

**University of Macerata
(Italy)**

**SCIENZE LINGUISTICHE,
FILOLOGICHE, LETTERARIE E
STORICO-ARCHEOLOGICHE**

**Hebrew University of
Jerusalem (Israel)**

**DEPARTMENT OF ROMANCE AND
LATIN AMERICAN STUDIES**

Il Necessario di Samuel Esperel trascritto da Yosef Catelan:

Edizione e commento linguistico del codice

Vat. ebr. 372

PhD Student

Valentina Cantori

UNIVERSITY OF MACERATA

PhD Advisor

Prof. Prof.ssa Laura Minervini

Coordinator PhD Programme

Prof. Massimo Bonafin

HEBREW UNIVERSITY OF JERUSALEM

PhD Advisor

Prof. Prof. Cyril Aslanov

Coordinator PhD Programme

Prof. Anna Belfer-Cohen

Indice

Abstract	3	
Introduzione	6	
Il corpus	8	
I	Aspetti storici:	
	1. Ebraismo nell'Europa medievale	13
	2. Medicina e chirurgia nel mondo ebraico	16
II	Aspetti linguistici: ebraico e portoghese	
	1. L'ebraico nella penisola iberica	23
	2. Il portoghese	25
III	Il manoscritto	
	1. Il codice Vat. ebr. 372	35
	2. Le opere del codice: il <i>Necessario</i>	39
	3. Le opere del codice: il Ricettario	52
	4. La grafia	54
	5. Gli aspetti fonologici	58
	6. Gli aspetti morfostintattici	63
	7. Il lessico	67
IV	La trascrizione (ff. 1r.-84r.)	
	1. Criteri editoriali	71
	2. La trascrizione in caratteri ebraici	76
	3. La trascrizione in caratteri latini	189
	4. Le figure	250
	5. Appunti e curiosità sulla medicina medievale	253
V	Analisi di tre testi del corpus:	
	1. La variazione diatopica e diacronica nei testi del corpus	265

VI	La seconda sezione del Vat. ebr. 372 (ff. 84r.-92v.)	
	1. Il ricettario	272
	2. La trascrizione in caratteri ebraici	273
	3. La trascrizione in caratteri latini	289
VII	Le ricette mediche di Samuel Esperel	
	1. Il ms. 14 del Fundo Azevedo	299
	2. La trascrizione in caratteri ebraici	300
	3. La trascrizione in caratteri latini	303
	Considerazioni finali	305
	Indice dei nomi propri	307
	Glossario	309
	Bibliografia	338

Abstract

L'obiettivo di questa tesi è analizzare un gruppo di testi in lingua portoghese e grafia ebraica, riflettendo sul contesto più ampio del corpus medievale portoghese in caratteri ebraici. I testi analizzati sono inclusi nel codice Vat. ebr. 372, un manoscritto quattrocentesco di origine portoghese contenuto presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Il codice è composto da tre parti: due testi in grafia ebraica e uno in caratteri latini, tutti e tre di argomento medico. Nella prima parte del codice è trascritto il *Necessario*, un trattato medico-chirurgico attribuito al cordovese Samuel Esperel e indirizzato a David chirurgo di Jaen. Il testo venne trascritto in portoghese dal medico Yosef Catelan per uso personale. Il *Necessario* non si presenta come un trattato di grande innovazione scientifica poiché riporta teorie e pratiche piuttosto diffuse all'epoca, che si rifanno agli insegnamenti dei grandi maestri della medicina. Tra le fonti citate ci sono Galeno, Avicenna, Abulcasis, Ugo e Teodorico de' Borgognoni. Poche sono le notizie biografiche riguardo all'autore, ma si può pensare che fosse un medico piuttosto conosciuto e apprezzato nell'ambiente scientifico dell'epoca, soprattutto nel contesto ebraico, poiché alcune ricette dello stesso Samuel Esperel si ritrovano anche nella parte finale di un altro codice: il ms. 14 FA della Biblioteca Municipale di Porto. In questa tesi saranno riportate queste ricette, sia in caratteri ebraici, che latini con il fine di fornire un maggior numero di testi che registrano l'attività di Samuel Esperel come medico e studioso. La seconda parte del codice contiene un ricettario anche questo trascritto da Yosef Catelan per uso personale. In questa sezione sono nuovamente citati Avicenna e Teodorico de' Borgognoni, ma si fa riferimento anche ad altre illustri personalità: Lanfranco da Milano e Demostene Filalete. Esistono inoltre indicazioni precise che confermano la paternità di alcune ricette: si tratta di Guy de Chauliac e Isacco Israelita, conosciuto anche come Isacco Giudeo. Per ampliare la prospettiva sul corpus si è deciso di affiancare allo studio del *Necessario* quello di altri due testi: il *Livro de como se fazen as cores* e il *Libro de Magica*, entrambi quattrocenteschi in portoghese arcaico e caratteri ebraici. Viene effettuata un'analisi linguistica che ha l'obiettivo di studiare le varianti diatopiche e diacroniche presenti in questi testi, facendone emergere i punti di contatto e divergenza. L'analisi dei testi in grafia ebraica e lingua portoghese inclusi nel Vat. ebr. 372 permette di riflettere sia sulla natura versatile di un testo che mescola due sistemi linguistici sia sulla complessa situazione del portoghese quattrocentesco: una lingua fortemente instabile che sta attraversando numerosi cambiamenti sia fonologici che grafici.

Parole chiave: manoscritti ebraici, penisola iberica, storia della medicina, storia della chirurgia, Medioevo, portoghese in caratteri ebraici.

Abstract

The aim of this thesis is analysing a group of texts in Portuguese language and Hebrew script, considering the broader spectrum of the medieval Portuguese corpus in Hebrew characters. These texts are included in the Vat ebr. 372 codex, a fifteenth-century manuscript of Portuguese origin belonging to the Biblioteca Apostolica Vaticana. The codex is composed by three parts: two in Hebrew script and one in Latin characters. The three of them are related to medical issues. In the first part of the manuscript there is the transcription of the *Necessario*, a medical-surgical treatise attributed to the Cordovan physician Samuel Esperel and addressed to David surgeon of Jaen. The text was transcribed in Portuguese by the physician Yosef Catelan for personal use. The *Necessario* does not give a great scientific contribution since it contains theories and practices rather known at that time, that reflect the teachings of the great masters of medicine. Some of these authors are mentioned, like Galen, Avicenna, Abulcassis, Ugo and Teodorico de' Borgognoni. The biographical information about the author are scarce. However it is assumed that this physician was well known and appreciated in the medieval scientific environment, especially in the Jewish context, since some of his recipes are also found in the final part of another codex: the ms. 14 FA of the Municipal Library of Porto. In this thesis will be transcribed also these recipes, both in Hebrew and Latin characters, with the aim of providing a larger number of documents recording the work of Samuel Esperel as a physician and scholar. The second part of the manuscript contains a recipe book transcribed by the same Yosef Catelan for personal use. In this section are quoted again Avicenna and Teodorico de' Borgognoni, but there are references also to Lanfranco of Milan and Demostene Filalete. There are clear references that show the authorship of some recipes: these physicians are Guy de Chauliac and Isaac Israelite, also known as Isaac Iudaeus. In order to acquire a wider perspective concerning the corpus, the *Necessario* will be compared to other two texts: the *Livro de como se fazen as cores* and *Libro de Magica*, both from the fifteenth century, in archaic Portuguese and Hebrew characters. A linguistic analysis will be carried out, with the aim of studying the diatopic and diachronic variants of these texts, pointing out the the aspects of contact and divergence. The analysis of the texts included in the Vat. ebr. 372 allows to reflect on the complex situation concerning the Portuguese language in XV century: a highly unstable language that is undergoing continuous changes, both phonological and graphic.

Keywords: Hebrew manuscripts, Iberian peninsula, History of medicine, History of surgery, Middle Ages, Portuguese language and Hebrew script.

תעתוק הניסיון של סמואל אספרל ע"י יוסף קטלן:
Vat. ebr. 372 הקוד לשונית של הקוד

מטרת תיזה זו היא לנתח מקבץ טקסטים שנכתבו בשפה הפורטוגזית באיות עברי, תוך מתן הקשר מנקודת מבט רחבה הכוללת מקבץ טקסטים מימי הביניים בשפה הפורטוגזית באיות עברי. הטקסטים המדוברים כלולים בקוד: Vat. ebr. 372, זהו כתב יד ממקור פורטוגזי מהמאה ה-14, אשר נמצא בספריה האפוסטולית בוותיקן.

הקוד מורכב משלושה חלקים העוסקים כולם בנושא רפואה: שני טקסטים באיות עברי ואחד באיות לטיני.

בחלק הראשון של הקוד מופיע תעתוק של הניסיון של הניסיון, זהו חיבור בנושא רפואי-כירורגי, המיוחס לסמואל אספרל מקורדובה והמיועד עבור דויד הכירורג של ג'אן. הטקסט תועתק לפורטוגזית על ידי הרופא יוסף קטלן לשימושו האישי.

הניסיון אינו מתיימר להיות חיבור מדעי המחדש דבר, אלא מכיל בתוכו תיאוריות ופרקטיקה אשר היו בשימוש נרחב באותה עת, אלו שלומדו על ידי גדולי המומחים בתחום הרפואה.

בין גדולי המומחים המוזכרים ניתן למצוא לדוגמה את גלנו, אביקנה, אבולקסיס, אוגו ותאודוריקו דה בורגוניוני.

מעט ידוע לנו על זהות המחבר, אך סביר להניח שהיה רופא מוכר ומוערך בחברה המדעית באותה תקופה, בעיקר בקרב החוג היהודי, כיוון שידוע כי חלק ממרשמי נמצאים גם כן בחלקו הסופי של קוד אחר: ms. 14 FA הנמצא בספריה המוניציפלית של פורטו.

במסגרת תיזה זו יתועתקו מרשמים אלו הן באיות עברי והן באיות לטיני במטרה להגדיל את מאגר הטקסטים המהווים עדות לעבודתו של סמואל אספרל כרופא וכחוקר. החלק השני של כתב היד מכיל אוסף מרשמים שתועתק גם הוא על ידי יוסף קטלן לשימושו האישי.

בחלק זה מופיעים בשנית ציטוטים של אביקנה ותאודוריקו דה בורגוניוני, אך גם של אישים מהוללים נוספים: לנפרנקו דה מילאנו ודמוסטנה פיללטה.

בנוסף, ניתן למצוא עדויות ספציפיות המסגירות את זהות היוצרים של חלק מהמרשמים: מדובר בגיא דה צ'אוליאק ואיזאקו איזראליטה, המוכר גם כאיזאקו היהודי.

במטרה להרחיב את נקודת המבט על המקבץ, הוחלט לצמד את המחקר העוסק ב- ניסיון של לזה העוסק בשני טקסטים אחרים: ליברו די קומו שי פאזין אש קוריט ו- ליברו די מאגיקא, שניהם טקסטים מהמאה ה-14 בפורטוגזית ארכאית באיות עברי.

בוצע ניתוח לשוני שמטרתו לחקור את הטקסטים תוך מתן דגש על נקודות הדמיון והשוני ביניהם.

הניתוח הלשוני של הטקסטים באיות עברי בלשון פורטוגזית הכלולים ב Vat. ebr. 372 מאפשר לנו להיחשף הן לאופיו המגוון של הטקסט, שמשלב בעצם שתי מערכות לשוניות, והן למצב המורכב שאפיין את השפה הפורטוגזית במאה ה-14: שפה מאוד לא יציבה שהייתה בעיצומו של מעבר דרך שינויים רבים הן מבחינה פונולוגית והן מבחינה גרפית.

מילות מפתח: כתב יד עברי, חצי האי האיברי, היסטוריה של הרפואה, היסטוריה של הכירורגיה, ימי הביניים, שפה פורטוגזית באיות עברי.

Introduzione

Il percorso di questi anni si è rivelato stimolante, uno studio estremamente articolato e non privo di difficoltà. La complessità del tema mi ha permesso di abbracciare discipline diverse, tra cui la linguistica, la filologia, la paleografia e la storia della medicina, approfondendo conoscenze acquisite in passato e sviluppandone delle nuove. Il lavoro di tesi è iniziato con un'attenzione indirizzata soprattutto agli aspetti linguistici e filologici dei testi portoghesi in grafia ebraica contenuti nel Vat. ebr. 372. A questo primo nucleo di interessi è stato affiancato uno studio riguardante la storia delle comunità ebraiche dei regni iberici prima della fine Quattrocento. Sempre più chiara appariva, però, l'esigenza di allargare questa prospettiva in favore di altri aspetti: conoscere non solamente la lingua e i dati storici che contestualizzano la vita degli ebrei nei centri iberici, ma anche approfondire i temi legati alla storia medica e chirurgica senza i quali sarebbe difficile intendere il contenuto del codice. È stato quindi necessario ampliare lo studio in modo da coinvolgere un insieme di interessi più vasto: questo codice è, infatti, un esempio di quanti elementi possano interagire in un testo medievale nato in un contesto culturale misto. Per riuscire ad interpretare un manoscritto di questo tipo bisogna innanzitutto capire il modo in cui era intesa la medicina all'epoca, il suo rapporto armonioso, e in alcuni casi conflittuale, con la religione, le differenze che intercorrevano tra l'approccio intellettuale dei 'fisici' e quello pratico, e meno prestigioso, dei 'chirurghi'. La scienza non può essere quindi valutata da un punto di vista contemporaneo, poiché si rischia di capovolgere interamente la prospettiva originaria del testo. Oltre agli studi di storia della medicina e di farmacopea, è necessario approfondire anche la storia dei materiali e delle tecniche, sia per capire i procedimenti che vengono descritti nel testo, sia per ottenere maggiori informazioni sul lessico, che si dimostra estremamente variegato: oltre al portoghese e al castigliano subentrano, infatti, l'ebraico e l'arabo, lingua da cui il vocabolario scientifico medievale non può prescindere. Si è deciso di ampliare ulteriormente la ricerca riguardante la lingua dei testi mettendo in relazione il *Necessario* con altri due trattati appartenenti al corpus dei testi in lingua portoghese e grafia ebraica. Valutare i punti di contatto e divergenza è importante per stabilire la presenza o l'assenza di evoluzioni all'interno della lingua, per compiere un'analisi comparata di testi apparentemente molto simili e per fornire, infine, una visione più ampia sullo studio del portoghese in caratteri ebraici e del portoghese in prospettiva diacronica. Lavorare su un testo di questo tipo permette di maturare la consapevolezza della grande versatilità dei testi medievali, che racchiudono in sé una molteplicità di discipline e interessi. Al giorno d'oggi, epoca in cui il sapere diviene sempre più specifico e settoriale, in cui l'approccio generico spesso implica approssimazione e incompletezza, è interessante vedere come invece in tempi diversi si riuscivano a far coesistere argomenti che nella nostra visione sarebbero molto distanti e a strutturare con organicità i diversi tipi di sapere.

L'obiettivo di questa tesi è analizzare i testi contenuti nel manoscritto Vat. ebr. 372 e inquadrare il contesto linguistico e culturale in cui nasce e si sviluppa la tradizione dei testi portoghesi in grafia ebraica, una varietà che appare ancora poco esplorata. Questo gruppo di testi si rivela, per ragioni differenti, molto più scarso rispetto agli altri corpora che registrano l'interazione di ebraico e lingue romanze, come per esempio quello dei testi castigliani o provenzali in grafia ebraica. In primo luogo bisogna evidenziare che il numero di centri ebraici presenti in Portogallo era minore rispetto alla quantità di centri presenti in altre aree romanze, come in Spagna o in Provenza; in secondo luogo bisogna dire che gli uomini colti che abitavano le regioni portoghesi conoscevano il castigliano, che veniva quindi usato anche a livello scritto. Un'altra motivazione che potrebbe spiegare l'esiguità di questo corpus è costituita dal fatto che molti testi in lingua portoghese possono essere stati erroneamente interpretati come testi spagnoli e classificati in quanto tali: bisognerebbe, infatti, analizzare nuovamente la composizione dei corpora per verificare se si tratti di una o dell'altra lingua.

Prima di iniziare a valutare la natura dei testi è bene riflettere su una questione fondamentale: come nasce un testo in lingua portoghese e caratteri ebraici? Quali sono i presupposti e gli scopi che portano alla composizione di un testo di questo tipo? Questa riflessione costituisce il punto di partenza per qualsiasi studio che tratti di ebraico e lingue romanze e per tutti i testi in cui esista un'interazione di questo tipo. Quali sono pertanto le ragioni per cui si vuole scrivere un testo utilizzando un altro alfabeto? A questa domanda esistono diverse risposte, che affondano le proprie radici nella storia e nella cultura di un popolo, nelle tradizioni e nelle migrazioni avvenute durante i secoli. Le motivazioni che inducono la formazione di un testo di questo tipo sono sia pratiche che ideologiche. Un fattore pratico che induce gli autori e i copisti ebrei a trascrivere un testo in lingua locale utilizzando l'alfabeto ebraico è dato dalla familiarità che questi avevano con i caratteri ebraici: la grafia ebraica è considerata, infatti, il primo strumento che l'ebreo usa per avvicinarsi alla dimensione religiosa, da cui la vita all'interno della comunità non può prescindere.¹ L'ebraico nella sua forma scritta veniva appreso da coloro che avevano la possibilità di studiare e non veniva utilizzato solamente a scopo religioso ma anche come lingua di studio,² per approfondire temi legati alla filosofia, alla scienza e alla teologia, e inoltre come lingua pratica, poiché veniva impiegato anche in documenti di natura economica e commerciale. L'uso della grafia ebraica per esprimere un contenuto romanzo ha un risvolto anche ideologico: trascrivere un testo in grafia ebraica permette la lettura solamente ad un pubblico ristretto in grado di interpretare l'ebraico. Questo tipo di documento può nascere quindi anche con l'intento di escludere i non ebrei dalla fruizione del testo e di contrapporsi agli ambienti cattolici, da cui gli ebrei erano esclusi. L'utilizzo dei caratteri ebraici può rivelarsi, inoltre, uno strumento di affermazione etnica e sociale, che vede nella condivisione di lingua e tradizioni il principale veicolo di espressione.

¹ Cfr. Minervini 1999, p. 416.

² Ivi pp. 416-417.

Un altro problema che emerge dallo studio di questo gruppo di testi misti riguarda la denominazione di questa varietà linguistica: è corretto parlare di lingua giudeo-portoghese o sarebbe meglio parlare di testi in portoghese e grafia ebraica? La questione è piuttosto complessa e si riallaccia al tema della classificazione delle lingue giudaiche. Si possono quindi considerare lingue giudaiche solamente le varietà in cui si registra la presenza dell'ebraico a livello lessicale, fonologico e morfo-sintattico o anche le lingue che si avvalgono solamente della grafia ebraica? I confini che definiscono queste varietà sono piuttosto labili e spesso arbitrari: non esiste infatti una norma che definisca la natura di queste lingue miste, ma piuttosto una diversità di opinioni. In questo studio si preferisce parlare di testi portoghesi in grafia ebraica poiché si vuole mettere in evidenza il fatto che si tratta di testi in lingua portoghese che si avvalgono dell'ebraico solamente da un punto di vista grafico e in rare occasioni nel lessico. È importante spiegare che, qualora venisse attribuita questa denominazione, il giudeo-portoghese non costituirebbe in questo caso una lingua ebraica, poiché si tratta piuttosto di una pratica ebraica di scrittura.

Il corpus

Prima di presentare lo studio compiuto sul manoscritto Vat. ebr. 372 è bene delineare il campo di indagine utilizzando i parametri del tempo e dello spazio in modo da offrire una prospettiva il più completa possibile. I testi in lingua portoghese e grafia ebraica appartenenti al corpus sono trascritti tra il XIV e XV secolo e provengono dalle aree situate nella fascia occidentale della penisola iberica, corrispondenti ai territori attuali di Portogallo e Galizia. Bisogna specificare che esistono testi portoghesi in grafia ebraica prodotti sia nella penisola iberica prima della fine del XV, sia al di fuori di quest'area dopo il 1500. In quest'ultimo caso si tratta di testi composti dagli ebrei di origine portoghese che dopo le espulsioni di fine Quattrocento avevano popolato numerose regioni del Mediterraneo e del Nord Europa. I territori che risentirono maggiormente dell'influenza delle comunità ebraiche di origine portoghese furono l'Olanda, basti pensare all'importante comunità ebraica di Amsterdam; alcune città italiane, tra cui Livorno; la Turchia; la Grecia e altre aree del bacino mediterraneo. In questi contesti la lingua assieme alle tradizioni culturali e religiose divenne l'elemento cardine capace di tenere unite le comunità di origine iberica stanziatesi al di fuori della penisola e oltre ad essere un importante strumento di comunicazione e divulgazione incarnava l'identità di un popolo. L'introduzione della stampa influenzò la produzione diasporica di origine spagnola, in cui confluì anche quella di origine portoghese, permettendo una buona diffusione e circolazione dei testi. Si può notare come la tradizione scrittoria degli ebrei iberici non rimanga circoscritta all'epoca medievale, ma sviluppi caratteri propri anche durante i secoli successivi accompagnando le comunità al di fuori del territorio originario.

In questa tesi vengono considerati solamente i testi portoghesi in grafia ebraica appartenenti al XV secolo; i testi moderni non sono stati presi in considerazione perché presentano caratteristiche diverse rispetto a quelli più antichi: meriterebbero, infatti, uno studio specifico che oltre a valutare gli aspetti linguistici dovrebbe esaminare le profonde conseguenze della diaspora.

Si indica come corpus di testi portoghesi in caratteri ebraici il gruppo di testi in lingua portoghese e grafia ebraica redatti in area iberica prima della fine del 1400. I testi appartenenti al corpus finora conosciuti sono circa una decina; alcuni rappresentano testimonianze consistenti, altri costituiscono invece brevi frammenti inseriti in testi di altro tipo. I tratti che accomunano questi testi sono l'origine, poiché provengono dai centri ebraici della penisola iberica, e la grafia corsiva sefardita, che viene utilizzata anche in altre aree romanze. Il portoghese dei testi è arcaico e fortemente variabile; registra, infatti, numerose oscillazioni nel sistema grafico ed è caratterizzato da una profonda instabilità sia nelle trascrizioni in caratteri ebraici che latini. I testi che compongono il corpus sono di argomento tecnico-scientifico, fatta eccezione per due testi religiosi e uno di carattere economico; il fine è esclusivamente pratico.

Per redigere la lista dei testi appartenenti al corpus mi sono avvalsa degli importanti contributi di Hilty,³ Strolovitch⁴ e Matos,⁵ apportando alcune modifiche alla lista dei testi indicati. Non esistono, infatti, descrizioni del corpus che siano identiche e che riportino precisamente gli stessi testi; ho cercato pertanto di fornire una lista il più completa possibile basandomi sugli studi e sulle classificazioni precedenti. È bene precisare che un'operazione di questo tipo è molto delicata poiché non si esclude la presenza di documenti sconosciuti o non analizzati e di studi che non sono stati ancora divulgati. Alcune classificazioni o considerazioni operate in questa fase di lavoro potrebbero pertanto non trovare riscontro negli studi successivi, in cui potrebbero emergere un numero maggiore di testimoni o nuove interpretazioni.

Il corpus finora conosciuto è composto dai seguenti testi:

1) Parma, Biblioteca Palatina, Ms. Parm. 1959 (De Rossi 945): *O Livro de como se fazem as cores* e alcune ricette che seguono la prima parte del codice.⁶ Il *Livro de como se fazem as cores* è incluso nelle prime venti carte del codice ed è suddiviso in quarantacinque capitoli. Questo documento riveste un'importanza fondamentale sia in ambito linguistico che artistico, perché da un lato costituisce una delle poche testimonianze del corpus portoghese in grafia ebraica e dall'altro viene considerato il primo testo di storia dell'arte appartenente alla tradizione portoghese che descrive la preparazione dei colori, i materiali e i procedimenti utilizzati. Questo trattato è senza dubbio il testo più studiato e conosciuto del corpus, proprio in virtù dei molteplici

³ Cfr. Hilty 2008.

⁴ Cfr. Strolovitch 2005.

⁵ Cfr. Matos 2011.

⁶ Cfr. Ms. Parm. 1959, ff. 28v.-79r.

interessi che suscita: molti, infatti, sono gli studiosi che si sono occupati di questo testo sia in prospettiva linguistica che artistica. Tra le opere più recenti che hanno segnato un progresso nello studio del *Livro de como se fazen as cores* si ricordano i contributi linguistici recenti di Strolovitch e Castro; Matos⁷ conduce invece uno studio di respiro più ampio, presentando un lavoro versatile che tratta di storia dell'arte, lingua e storia ebraica. La datazione del testo ha costituito per gli studiosi non pochi problemi: inizialmente si pensava, infatti, che il *Livro das cores*, come anche viene denominato, appartenesse al XII secolo, poiché nel testo compariva la datazione 1262. In seguito studi più approfonditi sia di carattere linguistico, sia di storia dell'arte decretarono questo testo molto più tardo, facendolo risalire alla seconda metà del 1400. La lingua di questo trattato si rivela un insieme diversificato di strati linguistici appartenenti a epoche diverse⁸ che permette di studiare il portoghese nelle sue forme più arcaiche valutando le evoluzioni interne alla lingua.

2) Oxford, Bodleian Library, Ms. Laud Or. 282. Questo codice include il *Livro de Magica*, un trattato astrologico del primo Quattrocento. Si tratta della maggiore testimonianza in portoghese e caratteri ebraici, poiché consta di 416 carte. Il trattato viene attribuito a Juan Jil de Burgos, nome che si legge nel colophon, anche se la paternità del testo è un argomento non privo di discussioni. Gli studi più recenti e completi compiuti su questo testo sono sicuramente quelli di Duchowny⁹ e Strolovitch.¹⁰

3) Oxford, Bodleian Library, Ms. Laud Or. 310. Questo codice contiene un testo di argomento astrologico. Il manoscritto è composto da 248 carte e appartiene al XV secolo; venne composto da Yosef b. Guedalia Franco. Nel testo viene riportata una data: *mes de elul ano cinco mil cento e setenta e un*,¹¹ datazione ebraica che corrisponde al mese di agosto dell'anno 1411, periodo in cui potrebbe essere stato concluso il testo. Hilty afferma che si tratta della traduzione portoghese di alcune parti di un testo castigliano: il *Libro Conplido*. Gli studi più significativi in merito sono quelli di Hilty e Duchowny, che hanno analizzato e trascritto una parte del testo; non esiste ancora un'edizione completa.

4) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. ebr. 372: il *Necessario* e la raccolta di ricette che segue la prima parte del manoscritto.¹²

⁷ Cfr. Strolovitch 2005, Castro 2010, Matos 2011; i primi studi critici rilevanti che trattano del *Livro de como se fazen as cores* sono quelli di Blondheim (cfr. Blondheim 1928, 1930.)

⁸ Cfr. Castro 2010.

⁹ Cfr. Duchowny 2007; Cfr. Llubera 1953.

¹⁰ Cfr. Strolovitch 2005.

¹¹ Cfr. Duchowny 2010a.

¹² Il codice viene riportato solamente nella lista di Matos (Cfr. Matos 2011).

5) Leeds, Brotherton Library, Ms. Roth 71. Si tratta di precetti contenuti in una *haggada* di Pesach di fine XIII secolo o inizio 1300.¹³ Strolovitch fornisce invece un'altra datazione, facendo risalire il codice al XIV secolo.

6) Oxford, Bodleian Library, Ms. Can. Or. 109. Nel codice sono inclusi dei precetti per il seder di Pesach trascritti in un libro di preghiere in ebraico datato 1485.¹⁴

7) Parigi, Bibliothèque national de France, Ms. Hébreu 215. Si tratta di un atto di prestito che riporta la datazione 25 dicembre 1408, scritto da Yosef b. Guedalia Franco di Torres Vedras. Il catalogo dei manoscritti ebraici della Bibliothèque national riporta per l'intero codice la datazione 1398.

8) Oxford, Bodleian Library, Ms. Hunt.175. In questo codice sono stati trovati dei frammenti di una traduzione della Magna Chirurgia di Guy de Chauliac. Il testo è datato 1450.¹⁵

9) Cambridge, Cambridge University Library, Ms. Add.639.5. Strolovitch segnala la presenza in questo codice di una prescrizione medica che venne inizialmente interpretata come giudeo-spagnolo.

10) New York, Jewish Theological Seminary, Ms. 2626. Nel codice è incluso un trattato di astrologia medica che contiene una parte in portoghese, XV secolo. Questo testo è riportato da Sharon nella voce «Judeo-Portuguese» nel Jewish Language Research Website e viene successivamente analizzato da Hilty¹⁶ che fornisce informazioni totalmente inedite. Si tratta dell'opera di Moisés ben Abraham de Leira, medico del re portoghese Joao I (1357-1433) e astrologo. Il trattato è intitolato *Sefer lada'at hays hamolad*, che Hilty traduce come *Livro da ciência da vida dos recém-nacidos*.¹⁷

Le descrizioni fornite in questa sezione sono piuttosto brevi e di carattere generale, utili ad inquadrare il corpus prima di approfondire l'analisi del manoscritto in questione. Considerazioni di carattere linguistico riguardanti i primi due testi citati, il *Livro de como se fazen as cores* e il *Libro de magica*, verranno esposte in seguito, in un capitolo interamente dedicato all'analisi comparativa di questi tre testi.

¹³ Cfr. Hilty 2008, p. 177.

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ Hilty 2008.

¹⁷ Ivi, p. 180.

I

Aspetti storici

1. Ebraismo nell'Europa medievale

Il Medioevo rappresentò per le comunità ebraiche europee un'epoca composta da periodi distinti in cui si possono individuare due grandi momenti:¹⁸ esiste, infatti, un primo Medioevo in cui gli ebrei si ritrovarono ad essere pienamente inseriti nel tessuto economico e sociale dell'Europa e un altro periodo, che ebbe inizio nel XII secolo, in cui le tensioni tra ebrei e cristiani alternandosi tra tregue e conflitti si acuirono fino a esplodere sul finire del XV secolo.

La presenza ebraica in Europa era radicata fin dai primi secoli d.C. nella regione iberica come nelle altre aree europee. Gli ebrei costituirono un'importante risorsa per lo sviluppo economico e demografico dei diversi territori, dato che contribuivano con le proprie attività alla circolazione del denaro e all'incremento della popolazione. Nella maggior parte dei territori europei la situazione cominciò a deteriorarsi tra il Duecento e il Trecento, epoca in cui alcune comunità francesi e italiane furono costrette ad emigrare e a ridistribuirsi negli altri territori europei o del Mediterraneo. All'inizio del Trecento la popolazione ebraica in Europa era di circa 450.000 persone, un numero destinato a diminuire durante il corso dei secoli successivi. La condizione degli ebrei che vivevano nei territori islamici era migliore, ma in ogni caso si poteva definire ambivalente, dato che gli ebrei si trovavano allo stesso tempo tutelati e in stato di precarietà.¹⁹

L'antisemitismo medievale non rappresenta altro che l'eredità di un anti giudaismo radicato nei secoli che affonda le proprie radici nell'antichità; si tratta, infatti, di un antisemitismo antico che viene costantemente recuperato e contestualizzato. La prima accusa che incrimina gli ebrei che persiste nel tempo è quella di deicidio. La Chiesa esercitò un ruolo determinante in questo processo di accusa ed emarginazione, alimentando una politica di diffidenza e odio. Gli ebrei costituivano nella visione cristiana un pericolo fisico e morale, cominciò, infatti, ad insinuarsi nel pensiero cristiano comune l'idea dell'ebreo impuro, che compie attività proibite e che pertanto deve essere emarginato. Dal concetto di impurità deriva la demonizzazione dell'ebreo materialista e immorale, che esercita attività proibite ai cristiani legate soprattutto al denaro. L'ebreo è caratterizzato nella visione medievale dall'assenza di qualità che invece sono necessarie per connotare il buon cristiano: le peculiarità che vengono associate alla figura dell'ebreo sono l'avarizia, la codardia, la meschinità e la cattiveria. Questi tratti contribuiscono a delineare una figura stereotipata che perdura nei secoli e alimenta numerose forme di antisemitismo che giungono fino al mondo contemporaneo. La figura dell'ebreo vile e avaro, che si arricchisce sfruttando il denaro altrui, si è fortemente radicata nei secoli ed è riuscita a penetrare in diversi ambienti sociali e culturali, caratterizzando diversi momenti storici e approdando anche nei territori

¹⁸ Cfr. Kriegel 2003, pp. 333-350.

¹⁹ Cfr. Cosmacini 2001, p. 94.

dell'arte e della letteratura, basti pensare ai personaggi di Shylock e Fagin che rappresentano dei capisaldi nell'iconografia antiebraica.²⁰

Queste premesse storiche e culturali sono fondamentali per capire il clima in cui vivevano gli ebrei nei secoli che precedono le conversioni forzate e le espulsioni dal territorio iberico e per capire il ruolo determinante che rivestivano le tradizioni e la religione ebraica all'interno delle comunità. In un'epoca di instabilità sociale, emarginazione e conflitti si tende sempre più a mantenere salde le proprie radici e le proprie tradizioni, fondamentali per determinare l'identità di un popolo. La religione, la cultura e la lingua costituiscono elementi di forte coesione all'interno di un gruppo di individui, che sono in grado di unire un popolo e farlo sopravvivere nei secoli. Anche all'interno delle comunità ebraiche questi sono gli elementi che forgiavano l'identità e il senso di appartenenza, sono aspetti che rimangono radicati nel tempo anche in presenza di un'assimilazione culturale e linguistica. Gli ebrei pertanto, nonostante siano costretti a emigrare verso nuove aree, entrando così in contatto con nuove lingue e culture, portano con sé la loro eredità religiosa e culturale, promuovendo allo stesso tempo la nascita di nuove forme linguistiche: nascono, infatti, numerose lingue miste, formate dall'unione di ebraico e lingue locali, che ne testimoniano la vitalità e l'adattabilità durante i secoli.

La presenza ebraica in area iberica

La presenza ebraica è registrata in area iberica a partire dal III secolo, periodo a cui risale il primo documento relativo agli ebrei nella penisola. Il ritrovamento più antico legato alla presenza degli ebrei nell'area è una lapide ritrovata a Espiche, vicino a Lagos, e appartiene al VI secolo. Anche nel più ristretto contesto iberico bisogna distinguere due periodi che segnarono la vita delle comunità ebraiche nella regione: un momento di tolleranza che precede la conversione di Recaredo al cristianesimo (587 d.C.) e un altro successivo che determina la nascita di una frattura insanabile tra mondo ebraico e cristiano. Come accadde per molte regioni europee, anche la penisola iberica vide l'alternanza di epoche più o meno tolleranti: la conquista araba dell'Andalusia iniziata nel 711 determinò l'inizio di un periodo di relativa tranquillità per gli ebrei della penisola influenzando in modo sostanziale negli aspetti economici e nella diffusione del sapere. Dal X al XII gli ebrei ebbero la possibilità di interagire nel tessuto sociale europeo, ottenendo una maggior libertà nell'esercizio dei mestieri e una parziale accessibilità agli studi. La penisola iberica rappresenta uno dei luoghi più fertili per la storia dell'ebraismo europeo: si rivela, infatti, un vero e proprio crogiolo di lingue, culture e tradizioni che sviluppando caratteristiche proprie influenzano la storia europea fino ai nostri giorni.

La mescolanza culturale e linguistica che vive la penisola iberica fino alla fine del XV che vedeva la convivenza di cristiani, ebrei e arabi ebbe un ruolo determinante nello sviluppo economico, scientifico e culturale della regione, propagandosi anche in altri

²⁰ Cfr. Fiedler 1999.

territori europei. Ebrei, cristiani e musulmani si trovavano ad interagire, in maniera non sempre pacifica, nei molteplici aspetti legati alla vita quotidiana: all'interno della penisola si registrano, infatti, grandi progressi nella produzione culturale e artistica e nella divulgazione scientifica. La vitalità e la mobilità che contraddistingue la vita degli ebrei nell'area iberica tra il XIII e il XV secolo rende più complicato determinare luoghi di provenienza e appartenenza: molti erano, infatti, i viaggi e gli spostamenti all'interno della regione. Si assiste anche ad un fenomeno di spiccato multilinguismo: alle lingue locali viene, infatti, associato lo studio dell'ebraico, dell'arabo e del latino.²¹ Il castigliano veniva considerata una lingua veicolare all'interno della penisola, per cui anche se di origine portoghese alcuni autori utilizzavano il castigliano per scrivere le proprie opere.

Le conversioni e le espulsioni di fine Quattrocento

Durante i secoli del Medioevo gli ebrei contribuirono in maniera notevole allo sviluppo economico dei regni spagnoli e del Regno di Portogallo; alla fine del 1400 viene però avviata una violenta politica di opposizione, che, oltre a smembrare le comunità ebraiche consolidate nel tempo, provocò importanti cambiamenti nell'assetto sociale dell'intera regione iberica, incidendo anche sulla popolazione.

La politica di riconquista si fece, infatti, sempre più aspra con il passare dei secoli e raggiunse l'apice sotto il regno di Isabella I di Castiglia e Ferdinando II d'Aragona. Alla fine del XV secolo le tensioni si acuirono ed iniziarono le persecuzioni contro gli ebrei, fino ad arrivare al 1492, anno in cui venne emanato il decreto di Granada che imponeva la conversione al cattolicesimo o l'espulsione. Il 1492 segnò l'inizio di una tendenza sistematica di conversione o espulsione nei regni di Castiglia e Aragona, territori da cui provenivano i sovrani Ferdinando e Isabella, come accadde qualche anno più tardi in Portogallo (1496) e nel Regno di Navarra (1498). Molti ebrei cacciati dai regni spagnoli avevano inizialmente trovato rifugio in Portogallo dopo esser stati sottoposti al pagamento di una tassa, poiché in quest'area non erano stati ancora ufficializzati i decreti di conversione ed espulsione. Il Regno di Portogallo non tardò però ad adeguarsi alle tendenze anti giudaiche che dominavano quasi tutto il resto della penisola e nel 1496 il Re Manuele I, impegnatosi con i sovrani cattolici ad eliminare la presenza ebraica dalla parte occidentale della penisola in vista delle nozze con l'erede Isabelita, avviò una politica di «purificazione». Gli effetti di questa politica furono devastanti per le comunità ebraiche dei regni iberici, smembrate e sradicate dai territori in cui avevano abitato per secoli. Questi provvedimenti ebbero effetti negativi anche sull'economia dell'intera penisola e sulla demografia. Per contrastare questi problemi venne emanato in Portogallo nel 1497 un editto regio, poi annullato dalla Chiesa, che prevedeva la conversione forzata dei bambini ebrei tra i 4 e i 14 anni; le conseguenze furono disastrose e videro numerose conversioni forzate, famiglie smembrate e suicidi

²¹ Per approfondire il tema delle traduzioni dal latino all'ebraico che proliferavano nell'ambiente medico del Medioevo si veda il contributo di Cyril Aslanov (cfr. Aslanov 2013b).

collettivi.²² I regni di Castiglia, Catalogna, Aragona, Navarra e Portogallo risentirono profondamente di questa feroce politica, che oltre a danneggiare il lato economico, colpì irrimediabilmente il fertile tessuto culturale che si era creato durante i secoli, di cui aveva beneficiato l'intera Europa.

2. Medicina e chirurgia nel mondo ebraico

Scienza e religione

Parlare di scienza nel Medioevo risulta complesso e a volte contraddittorio dato che l'argomento implica la presenza di tematiche che per natura si rivelano distanti: la scienza intesa nella sua accezione moderna, quindi le discipline che si basano sull'osservazione razionale del dato scientifico, la religione e la magia. La religione costituisce un tema delicato e piuttosto spinoso soprattutto quando viene messa in relazione alle pratiche divinatorie o alla scienza razionale. Nell'età medievale non si tracciano confini precisi per definire ciò che è scienza e ciò che invece è divinazione, tendendo piuttosto a unire gli aspetti in una visione allargata che accoglie al suo interno anche discipline che oggi verrebbero considerate pseudo-scientifiche. Garfagnini scrive che «il Medioevo si offre ai nostri occhi come un mondo estremamente complicato proprio nella sua apparente semplicità»²³: si rivela, infatti, nella prospettiva contemporanea, un insieme eterogeneo in cui tendenze apparentemente opposte si trovano a convivere in armonia. La sfera religiosa in epoca medievale costituiva il fulcro attorno cui ruotava la vita degli uomini; questa tendenza si riscontra sia nel mondo cristiano sia in quello ebraico, per cui la religione e le tradizioni sono il collante delle relazioni sociali ed economiche all'interno della comunità, penetrando in tutti gli aspetti del quotidiano. La scienza nella sua accezione pre-moderna rispecchia questa complessità soprattutto in determinati ambiti, per esempio nello studio degli astri, in cui astrologia e astronomia si combinano proponendo uno studio basato sia sull'osservazione degli aspetti fisici e naturali e sulla loro spiegazione in chiave mistico-divinatoria, e nella medicina, in cui al concetto di malattia viene associato quello di volontà divina. Il fatto che nei trattati scientifici esistano formule religiose strutturate e utilizzate con regolarità conferma la natura di questo approccio scientifico-religioso volto a mettere in comunicazione tutti gli aspetti che caratterizzano la vita dell'uomo.

²² Cfr. Cosmacini 2001, pp. 131-132.

²³ Cfr. Garfagnini 1993, p. 602.

Poderemos por razon umanal por as cousas que alcançan os cinco sãos que son en os homes segundo a graça que de Deus nos for enviada²⁴

E quais son as cousas que deve home catar quando hovere de jurgar a conpleson e agora començare a dizer con ajuda de deus meu senhor²⁵

[...] se Deus quisere [...]²⁶

Gli esordi della medicina ebraica

La prima opera documentata in lingua ebraica nella storia della medicina è il *Sefer Asaf ha-Rofè*, *Il Libro di Asaf il Medico* il cui autore è Asaf, che viene chiamato ‘Asaf il Medico’, ‘Asaf l’Ebreo’ o ‘Asaf l’Astrologo’, forse per connotare la sua appartenenza alla comunità babilonese in cui le discipline astrologiche e astronomiche erano molto diffuse. Asaf, vissuto nel VI secolo d.C., non lasciò testimonianze scritte, il *Libro di Asaf* venne composto dai discepoli del medico che trascrissero le sue lezioni orali. In questo testo ci sono riferimenti alla Torah e ai grandi maestri della medicina antica, quali Ippocrate, Dioscoride e Galeno: il proposito di Asaf era, infatti, quello di creare un sapere in cui scienza e religione potessero convivere in armonia.²⁷

Il medico Isaac ben Shelomoh Israeli (850-932), conosciuto come Isacco Israelita o Isacco Giudeo, nacque in Egitto e diventò in poco tempo uno dei medici e studiosi di maggior prestigio sia nel mondo ebraico che in quello arabo. Isacco iniziò la propria carriera come oftalmologo e scrisse numerosi libri in lingua araba, che documentano le proprie teorie e pratiche. Tra le sue opere si ricordano il *Libro degli elementi*, il *Libro sulla Febbre*, il *Libro sulla melancolia* e il *Libro sull’urina*, in cui riporta teorie innovative che ebbero una grande risonanza durante i secoli successivi; tra le numerose rielaborazioni successive, si ricorda, infatti, il *De Urinis* di Bernard de Gordon. Ai testi più specialistici è abbinato anche uno studio generico sulla medicina, che costituisce l’unico testo scritto da Isacco in lingua ebraica, diversamente dagli altri che furono redatti in arabo.

Avanzando nel tempo e percorrendo la vasta regione del Mediterraneo si incontra un’altra illustre personalità che ha influenzato la storia della medicina ebraica: Shabbetai ben Abraham Donnolo (913-982), un ebreo originario di Oria, una cittadina situata tra Taranto e Brindisi. Shabbetai Donnolo soggiornò a Salerno, centro di grande prestigio per la scienza europea dell’epoca dove era stata istituita la Scuola Salernitana.

²⁴ Ms *Laud Or.* 282, Bodleian Library f. 1r. 28-30.

²⁵ Vat. ebr 372 f. 1v. 1-4.

²⁶ Vat. ebr 372 f. 10r. 8

²⁷ Cosamcini 2001, pp. 50-53.

Oltre a scrivere testi di medicina e farmacopea, Shabbetai Donnolo si occupò di astrologia, filosofia e teologia, redigendo opere di carattere trasversale, che abbracciano numerose discipline, tra cui astrologia e antropologia.

Tra gli altri grandi medici ebrei dell'antichità il più conosciuto è sicuramente Mosè Maimonide (1135-1204), nato nella città di Cordova, che all'epoca costituiva la capitale del califfato al-Andalus. Maimonide viene ricordato per l'importante contributo alla storia della filosofia e della medicina: i suoi studi spaziavano, infatti, dai testi scientifici alla *Torah* e al *Talmud*, dalla matematica alla filosofia. A partire dalla fine del X secolo Cordova iniziò ad assumere un ruolo determinante per i medici e i filosofi ebrei: vennero, infatti, fondate diverse istituzioni, tra cui un'importante scuola talmudica, e la città andalusa divenne il maggiore centro di irradiazione culturale e scientifica dell'intera area mediterranea. Maimonide si trasferì con la famiglia inizialmente a Fez e poi ad Acri, per approdare infine in Egitto, a Fustad. Fu proprio in quest'area che Maimonide iniziò ad esercitare la professione di medico acquistando grande fama e prestigio: divenne, infatti, medico presso la corte di Salah al-Din, conosciuto come il 'Saladino', che lo nominò *naghid*, con la funzione di capo degli ebrei d'Egitto.

Le basi della medicina medievale

La dottrina medica medievale era basata sulle teorie antiche che costituivano i pilastri del sapere medico conosciuto all'epoca, fondamenti rimasti indiscussi nel tempo poiché non erano ancora avvenute le grandi rivoluzioni che avrebbero cambiato l'intero pensiero scientifico. Nel Medioevo la medicina era praticata sia in ambiente cristiano che arabo-ebraico e i concetti generici di medicina erano soprattutto basati sugli studi del mondo greco-latino e arabo che erano giunti al mondo occidentale per mezzo di traduzioni e divulgazioni. La diffusione del sapere greco-arabo attraverso le traduzioni provenienti dai centri iberici e la nascita di centri universitari favorirono la diffusione di uno studio medico strutturato, che iniziava a svincolarsi dagli aspetti magico-esoterici e tentava sempre più di proporre un approccio scientifico basato sull'osservazione della malattia e del corpo. La separazione tra ragione e fede iniziò ad intravedersi a partire dal Duecento, ma cominciò a prendere piede solamente nei secoli successivi; questo cambiamento di prospettiva determinò un momento cruciale per la storia del pensiero medico europeo, che risentiva fortemente del potere che la Chiesa esercitava.

Le dottrine mediche dell'epoca consistevano in una mescolanza di dettami scientifici e pratiche magiche legate alla sfera religiosa e mistica. Aristotele, Platone, Ippocrate e Galeno erano gli autori antichi maggiormente conosciuti e la loro ricezione non si presentava sempre nitida ed organizzata, dato che, in molte occasioni, i testi si limitavano a frammenti e documenti di origine incerta. Le teorie degli umori e dei temperamenti costituirono la base del sapere medico medievale, che in generale si limitava a compiere un'analisi poco approfondita delle cause che inducevano la malattia e delle possibili cure per combatterla. Le cause di un morbo venivano spesso imputate a fattori magici o soprannaturali che l'uomo non era in grado di intendere e contrastare,

per questo la cosmologia medica che vedeva una relazione diretta tra astri e malattia era una disciplina molto diffusa.

Per quanto riguarda il campo chirurgico, bisogna specificare che medicina e chirurgia venivano all'epoca considerate discipline separate, come viene confermato anche dai registri storici che individuano i 'fisici' e i 'chirurghi', dato che si pensava agissero in sfere completamente diverse. La chirurgia era considerata un lavoro manuale e per questa ragione, come tutti i lavori che impiegavano un impegno fisico piuttosto che intellettuale, non godeva di una buona reputazione; i lavori manuali e meccanici non si confacevano, infatti, alle abilità intellettuali e alla preparazione culturale degli studiosi. Fino al XIII secolo lo studio di questo ramo specifico si era limitato alle conoscenze delle indiscusse personalità antiche: Galeno, Avicenna e Abulcasis. Lo studio degli autori antichi non veniva arricchito da fonti iconografiche, fatta eccezione per la rappresentazione degli strumenti chirurgici, né da uno studio diretto sul corpo. L'anatomia umana costituiva all'epoca un territorio inesplorato e la dissezione dei corpi umani era un'attività proibita; lo studio sui cadaveri veniva associato, infatti, alla più immonda delle pratiche: la necromanzia. Alla fine del XIII secolo erano pochi i centri in cui si effettuavano studi diretti sui cadaveri: questo accadeva soprattutto nelle università di Bologna e Montpellier, centri intellettuali caratterizzati da grande innovazione e fervore. L'osservazione anatomica del cadavere veniva inizialmente operata con l'obiettivo di confermare le teorie degli antichi, non secondo una prospettiva di ricerca sperimentale: bisognava, infatti, attendere il Quattrocento per avere un approccio più empiristico.

La rivoluzione anatomica del XIV secolo

L'anatomia registrò nel XIV secolo un cambiamento di prospettiva, fino a quel momento le scuole arabe si erano, infatti, basate quasi esclusivamente sui testi pseudo-anatomici della tradizione greca e in molti centri di prestigio, come nella Scuola Salernitana, si utilizzavano solamente gli animali per compiere le dissezioni. Nel XIV secolo venne reintrodotta lo studio sui cadaveri, proibito durante tutto il Medioevo, sia per scopi medico-legali, per capire quindi come poteva esser avvenuta la morte, sia per studiare la natura di una malattia che aveva condotto al decesso. Tra i medici più illustri che si occuparono di anatomia è da ricordare Mondino de' Liuzzi, che scrisse il trattato *Anathomia* in cui si spiegano le più importanti tecniche di dissezione.²⁸

La rinascita dell'indagine anatomica che si espande alla fine del Medioevo venne indirizzata quindi ad un'oggettivazione della persona e della malattia e determinò un tipo di approccio scientifico che giunse fino alla modernità.²⁹ Questo pensiero risultò estremamente rivoluzionario e fu in grado di decostruire secoli di storia della medicina che si erano in parte fondati su conoscenze dogmatiche.

²⁸ Cfr. Carlino 1994, pp. 13-26.

²⁹ Cfr. Pouchelle 1990.

La medicina ebraica nella penisola iberica

Nella penisola iberica la medicina cominciò ad assumere un certo prestigio circa nel X secolo, poiché il dominio arabo, che qualche secolo prima aveva conquistato quasi l'intera penisola, aveva dato un grande impulso alla nascita di centri scientifici e filosofici. Arabi ed ebrei detenevano quindi una supremazia in questo campo, anche in virtù del ruolo di mediatori linguistici e culturali che detenevano. Queste popolazioni permisero, infatti, al mondo cristiano di usufruire di numerosi testi antichi di origine greco-latina giunti in Occidente attraverso le versioni arabe, che altrimenti sarebbero andati perduti.

La medicina portoghese medievale, sia ebraica che cristiana, non rivestì mai un ruolo determinante nel panorama della scienza europea, come accadde invece in altri centri dell'area iberica e in Provenza. Le comunità che contavano una maggior quantità di medici e chirurghi ebrei erano Lisboa, Évora e Porto; un centro minore ma non per questo meno importante era Santarém. La tradizione medica si tramandava di solito per via familiare: sono, infatti, numerose le notizie di figli di medici che si dedicano a loro volta allo studio, alla pratica e all'insegnamento della disciplina medica. Il numero dei medici ebrei era maggiore rispetto a quello dei medici cristiani: le comunità ebraiche detenevano, infatti, un ruolo predominante in campo medico e scientifico sia nel Regno di Portogallo, sia nel resto della penisola iberica.

Il testo scientifico nel Medioevo

Le opere di carattere scientifico prodotte nel Medioevo sono di vario tipo e vengono composte con fini divulgativi o per uso personale. La tipologia del testo scientifico varia a seconda dei casi e individua numerose forme: tra le più importanti ci sono i trattati, le liste di parole, tra cui quelle sinonimiche, i ricettari e le annotazioni. Questi testi possono presentare caratteristiche formali, individuabili nell'elaborazione della lingua o della grafia, o possono costituire testi pratici di registro informale. Nel contesto ebraico medievale i testi scientifici sono soprattutto di carattere pratico, volti sia alla divulgazione che all'uso personale. Il trattato costituisce la tipologia più strutturata all'interno del genere scientifico, viene redatto con scopi didattici e divulgativi e può presentare diversi gradi di formalità a seconda del registro linguistico che viene utilizzato. Questa tipologia testuale non rappresenta una raccolta miscellanea, che caratterizza invece il ricettario, poiché l'obiettivo è quello di organizzare l'opera di un unico autore. Il genere del ricettario venne ampiamente utilizzato nell'ambito medico perché semplice da compilare e consultare. I ricettari, nonostante dimostrino una certa omogeneità nella loro struttura e nel loro proposito, variano molto in base alle trascrizioni; in questo frangente gli aspetti legati al momento della copia, come accade per ogni testo che viene trascritto, sono fondamentali dato che la presenza di modifiche, tagli, manipolazioni, aggiunte, abbreviazioni e ricostruzioni potrebbe alterare

sensibilmente la natura del testo originario. Esistono tratti formali che caratterizzano questo tipo di testo, per esempio nella composizione delle singole ricette, in cui vengono individuate la rubrica, l'indicazione, la composizione, la preparazione, la dichiarazione e l'efficacia della ricetta;³⁰ questi criteri non sono sempre applicati e in alcuni casi ci si trova di fronte a ricettari poco strutturati che riuniscono informazioni approssimative. La ripetizione di formule e abbreviazioni è una caratteristica ascrivibile sia alla tipologia del ricettario sia al genere più ampio del testo scientifico. La creazione di un lessico specifico per ogni singola disciplina della scienza costituisce una delle caratteristiche principali che determinano la natura di un testo scientifico.

³⁰ Cfr. Rapisarda 2001, p. VII.

II

Aspetti linguistici

1. L'ebraico nella penisola iberica

Prima di parlare dei testi portoghesi in grafia ebraica è bene soffermarsi sulla questione della lingua ebraica con un'attenzione particolare all'epoca medievale. La lingua ebraica, come si è detto in precedenza, non venne impiegata dagli ebrei solamente in quanto strumento di espressione religiosa, ma costituì anche il tratto caratterizzante di una civiltà compatta che subì numerosi adattamenti nel corso dei secoli. La lingua, più della religione e delle questioni politiche, è l'elemento cardine su cui si basa l'identità di un gruppo più o meno esteso di individui e per capire il ruolo centrale che ebbe, e detiene tuttora, la lingua nella vita degli ebrei bisogna riconoscere il ruolo che svolge in quanto elemento distintivo rispetto all'ambiente esterno e di aggregazione rispetto al mondo ebraico. L'ebraico pur sopravvivendo nella sua forma scritta, nel parlato non seguì un percorso lineare. Fu, infatti, solo dopo molti secoli di non utilizzo che l'ebraico venne reintrodotta come lingua viva. L'ebraico parlato cominciò a scomparire nel primo secolo d. C., mentre nella sua forma scritta continuò ad essere utilizzato senza variazioni, poiché rappresentava lo strumento con cui l'ebreo poteva avvicinarsi ai testi sacri e svolgere i dettami religiosi, sentendosi così parte della comunità.

La longevità dell'ebraico scritto è legata alla dimensione del testo, sia biblico sia di altro tipo, che si può spiegare in base alla grande importanza che la tradizione ebraica dà al 'libro'. Quella ebraica si può definire pertanto una cultura bibliofila che vede una netta supremazia nella forma scritta piuttosto che in quella parlata. Bisogna infatti dire che la tradizione ebraica risultò maggiormente influenzata dal 'testo' rispetto alla cultura cristiana, determinando un costante, e spesso individuale, avvicinamento ai testi sacri. Nel Medioevo convivevano due forme di ebraico: quello classico della Bibbia e l'ebraico mishnico, che veniva utilizzato dai rabbini per commentare i testi sacri. In epoca medievale vennero introdotti alcuni espedienti grammaticali con l'obiettivo di rendere fruibile la lingua ebraica che non veniva più parlata: l'opera dei masoreti che riformarono il sistema vocalico strettamente necessario ad interpretare i testi sacri risale infatti a quest'epoca.³¹ In Europa l'ebraico veniva anche adoperato in funzione anticristiana, come si è detto in precedenza trattando l'argomento dei testi romanzi in grafia ebraica, facendosi così veicolo dell'espressione scritta degli ebrei che abitavano i territori cristiani, mentre nei paesi arabi non sussisteva questa rigorosa opposizione: gli ebrei, infatti, scrivevano abitualmente in arabo.

I testi romanzi in grafia ebraica

La trascrizione in caratteri ebraici di un testo latino o romanzo implica la formazione di un nuovo codice che deve essere in grado di interpretare nel modo più corretto il testo e restituire attraverso i caratteri ebraici una pronuncia romanza il più possibile vicina a

³¹ Cfr. Holtus 1994; Kramer 1994, pp. 98-101.

quella reale. La realtà testuale che ci si trova a dover valutare attraverso questi documenti è il frutto linguistico di una storia complessa e variegata per cui più lingue interagiscono tra loro dando vita a testi misti, che rappresentano un genere molto diffuso all'epoca: la trascrizione in caratteri ebraici di una lingua non semitica. Il fatto che gli ebrei si esprimessero nella lingua propria del luogo attraverso i grafemi dell'ebraico, che era stato soppiantato nel parlato ma non nello scritto, porta alla grande fioritura di nuovi sistemi linguistici a base romanza, e anche germanica, in cui si esprimono testi sia legati a contesti quotidiani di ambito religioso e pratico, sia testi letterari di poesia e prosa. Far coincidere un sistema grafico estraneo alla lingua del contenuto con una lingua distante per storia e caratteristiche implica un processo complesso a causa dei problemi legati alla trascrizione e alla resa fonetica. Non esiste un sistema codificato universale che sia in grado di trascrivere in modo standard il latino e le lingue romanze attraverso l'alfabeto ebraico; ogni area romanza presenta infatti una situazione diversa e caratteristiche proprie dato che le varietà romanze sono tra loro diverse per esiti fonologici e fonetici. Castigliano, catalano e portoghese, ma si potrebbe parlare anche di italiano, francese e provenzale, sono lingue che presentano necessità fonologiche diverse, per questo si spiega una molteplicità di esiti, a volte discordi, che coinvolge un unico alfabeto, quello ebraico. Le trascrizioni anche quando interessano gli stessi territori o territori vicini differiscono a volte in maniera sostanziale: bisogna, infatti, tener conto della storia che ogni singolo codice propone, oltre alle caratteristiche della regione e dell'epoca in cui questo viene prodotto. Testi di questo tipo non vengono sempre trascritti da esperti della materia, in alcuni casi si tratta, infatti, di copisti che si limitano a trascrivere testi o a fare traduzioni. Esistono diverse motivazioni che possono spiegare la presenza di discrepanze all'interno di testi che appartengono alla stessa tradizione. Vengono riportate di seguito le principali:

- (a) Variazioni dialettali. Sebbene alcuni testi possano presentare caratteristiche comuni interpretabili come segni inequivocabili dell'appartenenza ad un certo territorio esistono sfumature dialettali, anche leggere ed impercettibili, che possono modificare la ricezione di un fonema e quindi la sua resa grafica. Questo è un fenomeno che non trova riscontro in una dimensione individuale, bensì collettiva, dato che riporta i tratti linguistici di un gruppo di parlanti.
- (b) Errori. Quando le trascrizioni di un termine o di un grafema differiscono e non riportano una coerenza nel mantenimento di queste differenze, allora si può credere che le motivazioni di questa diversità grafica siano da ricercare in un errore. Gli equivoci possono esser causati da più fattori e possono riguardare sia l'autore che il copista.
- (c) Trascrizione. L'errore di trascrizione è molto comune e anch'esso può esser determinato da cause molteplici, quali per esempio fattori esterni al momento della stesura del testo, distrazioni e altre variabili.

- (d) Interpretazione. Questo tipo di errore implica una valutazione del testo fatta dal copista, che trascrive il testo in forma erronea, ritenendo però che sia quella corretta.
- (e) Autodettatura. Alcune trascrizioni che vengono considerate erronee possono anche rivelarsi il frutto di un processo di autodettatura che può avvenire sia nell'autore che nel copista. Il testo dopo esser stato composto o recepito attraverso la lettura viene depositato nel sistema linguistico di colui che scrive e solo in un secondo momento viene riportato nella dimensione grafica. Può capitare quindi che un copista, pur leggendo un grafema trascritto correttamente, riporti la trascrizione di un fonema diverso, poiché questo è quello che ha recepito e assimilato.

2. Il portoghese

Dal galego-portoghese al portoghese contemporaneo

Il portoghese è una delle lingue più parlate al mondo, non per superfici abitate, ma per percentuale di popolazione. La storia di questa lingua che è riuscita a stanziarsi in quattro continenti trova la sua origine in una modesta regione situata nel nord-ovest della Spagna: la Galizia. Il portoghese nacque infatti da una varietà iberica antica appartenente al ceppo delle lingue romanze che viene identificata come galego-portoghese.

Il galego-portoghese. Le prime testimonianze scritte di galego-portoghese si hanno a partire dall'inizio del XII secolo e segnano l'inizio di una fiorente attività letteraria. Questa lingua esercita, infatti, per lungo tempo una supremazia nel campo della lirica e il fatto che si sviluppi in una regione periferica non caratterizzata da una forte identità politica sembra eccezionale. Santiago di Compostela è la città attorno cui ruota questa supremazia letteraria, costituendo sia un luogo di prestigio, sia un centro nevralgico che promuove scambi culturali e letterari all'interno della penisola iberica come in ambito europeo. Il panorama iberico è plurilingue ed estremamente variegato, dato che include regioni molto diverse che si distinguono per una forte identità linguistica e culturale. Il galego-portoghese, il castigliano e il catalano costituiscono in quest'epoca solamente i macrogruppi in cui si concentrano le numerose varietà che coesistono nella regione iberica. Il galego-portoghese viene adottato come lingua della lirica da parte dell'intera regione iberica; manca, infatti, una lirica in lingua castigliana, che invece viene impiegata in altri generi poetici, nell'epica e nella prosa letteraria e scientifica. Si verifica quindi una ripartizione linguistica del sistema dei generi letterari che si mantiene stabile nei secoli. La produzione lirica entra in crisi durante la metà del XIV

secolo per vari motivi tra cui la diffusione della peste e lo spostamento dell'asse culturale verso la Castiglia. Il dominio letterario del galego-portoghese inizia ad affievolirsi e cominciano a delinearci in maniera sempre più marcata i tratti che hanno iniziato a caratterizzare le due lingue nascenti: il galego e il portoghese.

Il portoghese arcaico. Il XIV secolo segna un'epoca di cambiamenti linguistici che determinano la formazione di una nuova lingua che si distingue dal galego-portoghese. Questa fase viene indicata come portoghese arcaico o antico e vede l'affermazione di trasformazioni linguistiche, spesso impercettibili, che iniziano a differenziare il portoghese dal galego-portoghese. Questo processo è graduale e non si stabilisce in tutti i territori del Regno con la stessa diffusione, bisogna infatti attendere la fase successiva per avere un portoghese più stabile sia dal punto di vista grafico che fonologico. Durante questo periodo il portoghese inizia a formare caratteri propri prendendo come modello la lingua di Lisbona,³² sede della corte del Regno di Portogallo. L'epicentro linguistico subisce in questo modo un cambiamento, spostandosi dalla Galizia, fulcro dell'attività galego-portoghese, all'area centro-meridionale.

Il portoghese moderno. In questo periodo avvengono i cambiamenti che trasformano il portoghese arcaico nel portoghese moderno, o classico, che poco si differenzia da quello contemporaneo. Questa fase inizia circa nel 1500 e continua nei secoli successivi. L'autore che funge da spartiacque tra il periodo arcaico e quello moderno è Luís Vaz de Camões, sia da un punto di vista letterario che linguistico. Questa fase vede il consolidamento di alcuni tratti che già avevano caratterizzato il periodo arcaico. Si inizia, inoltre, a riflettere sul concetto di lingua e sulla necessità di norme grammaticali; la lingua inizia ad essere caratterizzata da un processo di regolarizzazione. Questa è anche la fase delle grandi espansioni territoriali, per cui la lingua e la cultura portoghesi vengono esportate in altri continenti. Il Portogallo inizia così la propria ascesa diventando uno dei maggiori imperi coloniali, sopravvissuto fino alla fine del XX secolo. La scoperta del Brasile e la conquista dei territori africani e asiatici sono tappe fondamentali per la storia della lingua portoghese, che non rimane circoscritta all'ambito europeo, ma diventa una lingua di colonizzazione. Quest'epoca si dimostra determinante per la storia del portoghese, poiché vennero gettati i presupposti per grandi cambiamenti futuri, che influenzano la lingua durante le epoche successive fino ad arrivare alla grande varietà che contraddistingue il portoghese contemporaneo.

Il portoghese contemporaneo. Il portoghese contemporaneo conta al proprio interno un grande insieme di culture, etnie e provenienze. Le due varietà considerate standard

³² «Tal como o castelhano, o português originou-se de uma língua nascida no Norte (o galego-português medieval) que foi levada ao Sul pela Reconquista. Quanto à norma, porém, o português moderno diverge do castelhano, pois vai buscá-la não no Norte, mas sim na região centro-sul, onde se localiza Lisboa.» (cfr. Teyssier 1993, p. 22.)

sono il portoghese europeo, al quale si omologano le varietà parlate nei territori africani, e quello brasiliano, che conta il numero maggiore di parlanti.

Principali evoluzioni fonetiche del portoghese arcaico

Nel 1300 inizia un complesso periodo di cambiamenti fonetici che si possono considerare stabili solo nell'uso del portoghese di inizio Cinquecento, quando inizia l'epoca classica. Teyssier³³ espone in maniera chiara ed efficace queste evoluzioni:

- Eliminazione degli incontri vocalici derivanti dalla caduta di consonanti latine (-d-, -l-, -n-): *vĩ-o > vinho*, *bõ-o > bom*, *irmã-a > irmã*, *le-er > ler*, *se-er > ser*. I testi portoghesi (grafia, rima, metrica) mostrano che questa fase era già conclusa alla fine de XV secolo. Gli iati vengono eliminati in diversi modi:
 - (a) attraverso l'uso di una consonante (*vĩ-o > vinho*, *galĩ-a > galinha*).
 - (b) dalla contrazione di due vocali in una vocale unica (*lãa > lã*; *bõ-o > bõ*; *te-es > tens*; *calente > queente > quente*; *meestre > mestre*).
 - (c) dalla contrazioni di due vocali in un dittongo (*sinaes > sinais*). In quest'ultimo caso si assiste alla formazione di nuovi dittonghi: *oe* (trascritto oggi *oi*); *ee* (*ei*) ed *eo* (*eu*), che arricchisco di tre elementi il sistema fonologico dei dittonghi orali (*sóis*, *primeiro*, *céu*).
 - (d) dalla formazione di un dittongo nasale derivante dall'incontro di una vocale nasale e una vocale orale: *ã-o > ão*; *ã-e > ãe*; *õ-e > õe* (*mão*; *cães*; *leões*).
 - (e) dall'incontro vocalico derivante dalla caduta di -d- nella coniugazione delle seconda persona plurale. La caduta di -d- propria della 2p. avviene nella prima metà del 1400 (*estades > esta-es > estais*; *sodes > so-es > sois*).
- Unificazione dei sostantivi singolari uscenti in -ã-o; -an e -on. Questo è il caso di sostantivi come *mã-o > mão*; *can > cão*; *leon > leão*, che si uniformano secondo un'unica uscita. Questo processo avviene per le forme singolari, poiché l'esito plurale (-ãos; -ães; -ões) era già in uso nei testi antichi galego-portoghesi. Questi cambiamenti si rivelano importanti soprattutto da un punto di vista grafico, poiché nel parlato si erano già affermati gli esiti in -ão, come è anche confermato da alcuni studi sulle rime. Queste trasformazioni portano all'uniformazione di numerose grafie (*on/om > ão*; *an/am > ão*) implicando notevoli cambiamenti nella fase di uniformazione grafica poi completata nel corso dei secoli successivi. Quest'evoluzione riguarda in primo luogo il portoghese del sud e del centro; appare meno presente nelle parlate settentrionali, soprattutto in quelle estreme. Questa situazione di diversità tra nord e centro-sud evidenzia l'importanza della regione centro-meridionale nel processo di uniformazione linguistica all'interno dell'area portoghese.
- Sopravvive la distinzione tra /b/ e /v/. In portoghese, come anche in galego-portoghese, i fonemi /b/ e /v/ erano distinti. Esistono però delle ambiguità che riguardano alcune aree del centro e del nord per cui questi due fonemi non vengono

³³ Teyssier 1993, pp. 40-50.

distinti, come accade nel castigliano. Esistono diverse opinioni riguardo alla distinzione di /b/ e /v/ nel portoghese arcaico: per alcuni questa distinzione è sempre esistita, venendo intaccata solamente successivamente in alcune aree del nord influenzate dal galego; per altri la distinzione originaria non era tra /b/ e /v/, ma tra /b/ e /β/, che sparirebbe in alcuni territori del nord, evolvendosi in /b/ e /v/ nel centro e nel sud.

- Evoluzione delle sibilanti. Nel galego-portoghese esistevano i seguenti fonemi : /ts/; /s/; /dz/ e /z/. All'inizio del XV le affricate perdono il loro elemento occlusivo, anche se la differenza viene mantenuta; esistono, infatti, due sorde (/s/ e /ś/) e due sonore (/z/ e /ź/) a cui corrispondono grafie diverse considerate stabili fino al XVI secolo (*paço; passo; cozer; coser*). È solamente alla fine del 1500 che avviene l'effettiva semplificazione dei fonemi, per cui sopravvivono /s/ e /z/, a cui corrispondono le grafie *paço/passo; cozer/coser*.

Il galego prende una strada diversa dal portoghese e comincia ad isolarsi già a partire dal XIV secolo. Il galego è largamente influenzato dal castigliano e presenta delle evoluzioni che lo allontanano dal portoghese: le fricative sonore (z, -s-, j) diventano sorde, trasformazione che genera una confusione con le grafie ç, -ss- x; l'occlusiva velare /g/ perde il suo elemento occlusivo diventano una fricativa velare sorda.³⁴

L'ortografia portoghese

In ambito ortografico il portoghese è una lingua che non presenta un'uniformità, anzi i periodi individuati si distinguono in maniera sostanziale. Williams³⁵ parla di un periodo fonetico, che temporalmente si colloca nei secoli del portoghese arcaico; un secondo periodo etimologico, che va dal Rinascimento al ventesimo secolo e un terzo periodo che vede l'avvento di un portoghese riformato, avviato dall'adozione della *nova grafia* nel 1916.

Il periodo fonetico. In questa fase la grafia trascrive la pronuncia delle parole, ovvero i suoni che vengono riprodotti durante la lettura. La lingua portoghese include suoni che inizialmente non hanno una propria grafia, dato che non si sovrappongono totalmente ai fonemi latini. In questa fase di adattamento e sperimentazione grafica si inserisce questa

³⁴ Ivi, p. 39. Teyssier, riflettendo sul paradosso che vede il galego moderno agli antipodi del prestigio linguistico e letterario che inizialmente esercitava, scrive: «Desde o século XVI o galego é sentido, ao mesmo tempo, como arcaico e provincial. A personagem do Galego constitui até ao século XIX uma das figuras tradicionais do teatro popular: trata-se do galego de Lisboa, que exercia as profissões de carregador e de aguadeiro. Caracteriza-se pela linguagem, cujas particularidades acentuam, até à caricatura, alguns traços próprios dos falares portugueses do extremo norte. É assim é que o galego, que nas origens da língua tanto contribuiu para definir a norma literária, veio a encontrar-se no pólo oposto desta mesma norma. A rusticidade da Galícia opõe-se, agora, à urbanidade de Lisboa.» (cfr. Teyssier 1993, pp. 39-40).

³⁵ Cfr. Williams 1962, p. 19.

prima fase che si rivela molto importante per lo studio della fonologia del portoghese arcaico dato che rappresenta in maniera più o meno precisa le parlate dell'epoca ed è in grado di determinare variazioni di tipo diatopico e diacronico. Per questo lo stesso suono viene rappresentato dai copisti in modi diversi, senza che si tratti essenzialmente di un errore; questa considerazione viene applicata al mondo latino ma è pienamente in accordo con le tendenze presenti nei testi romanzi in grafia ebraica, che vedono molto frequentemente lo scambio di grafemi per rappresentare uno stesso fonema. Esiste una confusione grafica evidente, Williams le schematizza in modo efficace:

- uso di *qu* per *c*: *cinquo* per *cinco*; *nunqua* per *nunca*. Questa tendenza porta anche all'affermazione della grafia *c* per *qu*, come per esempio *pecena* per *pequena* o *esceeçidas* per *esqueeçidas*.
- confusione nell'utilizzo di *g* e *gu*, per esempio nei casi *alguo* per *algo* e *algem* per *alguem*. Dalla trascrizione in caratteri ebraici non si percepisce questa distinzione dato che gimmel (ג) riporta il fonema /g/ mentre /ʒ/ o /dʒ/ vengono trascritti da gimmel più diacritico (ג').
- confusione tra *g*, *gi* e *j*, questo è un fenomeno abbastanza comune e diffuso anche nelle altre fasi dell'ortografia portoghese dato che può essere indotto da una scarsa conoscenza della grammatica.
- confusione tra *i*, *y* e *j*; questa particolare sostituzione di grafemi potrebbe avvenire anche per influenza dello spagnolo che richiede una grafia diversa dal portoghese per forme dello stesso tipo, per esempi *haja* (pt.) e *haya* (cast.).
- confusione di *v* e *u*, per esempio nei casi di *auer* e *haver*, *vsar* e *usar*.
- utilizzo di *x* per *is*, come avviene in *rex* per *reis*.
- confusione tra *m*, *n* e il diacritico tilde all'interno o in fine di parola. Questo fenomeno è sicuramente uno dei più caratteristici e si può notare sia nelle trascrizioni in caratteri latini sia in quelle in caratteri ebraici. Nella sua classificazione Williams riporta i seguenti esempi: *ãno* e *año* per *anno*; *camïho* per *caminho*; *cimco* per *cinco*; *grãde* per *grande*; *home* per *homem* e *têpo* per *tempo*. La tilde veniva usata come diacritico per indicare un valore nasale con l'intento di salvare spazio e non eccedere nella scrittura. Anche nel caso dei testi ebraici si possono riportare esempi distintivi: *sêso* per *senso*; *nembro* o *nembro* per *membro* e *algua* per *alguma*. In questa sede è utile confrontare la grafia latina e quella ebraica: anche nei testi portoghesi in caratteri ebraici non esiste una distinzione tra -m e -n finali, per cui nella quasi totalità delle occorrenze di registra nun (נ), per esempio in *homem* e *sem*, trascritti rispettivamente *homen* (חומן) e *sen* (שן).
- l'uso di *n* davanti a *b* e *p*; questo fenomeno è estremamente importante per interpretare chiaramente i testi in caratteri ebraici in portoghese, dato che confermano pienamente questa tendenza. Come dice Williams si può ipotizzare che il valore di [n] nel portoghese arcaico davanti a *b* e *p* sia [n], ma è molto più probabile che si tratti di una forma che combina [n] e [m].
- l'uso di *h*; questo grafema veniva utilizzato per dividere uno iato, per esempio *poher*, *tehudo* e *mãho*; il grafema *h* che sopravvive in alcune forme viene poi eliminato dalla

- nova ortografia*. *H* veniva anche utilizzata all'inizio di parola davanti a vocale; sopravvive nel portoghese riformato solo in alcune parole.
- l'inserimento di *p* ortografico; questo fenomeno avviene conseguentemente alla pratica latina medievale di inserire *p* come elemento grafico, nonostante non fosse pronunciato, per esempio in *scriptus* e *solepemente*.
 - l'utilizzo delle doppie vocali; questo fenomeno è caratteristico di questa fase dell'ortografia portoghese e si ritrova anche nelle trascrizioni in caratteri ebraici. Le doppie vocali sono dovute alla caduta intervocalica di un elemento consonantico. In alcuni casi vengono utilizzate per indicare la nasalizzazione di una vocale o l'allungamento di una vocale nasalizzata. Questo fenomeno, come si potrà vedere in seguito all'analisi, si riscontra anche nei manoscritti in caratteri ebraici. Alcuni esempi sono lat. POPOLUM > *poboo*; lat. COMPUTARE > *coontar*; lat. LEONES > *lioões*; lat. MANUM > *maão*.
 - l'utilizzo delle doppie consonanti; generalmente tutte le doppie consonanti che esistevano in latino si riscontrano in questa prima fase della grafia portoghese, anche quando non determinano una pronuncia allungata. In portoghese gli unici raddoppiamenti grafici che determinano una pronuncia diversa sono *ss* e *rr*; in quest'ultimo caso può non trattarsi di un fonema /r/ ripetuto, bensì di un altro tipo di r. queste, infatti, sopravvivono nella grafia moderna come le uniche consonanti doppie. Ad ogni modo si registra una confusione nell'uso delle doppie dato che è facile incontrare trascrizioni del tipo *ussar* per *usar* e *dise* per *disse*. La doppia *ll* nelle trascrizioni portoghesi prima di una consonante o in fine di parola ha un suono velare /ʎ/.³⁶ Nei testi romanzi in grafia ebraica non si nota questa differenza poiché generalmente le lettere non venivano raddoppiate; nei testi in lingua ebraica esistono invece numerosi raddoppiamenti consonantici che non vengono espressi attraverso la ripetizione di un grafema, bensì con la presenza di un diacritico chiamato *dageš*.

Il periodo etimologico. In questa fase che ha inizio prima del XVI secolo le grafie greche e latine vengono inserite nell'ortografia a volte allontanandosi dall'effettiva pronuncia. Si leggono i nessi *ch*, *ph*, *rh*, *th* e *y* in parole di origine greca e *ct*, *gm*, *gn*, *mn*, *mpt* e doppie consonanti in parole di origine latina. Il XVI secolo rappresenta anche l'epoca in cui si comincia a riflettere sulla lingua e sulla necessità di stabilire delle norme che regolarizzino la grafia portoghese.

Il periodo riformato. In questa fase si ritorna alla trascrizione secondo la pronuncia, ma non come quella medievale, dato che la grafia in quest'epoca viene uniformata e vengono stabilite convenzioni linguistiche.

³⁶ Ivi, pp. 20-31.

In questa sezione sono riportati brevemente gli aspetti fondamentali che caratterizzano i dialetti portoghesi in epoca contemporanea. Bisogna precisare che i confini linguistici contemporanei non riflettono sempre le antiche frontiere, per cui considerazioni applicabili alla lingua attuale, non spiegano gli usi antichi, che invece devono essere valutati alla luce di altri aspetti.

Dialetti del nord. Le parlate del nord sono considerate quelle più conservatrici e profondamente legate al galego, data la posizione geografica che mette la regione del nord in diretto contatto con la Galizia.

Dialetti litorali. Anche questo gruppo di dialetti si rivela conservatore e si contrappone alle aree innovatrici dell'interno che vengono ampiamente influenzate dagli esiti castigliani.

Dialetti del sud. Il sud si rivela invece la zona più innovatrice dato che viene più frequentemente esposta alle influenze straniere, principalmente arabe e spagnole.

Dębowskiak propone un'ulteriore schematizzazione che suddivide i dialetti di area portoghese e galega.³⁷ I parametri utilizzati per distinguere i gruppi di galego-portoghese, dialetti settentrionali e dialetti centro-meridionali sono: la presenza o l'assenza di betacismo e di *seseio* o *ceceo*, la presenza di [tʃ] che si contrappone a [ʃ], la presenza o l'assenza di dittongo ([ow]/[o]; [ej]/[e]), la trasformazione di fricative palatali sonore in sorde e l'antico vocalismo atono.

Nei dialetti galeghi è presente il betacismo ([b]/[v] > [β]/[b]), il seseio ([s] > [ʃ], [z] > [ʒ]), la trasformazione delle fricative palatali sonore in sorde e il vocalismo atono. Nei dialetti portoghesi settentrionali si registra il betacismo e il *seseio*; mentre in quelli centro-meridionali, in cui si inserisce la varietà standard omologata al portoghese di Lisbona, si riscontra la presenza del *ceceo*, la riduzione del dittongo [ow] > [o] e [ej] > [e] e la possibile sostituzione di [tʃ] con la palatale [ʃ]. Dal punto di vista diacronico la questione che vede la conservazione o meno dei dittonghi decrescenti *ou* e *ei* risulta essere una delle più importanti, utile anche per l'interpretazione dei dati linguistici raccolti nel manoscritto. I dittonghi *ou* e *ei* sono registrati nella regione occidentale della penisola iberica rispettivamente a partire dal X e dall'XI secolo; il luogo principale in cui viene avviata la tendenza al monottongamento è la regione sud-occidentale della penisola iberica, che a partire dal XII-XIII secolo diventa territorio portoghese.³⁸ Mancano dei dati precisi in grado di stabilire con precisione dei confini temporali che determinano l'espansione del monottongamento; ad ogni modo viene stabilito il XIII-XIV secolo come periodo indicativo in cui inizia ad apparire la riduzione del dittongo.

³⁷ Cfr. Dębowskiak 2008.

³⁸ Ivi, p. 48.

Questa tendenza nasce nella regione meridionale del Portogallo e si espande verso il nord; la fine del XIV secolo vede il consolidamento di questa tendenza anche in seguito allo spostamento di una parte della popolazione dalle regioni meridionali verso il centro del Regno. Il monottongamento nasce nella regione che risente maggiormente dell'influenza mozaraba. Lindley Cintra si sofferma a considerare la seguente questione: la tendenza a ridurre i dittonghi proviene proprio dal territorio maggiormente esposto alla varietà mozaraba, lingua che vede nella conservazione dei dittonghi *ai*, *ei*, *au* e *ou* una delle sue principali caratteristiche. Si può affermare pertanto che il sostrato mozarabo non influenzasse in maniera determinante il portoghese dell'epoca, che mostra una certa autonomia nel proprio sviluppo. Il portoghese venne piuttosto influenzato dai territori orientali ai confini del Regno, che si rivelano più incisivi rispetto al sostrato mozarabo.

Il processo di riduzione /ou/ > /o/ fu più rapido rispetto a quello che vede la riduzione /ei/ > /e/; si può notare, infatti, che anche nel portoghese contemporaneo è presente una tendenza che vede l'utilizzo di /ei/ al posto di /e/ in alcune forme popolari.³⁹ In opposizione alla tendenza di riduzione del dittongo, si afferma la tendenza alla dissimilazione, per cui i due elementi vengono pronunciati in modo separato: questo è il caso della variante lisboeta che registra la pronuncia [ai] al posto di [ei] e di alcuni territori meridionali. Lisbona costituisce un'area che conserva il dittongo e che promuove la dissimilazione, un territorio che Lindley Cintra definisce «um enclave conservador»,⁴⁰ poiché è inserito in un contesto geografico che tende invece all'innovazione linguistica.

Un'altra questione di dialettologia portoghese determinante in prospettiva storica è la relazione che intercorre tra i dittonghi *ou* e *oi*. Nel portoghese europeo contemporaneo il dittongo *oi* è maggiormente utilizzato nelle varianti popolari anche dove ci si aspetterebbe *ou*; è questo il caso delle forme: *oives*, *oitono*, *oitubre* e *coibe* (*couve*). Esistono però nella regione settentrionale forme in cui si predilige *ou* quando invece la norma standard indicherebbe *oi* come forma corretta; si registrano, infatti, le forme: *loura*, *biscouto*, *doudeira*.⁴¹ Si suppone che l'origine dell'oscillazione *ou/oi* abbia luogo nella vocalizzazione di *c* nel nesso *-oct-* in *i* (*-oit-*) o in *u*, a seconda delle influenze dialettali; esiste per esempio la forma documentata *noute*, che risale al XIV secolo, al posto di *noite*.⁴² Nel XVI secolo si registra l'uso del nesso *oi*, che venne utilizzato in parole scritte originariamente con *ou*; è questo per esempio il caso di *coisa*. L'uso di *ou* venne impiegato invece in parole in cui *oi* non è derivato da un nesso *-oct-*, per esempio in *cooro*, variante di *coiro*. I nessi *oi* e *ou* si fecero pertanto intercambiabili rappresentando entrambi delle varianti accettate. L'uso di *oi* registra la tendenza alla dissimilazione che pertanto potrebbe coinvolgere quei territori che accolgono in maniera

³⁹ Ivi, p. 49.

⁴⁰ Cfr. Lindley Cintra 1995, p. 39.

⁴¹ Ivi, p. 44.

⁴² Ivi, p. 49.

minore la tendenza al monottongamento. Lo scambio di *oi* per *ou* avviene solamente quando il nesso si trova all'inizio o all'interno di parola, non avviene mai in posizione finale. Si mantengono pertanto le forme *cantou*, *vou* e *ou*.

Nel portoghese contemporaneo convivono le forme *louro-loiro*, *couro-coiro*, *louça-loiça*, *açoutar-açoitar*, *tesoura-tesoira*; alcune sono da considerarsi più innovative, altre più conservatrici, ma tutte queste forme sono graficamente accettate. Se si volesse stabilire una relazione tra le forme in *ou* e quelle *oi*, si potrebbe dire che generalmente le prime rappresentano un esito più arcaico, mentre le seconde indicano una fase più recente. Nell'uso contemporaneo però non si percepisce questa differenza; non si tratta, infatti, di termini più antichi o più recenti, ma piuttosto di esiti che indicano diversi livelli linguistici o, in alcuni casi, varianti diatopiche. *Loiro* è nettamente più usato di *louro*, termine che viene invece usato con il significato di *alloro*; *ouro* e *cooro* sono invece le forme che hanno avuto più successo e sono quelle che si sono affermate nel portoghese contemporaneo; *oiro* e *coiro* sono grafie accettate ma utilizzate meno e soprattutto nel portoghese europeo. Interessante è invece la questione di *loiça/louça*: in Portogallo la forma più usata è *loiça*, mentre nel portoghese brasiliano questa forma non viene mai usata e quella invece propria della lingua standard è *louça*. Questa breve digressione sulle varianti grafiche presenti nel portoghese contemporaneo è utile per spiegare le relazioni che intercorrono tra le variante antiche e quelle presenti nei manoscritti analizzati. La tendenza a far coesistere forme grafiche diverse è molto diffusa soprattutto in un'epoca in cui non era avvenuto ancora un processo di grammaticalizzazione. Pertanto non si tratta di errori, né di varianti locali o arcaismi, ma di forme corrette che convivono sullo stesso piano spaziale e temporale.

III

Il manoscritto

1. Il codice Vat. ebr. 372

Descrizione del codice

Il manoscritto che costituisce il nucleo centrale di questa tesi è di origine portoghese e appartiene al fondo ebraico della Biblioteca Apostolica Vaticana. Il codice è cartaceo, composto da 106 fogli e misura 215 × 147 mm. Il testo è approssimativamente datato 1450,⁴³ anche se non si può escludere una datazione precedente. La prima parte del codice è quella che interessa principalmente questo studio ed è costituita da un testo chirurgico a cui viene dato il titolo *Necessario*.⁴⁴ L'opera è attribuita ad un medico di Cordova, Samuel Esperel, e viene indirizzata ad un chirurgo, il Maestro David di Jaen. Il testo è incluso nelle prime 84 carte del manoscritto e fu trascritto per uso personale da Yosef Catelan. Nella seconda parte del manoscritto è invece riportato un ricettario di diversi autori copiato dallo stesso Yosef Catelan. Il manoscritto è stato consultato da diversi studiosi,⁴⁵ anche se non viene quasi mai citato in relazione al corpus dei testi portoghesi in grafia ebraica.⁴⁶ Il codice Vat. ebr. 372 è composto dalle seguenti sezioni:

- a) Ff. 1r.-84r. Trattato *Necessario* di Samuel Esperel, copiato da Yosef Catelan.
- b) Ff. 84r.-92r. Ricettario che si rifà a diversi autori, copiato da Yosef Catelan.
- c) Ff. 92r.-104v. Ricettario in caratteri latini a cui viene attribuito il nome *Virtudes de lilio laudes*.

Nella pagina iniziale del manoscritto viene riportata la descrizione del codice, probabilmente opera di Giulio Bartolucci (1613-1686),⁴⁷ *Scriptor Hebraicus* presso la

⁴³ Richler 2008.

⁴⁴ Proverbio parla di un *codex unicus* (cfr. Proverbio 2003, p. 252).

⁴⁵ Cfr. Sarton 1948, p. 1717; Freiman.

⁴⁶ Il Vat. ebr. 372 viene citato in relazione al corpus dei testi portoghesi in grafia ebraica da Matos (cfr. Matos 2011) e Visan (cfr. Visan 2016), mentre in altri contributi di carattere storico si leggono brevi informazioni che descrivono il codice come un testo castigliano o catalano in caratteri ebraici. Proverbio (cfr. Proverbio 2003), fa alcune considerazioni di carattere grafico sul Vat. ebr. 372 (pp. 252-254) e parla di «un testo in spagnolo in scrittura ebraica» (cfr. Proverbio 2003, p. 252).

⁴⁷ Nel cod. Vat. lat. 13196 ff. 301r.-v. è contenuto il catalogo dei manoscritti ebraici della Biblioteca Vaticana trascritto da Bartolucci, l'*Index librorum omnium Hebraicorum, tam impressorum quam Mss., qui anno Jubilei MDCL in B(iblioteca) V(aticana) extabant*. All'attuale Vat. ebr. 372 viene attribuita la segnatura 425, che riporta la seguente descrizione: GIARACHVTV. De Chirurgi tractatus Magistri Samuelis Sperelli, quem scripsit at Daudem Giainum, incipit pag. 1^a Scriptus est Lingua Hispanica ceterioris Charactere Hebraico. Pag. 89. cod. Charactere et lingua adsuns alia praecepta medica R. Isach Israëlita, < > Tandem pag. 92. cod. Lingua Hispanica et charactere Hispanico, scripta sunt ~~nonnulla~~ nonnulla ad Medicinam pertinentia anonyma. In 4. [foliis] [...] Pag. M.S. 109.

Biblioteca Vaticana dal 1650.⁴⁸ Nella stessa pagina sono riportate due segnature (*vet. 425 e nov. 372*), che fanno riferimento alla catalogazione del codice presso la Biblioteca, una più antica e una più recente. Nonostante la grafia riscontrabile nella prima pagina del Vat. ebr. 372 sia molto simile a quella della descrizione contenuta nel Vat. lat. 13196, lasciando presupporre quindi che si tratti della stessa persona, vengono riportate informazioni leggermente diverse: nel Vat. ebr. 372 l'indicizzazione introduce un testo in lingua catalana e grafia ebraica, mentre nel codice latino si parla più genericamente di *Lingua Hispanica citerioris*.⁴⁹ Nel *Catalogus* assemaniano, pubblicato nel 1756, si parla di lingua catalana, poiché ci si rifà alla descrizione presente nella prima pagina del manoscritto; ⁵⁰ appunti successivi ad opera di diversi studiosi parlano di lingua spagnola.⁵¹

La prima parte del codice è costituita dalla trascrizione del *Necessario*, un trattato di argomento medico-chirurgico probabilmente molto conosciuto all'epoca soprattutto in ambito ebraico. L'opera è divisa in cinque parti, la prima parte è composta da ventisette capitoli, mentre le altre sono formate da dodici capitoli ciascuna, ad eccezione

⁴⁸ Cfr. Proverbio 2001.

⁴⁹ Vat. ebr. 372, f. I: *De Chirurgia Codex idiomate chatalanico compositus et hebraico caractere conscriptus per Samuelem Sperelem. It[em]: De Medicina tractatus Isaachi Ismaelita pag. 89 et in fine libri usque ad pag. 92 adest Receptarium Chatalanico pro diversis infirmitatibus causis.*

⁵⁰ Cfr. Assemani 1756, p. 347.

CCCLXXII - 327. Codex chartaceus in 4. foliis constans 104. caractere Rabbifico exaratus, olim Palatinus; quo continetur,

1. ספר הגרחות מר' שמואל אשפיריל R. SAMUELIS ASPERELLI, Medici Cordubensis, Sopher Hagarchot, *Liber Chirurgicus, de vulneribus curandi*; lingua Catalonica, sed characteribus Rabbificis descriptis, & לד' דוד מן גאין הגארה R. Davidi de Gain Chirurgo nuncupatus; nondum typis vulgatus. Init fol. 1. דימי מאשטרי שמואל פישקי די קורדובה ווש אנביו.

2. כמה תרופות מר' יצחק ישראלי Cama Therupoth Nonnullae Praescriptiones medicinales, Hispanicae, literis tamen Rabbificis exaratae, e scriptis R. Isaaci Israelitae, Filii Salomonis depromptae, & יוסק Josepho Medico Catalano, ad quem hic codex pertinebat, ceu ipse in calce prositetur, experientia probatae. Initium fol. 89. a terg. די פירא טיראר וירמיליורא דוש אוליוש אי אינבין קרארה די אורה.

3. *Miscellanea alia Medica*, in quibus remedia ad varios morbos praescribuntur; Hispanico sermone & literis conscriptis, absque nomine Authoris. Init. fol. 92. *Das Virtudes de Lilio laudeo*. Is codex ad decumumquintum Christi Seculum videtur referendus.

Assemani indica il codice come *olim Palatinus*, in quanto proveniente dalla Biblioteca Palatina di Heidelberg; nel 1622, infatti, Massimiliano duca di Baviera donò 288 codici, o forse di più, al Pontefice Gregorio XV.

⁵¹ Cfr. Cassutto 1935, p. 126, «Utitur in hebraicis litteris Capitulo. In fine adiiciuntur quaedam in lingua hispanica in medicinis.»; «I titoli spagnuoli (cf. A) dei capitoli sogliono iniziarsi con la parola לקפיטולו»; p. 152 unc librum non possum legere, neque eine lingua est vel hebraica vel caldaica vel arabica, litterae tamen sun hebraicae.»; «opere mediche scritte da ebrei spagnuoli in volgare (A).» Cfr. Allony p. 54.

(א) הגארחות (= הגרחות) לשמואל אשפיריל (בספרדית) (ב) תרופות ליצחק בן שלומה ישראלי (בספרדית) (ג) עניני רפואה (בספרדית באותיות לועזיות) 104 דפים, מ' טז, (Vat. ebr. 372) מ' 372.

dell'ultima che ne conta sedici. I fogli contano una media di ventiquattro righe ciascuno, con delle possibili variazioni quando nel testo viene usato un formato maggiore, per esempio quando si introduce un nuovo capitolo. Non ci sono pagine mancanti, si rileva solamente un errore di numerazione nelle pagine per cui dal foglio 29v. si arriva direttamente al 31r.

La seconda parte del codice, indicata come Ricettario, segue appunto questa tipologia: sono, infatti, trascritte brevi ricette ascrivibili all'opera di medici diversi che riportano il nome della malattia, le tecniche di cura e gli ingredienti utilizzati nelle preparazioni mediche. In alcuni casi si legge una postilla a margine che indica il proposito della ricetta. L'inchiostro è diverso rispetto a quello usato nel *Necessario* e appare sbiadito in molti punti; alcuni termini risultano, infatti, poco chiari o illeggibili. In questa sezione ci sono due indizi che permettono di risalire agli autori di alcune ricette: vengono nominati Isacco Israelita, uno dei medici più famosi della storia ebraica e Guy de Chauliac, uno dei più importanti maestri di chirurgia nel Medioevo.

La terza parte include un testo in caratteri latini di argomento medico-botanico in cui vengono descritte le virtù curative di alcune piante. Si rileva la presenza di due o tre mani e di diversi inchiostri, tra i quali uno di color rosso utilizzato per indicare le rubriche e un titolo: *Das virtudes das cura*.⁵²

L'autore, il copista, il destinatario

L'autore del *Necessario* è Samuel Esperel,⁵³ conosciuto anche come Samuel Esperial o Esperil, un medico di Cordova vissuto nel XIV o XV secolo.⁵⁴ A questo autore è attribuito un trattato di chirurgia intitolato *Sefer ha-Garhot*⁵⁵ che viene dedicato ad un certo David, chirurgo di Jaen.⁵⁶ In qualche raro testo che tratta di storia della scienza e in alcune enciclopedie biografiche, al nome di Samuel Esperel viene associato il codice Vat. ebr. 372, che però viene descritto come un testo in grafia ebraica e lingua catalana o castigliana.⁵⁷ Il trattato venne originariamente compilato in una lingua che non era quella portoghese, forse in castigliano o catalano, anche se non si può escludere una

⁵² F. 93v.

⁵³ BH, p. 1091; Assemani 1756, p. 347; BEPJ, p. 43a.; «Samuel Esperial» in JE (Seligsohn); Sarton 1948, pp. 1717, 1211, 1233, 1305; Proverbio 2003, p. 252. Solamente un'unica fonte associa a Samuel Esperel il nome di un altro medico ebreo, Selomo Caravida, che esercitò la sua attività presso la corte di Pietro IV d'Aragona (Cfr. Sarton 1948, p. 1717).

⁵⁴ Cfr. Sarton 1948, p. 1717. Proverbio dice che l'opera è «verosimilmente anteriore al 1391» (cfr. Proverbio 2003, p. 252.)

⁵⁵ Cfr. Assemani 1756, p. 347.

⁵⁶ Sarton dice che si tratta di un *rabbi* (cfr. Sarton 1948, p. 1717).

⁵⁷ Cfr. Koren 1973, p. 46; Sarton 1948, pp. 1717, 1211, 1233, 1305; Roth 2003, p. 143; Cassutto 1935, pp. 126, 152.

versione originaria in ebraico. In questo codice non esistono riferimenti diretti all'autore, il quale viene nominato solamente all'inizio, oppure all'opera originaria, che viene chiamata con il nome di *Necessario* o *Necessario ena cirurgia*.

All'inizio del trattato sono indicati l'autore e il destinatario, mentre solamente alla fine dell'opera si può leggere il nome del copista.

Aqui começa o Necessario que compus mestre Samuel Esperel
al muy honrado e noble varon mestre David cirujano de Jaen⁵⁸

Nel colophon si possono ottenere informazione riguardo al copista, che conclude la copia del trattato seguendo delle modalità molto usate all'epoca.⁵⁹

Aqui se acaba a quinta universidade e con ela se acaba o livro
que é nomeado o Necessario en a cirurgia. Lodato sia il Signore
dell'Universo, Amen.

Esto livro Necessario é de Yosef Catelan o moço e por ser certo
assinei aqui meu nome Yosef Catelan⁶⁰

È probabile che Samuel Esperel fosse un medico molto conosciuto all'epoca e che i suoi insegnamenti circolassero negli ambienti ebraici della penisola iberica. Le ricette di questo medico e chirurgo sono infatti incluse anche nell'ultima parte di un altro testo: il codice 14 del Fundo Azevedo contenuto presso la Biblioteca Municipale di Porto. La breve sezione che riporta il ricettario del medico cordovese segue la trascrizione del *Tesoro dos proves*,⁶¹ una versione aljamiada in lingua castigliana e grafia ebraica del *Thesaurus Pauperum* di Pietro Ispano. Questo breve ricettario, come accadde anche per il resto del codice, in passato è stato classificato da alcuni come giudeo-portoghese, ma è bene specificare che si tratta di lingua castigliana. Il ms. 14 FA può essere pertanto associato al corpus dei testi portoghesi in grafia ebraica solamente perché riporta ricette riconducibili a Samuel Esperel, ma non per affinità linguistica. In questa tesi verrà riportata la trascrizione di questo breve ricettario con l'obiettivo di fornire più informazioni riguardo all'attività medica di Samuel Esperel; i testi verranno trascritti sia in caratteri ebraici che latini ma la lingua, poiché si tratta di castigliano, non verrà analizzata.

⁵⁸ F. 1r.

⁵⁹ Si può confrontare questo colophon con quello del ms. Laur. Or. 282 (Bodleian Library), codice in cui è contenuto il *Libro Libro de Magica*. Duchowny trascrive il colophon nella descrizione codicologica del manoscritto (cfr. Duchowny 2010a, p. 92).

⁶⁰ F. 84r.

⁶¹ Per uno studio approfondito si rimanda all'edizione critica di Soares de Carvalho Mendes (Cfr. Soares 1999).

2. Le opere del codice: il *Necessario*

Il Vat. ebr. 372 si presenta dal punto di vista contenutistico come una raccolta di dettami e procedimenti medici legati al mondo della chirurgia piuttosto conosciuti e diffusi all'epoca. Non presenta, infatti, tratti di innovazione scientifica, ma raggruppa le dottrine dei medici più famosi, sia antichi che coevi. Non è da escludere un contributo scientifico di Sameul Esperel al sapere medico-chirurgico dell'epoca, dato che le ricette dell'autore vengono riportate anche in un altro testo (ms 14 FA, Biblioteca Municipale di Porto), ma solamente un esperto di storia della medicina potrebbe decretare la presenza di un eventuale contributo scientifico.

La suddivisione

Il *Necessario*, come la gran parte dei testi scientifici dell'epoca, presenta una struttura organizzata suddivisa in parti e capitoli. La ripartizione avviene per numerazione, che nella tradizione ebraica si avvale dell'uso delle lettere dell'alfabeto; raramente in questo testo i numerali vengono trascritti per esteso. Si segue una struttura coerente per cui all'inizio di ogni parte c'è la denominazione del capitolo che espone brevemente gli argomenti trattati. Le parti sono sei: il prologo più cinque parti che vengono chiamate *universalidade*, *universelidade* o *universidade* a seconda delle occorrenze. Il prologo è diviso in tre capitoli, la prima parte in ventisette, la seconda, la terza e la quarta in dodici, mentre l'ultima contiene sedici capitoli.

Il *Necessario* presenta quindi la seguente ripartizione:

Prologo: tre capitoli

I Capitulo primeiro que fala universalmente ena complexon.

II Capitulo segundo fala das sinaais de todas as complexoes.

III Capitulo terceiro como é a maneira de jurgar a complexon.

Primeira universalidade: ventisette capitoli

I Capitulo primeiro palabra universal en solucion de continuidade.

II Capitulo segundo das razoes de solucion de continuidade segundo o desvariamento dos memros por maneira universal.

III Capitulo terceiro de solucion de continuidade segundo o desvariamento dos memros.

IV Capitulo quarto regras universaaais eno fender e eno talhar.

V Capitulo quinto en cortar o memro danado.

VI Capitulo sexto regras universaaais eno cauterio.

VII Capitulo setimo enas regras das virtudes das medicinas que son usadas en chagas segun as mais vezes.
VIII Capitulo oitavo das medicinas encarnativas.
IX Capitulo nono enas medicinas fazentes nacer carne.
X Capitulo decimo enas que fazem menguar carne.
XI Capitulo decimo primeiro enas medicinas encurantes.
XII Capitulo decimo segundo enas medicinas mundificativas.
XIII Capitulo decimo terceiro enas medicinas quemaderas.
XIV Capitulo decimo quarto de corrimento da sangue.
XV Capitulo decimo quinto ena ligadura.
XVI Capitulo decimo sexto ena costura.
XVII Capitulo decimo setimo en cura das chagas simples.
XVIII Capitulo decimo oitavo palabra universal en composiçon.
XIX Capitulo decimo nono enas chagas conpostas con maa complexon.
XX Capitulo vigesimo enas chagas conpostas con apostema.
XXI Capitulo vigesimo primeiro ena carne menguada ena plaga ou sobejana.
XXII Capitulo vigesimo segundo en sacar as saetas.
XXIII Capitulo vigesimo terceiro en sacar espinas e astilhas e dardos e seus semelhantes.
XXIV Capitulo vigesimo quarto ena cascadura e a machucadura.
XXV Capitulo vigesimo quinto enas caidas e feridas de pedra o pau o seus semelhantes.
XXVI Capitulo vigesimo sexto ena cura do açotado.
XXVII Capitulo vigesimo setimo ena esfolhadura ou de freamento que acaece por cavalgar o por çapato angusto ou por outra cousa qualquer.

Segunda universalidade: dodici capitoli

I Capitulo primeiro de soluicion de continuidade que acaece ena cabeça.
II Capitulo segundo en soluicion de continuidade simples sen ronpimento do coiro.
III Capitulo terceiro en soluicion de continuidade conposta sen ronpimento di coiro.
IV Capitulo quarto enas chagas da cabeça simples e conpostas.
V Capitulo quinto enas pragas dos nervios e eno espasmo.
VI Capitulo sexto enas chagas da narizes.
VII Capitulo setimo enas chagas dos peitos.
VIII Capitulo oitavo ena chaga do pulmon.
IX Capitulo nono enas chagas do ventre.
X Capitulo decimo ena soluicion que acaece enos primeiros estentinos.
XI Capitulo decimo primeiro palabra universal enas chagas alheias.
X Capitulo decimo segundo enas fistulas e as cabernas e os inchamentos.

Terceira universalidade: dodici capitoli

- I Capitulo primeiro palavra universal en que é das quebrantaduras e seus sinaais e sua cura.
- II Capitulo segundo ena quebrantadura das narizes.
- III Capitulo terceiro da quebrantadura da mandibola jusa.
- IV Capitulo quarto da quebrantadura da furcula.
- V Capitulo quinto da quebrantadura da espalda.
- VI Capitulo sexto da quebrantadura dos ossos do peito.
- VII Capitulo setimo en quebrantadura das costelas.
- VIII Capitulo oitavo en quebrantadura dos espondeles e do osso.
- IX Capitulo nono ena quebrantadura do ajuntorio do braço.
- X Capitulo decimo en quebramento dos ossos da palma e dos dedos.
- XI Capitulo decimo primeiro da quebrantadura da anca e do osso peitenele.
- XII Capitulo decimo segundo en quebramento do osso da anca.

Quarta universalidade: dodici capitoli.

- I Capitulo primeiro palabra universal eno desconjuntamento.
- II Capitulo segundo eno desligamento da mandibola sua.
- III Capitulo terceiro en desligamento da asilha e de omro.
- IV Capitulo quarto en desligamento do omro que é o cabo do ajutorio.
- V Capitulo quinto en desligamento do cobedo.
- VI Capitulo sexto en desligamento da monica e do rojaz.
- VII Capitulo setimo en desligamento dos espondeles.
- VIII Capitulo oitavo en desligamento do oçoç.
- IX Capitulo nono en desligamento da anca.
- X Capitulo decimo en desligamento da rodilha.
- XI Capitulo decimo primeiro en desligamento do todillo e do calcanho.
- XII Capitulo decimo segundo en desligamento dos ossos do pee e de seus dedos.

Quinta universalidade: sedici capitoli

- I Capitulo primeiro palavra universal enas apostemas.
- II Capitulo segundo nas apostemas sanguinhas.
- III Capitulo terceiro na apostema que é chamada florenque.
- IV Capitulo quarto na apostema sanramento en arabe ta'un, bubo en la'az.
- V Capitulo quinto na eporisima.
- VI Capitulo sexto nas apostemas coloricas erisipela.
- VII Capitulo setimo ena formiga.
- VIII Capitulo oitavo no caranbunclo que é fungo salvagen.
- IX Capitulo nono nas apostemas freimaticas.
- X Capitulo decimo eno bocio.

- XI Capitulo decimo primeiro enos nodos glandosos.
XII Capitulo decimo segundo enos lanparones.
XIII Capitulo decimo terceiro na cura da adobelha.
XIV Capitulo decimo quarto nas apostemas de agosidade e de ventosidade.
XV Capitulo decimo quinto nas apostemas malinconicas.
XVI Capitulo decimo sexto na apostema que é ancria en arabe e en la'az antras.

Le fonti principali

Ippocrate (460 a.C.-375⁶² a.C.). Si può affermare che questo medico greco di Coos sia il padre della medicina scientifica, poiché segnò un punto di rottura rispetto alle tradizioni precedenti favorendo lo sviluppo di una medicina razionale fondata sulla conoscenza anatomica e sull'esperienza. Ippocrate è la figura rappresentativa di tutta la cultura medica sviluppata tra il V e IV secolo a.C. e i suoi scritti costituiscono le basi della medicina scientifica fino all'età moderna. La medicina promossa da Ippocrate si allontana dalla speculazione filosofica e dal misticismo, basata su razionalismo che potremmo definire estremamente moderno. La teoria umorale, poi sviluppata da Galeno, è una parte fondamentale della disciplina ippocratica: il caldo e il freddo, l'umidità e la secchezza sono i fattori che determinano sia la natura umana che quella del cosmo. La malattia è spiegata in base alla teoria tetraumorale, che vede nello stato di salute la condizione di perfetto equilibrio tra gli umori corporei. Queste sostanze sono il sangue, la bile, la collera e la flemma. Quando gli umori si trovano in una condizione di disequilibrio, se non sono debitamente mescolati o se si trovano in un luogo sbagliato insorgono il malessere e le malattie, pertanto per curare queste patologie bisogna ristabilire un equilibrio all'interno del corpo. Gli umori trovano nel pensiero antico numerose corrispondenze: ad ogni liquido corporeo corrispondono infatti un elemento (aria, fuoco, terra, acqua) e una qualità (caldo-umido, caldo-secco, freddo-secco, freddo-umido). I quattro umori vengono anche associati alle stagioni dell'anno (primavera, estate, autunno, inverno) e alle fasi della vita (infanzia, giovinezza, maturità, vecchiaia); caratterizzano, inoltre, le parti del corpo in cui hanno sede: la milza per la bile nera, il fegato per la collera, la testa per la flemma e il cuore per il sangue. Lo studio razionale della malattia è sicuramente uno dei principali meriti della scuola ippocratica: diagnosticare un morbo, conferirgli un nome, valutarne i segni e i sintomi, spiegare la natura della patologia e provvedere alla cura.

Primeira asi como disse Abucrat é que tomen um madeiro a cantidade do paciente en lungura e en ancho e faz un fio a esta cantidade cerca da parte [...].⁶³

⁶² La morte è avvenuta tra il 375 e il 351 in una data non specificata.

⁶³ F. 66r. 9-11.

E disse Abucrat ponhan l² sobre o nembro quebrado o cerudo,
que é conposto de l³ cera e azeite rosado.⁶⁴

Galeno (129-299)⁶⁵. La fonte più citata nel manoscritto è Galeno, una delle figure più importanti del mondo scientifico antico diventata nel corso dei secoli un caposaldo degli studi medici. Le opere di questo autore trattano di argomento diverso, spaziano da studi di medicina a trattati di filosofia e grammatica. Questa versatilità è molto comune negli autori antichi le cui opere tendono a conciliare aspetti del sapere molti diversi. Galeno frequentò le maggiori scuole filosofiche dell'epoca, quella peripatetica, accademica, stoica ed epicurea. Il ruolo di Galeno è cruciale nella storia della medicina: egli è il primo a riformare il sapere medico secondo una precisa metodologia. Galeno organizzò, infatti, le dottrine mediche conosciute fino a quel tempo in maniera sistematica ed estremamente innovativa, assumendo così un'autorevolezza indiscussa fino all'epoca rinascimentale. L'opera di Galeno è fortemente strutturata sull'unità della tradizione ippocratica, che parte da una conoscenza diretta del corpo e dei principi anatomici utilizzando metodi dimostrativi e promuovendo un approccio sistematico basato sulla valutazione dei segni e delle cause della malattia. La teoria degli umori venne ampliata da Galeno e caratterizzò la medicina per molti secoli gettando le basi della medicina medievale. Compiendo dissezioni sugli animali Galeno fornì importanti contributi allo studio del sistema nervoso e del sangue: fu il primo infatti a stabilire che il sangue non scorre solo nelle vene ma anche nelle arterie, nelle quasi all'epoca si pensava fluisse l'aria. Galeno iniziò così a distinguere il sangue tra venoso e arterioso. Nel *Necessario* si riscontrano numerosi passaggi che dimostrano la conoscenza della dottrina galenica; di seguito vengono riportati alcuni frammenti.

[...] é meester a costura, e a maneira da costura asi como disso Galeno
convene que seja a costura segundo a grandeza da fendidura⁶⁶ [...]

[...] e este é o testo de Galeno neste razon. Conven que metas a
agulha en a orelha do miraq cercana até de fuera e passa-a de fora. Faz
adentro en ela en seu cabo e dexar la orelha do cifaq desse torna a
agulha de fora adentro en as duas orelhas do cifaq [...]⁶⁷

[...] o segundo é asi como disso Ibn Cina se o nervio perponçado que
non é asegurado de espasmo ca dize Galeno a apostim[a] é tornada ao

⁶⁴ F. 49v. 1-3.

⁶⁵ Anche il questo caso le date di nascita e di morte non approssimative: Galeno nacque a Pergamo tra il 129 e il 130 d.C.; la morte, avvenuta a Roma, è datata tra il 199 e il 216.

⁶⁶ F. 21r. 17-20.

⁶⁷ F. 21v. 11-17.

nervio aa parte non aliada e a razon porque se estera o nervio alaun cabo e el otro al otro cabo ca seguense-lhe muitas vezes maus eccedentes e espasmo [...]⁶⁸

Abu al-Qasim al-Zahrawi - Abulcasis (936 – 1013). Abu al-Zaharawi, conosciuto anche secondo il nome latino Abulcasis, è uno degli autori arabi esplicitamente nominati nel *Necessario*: costituisce, infatti, una delle fonti principali che ispirò numerosi testi di medicina e chirurgia composti in Occidente a partire dall’XI secolo. Abulcasis nacque vicino a Madinat al-Zahra’ e costituì una delle più importanti personalità provenienti dalla regione ispano-arabica. Attorno all’anno 1000 compose la sua opera più importante chiamata *Kitab al-Taṣrif*, ovvero ‘La Compilazione’, un’opera enciclopedica suddivisa in trenta libri che approfondisce numerosi argomenti, dalla medicina generale alla chirurgia, dalla farmacologia all’oculistica.⁶⁹ L’opera venne per la prima volta tradotta in latino a Toledo da Gerardo di Cremona (1114-1187) nel XII secolo e costituì ben presto una delle basi della medicina soprattutto per l’importante contributo chirurgico che apportava sia al mondo occidentale che orientale. Lo studio di Abulcasis si distingue per un carattere sperimentale e per una particolare attenzione all’anatomia umana. Le descrizioni dettagliate e l’elaborazione di strumenti chirurgici costituiscono uno dei suoi principali meriti; esistono numerosi manoscritti che riportano i disegni della strumentazione chirurgica progettata da Abulcasis, molto apprezzata dai chirurghi medievali. Nel *Necessario* ci sono riferimenti diretti alla pratica di Abulcasis soprattutto con un riferimento spiccato alla strumentazione chirurgica.

Mais Abucasin disso que el cauterio con o ferro é melhor e mais direito porque se fende de grave e porque o oro se fonde de ligeiro.⁷⁰

E disse Abucasin: acaece en a garganta apostema grande de coor da carne do corpo e o mais en as mulheres. E é de duas maneiras: accidental e natural.⁷¹

Abu Ali al-Ḥusayn ibn Abd ibn Sina - Avicenna (980 – 1037). La seconda fonte proveniente dal mondo arabo che viene esplicitamente nominata è Avicenna, citato con il nome arabo Ibn Sina. Avicenna si occupò di scienza in molteplici ambiti, dalla medicina e chirurgia alla matematica, dalla fisica all’astrologia; gli studi spaziano inoltre in ambiti non scientifici, quali la filosofia, la metafisica e la teologia. Avicenna compose *Il canone della medicina*, in arabo *Kitab al-Qanun*, un testo di grandezza

⁶⁸ F. 36r. 22-f. 36v. 4.

⁶⁹ Cfr Cosmacini 2003, p. 63.

⁷⁰ F. 13v. 13-16.

⁷¹ F. 80r. 6-9.

notevole il cui obiettivo è quello di organizzare il sapere scientifico partendo da Ippocrate, Galeno e Dioscoride fino agli autori coevi. Questo testo si rivelò fondamentale per i medici medievali e assunse un ruolo dominante in ambito scientifico fino al XVI secolo. La prima traduzione del Canone in latino avvenne in territorio iberico ad opera di Gerardo da Cremona, il primo traduttore latino di Abulcasis. La penisola iberica ebbe un ruolo di supremazia per quanto riguarda la diffusione delle scienze e della filosofia proveniente dal mondo arabo e persiano, contribuendo soprattutto con le attività di traduzione e divulgazione.

Disso Ibn Cina a queen acaecere ferida ou caida e se destalhare sua palabra, e se torcere sua cabeça e suare sua fronte e amarelhecer sua faz e enverdecere, morrera logo.⁷²

E a cura é con que cures en igualar por todo engenho que puder seer. E disse Ibn Cina e por ventura sera minister que ponhas e ventosas, pera que ajude a tirar e igualar as veriznas.⁷³

Ugo e Teodorico de' Borgognoni (XII-XIII secolo). Tra le fonti citate si distinguono due medici lucchesi, due tra gli studiosi italiani più importanti a cavallo tra il XII e XIII secolo: Ugo e Teodorico Borgognoni. Questi due medici, padre e figlio, si distinsero per meriti pratici e didattici; acquisirono una notevole fama presso la facoltà di medicina di Bologna, una tra le più importanti nel Medioevo assieme a Salerno, Parigi e Montpellier. Tra le teorie innovative proposte da Ugo, e riproposte successivamente dal figlio, la più conosciuta è sicuramente quella del trattamento antisettico delle ferite, in contrasto con il pensiero galenico che ne sosteneva la suppurazione. I meriti di Teodorico sono essenzialmente due: la teoria antisettica e la pratica anestetica, che potrebbe essere vista come un precursore dell'anestesia moderna. Teodorico viene infatti ricordato per l'utilizzo della *spongia somnifera*⁷⁴ che veniva utilizzata come narcotizzante per far addormentare il paziente ed operare. Teodorico scrisse il *Cirurgia seu filia principis*, un'opera divisa in quattro libri di argomento diverso, tra cui ferite, disturbi della vista, fistole, cancrene, malattie contagiose, epilessia e paralisi. Teodorico viene citato nel *Necessario* sette volte,⁷⁵ di cui tre volte con riferimento diretto all'opera del padre. Il nome di Ugo è sempre accompagnato dall'appellativo *Mestre*; in nome non appare mai da solo, poiché si parla sempre di 'Teodorico in nome di *Mestre* Ugo'.⁷⁶

⁷² F. 27r. 21-24.

⁷³ F. 56r. 16-20.

⁷⁴ Cfr. Cosmacini 2003, p. 89.

⁷⁵ F. f. 20v. 7, f. 34r. 23, f. 36v. 17, f. 38v. 1, f. 50v. 12, f. 51r. 1, f. 53r. 23.

⁷⁶ F. f. 36v. 1, f. 53r. 1 f. 34v. 1.

E disse Tadreq que ele curo todo corrimento de sangue que veo a el por razon de fora por a maneira que nos dissemos primeiro, e que el non hubo meister usar otra cousa.⁷⁷

Mais uno dos postrimeros que ha nome Tadreq compilo un livro boo en a cura das chagas, e é notorio. E disse en el en nome de M[estre] Ugo seu Mestre cura dos quebrantamentos dos ossos da cabeça por otra maneira que a de Galeno.⁷⁸

Mais disse Tadreq en nome de mestre Ugo seu mestre, desse que a maneira é que tendan o nembro e o igualen asi como conven desse que acheguen os labros da chaga e cosa-os.⁷⁹

Le altre fonti

Nel *Necessario* non si fa riferimento ad altri autori o medici illustri; ad ogni modo è molto probabile che Samuel Esperel conoscesse bene il panorama medico dell'epoca, come del resto anche Yosef Catelan, pertanto, anche se non vengono citati altri nomi, è bene includere negli autori probabilmente conosciuti altri autori di grande prestigio che hanno apportato dei contributi indiscutibili alla storia della medicina e della chirurgia.

Pietro Ispano (1210-1277). Nell'ambito della scienza portoghese medievale si distingue la figura di Pietro Ispano, riportato nei testi latini come *Petrus Hispano* o *Hispanensis*, un medico e filosofo che compose numerose opere di carattere scientifico e svolse l'esercizio medico anche presso l'istituzione pontificia. Pietro Ispano diventò Papa nel 1276 con il nome di Giovanni XXI: fu la prima e l'unica volta in cui un portoghese riuscì ad accedere al soglio pontificio. La grande opera di Pietro Ispano si intitola *Thesaurus pauperum*, un testo originariamente in latino che risale al XIII secolo, successivamente tradotto e copiato in molte lingue. Questo trattato costituisce una raccolta di ricette che riunisce le tecniche di cura e le preparazioni medicinali dei più noti medici del mondo antico per combattere le malattie e i disturbi più diffusi all'epoca. Quest'opera è designata un 'tesoro dei poveri' perché non si tratta di un'opera specialistica indirizzata ad una ridotta cerchia di studiosi, ma di un prontuario accessibile ad un pubblico più ampio. Indirizzare quest'opera ai *pauperes* rispecchia uno dei valori principali che governano il mondo cristiano: la *charitas*. La raccolta trascrive ricette semplici ed efficaci e oltre ad indicare le cure adatte per combattere una specifica malattia o disturbo, cerca di chiarire le cause delle singole patologie. Il testo non si discosta molto dalle opere coeve e costituisce una base imprescindibile per studi

⁷⁷ F. 20v. 7.

⁷⁸ Ff. 34r.-34v.

⁷⁹ Ff. 53r.-53v.

medici successivi. Il *Thesaurus Pauperum* è un testo molto diffuso negli ambienti colti medievali, sia cristiani che ebraici, e viene tradotto in molte lingue. Può capitare che non ci siano riferimenti diretti al testo, dato che il testo in sé raccoglie informazioni ben note all'epoca derivanti da autori precedenti. Il *Thesaurus Pauperum* viene riportato in quasi un centinaio di codici trascritti durante il XIII e il XVIII secolo e le trascrizioni sono in lingue diverse. Una copia che suscita un particolare interesse è la versione castigliana aljamiada inclusa del XV secolo nel ms. 14 del Fundo Azevedo presso la Biblioteca Municipale di Porto. L'autore riunisce un centinaio di ricette che circolavano negli ambienti medici dell'epoca indicandone l'autore: sono nominati, infatti, Galeno, Plinio, Avicenna, Isacco Israelita, Costantino l'Africano, Dioscoride, Gilberto Anglico, Hali Abbas, Macer Floridus, Matteo Plateario, Sperimentatore e Trotula.

Arnau de Vilanova (1240-1311) e la Scuola di Montpellier. Il primo insegnante della Scuola di Montpellier fu Arnau de Vilanova, medico catalano che si occupò anche di alchimia e teologia. Montpellier costituiva un centro di riferimento nella diffusione del sapere medico in Europa e nell'istruzione di medici illustri. Nonostante in Francia ci fossero altri centri universitari, Montpellier, e in seguito Parigi, fu inizialmente l'unica università in cui si ebbe la possibilità di studiare medicina e chirurgia; la grande innovazione e apertura che vantava questa università rispetto alle altre francesi veniva confermata dal fatto che anche ebrei e arabi potevano accedere agli studi. Come molti studiosi dell'epoca, Arnau compì numerosi viaggi acquisendo grande prestigio nelle corti europee; oltre all'attività di medico, si dedicò alla traduzione in latino di testi scientifici in lingua araba.

Bernard de Gordon (1270-1330). Un altro autore che può costituire una fonte del trattato è Bernard de Gordon, illustre personalità della medicina europea durante il Medioevo, nato probabilmente nella piccola cittadina di Gourdon.⁸⁰ Bernard de Gordon insegnò all'università di Montpellier e le maggiori notizie sull'attività di Bernard de Gordon si hanno nelle trascrizioni delle sue opere, in frammenti di altri testi medici in cui l'autore viene citato e anche in fonti letterarie: questo è il caso del prologo di *Canterbury Tales* in cui esiste un riferimento diretto al medico di Montpellier. Nel prologo di *Canterbury Tales*, opera composta da Geoffrey Chaucer nel 1478, tra i molti nomi che hanno fatto la storia della medicina dall'antichità al Medioevo si legge, infatti, il nome *Bernard*, con chiaro riferimento a Bernard de Gordon.

Wel knew he the olde Esculapius,
And Deyscorides, and eek Rufus,
Olde Ypocras, Haly, and Galyen,
Serapion, Razis, and Avycen,
Averrois, Damascien, and Constantyn,

⁸⁰ Per uno studio approfondito sull'argomento si rimanda agli studi di Demaitre e Chelini (Cfr. Demaitre 1935; Chelini 1968).

Il testo più conosciuto che ha reso celebre lo studioso è il *Practica seu Liliium medicinae*, un'enciclopedia completata nel 1305 che riunisce un vasto sapere medico che spazia dalle cure delle malattie alle cause e ai sintomi che queste provocano. Bernard de Gordon si rifà agli studi antichi introducendo del materiale elaborato in forma personale. Un altro medico e illustre studioso che viene nominato nel prologo di *Canterbury Tales* e che conosce il lavoro di Gordon è Gilbertus Anglicus, il cui principale contributo, il *Laurea anglica*, è chiaramente ispirato alla grande opera di Gordon.

Il lavoro di Gordon era conosciuto nel mondo della medicina europea e circolava sia negli ambienti continentali che insulari; si registrano, infatti, alcuni manoscritti provenienti dall'Inghilterra, datati XIV secolo. Si riscontra una sezione del *Practica seu Liliium medicinae* in un manoscritto ebraico in lingua latina e caratteri ebraici. Il testo è incluso nel Vat. ebr. 362⁸², un manoscritto composto da diverse sezioni che costituisce l'opera di più autori. Il codice è datato XIV secolo, forse di origine spagnola o provenzale. Le parti in latino e caratteri ebraici sono incluse nella sezione ff. 56r.-62r. e riportano alcuni passi dell'opera di Bernard de Gordon. Si tratta per lo più di brevi frasi che corrispondono all'inizio dei capitoli che appartengono alla prima parte del *Liliium medicinae*; viene riportata di seguito la trascrizione del primo foglio.

f. 56r.

1 פְּבְרִישׁ אִישׁט קאלֹר אִיננאטֹראַליש מוֹטאַטוֹשׁ אִין אִיגנִיאֹום
אִיפִימִיראַ אִישׁט פְּבְרִישׁ אִיקשׁ דְּשֵׁטִימִפְּרָאַנְסִיאַה אִישׁפְּרִיטֹאַוּם
פְּרוֹסִידְנֵשׁ אֹולטֹרַא דִיאִים טִירְסִיאַם שְׁקוֹנְדוּם שׁוֹאִי נְטֹרַאם נוּן
שִׁי אִיקשׁטִינְדִינֵשׁ
5 קאַבשׁוּן אִישׁט פְּבְרִישׁ קוֹנְטִינֹוּאַה דִי קוֹלִירַא אִינְטֹרַא וִינאַשׁ אִיקשׁ
שִׁישׁטִינְרוֹשׁ אִינְמִימְבֹרוּ נֹוּבִילִי אַבְט לֹוקוּ פְּרוֹשִׁימוּ קוֹרְדִי
טֹרְסִיאַנַה אִישׁ פִיבְרִישׁ פֹּוֹטְרִידַא דִיאִינְטִינְטִיאֹוֹנִי קוֹלִירַא גִינאַרַאַטַא
שִׁינֹוקוֹשׁ אִישׁט פְּבְרִישׁ קוֹנְטִינֹוּאַה דִי שַׁאַנְגִינִי פֹּוֹטְרִידוּ אִינְפֹרַא וִינאַשׁ
שִׁינֹוקַא אִישׁט פְּבְרִישׁ קוֹנְטִינֹוּאַה בַּ שׁוֹאִי בַּ קאַנְטִיטַאַטִישׁ אַ קִי אִיפִימִירַי
10 פְּרוֹפֹורְסִיאֹונאַטֹור דִי שַׁאַנְגִינִי פִיקאַנְטִי אַ רַאַסִיאֹוֹנִי
קֹרטאַנַה [...] אִישׁט פְּבְרִישׁ פֹּוֹטְרִידַה דִי מַאַטִירִיאַה מִילִינְקוֹלִיקַא גִינאַרַאַטַא
קוֹטִידִיאַנַה אִישׁט פְּבְדִרִישׁ דִי פְּלִיקְמַאַטִי פֹּוֹטִרִיפַאַקְטוּ גִינִירַאַטַא
אַרִיטִיקַא אִישׁט פְּבְרִישׁ קִי קֶבְשַׁאַטֹור אַקְשׁ אַוּ מוֹרִיבּוֹשׁ מוֹלְטִישׁ אִינְדִיבִירִישׁ

⁸¹ Cfr. Chaucer, vv. 429-434.

⁸² Cfr. Richler 2008. Si veda il contributo di Proverbio (cfr. Proverbio 2003) su una versione ebraica del *Liliium Medicinae* inclusa in un codice vaticano.

פּוֹטְרִיפּאַקְטִישׁ אִיט אַדוּשׁוּשׁ שׁיט אַינְדִיבִירשִׁישׁ טַמְפּוֹרִיבּוּשׁ
 15 אִיפִיאַלָא אִישׁט פֿיבֶרִישׁ קִי קבֶשׂאטוֹר אַקש פֿלגְמֵטִי וַיטְרִאוּ קוּיוֹשׁ אֹנָא
 פֶּאַרשׁ פּוֹטְרִיפִיט אַינְטֶרָא וַאשׂאשׁ אִיט קאַלִי פֶאַסִינּוּ אַינְטֶרִי אֹרָא אַלִיאַה
 פֶּאַרשׁ נֹון פּוֹטְרִיפִיט שׁיט דִישׁוֹלְבִיטוֹר אִיט אַינְפֶּרִיגִידֵט אַקשְׁטִירִיאֹרָא
 אִישׁ פִיר קֹונְטֶרִיאֹום אִיפִיאַלִי
 קאַבֶשׁוֹנִידֶשׁ אִישׁט פֶּבֶרִישׁ קֹומפּוֹשִׁיטָא אַקש שְׁנַגִינִי אִיט קוֹלִירָא פּוֹטְרִי
 20 פֶּאַקְטִישׁ אַינְטֶרָא וַאשׂא שִׁי מִידוּשְׁטִי אֹו שׁיט אִיקאַלִישׁ אִיט
 אִפִילֶלָאטוֹר קאַבֶשׁוֹן שִׁינוֹקוּשׁ

[f. 56r.]¹ Febris est calor innaturalis mutatus in igneum⁸³ |² efimera est febris ex distemperantia sprituum |³ procedens ultra diem terziam secundum sui naturam non |⁴ se extendens |⁵ causun est febris continua de cholera intra venas ex⁸⁴ |⁶ existente sistenus in membro nobili aut loco proximo cordi |⁷ tertiana es febris putrida de incensione cholera genarata⁸⁵ |⁸ synochus est febris continua de sanguine potrido infra venas⁸⁶ |⁹ synocha est febris continua sui cantitatis que ephimerae |¹⁰ proportionatur de sanguine peccante ratione |¹¹ quartana est febris putrida de materia melencholica genarata⁸⁷ |¹² quotidiana est febris de phlegmate putrefacto generata ⁸⁸ |¹³ erratica est febris qui causatur ex humoribus multis⁸⁹ in diversis⁹⁰ |¹⁴ locis putrefactis et adustis sit in diversis temporibus |¹⁵ epiala est febris qui causatur ex phlegmate vitreo cuius una |¹⁶ pars putrefit intra venas et calefacit interiora alia [autem] |¹⁷ pars non putrifit sit dissolvitur et infrigidat exteriora |¹⁸ es per controm epiale |¹⁹ causonides [autem] est febris composita ex sanguine et cholera putrefactis⁹¹ |²⁰ intra vasa si miftio sit aequalis et |²¹ apellatur causun synochus et si cholera [...]

⁸³ Si tratta dell'incipit del *Practica seu Liliium medicinae* di Bernard de Gordon.

⁸⁴ Inizio del terzo capitolo.

⁸⁵ Inizio del quarto capitolo.

⁸⁶ Inizio del quinto capitolo.

⁸⁷ Inizio del sesto capitolo.

⁸⁸ Inizio del settimo capitolo.

⁸⁹ Nel *Liliium Medicinae* si legge *multis humoribus*.

⁹⁰ Si tratta del ottavo capitolo del *Liliium Medicinae*, ma non è la parte iniziale.

⁹¹ Viene ripresa una sezione del nono capitolo.

[f. 56r. 1] La febbre è calore innaturale tramutato in fuoco l² effimera è la febbre della malattia procedente degli spiriti l³ che secondo la sua natura non si estende oltre al terzo l⁴ o quarto giorno l⁵ la febbre è causa continua de collera tra le vene l⁶ nel membro nobile o in un luogo vicino l⁷ terziana è la febbre putrefatta generata dall'accensione della collera l⁸ synocho⁹² è la febbre continua di sangue putrefatto tra le vene l⁹ synocha è la febbre continua (della sua quantità) che è l¹⁰ proporzionata alla quantità effimera di sangue peccaminoso l¹¹ quartana è la febbre putrefatta generata da materia melancolica l¹² quotidiana è la febbre generata da flemma putrefatta l¹³ eretica è la febbre che è causata da molti umori in diversi l¹⁴ luoghi putrefatti e infiammati sia in tempi diversi l¹⁵ epiala è la febbre che è causata da flemma vitrea della quale una l¹⁶ parte entra in putrefazione tra le vene e riscalda le altre interiora l¹⁷ la parte non entra in putrefazione viene dissolta e raffredda le interiora l¹⁸ [...] l¹⁹ la febbre è causata da sangue e collera putrefatti l²⁰ tra i vasi sia uguale ed l²¹ è chiamato [...] synocho e collera [...] ⁹³

Henri de Mondeville (1260-1320). Un altro chirurgo legato all'Università di Montpellier che potrebbe costituire una delle fonti del trattato di Samuel Esperel è Henri de Mondeville. Henri fu uno dei chirurghi più illustri nell'intera storia della medicina: diventò chirurgo personale di Filippo il Bello e insegnò, come Bernard de Gordon, nella prestigiosa Università di Montpellier.⁹⁴ Henri intraprese la composizione di un'opera chirurgica, *Cirurgia*, che però non fu in grado di completare a causa della morte. Uno dei meriti di Henri fu quello di nobilitare la chirurgia, elevandola a disciplina dotta basata sull'indagine anatomica e sullo studio farmacologico. Si vede in questa figura il tentativo di sanare la disparità tra fisici e chirurghi, o più propriamente chirurghi-barbieri, che, al contrario dell'idea di chirurgo promossa da Henri, non basavano il proprio esercizio su conoscenze anatomiche e farmacologiche, ma su pratiche improvvisate. L'idea a cui auspicava Henri era, infatti, quella del *cirurgicus-medicus*,⁹⁵ abile nelle teorie quanto nella pratica. L'equità tra chirurgia e medicina, tanto desiderata da Henri quanto dai suoi successori, venne raggiunta secoli più tardi, poiché, nonostante una graduale nobilitazione della figura del chirurgo, a queste pratiche era sempre associato un immaginario cruento e sanguinario, per cui i chirurghi erano spesso considerati alla stregua di macellai. Furono ad opera di questo medico-chirurgo anche

⁹² I termini *synochus* e *synocha* vengono utilizzati per indicare tipi di febbre continua, soprattutto contagiosa.

⁹³ Viene riportata solamente la prima carta della sezione riguardante la febbre.

⁹⁴ Cfr. Cosmacini 2003, p. 81

⁹⁵ Ivi p. 82.

alcune innovazioni di tipo pratico: tra le sue peculiarità si ricorda, infatti, l'elaborazione di teorie proprie che si allontanavano dall'uso comune, tra queste si ricorda il fatto che preferiva il coltello al cauterio, un strumento di ferro reso rovente che bloccava la fuoriuscita del sangue inducendo la formazione di pus.

Guy de Chauliac (1300-1368). Tra gli allievi di Henri de Mondeville il più importante fu sicuramente Guy de Chauliac. Guy fu uno dei maestri indiscussi della chirurgia medievale e nonostante non vi siano riferimenti diretti non si esclude che l'autore del *Necessario* potesse conoscere l'*Inventarium sive collectorium in parte chirurgicali medicinae*,⁹⁶ conosciuto anche come *Chirurgia magna*, un'ampia raccolta suddivisa in sette parti che viene considerata uno dei testi di riferimento fino all'epoca moderna. Guy de Chauliac diede un grande impulso allo studio dell'anatomia come fondamento dell'azione chirurgica e sviluppò teorie personali, anche in contrapposizione ai maestri del suo tempo. Il chirurgo non aderiva per esempio alla 'teoria secca' nel trattamento delle ferite, che era stata proposta da Ugo e Teodorico Borgognoni e accettata dal suo maestro Henri; le tecniche applicate da Guy favorivano invece la fuoriuscita del pus considerato *bonum et laudabile*.⁹⁷ Si hanno notizie della circolazione delle opere di Guy de Chauliac nel mondo ebraico da manoscritti ebraici in cui sono contenute traduzioni delle sue opere, tra cui due testi in portoghese.⁹⁸

⁹⁶ Cfr. McVaugh 1997.

⁹⁷ Cfr. Fornaciari-Giuffra 2011, p. 193.

⁹⁸ Si tratta di un gruppo di ricette trascritte da Yosef Catelan nel Vat. ebr. 372 e di un frammento che riporta la traduzione della *Chirurgia Magna* (Cfr. Hilty 2008).

3. Le opere del codice: il Ricettario

La seconda sezione del codice vaticano risente ampiamente dell'influenza dei grandi maestri della medicina e della chirurgia: Yosef Catelan compila, infatti, un ricettario per uso personale riunendo gli insegnamenti medico-chirurgici più diffusi all'epoca. Nella prima parte del ricettario ci sono riferimenti diretti al *Canone* di Avicenna e all'opera di Lanfranco da Milano, che viene chiamato *Leon Franco Mediolansen*.

Apostima da lagrimal [...] podera seer chamada reima ou fistula segundo o poen a Ibn Cina eno terceiro Canon en a fin do quarto capitulos, capitulo de apostema o quale é segundo o poen Leon Franco Mediolansen eno seu livro maior capitulo de pos[tema] do lagrimar é chamado eno sexto livro de engenho [...].⁹⁹

Lanfranco da Milano (1245-1306¹⁰⁰). Medico di origine pisana, Lanfranco¹⁰¹ nacque a Milano e studiò a Bologna dove fu allievo di Guglielmo da Saliceto (1210-1277), uno dei più illustri chirurghi medievali non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa. A Lanfranco sono attribuite due opere di grande prestigio: la *Chirurgia Parva* e la *Chirurgia Magna*, testi di notevole importanza per il nuovo contributo che forniscono al sapere chirurgico del Medioevo. Lanfranco tratta il tema degli ascessi, chiamati anche apostemi, «da lui intesi come locali raccolte o ristagni di umori con tumefazione».¹⁰² La maggior parte dei cenni biografici sono ricavati da alcune informazioni presenti nella *Chirurgia magna*. Lanfranco esercitò con successo la pratica chirurgica a Milano e in seguito venne esiliato da Matteo Visconti per ragioni politiche. Lanfranco si spostò prima a Lione poi a Parigi, dove diede un grande impulso allo sviluppo della prestigiosa Scuola parigina, che all'epoca era considerata inferiore a quella italiana. Tra i suoi allievi si distinse Henri de Mondeville, di cui se è parlato facendo riferimento alle possibili fonti utilizzate da Samuel Esperel.

Demostene Filalete (I secolo d.C.). Medico greco ed esponente della scuola di Erofilo, Filalete si dedicò soprattutto all'oftalmologia diventando poi una delle referenze

⁹⁹ F. 84r. 13-21.

¹⁰⁰ La morte di Lanfranco avvenne tra il 1306 e il 1315; i cenni biografici sono poco precisi e non permettono di fornire una datazione certa.

¹⁰¹ Per uno studio approfondito si veda l'opera di Alleori (cfr. Alleori 1967).

¹⁰² Cfr. Alleori 1967, p. 11.

mediche fondamentali durante il Medioevo, soprattutto per quanto riguarda l'oculistica. Tra i suoi maggior meriti ci sono la cura della cataratta.

Filalete *amar ava nezili* ena sua pratica, capitulo de postema do lagrimal e Tadrequeno quarto libro, capitulo de postema l⁴ do lagrimal do olho o taraz.¹⁰³

Nel Ricettario sono incluse anche le 'preziose' ricette, come le definisce Yosef Catelan, di Guy de Chauliac, di cui si è trattato nel capitolo precedente per quanto riguarda le fonti non citate utilizzate per comporre il *Necessario*.

Estes son os enguentes preciosos \e as receitas/ que conpos o sabidor honrado Guido de Cauliac que as quaaais son certas e prondas. Enguento frio pera fleimon e erisipela.¹⁰⁴

Le ricette di Guy de Chauliac sono trascritte in un altro testo in portoghese e grafia ebraica che Hilty¹⁰⁵ include nel corpus. Questa è un'ulteriore conferma della notevole diffusione che ebbero le opere di Guy de Chauliac nell'ambiente ebraico, come anche quelle di Lanfranco e degli altri grandi chirurghi della scuola francese.

¹⁰³ F. 84v.

¹⁰⁴ F. 87r. 1-4.

¹⁰⁵ Cfr. Hilty 2008.

4. La grafia

In questa sezione si vuole offrire un'esposizione sulle caratteristiche grafiche dei testi inclusi nel Vat. ebr. 372. Nella maggior parte dei casi si tratta di tendenze grafiche diffuse nell'intera area romanza, che pur non avendo un sistema normativo mostrano numerose similarità nelle pratiche di scrittura delle diverse tradizioni.

L'uso dei diacritici

Numerosi diacritici sono presenti sia nel *Necessario* che nel Ricettario: esiste un trattino, in ebraico *rafeh*, che viene trascritto in corrispondenza di *gimmel* per indicarne il valore palatale. Questo diacritico è usato sia nella prima che nella seconda parte del codice con qualche lieve differenza stilistica. Si nota la presenza di puntino trascritto sopra *pe* adottato per indicarne il valore spirantizzato (/f/); questo diacritico viene usato soprattutto nel *Necessario*, mentre nel Ricettario la stessa funzione è rivestita dal *rafeh*. Anche a *bet*, grafema a cui corrisponde di solito la lettera *b*, viene associato il diacritico con la funzione di differenziare *v* da *b*. Ci sono casi in cui il diacritico non viene trascritto, ma non per questo bisogna escludere una pronuncia palatale, nel caso di *gimmel*, o spirantizzata, nel caso di *pe* e *bet*. Il diacritico che determina la presenza di una palatale viene quindi di solito associato a *gimmel*; esiste però un caso in cui il *rafeh* viene associato a *shin* (*enxofre* אינש'ופרי; Ricettario f. 84v. 7). Il fonema /ʃ/ viene di solito indicato da *shin* privo di diacritico (*faxa*; *mexer*; *enxofre*), ma in questo viene segnato probabilmente perché appariva in questo modo nel testo originario.

Alef polivalente

Nella maggior parte dei testi in lingua romanza e latina in caratteri ebraici *alef* trascrive il fonema /a/, rivestendo pertanto il ruolo di vocale. *Alef*, *yod* e *waw* sono gli unici grafemi consonantici che trascrivono delle vocali latine, ovvero *a*, *e*, *i*, *o*, *u*; esse sono, infatti, da considerarsi *matres lectionis* che semplificano la comprensione del testo, dato che in molti casi i segni vocalici rappresentati nel sistema di punteggiatura ebraico, il *niqqud*, non vengono esplicitati. Può capitare che *alef* all'interno di parola venga omissa per questioni di spazio nel testo o per decisioni del copista, ad ogni modo è facilmente individuabile anche quando non è esplicito. Nella maggior parte dei testi romanzi in grafia ebraica se si vuole far iniziare una parola con /e/, /i/, /o/ e /u/ bisogna prima trascrivere *alef* e poi il grafema ebraico *yod*, per indicare /e/ oppure /i/, e *waw*, / per indicare /o/ oppure /u/. Se *alef* si trova all'inizio di parola può avere sia funzione vocalica che di supporto ad altre vocali iniziali. *Alef* può avere inoltre un altro ruolo esclusivamente grafico: quando viene posto tra due fonemi vocalici ne indica una

pronuncia dittongata. Davanti a *waw* e *yod*, *alef* dovrebbe avere un ruolo esclusivamente grafico in quanto funge da elemento iniziale di appoggio; in alcuni casi il copista inserisce *alef* iniziale anche quando il *waw* successivo ha valore consonantico (/v/). Questo è il caso della trascrizione *vianda*¹⁰⁶ (אויאנדא) e *virtude*¹⁰⁷ (אוירטודי). Nel caso di *umedad* (אומידידא; f. 7r 16) si legge un doppio *alef* iniziale, mentre di solito compare solamente uno; questa trascrizione è da considerarsi anomala dato che non esistono particolari necessità che richiedano l'utilizzo del doppio *alef* iniziale.

Grafemi doppi

Nelle trascrizioni di testi romanzi in grafia ebraica di solito non si ricorre all'uso di doppie, poiché in ebraico i grafemi non vengono mai ripetuti, ad eccezione di *waw*. In questo testo ci sono alcuni casi, ad esclusione di doppio *waw* che ha valore /v/, in cui compaiono grafemi raddoppiati.

Il caso di *alef*. Esistono rare forme in cui *alef* viene ripetuto, rispettando quella che poteva essere una consuetudine grafica dell'epoca adottata nei testi in caratteri latini. Esiste infatti l'uso di raddoppiare una vocale per indicare la presenza di una sillaba tonica anche in parole in cui il grafema raddoppiato non dovrebbe essere utilizzato. In questo testo compaiono le forme *sinaaais* e *universaaais* che vengono trascritte sistematicamente con doppio *alef*, proprio con il fine di indicare tonicità della sillaba. Nel caso di *maa* e *laa* viene confermato un uso grafico già presente nei testi portoghesi arcaici in grafia latina in cui non era ancora avvenuta la contrazione di due vocali in un unico elemento (*lãa* > *lã*; *maa* > *má*).

Il doppio *resh*. Nel Ricettario si legge doppio *resh* (רר) solamente in tre occorrenze,¹⁰⁸ mentre nel *Necessario* questa grafia è assente. Anche nei testi in grafia latina esiste questo tipo di ambivalenza: si possono leggere, infatti sia forme con doppia *r*, sia forme con *r* singola.

La trascrizione delle nasali

Le nasali non vengono trascritte con assoluta regolarità nei testi portoghesi di epoca medievale sia in grafia ebraica che latina. Nella produzione testuale che precede l'avvento del portoghese classico viene inserita spesso una *tilde* che indica la presenza di un fonema nasale. Nella grafia ebraica questo non succede dato che la *tilde* non

¹⁰⁶ F. 3r. 18.

¹⁰⁷ F. 4r. 12.

¹⁰⁸ F. 92r 6; 8; 11.

rientra nel sistema diacritico dell'ebraico. Si riscontrano pertanto delle forme in cui risulta mancare un grafema nasale che però nella trascrizione corrispondente in caratteri latini verrebbe segnato da un grafema o dalla *tilde*. Nel manoscritto compare varie volte la trascrizione *nenhu[m]a* (נינואה; f. 2r. 16) in cui la nasale non viene trascritta; in un testo in caratteri latini verrebbe probabilmente segnata dalla tilde, ma in questo caso non compare. Nonostante si leggano i fonemi /ua/, in cui non compare un grafema nasale, sappiamo che pronuncia era [uma] o [una], per cui il diacritico rimarrebbe implicito nella trascrizione della vocale. In questo testo si riscontrano numerosi esempi di questa tendenza grafica; altri esempi sono <seso> che trascrive la parola *sensio* (ששו; f. 3r. 6).

La trascrizione delle nasali all'interno di parola implica un'ulteriore questione: nella grafia latina era diffusa l'abitudine di trascrivere il nesso *np* al posto di *mp*. Quest'usanza viene totalmente assorbita dalle trascrizioni in ebraico che collocano sempre *nun* (נ) davanti pe (פ), eccetto in rare occorrenze. Si legge, infatti, la forma *composto* (קונפוט; f. 3r. 9) in cui probabilmente il termine veniva letto /komposto/; questo è forse il caso più evidente in cui la grafia portoghese dell'epoca influenza la trascrizione in caratteri ebraici. Allo stesso modo non si riscontra mai *mem* in posizione finale, nonostante sarebbe il grafema da considerarsi più adatto; si legge invece *nun* finale (ן), per esempio nel caso di *homen*, in cui la pronuncia non si avvicina a quella di [n] bensì a [ˈmẽj]. In ebraico il grafema *nun* (נ; ן) di solito indica il fonema /n/ ma in questi testi potrebbe indicare altre varianti. *Nun* viene impiegato per esempio nelle trascrizioni *quebrantadura*, *conprenson* e *razon*; nel primo caso si tratta di /n/ e la parola viene letta infatti [kebrantadura] mentre per le altre due forme si tratta di una vocale nasalizzata; si avrebbero pertanto le letture [komprensõu] e [Razõu], che precedono le pronunce [comprensẽu] e [Razẽu]. Anche quando non è presente *nun* finale, come in quest'ultimo caso, si posso fare interpretazioni analoghe.

Shin, samekh e tzade

Shin (ש) viene di solito usato per trascrivere /s/ e /z/; in altre occorrenze può indicare anche il fonema /ʃ/: questo è il caso di *faxa* o *coxa* che nel manoscritto vengono sempre trascritti con *shin* e nella grafia in caratteri latini con *x*. Si legge anche la forma *mexendo* (מיסנדו; f. 17v. 14), in cui il verbo *mexer*, che di solito viene trascritto con *shin*, viene in questo caso trascritto con *samekh*. Queste sono oscillazioni piuttosto comuni all'interno di un sistema grafico non consolidato e non devono destare perplessità; la questione delle fricative risulta essere complessa sia a causa dei cambiamenti fonetici che caratterizzano il XV secolo, sia a causa della ricchezza di sibilanti che propone l'ebraico. *Samekh* è di solito utilizzato per trascrivere la fricativa /s/, ç nella grafia latina, e in rari casi trascrive /z/. Si registra anche la presenza di *tzade* con lo stesso valore /s/, che nella trascrizione in caratteri latini si è deciso di trascrivere con ç; questo è il caso di *terceira* (טירצירא; f. 6v. 4) e *terceira* (טירצירא; f. 6r. 19) il primo trascritto con *tzade* e il secondo con *samekh*.

La trascrizione di s e z finali

Come accade per le trascrizioni in caratteri latini, anche per quelle in ebraico esiste il problema dell'utilizzo di *s* e *z* finali, rispettivamente rappresentate da *shin* e *zayin*. Nei testi portoghesi del XV secolo è molto più comune trovare occorrenze che terminano per *s* (*simples*), ma non si escludono forme parallele uscenti in *z* (*simplez*). Anche nei testi portoghesi in grafia ebraica si può riscontrare questa tendenza: nella maggior parte delle occorrenze si legge *simples* (שינפליש; f. 3r. 10) trascritto con *shin* (ש), piuttosto che *simplez* (זינפליז; f. 2v. 9) trascritto con *zaiyn* (ז); in altri rari casi si può trovare *tzade* finale (ץ).

Le grafie õolou

La sequenza *waw-yod-waw* (ווא) può indicare *õo*, oppure *oo*, e *ou*. Il primo caso è per esempio quello delle grafie *bõo* e *boo* (בווא), che costituiscono due risultati di *BONUM*, *bono* (*bõo*) e il suo allofono troncato *bon*. In questo caso *õo* costituisce una grafia di tipo etimologico, dovuta alla formazione di uno iato consecutivo alla caduta di *-n-* e *-l-* in posizione intervocalica. Questo accade anche per altri sostantivi: *door* (דוואר), *coor* (קוואר) e *soo* (שווא). Nel *Necessario* si può leggere anche la trascrizione *boon* (בוואון), che però è da considerarsi sbagliata. Il secondo caso è quello di *cousa* (קואשא) e *outro* (אוואוטר), che invece rappresentano dei dittonghi derivanti dalla chiusura *au* > *ou*. *Cousa* costituisce un esito più conservativo rispetto a *coisa*, forma meno arcaizzante che si mantiene nel portoghese contemporaneo. Nel *Necessario* compare la trascrizione *noustra* (נוואשטרא), che è da considerarsi erronea.

Le grafie ee/ei

Nel manoscritto si riscontra la presenza di grafie simili, che però non devono essere confuse. La sequenza *yod-alef-yod* (יא) riporta la grafia portoghese *ee*, una grafia di tipo etimologico derivante dalla caduta di una consonante in posizione intervocalica: *calente* > *caente* > *queente* > *quente*. Il dittongo *ei* viene invece trascritto da *yod-yod* (יי) e non costituisce una grafia di tipo etimologico poiché deriva dalla trasformazione *e* > *ei* in sillaba tonica.

Grafie univerbate

Nei testi medievali è comune trovare delle grafie che trascrivono due parole in un'unica forma: questo è il caso delle grafie *sobrele* (*sobre ele*), *enque* (*en que*), *queles* (*que les/lhes*). Esistono inoltre forme trascritte separatamente che poi iniziarono ad esser scritte con grafia univerbata: questo è il caso degli avverbi che terminano in *-ente*, che possono presentare la forma variante *-entre*.

Alternanza di *het* (ח) e *pe* (פ)

Esistono alcuni sostantivi che vengono trascritti sia con *het* e che con *pe*, che in questo caso non ha il valore /p/, bensì /f/. Questo è il caso di *alḥolva/alḥolba*¹⁰⁹, riscontrabili sia nella prima che nella seconda parte del codice, e *alfolva*¹¹⁰. I grafemi *het* e *pe* vengono utilizzati per indicare l'aspirazione. È presente una chiara interferenza con lo spagnolo, in cui è ormai avvenuto lo sviluppo da /f/ a laringale.¹¹¹

5. Gli aspetti fonologici

Le vocali

Il sistema vocalico portoghese aderisce in parte a quello ebraico, pertanto non si riscontrano particolari problemi sull'interpretazione delle vocali. Il portoghese include la presenza di vocali nasalizzate totalmente sconosciute al dominio dell'ebraico, ad ogni modo il tema delle vocali nasalizzate rientra nel campo d'indagine della rappresentazione dei fonemi nasali piuttosto che delle vocali. Nei testi romanzi e latini in caratteri ebraici si registra una grande libertà di trascrizione dato che i testi possono includere o no il sistema di punteggiatura ebraico, chiamato *niqqud*. Esistono molti testi medievali romanzi o latini in cui le vocali sono espresse attraverso i diacritici che indicano le vocali dell'ebraico, ma questo non è il caso né del codice Vat. ebr. 372 né della maggior parte dei testi che compone il corpus giudeo-portoghese, dato che in questi testi le vocali sono esplicitate attraverso l'uso di grafemi consonantici (*alef*, *yod*, *waw*) oppure omesse (*alef* sottinteso).

Il fonema /a/ è trascritto da *alef*, grafema che viene usato sia in funzione vocalica sia in funzione meramente grafica. Per trascrivere questo fonema non compaiono segni

¹⁰⁹ F. 37v. 4, f. 82v. 15; f. 87v. 4 (*alḥolba*); f. 82v. 9 (*alḥolva*).

¹¹⁰ F. f. 52r. 5 (*alfolva*).

¹¹¹ Cfr. Minervini 1999, p. 422.

vocalici come accade invece nei testi ebraici o in altri testi della tradizione romanza in caratteri ebraici, in cui /a/ viene trascritto dal diacritico *patah*. La vocale /e/ può essere trascritta unicamente da *yod*, mentre in altri testi, soprattutto latini in grafia ebraica, viene utilizzato il sistema di punteggiatura ebraico per cui si potrebbero riscontrare i diacritici *seghol*, *tzere* e in rari casi *šewa*. Il fonema /i/ è trascritto da o *yod*, come accade per /e/; in altri testi romanzi e latini in grafia ebraica si può trovare *hireq*, ma sono piuttosto rari i casi in cui è riscontrabile. Per indicare la vocale /o/ si usa unicamente *waw*, anche se in alcuni testi romanzi compare anche un diacritico che segna la presenza di questa vocale. La vocale /u/ è trascritta da *waw* e anche in questo caso non sono presenti segni di punteggiatura, come accade in altri testi romanzi o latini in caratteri ebraici.

Le consonanti

Le gutturali dell'ebraico. In ebraico esiste un gruppo di consonanti chiamate gutturali che presentano livelli diversi di aspirazione. In portoghese queste consonanti non esistono e non trovano riscontro in nessun fonema, pertanto non esiste una corrispondenza diretta tra le due lingue. *Alef* rientra in questo gruppo e in ebraico viene considerato una consonante; nelle trascrizioni in portoghese e negli altri testi romanzi e latini in caratteri ebraici *alef* è invece vocale a tutti gli effetti e trascrive il fonema /a/. Il fonema /a/ quando si trova in posizione finale è trascritto da *alef* ma anche da *he*, che può essere posto vicino ad *alef* o in sostituzione di quest'ultimo. Questa tendenza è largamente riscontrata nei testi romanzi e latini in caratteri ebraici e può essere considerata un marca distintiva che caratterizza queste varietà.

Le occlusive. Il grafema che trascrive /p/ è *pe* (פ); in alcuni lo stesso grafema può anche trascrivere /f/ e si può riscontrare la presenza di un puntino che ne indica la spirantizzazione. Il grafema ebraico *bet* (ב) rappresenta invece /b/ o /v/; nel secondo caso può essere riscontrato un diacritico che ne indica la pronuncia labiovelare. In un unico caso *bet* può rappresentare la vocale /u/: si tratta, infatti, del caso in cui si vuole specificare la presenza del dittongo /au/, che viene trascritto dal nesso *alef-bet*, per esempio nella forma *cauterio* (קאבטיריו; f. 8r. 18). Questo espediente grafico viene adottato per limitare l'ambiguità del dittongo ed è molto comune nei testi in lingua romanza con lettere ebraiche, soprattutto in quelli provenzali, in cui il dittongo /au/ costituisce un tratto caratterizzante della lingua. Se al posto di *bet* ci fosse *waw* la lettura del dittongo potrebbe risultare più incerta e si potrebbe interpretare *alef* iniziale come un semplice elemento grafico che precede *waw*. Il fonema /t/ viene rappresentato da *tet* (ט), mentre è totalmente assente *tav* (ת), che non viene quasi mai utilizzato nei testi romanzi in grafia ebraica. Il fonema /d/ viene trascritto da *dalet* (ד) e non presenta particolari questioni. Il fonema /k/ è rappresentato da *qof* (ק), mentre il grafema ebraico *kaf* (כ) non è mai utilizzato in questo tipo di testi, se non con il valore numerale. Si legge

solamente un unico esempio dell'impiego di *kaf* in quanto velare nella trascrizione *canfora* (כנפורא) e questa è la prima volta che, nel Vat. ebr. 372, la velare /k/ viene rappresentata da *kaf* (כ) e non da *qof* (ק). Di solito *caf* non viene mai utilizzata nelle trascrizioni in lingua romanza per due motivi: in primo luogo non sarebbe necessario dato che *qof* è in grado di trascrivere il fonema /k/ e non ci sarebbe bisogno quindi di un altro grafema; in secondo luogo perché *kaf* potrebbe essere facilmente confusa con *bet* e *nun*. Il fonema /g/ viene rappresentato da *gimmel* (ג) e non suscita particolari questioni; quando *gimmel* è accompagnato da un trattino che si colloca a sinistra del carattere, allora trascrive le palatali /tʃ/ o /ʒ/.

Le fricative. La questione che riguarda le fricative forse è la più complessa dato che in questo gruppo sono inclusi alcuni fonemi che generano molteplici grafie nei testi in caratteri ebraici. Il fonema /s/ viene trascritto solitamente da *shin* (ש) e da *samekh* (ס). In portoghese si ha infatti *saber* trascritto con *shin* (שאביר), *terceira* trascritto con *samekh* (טירציירא) e *moço* trascritto anche con *samekh* (מוסו). Il titolo del trattato è trascritto nella forma *Neseçario* (נישיסריאו), per cui *shin* e *samekh* presentano un valore fonologico equivalente (/nesesario/). Il fonema /z/ viene trascritto da *shin*, per esempio nella parole *coisa* /k'oʒzɛ/ e *casa* /kazɛ/; viene inoltre espresso da *zayin* per esempio nelle voci *zimbro* [zimbro] e *razon* /razon/. Il fonema /ʃ/ viene trascritto da *gimmel* più diacritico ('ג), per esempio nella parola *chaga* (חאג'ג), e da *shin* (ש), nelle trascrizioni *coxa* (קושא) e *faxa* (פאשא); in rarissimi casi, quasi inesistenti in questo manoscritto, /ʃ/ viene trascritto da *shin* più diacritico ('ש), *enxofre* (אישופר'י). *Gimmel* più diacritico trascrive anche /ʒ/.

I fonemi /f/ e /v/ non suscitano particolari problemi e sono rappresentati rispettivamente da *pe* (פ), che in ebraico viene accompagnato da un puntino che ne indica il carattere spirantizzato, e da *bet* (ב) che ha sia il valore di /b/ che di /v/. In questo testo *pe* non è sempre accompagnato dal diacritico; ad ogni modo si può individuare il valore fonologico appropriato in base al contesto. Il fonema /v/ può essere anche rappresentato da *waw*, che ha sia valore vocalico che consonantico, pertanto si presenta nuovamente la questione di un fonema trascritto da più grafemi e un grafema che riporta fonemi diversi.

Le affricate. L'affricata alveolare sorda /ts/ viene espressa normalmente attraverso *tzade* (צ), ma in portoghese non esiste questa necessità dato che questo fonema non appartiene al sistema fonologico portoghese. *Tzade* viene utilizzato in pochi casi per trascrivere /s/, come nel caso di *terceira* (טירציירא).

Le laterali. *Lamed* (ל) è il grafema utilizzato per trascrivere la laterale /l/. Quando la laterale assume un valore palatale allora *lamed* è seguito da *yod* (לי) e rappresenta il fonema /ʎ/. Questo tipo di trascrizione si ritrova anche nei testi provenzali in cui si registra la presenza stabile della laterale palatale.

Le vibranti. Nel portoghese contemporaneo esistono due fonemi vibranti: /r/ (*para*) e /R/ (*rato; carro*). Nel portoghese arcaico la pronuncia delle vibranti appare piuttosto incerta e non si è in grado di stabilire con certezza se fossero presenti tutti e due i fonemi e quale fosse il loro utilizzo. Nel manoscritto non è quasi mai presente la trascrizione *rr*, dato che in ebraico non esistono generalmente grafemi ripetuti che trascrivono le doppie. Nella seconda parte del codice, si registrano tre occorrenze¹¹² in cui appare un doppio *resh* (*terra; corre; ferro*).

Le nasali. Come si è visto in precedenza affrontando i problemi legati alla grafia il sistema fonologico che riguarda le nasali presenti in questo testo è piuttosto instabile. Esistono *nun* (נ), *nun* finale (ן), *mem* (מ) e *mem* finale (ם), anche *s mem* non viene quasi mai utilizzato in posizione finale o prima dell'occlusiva; *mem* viene utilizzato in posizione finale nelle parole in ebraico o di origine araba, per esempio nella trascrizione *Abulcasim*¹¹³ (אבולקאסים). Questo fenomeno non deve stupire dato che anche nella grafia latina esisteva una grande libertà di scrittura per cui si poteva trascrivere *composto* e non *composto*. Si registra una netta prevalenza di *nun*, che viene usato per trascrivere il fonema /n/ (*não*) e in alcuni casi le vocali nasalizzate che nella grafia portoghese potevano esser segnate attraverso la tilde, ovvero [ĩ] (*sim*); [ẽ] (*membro*); [ẽ] (*branco; romã*); [õ] (*pombo*) e [ũ] (*unto*). Quando *nun* si trova in posizione finale (ן) non trascrive /n/, come per esempio succede in castigliano (cast. *aman*, vb. *amar*), bensì una vocale nasalizzata, per cui la pronuncia probabilmente si avvicinava a [ẽu] (pt. *amam*; vb. *amar*), pronuncia moderna consolidatasi alla fine del XV secolo. Un caso simile potrebbe essere quello di *boon* (בואון; f. 35r. 6), che, nonostante confermi una grafia di tipo arcaico, potrebbe indicare la pronuncia più evoluta [bõu]. Esiste inoltre la trascrizione *nun-yod* (ני) che esprime il fonema palatale /ɲ/. Questo nesso viene usato con regolarità e si può considerare una tendenza grafica stabile in questo gruppo di testi.

Le affricate. Nel testo non sono presenti consonanti affricate, dato che il sistema linguistico portoghese non richiede la presenza di questi fonemi. In spagnolo e portoghese arcaico esiste /tʃ/ che viene trascritta da *gimmel* più diacritico (ג). *Gimmel* più diacritico può indicare anche il fonema /ʒ/.

Il singolare in -on e -ao; il plurale in -oes e -aos

I sostantivi che terminano in *-on* secondo l'originaria forma galego-portoghese non presentano ancora una evoluzione grafica *ao*, anche se si presume che nel XV secolo questa trasformazione fosse già avvenuta nella pronuncia, in maniera più o meno

¹¹² F. 92r. 6; 8; 11.

¹¹³ F. 52v. 23.

parziale. La trasformazione che vede l'affermarsi del dittongo finale *-ão* risale infatti al XV secolo, affermandosi prima nel parlato e solo in seguito nella grafia. Per quanto riguarda le forme plurali dei sostantivi uscenti in *-on*, si ha invece l'esito *-oes*, secondo quella che è anche la morfologia del galego-portoghese:

can - cães
leon - leões
mão¹¹⁴ - mãos

Nonostante le grafie fossero *compleson* e *razon*, è molto probabile che la pronuncia si trovasse già in una una fase più evoluta [complešou] e [Razou] non registrata ancora nello scritto. Si riscontra pertanto una divergenza tra la grafia del singolare e quella del plurale, mentre si presuppone un esito simile per quanto riguarda la pronuncia. L'instabilità grafica non permette di fornire dati certi, poiché le grafie oscillano sia nei testi ebraici che latini, e si può leggere, per esempio, sia la forma *bon* che *bõo* facendo riferimento alla stessa realtà fonologica. Il plurale in *-oes* è un tratto che caratterizza già il galego-portoghese e il portoghese arcaico. Non è stato mantenuto nel galego, per cui le forme al plurale escono in *-ons*. Nel galego contemporaneo esistono piccoli centri dell'entroterra in cui si registra il plurale *-oes*; questo fenomeno avviene solamente nella forma parlata e non in quella scritta.

Nonostante si riscontrino un'omogeneità nella formazione del plurale *-oes*, si può notare come esistano trascrizioni diverse: *complesoes* (קונפלישוואיש; f. 1r. 12) e *complesoes* (קונפלישוואיש; f. 1r. 15) sono uno dei numerosi esempi presenti nel testo. Seguendo nella lettura (f. 1r. 19) si legge nuovamente *complesoes* senza *yod*, proprio come accade all'inizio. Questa incertezza grafica è molto comune in questo tipo di testi e viene largamente riscontrata in questo manoscritto.

La sostituzione di /l/ e /r/

La sostituzione di due grafemi è un fenomeno molto comune in epoca medievale e può essere spesso incluso sia nelle varianti grafiche sia in quelle fonologiche. Nel Vat. ebr. 372, come in altri testi appartenenti al corpus, si riscontrano gli esiti *jurgar* e *julgar*, che non implicano necessariamente un tipo di variante diacronica, in cui l'esito /r/ sarebbe quello più antico, o diatopica, in cui /l/ rappresenterebbe una forma influenzata dal castigliano, ma anche una semplice variazione grafica. *Brando* è uno dei molti esempi di queste sostituzioni; in questo testo si riscontrano anche le seguenti forme: *claro-craro*; *blanco-branco*; *mezclar-mezcrar*. Anche nel caso di *cirurgia* (סילורג'יארה) (f. 8r. 9) si riscontra la trascrizione con /l/, per cui /r/ viene sostituito da /r/.

¹¹⁴ Il caso di *mão* è diverso poiché l'esito è già presente in una fase antica della lingua.

6. Gli aspetti morfosintattici

In questa fase del lavoro sono presentati gli aspetti morfosintattici principali che emergono dallo studio del *Necessario* e del *Ricettario*. Dal confronto dei due testi si possono notare alcune differenze nella grafia e fonologia e nell'uso del lessico dei due testi; la questione morfosintattica si rivela invece più semplice non presentando notevoli differenze.

L'ordine della frase

L'ordine dei costituenti della frase segue di solito la forma basica soggetto-verbo-oggetto (SVO), ma sono presenti anche casi in cui il verbo viene anteposto (*disso Ibn Cina a quein acaecere ferida ou caida* f. 27r. 21), probabilmente dovuto all'influenza dello stile prosaico arabo o semplicemente per dare enfasi al verbo.

Formule perifrastiche

Si registra un numero ridotto di formule perifrastiche che sono piuttosto comuni sia nel portoghese antico che moderno, per esempio esiste la costruzione vb. *haver* + *de* + vb. infinito (*non haja de mascar* f. 55r. 18.; *han de seer* f. 21r. 9). All'uso del semplice gerundio viene associato quello di prep. + gerundio (*se tu en ponendo a medicina* f. 16v. 12-13), con l'intento di enfatizzare l'azione descritta.

I pronomi personali

L'uso dei pronomi personali (*ele*, la cui variante arcaica è *el*; *ela*) in posizione di oggetto diretto è piuttosto raro. Sono utilizzate piuttosto le particelle pronominali enclitiche (*desse ponha en dobra-lo contra tras* f. 65v. 1; *alongalo da umor colorica* f. 77r. 20; *curen-o* f. 48v. 16) e quelle usate prima del verbo (*que o tenha* f. 66r. 24), caratteristica che differenzia sin dall'epoca arcaica il galego-portoghese dal castigliano. L'uso degli enclitici porta a valutare una questione di tipo morfologico: queste particelle vengono usate sia dopo l'indicativo che dopo l'infinito, ma, in quest'ultimo caso, si assiste alla caduta dell'ultimo elemento consonantico (*dobrar ele* > *dobrá-lo*; *torcer elas* > *torcê-las*). Questa tendenza si è stabilizzata anche nel portoghese moderno per cui alcuni verbi quando sono associati a pronomi obliqui perdono l'elemento consonantico finale: *fez* + *o* > *fê-lo*; *fazer* + *o* > *fazê-lo*. In questi testi molti sono i casi in cui i pronomi personali sono usati in maniera indiretta (*ou mau sangue que se acolhe a ele*; f. 43r. 10), assieme all'uso della forma atona obliqua *lhe* (*e acaecer-lhe* f. 68r. 8; *seguir-lhe* f. 72r. 23; *con que lhe faça* 74r. 8).

Una caratteristica del portoghese è anche quella di usare l'inversione di verbo e pronome in alcune forme verbali riflessive e impersonali. Questo tipo di struttura è considerato già stabile all'epoca e viene usato con frequenza nei testi in grafia ebraica del codice (*parte-se, incrinan-se, segue-se*).

L'uso delle preposizioni articolate

L'uso delle preposizioni articolate non è totalmente stabile, sia dal punto grafico che morfologico: coesistono infatti le grafie separate (*en as*) e quelle unverbate (*enas*). Questa tendenza è molto diffusa nei testi antichi, pertanto non deve suscitare alcuno stupore. Sia nel portoghese arcaico che moderno la preposizione *por* seguita dall'articolo determinativo (*o, os, a, as*) dà vita alle preposizioni articolate *pelo, pelos, pela e pelas*. Nel manoscritto si ritrovano alcune di queste forme, ma si riscontrano anche quelle più arcaizzanti poi cadute in disuso che precedono l'assimilazione; nel *Necessario* si possono leggere infatti le preposizioni *pela* (פילא f. 48v.6) e *por a* (פור הא f. 11v. 11), per cui si nota che la trasformazione non si era stabilizzata nella grafia, come del resto accade per gli altri fenomeni fonologici che si affermano sempre prima nel parlato e poi nello scritto.

I verbi essere, avere e stare

In una fase molto arcaica del portoghese il verbo 'essere' poteva essere usato anche con valore impersonale per esprimere locuzioni corrispondenti all'italiano 'c'è' e 'ci sono'. Questa funzione del verbo *ser* venne poi rivestita dal verbo *haver*, come accade anche nel portoghese contemporaneo. Anche nei testi analizzati si riscontra la presenza di *haver* con funzione impersonale (*haja entre un madeiro e outro un palmo* 66v. 23-24). In portoghese come anche in spagnolo esiste una rigida differenza tra *ser* ed *estar*, per cui il primo verbo descrive una condizione essenziale mentre il secondo una contingente; anche nei testi considerati è presente questa distinzione.¹¹⁵

Nel portoghese medievale l'uso di *haver* e *ter* non era sempre intercambiabile, come accade invece spesso nella lingua contemporanea, poiché *haver*, lat. HABERE, indica la condizione di possesso, mentre il verbo *ter*, lat. TENERE, indica un possesso fisico,

¹¹⁵ Per inquadrare la questione da un punto di vista diacronico Rosa Virgínia Mattos e Silva scrive «Na sua história pregressa, *estar* tem como étimo *stare* 'estar de pé'. Nessa acepção está documentado no português até fins do século XIV, enquanto *ser* tem uma história complexa de convergência dos verbos latinos *sede:re*, 'estar sentado' - nessa acepção ainda em uso, pelo menos até fins do século XIV - e *esse* 'ser'. Esse fato permite inferir que o traço [+transitório] é o próprio, desde a sua origem, a *estar*, enquanto em *ser* confluem o [+transitório] de *sede:re* e o [+permanente] de *esse*. Não é sem razão histórica, portanto, que, definida a oposição *ser/estar* no português, foi *estar* o verbo escolhido para expressar a transitoriedade» (cfr. Silva 1994, p. 77).

qualcosa che si può ‘tenere in mano.’¹¹⁶ A prova di questa affermazione si possono leggere i seguenti frammenti: *ancha de maneira que tenha as duas partes da quebrantadura* (f. 50v. 18-19); *as medicinas que han virtude de crecer carne* (f. 24r. 21-22).

La discordanza tra genere e numero

Quando una lingua si sviluppa in un contesto fluido in cui l’assenza di norme grammaticali determina una grande mutevolezza e instabilità, la mancata concordanza nel genere e nel numero è una delle prime questioni che emergono. Le ragioni che inducono questa disparità possono esser dovute a usi linguistici che si allontanano dalla norma, a errori di concordanza presenti nel testo originale oppure a errori del copista. La frase *seus sinaais son contra[ria]s* (שיאוש שינאאיש שון קונטראאיריש) *Necessario*, f. 3r. 22) mostra la mescolanza di genere maschile e femminile all’interno dello stesso segmento. La forma *sinaais* viene prima associata al maschile e viene accompagnata infatti dall’aggettivo possessivo *seus*; in seguito la stessa forma viene associata all’aggettivo *contrarias*, riportando quindi un valore femminile. Anche nella trascrizione *seus virtudes* (שיאוש וירטודיש) *Necessario* f. 14r. 18) si può riscontrare questa tendenza dato che al sostantivo *virtude* viene associato l’articolo maschile. *Seu coor vermelha clara delgada* (שיאו קואור בירמילייא קלארא דילגאדא) *Necessario* f. 19v. 13) è un altro esempio che conferma questa tendenza. Al sostantivo *coor*, forma arcaica del pt. *cor*, viene associato, infatti, un aggettivo maschile e anche l’aggettivo che segue viene inizialmente trascritto *vermelho* con *waw* finale. Una correzione dello stesso copista smentisce il genere maschile di *coor* e *waw* finale viene sostituito da *alef*. In questo modo l’aggettivo diventa femminile (*vermelha*) e viene rotto l’equilibrio del genere. Seguono altri due aggettivi, *clara* e *delgada*, anche questi di genere femminile. Emerge una questione che riguarda il genere di alcuni sostantivi (*cor*; *sangre*; *mel*; *sinaais*, *animalias*, *nariz*) che denotano una certa oscillazione tra genere maschile e femminile.

Caduta dell’elemento finale nell’infinito

Nel parlato è molto frequente che l’ultimo elemento dell’infinito cada in favore di una forma più breve: questo accade sia nel portoghese arcaico che contemporaneo in cui si assiste all’apocope di /r/ nell’infinito. La forma apocopata del verbo *cozer* nel *Necessario* (קומיר אי קוזי) *comer e coze*; *Necessario* f. 4r. 16) testimonia questa tendenza. L’ultimo elemento dell’infinito viene anche a mancare, come si è visto in precedenza, quando al verbo segue un pronome personale obliquo: *dobrá-lo e torcê-las*.

¹¹⁶ Cfr. Silva 1994, p. 79.

Uso del congiuntivo futuro e dell'infinito personale

L'utilizzo sia del congiuntivo futuro sia dell'infinito viene impiegato con regolarità senza oscillazioni. Si può notare come il congiuntivo futuro venga utilizzato con precisione sia dopo l'avverbio *quando*, sia dopo *se* (*quisermos* קישירמוש; f. 4v. 23 e *foren* פורין; f. 4v. 21). La presenza della forma *oirdes*, cong. fut. 2p. del v. *oir*, (ind. pres. *oides*) costituisce un tratto profondamente arcaizzante che comincia a non trovare più riscontro nel portoghese della seconda metà del XV secolo. È infatti nella prima metà del secolo che avviene la caduta dell'elemento *-d-* che produce nuovi esiti fonologici. Teyssier¹¹⁷ descrive il processo di caduta di *-d-* in posizione intervocalica della seconda persona del plurale; in questo caso *-d-* non è in posizione intervocalica, poiché viene usato tra una consonante e una vocale, come richiede la forma del congiuntivo futuro. Questa trasformazione, anche se differente dalla forma dell'indicativo, può essere spiegata allo stesso modo.

Oscillazioni nel sistema verbale

Esistono alcune oscillazioni che riguardano la terza persona del verbo *ser*: vengono usate sia la forma *é* portoghese, sia quella *es* castigliana, la prima in netta maggioranza rispetto alla seconda. Questa variazione, come gli altri castiglianismi presenti nel *Necessario*, è spiegabile sia dalla natura del testo da cui è stata prodotta questa copia, sia dall'influenza che il castigliano esercita su un portoghese non ancora consolidato. Esiste un'alternanza, questa volta più equilibrata, che riguarda la terza persona di un altro verbo: *disse/disso* (v. *dizer*). Entrambe le forme vengono registrate con frequenza e sono riscontrabili anche negli antichi galego-portoghesi; la prima sopravvive nel galego, mentre la seconda entra come unica variante nel portoghese.

Un'altra oscillazione riguarda alcune forme del participio passato: le uscite in *-udo* riconducibili a forme arcaiche della seconda coniugazione sono quelle privilegiate, rispetto alle forme meno arcaiche in *-ido*. Si registrano pertanto forme con *conheçuda* (*conhecer*), *envelheçuda* (*envelhecer*) e *acorrido* (*acorrer*). L'oscillazione non è solamente di tipo diacronico ma anche diatopico, poiché è riscontrabile anche la forma castigliana *conocido* (*conocer*). Il participio *sabuda* (*saber*) compare solamente una volta mentre è più usata la forma *sabido/sabida*, propria sia del castigliano sia di un portoghese meno arcaico.

¹¹⁷ Teyssier 1993.

Esistono rari casi in cui si può notare una certa confusione tra la separazione di articolo e sostantivo: così avviene per alcuni sostantivi di origine araba che vengono a volte trascritti con l'articolo arabo incorporato, a volte senza. Si leggono, infatti, i sostantivi *almartaq* e *martaq*, *alcateneç* e *cateneç*.

7. Il lessico

La questione del lessico merita una particolare attenzione non tanto per la terminologia utilizzata, che si adegua al vocabolario medico e botanico usato nei trattati scientifici dell'epoca, quanto per la ricchezza linguistica del testo. I testi che nascono nell'ambito ebraico nel Medioevo sono caratterizzati da uno spiccato multilinguismo e la regione iberica fornisce un'ottima prova di questa fertilità linguistica.

Il lessico utilizzato nel *Necessario* si adegua ad un vocabolario proprio del portoghese arcaico. Esistono oscillazioni di tipo diacronico che permettono la coesistenza di forme antiche con altre più recenti: questo è il caso di *vez* e *vegada*, per cui il primo termine appare in netta maggioranza rispetto al secondo, che è trascritto solamente una volta.¹¹⁸ Esistono numerosi castiglianismi che possono essere spiegati in base a due motivazioni:

- Uso di una varietà di portoghese settentrionale che riporta una maggior affinità morfologica, fonologica e lessicale con le varietà del castigliano.
- Il testo è frutto di una traduzione dal castigliano per cui vengono riportate dal copista alcune caratteristiche del testo originario.

L'uso dell'ebraico si limita a pochi elementi: è bene ricordare che non si tratta di un testo giudeo-portoghese in caratteri ebraici, ma di un testo portoghese che si avvale solamente della grafia dell'ebraico, per cui l'assenza di un lessico ebraico è totalmente giustificata. Le parole in ebraico presenti nel *Necessario* sono le seguenti:

- ערבי *aravi*, termine che significa 'arabo', utilizzato per riportare la traduzione araba di una sostanza o patologia. Accade solamente in un caso che al posto del nome ebraico si preferisca il termine romanzo *arabigo*.¹¹⁹
- לעז *la'az*, termine utilizzato di solito per indicare le lingue non ebraiche, in particolare quelle romanze.¹²⁰ *La'az* si riscontra nella Bibbia con il significato di

¹¹⁸ F. 10r. 12.

¹¹⁹ F. f. 83r. 10.

¹²⁰ F. 71r. 16, f. 71v. 9.

lingua inintelligibile¹²¹ e si ritrova nel testo mishnico con il significato di ‘barbaro’, con particolare riferimento alle lingue non ebraiche. *La’az* si rivolgeva in primo luogo al mondo greco, poi nel Medioevo iniziò ad essere utilizzato anche per indicare il gruppo linguistico romanzo.¹²² Nel *Necessario* compaiono anche le voci *romanço*¹²³ e *romance*,¹²⁴ utilizzate per introdurre la denominazione della patologia nella lingua locale.

- דומיהם *e simili*, questa formulazione viene usata in modo piuttosto regolare soprattutto dopo il nome degli ingredienti o dei materiali usati per la preparazione dei medicinali.

Nel Ricettario sono invece presenti due termini ebraici, un sostantivo e una forma verbale:

- זרע, *zera*, ‘sperma’, che viene utilizzata due volte per riferirsi alla preparazione di un medicinale.

Pera tirar os sinaais do rosto de feridas ou de carpidos ou de vexigas toma o saboco e estelha-o en alanbique e da quella agua toma ãa pouca e toma un pouco de zera do homen e mistura-o todo e unta os sinaais [...].¹²⁵

- אמר, *amar*, ‘disse’, 3s. del verbo ‘dire’. Questo verbo è usato nella tradizione biblica per introdurre citazioni.

Filalete amar ava nezili ena sua pratica, capitulo de postima do lagrimal e Tadrequ e no quarto libro capitulo de postima o lagrimal do olho o taraz.¹²⁶

Per quanto riguarda la denominazione dei medici si alternano le dominazioni latine e quelle arabe: Avicenna viene chiamato esclusivamente con il nome *Ibn Cina*, mentre

¹²¹ Cfr. Salmi 114:1.

¹²² Cfr. Aslanov 2013b, p. 74.

¹²³ F. 83r. 1.

¹²⁴ F. 74r. 18.

¹²⁵ F. 86r. 19-24.

¹²⁶ F. 84v. 1-4. Rimane aperta la questione su *ava nezili*, che probabilmente costituisce la traduzione della malattia.

Abulcasin viene citato secondo il nome latino, nella maggior parte delle occorrenze, e con il nome arabo, solamente una volta. Ippocrate viene citato secondo il suo nome arabo, *Abucrat*, ed è registrato un unico caso in cui si legge *Hipocrates*,¹²⁷ anche se in forma abbreviata.

La terminologia che risente maggiormente dell'influenza araba è quella botanica e quella riguardante le sostanze minerali, come accade in gran parte dei testi scientifici medievali. È interessante vedere come vengano diversificati gli impieghi, poiché in alcuni casi si ricorre all' termine di origine araba o persiana, mentre in altri casi si usa il corrispondente di origine latina. Questo è il caso di *azinhavre*¹²⁸ ('verdigris', dal pers. *zengir*) e *cardenilho*¹²⁹, entrambi trascritti nel Ricettario; *zarnich*¹³⁰ ('orpimento giallo'; 'arsenico', dal pers. *zarnikh*), usato nel *Necessario*, e *orpimente*, che compare invece solamente nel Ricettario;¹³¹ *ansarot*¹³² ('sarcocolla') nel *Necessario* e *sarcacola*¹³³ nel Ricettario. Questo è anche il caso di *almartaq*¹³⁴ ('ossido di piombo'), che viene utilizzato nel *Necessario*, mentre nel Ricettario si trova la voce *litargirio*.¹³⁵ Altri termini di origine araba utilizzati per indicare le sostanze minerali sono: *albayalde*, *almagra*, *anosatr*,¹³⁶ *azog*, *rosalgar* e *tutia*. In ambito botanico riscontriamo le seguenti voci: *alfaça*, *alfolba/alholva*, *algodon* e *almecega*, alcune delle quali perdurano nel portoghese e nello spagnolo contemporanei. Di origine araba sono anche i termini *alcateneç*, un unguento a base di semi di lino molto usato all'epoca, e *atalvina*, un impasto a base di latte di mandorle la cui presenza è registrata in alcuni testi della tradizione giudeo-spagnola.

Sono pochi i casi in cui si assiste a esiti ibridi che mescolano il portoghese e il castigliano: questo è il caso di *almeudoas*¹³⁷ che unisce le forme *almeudra* e *amendoa*. Per quanto riguarda la presenza di altre lingue iberiche, si riscontra la presenza di un unico termine catalano: *salze*,¹³⁸ 'salice'.

¹²⁷ F. 11v. 2.

¹²⁸ F. 88v. 1.

¹²⁹ Ff. 91v. 3; f. 91v. 4.

¹³⁰ Ff. 17r. 10 (2 occorrenze), f. 19r. 16.

¹³¹ F. 92r. 7.

¹³² Ff. 15r. 5, f. 15v. 12, f. 16r. 9, f. 18v. 22, f. 74r. 15.

¹³³ F. 91r. 17.

¹³⁴ Ff. 15v. 21, f. 16r. 8, f. 17r. 18, f. 17v. 19, f. 18r. 18, f. 28r. 24.

¹³⁵ F. 87r. 21.

¹³⁶ Nel pt. arcaico si registra la voce *almoxatre*.

¹³⁷ F. 18v. 10

¹³⁸ F. 75r. 8.

IV

La trascrizione del *Necessario*

(ff. 1r.-84r.)

1. Criteri editoriali

Una delle maggiori difficoltà che si incontrano quando si intraprende il lavoro di edizione di un testo antico è quella di attenersi il più possibile alla realtà testuale intervenendo il meno possibile e proponendo allo stesso tempo una forma di testo fruibile. In quest'edizione sono conservate le grafie dell'epoca, prendendo come riferimento i testi portoghesi quattrocenteschi. Per attenersi il più possibile ad una realtà testuale che si avvicini a quella originaria è importante considerare quali sono le oscillazioni e le tendenze grafiche non solo nella produzione in ebraico ma anche nei testi in grafia latina. Prima che venissero stabilite delle norme grammaticali e grafiche esistevano più modalità per trascrivere la stessa parola, senza che una forma risultasse meno corretta dell'altra. Per questo motivo la trascrizione non viene uniformata secondo la forma ritenuta più corretta, poiché numerose oscillazioni sono accettate e ampiamente documentate. Un esempio è la convivenza di -s e -z finali che vengono trascritte tanto nei testi in grafia ebraica quanto in quelli latini, oppure l'uso di -n finale anche quando ci si aspetterebbe -m. Come in un testo portoghese si possono riscontrare le grafie *simples* e *simplez* così nel testo in caratteri ebraici si alterna la presenza di *shin* e *zayin*.

Una questione piuttosto delicata riguarda la differenziazione di *b* e *v*: l'oscillazione grafematica e la non sistematicità dell'uso del diacritico associato a *bet* contribuiscono a creare confusione nell'interpretazione del testo, influenzando sull'interpretazione fonologica. *Bet* viene utilizzato per indicare /b/ e in presenza di diacritico riporta il fonema /v/. Ci sono molti casi in cui, anche quando il diacritico non viene segnato, *bet* può trascrivere /v/. In quest'edizione si compie la scelta di intervenire su alcune forme, uniformando una tendenza riportata dal copista. Questo è il caso di alcuni sostantivi, per esempio *alhova*, che viene trascritto una volta con il diacritico e due volte senza.

Seguono alcune considerazioni utili per interpretare l'edizione critica dei testi:

a) Caratteri

- Nella trascrizione in caratteri latini non viene segnata la differenza tra *alef* e *he* finali, poiché entrambe vengono usate per indicare il fonema /a/ in fine di parola. Si mantiene la differenza nel testo ebraico secondo il testo originale.
- Il grafema *alef* quando ha funzione di separazione tra due semivocali (*waw/waw*; *waw/yod*; *yod/yod*) non viene trascritto. Si mantiene invece nel testo ebraico.
- Esistono numerosi casi in cui *alef* viene omissso, ma si tratta solamente di una questione grafica e non fonologica. Nella trascrizione in caratteri latini si aggiunge il grafema *a* tra parentesi quadre, mentre nella trascrizione in caratteri ebraici si mantiene la forma originaria del testo.
- Vengono riportate le diverse grafie usate per indicare le fricative alveolari e le affricate, con l'obiettivo di evidenziare la complessità di un testo che vede la compresenza di due sistemi grafici e fonologici (*simples/simplez*; *terceiral/terceira*).
- Il nesso *-np-* viene mantenuto dato che rappresenta un uso grafico riscontrabile anche nella grafia portoghese in caratteri latini.

- L'utilizzo di *tzade* è piuttosto raro e si limita ad alcune forme isolate; in questi casi *tzade* viene trascritto con *ç*, poiché si è preferito non introdurre l'uso di nuovi grafemi per riportare una tendenza sporadica. Nella trascrizione in caratteri latini la presenza di *tzade* viene segnalata nelle note, mentre nel testo ebraico viene riportata così come appare nel manoscritto.

b) Diacritici

- Si preferisce trascrivere il diacritico *tilde* per indicare la nasalità di una vocale, come si faceva anche nei testi portoghesi e spagnoli in grafia latina, piuttosto che inserire tra parentesi quadre un grafema nasale presente invece nella grafia contemporanea.

- Quando *gimmel* è accompagnato da un diacritico (׳), chiamato in ebraico *rafeh*, viene trascritto con *j* (*g* se è invece seguito da */i/* oppure */e/* secondo l'uso del portoghese contemporaneo, *gema* e *justo*) o *ch* a seconda delle occorrenze (*cirujano*; *chaga*).

- Quando si legge *pe* senza diacritico è da interpretare */p/*, mentre quando è accompagnato da un puntino, nel caso del *Necessario*, o da un *rafeh*, nel caso del Ricettario, è da leggere */f/*. Esistono casi in cui il diacritico non viene segnato anche se si tratta di */f/*. Nella versione in caratteri latini si propende per la scelta di una o dell'altra lettera a seconda del contesto, mentre nella trascrizione ebraica ci si mantiene fedeli al manoscritto.

- Similmente a quanto detto al punto precedente quando *bet* è sprovvisto di diacritico è da leggere */b/*, mentre quando è accompagnato dal *rafeh*, allora è da interpretare come */v/*. Esistono casi in cui *bet* compare senza diacritico nonostante trascriva il fonema */v/*. Anche in questo caso, come accade per *pe*, si interviene nel testo in caratteri latini proponendo */b/* o */v/*, rispettando invece l'assenza del *rafeh* nel testo in caratteri ebraici.

- La presenta dei tre punti che formano i vertici di un triangolo trascritti alla fine delle ricette incluse nella seconda parte del codice vengono riportati solamente nelle note.

- I nessi *lamed-yod* e *nun-yod* vengono interpretati come fonemi palatali e trascritti rispettivamente dai grafemi *-lh-* e *-nh-*. Esistono rari casi in cui si preferisce *-ll-* poiché la forma riporta maggiori affinità con il castigliano piuttosto che con il portoghese (*dello*).

c) Parentesi

- Le parentesi quadre vengono utilizzate per inserire grafemi mancanti e vengono inserite sia nella trascrizione in caratteri latini sia in quella ebraica.

- Quando una parola o un carattere non sono leggibili, vengono inserite nel testo le quadre assieme a tre puntini di sospensione, poiché si vuole indicare una lacuna. Il numero di parole o grafemi non è associato ai puntini, ma viene indicato nelle note.

d) Punteggiatura

- La punteggiatura si adegua all'uso moderno e cerca di rispettare le pause e le separazioni che nel testo sono segnate dal punto, il doppio punto e la barra obliqua. Si interviene sul testo con il fine di rendere una lettura comprensibile, migliorata attraverso l'uso della punteggiatura e della ripartizione in paragrafi. Nel testo in ebraico si mantengono invece i segni di punteggiatura originari.

e) Grafie univerbate

- Gli avverbi che terminano in *-mente*, in alcune varianti *-mentre*, vengono scritti unitamente al primo elemento (*mansamente, universalmente, continuadamente*) con l'obiettivo di rendere più agili eventuali ricerche. Anche la congiunzione *porque* è scritta in un'unica parola, anche se nel testo sono riscontrabili entrambe le forme: *por que* e *porque*. Nel testo ebraico sono mantenute tutte le separazioni.

f) Spaziatura

- Gli spazi bianchi presenti nel testo vengono rispettati e sono segnati dalle parentesi uncinate.

a) Barre oblique

- Vengono usate le barre oblique \ / per indicare una o più parole soprascritte.
- Vengono usate le barre oblique / \ per indicare una o più parole sottoscritte.

g) Abbreviazioni

- Le abbreviazioni vengono sciolte quasi sempre e l'intervento sul testo viene segnato tra parentesi quadre. Solamente in rari casi si mantiene l'abbreviazione, per riportare quella che era l'intenzione del copista senza complicare la ricezione del testo (*dr.* viene usato per indicare *dracma*, poiché il copista trascrive .᠗.᠗).

h) Errori e correzioni

- Gli errori che sono chiaramente frutto di distrazione, per esempio la mancata concordanza di singolare e plurale, vengono corretti e riportati nelle note; nella versione in ebraico si mantiene la trascrizione originaria.
- Le forme che vengono depennate nel manoscritto sono riportate nelle note depennate allo stesso modo; nella trascrizione in portoghese e in ebraico si riporta il testo senza la cancellatura.

Criteria di trascrizione - Tabella 1

Nome	Carattere ebraico	Trascrizione in portoghese	Valore fonologico
Alef	א	a	/a/,
Bet	ב	b/v	/b/; /v/
Gimel	ג	g/ch/j	/g/; /tʃ/; /ʒ/
Dalet	ד	d	/d/
He	ה	-a	/a/
Waw	ו	u/o/v	/w/; /o/; /v/
Zayn	ז	z	/dz/; /z/
Het	ח	ħ	/ħ/
Tet	ט	t	/t/
Yod	י	i/e/y	/i/; /e/
Kaf	כ	-	-
Kaf finale	ך	-	-
Lamed	ל	l	/l/
Mem	מ	m	/m/
Mem finale	ם	-	-
Nun	נ	n	/n/
Nun finale	ן	-	-
Samekh	ס	ç/s/z	/z/; /s/
Ayin	ע	-	-
Pe	פ	p/f	/p/; /f/
Pe finale	ף	-	-
Tzade	צ	ç	/s/
Tzade finale	ץ	-	-
Qof	ק	q /c	/k/
Resh	ר	r/rr	/r/
Shin	ש	s/x/ss	/s/; /z/; /ʃ/
Tau	ת	-	-

Criteria di trascrizione - Tabella 2

Nesso ebraico	Trascrizione in portoghese	Valore fonologico
לי	lh / ll	/ʎ/
ני	nh	/ɲ/
יי	ei/e	/ei/; /e/
יאִי	ee	/e/; /ei/
וו	v	/v/
ואו	ou / oo	/ou/; /o/
קס	cc	/ks/
קי	que	/ke/
גי	gui	/gi/

2. La trascrizione in caratteri ebraici

f. 1r.

- 1 אקי קימיסא או נישיסריאו קי
- 2 קונפוש מיאישטרי שמואל
- 3 אישפיריל
- 4 אלמוי אונרדו אי נבלי
- 5 וארון מאישטרי דוד סירוג'אנו די
- 6 ג'אין :
- 7 דימי מאישטרי שמואל פישיקי די קורדובא ווש אנביו
- 8 מוייטו שאודאר קומו אאומי קי אמו אי פירא קין
- 9 קיריאה קי דיאוש דיאיש מויטא אונרא אי בואה וינטורא
- 10 אי אבונדאנסיאה אי פור אינדי איאו אמאנדו קונפליר
- 11 אלגואה קואושא דוש ווש דישגיט קי מי רוגאשטיש
- 12 קי ווש אישקריביש אלגואש ליטראש אינאש קונפלישוואיש
- 13 בריבי מינטי איאו אינביו ווש אישטש פישטולטש
- 14 פלאבראש בריביש אי פארטין[ד]אש אין קאפיטולוש:
- 15 קאפיטולו פרימיירו פאבלא אינוש קונפלישוואיש
- 16 < > אי אינשיאו דיפיניסיון אוני
- 17 בירשלמינטי:
- 18 קאפיטולו ב פאלא דאש שינאאיש די טודאש אש
- 19 < > קונפלישוואיש אישפיסיל מינטי
- 20 קאפיטולו ג פאלא קומו שי דיבין ג'ולגר אש קונפלישוואיש

f. 1v.

- 1 אי קואאש שין אש קואושש קי דיבי אומי קטאר
- 2 קואנדו אובירי די ג'ורגאר אה קונפלישון אי אגורא
- 3 קומינסארי אדיזיר קון אג'ודא די דיאוש מיאו שיניור
- 4 קאפיטולו פרימיירו קי פאלא אוניבירשאל
- 5 מינטי איני קונפלישון אי אינשיאו
- 6 דיפיניסיון: דישו ן סינא אה קונפלישון אי קואלי
- 7 < > דאדי קי קונטיסי פור פאזימינטו די
- 8 קולידאדיש קונטראירש אג'אדש אינוש אילימינטוש מויי
- 9 פיקינאש אש פארטיש פורקי שי מיסקלין מיליור אש
- 10 אונאש קון אש אויטראש: קיר דיזיר קי טודאש אש
- 11 קוישאש דישטי מונדו אומאנו שון קונפושטאש די

- 12 ד אלימינטוש קי שון פוגו אי אר אי אגואה אי טורא.
 - 13 דישטא מאניירא קי קון שיאוש מובימינטוש פאזין אוש
 - 14 אונש אינוש אויטרוש. אי פאזין דונדי אוש קורפוש
 - 15 אי אה קאלידאדי קי וימוש קי וינסי מאיש קי אש
 - 16 אויטראש ג'אמאמוש אאקילי קורפו פור אקוילא קולי
 - 17 דאדי אי נון נומיאמוש אש אואוטרש קאלידאדיש
 - 18 אי פור אישטו דישי ן סירא קאלידאדי קי קונטיסי:
 - 19 אי אישטש קאלידאדיש שי פארטין א ב פארטיש אין
 - 20 טודוש אוש קורפוש אוניבירשאל מינטי קי אין אלגואוש
 - 21 אי פוטינסיאל אי אין אלגואוש אי אקטואל מאיש
 - 22 אוש קורפוש אינקי אי פוטינסיאל שון אשי קומו
- אש

f. 2r.

- 1 אש פרנטש אי אש מיניואש אי נוש נון קירימוש
- 2 פאלאר דו פוטינסיאל מאש אוש קורפוש אי אקטואל
- 3 נון אש אנימאליאש אי נואוטררא אינטיסיון אי די פאלאר
- 4 איניל אומין פרופיאה מינטי אי אש קונפלישוואיש
- 5 שיגונדו אש פארטיאו גאליאינו שון ט אה אואה
- 6 איגואל אי אש אוייטו נון איגואאיש מאיש או איגואל
- 7 דיזין די מויטש מאנייראש קי אאוראש אי דיזין אאונא
- 8 קואווא ארישפיקטו די אוטרא אשי קומו דיזין קי
- 9 איש איגואל או אומין ארישפיקטו די טודאש אש
- 10 אויטרא קואושש אי אאוראש דיזין:
- 11 איגואל ארישפיקטו די שואה אישפיסיא אשי קומו דיזי
- 12 איגואל אי אישטי ליאון ארישפיקטו די טודוש אוש ליאוניש
- 13 אה אישטי אונין שיגונדו טודוש אוש אומיאיש אי
- 14 אישטא אי נושא אינטינסיין דו איגואל אי אאוראש
- 15 לו דיזין אישטי איגואל אאו קונפושטו דאש ד קואלידאדיש
- 16 קי נון פוג'י ./ניניואה דילאש שוברי אה אויטרא אי
- 17 אישטי שיגונדו אוש פילושופוש נון פודי שיאיר
- 18 מאיש אש אויטו נון איגואאיש אש ד שון שינפליש
- 19 אי אש קואטרו קונפושטש מאש אש שינפליש
- 20 שון אשי קואנדו אג'ארמוש אין און אומין קי
- 21 פאריסין איניל שינאאיש די קיאניטורא מאיש אי
- 22 אג'ארמוש אה שיקידאדי קון אה אומידאדי איגואל
- 23 מינטי דירימוש אאקיל קורפו קיאניטי שינפלימינטי
- 24 אי אשי פארימוש אין קאדא אואה דש אויטראש

f. 2v.

- 1 טריש קואלידאדיש מאש אש קואטרו קונפושטאש שון
- 2 אשי קומו קואנדו אג'ארמוש שינאאיש די דוש קואלי
- 3 דאדיש קי וינסין אי שון קיאניטי אי שיקו קיאניטי אי
- 4 אומידו פריאו אי שיקו פריאו אי אומידו אי נון שי
- 5 פודי קונפואיר דוש קואטרו אלאימינטוש מאש דישטוש
- 6 קי קונטאמוש קא שירא איגואל אי נון איגואל אי אי אשי
- 7 קומו קונטאמוש אי קירימוש אקי פאזין אואה
- 8 פיגורא פור קי שי אינטינדא מאיש אישטא מניירא
- 9 קומו אי או שינפליז אי או קונפושטו. אי קואל שי קונפון
- 10 קון קואל אי קואל נון אי אישטא אי אה פיגורא
- 11 אי פור
- 12 קי נושא
- 13 אינטיסיון
- 14 אי די פאלאר
- 15 בריבי מינטי
- 16 קירימוש אקי
- 17 אקאבר אישטי
- 18 פרימיירו קאפיטולו
- 19 אי פאלאר
- 20 אינו שיגונדו:
- 21 קאפיטולו שיגונדו פאלא דש שינאאיש די
- 22 < > טודאש אש
- 23 קונפלישוואיש: אש שינאאיש די טודש אש קונפלישוואיש

f. 3r.

- 1 שי פארטין אין ד פר[טיש] אש אואש שי טומאן דוש
- 2 נימברוש די שינטידו אי אש אויטראש דא וירטודי
- 3 וידאל. אי אש אויטראש שי טומאן דוש מימרוש
- 4 דו גובירנו. אי אש אויטראש טומאן דוש נימרוש דא
- 5 אינג'ינדראסון. אי איאו פור ראזון די אבריביאר אי
- 6 אי פור קי שיג'א מאש אג'יגאדוש אאו שישו דו קי
- 7 או קישיר אפרינדיר. פורני אליגאדא מינטי אש
- 8 שינאאיש טודש אישטוש מימרוש אקאדא
- 9 אואה דאש קונפרישוואיש. אי קומינסאר דאש
- 10 שינפליש אי דיפויש איריא. אאש קונפושטאש. אי
- 11 אישטו אי שיגונדו אורדין דיגו קי שי פור קיאניטי

- 12 שירא די שינטירו שוטילאי אגודו אי אפרישורוש
- 13 אין שי או פאלאר אין טודאש שואש קושאש אי אין
- 14 טודוש שיאוש מובימינטוש. אי אה וירטודי וידאל
- 15 אי נילי פורטי. קי שירא שאניושו אי אטריבידו אי
- 16 באראלייאדור. אי נון מידרושו אי אש וירטודיש דו
- 17 גובירנו פורטיש אינלי. אשי קומו אביר שאבור
- 18 די קומיר בין. אי קוזיר בין אויאנדא. אי אביר מאיש
- 19 קארניש קי נון גרושורא נין שיבו. מויטוש קאבילוש
- 20 פור טודו או קורפו. אי בירמיליו או קואור די שואה
- 21 קארא. אי אה וירטודי דא ג'איראסון אי נילי פורטי.
- 22 אי שי פורי פריאו שיאוש שינאאיש שון קונטראירש
- 23 אאש דו קיאניטי אשי קומו די שישו טורפי אי נון
- 24 אי שוטיל נין אגודו. אי וואגארושו אין טודש שואש

f. 3v.

- 1 קואושש טאן בין אין פאל[...]. אינוש אויטרוש
- 2 מובימינטוש. אי אה וירטודי [וין]דאל אינלי פלאקא:
- 3 טארדי שאניושו נונקא מאנשו אין טודאש שואש
- 4 מאניירש אי מידרושו אי אש וירטודיש דו גובירנו
- 5 פלאקש אינלי נון אביר שאבור בין די קוימר נון די
- 6 קוזיר בין אה ויאנדא. אי אביר מאיש שיבו קי קארניש.
- 7 אי אוש קאבילוש די שיאו קורפו או קי שיג'אן פואוקוש
- 8 אי שי פורין קי שיג'אן בלאנקוש או קי טירין א בלאנקוש
- 9 אי ליזניש דילגאדוש אי פ'לאקוש. שי לי
- 10 בולבירי אישטא קונפלישיון אומידאדי. אי אה
- 11 וירטודי דא אינג'ינדראסיון אי נילי פלאקא. אי קואנדו
- 12 פ'ורי אומידו שירא טורפי מויי אולבידאדו. מויי דור
- 13 מידור אי נון אישפירטו פירא אש קואושש. אי אה
- 14 וירטודי וידאל דישטא מאניירא. או פולשו בראנדו
- 15 אי אילי אג'ינייא אינשאניארשי אי אג'ינייא טורנארשי
- 16 אי אינדא שירא מידרושו אי אה וירטודי גובירנאנטי
- 17 שירא אי נילי דישטא מניירא. אש ויאש די טודו שיאו
- 18 קורפו שיראן בלאנדאש אי טירא מויטא קארני אי מויטו
- 19 שיבו אי טודו שיאו קורפו בלאנדו. אי קי שובראן
- 20 אינל מויטש אומידאדיש. אי או קאבילו דילי בלאנדו
- 21 אי אה וירטודי דא אינג'ינדראסון אינלי פלאקא. אי
- 22 די מאיש שי בילבירי קואילי פריואורא. קא שירא אינל
- 23 אישפירמא מויי דילואדא קורינטי. אי שי פורי שיקו

24 שיאוש שינאאיש שון קונטרארייאש אישטש דו
אומידו

f. 4r.

- 1 אומידו. אשי קומו אקורדארשי בין אש קואושש.
- 2 אי נון שיאיר דורמידור אי שיאיר אישפירטו פירלש
- 3 קואושש. אי אש אויטראש וירטודיש אינלי קונטר
- 4 ארייאש. אש דו אומידו פור אישטא מנירא.
- 5 אגורא אבימוש דיטו אש שינאאיש דאש קואטרו
- 6 קונפלישיואיש שינפליש. מאיש אש ד קונפושטש
- 7 אינטינדינשי דאש שינפליש. מאיש פור ראזון קי
- 8 שי אינטינדא מיליור דיריאיי אלגואה קואושא בריבי
- 9 מינטרי. שי או קורפו פורי קיאנטי אי אומידו
- 10 שיאוש שינאאיש שון אישטש. שירא די בואו שישו
- 11 אי די מויטו דורמיר אינטרי מיאאו אינטרי באגארושו
- 12 או אפרישורושו אי די מויטוש שונש אי אה וירטודי
- 13 וידאל אי נילי קומונאל אג'וניא שאניושו אי אגוניא
- 14 אפאגאדו. אי שיאו פולשו גראנדי אי בלאנדו אי
- 15 אוירטודי גוברננטי אי נילי פורטי. אה שאבור בין די
- 16 קומיר. אי קוזי בין אה ויאנדא. אי אברא מויטאש
- 17 קארניש אי מויטו שיבו אי טודו שיאו קורפו קיאנטי
- 18 בראנדו. אנג'אש אש ויאש אי בראנדאש אי אוש
- 19 קאבילוש די שיאו קורפו שיאן מויטוש אי בראנדוש
- 20 אי אה וירטודי דא אינג'ינדראסון שירא פורטי שי נון
- 21 קי אי קורניטי שואה אישפירמא. אי אש שינאאיש
- 22 דו פריאו אי שיקו שון שואש קונטרארייאש דישטש
- 23 דיטש. מאיש אש שינאאיש דו קיאנטי אי שיקו
- 24 אי אש שינאאיש דו פריאו אי אומידו פור אישטא

f. 4v.

- 1 קיריא קי מושטראמוש טומאר דאש שינפליש [...]
- 2 קונפוניראש. מאיש אש שינאאיש דו טינפראדו
- 3 קי אי או איגואל שון קואנדו אש שינאאיש דוש שינ
- 4 פליש נון פוג'אן אש אואש שוברי אש אויטראש.
- 5 אי פאזי טודאש אש אובראש נטוראאיש קונפרידא
- 6 מינטי. אין או מיליור קי פושא שיאיר אינא אישפי
- 7 סייא דו אומין. אי אגורא אבימוש דיטו אש שינאאיש
- 8 דאש קונפלישיואיש בריבי מינטי. אי אגורא דירימוש

- 9 קומו שי דיבין ג'ורגאר אישטש קונפלישיואיש:
 - 10 קאפיטולו טירסיירו קומו אי אה מניירא
 - 11 < > די ג'ולגאר אה קונפלישון
 - 12 אי קי שון אש קואושש קי דיבי אומין דיקטאר קואנדו
 - 13 קישיר ג'ורגאר. אה מניירא די ג'ולגאר אה קונפלישון
 - 14 דיבי שיאיר אישטא. דיבימוש טומאר טודאש אש
 - 15 שינאאיש דא קונפלישון טינפראדא אי מאג'ינאראש
 - 16 אנטי אוש אוליוש. אי ויאר אקואל קואלידאדי שי
 - 17 אינקולגאן אש שינאאיש אי אשי ג'ורגארימוש. אי
 - 18 שי וירמוש קי פאריסין אקילש שינאאיש קי שי
 - 19 אינקלינאן אה אלגואה קואלידאדי פורטי מינטרי. ג'ול
 - 20 גארימוש קי אי מוייטו שאידו דא איגואלדאדי. אי
 - 21 שי פורין פלאקש אש שינאאיש ג'ורגארימוט קי אי
 - 22 פואוקו שאידו דא איגואלדאדי. אי דיבימוש קטאר
 - 23 קואנדו קישירמוש ג'ולגאר אישטא אינקליסון אין ג
 - 23 קואושש. אה פרימיירא אש קואושש נאטוראיש אה
- שיגונדא

f. 5r.

- 1 שיגונדא אש קואושש נון נאטוראיש אה ג אש קואושש
- 2 פורא די נאטורא קי קאדא קואושש דישטש דימודא
- 3 אה קונפלישון קא אש קואושש דימודאן אה קונפלי.
- 4 שון פור ד מנייראש אה א שיגונדו דישבאריאמינטו
- 5 דוש מימרוש אה ב שיגונדו אש אידאדיש אה ג
- 6 שיגונדו אשאי קלימש אה ד שיגונדו או מאגו אי אה
- 7 פימייא אי קונבניני קי פאלימוש אלגון פואוקו אי ניש
- 8 טאש קואושש או דישבאריאמינטו דוש נימרוש אי
- 9 אין ב מנייראש קא איל א אי איגואל אי או אוטרו
- 10 נון איגואל אי או איגואל דישבאריאמינטי אי אקיל קי
- 11 שון שיאוש מימרוש שיגונדו דיבין שיר אוש קיאניטיש
- 12 קיאניטיש אי אשי אוש אוטרוש אי איל נון איגואל
- 13 דישבאריאמינטי או אקיל קי שון שיאוש מימרוש
- 14 קונטראריו דו קי דיבין אשיאיר אשי קומו אוש קי אן
- 15 די שיאיר קיאניטיש קי שיג'אן פריאוש אי אגורא דירימוש
- 16 דו איגואל דישבאריאמינטו קי שון אינוש מימרוש
- 17 אי דיפויש ווש אינטינדירידיש או נון איגואל קון אש
- 18 שינאאיש קי דישימוש די שושו דיגו קי או מאיש
- 19 קיאניטי קי אי איניל קורפו דיל אומין אי או אישפ[י]ריוטו

20 וידאל אי דיפויש או קוראסון קי אי שואה מוראדא
21 דו אישפן[ן]ריאו וידאל אי קומינסאמינטו דא קאלור
22 נטוראל אי דיפויש אה שאנגרי אי דיפויש או פיגאדו
23 אי דיפויש אה קארני אי דיפויש או מושקלו אי
24 דיפויש או באסו אי דיפויש אוש ריניואיש אי דיפויש

f. 5v.

1 אש פיליש דאש ארטיריאש אי דיפויש אש פיליש דאש
2 ויאש אי דיפויש או קויירו או די טודו או קורפו
3 קי אי טינפיראדו אי או מאיש טינפיראדו אי איגואל
4 אי או קואירו דא פאלמא: אי אוש מימרוש פריאוש
5 שון אשי: אי מאיש פריאו קי אי אינו קורפו שון אוש
6 קאבילוש אי דיפויש או אושו אי דיפויש אה טירנליא
7 אי דיפויש אש פוליג'ואילאש אי דיפויש אוש נירביוש
8 דיפויש אה נוקא דיפויש או מיאולו. דיפויש או שיבו
9 דיפויש או קויירו: אי אוש מימרוש אומידוש
10 שון אישטיש. אה קושא אי מאיש אומידא קי אי אינו
11 קורפו אי אה פרימא. דיפויש אה שאנגרי דיפויש
12 אה גרושורא. אי דיפויש או שיבו אי דיפויש או
13 מיאולו. דיפויש אה נוקא דיפויש אה קארני דאש
14 טיטאש אי דוש ג'יניטוריוש. דיפויש או פולמון די
15 פויש אוש ריניואיש. דיפויש אוש מושקלוש דיפויש
16 או קויירו. אי אוש מימרוש מאיש שיקוש דו קורפו
17 שון אוש קאבילוש אי דיפויש או אושו. אי דיפויש
18 אה טירנולייא. אי דיפויש אוש אטאדוריש. דיפויש
19 אש קורדאש. דיפויש אש ארטיריאש דיפויש אש
20 ויאש. דיפויש אוש נירביוש דו מובימינטו. דיפויש
21 או קוראסון. דיפויש או נירביוש דו שינטידו. דיפויש
22 או קויירו. אי אגורא אבימוש דיטו אה קונפלישון
23 די קאדא מימרו שינפליז מינטרי אי ווש נון
24 אבריריש גראבי די קונפואיר אלו אינשינפלו דישטו או
קוראסון

f. 6r.

1 קוראסון (דיפויש או נירביו דו שינטידו דיפויש או קויירו)
2 (אי אגורא אבימוש דיטו אה קונפלישון די קאדא)
3 (מימרו שינפלימינטרי). אי מאיש קיאינטי קי טודוש
4 אוש אוטרוש מימרוש. אי קין אה אשי שיאוש נימ

- 5 ברש. אי איגואל קונפושטו. אי קין די שבאריאה די שטו
- 6 אה מאיש או מיאוש נון אי איגואל קונפושטו. אי
- 7 אה מניירא דו ג'ולגאר אינישטא ראזון אי אשי קי
- 8 קואנדו אווירדיש או מיאולו אי פריאו קיר דיזיר קי
- 9 אי מאיש פריאו קי נון דיבי די שיאיר. אי קואנדו
- 10 אווירדיש או מיאולו אי קיאניטי קיר דיזיר
- 11 קיאניטי קי נון דיבי די שיאיר אי אשי אין טודוש אוש
- 12 אוטרוש מימרוש: אה ב מניירא דאש קואושש נטו
- 13 ראאיש קי רימודאן אה קונפלישון שון אש אידאדיש
- 14 אי אש אידאדיש שון קואטרו אה פרימיירא אי
- 15 דישידי קי נאסי פאשטא יד אנוש. אי קיאניטי אי אומידו
- 16 אה ב אי פאשטא ל או לה אנוש. אי אי קיאניטי אי
- 17 שיקו אה ג אי פאשטא ס אנוש. אי אי פריאו אי שיקו
- 18 אה ד אי פשטא אה מורטי אי. אי שיגונדו נטורא
- 19 מאיש פריאו אי מאיש שיקו קי אה טירציירא אידאדי
- 20 מאיש פור ראזון קי אש שי אינג'נדראן אינלי מויטש
- 21 שיפורפולידאדיש ג'ולגאן קי אי מאיש פריאו אי אומידאדו
- 22 אה ג מניירא דאש קושאש נטוראיש קי דימוראן
- 23 אש קונפלישוואיש קי אי שיגונדאו אש קלימאש: אי
- 24 אש קלימש שון ז. אי אוש קי מוראן אינא לינייא

f. 6v.

- 1 דא איגואלדאדי קי וינא די מוריאיניטי אה פוניניטי. אי אוש
- 2 קי מוראן סירקא אשי קומו אוש קי מוראן איגא קלימא
- 3 ד. אינישטש קונייסירטאן אש שינאאיש דאש קונפלישוואיש
- 4 דיטאש: מאיש אוש קי מוראן אלישאדוש דא לינייא דא
- 5 איגואלדאדי אקואל קאבו קיירא או קי קי שיראן או בלאנקוש
- 6 אדימאש דא גראנדי פריאור. או קי שיראן קימאדוש ניגרוש
- 7 דא גראנדי קיאניטורא. פואיש אה מניירא דו גורגאר
- 8 אינישטש ראזון אי אשי קי אינוא קי ווש ויג'אדיש
- 9 אקיל קימאדו ניג'רו אי שיאוש קבילוש ניגרוש אי קרי
- 10 שפוש. שיפאדיש קי אי פריאו די קונפלישון. אי אשי
- 11 אין אוש אוטרוש מויי בלאנקוש קי שון קיאניטיש
- 12 קונפלישון אינדא קי ווש לווידיש די קאבילוש לונטיש
- 13 אי מויי פוקוש. מאיש פירא ווש גולגאר דירייטא
- 14 מינטרי פראמיניטיש קואל אי או טינפראדו אין קאדא
- 15 קלימא. אי דאקויל אינטינדירידיש טודוש לוש די שואה
- 16 קלימש. אה ד מניירא דאש קואושש נאטוראיש

- 17 קי דימוראן אה קונפליטון אי או מאג'ו אי אה פימייא
 18 אי אישטא מניירא קי אה פימייא אי מאיש פריאה
 19 אי מאיש אומידא קי או מאג'ו. פויש אה מניירא
 20 דו גולגאר אינישטא ראזון אי קי ווש מאג'ינידיש אה
 21 מאיש אג'יגאדא איגואלדאדינ אינטרי טודאש אש
 22 מולייריש. אי די אקילא טומאר אינטינדימ. [ינטון] פירא
 23 אש אוטרש טודאש אי אגורא אבימוש אקאבאדו
 27 אש קושאש נאטוראיש קי דימודאו אה קונפלישיון
 מאיש

f. 7r.

- 1 מאשי אש קואושש נון נאטוראיש שון ו אי שון או איירי
 2 קי נון סירקא או שירא קיאניטי או פריאו אה שיגונדא
 3 או קומיר אי או או ביביר קי נוש פרא גורדוש או דילגאדוש
 4 או פריאוש או קיאניטיש אי אה טירסיירא או מובימי
 5 נטו אי קידאמינטו קי או מובימינטו שי אי מוייטו
 6 או שי אה מינישטיר די גראנדי מובימינטו פאזירלי
 7 אה קי שיג'א שיקו אשי קומו ויאמוש אוש קי
 8 אושאן מוייטו אנדאר אוש קאמיניוש אי אוש
 9 פירירוש אי שיאוש שימיליאנאיש אי או קידאמינטו
 10 פאזי קריסיר מוייטא אומידאדי אינו קורפו אי פאזי
 11 שיר בלאנקו קומו ויאמוש אוש אוסושוש. אה
 12 קואנטא אי או דורמיראי או בילאר אי קאדא אואה
 13 דישטש דימודא אה קונפלישון קואנדו שון פייטש
 14 קומו נון קונביני אה קינטא אי או פאזאמינטו
 15 אי או אינג'ימינטי אי אישטש דואש דימודאן אה
 16 קונפלישון אשיקידאד או אאומידאד קואנדו נון
 17 שון פייטש קומו דיבין אשי קומו או באניו מויטו
 18 אמיאודו פאזי אל אומי פריאו אי אומידו אי
 19 אשי גאזיר אומי מויטו קון מולייר קי פאזי איל
 20 אומי פריאו אי שיקו. אה שישנא אי אוש אקסי
 21 דינטיש דא אלמא אשי קומו או קוידאדו אי אה
 22 שאניא אי אומידו אי שיאוש שימיליאנטיש אי
 23 אישטוש אוטרש דימודאן אה קונפלישון קואנדו
 24 מויטו אטוראן. מאש אש קואושש קונטרא נטורא

f. 7v.

- 1 דימוראן מויטו אה קונפלישון אשי קומו שי קריסירי

- 2 נו קורפו מויטא פלימא פור פלאקיזא קי אלגונו דוש
- 3 מימרוש או פור פאלימינטו דיאלגיאה דש וירטודיש
- 4 פארא או רורפו פרוי אי אומידו אי אשי אין טודוש
- 5 שיאוש שימיליאנטיש מאיש אה מניירא די ג'ורגאר
- 6 אש קונפלישיואיש שיגונדו טודאש אישטאש ראזוניש
- 7 שון אשי ווש דיויריש קטאר אש שינאאיש פרופיאש
- 8 קי איראן אנטי דו דימובימינטו אשי קומו שי שון אש
- 9 ויאש אנג'ש או נון. אי אשי שי טיינין מויטוש קבילוש
- 10 אואו נון. או אוטרוש אוש קושטומיש אי פור
- 11 אישטא קרירא אינטינדירידיש או דימודאמינטו
- 12 < > אקי שי אקאבאן אוש קונפלישיואיש:
- 13 קאפיטולו פרימיירו קי פאלא נו פרול[ן]ג
- 14 דו ליברו < > דישי מאישטרי
- 15 שמואל אישפיריל פ'שיקו די קורדובא
- 16 דיפויש דו אדיאנטאר או לויבור די דיאוש לויבאמינטו
- 17 שין פין אי שין פירפיקאסיון נושא אינטיסיון אי
- 18 (אי) נישטי ליברו טראקטאר די ריגלאש סירוג'יקאליש
- 19 אש קואאיש ריגראש נוש דישפוג'אמוש דוש ליברוש
- 20 דא פישיקא אש קואאיש קונפילארון אוש שאביוש
- 21 אנטיגוש אי אי נושא אינטינסיון די פאלאר אינישטו
ליברו

f. 8r.

- 1 ליברו בריבי מינטי גוארדאנדו קי מינגיאה אין קואשו
- 2 נושא פורסא אלקאנסארי ניוואה דאש ריגראש קי שון
- 3 מיאישטיר אאקילאש קואושש קי נוש אקי פאלארי
- 4 מוש שיגינדו או רוגו די אקיליש קי נוש רוגארון קיליש
- 5 קונפילאשימוש אישטי ליברו אי פושימוש לי
- 6 נומי או ניסישאריו אי נא סירוג'יאה פור קי שי
- 7 קונטינין איניל(א)וש ריגראש דאש סירוג'יאה טיאוריקא
- 8 אי פראטיקא: אש קואאיש שון ניסישארשאש אטודו
- 9 אומין קי קירא אושאר די סילורג'יאה ג'אמאנדושי
- 10 סילורג'יאנו אישטו דיגו פורקי אלגואוש שי אינטרי
- 11 מיטין די פארטיזיליאש די סילורג'יאה אשי קומו
- 12 אלגואוש קי שי א[נ]טרימיטין די שאאר אש קיראנטאדורש
- 13 אי אש דישליגאדוראש אינטון נון לוש שירא ניסי
- 14 שאריו טודו או קי שי קונטיני אינישטי ליברו מאיש
- 15 שיר לישאה ניסישאריו אקיליא פארטיזיליא די קי

- 16 איליש שי אינטרימיטין אי אה דידישיון דישטי ליברו
 17 אי קי או פרטימוש אה סינקו אונירשילידאדיש:
 18 אה פרימיירא אינאש ריגראש אוניבירשאיש
 19 < > דאש ג'אגש: אה שיגונדא
 20 אינאש ריגראש פרטיקולאריש דאש
 21 ג'אגש נובש אי ולייאש אי אש פישטולאש:
 22 אה טירסיירא אין אש ריגראש דאש קיבראנטא
 23 < > דוראש דוש אושוש: אה
 24 קוארטא אין אש ריגראש
 25 < > דש קונג'ונטורש:

f. 8v.

- 1 אה קינטא אין אש ריגראש דש אפושטימאש
 2 < > פור מניירא אוניבירשאל אי אגורא
 3 קומינסארימוש אפאלאר אינא פרימיירא אוניביר
 4 שילידאדי. דישי אש אוטראש שיגינטי אורדינאדא
 5 מינאי אי אין קומינסו די קאדא אוניבירשילידאדי
 6 פורנימוש אש רובריקאש די שיאוש קפיטולוש:
 7 אקי קומינסא אה פרימיירא אוני
 8 בירשילידאדי אי פארטישי אכז קפיטולוש:
 9 < > קאפיטולו פרימיירו פלאברא
 10 אוניביראל אין שולוסיון די קונטינואדאדי
 11 קפיטולו ב דאש ראזויש די שולוסיון די קונטינואידד
 12 < > שיגונדו או דישבאריאמינטו דוש מימרוש:
 13 < > פור מניירא אוניבירשאל:
 14 קאפיטולו ג די שולוסיון די קונטינואידד שיגונדו או
 15 < > דישווארישמינטו דוש מימרוש:
 16 קד < > ריגראש אוניבירשאיש אינו פינדיר אי אינו טאליא:
 17 קה < > אין קורטאר או מימרו דאנאדו:
 18 קו < > ריגראש אוניבירשאיש אינו קאבטיריו:
 19 קז < > אין אש ריגראש דש וירטודיש דש מידיסינש קי שון
 20 < > אושאדאש אין אש ג'אגש שיגון אש מאיש ויזש:
 21 קח < > דאש מידיסינאש אינקארנאטיבאש:
 22 קט < > אין אש מידיסינש פאזינטיש נאסיר קארני:
 23 קי < > אין אש קי פאזין מינגואר קארני:
 קפי יא

- 1 קפ יא < > אין אש מידיסינאש אינקורמנטיש:
- 2 ק יב < > אינאש מידיסינש מונדיפיקאטיבש:
- 3 ק יג < > אינאש מידיסינאש קימאדיראש:
- 4 ק יד < > אין קורימינטו דא שאנגרי:
- 5 ק יה < > אינא ליגאדורא:
- 6 ק יו < > אינא קושטורא:
- 7 ק יז < > אינא קורא דאש גאגש שינפליש:
- 8 ק יח < > פלאברא אוניברשאל אין קונפויסון דאש
- 9 ק יט < > אינאש ג'אגש קונפושטש קון מאאה קונפלישון[ן]:
- 10 ק כ < > אינאש ג'אגש קונפושטש קון אפושטימא:
- 11 ק כא < > אינא קארני מינגודא אינא פלאגא או שוביג'אנא:
- 12 ק כב < > אין שאקאר אש שאיטאש:
- 13 ק כג < > אין שקאר אשפונאש אי אשטיליאש אי
- 14 < > דארדוש אי שיאוש שימיליאנטיש:
- 15 ק כד < > אינא קשקאדורא אי אה מגוקאדורא
- 16 ק כה < > אינאש קאידש אי פירידש די פידרא או פאאו
- 17 < > או שיאוש שימיליאנטיש:
- 18 קי כו < > אינא קורא דו אסוטאדו:
- 19 קי כז < > אינא אישפוליאדורא או די פריואמינטו
- 20 < > קי אקיסוי פור קבאלגאר או פור ספאטו
- 21 < > אנגושטו או פור אוטרא קואשא קואל קיר:
- 22 קפיטולו פרימיירו פלאברא אוניברשאל
- 23 אין שולוסיון די קונטיניאידדי שולוסיון די

- 1 קונטיניאידד אי אין לינאג'ן דאש אינפירמידאדיש קי
- 2 קונפרינדי אוש נימברוש שינפליזיש אי אוש אופיסיאאיש
- 3 אי פור טאנטו אוש אנטיגוש דישירון קי שולבסון די
- 4 קונטינואידאדי אי שואה אינפירמידאדי קומונאל אי דיש
- 5 בארין[אמינטו] אשי שיאו נומי שיגונדו או נימרו אינקי קאי אי
- 6 שיגונדו או טינפו אינקי דורא קאשי אקאסי אין קרני
- 7 פרישקאמינטרי אי ג'אמאדא ג'אגש אי שי אקאסי אי
- 8 אינבלייסקא מאיש ג'אמאדא קיבראנטאדורא שיגון
- 9 נומי מאיש אפרופיאדו אי שי אקאסי אין ויאה
- 10 אי ג'אמאדא טאליאדורא אי פינדידורא אי שי אקאסי
- 11 אין ארטיריאה אי ג'אמאדא אינפורישימא. אי שי

- 12 אקאיסי אין מיאו דו מישקלו אי ג'אמאדו קשקאמינטו
- 13 אי שי אקאיסי אין קאבו דילי אי ג'אמאדו מג'קאמינטו
- 14 אי שי אקאיסי אין נירביו או אין קואורדא אי ג'אמאדו
- 15 טרינקאדורא אי שי אקאיסי נו קויירו אי ג'אמאדא
- 16 רישקונייאדורא אי שי אקאיסי נו אושו אי ג'אמאדא
- 17 קיבראנטאדורא אי שי אקאיסי אין קיאטינטורא אי
- 18 ג'אמאדא דישליגאדורא אישטו אי שיגון אפרופי
- 19 אנטו דו נומי קומו קיר קי בין פודין ג'אמשר ג'אגא
- 20 שיגונדו נומי אוניברשאל אאה שולביסיון די קונטינוידאדי
- 21 פייטא אין קאדא און דישטוש נימרוש שאלבו אה
- 22 קי אי פייטא אין אושו או אין קורדא קונגו
- 23 טורא אי אינדא אה שולבסון קי אי פייטא אין
- 24 נימרו קי די פרטי די טודו אי ג'אמאדא טאליו די אקיל
נימרו

f. 10r.

- 1 נימרו אי אש ג'אגאש דילאש שון שינפליש אי דילאש
- 2 שון קונפושטש אי אה שינפליז אי אקילא קי אי פייטא
- 3 אינא קארני טאן שולאמינטי. שין קי מינגואר דילא
- 4 ניניואה קואושא אשי קומו אה פינדידורא אי אה
- 5 קונפושטא אי די מויטש מנייראש אינו פאלארי
- 6 דוש אדיאנטי דאש שינפליזיש אי דאש מנייראש
- 7 דאש קונפלישוואיש דילאש שיגונדו פירטיאיסי אנושו
- 8 ליברו די דיאוש קישירי אי קונביני קי שיפאש קי
- 9 אלגואו דוש מימרוש שינפליש קואנדו אקאיסי די
- 10 איניל שולביסיון די קונטינואידאדי טורנאשי אשי
- 11 קומו אירא דיאנטי דא שולביסיון שיגונדו או פרימיירו
- 12 אינטינדימינטו אנטי טורנאן שיגונדו או ב אינטינ
- 13 דימינטו קא אה נטורא ריקוברא אשיאו לוגאר דא
- 14 שולביסיון אינגינדראנדו אי אוטרא קואושא קונבי
- 15 נינטי שיגונדו או מימרו אה קואל קואושא אי ג'א
- 16 מאדא פורו שרקואידיש אשי קומו אי נוש אושוש
- 17 שאלבו אינדי אינוש מינינוש קא אוש אושוש דוש
- 18 מינינוש פור שואה מוליזא אינקרננשי אאש
- 19 ויגאדאש פורקי אינדא אין איליש [אי] פינקאדא אה
- 20 וירטודי דא אישפירמא. מאיש אוש נירביוש אי
- 21 אש ויאש אי אש ארטיריאש גליינו פאז דישפוטאסיון

- 1 אינו ליברו דו אינגיניו די מידיסינא קון אוש פישיקוש
 - 2 אנטיגוש קי איליש ניגאבאן קי טורנאשין אינו ב אישטאדו
 - 3 אי גליאנו פוניה אין אפירמאר אישטו קון ב מנייראש
 - 4 די פרובאר אה פרימיירא די פארטיש די אישפירימינטו
 - 5 קי דיזי קי איל וירא אלגואש ארטיריאש קי שי אינק
 - 6 ארנאבאן [...] פארטיש דא ראזון פיר שילוג'ישמו
 - 7 די מאיש אי מינוש קי דיזי או קאבו פושטרימיירו אין
 - 8 דוריזא אי או אושו אי או קאבו פושטימיירו אין מוליזא
 - 9 אי אה קארני אי אנטרי אנבוש שי אינקארנאן קיירו
 - 10 דיזיר אה קארני אינוש אושוש דוש אינפאנטיש אשי
 - 11 קומו דשימוש פויש מויטו מאיש קי שי אנקארני
 - 12 איל קי אי מיא או דיליש. אי קון טודו אישטו קון קונדי
 - 13 סון קי שיג'א אה שולביסון פיקינא אי דישי ן סינא
 - 14 שוברישטי לוגאר אישטא אי אואה מניירא די ראזון
 - 15 ריטוריקא אי או קי נוש דיבי סירטיפיקאר דישטו אי או
 - 16 אישפירימינטו: קאפיטולו ב דאש ראזואיש די
 - 17 שולביסון די קונטי < > נואידאדי פור מניירא
 - 18 א אונבירשאל אונבירשאלמינטי אש ראזואיש די
 - 19 שולביסון שי פרטין א ב פרטיש קא טירא די פארטיש
 - 20 די דינטרו דו קורפו אי די פורא דיל אש קי שון די פרטיש
 - 21 די דינטרו או שיראן פור אומור אגודא קי טאליא אי קומא
 - 22 או פור אומור גרושו קי קיבראנטי או פור וינטושידאדי
 - 23 קי אישטינדא אישטו מישמו מישמו פארא פור אייג'ימינטו
 - 24 די אומור קי אישטינדא או מימרו אי פארא שולבסון
- איניל

- 1 אי ניל מאגור קי נון שיג'א אין שואה קונפלישון פורא
- 2 די נאטורא אי אש ראזואיש די פורא אי שון שימיליאנטיש
- 3 אאש די דינטרו קא שירא טאליאנטי אשי קומו אישפאדא
- 4 אי קימאנטי אי אישטראגאנטי אשי קומו פוגו. או
- 5 מידיסינא אגודא. אי קיבראנטאנטי או מאג'וקאנטי
- 6 אשי קומו פידרא או פאאו או אישטינדינטי אשי קומו
- 7 שיגא. אי אה שולביסון קי קאיסי פור גראן מובימינטו
- 8 אי מאיור מינטי שוברי אינג'ימינאטו. אי אוטרוש.
- 9 או קי קאיסי פור מויטו ג'וראר. אי מאיור מינטי

- 10 אאוש מינרוש. אי אה קי אקאיסי פור שאלטר דאלטו
- 11 אי אה קי קאיסי פור אוברא די נטורא אשי קומו או
- 12 אברימינטו דא אפושטימא. טודאש אישטש מניירש
- 13 די שולביסון אי שי אוש שימילייאנטיש שון שולא פארטי
- 14 פרימיירא: אי אה שולביסון די קונטינידאד קי קאיסי
- 15 פור ליבאר גראנדי קארגא אי אה קי קאיסי פור קאידיא
- 16 אי אה קי קאיסי פור קאידיא גראנדי קי אי נטורא או פור
- 17 גראנדי פריאו די פורא אי אה קי קאיסי פור אלגון קורפו
- 18 פוראדור קומו שאיטא או אישפיניא או מורדידורא
- 19 אי אה קי קאיסי פור אש אנימאליאש פיסוניאיש
- 20 או פור אוטרא פיסונייא קואלקיר. טודאש אישטש
- 21 מנייראש אי שיאוש שימילייאנטיש שון שולא
- 22 פארטי שיגונדא. קפיטולו שיגונדו אין
- 23 שולביסון די
- 24 < > קונטינואידיד שיגונדו דישוואריאמינטו דוש נימברוש.

f. 11v.

- 1 דיגו קי אה נימרוש קי שי אקאיסירי אי ניליש שולוסיון
- 2 מאטא שיגונדו לו מאיש אי שון אוש קי דישו איפון[קראטיש] אין
- 3 שיאוש אינפורישמוש אין אישטא גישא שי אקאיסירי
- 4 אינא בישגא רואורא אי אינו מיאולו או אינו קוראסון
- 5 אי אינאש טיאש דוש פייטוש קי אי דיטא דיאפראגמא
- 6 אי אינוש רינואיש. או אינוש אישטנטיניוש מיאודוש
- 7 או אינו אישטומאגו. או אינו פיגאדו פויש אישטו
- 8 אי מטאדירור. אי פור קי קונביני שאביר אש שינאאיש
- 9 די קאדא אונו דישטוש מימרוש דיגאמוש אינילו אלגון
- 10 פואוקו אש שינאאיש דא נאטורא דא בישגא אי
- 11 שאיר אה אורינא פור אה ג'אגש. אש שינאאיש דא
- 12 גאגאש קי קאיסי נו מיאולו שון קאיר אין טירא קומו
- 13 איפליטיקו. אי פיברי אגודא. אי מיסקלאמינטו
- 14 די אינטינדימינטו אי קמייאר אומידאד בלאנקא
- 15 קומו פוליאדש: אי אש שינאאיש דא ג'אגא קי קאיסי
- 16 נו קוראסון קי שיג'א אין דירייטו דו קוראסון. אי אה
- 17 שאנגרי קי שאל דינדי אי ניגרא אי קון שאלטוש. אי
- 18 שיגיש קאיר אין טירא או פאסינטי מוי סירקאנא
- 19 מינטי שואור פריאו דישי אה מורטי: אי אש שינאאיש
- 20 דא ג'אגא קי קאיסי אינא דיא פראמא קי אה ג'אגא אי
- 21 אין קאבו דאש קושטילאש פיקינאש אי אבייני אאו

22 פסינטי גראנדי אינילי דו אי רישולייך אמיאודו אי
23 מויטו אישפריטו קון גראנדי דואור אי שושפיראמי
24 נטוש גראנדיש אי גראנדי מובימינטו די אמושאדוש
אוש

f. 12r.

1 אוש מושקלוש פור סירטו אה מורטי נון אי פר[ו]לונגאדא:
2 אי אש שינאאיש דא ג'אגא קי קאיסי נו ריניון קי
3 שאייא אה שאנגרי אינא אורינייא קון דואור אינו
4 קאשטרו אין דירייטו דו ריניון אי אש שינאאיש דא
5 ג'אגא קי קאיסי אינוש אישטינטינוש מיאודוש
6 אי שאיר אה פונדא פור או לוגאר ג'אגאדו אי או
7 סירבוש. אש שינאאיש דא ג'אגא קי קאיסי נו אישטו
8 מאגו. שאימינטו דא ויאנדא פור אה ג'אגא. אי אש
9 שינאאיש די שולביסון קי קאיסי נו פיגאדו אי דואור
10 מוי פורטי די ג'ושו דאש קושטילאש סאגיראש אה
11 דישטרא פארטי אין דירייטו דו פיגאדו. אי קי שאאי
12 אה שנגרי שימילייאנטי אאו פיגאדו און שיאו וירמי
13 לייורא אי פור קי אה פאבלא אינא פראטיקא די
14 שולביסון די קונטינואידידי שי פארטי אקושש אוניביר
15 שאאיש. אי אקושאש פרטיקולאריש פרופיאש פור
16 טאנטו אי נושא אינטיסון קי פאלימוש פרימיירא
17 מינטי אינאש קושאש איניבירשאאיש אי דישי אין
18 אש פרטיקולאריש שיגינדו אורדין:
19 קפיטולו ד אינש קואושש אוניבירשאאיש.
20 דו פינדיר אי דו טאליאר. דיגו קי אה ריגרא אינו פינדיר
21 אי קי גוארדי קי וואייא אה פינדידורא אפירלונגאש
22 דו לאזירטו. אי שבירש. אה אישטו דא נוטומיאה
23 דוש לאזירטוש אי דוש נירביוש. אי אוטרוש. דאש

f. 12v.

1 רוגאש שאלבו אינא פרונטי. קי אש שואש רוגאש נון
2 שון שיגון אש אויטראש דו קורפו. קירו דיזיר קי שון
3 אפוראניאש דוש לאזירטוש. אי אוניבירשאל מינטי
4 טי דיגו קי גוארדיש נון קאייא אינו פינדיר או או טאליאר
5 אפוראניאש די נירביו או די לאזירטו אויטרוש. טי
6 גוארדא די טאליאר גראן ויאה אי ארטיריאה אי שי
7 פור וינטורא אקאיסיר אלגון דאנו דישטוש אקורילו

- 8 נון שואה קורא שיגונדו שבראש קאדא קאושא די
 - 9 שיאו לוגאר: קאפיטולו ה אין קורטר או
 - 10 מימרו דאנאדו:
 - 11 < > אקאיסי אאש ויזיש דישי פודריסיר או נימרו
 - 12 אי דישי דאנאר פור ראזון די פורא. אשי קומו פורטי
 - 13 פריאו מטאדור אה קיאטנטורא נטוראל. אשי קומו א
 - 14 אקאיסי מויטש ויזיש פור אנדאר אינאש נוביש.
 - 15 אי אשי קומו אקאיסי פור אש מורדידוראש דאש
 - 16 אנימאליאש פיסוניאאיש. אשי קומו ביבורא. אי אלגואש
 - 17 דאש אישפיסיאש דאש ארניש: אש שינאאיש שיני
 - 18 פיקא או דאנו. קי אי אינו מימרו. ניגרא די קואור.
 - 19 אי וירדורא קון פירדימינטו דו שינטידו אי אישפריש
 - 20 אמינטו דו מימרו. אי אוניברשאלמינטי קי אווירא
 - 21 מורטיפיקאדו פריבאדו דא קיאטנטורא נאטוראל:
 - 22 אה קורא קואנדו פריטירין אישטש שינאאיש קי טי
 - 23 פניביש (ד) אי טאלייש טודו או דאנו. פורקי נון קורא או
 - 24 דאנו. אאש אוטרש פארטיש דו קורפו. אי אה
- מניירא

f. 13r.

- 1 מניירא דא אוברא דיבי שיאיר אשי קי אטיש פרימיירא
- 2 מינטי די שושו או לוגאר דאנאדו קון ליגאדורא פורטי
- 3 דישי אישקוברי אה קארני דאנאדא די שוברי או אושו
- 4 אי טירא אה דינדי. דישי שירא או אושו קון שירא
- 5 מויטו אגודו טודו אישטו אינו בריבי מינטי קי פודי
- 6 שיאיר פייטו פאשטא קי שיג'א שאידו טודו או דאנו
- 7 מאיש אינאדא אלגואה קאושא דילי שאאר קואילו
- 8 דישי קאבטיריזא אוש קאבוש דאש ויאש אי דאש
- 9 ארטיריאש פאשטא קי שיגורו שיג'א דו קורימינטו
- 10 דא שנגרי. דישי פון די שושו פאנוש רימוליאדוש
- 11 אין קלארש די אובוש דישי קורא אה קורא דאש ג'אגש
- 12 אי שי פורי או דאנו סירקא דא קוגונטורא טירא או
- 13 פוראה קוגונטורא. אי שירא שיגורו אי מיליור: אי
- 14 קונביני קי שיפאש קי שי או דאנו פורי ג'אגאדו אאלגון
- 15 לוגאר נובלי אשי קומו אוש אישפונדיליש דו אישפי
- 16 נאזו או אה קביסא דא קושא דא אנקא אי או אומר
- 17 אי שיאוש שימיליאנטיש דוש מימרוש פיליגרושוש
- 18 אין די שארלו אי מיליור קי אין קורארלו:

- 19 קפיטולו וריגלאש אוניבירשאיש נון
 20 קבטיריו אפרובייטא או קבטירין אין פיסא די
 21 < > לוגאריש דיליש פירא אינשוגאר אומידאדיש
 22 שוביג'אנש. אי דיליש פירא דישולביר מטיריאש קיראש
 23 קי אישטאן אינו לוגא. אי דיליש פירא אישפורסאר

f. 13v.

- 1 אוש מימרוש. קי נון ריסיבאן מטיריאש מאאש. אי
 2 דיליש פירא וידאר אישפאנדימינטו די דאני. אי דיליש
 3 פירא ויראר קורימינטו די שאנגרי. אי דיליש פירא וידאר
 4 דואוריש פריאוש אי וינטושוש. אי קונבין אנטיש דו
 5 קאבטיריזאר קי שיא די אנטין אי קי אלימפין או קורפו
 6 אוש אומוריש מאאוש אי שוביג'אנוש פור קי שי נון
 7 אקולגאן אאו לוגאר קאבטיריזאדו. אי או קבטורין או
 8 שי פאז קון פוגו אי אי קבטיריו אקטואל. או שי פאז קון
 9 מידיסינא אי אי קאוטירין פוטינסיאל. או קי אי פייטו
 10 קון פוגו אי פייטו קון אישטורמינטו די אורו או די פירו
 11 אי דישירון אוש אנטיגוש קי או מיליור אישטורמינטו
 12 פירא קאוטיריזאר אי או אורו קא נון קאבטיריזא או לוגאר
 13 קאבטיריזאדו קון] איל. מאיש אבוקשין דישו קי איל
 14 קבטיריו קון או פירו אי מיליור אי מאיש דירייטו פור
 15 קי שי פינדי די גראבי. אי פור קי או אורו שי פונדי די
 16 ליג'יירו: אי איאו דיגו קי או פורו אה אוטרא קואושא
 17 בואה אי מוי פרובייטושא אינו קאבטיריזאר
 18 קי קואנדו ריסיבי אה קיאנטורא דו פוגו אה אורא דו
 19 אישקיאנטאר נון שי אישפריאה די ליג'יירו פאשטא
 20 קונפלימינטו דא אוברא. או קי נון קונטיסי אשי קון או
 21 אורו. אי או קבטיריו פוטינסיאל אי אקיל קי אי פייטו
 22 קון אש מידיסינש קימאנטיש אשי קומו אה קאל ביבא
 23 אי או שאבון אי או קאלי. אי שיאוש שימיליאנטיש
 24 אי קונבני קי גוארדיש אה אורא דו קבטידיזאר קי נון
 אג'יגיש

f. 14r.

- 1 אג'יגיש דאנו פוגו אנירביו. או אקורדא או אאטאדור
 2 אי פור טאנטו קואנדו פורי מינישטיר די קבטריזאר
 3 לוגאר פונדו אישקונדידו אשי קומו אה נאריז אי אה
 4 בוקא אי או א(ג)נו קונבין קי פאגאן פורמא שימיליאנטי

- 5 דו קאנטו קונקאבו. דישי מיטא או אישטורמינטו פור
- 6 אקילא פורמא. קפיטולו ז אינש ריגראש
- 7 דש וירטודיש
- 8 < > דאש מיליזינאש קי שון אושאדש אין
- 9 אש ג'אגש שיגונדו או מאיש. דיגו קי אש מנייראש
- 10 דאש מידיסינאש קי שון אושאדש אין אש ג'אגש קטאנדו
- 11 או פרובייטו קי אי מיאישטיר אין דיוירשוס טינפוש
- 12 אי אין דיוירשש ג'אגש שון ו. אה פרימיירא אש
- 13 מידיסינאש אינקארנאטיבש. אה ב אש מידיסינאש
- 14 פאזינטיש נאסיר קארני. אה ג אש מידיסינש פאזינטיש
- 15 מינגואר קארני. אה ד אש מידיסינאש אינקוראנטיש
- 16 אה ה אש מונדיפיקאטיבש. אה ו אש קימאדייראש.
- 17 קי נוש פאלארימוש אין קאדא אואה דישטש ו מניראש
- 18 דאנדו ריגראש פירא פאבריקאר שיאוש וירטודיש ארטי
- 19 פיסאל מינטרי אי שינאלאנדו אלגואש פרטיקולאריש
- 20 דילאש שינפליש אי דילאש קונפושטש פירא סירקטאר
- 21 אי אג'וגאר או פרובייטו אאוש אישקולאריש:
- 22 קאפיטולו אוטאבו דאש מידיסינש אינק
- 23 ארנאטיבש. מידיסינא אינקארנאטיבא אי אה קי

f. 14v.

- 1 אה וירטודי די אג'וגאר אינטרי אש דואש פארטיש
- 2 סירקא אש דא ג'אגא פאזינדו קונגלוטינאסון אי
- 3 וישקושידאדי קי שולדא אה אואה פארטי קון אה
- 4 אוטרא. פויש קונבין קי אש מידיסינאש קי אישטו
- 5 פאזין קי שיג'אן די קונפלישון פריאש אי שיקאש
- 6 אי שיאו דישיקאמינטו שיג'א מוייטו פורטי. קי או
- 7 דישיקאמינטו דאש מידיסינאש פאזינטיש קריסיר
- 8 קארני אי שון מורדיקאסיו פור נינואה מאניירא
- 9 קא אה אינטינסון דו אינקארנאר אי אג'ונטאר אי
- 10 אג'וגאר אה שושטאנסיא דא קארני טודא אי אפירטאר
- 11 אש אואש פארטיש קון אש אוטראש נון קי אלינפין
- 12 נינואה קואושא. אי פור טאנטו אושאר דא מידיסינש
- 13 אינקארנאטיבש אינא ג'אגא שווייא אי מויי דאנאדו
- 14 קי פארא פיגאר אי טראבאר שוידאד אינילא
- 15 אין מניירא קי שירא מוי גראבי דילא די פרטיר דילש.
- 16 אי אישטש מידיסינא שון אש אישטיבטיקאש
- 17 פונטיקש. אשי קומו שאנגרי די דראגו בלאושטיאש

- 18 אי אגאלייאש שי קושראש די רומאאש אגראש.
- 19 אי קאביסש די רושאש אי נוז די סיפריש או שואה
- 20 פוליא אי שואה קושטרא. אי ראיז די פינטאפילון
- 21 אי בול ארמינוקו אי אלמגרא אי אלבין אי אלביידי אי
- 22 פוליאש די מורטא אי פוליאש די מסאאו אי פוליאש
- 23 די אינזינא אי די פיניו אי אש ברבאש קי נאסין אין
- 24 אילא קי ג'אמאדא אושנא. אי בולאדורא די מואי נין

אי לייטי

f. 15r.

- 1 אי לייטי מוי אגרא אי פיראש מונטישינאש אי שואש
- 2 פוליאש. אישטש אי שיאוש שימיליאנטיש שון
- 3 אינקרנאטיבאש אי אן וירטודי די אישטאנקאר שאנגרי
- 4 אי דאש קונפושטאש אלי קומו מידיסינא קי אי פייטא
- 5 דישטא מניירא. אנזרוט ב פרטיש. שנגרי די דראגון
- 6 בלושטיאש די קאדא און אי פארטי. קושטראש די
- 7 אנסינסו מיאה פרטי שיג'א טודו מואודו אי ג'ואי
- 8 ראדו. אי אושאר דילי פואוש קואנדו פורי מיאי
- 9 שטיר. אי או קטיניס אי בואה מידיסינא אינקארנא
- 10 טיבא. מאיור מינטי שי בולבירין אי בלושטיאש
- 11 אי בוגאליושי שי אלגואש דאש מידיסינאש שינפליש
- 12 קי אבימוש דיאו. אוטרושי או אינגואינטי דו ליניו
- 13 אי אלאבאדו פירא אינקארנאר אי פאזישי דישטא
- 14 מניירא. טומא פאנו די ליניו לאבאדו בין לינפו
- 15 קי שיג'א מויטו בין מואודו. דישי מוזקלאאו קון אזייטי
- 16 פונטיקו אשי קומו אזייטי די מורטא אי און פוקו
- 17 די קינא אי די טודו פאגאן אינגואינטי. אוטרוש.
- 18 נוזיש וירדיש אי שאל אי ויניו אינקי אג'אן קוזידו
- 19 אלגואש דאש מידיסינאש אינקארנאטיבש. אוטרוש.
- 20 קי אי פרופיו אאוש ויליוש מידיסינא קונפושטא
- 21 די קאבילו קימאדו אי סירא אי אזייטי רושאדו.
- 22 קאפיטולו ט דאש מידיסינש פאזינטיש
- 23 קריסיר קארני. אישטש מידיסינש שון אש קי פאזין
- 24

f. 15v.

- 1 קריסיר קארני אינאש ג'אגש פונדאש. אי קונבין קי אג'א
- 2 אינילאש מונדיפיקאמינטו טינפראדו אי דישיקאמי

3 נטו שין מורדיקאסין. או מונדיפיקאמינטו פירא אה
 4 שוזידאד. איאו דישיקאמינטו פירא אה אומידאדי
 5 שוביג'אנא שוטיל. פויש קונביני קי אש מידיסינאש
 6 קי אישטו פאזין קי שיג'אן די קונפלישיון קיאניטי אי
 7 שיקא. אי נון קונבין קי שיג'א או דישיקאמינטו פורטי
 8 אי דישיקאריא אה מטירייא דא שנגרי. אי אישטו שירא
 9 שיגונדו קורפו אי קורפו. אי ג'אגא אי ג'אגא. אשי קומו
 10 מושטרארימוש. אי אישטש מידיסינאש שון אשי
 11 קומו ראיז די ליריו קארדיאו. אי פארנייא די יירוש
 12 אי אטארמוזיש. אי אזיגי קיימאדו אי אנזארוטי.
 13 אי ארישטולוג'יאה אלואין אסינסיו אישטש אי שיאוש
 14 שימילייאנטיש. אי דאש קונפושטאש או אינגיאניטי
 15 קי אי קונפושטו דו וירדי דוש אישקודוש אי
 16 סירא אי אזייטי. שיינדו או וירדי דיזינא פארטי דא
 17 סירא שי פורי אין קורפו שיקו אי א פארטי די ב שי
 18 פורי אין קורפו אומידו. אוטרוש. או אנגיאניטי
 19 קי פאזי קריסיר קארני אינוש קורפו אומידוש
 20 אין טינפו קיאניטי. או קי ריסילש די קיאניטורא
 21 או קואל אי קונפושטו די אלמרטק אי אזייטי רושאדו
 22 אי וינאגרי. אוטרוש. אישו מישמו פאזי או אינגו
 23 אינטו בלאנקו קי אי קונפושטו די סירא בלאנקא
 24 אי אלבאלדי אי אזייטי רושאדו. אי קי שיג'א או אזייטי
 טאנטו

f. 16r.

1 טאנטו קומו אה סירא אי אלביאלדי. אוטרוש. אינגואניטי
 2 בשליקון פאזי קריסיר קרני אי אי די קיאניטי קונפלי
 3 שון פירטיאיסי אטינפו פריאו או אקונפלישון פריאה
 4 אי אי קונפושטו די רישינא אי סירא אי פיז פארטיש
 5 איגואאיש טודו קונפיסיואדו קון אזייטי. אוטרוש.
 6 אינגואניטי פירא אישטו מישמו [אל]מרטק א אונסא
 7 מואודו אי ג'יאיראדו. אזייטי ג אונסאש אי קוזא
 8 אפוגו מאנשו פאשטא קי שי דישולבא או אלמדטאק.
 9 דישי טומין אנסינקו אנזרוט שנגרי די דראגון אי ביזראד
 10 אי פיז נבל. די קאדא א ב אדרקמ שיגא טודו קוזידו
 11 פאשטא קי שי אינקורפורי אי אושין דילי: דישי
 12 קונבין קי קאטיש אישטש קונדיסואיש קואנדו פורי
 13 אה אינטיסון די קריסיר קארני. קטאר אה קונפרישו[ן]

- 14 דו מימרו. אי קונפלישון דא ג'אגא. אי קונפללשון דו
- 15 קורפו. אוטרוש. אי אישטו. אי קי שי אה קונפלישון
- 16 דו מימרו נטוראל פורי מויי אומידא. אי אה ג'אגא נון
- 17 מוי אומידא. אבאשטא אי קי שיג'א אה מידיסינא
- 18 מוי קריסידירא דשיקאנטי אינו א גראדו. פור מניירא
- 19 די אינשינפלו קירו דיזיר קי פויש נון אי שאלידא מויטו
- 20 פורא די נטורא אקילא ג'אגא נין או מימרו אבאשטא
- 21 קי אה דשיקימוש מויי פוקו טאנטו קואנטו שאי או
- 22 די נטורא אין אומידאדי טאן שולאמינטרי. אי שי
- 23 פור וינטורא או מימרו פורי שיקו פור נטורא. אי
- 24 אה ג'אגא פורי פורטי אומידא קונבין קי אה מידיסינא

f. 16v.

- 1 שיג'א דשיקאטיבא. אינילי גראדו ב או אינו ג. פויש
- 2 קי או מימרו אי טאן אלונגאדו מאיש דשיאן קונפלי
- 3 שון נטוראל: אוטרושי שי פורי אה קונפלישון דו קורפו
- 4 קון אה קונפלישון דו מימרו קונבינינטי שי אי אה
- 5 ג'אגא נון אלונגאדא דא איגואלדאדי מויטו אבאשטא
- 6 אי פוקו דשיקאמינטו אי די קונבירשו. אי שי פור
- 7 אוינטורא פורין אוש ב קונפלישוואיש דישבאריאדאש
- 8 קונבין קי דשיקין אה ג'אגא מאיש קי אינו איגואלדאדי
- 9 שיגונדו אומידאדי דא ג'אגא אי אומידאדי דו מימרו.
- 10 אי קוניוסיראש קי אה מידיסינא דשיקא מינוש דו
- 11 קי קונביני שי טו אג'אריש אה ג'אגא אין פונינדו נון
- 12 אה מידיסינא אומידא שוויאי מאיש שי טו אין פונינדו
- 13 אה מידיסינא אה אג'אריש מוי דשיקאדא שיפאש קי
- 14 אה טודה מידיסינא אי מאיש דשיקאנטי קי נון קון
- 15 בין. אוטרוש. שי טו אג'אריש מאש פונדא אג'אגא
- 16 קי שואי שיאיר. אישטא אי שינאל פרופיאה קי אה
- 17 טואה מיליזינא אי פשאנטי או טירמינו קי אי מיאי
- 18 שטיר. אאו קריסימינטו דא קארני אי מאגיר נון
- 19 ויאיש אה ג'אגא אומידא קא פודי שיאיר קי אקילא
- 20 אומידאדי שיג'א פור אקילא מידיסינא קי רישגאשטא
- 21 אה קארני קי אי אינאש קושטרינש דא ג'אגא פויש נון
- 22 איריש אין אישטו: קפיטולו י אינש מידיסינש
- 23 פאזינטיש
- 24 < > מינגואר קארני. אש מידיסינש קי אן וירטודי
די קומיר

- 1 די קומיר אה קארני קריסידא אינש ג'אגש שון די קונפלישו
- 2 מוייטו קיאניטיש אי שיקוש אשי קומו נו ג'יגאדו
- 3 או אינו ד. אי שון אשי קומו ארמרי קיטא דו איבולדורא
- 4 די אלמרי. אי או וירדי דוש אישקודוש אי או קלי אי
- 5 אלומרי. אי אזיג'י אי שיאוש שימיליאנטיש אי דאש
- 6 קונפושטאש אשי קומו או אינגואינטי קי אי פייטו דו
- 7 וירדי דוש קישקודוש אי די סירא אי אזייטי. אוטרוש
- 8 אה מידיסינא קי אי ג'אמאדא די קי ברדיק. אי אה
- 9 מידיסינא קי אי דיטא קאלדיקיון. קי אי קונפושטא די
- 10 קאל ביבא איזרניך אמארילו אי זרנך וירמיליו אי קאלי
- 11 אי אגואה די קפיטיל. אוטרוש טורסישקוש פיאוש
- 12 דישטא מניירא ריסיפי קאל ביבא קאלי אנא שיג'א
- 13 טודו מואודו אי ג'איראדו אי פושטו אין ז טאנטו די
- 14 אגואה או שול מיסינדו טודא ויאה פאשטא קי שיג'א
- 15 אישפישו אי פאגאן דילו טרוסישקו אי פושין דיליש
- 16 די קי מיאישטיר פורי. אי מידיסינא פייטא דישטא
- 17 מניירא ארשיניקו אי אלומי אי וירדי דוש אישקודוש
- 18 אי קאל. די קאדא און א פארטי. אלמאטיגא אי גומא
- 19 אראביגא די קאדא און מיאה פארטי שיג'א טודו פייטו
- 20 פואוש אי אושאר דיליש דו פורי מיאישטיר. אוטרו
- 21 שי איל אינגיאניטי קי אי ג'אמאדו איל מיסרי קי אי
- 22 קונפושטו דו וירדי דוש אישקודוש אי מיל אי וינאגרי
- 23 אי שי מיסקלארין אי שאלפידריש שירא מאיש פורטי
- 24 אי מוייטו מאש שי מיסקלארין אינדי קאל.:

- 1 קפיטולו יא אינא מידיסינש אינקאראנטיש
- 2 אה מיליזינא אינקוראנטי אי אקילא קי אה נטורא
- 3 די דישיקאמינטו אי די שיג'ילאר אה שוברי פאזדא
- 4 ג'אגא פאזינדו קושטרא שימיליאנטי אקוירו אי
- 5 קי טימי לוגאר דילי קי או קוירו נון פורי שיאיר
- 6 אינג'ינדראדו וירדאדירו מינטרי דישיקו מינגוארי
- 7 פור ראזון קי אה מטירייא דו קוירו אי דא אישפירמ[א]
- 8 פויש קונבין קי שיג'אן אישטש מידיסינאש דישיק
- 9 אנטיש מויטו מאש פורטי מינטי קי אש אינקאר
- 10 נאטיבאש קא אה אינטינסיון דאש אינקארנאטיבש

11 אי קי דישי קי אה אומידאד שוביג'א פורא די נטורא
 12 קי אש אינו מימרו. אי אה מידיסינא אינקוראנטי
 13 נון איאה אינטינסון קי דישיקי אישטא אומידאד
 14 ואן שולאמינטי מאש קירין קון אישטי קי דישיקי
 15 אה אומידאדי נטוראל קי אי אינא קארני די מנירא
 16 קי שי טורני דורא שימילייאנטי אקויירו. אי אישטש
 17 מידיסינש שון קומו בוגאליוש נון מדורוש אי אראמי
 18 קימאדו נון לאבאדו. אי אקילמא קימאדא אי אהש
 19 טולוג'יאה קימאדא אי טואיאה אי אלמרהק. אי
 20 אלביאלדי אי אוש גלאנדיטש קי קאין אי או אישטי
 21 רקול דו קאן קומינטי אוש אוש. אי אוש אוש
 22 קימאדוש אי קושטראש די ראיזיש די פוזו. אי אה
 23 רישינא שיקא. אי אין פונינדו דילש מידיסינש מינגואנטיש
 קרני

f. 18r.

1 קרני מוי דילואדא מינטי פאראן טראג'יר קויירו מאיור
 2 מינטי אינוש קורפוש שיקוש אשי קומו און פוקו
 3 די אא[ל]ומי די פוברא אי און פוקו די אזיג'י אי קלקאנאר
 4 אי דילימאדורא די קוברי. אי דאש קונפושטאש אי
 5 אה דיאה פאלמא אי פואוש קי שון פייטוש דישטא
 6 מניירא. אראמי קיימאדו אואה אונסא אי מירא אי
 7 שאנגרי די דראגון די קאדא און ד דראקמי אזיג'י אלומי
 8 די פיברא בוגאליוש וירדיש. קושטראש די רומאש
 9 אגראש די קאדא און ב דראקמיש. שיג'א טודו מואודו
 10 אי גאיראדו. אי אושאר דילו דונדי אובירי מויטא
 11 אומידאד. אי אינוש קורפוש שיקוש אוטרוש.
 12 אצבר אי ג'ילינאר אי אג'אליאש. אי מירא אנא שיג'א
 13 פייטו טודו פואוש אי אושאר דילו דו פורי מיאישטיר
 14 אינוש קורפוש אומידוש אי אה דו נון אה מויטא
 15 אומידאד פורא די נטורא. אוטרוש מידיסינא קון
 16 פושטא קי אינקורא אש ג'אגא די גראבי אינקורא
 17 מינטו פור מויטא אומידאד אי אינוש קורפוש
 18 שיקוש. ריסיפי אלמרטק מואידא אי שיג'א אביבראדא
 19 קון אזייטו אי וינאגרי אניזיש אי טודא ויאה
 20 טראג'ינדואה קון אה מאאו דו מורטינו פאשטא
 21 קי פינג'א אי אינפלאנקיסא דישי טומי ארמרי
 22 קימאדו אי שנגרי די דראגון אי בלושטיאש אי בוגאליוש

23 וירדיש או פידרא די אלכוהול אי אקלימיאה די פלאנוש
24 אי אלומי אי ג'ונבו קימאדו די קאדא און אה שישטא

f. 18v.

1 פארטי די טודו או אינגואינטי דישקי פורין טודאש
2 מואודש אי ג'יאיראדש שיג'אן מיסקלאדש אי טרא
3 ג'ידאש לונגא מינטי אינו מורטירו פאשטא קי שיג'א
4 טודו אינקורפוראדו אי שי איגואאי: דישי אושין
5 דילו פורי מיאישטיר.
6 קפיטולו יב אינאש מידיסינאש מונדיפיקטיבש
7 מידיסינאש מונדיפיקאטיבש שון אש קי מונדאן
8 אש שוזידאדיש דאש ג'אגא אי דוש אוטרוש לוגאריש
9 דו קורפו דו מיאישטיר אי מונדיפיקאר אי לאבאר
10 אי שון אשי קומו אלמינדואש דולסיש אי אמרגאש.
11 אי פארינייא די פ'אבאש. אי פארינייא די סיבאדא אי
12 יירוש. אי מיל אי ויניו אי פיגוש אי אלואין אי אריש
13 טולוג'יאה. אגואה די סינזא פילומינא פיינדא די
14 טורדוש. אישפומא די מאר. אי אבאלראסי. אי
15 טודאש אש לישיאש. אי שינאלאדא קואושא אה
16 לישיאה דו שאבון קי אי ג'אמשדא קפיטיל. אישטש
17 אי שואש שימילייטנטיש שון אש קואושש קי
18 אלימפיאן אי טודאש אש קואושש אמארגאש
19 אי שאלאדש קי שיג'אן קיאניטיש די נטורא שון מ
20 מונדיפיקאטיבש אי דש קונפושטש שון קומו
21 אגואה אי מיל אי או שרב דו אליינטין קון פארינייא
22 די יירוש אי אנזרוט. אי אשי קומו או אינגיאניטי
23 קי אי ג'אמאדו קטיניס. אוטרוש אה מידיסינא קי
אי פייטא

f. 19r.

1 אי ג'אמאדא פייטא די פיזיש די אזייטי אי מיל אי
2 אלומי די פיברא אנא: אי טודא אש מידיסינאש
3 קומין אי גשטאן אה קרני שון די פורטי אלימפאמינטו
4 אשי קומו איל קאל דיקיון. אי אש אוטראש אש קואאיש
5 נוש נומראמוש אין שיאו קפיטולו:
6 קפיטולו טריזינו דאש מידיסינש קימאירש
7 מידיסינא קימאדיירא אי אקילא קי אה וירטודי די
8 קימאר קואלקיר לוגאר דו קורפו אינקי שיג'א פושטא

- 9 אי אישטו שירא קון מידיסינאש די קונפלישון מויי
- 10 קיאניטי. אי קי שיג'א קונישטו די גרושא שושטאנסא
- 11 אשי קומו אה קואלי ביביו אי אש קובילאש אי אה
- 12 דודא קנפיהא. אי לייטי די אישטרזינא אי שיאוש
- 13 שימיליאנטיש. אי דאש קונפושטש אשי קומו אה
- 14 מידיסינא קי אי קונפושטא דא קאל ביבא אי או קאלי
- 15 אי או שאבון. אי אוטרוש. או די קברדיק. אי אי קונ
- 16 פושאו דישטא מניירא. זרנך אמארילו אי קאל
- 17 פור ריגאר אי וירדי. אי קלימא מיאה ליטרא. אזוק
- 18 אי ליטרא. אנושאטר קוארטא די ליט. שיג'א טודו
- 19 מונדיפיקאדו או אזוק קון אה אגואה דו קפיטיל
- 20 דישי שיג'א אמשאדו קואילו טודו או אל דישי
- 21 שיקאדו אי מואודו שיגונדא ויז. אי שיג'א פושטא
- 22 אינו אישטורמינטו קי אי ג'מאדו אלוטיל. דישי
- 23 אינסינדאן פוגו די ג'ושו פשטא קי שיג'א שובלימאדא

f. 19v.

- 1 טודא אה מידיסינא. דישי אלסינלא פארא דו פורי מישטיר
- 2 קימאר או קומיר קארני פודרידא או שוביג'אנא:
- 3 קאפיטולו יד די קורימינטו די שאנגרי אי
- 4 דישו רישטאניימינטו. דיגו קי אש ראזואיש דו קורימינטו
- 5 < > די שאנגרי שון אש ראזואיש אוניבירשאאיש די
- 6 שולבסיון די קונטינואידד אש קואאיש נוש אבימוש
- 7 נומיאדו. אי אגורא נושא אינטינסון אי די פאלאר אינו
- 8 קורימינטו דא שאנגרי פור ראזון די פורא. קא או קורימינטו
- 9 דא שאנגרי קי אי די וינא או די ארטיריאה פור שולביסון די
- 10 קונטינדאד. אי או ריפארטימינטו אינטרי
- 11 לאש אי קי או קי אקאיסירי די ארטיריאה שאלי קון שאלטו
- 12 אי מאיור מינטרי שי פורי דאש ארטיריאה גראנדיש
- 13 אי שיאו קואור בירמיליאי קלארא דילגאדא. אי קונביני
- 14 קי שיפאש קי קואנדו שי שיגרי אבאזייאמינטו דא
- 15 שאנגרי אישפאשמו אי ש[י]נגלוטו. מאיור מינטי שי פורי
- 16 קון אמורטיסימינטו אה מורטי אי סירקאנא. אי
- 17 אוטרוש. מיסקלאמינטו די אינטינדוימינטו אי מאאו
- 18 אי או רישטאניימינטו דא שאנגרי אי קי שי פורי אה
- 19 פינדידורא פיקינא אי פור אוינטורא קי אבונדאריא
- 20 אג'יגאר אוש לאברוש דא ג'אגא קון פולמאזלוש אי
- 21 קון אה ליגאדורא פורטי די שישו. אי פור אוינטורא

22 אבירא מיאישטיר די איגויאדיר אי אלגואש מידיסינאש
23 רישטאנייאדירא די שנגרי. אש קואאיש שון שאבידש

f. 20r.

- 1 פור לאש מידיסינאש שינפליזיש אי פור אוש אנטינוטוריוש.
- 2 אי פור או קי נוש דישימוש אינישטי ליברו. אי דישי
- 3 קונבין קי נון דישולבאש אה ליגאדורא די אינסימא דא
- 4 ג'אגא פאשטא טריש או קואטרו דיאש. או קואנדו אה
- 5 קיג'יריש די שאטאר שיג'א מוי מאנשא מינטרי פור קי נון
- 6 שי אברא אה ויאה אי אבראה די שאיר אה שאנגרי.
- 7 אי שי פורי אה פינדידורא גראנדי אי נון פודירי שיאיר
- 8 רישטאנייאדא פור אה מניירא קי אי דיטא שיראן מישטיר
- 9 אי מידיסינאש מאיש פורטיש. אי פור אוינטירא קי
- 10 שיראן מיאישטיר אי מידיסינאש קיימאדייראש. או
- 11 קימאר קון פוגו מישמו אוש קאבו דא ויאה. אי דש
- 12 קוראש. רישטאינידייראש אי קי טאליין אה ויאה אפוראנג'ש
- 13 אי אינקולירשי אה אאש דואש פרטיש אי קאירא שוברילא
- 14 אה קארני דא פארטי קי קורי דילא. אי אישטו נון שירא
- 15 שי נון אין לוגאר קארנושו. אי דא קורא רישטינידיירא
- 16 אי אפארטאר או לוגאר דא < > פארטי די שושו דא ג'אגא
- 17 קיר דיזיר דא פארטי דו קומינסו די אקילא ויאה פור
- 18 קי דיבידי או ריקורימינטו. אי אש קואושש מורטיפיקא
- 19 דייראש שון דאש קוראש רישטינייאדיראש. אי אי קי
- 20 אש פוניאן אינו מימרו ג'אגאדו. אי פור אוינטורא
- 21 לי דארן דילאש אביביר. אי אישפריארשי אה או קורפו
- 22 טודו. אי אישטאליארשי אה או ריקורימינטו. אוטרוש.
- 23 ביביר אה אגואה פריאה די פורטי פריאורא אי מויטא
- 24 קואנטידאד דילא. אי דיטא פריאה אוטרוש. אי לאש

f. 20v.

- 1 אי אש ויאנדאש אישפישאדייראש דא שאנגרי אשי
- 2 קומו לנטיליאש אי ג'וג'ובש אי שיאוש שימיליאנטיש.
- 3 אי אה קורא דו שנגראר אי טיראר פור מניירא די קווט
- 4 דא פאשאמינטו אי מוי פרוביגושא פירא אין אישטי
- 5 לוגאר. אי אי מאניפישטא אינאש ריגראש אוניביר
- 6 שאאיש דא פישיקא. אי נוש נון או נומראמוש אקי
- 7 פור שואה גראביזא. אי דישי טדרי קי אילי קורו טודו
- 8 קורימינטו די שאנגרי קי ויאו אאיל פור ראזון די פורא

- 9 פור אה מניירא קי נוש דישימוש פרימיירו. אי קי איל
- 10 נון אובו מיאישטיר אושאר אוטרא קואושא:
- 11 קפיטולו ט דא ליגאדורא פירא טודאש לש גאגש אינא
- 12 לוגאדורא. אה ג פרובייטוש או אונו אג'יגאר אוש
- 13 לאברוש דא ג'אגא פורקי אינקארני בריבימינטי או ב
- 14 קי מא[נ]טינייא אוש פולמאזולוש אין שואה דישפויסיון[ן]
- 15 או ג קי דיבי די אקולגארשי אש מטיריאש או נימרו
- 16 אינקי אי אה שולביסון די קונטינואידיי אי דישי
- 17 אינגינדראר אוטרוש. אין קונקאבודאד דא ג'אגא שי
- 18 פורי קונקאבא. מאיש אה ריגרא דא ליגאדורא אוני
- 19 בירשאלמינטרי. אי קי קומינסא קון אואה בינדא אי קי
- 20 אפורטין אינו לוגאר דא שולבסיון אפריטאמינטו מיאאו
- 21 די מניירא קי נון פאגאן דואור אי אינבולבא ג בולטורש
- 22 או ד אי וואייא קואילא פאזי אה פארטי די שוש
- 23 פאשטא קי טומי דו לוגאר שאאו בואה פיסא. דישי

f. 21r.

- 1 קון אוטרא בינדא דונדי קומינסו קון אה אואה אי פאזי
- 2 אג'ושו וואייא. אי קונבין קי שיג'א אפירטאדורא אין
- 3 או לוגאר דא שולבסון מאיש פורטי. אי דישי קואנטו
- 4 מאיש שי אלונגארין שיגא מאיש פילושא. אי שי פורי
- 5 אה ג'אגא גראנדי אי אובירי קונקאבידד קונביני קי
- 6 פוניאן אינאש ב פארטיש דא ג'אגא פולמאזולוש טריא
- 7 נגולאדוש או פאסא אה קונקאבידאד דש ג'אגא. אי
- 8 קונישטו שירא אה ליגאדורא מאיש פורטי אי מיליור.
- 9 אי אה קואנטידאד דוש פולמאזואילוש אן די שיאיר
- 10 שיגונדו אה קואנטידאד דא ג'אגא אי שיגונדו או לוגאר
- 11 קונקאבו. אי פור אוינטורא שירא מיאישטיר אלגואש
- 12 ויזיש פואיר ג פולמאזואילוש. אוש ב אינאש ב פרטיש
- 13 דא ג'אגא. אי או ג אינסימא דיליש. אי אישטו שירא
- 14 שי אה פראגא פורי גראנדי:
- 15 קפיטולו י דא קושטורא דאש גאגש
- 16 קי אין אלגואש לוגאריש נון אבאשטאן אוש פולמאזואילוש
- 17 אין או קאבו פור טאנטו אי מיאישטיר אה
- 18 קושטורא. אי אה מניירא דא קושטורא אשי קומו דישו
- 19 גאליינו קונביני קי שיג'א אה קושטורא שיגונדו אה
- 20 גראנדיזא דא פינדידורא אי שואה ג'יקיזא. אי פור
- 21 טאנטו קונביני קי פינג'אן אוש פונטוש נון אלונגאדוש

22 נון אסירקאדוש. אי אישטו אי פורקי שואו אלונגאמינטו
23 דיבירא די אג'יגאר אש פרטיש דא ג'אגא. אי שיאו אסיר
24 קאמינטו שי פור מויטו פארא דואוד אינו לוגאר.

f. 21v.

1 אי פור וינטורא שירא רשזון די דיסינדיר מטיריא אאו
2 מימרו. פויש או מיליאור אינישטו אי קי שיג'א או אלונ
3 גאמינטו אינטרי דוש פונטוש קואנטידאד די גרושיזא
4 די און דידו. אי קונביני אה קושטורא קי טומי דו
5 קויירו אלגו די מניירא קי נון שי טאליי די ליג'ירו קונבין
6 קי שיג'א אינטרי מיאנא די דילגאדא אי גרודא טודו
7 אישטו פור גוארדאר קי נון שי טאליאי ניניטאה קושא
8 דא קארני קושידא אנטי דו אינקארנאמינטו אישט[ן]
9 אי אה קושטורא אוניבירשאל אטודא ג'אגא קי קאיסי
10 נו קורפו. מאיש או רונפימינטו קי קאיסי נו מיראק
11 דו נינטרי אה קושאטרא פרופריאה. אי אישטי אי או
12 טישטו די גליינו נישטא ראזון. קונבין קי מיטאש
13 אה אגולייא אינא אורילייא דו מיראק סירקאנא אטי
14 די פואירא אי פאשא אה די פורא. פאז אדינטרו אינילא
15 אין שיאו קאבן. אי דישאר לא אורילייא דו סיפאק
16 דישי טורנא אה אגולייא די פורא אדינטרו אינאש
17 דואש אורילייאש דו סיפאק. דישי טורנאלאש אוטרוש.
18 אי פאשארלאש די דינטרו אה פורא אינא אוטרא אורילייא
19 דו מיראק. קי אי אינא פארטי אופושיטא: אי דישי
20 אישטא מניירא די קושטורא אי מיליור קי אה קושטורא
21 קומון אי מאיש ליג'יירא. אי איש אה קושטורא קי
22 טרישפאשא לא[ש] ד אוריליאש. אין און פשאמינטו דא
23 אגולייא. קיר דיזיר אש דואש אוריליאש דו מיראק
24 אי אש ב אוריליאש דו סיפאק. אי אינדא טמראון
אוש

f. 22r.

1 אוש פישיקוש אנטיגוש אוטראש מאניראש אישט[א]
2 קושטורא. אי או קי נוש דישימוש קונפל. שיגונדא
3 נושא אינטינסיון אין אבריביאר:
4 קפיטולו יז אינא קורא דש ג'אגאש
5 שינפליזיש: דיגו קי אה קורא דאש ג'אגש שינפליזיש
6 שי קונפל. פור סינקו אינטינדימינטוש. איל א אג'י

- 7 גאר או קי אי דיפרטידו. או ב אי קי אי אג'יגאדו קי
- 8 אישטי אין שואה דישפושיסיון. או ג גוארדאר קי נון
- 9 קאייא אינטרי לו קי אי דיפארטידו אלגואה קואווא
- 10 או קוארטו וידאר די קריסיר שואה שולוסיון. או ה גוארדאר
- 11 אה נאטורא די אקיל מימרו אין שיאו אישטאדו. מאיש
- 12 אי פרימירו אי או שיגונדו קונפליש. קון אוש קביסא
- 13 ליג'וש אי אה ליגאדורא אי אה קושטורא אין אלגואווא
- 14 לוגאריש. אוטרוש. אש מידיסינאש אינקארנאטיבש.
- 15 או ג שי קונפלי אין קי אגוארדי או סירוג'יאנו קי
- 16 קואנדו אג'יגאר אוש לברוש דא ג'אגא נון קאייא אינטרי
- 17 איליש פילוש נין אזייטי נין שיאוש שימילייאנטיש.
- 18 או קוארטו שי קונפלי אינקי פאגאן קידאר או מימרו
- 19 ג'אגאדו. אי קילי פוניאן אין טאל דישפושיסיון קילי
- 20 קונבינקא פארא אג'יגאר אוש לברוש דא ג'אגא. אשי
- 21 קומו מנדאמוש או קי אה ג'אגא אינו וינטרי קי שי
- 22 דייטי די אישפאלדש. אי קי אלסי שואש פירנאש
- 23 אשי קומו דירימוש אין שיאו ליגאר. אי או אינטינדימינטו
- 24 קי שי קונפלי אין גוארדאנד[ו] או מימרו דישי אפושטימאר

f. 22v.

- 1 אי די דואור אי אה מאאה קונפליסיון. אי אישטו שירא
- 2 קון אורדינאמינטו די בואה דייטאדאש ויאנדאש אי דאש
- 3 אוטראש ו ניסישארשאש קי שון אש נון נאטוראיש
- 4 אי אישטו שי שאבירא אין שיאו לוגאר אינא פישיקא.
- 5 אי אוטרוש. שירא אינאש מידיסונאש קונפורטאנטיש
- 6 ריפירקטשיבאש. אינפלאשטאנדו אדירידור דו לוגאר.
- 7 אשי קומו רושאש אי שנדלוש אי ליינטיין אי אירבא
- 8 מורא. אי שי שיאוש שימילייאנטיש דאש מידיסינאש
- 9 פרופיאש פירא אישטו. אי או דואור קונביני קי לי
- 10 אגוארדין די טודא קושא קי פאגא דואור אשי קומו
- 11 ליגאדורא מוי פורטי. אי קי פונגאן או מימרו אין מוי
- 12 בואה דישפושיסיון אי שיברי קואווא בראנדא אי קי
- 13 או גוארדין די קואווא דורא אי שיאוש שימיליינטיש
- 14 דאש קושאש קי פאזאן דואור. אי אלגונו דוש פושטרי
- 15 מיירוש דישו קי קואנדו מולייארין קביסאליג'וש אין וינין
- 16 קיאניטי אישפרימידוש מוי בין אי פושטוש אי ליגאדוש
- 17 שוברי אה ג'אגא קי קון אישטו שי קונפלי או אינטינדימ[ינטו]
- 18 קינטו. אי איאו אי וישטו פור אישפירימינטו אישטו

19 מויטש ויזיש. אי דישי קונביבי קי נון דישאטיש אה
20 ליגאדורא פאשטא או ג דיאה. אי אוטרוש. קאדא ג
21 דיאה דישא מישמא מניירא. שאלבו שי או אפרישורארי
22 דואור. אי אוטרא קואושא דאש רשזואיש אינבארגא
23 נטיש. אי קונבין קי אינטינדש אישטו אין לא קי אי
24 פרישקא קון שיאו שאנגרי קי לא נון אינטרימיסקלו או
איירי

f. 23r.

1 איירי. מאיש אה קי אינטרימיסקלואו או איירי אי
2 אאינדא נון שון אפושטימשדוש אוש לאברוש דא
3 ג'אגא. אי אישטו שירא דיפויש די א דיאה או ב קונביני
4 קי אינשאנגרינטיש אוש לאברוש דא ג'אגא קון און
5 קאבו די און אישטורמינטו די פורו או קאל אי ג'אמאדו
6 פירוג'ין. דישי שיגא אה קורא דיטא אליגאנדו אוש לאב
7 רוש אי אוש פולמאזלוש אי אה ליגאדורא:
8 קאפוטולו יח פלאברא אוניבירשאל אין
9 קונפוישיון דאש ג'אגאש: קונפוישיון דאש ג'אגאש
10 שירא די מויטש מנייראש. אי קונפרינדו אוש ג גינוש.
11 איל אונו קון מאאה קונפלישון שיאוש אישפיסיאש
12 שון שיגונדו נימירו דאש אישפיסיאש דא מאאה
13 קונפלישון מטיריאיש אי נון מטיריאיש. אי אש
14 קונפושטש קון אינפירמידאדיש אופיסיאיש אשי
15 קומו אה אפושטימא אי אה קארני מינגואדא אי אה
16 קריסידא אי או אישפאשמו אי שואש שימיליאנטיש
17 דאש אינפירמידאדיש אופיסיאיש. אי אש קונפושטש
18 קון שולביסון די קונטינואידד שון אשי קומו אה ג'אגא
19 קי קונפרינדי אה קארני או נירביו או ויאה או ארטיריאה
20 או אושו או אוטרו מימרו דוש מימרוש דו קורפו.
21 אי נוש פאלארימוש אלגואה קואושא אין קאדא אואה
22 דישטש אישפיסיאש שיגונדו קונביני אישטי נוש
23 ליברו: קפיטון[לן] יט אינש ג'אגש קונפושטש

f. 23v.

1 קונ מאאה קונפלישון. דיגו קי קואנדו פורי אה ג'אגא
2 קונפושטא קון מאאה קונפלישון. קונביני קי שיג'א
3 קוראדא פרימיירא מינטי מאאה קונפלישון. אי דישי
4 שיג'א קוראדא אה ג'אגא אי אה קורא דא מאאה קונפלי

- 5 שון שירא אינקרינאנדו אש ו ניסישאריאש אאה קונט
- 6 רארייא פארטי שאידא דא איגואלדאד. אוטרוש. אש
- 7 מידיסינאש פושטש נו לוגאר קונביני קי שיג'אן קונט
- 8 רארייאש אאה מאאה קונפלישון. וירבי גראסיא שי
- 9 פורי קיאניטי קי אורדינין אקילאש ו פור אורדינאמי[נטן]
- 10 פריאו אי קי פוניאן שוברי או לוגאר מידיסינאש פריאש
- 11 פרופריאש אישטו. שיגונדו קי אי שאבידו די שיאו
- 12 לוגאר. אי דישטא מישמא מניירא מודא לש אוטראש
- 13 אישפיסיאש די מאאה קונפלישון:
- 14 קאפיטולו כ אינאש ג'אגש קונפושטש
- 15 קונ אפושטימא. דיגו קי אה אפושטימא אי מויי
- 16 דאנושא קואושא אינאש ג'אגאש. אי שיפאש קי נון
- 17 פודי שיאיר קוראדא אה ג'אגא שי נון קינפושטא
- 18 קון אפושטימא שי נון דיפויש די קוראר אה אפושטימא[א]
- 19 דישי קורין אה ג'אגא קורא דאש ג'אגש ויליאש אשי
- 20 קומו נוש דירימוש קון אג'ודא די דיאוש. אי אש
- 21 שינאאיש דאש אפושוימאש אי שואש קוראש. דיבין
- 22 שיאיר טומאדש די שיאו לוגאר. אי או אינפלאשטו
- 23 קי אי קונפושטו דאש מלבאש קוזידש (אי) איניל וינין
אי או

f. 24r.

- 1 אי אוש פ'רילוש וואל אטודוש אוש דימודאמינטוש
- 2 קי קאיסין אינאש ג'אגש. קא אדוב'א אה קונפלישון
- 3 אי דישולבי אש אומידאדיש שוביג'אנא. אי אי טינפר
- 4 אדו או סירקא דו טינפראמינטו אין שואה נטורא.
- 5 אי נומרו לו אלגואו דוש פושטרימירוש. אי נוש
- 6 פרובימוש לו מוייטש ויזיש אי אג'אמוש לו מויי
- 7 פרובייטוש. אי אינדא או אינפלאשטו דש רומאש
- 8 דולסיש מליאדאש קון שיאוש קשקוש אי קוזידאש
- 9 אין ויניו אי מויי פרובייטוש פירא אישטי לוגאר
- 10 שיגונדו דיזין סינא אי אי אג'אדו פור אה פרובא:
- 11 קפיטולו כא אינא קארני מינגואדא
- 12 אין אה פראגא אי שוביג'אנא. קונבין קי שיג'א טואה
- 13 אינטיסיון שינפרי קואנטו פודיריש אין טורנאר או
- 14 מימרו ג'אגאדו אין שואה דישפוישיון נטוראל
- 15 פויש שי קריסירי קארני קונבין קי אה מינגואידיש
- 16 קונאש מידיסינאש קימאדיירש. אי פוראוינטורא

- 17 קונפלירא שי פורי פוקא קונלאש מידיסינש לבאדיירש
- 18 שין מורדיקאסין. אשי קומו אה מיל אי שיאוש שימי
- 19 לייאמטיש דאש קי נוש דישימוש אין שיאו לוגאר
- 20 אי שי מינגוארי אה קארני קונביני קי קריסינטיש
- 21 פרימיירא מינטי אה קארני קון אש מידיסינאש קי
- 22 אן וירטודי די קריסיר קארני פאשטא קי אינפאריליא
- 23 אה ג'אגא. דישי קורא אה קון מידיסינש אינקוראנטיש
- 24 < > אי שיג'ילאטיבאש:

f. 24v.

- 1 קפיטולו כב אין שאקאר אש שאיטש
- 2 אש שאיטאש שי דישבאריאן שיגונדו דישבאריאמינטו
- 3 דישי מישמש. אי שיגונדו אוש מימרוש אינקי
- 4 קאין. אי או דישבאריאמינטו קי דישבאריאן שיגונדו
- 5 דישי מישמאש דישבאריאן אין ג קושאש אין פיגורא
- 6 אי אין קואנטידאד אי אין פיסוניאדש. אי או דישבא
- 7 רייאמינטו שיגונדו אוש מימרוש אי קא דוש מימרוש
- 8 אאיי קי שי קאי אין קואלקיר דיליש שאיטא אי מורטאל
- 9 שיגונדו טו שאביש פור או קפיטולו טירציירו דישטי
- 10 נושו טראקטאדו. מאיש שי קאיר אינוש אוטרוש
- 11 מימרוש אישקאפארא שיגונדו או מאיש שאלבוש.
- 12 אקאיסירי קי / [...] אה\ שאיטא אין לוגאר/ [...] דואה מויטש
- 13 ויאש. או גראנדיש ארטיריאש או לוגאר די מויטש
- 14 נירביוש. או קי שיג'א אה שאיטא אינפיסוניאדא
- 15 אי נוש פאבלארימוש אין טודו אישטו אלגואה קואושא
- 16 דו קי דישירון אוש אנטיגוש אינילו: דיגו קי אה
- 17 ריגלא אין שקאר אי קי שאקיש אה שאיטא פור או
- 18 מאיש ליגיירו לוגאר. אי קון או מאיש ליגיירו אינג'יניו
- 19 קי טו פודיריש. אי אה מנירא פירא אישטו קי טו (ט)
- 20 טינייאש אפאריליאדוש אישטורמינטיש פירטאיסינטיש
- 21 פרא אישטו. אי שיג'אן דישבאריאדוש שיגונדו דישבא
- 22 ריאמינטו דש שאיטש אי שיגונדו אה ג'אגא. אי קונבין
- 23 קי שיג'אן קי קואנדו אפירטאריש קואיליש אה שאיטא
- קי אה נון לישיש

f. 25r.

- 1 קי אה נון ליישיש. פויש קי שיג'אן קומו לימא. מי אי פור טנטו
- 2 שון ג'אמאדש טינאזאש לימאליש. דישי קטאר שי פודראש

3 שקאר אה שאיטא דא פארטי קי אינטרו ליג'ייראמינטי
 4 אי שי נון דיביש שאקארלא דא אוטרא פארטי קי פאשוואו
 5 אאילא. פויש שאקאאה דא פארטי קי וויריט קי אי
 6 ליג'יירא פירא שאאיר. אי שי וויריש קי אי מיאישטיר
 7 די אינש אנג'אר אה ג'אגא אקואל פארטי קיר קי שיג'א
 8 פור ראזון די אנגושטורא דא דא ג'אגא. אי פור פונדורא
 9 דא שאיטא. אי שי נון ריסילאריש די נירביוש או די גראנדיש
 10 ויאש או די גראנדיש ארטיריאש. פויש אינשאנג'א פור
 11 קי שיג'א ליג'יירו שיאו שקאמינטו. דישי שקארלא איש
 12 טראבאנדו דילא קונאש טינאזאש אי מיסירלא מנשא
 13 מנטרי אקאדא פארטי. אי טירארלא אש אי שקאר
 14 לא אש. אי פויש שי נון טי שיגירי אשאאיר אין אישא
 15 אורא קי קאיי קינביני קי אה ליישיש אלגואוש דיאש
 16 קי אה מיסקלאש די קאדא דיאה אי קי פונייאש דילא
 17 טיראר. אי שי אינדא קי לא לשאריש אלגואוש דיאש
 18 אשי פאזינדו קומו אי ריג'ו אי נון אה פודוריש שקאר
 19 קונביני קי פוראקיש או אושו די רידור דא שאיטא פשטא
 20 קי שאייד די ליג'יירו. קי שי פורי אה שאיטא אוריליאדא
 21 או דישבאריאדו די פיגורא. אי פור טאנטו פורי גראבי
 22 די טיראט קונביני קי דיפארטש לא קארני קי אי אה
 23 די רידור דא ג'אגא פור קואנטש מנייראש פודיריש. אי קי
 24 פוניאש אין קיבראר אש אוריליאש קואנטו פושאש

f. 25v.

1 או אין טורסילאש. או פאז קאניוטוש די אראמרי או די
 2 אוטרו מיטאל שימיליאנטי אי פונלוש אין אקילש אורילייש
 3 פור קי שיג'א ליג'יירו אאו שקאר. אוטרוש. שי פיקארי אה
 4 שאיטא אינו קורפו שין אשטא. אי פור או אוליו
 5 דילא סיראדא קונבין קי אה שאקין קון אישטורמינטו
 6 סיראדו. אי קונביני קי שיפאש קי אה מאיש קונביניטי
 7 מניירא אשיאיר או דואינטי אה אורא דו טיראר אה
 8 שאיטא קי שיג'א אין אקילא מישמא פיגורא קי אישטאבא
 9 קואנדו קאאי אה שאיטא איניל. אי שי אשי נון פודיריש
 10 פאזלו אישטאר פור אה מאניירא קי ויריש קי אי מאיש
 11 פירטיאיסינטי פרא שאיר אה שאיטה. אי שי פורי אה
 12 שאיטה אינפיוסונייאדא אי שיאוש שינאאיש שון דימודא
 13 מינטו דא קארני קי אי אין די רידור דא שאיטא אה קואור
 14 ניגרו קומו קארני מורטא. דיבין שקארלא אה מניירא

- 15 קי דישימוש אין אש אוטראש שאיטאש. דישי קבאראש
- 16 אה קארני קי אי אדירידור דא ג'אגא קואנטו פושאש
- 17 פאשטא קי שאייה טודו או פודרידו אי פיסונייאדו דישי
- 18 קורא אה קורא דאש אוטראש ג'אגש:
- 19 קפיטולו כג אין שקאר אישפינאש אי
- 20 אשטיליאיאש אי וידריו אי שיאוש שימיליאנטיש
- 21 קואנדו אינטרארי אלגואה דישטאש
- 22 אינו קורפו אי פארסירי. קונהיני קי אה שאקיש קון אש
- 23 טינאזאש דאש שאיטש. אי שי נון פאריסירי קונביני קי
אינפלאשטיש

f. 26r.

- 1 אינפלאשטיש או לוגאר קון אש מידיסינאש פרופיאש אישטו
- 2 אש קואיש שון ג'אמאדאש אטרקטיבאש קי אן וירטודי
- 3 פרופיאה די טיראר טודא קואושא קי שי פינקא אינו קורפו
- 4 דישטאש קושאש דיטאש אי שון אשי קומו אלואש קי אי
- 5 ראיז די קאנייאבירא אי ארישטולוג'יאה. אי שי אמאשארין
- 6 אישטש מידיסינאש טודאש או קואלקיר דילאש קון מיל
- 7 שיראן מאיש פורטיש. אוטרש. אש פוליאש דא פוגירא
- 8 אי אש פוליאש דאש דורמידייראש ניגראש אי אה סיבולא
- 9 דא נרג'י. אי דישירון קי אה ראנא דישפוליאדא קי אי
- 10 מאראוילייושא פירא טודא קואושא קי אינטרא אינוש
- 11 אושוש אי פירא אראנקאר אוש דינטיש או קנקריג'ו אוטרש.
- 12 מואודו אי טודוש אוש קואליוש. אוטרש. אוש מיאולוש
- 13 דו קואיליו פושטוש אינסימא שאקאלאש אשטיליאיאש
- 14 אי שיאוש שימיליאנטיש: קפיטולו כד אינא
- 15 קאשקאדורא אי אה < > מאג'וקאדורא
- 16 < > אישטא מניירא די שולוסיון די
- 17 קונטינואידאדי אקאיסי אינוש מושקלוש שין ג'אגא. קומו
- 18 קיר קי שי פודי דיזיר פור טודו קשקשמינטו קי אקאיסי קא
- 19 אין קואלקיר מימרו דו קורפו. אי אישטו שיגונדו או די
- 20 מאיש פור קאידא או פור פירידא די פידראדא או די פאאו
- 21 אי שיאוש שימיליאנטיש דאש קואושש נון טאליאנטיש
- 22 קומו קיר קי אקאיסי דישטו אינטרי שואש פרטיש פיסא
- 23 די שולוסיון די קונטינידאד. אי מויאש ויזיש אקאיסי
- 24 קי שי אקולגא אי מטירייה. דישי או שי פודרירא או שי

f. 26v.

- 1 אפושטימארא דילא או מימרו אי שיגירשילי אה דואור
- 2 גראנדי. אה קורא קונביני קי שי אפרישורין פרימיירא
- 3 מינטי די שטראר אאו דואינטי דישי אינפלאשטאלו
- 4 קון מידיסינאש פריאש אישפורסאנטיש קי דיבידין או
- 5 קולגאמינטו דא מאטיריא אי קון ליגאדורא פורטי. אי
- 6 שי נון אה אלקאנסאריש אינו קומינסו אי פאריסירי אינו
- 7 לוגאר שינאל די שאנגרי קוראאו קון אוש דישולבינטיש
- 8 אאה שאנגרי. אשי קומו פארינייא די סיבאדא אי די פאבא
- 9 אי אזייטי די מאסילא אי די מינטראשטו מונטישיניו.
- 10 אי שי נון אבאשטארי אישטו. אי אה שולויסיון טומאה
- 11 גראנדי לוגאר דו מימרו פונדא מינטי די נישידידא
- 12 קונביני קי אה קורישי קונאש וינטושש אי או ג'שאר. דישי
- 13 קון אש דישולבינטיש. אי שי טו נון לא אוביאריש אי שי
- 14 אקולגארי או מימרו מוייטא שאנגרי אי שי אפושטימארי
- 15 קורא אה קון אה קורא דאש אפושטימאש:
- 16 קפיטולו כה אינש קיאידש אי פירידש דו פייטו
- 17 > אי <

- 18 די פידרא או פארדי או שיאוש שימילייאנטיש. אי אה
- 19 קאידא אי אה פירידא או מג'וקאדורא אי קשקא[מינטו] אלגואוש
- 20 דוש מימרוש פוראניוש מאניפישטוש. או קי פאגא
- 21 אקילו מישטו אין אלגואוש דוש מימרוש אינטאניוש.
- 22 אי או קי אקאיסי אונש מימרוש פוראניוש נון אבינדו
- 23 אי דישיקווינטאמינטו די קויונטורא או קיבראמינטו
- 24 די אושו שואה קורא שירא קורא דו קי דישימוש אינו קפיטולו
- די שושו

f. 27r.

- 1 די שושו. מאיש או קי אקאיסי אינוש מימרוש אינטראניוש
- 2 דיפויש קי טו ויאיש קי נון פאריסין שיניאאיש מאאש
- 3 אי שי שיניפיקאן פיליגרו אפרישורוש. אי דיפויש דא שנגרי אה
- 4 קורין לו קון מידיסינאש פרופיאש אישטו. אשי קומו
- 5 דארלי מומיאה פינא אינו ויניו אי אין או רויברבו. אי
- 6 אה רובייה דוש טינטורינוש אי או בולארמיניקו אי או
- 7 שיג'ילאדו. אי אוניבירשאל מינטרי אש מידיסינאש אינגלו
- 8 טידיראש סיראדיירש. אי אושי או דואינטי דוש קרישטאייש
- 9 שולביליש. אי גובירנין לי קון ויאנדאש אוטרוש. אינגלוטי
- 10 נטיבאש. אי דישירון קי אה מילייור דילאש פרא אישטו
- 11 שון אוש גרבאנסוש אי אלמיש. אי שיפאש קי אקאיסי

- 12 דא קאידא או דא פירידא אאש ויזיש מאאיש אקסידינטיש
- 13 שי קאירי או דאיו אין און דוש מימרוש פרינסיפאאיש
- 14 אי שיגירשילי אה מורטי אפרישורשא: אי אקאיסי פור
- 15 קאיר או דאנו אינוש אישפונדיליש אי אה נוקא אפלוש
- 16 אמניטו די אלגואו דוש מימרוש אי פירדימינטו דו שינטידו
- 17 אי דו מובימינטו אי ריטיניימינטו דא אורינא אי דו איש
- 18 טירקול. אי שאאימינטו די אלגונו דיליש שין וואונטאדי
- 19 אי אאינדא אקאיסי בומיטו די שנגרי אי שאאימינטו
- 20 די שאנגרי פור אש נאריזיש פור רונפימינטו דא ויאה.
- 21 דישו ן סינא אקיאין אקאיסירי פירידא. או קאידא אי שי
- 22 דישטאליארי שואה פאלאברא. אי שי טורסירי שואה קביסא
- 23 אי שוארי שואה פרונטי אי אמארילייסירי שואה פאז
- 24 אי אינבירדיסירי מורירא לוגו. אי קואנדו אקאיסירי

f. 27v.

- 1 די קאידא או די גראנדיש פירידש בומיטו די שנגרי אה
- 2 אורא אי פלושו די וינטרי מורירא לוגו. אי או מאיש
- 3 ליג'יררו אי קי קארני אי שאנגרי מיזקלאדא קון ויאנדא.
- 4 אי פרופיא מינטי שי שי אפושטימארי שואה שוברי פאז
- 5 דיטו קי שי אינטרא איל אפושטימא או קידא. דישי קימאר
- 6 שנגרי דיפויש די טינפו שיפאש קי מורירא לוגו. אי
- 7 קואנדו קירא אלגונו שוברי או פאשטוריג'ו או קורירי דיל
- 8 מויטא שאנגרי אפושטימארשי אה אין טודא גישא.
- 9 אי קון קירי שוברי שואה קביסא מויטש ויזיש אקאיסי
- 10 קי נון פאלא. אי שי פינקארי אשי פאשטא או ג' דיאה
- 11 קי נון מינגואה נון קריסי. אינטון קרישטיליזינלו אין
- 12 או ג דיאה. אי אטינדאן פאשטא או ז דיאה. אי נון
- 13 לי מובאן אנטי דישטו אניניואה קואושא. אי איל קי קירי
- 14 קי נון אינבירמיסירי או לוגאר די שואה קאידא שיפאש
- 15 קי או מימרו אי נירביושו:
- 16 קפיטולו ד קומו שי דיבי אקוראר או
- 17 < > [אישטאדן] < >
- 18 אישטאדו דו אסוטאדו אי סירקא די אקיל קי אי פירידו
- 19 די קאידא או די גולפיש קי מג'וקין אי שואה קורא אי אישו
- 20 מישמו. אי פור טאנטו קונבין קי לי דין אביביר דש מידיסי
- 21 נאש קי שון דיטאש פירא אישטו. אשי קומו בולארמי
- 22 ניקו אי או רויבארבו. אי פוניאן שובריל קויירו די אוביליא
- 23 רמיינטי אישפולייאדו. אי שיג'א אשי ליישאדו שובריל

24 פאשטא או דיאה שיגונדו קא דישולבירא אה אפושטימ[א]
אי וידרא

f. 28r.

- 1 אי וידרא אה פודריסיון. מאמרמינטי קואנדו פורי
- 2 פולבוריזאדו די ג'ישו דו קויירו אלגון פואוקו די טירא דו
- 3 פורנו אי און פוקו די טישטו מואודו אי שיאוש שימיליי
- 4 אנטיש דאש קואושש קי אן אין שי פונטסידאד אי
- 5 דישקמינטו שין מורדיקאסיון אי דישירון קי אה שאל
- 6 מויטו מואודא קואנדו פולבולזירין דילא אלגין פואוקו
- 7 די ישו דו קויירו פרישקו אישפולייאדו פארא אקילו
- 8 מישמו: קפוטלו כז די אישפולייאדורא
- 9 אי דיפריגאמינטו
- 10 < > קי קאיסי פור קבאלגאר או פור ספאטו אנגושטו
- 11 או פור אוטרא קואושא קואלקיר. אה אישפריגאדורא
- 12 אי ראשקאנייאדוראש אי אישקושטראדורא קי קאיסי אין
- 13 אה שוברי פאזדו קויירו פור לונגו פריגאמינטו אי ראש
- 14 קאמינטו די אלגואו דוש קורפוש אאילאש. קומו אקאיסי
- 15 דו סאפאטו אנגושטו: אה קורא קונביני קי שי אפרישורין
- 16 אי קי טירין אקילא ראזון קי פאז או דאנו. אי טירארלי
- 17 די אקילא אנגושטורא. אי קי פואילגי. אי פונייאן די שוש
- 18 פאנוש די ליניו רימולייאדוש אין אגואה רושאדא אי אין
- 19 בולארמינוקו אי שיאוש שימילייאנטיש דאש קושאש
- 20 קי אישפורסאן אי אישפריאן אי דיבידאן אוש דיסינדי
- 21 מינטוש דאש מטיריאש. אי מודין אוש פאנוש מויטש
- 22 וזיש פאשטא קי קידי אה קיאיןטורא דו לוגאש דישי
- 23 קוריןלו קואילי אינגואינטי בלאנקו קי אי קונפושטו
- 24 די אוליאו רושאדו או וינאגרי אי אלמרטק אי שיאוש

f. 28v.

- 1 שימילייאנטיש. אי שי פור וינטורא אקאיסירי אינו לוגאר
- 2 בישיגאש קונביני קי אש אבראן דישי קוריאש קון מידי
- 3 סינאש ריפריאנטיש אי דישיקאנטיש אשי קומו בוגאליוש
- 4 אי בלושטיאש אי בולארמיניקו אי שיאוש שימילייאנטיש
- 5 אקי שי אקאבא אה אוניבירשאלידאד פרימיירא:
- 6 אקי שי קומינסא אה אוניבירשאלידאד
- 7 שיגונגא קי פאלא אינש ג'אגש פור

- 8 מאניירא פרטיקולאר אי פרטישי
 9 אה דוזי קפיטולוש:
 10 קפיטולו א די שולוסיון די קונטינוידד קי אקאיסי
 11 < > אינא קביסא:
 12 קפיטולו ב < > אין שולוסיון די קונטינואידד שינפלי שין
 13 < > רונפימינטו דו קויירו:
 14 קפיטולו ג < > אין שולוסיון די קונטינואידאד קונפושטא
 15 < > שין רונפימינטו דו קויירו.
 16 קפיטולו ד < > אינאש ג'אגש דא קביסא שינפליש אי קונפושטא:
 17 קפיטולו ה < > אינאש פראגש דוש נירביוש אי אינו אישפושטו:
 18 קפיטולו ו < > אינאש ג'אגש דא נאריזיש
 19 קפיטולו ז < > אינאש ג'אגש דוש פייטוש:
 20 קפיטולו ח < > אינא ג'אגא דו פולמון:
 קפיטולו ט

f. 29r.

- 1 קפיטולו ט < > אינאש ג'אגש דו וינטרי
 2 קפיטולו י < > אינא שולוסיון קי אקאיסי אינוש א
 3 < > אישטינטינוש:
 4 קפיטולו יא < > פלאברא אוניברשאל אין אש ג'אגש אילייש:
 5 קפיטולו יב < > אינאש פישטולאש אי אש קאברנאש
 6 < > אי אוש אינג'אמינטוש:
 7 קפיטולו פרימיירו די שולוסיון די קונטי
 8 נואידד קי אקאיסי אינא קביסא פור
 9 מניירא אוניברשאל: שולוסיון קי אקאיסי
 10 < > אינא קאביסא שינפלי אי
 11 אקילא קי נון ג'אגא או אושו דא קביסא. אי אה קונפושטא
 12 אי אקאילא קי ג'אגא או אושו דא קביסא. אי אינדא
 13 אאש ויזיש ג'אגא אאונא דאש טיאש דו מיאולו או
 14 אאו מיאולו מישמו. אי קאדא אואה דישטש מנייראש
 15 פודי שיאיר קון ג'אגא או קון מג'וקאמינטו שין ג'אגא מני
 16 פישטא אינו קויירו אשי קומו אקאיסי מוייטש ויזיש
 17 אינאש קיאידש קי קיבראנטאן או אושו אי נון פינדי
 18 או קויירו. אי נוש פלארימוש אין קאדא אואה דישטש
 19 מנייראש פלאברא.

f. 29v.

- 1 או קויירו אין דירייטו דאקיל לוגאר פאשטא קי דישקוברש

- 2 או אושו קיבראדו. דישי קוראלואש שיגונדו דירימוש
 - 3 אין אישטו קפיאולו שיגינטי: קפיטולו ד אינאש
 - 4 ג'אגאש דא קביסא שינפליש אי < > קונפושטש.
 - 5 אה קורא דאש שינפליש אי אה קורא אוניבירשאל דאש
 - 6 ג'אגאש שינפליש. אש קואאיש נוש דישימוש. אי אי א
 - 7 א ג'יגאר אוש לאברוש דא ג'אגא אי אוש קביסאליג'וש
 - 8 אי אה ליגאדורא אי טודו או אל קי אי דיטו אין שיאו לוגאר
 - 9 מאש אש קונפושטש קון קיבראנטאמינטו דו אושו
 - 10 שון די מויטש מנייראש. קא דילאש קי או קיבראנטאמינטו
 - 11 דו אושו אי אישקונדידו אי אי ג'אמאדו קפילאריר אי
 - 12 דילאש קי או קיבראנטאמינטו אי מאניפישטו אי גראנדי.
 - 13 אי קאדא אואה דישטש דואש. אאש ויזיש פודי שיאיר
 - 14 קי טרישפאשי טודו או אושו אי אאש ויזיש פארטי דיל
 - 15 אי אאש ויזיש פרטי דיל. אי אאש ויזיש אי פארטי דו
 - 16 קיברנטאדו פור מניירא די טאליו אי פארטי דו מג'וקאמינטו.
 - 17 אי אינדא אאש ויזיש פאשטא או קיבראנטאמינטו דו
 - 18 אושו אי ג'אגא אה טיאה דורא מאטיר. אי אינדא אאש
 - 19 ויזיש מאיש קי אישטו אי ג'אגא אה טיאה פיא מאטיר.
 - 20 אי אאו מיאולו. אש שינאאיש אי קונוסידו או קפילאריש
 - 21 קי טאנטו פאשא דו אושו פור אישטא מניירא אוטרו
 - 22 דיאה פורי ג'אגאדו. אי אה ג'אגא לימפיא די שנגרי
 - 23 אי די טדא שוזידאדי. וזייה טינטא ניגרא שוברי
 - 24 או לוגאר. דישי אלינפייאלא. קי אינו לוגאר דא קיבראנטאדורא
- טאן

f. 31r.

- 1 טאן שולאמינטי פינקארא ניגרא. אשי דישאראאי
- 2 אקילא שינאל קון אישטורמינטו פירטיאיסינטי פשטא
- 3 קי שי טירי אניגרורא. אוטרוש. פארא שאביר שי פאשא
- 4 או נון מאנדא אאו פאסינטי קי סירא אה בוקא אי אש
- 5 נאריזיש. דישי רישוליא פורטי מינטי. אי שי שאירי
- 6 פורא או רישוליו או קיבראנטאמינטו אי טרישפא
- 7 שאנטי. אי שי נון שיפאש קי נון אי טרישפשאנטי.
- 8 אי אינדא דיגו קי שי או קיבראנטאמינטו פורי
- 9 טרישפשאנטי או אושו. טודו או ה אי או ז דיאה
- 10 פאריסיראן אלגואש מאאוש אסידינטיש. אשי קומו
- 11 פיברי אגודא אי נון דורמיר. אי פושאדורא אינא
- 12 קביסא קון דואור. אי אה שוברי פאז דילא. אי פלאקיזא

- 13 אינאש וירטודיש נטוראאיש. אשי קומו נון אביר
- 14 שאבור די קומיר. אי נון מואיר בין אה ויאנדא. אי
- 15 ריטיאימינטו דו וינטרי אי אה אורינא. אי שי אקורידו
- 16 נון פורי שיגירשילי אן מאיש אסידינטיש אוש קואאיש
- 17 שי שיגון או דאנו דאש טיאש. אי קואנדו איי דאנו
- 18 אינא טיאה דורא מאטיר קונסירלו אה פור אישטוש
- 19 אקסידינטיש. דואור פונג'ינטי אינא פינדידורא דא
- 20 קביסא קי אג'יגא פאשטא אש ראיזיש דוש אוליוש. אי
- 21 פיברי אגודא. אי מוייטא וירמיליורא. אי פורטי אינסינ
- 22 דימינטו אינו רושטרו אי אינוש אוליוש אי גראנדי
- 23 שידא אי נון דורמיר אי ניגרורא אינא לינגואה. אי אאש
- 24 ויזיש פירדי או אינטינדימינטו אי דיבאניאה אי גראנדי

f. 31v.

- 1 פלאקיזא אינוש וירטודיש נאטוראאיש. אי שי אאה
- 2 פיא מאטיר ג'יגארי אה שולביסון אי או דאנו. שיגירשי
- 3 לי אן אישטוש אקסידינטיש אי אואוטרוש פיאוריש
- 4 אשי קומו פירדיר או אינטינדימינטו קונטינאדאמינטי
- 5 אי דישיקאמינטו פורטי מינטי אינא לינגואה. אי טורנארשי
- 6 די קואור מויי אמארילו אי ניגרו. אי אש וירטודיש דו
- 7 שינטידו אי דו מובימינטו מויי פלאקאש אי מויי דיש
- 8 אורדינאדש קון גראנדי קישומי. אי אישו מישמו טודש
- 9 אש אוטראש וירטודיש דו קורפו. אי אביר טרימור
- 10 מויטאש ויזיש אקאיסי בומיטו די קואולא אי אישטו
- 11 אקסידינטיש ודומיהם. שיניפיקאן קי או דאנו אי אינש
- 12 טיאש. אי שיגנדו או מאיש שיניפיקא מורטי. אה
- 13 שולביסון קי ג'יגא אאו מיאולו ג'א פאלאמוש אינילא.
- 14 אינא א אוניבירשאלמי. אה קורא אוניבירשאל אטודש
- 15 אישטש מנייראש. אי שי קי קואנדו סירטיפיקאריש
- 16 אי קוידאריש קי או אושו אי קיבראדו קי אישקובראש
- 17 אה קיבראנטדורא שי פ'ורי מיאישטיר [...] או קאבילו
- 18 א די רידור דא ג'אגא. אי פינדינדו פינדידורא קרוזאדא
- 19 טמאנייא פינדידורא קואנטו אינטינדיריש קי אבאשטא
- 20 או אישקארנאר אה קארני אוש ד קאנטוש די מניירא
- 21 קי שי דישקוברא או אושו קיבראדו. דישי אינג'יר אה
- 22 ג'אגא די פאנוש רימולייאדוש אי אין קלארא די אובו או די
- 23 אזייטי רושאדו מיסקלאדו קון און פוקו די וינאגרי
- 24 אי ליגאדו פאשטא אוטרו דיאה. דישי או קי אי פרופיו

- 1 אאו קפילאר נון טרישפשאנטי דיפויש דילי פריג'יר
- 2 אי טיראר שינאאיש דא ניגרורא קי או קוריש קון אש
- 3 מידיסינאש קפיטאאיש קי שון די נטורא דאש אינג'ינדר
- 4 אדיירש. די קארני. אי שון אשי קומו אה מידיסינש קי
- 5 נומרו גליינו. אי אי קונפושטו די ראיז די ליריו קרדיאו
- 6 אי פארנייא די יירוש אי או מיאודו דו אסינסו. אריש
- 7 טולוג'יאה אושין דילאש פואוש. אי אוניבירשאלמינטרי
- 8 טודא מידיסינא קי אי אירבין שין מורדיקאסיו. שיגונדו קי
- 9 נוש מושטראמוש. אי דישי קי אה קורא דש אוטרש
- 10 ג'אגש. אי או קיבראמינטו מאניפישטו גראנדי או מאג'ו
- 11 קאדור. אי קואנדו פורי נו טרישפשאנטי שואה קורא
- 12 אי קי טאלייש אקיל אושו קיבראדו אי מאג'וקאדו קון אוש
- 13 טאלייאדוריש פאשטא קי ג'יגי אדו פיניסירי אה קיבראנט
- 14 דורא. אי אישטו שירא קי מאנדיש דייטאר או פסינטי
- 15 אינא מניירא קי אישטארא מיליור. דישי אינג'י שואש
- 16 אוריליאש קון לאאה אי אלגודון פורקי נון לי אינפיסקא
- 17 או שונו דוש גולפיש. דישי קונבין קי טינייאש מויטוש
- 18 אישטורמינטוש ראידוריש דיבירשוש אין קואנטידאדי
- 19 פור קי פושאש אושאר דילאש אין קאדא לוגאר שיגון
- 20 קונבנירי: אי אישטו אי קי קונבניני קי אושין פרימיירא
- 21 מינטרי דו מאיש אנג'ו דוש ראידוריש. דישי אוטרו מאש
- 22 אנגושטו. אי טודא ויאה פאזינדו אשי די מנירא קי או
- 23 פושטרימירו שיג'א או מאיש אנגושטו די טודוש. אי אשי
- 24 אינו לוגאר דש קונקאבידאדיש. קי אי אינטרי אש פאסיש

- 1 דו אושו מישמו. דישי קוראלאש קון אש מידיסינאש קפיא
- 2 אאיש אי או קיבראמינטו טרישפשאנטי אה שואה אוברא
- 3 אי די מוייטש מניראש. אי אישטו אי שי פורי אה קיברא
- 4 נטאדורא פינדידורא טאן שולאמינטרי קונפל. קי שיג'א
- 5 קוראדא קון אוש ראידוריש אשי קומו דישימוש איניל
- 6 נון טרישפאשאנטי. אי שי פורי אב מאג'וקאדורא או
- 7 שיאוש שימיליאנטיש קונבניני קי קאבין או אושו אין
- 8 טאלייאנדואו קון אוש טאליאדוריש שי או אושו פורי
- 9 טינרו. אי שי פורי מויי דורו. קונבניני קי פוראקין פרימיירו

10 אדארידור דו קרנלוש פורא דא דוריש נון טרישפאש
 11 אנטיש. דישי טאליין קון אוש טאלייאדוריש. אי קונבין
 12 קי טינייאש דישטיש פורא דא דוריש מויטוש דיליש
 13 קי אינטרי איל און קאבו אי או אוטרו קי אג'ון לונגורא
 14 אי דילאש קורטורא. אי פורקי קונביניא קאדא און
 15 דיליש אאה קואנטידאד דא גרושיזא דו אושו דא קביסא
 16 שיגונדו קאדא אומי. אי קונביני קי אגוארדיש די
 17 אג'יגאר או פוראדור אי או טאליאדור אניניואה קואושא
 18 דאש טיאש דו מיאולו. קי טראג'יראש אאו דואינטי אמוי
 19 גראנדי פיליגרו. אי שי פינקארי אשפירורא אינו אושו
 20 פאז אאה פארטי דא טיאה דיפויש קי פ'ורי שקאדו
 21 או קיבראדו. [...] או טרישפשאנטי. אי מאיור מינטרי
 22 דיל קונביני קי לי אפארילייאין קון טאלייאדוריש אי
 23 פריגאדוריש דילגאדוש. אי אישטא מניירא די קיבראן
 24 טאדורא. [...] או טרישפשאנטי אי מאיור מינטרי
 אינאש

f. 33r.

1 אינאש קיבראנטאדוראש גראנדיש. אה אוטרא מניירא
 2 די קורא קי נומרא גאליינו אי אגא בואה מויטו. אי
 3 אישטי אי שיאו טישטו: < > קואנדו טו אישקובריש
 4 דיל אלגון לוגאר. מיטי או טאליאדור קי שיג'א אה פרטי
 5 לאנטיקולאר קי אי או קאבו דו ליאני נון טאליא ניניואה
 6 קואושא. אי אפארטי אגודא דיל ליבאנטאדא שיגינטי
 7 אינא לונגורא. אי פונדי אה פארטי אנג'א דו טאליאדור
 8 שוברי אה טיאה. דישי פורי או אושו קון מרטילו פיקינו
 9 פאשטא קי או דישמיאוזי קא אישטא אישקורא קי
 10 אג'יגארא אטי טודו קואנטו אי מיאישטיר. אי אישטו
 11 אי קי אה טיאה שירא אין שיגורידד דישי פוראקאר
 12 אי אינדא קי או סירוג'יאנו אישטודי אשי שוניורינטו
 13 אי דורמינדו אה אורא די שואה אוברא קי נון אלקאנסא
 14 או טאליאדור שי נון קון שואה פרטי אה דא טאן
 15 שולאמינטי. אי שי פינקו דא טיאה אלגואה קואושא
 16 טראבאדא קון או אושו אין אלגואוש די לוגאריש
 17 ליברארלו אה דיל. אי אישפוליאר לו אה אה פארטי
 18 רידונדא דו טאליאדור. דישי שיגירשילי אה קי קון איל
 19 טאליארא או אושו דא קביסא. אי פורטאנטו נון טי
 20 פודי אשמאר קי פושא אביר אוטרא מאניירא די

- 21 קורא מאש אלונגאדא דו פיליגיו נין די מאיש פורטי
- 22 שיגוראנסא קי אישטא קורא. נין מאיש אפרישורודא
- 23 קי אילא. דישי אינא קואנטידאד די טאליאר דו אושו
- 24 קיבראדו קי קיר קי שיג'א דוש אושוש קיבראדוש

f. 33v.

- 1 או מינוזאדוש מינוזאמינטו פורטי קונביני אשי קי
 - 2 או טאליאיש טודו. אי קי קיר קי שיג'א דיליש פינדידו
 - 3 אי שי ארינקאר טאל ארינקאמינטו פאשטא קי אג'יגין
 - 4 אשי או פורפין אדו ג'יגארי דיפוייש קי שיפש קי אין
 - 5 טורישנדו או נון אה דאנו דיפוייש קי טו פוזיריש
 - 6 קואנדו קונביני פאזיר פור אוברא דירייטא. קא
 - 7 איאו פיז אישטא אוברא נון א בין נין ב מאיש מויטש
 - 8 ויזיש אי אקאבושימי או קי קישי. אי אג'יגו אה
 - 9 מינייא אינטינסון אה קואל אינטינדי. דישי קונביני
 - 10 דיפויש דא קורא קון או פירו קי קוריש אה ג'אגא פינג'י
 - 11 נדו אה די פאנוש מולייאדוש אין אזייטי רושאדו
 - 12 פאשטא או ג דיאה. אי ליגארלואש קון ליגאדורא
 - 13 אנג'א נון פורטי שי נון טאנטו קואנטו טינייאן
 - 14 אוש פאנוש טאו שולאמינטרי. אי דייטאלואש קון
 - 15 דייטא שוטיל פריאה. פורקי שיג'אש שיגורו די אפוש
 - 16 טימאמינטו. דישי קורארלואש קון אש מידיסינאש
 - 17 קאפיטאיש. אי קונביני קי נון פושפונגש אה קורא
 - 18 קון או פירו קואנדו פודי מיאיטיר. שי או טינפו
 - 19 פורי אישטי או קי נון שיג'א מאש די ז דיאש. אי שי
 - 20 פורי אין אינוירנו אנטי די י דיאש. מאיש פאזלו
 - 21 מאיש אפרישורשו טינפו קי פודירי שיאירי אי
 - 22 קונביני קי אגוארדיש קי נון פינקי נינוואה קואושא
 - 23 דא פינדידורא שוברי אה טיאה דישיקאנדואה קון
 - 24 פאנוש בלאנדוש. שי וייני שוברי אה טיאה ניגרורה
- או קרדיאורא

f. 34r.

- 1 או קרדיאורא קון מאאוש אסידינטיש שיניפיקא מורטי
- 2 מאיש שי אקאיסירי אקילא ניגרורא די פארטי דא מידיסינא
- 3 קי אובישיש אי פושטו פוניאן שוברילו דא מיל מיסק
- 4 לאדא. קון ג'א טאנטו די אזייטי רושאדו בין באטידו
- 5 קא טיראר לואה. אוטרוש. גוארדא קי נון טאלייא

- 6 ניניוה קואושא דו איירי אאה טיאה קואנטו פושאש
- 7 קיר קי שיג'א או טינפו אישטי[ן]או או אינוירנו. אי קונב'ין
- 8 קי שיפאש קי מויטש ויזיש שיגי אישטא קורא דו
- 9 פירו אפושטימא קיאניטי אינוש לאברוש דא טיאה
- 10 אי שי קורא אי דיפויש דא דייטא אוניבירשאל[ידאדין] קי אי
- 11 אה אפושטימא קיאניטי. קי קוריש או לוגאר קון
- 12 מידיסינאש אישפריאנטיש קון אלגון דישולבימינטו
- 13 אשי קומו או אינפלאשטו קי אי קונפושטו די פ'אריניא
- 14 די סיבאדא אי די רושאש קון[ן] איל און פואוקו די ליטאשו
- 15 קון אגואה קיאניטי אי דוש אזייטיש או אזייטי רושאדו
- 16 אי מויי בואו. אי או אונטו דא גליניא אי מוי בואו
- 17 פורא אישטו. אי אוטרוש. שי או דישליארין אי אונ
- 18 טארין קואיל אה קביסא אי או פיסקוסו אי אוש
- 19 אישפונדיליש אפרובייטא. אי אש מלבש אוטרוש.
- 20 שי שון פרובייאושש פירא אישטו. אישטו אי או
- 21 קי דישי גליינו אי שיאוש שיגינטיש אינא קורא
- 22 דוש אושוש דא קביסא קיבראדוש. מאיש אונו
- 23 דוש פושטרימירוש קי אה נומי טדריק קונפילו און
- 24 ליברו בואו אינא קורא דאש ג'אגש אי אי נוטוריאו:

f. 34v.

- 1 אי דישי איניל אין נומי די מ אוגו טיאו מאישטרי
- 2 קורא דוש קיבראנטאמינטוש דוש אושוש דא
- 3 קביסא פור אוטרא מאניירא קי אה די גליינו. אי
- 4 שומא דו קי דישי אינישטו קי קורין אישטא ג'אגא
- 5 קורא דאש ג'אגש שינפליש. אה אוניבירשילידאד די
- 6 אג'יגאר אוש לברוש דא ג'אגא קביסאליג'וש אי אה
- 7 ליגאדורא פורטי. שאלבו שי פאריסירי אושו דישמיאוזאדו
- 8 מניפישטא מינטרי קי או שאקין שי פורי ליג'יירו די
- 9 שאקאר. אי שי נון קי או לישין קי אה נאטורא או
- 10 אינפושארא. אי דישו קי דין אביביר אאו פאזינטי
- 11 ביבראג'י קונפושטו די מידיסינאש וירטואושש קון
- 12 פורטאטיבש אאוש מימרוש אינטראנייוש נו מילוש
- 13 אין שיאו ליברו פואיש טומין לאש דילי. אי אושין
- 14 דיליו קין קישירי. אי נוש ג'א ויאיוש אישט[א] מניירא
- 15 די קורא מוייטש ויזיש אי אי אג'אדא פור אישפירי
- 16 מינטו פור בואה קורא. אי אי מויי נוטוריאה
- 17 אינישטי נושו טינפו. קפיטולו ה אינאש ג'אגש

- 18 דוש נירביוש. אי אינו < > אישפאשמו
 19 סירטא קואושא אי אינא נוטומיאה. קי אוש
 20 נירביוש שון אישטורמינטוש דו מובימינטו אי דו
 21 שינטידו. אי קי שיאו נאסימינטו אי דו מיאולו
 22 פור טאנטו שואש ג'אגאש שון גראביש אי טימי
 23 רושאש קי פודי אקאיסיר דילאש אקסידינטיש
 24 מאאוש. אשי קומו אישפאשמו אטודו או קורפו
 אי מיסקלאמינטוש

f. 35r.

- 1 אי מיסקלאמינטוש די אינטינדימי. אי פיברי. פור
 2 טאנטו קונבין די קטאר אינא קורא דא ג'אגא דוש
 3 נירביוש. ב אינטינדימינטוש פרימיירוש. איל א
 4 אי די פארטי דו קורפו אי אישטו שי קונפלי קון ג אינ
 5 טינדימינטוש איל א דיליש אי קי אלינפיאין או קורפו
 6 דאש שיפורפולידאדיש. או ב אי קי אורדינין בואון
 7 אורדי/נאמינטו אין שואה דייטא. אי אין או לא דאש
 8 קואושש נישיסאריאש. או טירסיירו קי אונטין קון
 9 אזייטי קיאניטי אוש אישפונדיליש. מאיורמינטי
 10 די אקילא פארטי דונדי נאסי נירביו ג'אגאדו. מאיש
 11 או אינטינדימינטו שיגונדו דוש ב אינטינדומינטוש
 12 פרימיירוש אי די פארטי דא ג'אגא מישמא. אי
 13 קונפלישי קון ב אינטינדימינטוש. אי אה פרימיירא
 14 דיליש אי קי אגוארדין די טורא קואושא קי פאגא
 15 דואור. אי או ב קי לי [...] אקוראן קון אש מידיסינאש
 16 קי שון פרופיאש אוש נירביוש. אי אש קושאש
 17 קי פאזין דואור שון אשי קומו פריאו אי פודרידורא
 18 אי אפושטימא. אי אה אורדין קומו דיבין קוראר
 19 אה ג'אגא דוש נירביוש אי דישטא מניירא. או פרימיירו
 20 קי פוניאש די קוראר או דואור אי נון טי ריבאטיש
 21 אאינקארנאר אה ג'אגא פאשטא קי שיג'א שיגורו
 22 דא אפושטימא. אי דוש מיליוריש קידאנטיש דואור
 23 אי אזייטי טיביו. אי אוטרוש. אוש אזייטיש קיא
 24 נטיש אין נטורא. אי אוש שיבוש קי שואה קיאנטורא

f. 35v.

- 1 אי מאיש קי טיבי. יא פירו קי שון די נטורא די פריאו
 2 אוטרוש. קאלדיאמינטו קון פאנוש קיאניטיש אקידא

- 3 או דואור. אי או קי דיבין פאזיר דיפויש דו קידאמינטו
 - 4 דו דואור אי פירא דיבידאר אפושטימא. אוש אינפל.
 - 5 אשטוש קונפושטוש די פ'ארינייא די יירוש או די פ'אבש
 - 6 אי די אטארמוזיש קון אוקשימיל אי קון לישיאה
 - 7 קי אי אישטי אינגואינטי די קטאג'ניס אפרובייטא
 - 8 אישט אפושטימאש דוש נירביוש. ריסיפי קלקא
 - 9 דיס ד דרמ. אי קוארטו. אזיג'י ט (א)דרמ. אי אה
 - 10 פלור די אראמרי ב או קי או ב דרמ. אי קוארטא.
 - 11 שיג'אן מואודאש אש מידיסינאש שיקאש קון או
 - 12 וינאגרי דיז דיאז. אי דישליאן או קי שי דישליאן
 - 13 דילאש. דישי מיסקלין או טודו אין וואשו מיסינדו או
 - 14 מיסימינטו פורטו פאשטא קי שי אינקורפורי בין.
 - 15 אי קונביני קי פינג'אן שובריל די פורא לאאה טליאדא
 - 16 אין וינאגרי אי אין אזייטי קיאניטיש. פויש אישט[א]
 - 17 אי אה קורא פאשטא קי שיג'א שיגורו דא אפושטימא.
 - 18 דישי קורא או קון אש מידיסינאש פרופיאש אש
 - 19 ג'אגש דוש נירביוש. אי אישטש מידיסינש שון
 - 20 אש קיאניטיש אי אש דישיקאנטיש אי שוטיליז
 - 21 אנטיש שין מורדיקאסיו ניניוא אי שין איש
 - 22 טיבטיסידאד אי שון שאבידאש אינא פארטי דא
 - 23 פישיקא. א דו פאלא דאש מידיסינאש שינפליש
 - 24 אי קונפושטאש. אי נוש נוטארימוש אקי אלגואש דילש:
- קואנטו

f. 36r.

- 1 קואנטו אינוש מוסוש אי אש מולייריש אי אוש
- 2 קורפוש אומידוש אבאשטא אי טריבינטינה שולא
- 3 מינטרי אי קון און פוקו די אזייטי די ליריו. אוטרוש.
- 4 אה רישינא די פיננו: אי דיפויש דישטש אש די מאיור
- 5 וירטודי פירא אוש קורפוש די מאיור דוריזא. אשי קומו
- 6 גלבאנו אי שירפאנו אי א[י]נשופרי אי דוש קונפושטוש
- 7 או אנגואינטי בשליקון קון אלגואה דישטש מידיסינש
- 8 אי מויי בואו. אוטרוש. או אינגואינטו קי דישו גליינו
- 9 פירא אישטו. אי איש שואה קונפיסיון פיס. אי פ'יז
- 10 די אזייטי אי סירא אי ריג'ינא אי פ'ירביון מא א פרטי.
- 11 אזייטי א פרטי אי מויי פרובייטוש. אי דש מידיסי
- 12 נאש נירביושאש פורטיש אי או פירביון אי קשטוריו
- 13 אי או אישטירקול דאש פומבאש. אי או אישטירקול

- 14 דאש אביליאש. אי שי אין ג'אגא דוש נירביוש אקאיסי
- 15 פודרידורא. פונדילו אשי קומו אוש יירוש שיראפינו
- 16 אי או סראביג' קי אי גלבאנו. אי קונביני קי שיפאש
- 17 קי אה פונסאדורא קי קאיסי אינו נירביו אי מויטו
- 18 מאיש גראבי קי אה פינדידורא. אי אי פור דואש
- 19 ראזואיש. או א פור קי ויני אה קיאניטורא נטוראל
- 20 אג'ודאר אלו אינפירמו. אי נון טינו לוגאר דו שאיר
- 21 פויש סיראשי אי אי טורנאשי קיאניטורא אישט
- 22 ראנייא. אי פודרי אוש נירביוש. או ב אי אשי קומו
- 23 דישו ן סינא שי או נירביו פירפונסאדו קי נון אי
- 24 אשיגוראדו די אישפאשמו קא דיזי גליינו אה אפושטימ[א]

f. 36v.

- 1 אי טירנאדא או נירביו אה פארטי נון טאליאדא
- 2 אי אה ראזון פור קי שי אישטירא או נירביו אל און
- 3 קאבו אי איל אוטרו אל אוטרו קאבו קא שיגין שיליי
- 4 מויטש ויזיש מאאוש אסידינטיש אי אישפאשמו. אי
- 5 פור טאנטו קונביני קי פוניאן אי מידיסינאש מאיש
- 6 פורטיש. אי קי נון טי ריבאטיש. אאינקארנאר אה
- 7 גאגא פאשטא קי שיגאש שיגורו דא אפושטימא
- 8 שיגוראמינטו קונפלידו. אי דיפויש די קידאמינטו דו
- 9 דואור. אי דישו גליינו קי קונבין קי שאנגריש או
- 10 פסינטי אי נון או די טארדיש. אי שי פורי או נירביו
- 11 דישקובירטו נון או קורישי קון מידיסינש פורטיש שי נון
- 12 קון מידיסינש שוטיליש. אשי קומו טריבינטינא.
- 13 אי אוטרוש. אה טוטיאה לבאדא אי מויי פרובייטושא
- 14 אי אוש אזייטיש קי שון אי אושאדוש אי אשי קומו
- 15 אזייטי רשאדו אי אזייטי די מורטא שין שאל נינואה.
- 16 אי או בשליקון אי מויי בואו. אי דישי טדריק אין נומי
- 17 די מ. אוגו קי איל קוראבא טודאש אש ג'אגש דוש
- 18 נירביוש קון קביסאליג'וש מולייאדוש אין ויניו אי ליגא
- 19 דורא פורטי די מניירא קי שי אג'יגין אוש קאבוש דו
- 20 נירביו. אי קי נון דישאטאבא אה ליגאדורא פאשטא
- 21 ד או ז דיאש. אי קון אישטו שי אינקארנאבא או נירביו
- 22 אינקארנאמינטו מויי בואו. אי קי וירא אישטו מויאש
- 23 ויזיש. אי דישו אוטרוש. קי אש לומרזיש קימאדש
- 24 טומאדא שואה שיניזא אי מיזקלאדא קון מיל אי אינפלאשטאדו

- 1 אינפלאשטאדו קואילו או נירביו ג'אגאדו אינקארנא
- 2 או נירביו קון פרופידאדי קי אה אינלאש. אוטרוש.
- 3 אש פיליאש דו ליריו מאליאדו קון מיל מיסקלאדש
- 4 אינפלאשטאדש קון אוליאו או נירביו אינקארנאו
- 5 אג'ינייא. אי קונבין קי שיפאש קי או אישפאשמו
- 6 אי מובימינטו דוש לאזירטוש אי דוש מירביוש פורא
- 7 די נאטורא אינקוליינדוש אשיאו נאסימינטו. אי
- 8 קומו קיר קי אש ראזואיש פורקי אקאיסי שון מויטש
- 9 שיגונדו קי אי סירטו. פירו פור קארירא אוניברשאל
- 10 שון ב. או מטיריאל או נון מטיריאל. או מטיריאל אי
- 11 אין ב מאנייראש. אה פרימיירא אי קי אקאיסקא
- 12 אנג'ימינטו אטודוש אוש מימרוש דו קורפו אשי
- 13 קי קריסי אינו אנג'ו דיליש אי מינגואה אינו לונגו
- 14 דיליש. אה ב מניירא קי קאיסקא אינג'ימינטו אשי
- 15 קומו אפושטימא אין אלגון קומינסו די נאסימינטו
- 16 די נירביו. אי קי אקאיסקא אינג'ימינטו אקיל נירביו
- 17 או קי אקאיסין אוש אוטרוש נירביוש פור איל
- 18 אוטרו אינג'ימינטו קי דישימוש. אי שיגינוש אינא
- 19 ארטי די מידיסינא אוה דילאש שולביסיון די קונטי
- 20 נוידאד. דיגו קי או אישפאשמו אקאיסי אינא
- 21 ג'אגא פור ג ראזואיש או פור גראנדי וואזיאמינטו
- 22 די שנגרי. אי פור גראנדי דואור קי וינייא אה פונס
- 23 אדורא. או פור פונסידאד קי אביני אינו פירו
- 24 קי פיזו אה ג'אגא. אי קומו קיר קי טודו אישפאשמו

- 1 קי וייני קון ג'אגא אי מורטאל שיגונגו דיזי אבוקרט. אי
- 2 קון טודו אישטו אה קורא דיבי שיאיר קון מידיסינש קיאיןטיש
- 3 אי אומידאדיש אי אפלושאנטיש. אשי קומו אש בב'דש
- 4 די לינואישו. אלחולבא אי ראיז די מלבאבישקו. אי אה
- 5 לייטי דאש אשנאש. אי אוטרוש. בואה מידיסינא פרא
- 6 אישפאשמו גלבנו קוליון די ביפרי. שיג'א רישולטו אין
- 7 או אזייטי או מאיש אנג'ו קי פישאש אביר. אי שיג'א
- 8 פירבינטאדא אילאאה שוזייא. אי שיג'א פושטו אינוש
- 9 אישפונדיליש אי אינו פיסקוסו אי אינו מימרו קי נון
- 10 פודי מנדאר. אוטרוש. בואה מידיסינא פרא אישפא

- 11 שמו פרביון אי קשטוריו אי ארדאל אי אלביאמא אי דיני
 - 12 פיברי אי אלושקי או אסינסין אי רישנא אי פיז גריגא
 - 13 אי אלואיש אי טר[ני]בינטנא מא א דרקם. אוליאו די לאוריל
 - 14 אוליו די לינואישו. אוליו די מאסילא אנא אי סירא אטנטו
 - 15 קי אבאשטי. אי שיג'א טודו רישולטו. אי אונטא קוניל
 - 16 או סירביג'אל אי או מימרו קי נון פודי מנדאר
 - 17 אי דוש אזייטיש אשי קומו אזייטי די אלמינדואש דולסש
 - 18 אי אזייטי די אס[ני]נסין אי די קומו ויליו מיסקלאדו קון
 - 19 אזייטי די ויאולישט אי די שימינטיש די קאאבסש אישטו
 - 20 ודומיהם: קאפיטולו ו אינא ג'אגא דא נאריז.
 - 21 אקאיסי > < אקא טאליו אינא נאריז די
 - 22 אישפאדא או די שיאו שימיליאנטי. אי שואה קורא
 - 23 אי קורא דאש אוטראש ג'אגאש שינפליש. שאלבו אינדי
 - 24 קי אי פרופיו אינאש ג'אגש דא נאריז. מיג'אש די אלגודון
- או די פאנוש

f. 38r.

- 1 או די פאנוש מוליאדוש אין ויניו קיאניטי די מניירא
- 2 קי אישטי אה נאסיר אי שיאוש קאנוש שיגונדו שואה
- 3 דישפויסון נטוראל. אי שי נון שופריר או אינפירמו או
- 4 פואיר דאש מיג'אש פור ראזון דו רישוליו. פונדילי קאנוטוש
- 5 די ג'ונבו אי די שיאו שימיליאנטי. דישי פאז טודו או
- 6 אל דילו קורא שיגונדו מושטראמוש:
- 7 קאפיטולו ז אינאש ג'אגש דוש פייטוש. קואנדו
- 8 > < אקאיסירי אינא קונקאבידאד דו פייטו
- 9 ג'אגא דיאנטרי או די טראש. אי נון שי שיגירי אאו דואינטי
- 10 ניניואו דוש מאאוש אקסידינטיש אשי קומו אנגוש
- 11 טורא דו רישוליו או שינקופי או קורדיאקא ודומיהם.
- 12 אה ריגלא אין שואה קורא שיגינדו אה אנפיניניון דוש
- 13 אנטישגוש אי קי נון טי אפרישוריש אה אגק'יגאר אוש
- 14 לאברוש דא ג'אגא. מאיש קונביני אה קי פינקי אה
- 15 ג'אגא אבירטא פורקי נון ריטורני או ויניו או אה שנגרי
- 16 אה פרטי אינטראנייא דו פיג'ר אי טראג'יריאה
- 17 אאו דואינטי גראנדי דאנו או מורטי. אי קונביני קי
- 18 פוניאן שוברי אה בוקא דא ג'אגא דוש אינג'יאניטיש
- 19 אי דאש מידיסינאש אטרקטיבאש אי קי פאגאן דייטאר
- 20 או דואינטי שיברי אה ג'אגא פורקי שיג'א מאיש
- 21 ליג'יירו או קורימינטו קי קיר קי שיג'א אי דש אומידאדיש

22 די שנגרי או מטיריאה או אואוטר א קואושא. אי קי
23 או דישאטיש די קאדו דיא ב ויזיש פאשטא ג או ד דיאש
24 פאשטא קי שיג'אש שיגורו דוש מאאוש אקסידינטיש:

f. 38v.

1 דישי קורארלואש קורא דאש אוטראש ג'אגש. מאש טדריק
2 דישו אין שיאו ליברו אינישטש ג'אגש קי אה ריגלא אינילש
3 אי קי נוש דישימוש אינא קורא דאש ג'אגש שינפליש
4 אוניברשאל מינטי. דישי דין לי אביביר או ביבראג'י קי נוש
5 פיזימוש מינסיון דיל קואנדו פאלאמוש דאש ג'אגאש
6 דא קביסא קון קיבראמינטו דו אושו: קפיטולו ח
7 דא ג'אגא דו פולמון. קומו קיר קי אה < >
8 שולביסון קי אי פייטא נו פולמון וייני פור ראזואיש די
9 דינטרו. או וייני פור ראזון די פורא. אשי קומו אודא
10 שולויסיון אינישטי לוגאר נון אי נושא אינטינסון די פלאר
11 אין שולויסון די קונטינ[ן]ידאד קי קאיסי נו פולמון פור
12 ראזון די פורא קון ליגאמינטו דו קויירו. אשי קומו קון
13 לאנסא או קוייטילו או שיאו שימילייאנטי. אש שינאאיש.
14 שירימוש סירטוש קי או גולפי ג'אגא או פולמון. פרימירא
15 מינטי קי או גולפי אי אינו קושטאדו אי אינש קישטש.
16 אי אינוש פייטוש. אי קי אישקופי שנגרי קון טושי.
17 אי אה שאנגרי קי שאירי קיר פור אה בוקא קיר פור אה
18 ג'אגא שירא דילגאדא אישפומושא נון מוייטו בירמילייא
19 מאיש אנטי שי אינקלינא אבלאנקא אי ארוברא אי
20 נון שירא קון דואור. אי שי אלגואוש דיאש שי ריטארדארי
21 4שי קוראר אי שי טורנארי ג'אגא וינינושא. שיגיר
22 שי ליאה קי אישקופא וינינו. אי דישליאיר שיאן שואש
23 קארניש. אי פור אוינטורא קאירא אינא אינפירמידאד
24 קי אי ג'אמאדא טישי. אה קורא. גליינו דיו קי אה
ג'אגא

f. 39r.

1 ג'אגא דו פולמון אנטי קי שי אפושטימי נון קי וינייא
2 או בורמו קי בין פודי שיאיר קוראדא אי אילקדרו מויטש.
3 אי דיבישי קוראר דיטאש מניירא. שנגראליי דא ויאה
4 בשליקא דו בראסו קונטרא פשטנטי אאוטרו דיא דישא
5 מישמא ויאה דא פארטי דא ג'אגא. דישי אה ג'אגא אינשי
6 מישמא אלינפארלא מוי בין קי נון שיסי די שאנגרי

- 7 קואליאדא נון אוטרא קואושא ניניואה דינטרו. דישי
- 8 אג'אגאר אש פרטיש דא ג'אגא. אי פואיר אי מידיסינאש
- 9 אינקארנאטיבש. דישי פור אוש קביסאל'יג'וש אשי
- 10 קומו טו שאביש קי שיג'אן רימולייאדוש אין ויניו אין
- 11 קי שיג'אן בילייאדש אי גראאוש די סומאק אי גראאוש
- 12 די מורטא דומיהם. דישי דארלי אביביר מידיסינא קי
- 13 אג'א [...] די אינקארנאר אש ג'אגש די דינטרו. אשי
- 14 קומו ארופי די מורטא אי ארופי די מרמילוש. אי
- 15 דוש קונפושטוש אשי קומו מידיסינש פייטא דישטא
- 16 מניירא קי אה וירטוד די אישטאליאר די קורימינטו די
- 17 שאנגרי דוש מימרוש די דינטרו די קואל קיר לוגאר
- 18 קי שיג'א. אינקארנא אי אינגלוטינא אש ג'אגאש. ריסיפי
- 19 קואירנו די סירבו קיימאדו אי קונג'א קימאדא מא: דד?
- 20 קקדאבי אי קוראל קיימאדו מא ר דד?. בולאמיניקודר
- 21 בזרקטונא טושטאדא בידר שיג'א טושמואודו אי פ
- 22 פיניראדו. אי טומי דישטוש פואוש די קאדא דיאה
- 23 מניאאה אי נויטי פישו די ב מרבידיש קון אגואה די
- 24 אזידו אי קון אונו דוש ארופוש דיטוש: אי דייטין או

f. 39v.

- 1 אין קומינסו קון שוטיל דייטא קונקי מיסקלין אי קואושש
- 2 קי אג'אן אישטיבטיסידד קונגלוטינסיון. אשי קומו
- 3 אש פרישיראש די סיבאדא קון אה גומא אראביקא טוש
- 4 טאדא. אי אשי קומו אש וירדולאגש אין קומינסו שון
- 5 בואש. אי דישי פשארין אוש ו דיאש אי פוריש שיגורו
- 6 דא אפושטימא אינגרושאראש שואה דייטא. אש קומו
- 7 קון טריגו מאליאדו קוזידו אי אלאטריאה אי ארו. אי דאש
- 8 קארניש. קביסש די קארניירוש אי פיש אי וינטרי. אי
- 9 דאש פרוטאש מארמילוש נשפורש דומיהם. אי אה
- 10 לייטי אמאטאדו אינילא אזידו קיאניטי או לש ג'אגאש
- 11 אוטרוש. אוש פישקאדוש פרישקוש. אוטרוש. אוש
- 12 ליגומריש קוזידאש. אי או ביביר דישטי פאסינטי
- 13 קונביני קי שיג'א אגואה דו פורו. אי אגוא אינקי אמ
- 14 אמאטין אי אזירו. אי שי פור וינטורא ליגארי אשי אפוש
- 15 טימאר אי ויניי די אבומו אי גראבי די קורא. אי נון
- 16 פודי ריסיביר קורא שיגונדו דישי גליינו: מאש ן סינא
- 17 דישו קי או פרובו מויטש ויזיש אין קורפוש דיורשוש
- 18 אי אין וילאש דיורשאש. טומאנדו או פאסינטי קונטי

19 נואדא מינטי או אסוקאר רושאדו פרישקו קי שאארא
20 קון אישטו. אי אינדא דישו שי נון פורקי איי מידו
21 דו דישמנטראר קונטאריאה אינישטא ראזון מראביליאש
22 אי טראירטי דילו קי אושו אואה מוליר קי אג'יגו סירקא
23 דא מורטי אי אה קורו און שיאו אירמאאו קון או
24 אסוקאר רושאדו שיינדו דישאנפאראדא. אי ביביו
אי אישקאפו

f. 40r.

1 אי אישקאפו אי אינגורדו אי נון טי פושו קונטאר אה
2 קואנטידאד קי קומיאו דו אסוקאר דושאדו. אי איאו
3 דיגו קי שי פור וינטורא אקאיסירי קי אג'יגארי או פסינטי
4 אשיאיר טישיקו נון שיגון אוש אנטיגוש נין אוש
5 אוברא די סירוגיאנו: מאיור אג'א אי אלגואה פיאוזא
6 שיגונדו ן סינא: קפיטולו ט אינאש ג'אגש דו
7 וינטרי. קון שאימי > < נטו דו שירבוס
8 אי דוש אישטינטינוש. רוטורא אקאיסי נו וינטרי
9 אאש ויזיש גראנדי אי אנג'א. אי אאש ויזיש פיקינא
10 אי אנגושטא אי אאש ויזיש מיאנא. אי אישטא אי אה
11 מיליור. קא אה אנג'א שיגירשילא די נישידיאדי שאימינטו
12 די מויטא קואנטידאד דוש אישטינטינוש אי אה
13 אנגושטא שירא גראבי או ריטורנאמינטו דוש אישטי
14 נטינוש אשי או לוגאר. אי נון פודרא שיאיר מינוש קי
15 אינשאנג'ין אה רוטורא אשי קומו דירימוש. אי אה
16 קורא דאש ג'אגש שי קופרי קון ד אינטינדימינטוש
17 או א אטורנאר או קי שאיאו אשיאו לוגאר או קושיר
18 אה ג'אגא. או ג קי פוניאן שוברילאש מידיסינאש
19 פירטיאיסינטיש. או ד קי אגואדי או מאישטרי קי
20 נון אג'יגי ניניון דאנו אאוש נימברוש נובריש די פרטיש
21 דא ג'אגא. אי או אינטינדימינטו א שי קונבין קי טורנין
22 או קי שאיו דו סירבאוש אי דוש אישטינטינוש
23 קי שאיאו דינטרו או מאיש אפרישא קי פודיר שיאיר
24 אי שי פור דימודאדו או אישטינטינו אי פינג'אדו אי

f. 40v.

1 נון פודיריש פור אינדי טורנאר קאלדיג'או קון וינייו פונטיקו
2 קיאניטי רימולייא אין איל אילי אישפונג'א. אי קון אגואה
3 קיאניטי אטא קי שי דישולבא אה פינג'אסון. אי שי נון

4 או פודיריש מיטיר אלסא שואש פירנאש אי שואה
 5 קביסא קון שואש מאאוש פורקי שיג'א שיאו וינטרי
 6 אין פונדאדורא אי דייטין או דואינטי די אואוטרא מניירא
 7 קואלקיר קי שיג'א מאיש ליג'יירו די טורנאר או קי שאיאו
 8 אשיאו לוגאר. אי שי נון או פודיריש טורנאר פיר ניניואה
 9 מניירא קי פאסא די ניסישידאדי טי קונבין קי שי אנג'י
 10 אה ג'אגא. אי שי שאיר או סירבוש אי שי דימודאר
 11 אה ניגרורא או אה וירדורא קונבין די ניסישידאדי קי או
 12 טאלייש. אי אישטו שירא קי או אטיש קון פיאו אטא
 13 מינטו פורטי די שושו דו לוגאר דימודאדו: פורקי שי
 14 ליי נון שייא פרושו די שנגרי. דישי טאלייא אש די ג'ושו
 15 דא ליגאדורא אי פוראש אוש ב קאבוש דו פיאו קולגאנטיש
 16 די פורא דא ג'אגא. פורקי או פושאש שאקאר קואנדו
 17 קישיריש. מאש אוש ב אינטינדימינטוש אי אה קושטורא
 18 ג'א או דישימוש קואנדו פאלאמוש אין אה ריגרא אוני
 19 בירשאל דאש קושטוראש דאש ג'אגש. אי או אינטינדי
 20 מינטו ג שי קונפרי קון אש מידיסינש אינקארנאטיבש.
 21 אי או אינטינדימינטו ד שי קונפרי קון קאלטיג'אר או
 22 וינטרי טודו אי אש איליארגש קון לאאה רימוליאדא
 23 אין אזייטי קיאניטי די קיאניטורא טינפראדא פורקי
 24 נון פירטיסיפין קואיל אוש מימרוש נובריש אין שואה
 דואור

f. 41r.

1 דואור. אי קרישטיליזינו קון ויניו פונטיקו קיאניטי
 2 מאיור מינטי שי ג'אגאר אלגואה קואושא דו פודרידומי
 3 דא דואור אין אוש אישטינטינוש. אי קונבין קי שי דייטי
 4 או דואינטי אין טאל דישפויסון קי שיג'א או לוגאר
 5 דא ג'אגא מאש אלטו קי אה פארטי קונאטרארייא. אי
 6 פור טאנטו קואנדו פור אג'אגא אין פונדון דו וינטרי
 7 שיג'א אלסאדו די פארטיש דאש פירנאש אי אביישאדו
 8 די פארטיש דא קביסא. אי שי פור אה ג'אגא פירא אריבא
 9 שואה דישפויסון שירא קונטרארייא אישטא. אי
 10 שיג'א דייטאדו או פאסינטי קון דייטא שוטיל קי פאסא
 11 בואה אומור ליג'יירא די מואיא. אי גוארדארואן מויטו
 12 גראנדי גוארדא דאש ויאנדאש קי אינגייראן וינטושי
 13 דאדי. קפיטולו י אין שולוסיון קי אקאיסי
 14 אינוש אישטינטינוש: קואנדו אקאיסיר

- 15 < > ג'אגא אינוש אישטינטינוש
 16 מיאדוש אי אי גראבי די גואריסיר אי מואור מינטי
 17 אין או אשטינטינו ג'ינג'ינו די מניירא קי דישי גליינו
 18 קי נון ריסיבי קורא פור ניניואה מניירא אי אישטו אי פור
 19 ד רשזואיש אה פרימיירא פור מויטש ויאש קי אה
 20 איניל אי מויטו גראנדיש. אה ב פור קי אי סירקא דו
 21 פיגאדו. אה ג פורקי שואה שושטאנסא אי נירווישא
 22 אה ד פור קי וין או אישטינטינו פורא קי אינדא
 23 נון אי קיבראנטאדר די שואה אגודיזא. מאיש אוש

f. 41v.

- 1 אישטינטינוש גרושש קואנדו אקאיסיר איניליש רוטורא
 2 פודין שיאיר קוראדוש פור ב רשזואיש. אה א פור שואה
 3 שושטאנסא קי [אי] קארנושא. אה ב פור קי אש מיאיזינייאש
 4 קי אושאן אין איליש פיקין פירמיש. ליג'יירא מינטי אה
 5 קורא דא רוטורא דוש אישטינטינוש אי אישטא. קלדיאר
 6 אוש אישטינטינוש קון אישפונג'א רימוליאדא אין
 7 וינייו ניגרו פונטיקו קיאניטי. דישי אינשוואלוש מויטו
 8 בין. דישא פאזיר און קאנדו דא פונטא דו שאבוקו
 9 אואו די אואוטרו שיאו שימיליאנטי. אי קי שיג'א קאנ
 10 טידאדי די שואה גראנדיזא אקאנטידאדי דא גראנדיזא
 11 דוש אישטינטינוש. אי אדילגאסאלוש אטא קי שיג'א
 12 ליג'יירו די דובראר. דישי מיטילואש אין אה רוטורא
 13 דו אישטינטינו. אי קושילואש די שושו דו קאנדו קון
 14 פיאו דילגאדו קי שיג'א פייטו די אישטינטינו די אנימאל
 15 או קון פיאו די שידא דילואדא. דישי קורא אה ג'אגא
 16 קורא דאש גאגש דו וינטרי. אשי קומו דישימוש אין
 17 או קפיט[ולן] ו אנטי דישטי. אי אישו מישמו אאושיסיון
 18 אי אה דייטא שי נון קי קונבין קי אשוטי
 19 לזין מאיש אויאנדא אין אש ג'אגש דוש אישטינטינוש
 20 אי קרישטיליזינו טודא ויאה קון וינייו פונטיקו קיאניטי
 21 קון אלגואש מידיסינאש פירטיאיסינטיש אש ג'אגש
 22 דוש אישטינטינוש. שיגונדו אי שאבדו אי אה פישיש
 23 אין אש אינפירמידאדיש דוש אישטינטינוש. אי קונבין
 24 קי אגוארדיש קי נון ג'יגי ניניון אקואשא די איירי פריאו
 אש ג'אגש

f. 42r.

- 1 אש ג'אגש דו איירי פריאו. וינטרי אי דוש דו אישטיניטנוש
- 2 אי קונבין קי אגארדיש קומו קיר קי אי דאנושו אוטרו
- 3 שי קומונאל מינטי אטודש גאגש: אי מואור מינטי
- 4 שי פור אין נימרו נירווישו או טיאשו:
- 5 קפיטולו יא פלאברא אוניברשאל אין אש
- 6 ג'אגש ויליאש: אין קומינסו דישטי נושו ליברו
- 7 < > מושטראמוש קי אשולוסון די קונטי
- 8 נואידאדי פייטא אין קארני קואנדו אינויליאסי אין
- 9 ויניסי קי אי ג'אמאדא נומי די קיבראנטאדורא מאיש
- 10 קי ג'אגא אקואל אי ג'אמאדא אין ערבי קראה. פויש
- 11 אדיאנטאשי אא לא שינפרי ג'אגש אי שאידאש קי
- 12 ויאין אמאדוראסון אי אה אברימינטו אי אין אה
- 13 מטיריאה קי שאאי דישטש ג'אגש וילייש אה ב פרטיש
- 14 פארטי דילגאגא אי פרטי גרושא. אי אה פרטי דילגאדא
- 15 אי ג'מאדא בורמו. אי אה פרטי גרושא אי ג'מאדא
- 16 שחזיורא. אי אישטו שי אינג'יירא דא ויאנדא קי ג'יגא
- 17 אאו נימברו אינפירמו נון פודינדו קובירטילו פירא שאיר
- 18 פארטי די נימברו. פויש אינגייראנשי דא פארטיש
- 19 שוטיל או בורמו אי דא פארטי גרושא אה שחזיורא.
- 20 אי פור טאנטו אין שואה קורא אה מיאישטיר אאו
- 21 בורמו מיאיזינייא דישיקאטיבא. אי אה שחזיורא אה
- 22 מיאיזינייא מונדיפיקאטיבא. אי או בורמו דילי אי
- 23 דיג'ישטו בון אי דילי נון. אי או דיג'ישטו בון אי או קי

f. 42v.

- 1 קובירטי או אה נטורא קונבירטימינטו בואו סירקא דא
- 2 נטורא דוש נימרוש ראינבליש. אשי קומו אש טיאש
- 3 אי אוש נימברוש אינג'ייראדוש דא שנגרי אינבראנקיסידא:
- 4 פור אוברא די נטורא. אי שימיליאנטי אאילש אין קוראר
- 5 פרימיירא מינטי דישאי אין שושטאנסיא אי או בורמו
- 6 קי נון ריגישטו. אי או קי אה נטורא נון קונבירטי או
- 7 אבון קונפלירטימינטו. אי פור טאנטו או שינאל דו בורמו
- 8 דיג'ישטו בון אי קי שיג'א בראנקו אי איגואל. אי בראנדו
- 9 אי קי נון אג'א ג'יירו מאאו פירינטי קומו קיר קי נון פודי
- 10 שיאיר אישקושאדו קי נון אג'א ג'יירו די פודרידורא פור
- 11 אמזקרא דא פודרידורא קי אינלי אי. אי פור טאנטו
- 12 אי קומו מיסקלאדו די אישטאדו נטוראל אידי אישטאדו

- 13 פורא די נטורא. אקואל מיסקרא נון אי אין אישפירמא.
- 14 אי אוש שינאאיש דו ויניו קי נון אי דיג'ישטו אי אלונגאדו
- 15 אין טודו אין פארטי דישטו קי אבימוש דיטו
- 16 או אין ויניו דיג'ישטו בואו. או אש ג'אגש ויליאש פרטין
- 17 שי פרימיירא מינטי א ב מנייראש. אישקוברטאש
- 18 נון מויטו אינויליסידאש. אי אש די א מניירא שון א
- 19 אפרופיאדש די נומי די קיבראנטאדורא. אי די קראה אין ערבי
- 20 אי אפרופיאדא די נימי די פישטולא. או קיבירנא קונק
- 21 אבא. אי נוש אינישטי קפיטולו פאלאריומוש אה מניירא
- 22 אי אה שיג'ירימוש אין אוטרו קפיטולו דש פישטולאש
- 23 פויש דיגו קי אש ג'אגש ויליאש. דילאש שון פודרידאש
- 24 אי דילאש נון. אי דילאש קורושיבאש אי דילאש נון אי

f. 43r.

- 1 דילאש בורמושש די מויטא אומידאדי אי דילש לינפאש.
- 2 אי דילאש קי שי אינג'איראן אי ננשאוש. דא מויטא
- 3 שחזורא אינקארנאמינטו אי אינקוראמינטו. אי דילש
- 4 די ליג'ירו. אי אשי אש אויטראש קואושש קי שי
- 5 אינג'יראן אין אש גאגש דיטאש. אי נוש דירימוש אקי
- 6 אלגואה קואושא די טודו אישטו שיגונדו אה אינטיסון
- 7 דישטי ליברו. אי אש רשזואיש גיאיראאיש אש מנייראש
- 8 דאש ג'אגש ויליאש אי דאש פישטולאש. אי מאאה
- 9 קונפלישון אי אפושטימא אין או נימברו דואינטי
- 10 אוואו מאאו שנגרי קי שי אקולי אח אאילי. אי אישטו
- 11 שירא דיקריסימינטו די אלגואוש אומוריח אין או קורפו
- 12 דוש / [...] \ פרינסיפאאיש. אי די מאאו אור
- 13 דינאמינטו אין שואה דייטאדו דואינטי. אי שיאו
- 14 מיאו מידיסינאמינטו אי קיאנטורא אטינטו אי
- 15 בירמיליורא די קואור אי אפרובייטארשי אה קון אש
- 16 קואושש פריאש. די שאי שי פור מטיריאל או פור או
- 17 קי וינסיר שאנגרי פאריסירון אש ויאש דו נימרו
- 18 ג'יאש אי פינג'אדש. אי או קי קורין דא ג'אגא שירא
- 19 וירמיליו שאנגניו. אי שי פור או קי וינסיר שאנגרי
- 20 פאריסירון אש ויאש קולורא פאריסירא או לוגאר קון
- 21 או קי דישימוש דו אינסינדימינטו אי אקיאנטורא
- 22 קי שי אינקרינארא קון שואה וירמיליורא אה אמארי
- 23 ליורא. אי ניניון אינג'ימינטו או מויטו פואוקו אי
- 24 שינטירא. אי פאזאינטי מורדיקאסיו אין אה (א)ג'אגא

- 1 קון או ארדורי אי או קי קוריר דילא שירא דילדאדו אמארילו
 - 2 אי שי אמניירא מאאה קונפרישיון פור פריאה קונוסיר
 - 3 שי אה פורקי שירא או נימברו פריאו או טינפו אי די
 - 4 קואור בראנקא או או ניגרא או או קריאה או פרדא
 - 5 או או אינקרינאנטי די אלגואה דישטש קואוריש. אי קי
 - 6 שי אפרובייטי קון אש קואושש קיאניטיש. דישי שי פור
 - 7 מטיריאל אי פור אה מטיריאה קי וינסיר פריימא שירא
 - 8 אה מטיריא קי וינסיר בראנקא קואור די יישו או די
 - 9 ג'ונבו. אי או בורמו קי קוריר שירא גרושו או או בראנקו
 - 10 או או קי שי אינקריני אגרנדי קאנטידאדי. אי אוניביר
 - 11 שאל מינטי שירא אג'אגא די מויטא אומידאדי אי
 - 12 אבואמינטו אי מוליזא. אי שי פור אמטיריאה קי וינסיר
 - 13 מאלניקוניאה שירא קון אקילו או לוגאר דורו. אינקרי
 - 14 נאנדושי אקרדיאורא אי אפרדורא. או אניגרורא. אי
 - 15 או קי קוריר אוטרוש. שירא אניגרורא או אישפישורא
 - 16 אי אפיזומרי אי נון מויטו. אי פור אוינטירא שיראן
 - 17 אוש בייסוש דא ג'אגא שיקוש ניגרש אי קנסירושוש.
 - 18 דישי שאביראש שי אה ראזון פוי פור דייטא מאל
 - 19 אורדינאדא. או פור קורא מאל פייטא פור או קי דירא
 - 20 או פאסינטי. אי שיאוש שירבינטיש אי אוש שינאאיש
 - 21 דאש אוטראש ראזואיש קי נוש קונטאמוש. נון אי
 - 22 שי או שאביר דאש דא סירוג'יאה פרופיא מינטי. מאיש
 - 23 אנטי אי דא פשיקא. אי או קי קישיר שאביר קאטיאו
 - 24 איו נושא קונפרישון קי פיזימוש אינא פשיקא קאדא
- קואושא

- 1 קואושא די שיאו לוגאר. אקורא. אי אקורא אוניביר
- 2 שאל אין אש ג'אגאש וילייאש אי אינדירינסו אה קונפרי
- 3 שיון דו קורפו אי דו נימברו קון אורדינאמינטו די בואה
- 4 דייטא. אי מונדיפיקאסון דו קורפו דא אומור קריסינטי
- 5 או או נימרו שיאו קורפו פור לינפו. טודו אישטו
- 6 שיגונדו אש ריגראש קי נוש מושטראמוש אין נוש
- 7 ליברו אין אה פשיקא. דישי קורין אג'אגא קון אש
- 8 מידיסינאש לבאטיבאש אי דישיקאטיבש. אי פור
- 9 טאנטו או ויניו אי מויטו פרובייטושו אטודאש

- 10 אש ג'אגש קונקי לאבא אי פרופיא מינטי או פונטיקו.
- 11 די שאי קון אש מיאיזיניאש קריסינטיש קארני די שא.
- 12 קון אש אינקארנאטיבאש. די שא. אש אינקויראנטיש
- 13 אי או קי אי פרופיא או שוואש קי אש קורין קון אש
- 14 מיאיזיניאש די פורטי אלימפיאמינטו קון מורדיקא
- 15 סיו. אי או קי אי פרופיא או בורמושש קי אש קורין
- 16 קון אש מידיסינאש דישיקאנטיש פונטיקאש מיסק
- 17 לאדא קון מיאיזיניאש קי אג'אן אין שי אלגון אלימפא
- 18 מינטו. אשי קומו או אינגואינטו קי אי ג'אמאדו
- 19 קטיני. קי אי קונפושטו די אישטיבטיסידאדי אי
- 20 אלימפאמינטו. אי שי קונפושיריש אש בלושטיאש
- 21 אי אלומי קון או מיל שירא בואה מיאיזיניא פירא
- 22 אישטו. אי פרופיא או קורושישש נון פודריש
- 23 קי אש קורין קון קאל די ג'אמינטוש קון דיקוסון די רושש
- 24 אי די מורטא. אי לינטיליאש אי קאשקאש די רומאש.

f. 44v.

- 1 ורמיקס. דאש מידיסינאש אישטפטיקש אישפורס
- 2 אנטיש. אי שי פור או נימברו שין מאאה קונפרישיון
- 3 קיאניטי או ויניו אישטיבטיקו שואו. אי קי אגאן אי
- 4 קוזידאש אלגואש מיאיזיניאש אישטיבטיקש. שירא מויטו
- 5 פרובייטושו קי אישפורסארא אי דישיקארא אי לאבארא.
- 6 אי שי פור אי קיאניטורא או וינאגרי מיסקלאדו קון
- 7 אגואה רושאדא דומי[הם]. דאש מידיסינאש אי סומו
- 8 פריאוש אישפורסאנטיש אשי קומו או בולארמיניקו
- 9 אי או שיג'ילאדו. אי אשי קומו סומו די ארנגלושא
- 10 אי די אובא קפיליא דומי[הם]. אי אפרופיאנשי אש פודרי
- 11 דאש. קי אש קורין קון אש מידיסינאש אגורש
- 12 די פורטי אלימפיאמינטו אי קון מורדיקאסיו אשי קומו
- 13 או וירדי דוש אישקודוש אי אגוא די מאר אי אגואה
- 14 די אסיניא אי אקאל דומי[הם]. אי פור אוינטורא קי נון קונ
- 15 פלירא אה אוברא קון מיאיזיניאש. אי אוירא מיאישטיר
- 16 אטאליאר קון פירו טודו אקרני פודרידא. או
- 17 קיימאר קון פוגו אטא קי שירא מיאישטיר קי טאליין
- 18 טודו או נימברו שי או דאנו לי פור קונפרינדינטי אי
- 19 אישטא מניירא די ג'אגא אי מויטו מאאה אי מויטו
- 20 גראבי. אי אפרופיאש אש קי שון אינג'יראדש אאילש
- 21 גושטשי קי אלינפיאן פרימיירו די אקיליש שאנוש.

22 טורנאנדואש שי פודיר שיאיר או מטנדואש קון
23 מיאזינייאש פרופיאש אאיליש קי שון אש קואושש
24 אמארגאש. אי אפרופיאנשי אה די גראבי אינקוראמינטו
קי אקורין

f. 45r.

1 קי אקורין קון אש מיאזינייאש די פורטי דישיקאמינטו
2 שין מורדיקאסיו אשי קומו בוגאליוש אי בלושטיאש
3 דומיהם: קפיטולו יב אין אש פישטולש
4 אי אש
5 < > קבירנאש אי אוש אמאגאמינטוש.
6 דיטו אבימוש
7 קי אש פישטולאש אי די לינייאג'ין דאש ג'אגש ויליאש
8 שי נון קי אי ג'אגא קונפונדורא אי די לונגו טינפו אי
9 גראבי די קוראר. פויש שיגישי קי טודא אה גאגא פיש
10 טולא אי ג'אגא ויליא פונדא קונקאבא אי שיאוש לברוש
11 דורוש בראנקוש. אי שיגונדו אומיאיש קורי דילא
12 בורמו נון דיגישטו. קי קונטינאדא מינטי אי פידינטי
13 שיגונדו או מאיש. או פיר וינטורא שי דישטאליא
14 או קורימינטו אין אלגואוש טינפוש. דישאי טורנא אי
15 אה בוקא דא פישטולא שיגונדו או מאיש אי אנגושטא
16 ג'אגא אין פונדו דא אנג'גי אי פור אוינטורא באיי או פונדון
17 דילא פור דירייטא לינייא אי פור אוינטורא פור
18 שורטורא. אי פור אוינטורא אורא א בוקא. אי
19 פור אוינטורא מאיש מויטש. אי אש פישטולאש
20 דישבאריאן שי אוטרוש. שיגונדו אוש נימרוש אינקי
21 אקיאיסין. אי אישטו אי קי אש פישטולאש דישבא
22 ריאן שי אוטרוש. שיגונדו אוש נימרוש אינקי אקי
23 איסין. אי אישטו אי קי אש פישטולאש קי שי דואין
24 אין אלגואוש דוש נימברוש נובריש אשי קומו ארטיריאש

f. 45v.

1 אואו ויאה גראנדי נירווי או אישטינטינו או בישגא
2 או סיפאק או קושטילא או און דוש אישפונדיליש
3 דאש קושטאש או קונג'ונורא דאש קונג'ונטורא קונ
4 פושטאש די מוייטא קונפויסיון. אשי קומו אה
5 מאאו אואו פיא. אי דילאש אה קי אג'יגאן דו נימברו
6 פרינסיפאל. פויש אישטש פישטולאש טודאש שון

7 גראביש די שאאר אטא קי דיגו קי שון סירקא די נון
 8 ריסיביר קורא. מאש אש אוטראש פישטולאש קי
 9 שון אין אוש אוטרוש דו קורפו ריסיבין שאידאדי
 10 אש שינאאיש קונוסידאש אקנטידאדי דא פונדורא
 11 קונ טינטא די אראמי שי קוריר פור דירייטו דא לינייא
 12 אי קון די ג'ונבו דילגאדו. שי אוביר אינילא טורטורא
 13 קי או ג'ונבו אי בראנדו אי דובראשי די ליג'יירו קונטרא
 14 אה טורטורא. אי אינדא פושירון אוש אנטיגוש
 15 שינאאיש קונקי קוניסאמוש אקואל נימרו ג'יגא
 16 אה פישטולא. פויש שיגיגאר אנירביו או בורמו שירא
 17 דילגאדו פידינטי אינקרינאשי אג'יגאר אשיאו פונדו.
 18 אי שי אפישטולא ג'יגאר אטאדור שירא או קי קוריר
 19 סירקא דישטו קי דישמוש דו נירביו. שאלבו קי אה
 20 דואור שירא מינוש. אי שי ג'יגאר אה ויאה או אה
 21 ארטיריאה או בורמו שירא שימילייאנטי אפיז די
 22 וינייו. אי פור אוינטורא שאירא אלגואש ויזיש
 23 מויטו שנגרי רויבו שי פור ארטיריאה. אואו וירמיליאי
 24 שי פור ויאה. אי אקי ג'יגא אאו אושו שירא דילגאדו
 אמארילו

f. 46r.

1 אמארילו. אי אקי ג'יגאר אה קארני טאן שואמינטי
 2 או בורמו שירא וישקושו טורבו אי קרואו. אי דאש
 3 פישטולש קי אן מויטש בוקאש שי נון פודיריש קלארש
 4 קון טינטא די ג'ונבו. קרישטיליזאלאש(ש) קון אלגואה
 5 דאש אגואש קונבינינטיש קי לוגו שאיראן דש אוטרש
 6 בוקאש שי אובירין קונטינאסון אין או טרישפאשאר.
 7 אי אוניבירשאל מינטי קונבין קי פוניאש אי קטי אפי
 8 קיש אין קואנטש מניראש פודיריש קי שאייבש או
 9 פונדוש די טודא אה פישטולא: אקורא דש פישטולש
 10 דיפויש דא קורא אוניבירשאל קי נוש דישמוש אין
 11 או קפיט[ולן] ו דאש ג'אגש וילייאש. קונפרישי קון דואוש
 12 אינטינדימינטוש. אי אי דיליש אי אלינפאר אה פישטולא
 13 אי דישיקאלא. אי אישטו שירא קון אש מיאיזיניאש
 14 לאבאטיבאש מונדיפיקאטיבש אי אגודש. אי אלגואוש
 15 די לוגאריש טאלייאר קון פירו אי קיימאר קון פוגו.
 16 אי או ב אינטינדימינטו קי אינג'אש שואה קונקאבי
 17 דאדיש די בואה קארני. אי אישטו שירא קון אש מידי

18 סינאש קריסינטיש קרני אי אינקארנאטיבש. אי
19 אקרירא פירא אג'וגאר אישטוש ב אינטינדימינטוש
20 אי קי שי פור פונדא אי פודיריש פינדיר שוברילא
21 אטא קי ג'יגיש אטי או פונדון שין קי שיג'א דאנו
22 אלגואוש דוש נימברוש נובריש. פאזיאו פור קי ג'יגיש
23 אמאיזינייא אשיאו פונדון מאיש ליג'יירא מינטי. אי
24 שי אישטו נון פודיריש פאזיר קרישטיליזאאו קון אגואש

f. 46v.

1 אגודש לאבאטיבאש אשי קומו אגואה די שאבון אי אה
2 לישיאה ודומין[הם] דאש אגואש אי אוש סומוש אי דוש
3 מיאיזינייאש קורניטיש. אי שי פור וינטורא נון אבשטאר
4 אישטו שירא מיאישטיר א די ג מנייראש די קורא. אה
5 א פואיר מיאיזינייא קומידיירא. אשיגונדא טאלייא אי
6 דישראיגאר אקארני פודרידא או אושו דאנאדו. א ג
7 קימאר קון פוגו אטא קי ג'יגיש אטודאש שואש פרטיש.
8 דישיאי קוראאו קון אה מנטייגר אטא קי קריסא קארני.
9 דישיאי קינקי אינקויירי. אי שי ג'יגאר. אי שי ג'יגאר או
10 דאנו אאו אושו אי פאריסיר אינלי ניגרורא. טו דיביש
11 אה אלארגאר אבוקא דא פישטולא אטא קי שי דישקוברא
12 או אושו. דישי ראילו אטא קי שיטירי אניגרורא. דישי
13 קוראאו קון אש מידיסינאש קי קריסין קארני. דישי קון
14 אש אינקארנאטיבש. אי שי ויריש או בורמו קוריר אשי
15 קומו די אנטי אירא שאבידי קי נון דישרייגאשטי או
16 דאנו. פויש טורנא אדישקובריר או אושו אוטרא ויז. אי
17 דאאי טודו אקילי דאנו קואנטו פודיריש. אי שי אישטו
18 נון פודיריש די ראייגאאו טודו פור קי טומא גראנדי
19 לוגאר אין או קורפו. שאבי קי נון אה אינלו אינג'יניי
20 די קורא שאלבו דישא או אאה נאטורא אי פור או אושו
21 דאנאדו אושו פיקינו. אי אושוש מויטוש שקאלוש
22 אי נון ליישיש ניניואה קואושא דו דאנו. אי שי נון
23 פורין ליג'יירוש פור קי טיארין דירידור קארני אי אטאדוריש
24 טאלייאאוש שי פודיריש. אי שי נון פודיריש פואין שוברי
אה ג'אגא

f. 47r.

1 אה ג'אגא מיאיזינייאש מונדיפיקאנטיש אין גישא קי
2 פודירישקא אקארני אי אוש אטאדוריש אי שירא ליג'יירי

- 3 די שי טיראר או אושו דאנאדו אי אוניבירשאלמינטי
- 4 טי דיגו קי נון פודי שיאיר שאאדא אפיטולא אמיאוש
- 5 די טיראר טודא קואושא פודרידא אי דאנאדא קי שיג'א
- 6 אי קיר קי שיג'א קארני או אושו או אוטרא קואושא
- 7 קואלקיר קי שיג'א. אקי שי אקאבא אב אוניבירשידאדי
- 8 < > אדיאוש גראסש אמן:
- 9 אקי קומינסא אג אוניבירשידאדי קי
- 10 פאלא דאש קיבראנטאדוראש אי פר
- 11 טישי אי ב קפיטולוש. קפיטולו א
- 12 פלאברא אוניבירשאל אינקי אי דאש קיברטנטאדוראש
- 13 < > אי שיאוש שינאאיש אי שואה קורא:
- 14 קפיטולו ב < > אין אה קיברנטאדורא דש נאריזיש:
- 15 קפיטולו ג < > דא קיבראנטאדורא דא מנדיבולא ג'ושאאה:
- 16 קפיטולו ד דא קיברנטאדורא דא פ'ורקולא:
- 17 קפיטולו ה דא קיבראנטאדורא דא אישפאלדא:
- 18 קפיטולו ו דא קיבראנטאדורא דוש אושוש דו פייטו:

f. 47v.

- 1 קפיטולו ז אין קיבראנטאדורא דאש קושטילאש:
- 2 קפיטולו ח אין קיבראנטאדורא דוש אישפונדיליש אי דו
- 3 < > אושו:
- 4 קפיטולו ט < > אינא קיבראנטאדורא דו אג'ונטורא אי
- 5 < > דו בראסו:
- 6 קפיטולו י אין קיבראנטאמינטי דוש אושוש דא
- 7 < > פאלמא אי דוש דידוש:
- 8 קפיטולו יא < > דא קיבראנטאדורא דא אנקא אי דו אושו
- 9 < > פייטינילי:
- 10 קפיטולו יב < > אין קיבראנטאמינטו דו אושו דא אנקא:
- 11 < > קפיטולו א פלאברא אוניבירשאל אינקי
- 12 אידאדי דאש קיברנטאדוראש אי שיאוש
- 13 שינאאיש אי שואה קורא: אה
- 14 קיבראנטאדורא אי שולוסיון די קונטינואידאדי קי
- 15 אקיאסי פרופיא מינטי אין או אושו. אי אה קיבראנ
- 16 טאדורא דישבאריאשי שיגונדו אה קיבראנטאדורא
- 17 אין שי מישמא. אי שיגונדו או נימרו אינקי אקאיסי.
- 18 אקי אי שיגונדו אה קיבראנטאדורא אינשי מישמא.
- 19 (דא) דאש קיבראנטאדוראש אלגואש אקאיסין אין או
- 20 אנג'ו דו אושו אי אלגואש אין אפורלונגאש דיל. אי

- 1 קאדא אואה דישטש שי פארטין אגראנדי אי אה
- 2 פיקינא. אי אקי שי פארטין דילי ויריזנש. אי דילאש
- 3 קי נון שי פרטין דילי ביריזנשי אי גלינו ג'אמא אה
- 4 קיבראנטאדורא גראנדי אקואל אקאיסי אפאראנג'א
- 5 דו אושו קי או פארטי א ב פארטיש טרינסאדורא.
- 6 אי אה קי אקאיסי אין לונגו דילי שין פרטילו א ב פרטיש
- 7 פרינידורא. אי דישי ן סינא או אלגטאש ג'ינטיש ג'אמ
- 8 ארון אאש מנייראש די קיבראנטאדורא פור נומיש
- 9 אי דישירון אקיבראנטאדורא גראנדי אה קי באיי
- 10 אפור אלגאש אי אפונדאש קיברנטאדורש ראבנאל אי אקי
- 11 ב'איי אפירלונגש אשטיליא. אי אה קי באיי אפיר
- 12 לונגאש אי שושקאניא קי באיי אפאראנג'ש לוגאר. אי
- 13 אקי אי שואש פרטיש פיקינאש ג'אמאן לי קרנושא
- 14 אי פוגושא. אי רוגאלושא. אי דישי אינדא שי שואש
- 15 פארטיש שון מויטו פיקינאש ג'אמאדלי אן מג'וקאדו
- 16 רא. אי או דישבארישמינטו שיגונדו אוש נימברוש
- 17 אי קי אה קיבראנטאדורא קי אקאיסי אינוש אושוש דוש
- 18 פייטוש דיברשא. אי אקי אקאיסי אין או אושו דא
- 19 קושטא. אי אשי אוש אוטרוש נימברוש. אי
- 20 נוש דירימוש אה דיורשידאדי קי אי דיפארטידוש
- 21 נימברוש דיפויש פאלא אוניברשאל. אי אינדא
- 22 דישבאריאן אש קיבראנטאדוראש דוש נימברוש
- 23 שיגונדו אוש נימברוש. אוטרוש. די פרטי די שיאו
- 24 קונשולדאמינטו קי אקי אקאיסי אין או נאריז קונשולדאשי

- 1 אין קואנטו י דיאש. אקי אקאיסי אינאש קושטילאש אי
- 2 קואנטו כ דיאש. אקי אקאיסי אין או בראסו אין
- 3 קואנטו ל דיאש. אי מאיש אי פור נטורא אג מישיש
- 4 או אד או אמאיש דישטו אוש שינאאיש אקיבראנ
- 5 טאדורא דו אושו איניברשאל מינטי אי קוניסודא
- 6 אי פילא טורטורא דו אושו קיבראדו. אי פור פארי
- 7 סיר אאו טינטו דוש דידוש. או פור שינטיר פונדורא
- 8 שון אוש די דוש אי פור גרוניירו. אי קי שינטי או
- 9 דואינטי דואור פונג'ינטי. פויש שי נון פאריסי ניניון

- 10 דישטיש שינאאיש נון אה אין או לוגאר קיברנטא
- 11 דורא ניניואה או אי אה קיבראנטאדורא פיקינא.
- 12 אקורא אריגרא אוניבירשאל אטודא קיבראנטאדורא
- 13 < > אי איגואלאר או נימרו אין שיאו אישטאדו
- 14 נאטוראל. אי דישי קון ליגאדורא קוטינינטי קי מנטי
- 15 ניאה או נימברו אין אקילי אישטאדו איגואל אטא
- 16 קי שיג'א שיגורו די אנ'שטימאמינטו. דישי קורינ
- 17 קון אוש אינפראשטוש קונפושטוש דש מידיסינש
- 18 פרופיאש אקונשילדאר פאשטא קי שיג'א קונשולדאדו
- 19 או אושו קיבראדו. אי פור אבריר מאיש אישטא
- 20 ראזון קירימוש מושטראר פור [מאנ]יירא די אישינפרו
- 21 אמניירא דא אוברא אין אה קיבראנטאדורא קי אי
- 22 ג'אמאדא טרינסאדורא. דיגו קי קואנדו אקאיסיר
- 23 אינו אושו טרינסאדורא אי אשי קומו דישימוש
- 24 קי טי קיבראנטי אב פארטיש אוברא די שיאיק קי אישטינדאש

f. 49r.

- 1 אישטינדאש אקילאש ב פארטיש דוש ב קאבוש קון
- 2 אש מאאוש שי פודיריש או קון ב קורדאש או או קון
- 3 או און או אל. אי פור קואל קיר אינג'ינייו קי פודיריש
- 4 אי אישטו פאראש מויטו מאנשא מינטי אטא
- 5 קי שי איגואלין אקילאש ב פארטיש אה פרימיירא
- 6 קון אה אוטרא אשי קומו איראן אנטיש. אי שי פור
- 7 אין און דאש ביריזנאש פונייא די אש איגואלאר
- 8 אי דאש טורנאר אשי אוש לוגאריש קואנטו פודיר
- 9 שיאיר. אי אגוארדא קי נון שי קיברין אקילש בירזנאש
- 10 אי פאז קואנטו פודיריש קי נון ריסיבא או דואינטי
- 11 דואור אאורא דו אישטינדיר אי דו איגואלאר. אי
- 12 דיש קי טו איגואלאריש אט נימברו אי או טורנאריש
- 13 אשואה דישפויסון נטיראל ליגאאו קון ליגאדורא
- 14 קי קומינסי דא פארטי דא קיבראנטאדורא קונטרא
- 15 אה פארטי שוביראנא. דישי קונטרא אפרטי ג'ושא אה
- 16 אי ג'א נוש מושטראמוש ריגראש דא ליגאדורא
- 17 קואנדו פאלאמוש אינאש ג'אגאש. שאלבו אינדי
- 18 קי קונבין אינאש קיבראנטאדורש קי ליגין קון ג
- 19 פאשש קי קומיסי די פונדו דא ליגאדורא דיסינדינטי
- 20 אי קי אקאבי אקא אינסימא דא שובינטי. אי

- 21 קי שיג'א או אנג'ו דא פאשא קונקי ליגארין די מניירא
- 22 קי קונפרינדא אש ב פרטיש דא קיבראנטאדורא
- 23 די מניירא קי אש טינייא מוייטו בין איגואלמינטי
- 24 אי די שבאריאשי שואה אנג'יזא שיגונדו אה גראנדיזא

f. 49v.

- 1 דוש נימברוש אי אשואה ג'יקיזא. אי דישי אבוקראט פוניאן
 - 2 שוברי או נימברו קיבראדו או סיראדו. קי אי קונפושטו די
 - 3 סירא אי אזייטי רושאדו. אי אי מאיש פירטיאיסינטי. דישיאי
 - 4 שיג'א די שולטא אישטא ליגאדורא קאדא ג דיאש. פור קי
 - 5 שיליי שיג'אר אאו דואינטי קומיסיון. אי קיישומי פור ראזון
 - 6 קי שי דיבירא או קי שי שואיאה די שולביר דו נימברו דאש
 - 7 אומידאדיש אין קואנטו אישטיבי קובירטא קון אליגאדורא
 - 8 פור טאנטו קונבין קאדא קי די שולביריש אליגאדורא קי
 - 9 דייטיש שוברי או נימרו אגואה די קיאנטורא טינפראדא.
 - 10 טאנטו קואנטו טי אבאשטאר. פירא די שולביר אקילא
 - 11 שיפורפולידאדי אי אישטו שירא אטא או דיאה ז אי קואנדו
 - 12 פור שיגורו דא אפושטימא אינפראשטאדא או נימברו
 - 13 קון אינפראשטו קונפושטו די מיאיזיניאש קונבנינטיש
 - 14 אישטו. נאש קואאיש אישטש נוש פאלארימוש אלגו
 - 15 דישיאי ליגאלו קון אליגאדורא קי דישימוש. דישי שיגי
 - 16 טודא ארידונדיזא דו נימברו קיבראדו קון אשטילייאש
 - 17 די מאדיירא בראנדא. או די קארא אנג'ו. אי שיג'אן אפארי
 - 18 לייאדש פירא אישטו. אי אה לונגורא דאש אשטילייאש
 - 19 שירא שיגונדו אה גראנדיזא דו מימברו. אי שואה ג'יקיזא
 - 20 אי שיג'אן טודאש איגואאיש. שאלבו אה קי קאיר שוברי
 - 21 אה קיבראנטאדורא מיאישמא. קי קונבין קי שיג'א מאיש
 - 22 אנג'ו אי מאיש גרושא און פוקו. אי שיג'א אנטרי אואה
 - 23 אשטילייא אי שואה קונפאמיירא אישפאסיו די א דידו
 - 24 אי שי פור או נימברו דיורשו אין גרושיזא אי דילגאדיזא
- פון

f. 50r.

- 1 פון די ג'ושו דאש אשטילייאש שוברי או נימברו. דישיאי ליגאר
- 2 שוברי אש אשטילייאש אוטרא ליגאדורא. דישיאי ג'יגא די
- 3 שושו קון פיאוש אי נון די שליגיש. אישטא טאל ליגאדורא
- 4 אטא מויטוש דיאש. שאלבו שי אקאסיר אאו דואנטי
- 5 דואור או אינג'אסו. אואו גראנדי קיישומי די קומיזיון.

- 6 אואו די אוטראש קואושש שימילייאנטיש. אי אינדא
- 7 אוליישי ב דיאש או מאיש שי נון אקאיסיר נינוואה
- 8 דאקילאש קואושש. מאיש שי אקאיסיר אלגואס קואושש/דאקילש
- 9 אין או נימברו דישליגאלו לוגו. אי טירא דיאי או אינפראשטו.
- 10 דישי קאלדיג'אלו קון אישפונג'א רימולייאדא אין
- 11 אגואה טיביאה. אואו אין ויניו שי נון ריסיאיש די
- 12 אפושטימא אטא קי די אקומיסיון אי אה דואור. דישי
- 13 ליישאו פ'ולגאר או נימברו פור א אורא. דישי פון די
- 14 שושו לאאה שוזייה רימוליאדא אין אוליאו רושאדו
- 15 פור קי דיבידי אה אפושטימא. אי ליגאלו אשי אטא
- 16 אוטרו דיאה. דישי אלינפאראש או נימברו. דיפויש
- 17 קי שיג'א שיגורו די אפושטימא טורנא אפאזיר אה
- 18 אוברא א אי מינטרי קי נון שי טיראן א דואור אי
- 19 פאריסיר אין או נימברו אינג'אסו אי וירמיליורא. אי
- 20 פון אי או וינאגרי אי אזייטי רושאדו אדומי דאש
- 21 מידיסינאש קי שון פירטיאיסינטיש אאש אפושטימש.
- 22 קיאיןטיש. אהטא קי נון פאריסא ניניון דישטוש
- 23 אסידינטיש. דישי טורנא אאוברא דוש אינפראשטוש

f. 50v.

- 1 קונג'ילאדא אה קיבראנטאדורא. אי דישי קי שי אינג'ייראר
- 2 אינו לוגאר אקיל גלוטינאסיו קי אי ג'אמאדו דישבוט
- 3 אי נוש פ'אלארימוש אלגו דאש קואושש אי קי אג'ודאן
- 4 אאינג'ייראר. אי קונבין קי שבאש קי קואנדו פורין אוש
- 5 בריזנוש מוייטש פונג'ינטיש די מניירא קי נון פודין א
- 6 איגואלאר אין נינוואה מניירא. אי שי פורי או אושו איש
- 7 מיאוסאדו מויטו מיאודא מינטי נון פודיש אישקושאר
- 8 קי נון אג'אש די פונדיר שוברי או לוגאר. אי שקאר אקילי
- 9 אישמיאוסאמינטו. אי שירא אקילאש פונטש אגודש
- 10 פונג'ינטיש דאש בריזנאש די מניירא קי שי איגואלין אוש
- 11 אושוש אין טודא גישא. דישי קורא אה קורא דא
- 12 קיבראנטאדורא. אי דישי טדריק קונבין אאו בואו פישיקו
- 13 דיפויש די איגואלאר או אושו קיבראדו. שיאינדו או
- 14 נימברו אישטינדידו אין מאאו דו מאישטרי. קי
- 15 אונטי שוברי או לוגאר דא קיבראנטאדורא קון שאין
- 16 די פורקו או קואל שאין אי קונטרא אה פארטי דא קודינא
- 17 דישי אונטא די שושו אוטרוש. קון או מיל. דישי ליגא
- 18 די שושו קון פאשא לונגא אי אנג'א די מניירא קי טינייא

19 אש ב פרטיש דא קיבראנטאדורא. דישי פוניאן קי
20 טינייא אש ב פארטיש דא פוניין קביסאליג'וש רימוליי
21 אדוש אין קלארא די אובוש די שושו די מניירא קי
22 קונפרינדאן או נימברו טודו. דישי או קביסאליג'ו קי
23 אוש קונפרינדא אי קי שיג'א רימולייאדו. אוטרוש.
24 די פארטי די דינטרו טאן שואמינטי דישי אש אשטיליאש
דישי

f. 51 r.

1 דישי אה ליגאדורא אישטא אי אפי ניניון די טדריק
2 פויש טורנימוש אונדי אישטאבאמוש דא קריירא דוש
3 אנטיגוש. אי אי קונפרימינטו דו קי קומינסאמוש
4 אי אה מניירא דא אופושיסיון קי קונבין קי פוניאן או
5 נימברו קיבראדו פור אה מניירא קי או דואינטי פודירא
6 אישטאר שין דואור. אי קי או נימברו קיבראדו אישטי
7 מאיש לונגו טינפו קידו שין ניניון מובימינטו. אי
8 קי שיג'אן אוש נירביוש אי אש ויאש אי אש אוטראש
9 מאיש דירייטש קי פודירין שיאיר קי אישטא אישפויסיון
10 אי אמיליור קי פודי שיאיר פירא נימברו
11 קיבראדו. אי אינדא פאזין אישטורמינטו די מדירא
12 פירא או נימרו אין שואה אישפויסיון קונבינינטי
13 אשי קומו פאזין אין אש קיבראנטאדורש דש פירנש
14 שימילייאנטי אה טילייא אי פוניאה די ג'ישו דא פירנא
15 אי קונפרינדי אה טודא. אי אשי פאזין אקאדא
16 נימברו אישטורמינטו פרופיאו שיגונדו שואה
17 אישפויסיון. אי אקיבראנטאדורא קי אקאיסי אפיר
18 לונגאש קונבין קי אג'יגין אש ב פרטיש די אושו פונדידו
19 אי איגואלינוש שיגונדו שואה דישפויסיון נטוראל.
20 דישי טודא אוטרא אוברא שיגונדו דישימוש. אי
21 אש מיאיזינייש קי שון אושאדש אין קונשולדאמינטו
22 דא קיבראנטאדורא שון אין ב מנייראש. אה א מניירא
23 אקריסינטא אין אילאש דישבוט. אי שון אש מיאיזיניאש
24 אישטיטיקש. קי שיג'א אגיאדא אילש קיאיןטורא

f. 51v.

1 אשי קומו אלואין אנסינסו מירא. אי אוטרא מניירא
2 אי קי אגוארדי או דישבוט. קי אי אינג'ייראדו אי שון
3 מיאיזיניאש אינקארנאטיבאש. פורקי אן אין שי

4 דישיקאמינטו טינפיראדו קון פונטיסידאדי. אי אה
 5 דייטא אאוש דאש קיבראנטאדוראש. אי קי קונבין קי
 6 אשוטיליזין אויאנדא מויטו שוטילי מינטי פאשטא
 7 קי שיג'א שיגורו דו אפושטימאמינטו. אי שי פור
 8 ריפליטיקו שיג'א שנגראדו אי פורגאדו שיגונדו ויר
 9 או פישיקו אין או פינג'אמינטו. דישי דיפויש די שיגור
 10 אמינטו דו אפושטימאמינטו אי קישיריש אינג'ייראר
 11 או דישבוט קונבין די אינגרושאר שואה דייטא. גוביר
 12 נאאו קון בואה דייטא קי אינגיירי בואה אומור קון
 13 וישקושידאדי קי גובירני מויטו גובירנו. אשי קומו
 14 קביסאש די קרנירוש אי שיאוש פיאיש אי שיאוש וינטריש
 15 אי טריגו קוזידו אי ארוז אי ויניו פונטיקו. ודומי[הם] דישטש
 16 ויאנדא קי אג'א אין שי גרושיזא אי וישקושידאדי קונבין
 17 קי קאטיש או נימברו קואנדו טו דישאטאריש אה
 18 ליגאדורא. אי שי ויריש קי אי מויטו אינאססידו אי
 19 אי דישיקידו וירטי שוברילו אגואה טיבייא גראנדי
 20 וירטימינטו אי אליבייא אליגאדורא און פואוקו. אוטרו
 21 שי שי ויריש או דישבוט פואוקו אי ליבי אי טו קישיריש
 22 קריסינטאלו אינגרושא שואה דייטא אי אינפראשטא
 23 שוברילי קון מיאיזינייא. אי שי פור או דישבוט מויטו
 24 נודושו. אשוטיליזא שואה דייטא. אי אינפראשטאו
 קון

f. 52r.

1 קון מיאיזינייאש דישולבינטיש אומינטטיבש. אי ליגאאו
 2 קון ליגאדורא פורטי. אי שי שולדאר אקיברנטאדורא
 3 טורטא. אי פור פרישקא קונבין [קי] פוניאן די שושו מיאיזינייש
 4 אומינטאנטיש אפרושאנטיש אשי קומו די אקילון אי
 5 באב'ש די אלפ'ולב'א ודומי[הם] דישי אושין די מוב'יר או נימברו
 6 אטודאש פארטיש טודא ויאה אטא קי שי איגואלי
 7 אי שי פור אוינטורא שי אפודריסיר אנודישידאדי
 8 אי פור אינויליוסודא. אי פור אינדי פור ניסישאריוא
 9 אאו קורפו קונבין קי פינדאש שוברי או לוגאר אי קי
 10 טאלייש אשוביג'אניאה דא נודישידאדי דו אושו קון
 11 טאליאדוריש שוטיאיש מאנשא מינטי. דישי קורינא
 12 קורא דאש ג'אגש. אי אין קואנטו אקיבראנטאדורא או אוביר
 13 קונבין קי אישטאנקיש או שאנגרי פרימיירא מינטי
 14 קון או קי טו שאביש דו שיאו לוגאר. דישי פור אין איגואלאר

- 15 אה קיבראנטאדורא קואנטו פודיריש שי נון טי אינברגאר
- 16 אלגון אינבארגו. אי שי פור וינטורא או אושו שאיר
- 17 די פורא אי פור דישקובירטו קונבין קי פוניהש דיאו
- 18 טורנאר קון אש מאאוש אי די או איגואלאר מאנשא
- 19 מינטי. אי שו נון פודיריש טורנאר קון אש מאאוש
- 20 טורנאלואש קון או אישטורמינטו פרופיאו פירא
- 21 אישטו. או קואל אישטורמינטו אי ג'מאדו אין ערבי
- 22 בירט. אי אי און אישטורמינטו די פירו או לונגו דיא
- 23 פאלמו. אי אין שי גרושיזא און פואוקו פורקי שי נון
- 24 דוברי אאורא דו אינפושאר קון אילי. אי אי אגודו

f. 52v.

- 1 און פואוקו קון אואה פואקא די דובראדורא. אי קון
 - 2 אישטא דובראדורא אינפושטא או אושו או קי שי
 - 3 איגואל. אי שי נון פודיר שיאיק קונבין קי או טאליין
 - 4 או קי אושירין טודו אישטו או מאיש מנשא מינטי
 - 5 קי פודיר שיאיר פאשטא קי שי איגואלי אה קיבראנטא
 - 6 דורא. אי גוארדאטי די ג'יגאר סירודו נין אוטרא
 - 7 קואוואש נינוואה. דישי אושא די פואיר אש אשטילינאש
 - 8 דישקי אוביריש איגואלאדו שי נון טי אינבארגאר אלגון
 - 9 אינבארגו. אי דיפויש דו אשיגוראמינטו דא אפושטימ.
 - 10 אי ג'יגא אג'אגא דישקובירטא פאזינדו און טוראקו
 - 11 אינאש אינבולטוראש אקאנטידאדי דא ג'אגא. אי
 - 12 גוארדאטי מויטו /די/ אפורטאר אה ג'א קון אה
 - 13 קיבראנטאדורא פורקי נון טראגאש או נימברו גראנדי
 - 14 דאנו. אי פור וינטורא שיגירשילי אה מורטי. דישי
 - 15 קורא אג'אגא קון או קי קונבין די אינגואינטוש אי
 - 16 מיאיזיניאש שיגונדו אי דיטו אין שיאו לוגאר. אי
 - 17 קונבין קי פוניהש או נימברו אין טאל מניירא קי קורא
 - 18 או בורמו אאה בוקא דא ג'אגא די ליג'ירו אי שי דו
 - 19 ראר אה ג'אגא אלגון טינפו שין רישטאליאמינטו די
 - 20 קורימינטו די בורמו שאבי קי אין פונדו דא ג'אגא
 - 21 אה אלגואש בריזנאש די אושוש. פויש פון אין שקאלש
 - 22 אין קואנטש מנייראש פודיריש. אי דישי אבוקראט
 - 23 אי אבולקאסיס אזהראוי. אי אין או קי קונבין אטי קי
 - 24 טי ריטיניאש. אי קונבין קי שיג'אש סירטו אין טיאו
- אינטינדימינטו

- 1 אינטינדימינטו קי קואנדו שי קיבראנטארי אושו גראנדי
- 2 אשי קומו אושו די קושא. אואו די אירמון קי נון פוניאש
- 3 די או טיראר אי די או שקאר קא מויטש ויזש שי לי שיגי
- 4 פור אינדי אמורטי. מאיש ליישאאו אנאטורא. קי אילא
- 5 פור וינטורא או אפודריסירא אי או אינפושארא. אין
- 6 טירמו די וינטי או טרינטא דיאש. אי אינטונשי קורארש
- 7 ג'אגא. שי ויריש לוגאר פירא אילא. שי נון ליישא אה.
- 8 אי דישי ן סינא קי קואנדו אקיאסיר קון או קיברמינטו
- 9 אטריזאמינטו אי טימור די מורטיפיקאמינטו פואיש
- 10 ג'אגא אי שאבי אוניבירשאלמינטי קי ג'אגא קואנדו
- 11 אג'יגאריש שיגונדו דיבי דיוידארא או ליגאמינטו דוש
- 12 דיסינדימינטוש. אי שי מינגואר אינו ליגאמינטו
- 13 אפושטימארא. אי פרופיא מינטי שי אפרושאראן
- 14 לוגאר דא ג'אגא אי אפורטאר אין או קי אי אינפושאבלי
- 15 אי שי נון אואובירי אי אישקונדימינטו נון קורירא
- 16 דילא או בורמו נין ג'יגארא אילא אמיאיזיניא אי
- 17 שי ג'יגאר דישקובירטו פודריסירשי אה אי אישפריארשי אה.
- 18 אי אקאסירא מורטי דו נימברו. אי טראג'ילא אה
- 19 אדואוריש אי אפיבריש. פויש קונבין או פישיקו
- 20 קי פאגא קואושא אנטרי מיאאה. אי קי קאטי או
- 21 קי אקא'סיר אי קורא או אנטיש קי אפודריסקא
- 22 אישטא. אי אה קריירא דוש אנטגיגוש. אין אה קיבראנ
- 23 טאדורא שין ג'אגא. מאיש דישי טדריק אין נומי די
- 24 מאישטרי אוגו שיאו מישטרי. דישי קי אמניירא אי

- 1 קי טינדאן או נימברו איאו איגואלין אשי קומו קונבין דישי
- 2 קי אג'יגין אוש לאברוש דא ג'אגא אי קושאאוש. דישי טומין
- 3 ב קאביסאליג'וש רימולייאדוש אין בון וינייו ניגרו פונטיקו
- 4 קיאנינטי. אי פונייאאוש אש ב פרטיש דא ג'אגא אי או
- 5 ג אינסוימא דיליש אנבוש. דישי פונייאן פאנוש רימוליי
- 6 אדוש אין אקילו מישמו וינייו שוברי טודא אקיבראנטא
- 7 דורא אי אי קביסליגיש קי פירטיאסין אה קיבראנטאדורא
- 8 דישי אליגאדורא קי קומיסי די לוגאר דא קיבראנטאדורא
- 9 אי באאה קונטרא סימא. דישי ד אונטרא קונטרא
- 10 ג'ושו. דישי אג קי אש קונפרינדא אי מאאיש. דישי

- 11 אש אשטיליאש. דישי אליגאדורא אי דישי קונבין קי
 - 12 נון שיג'א דישאטאדא אישטא ליגאדורא (אטאל) אטא
 - 13 ז דיאש אואו מאיש שי נון או אקויטאר דואור אואו
 - 14 אוטרו אסידינטי: קפיטולו ב אין אקיברנט
 - 15 אדורא דוש נריזיש
 - 16 שבודא קואושא אי דא נוטומיאה
 - 17 קי אוש נא[ריזי]ש שון קונפושטוש די ב פרטיש. אי קי
 - 18 או קאבו דו נאריז אי פארטי טירניליושא קי אה טירני
 - 19 ליושא אקאיסיליא מינירא די מג'וקאמינטו אי די
 - 20 טורטורא אי די רומידאדי דומי[הם] אי אה (א)קורא דא
 - 21 קיבראנטאדורא דו נריץ אי קי מינוש או דידו מירגיטי.
 - 22 אואו אישטורמינטו שימיליאנטי דילי אין או פוראקו
 - 23 דא נאריז. אי איגואלארש אה קיבראנטאדורא די דינטרו
 - 24 אי די פורא. אטא קי שיג'א או נאריז אין שואה
- פיגורא

f. 54r.

- 1 פיגורא נטוראל. אי שיג'א אישטו או דיאה פרימיירו
- 2 דא קובראנטאדורא שי פודיר שיאיר. אי נון פאשיאו
- 3 או דיזיאו שאלבו שי ליי אינבארגאר אפושטימא. דישי
- 4 דיפויש דו איגואלאמינטו מיטיראש אואה מיג'א די
- 5 פאנו די לינייו קי שיג'א וינבולטא שוברי און קאנודו
- 6 או פיניולא די אנשאר דומי[הם]: אין או פוראקו דו
- 7 נאריץ אין או קואל אי אקיברנטאדורא. אי אין אוש
- 8 ב שי אנבוש פורין קיברנטאדוש. אי שיג'אן אקנטידאדי
- 9 קי אינג'א או פוראקו. אי אונטאלאאיש אנטיש קי אה
- 10 מיטאש קון אלגואש מיאיזינייאש פרופיאש אקונשולדר
- 11 אשי קומו בולאדורא די מיאונייו קון קרארא די אובו
- 12 אי אוטראוש. אי אינפרשטארא די פורא קון אינפראשטוש
- 13 קונשולדאטיבוש. אי קונבין קי נון אינקבאלגין שוברי
- 14 או נאריץ ליגאדורא ניניואה קי אה אינרומי סיריאה
- 15 אי שי אקיאסי אין אה פרטי טירניליושא אבשאמינטו
- 16 אי מג'וקאמינטו או טורטורא איגואלאאו קון טיאו
- 17 דידו מירגיליטי. אוטרוש. דישי ליגאאו קון טאל
- 18 ליגאדורא קילי אגרדי שואה פיגורא נטוראל. אי
- 19 אי קי טומיש וינדא פורטי או דיאה אה אנג'ורא דיא.
- 20 דידו אי פון אה אין קאבו דו נאריץ אין אה פרטי אינקרי
- 21 נאדא קון אינגרודא אי קון גומא אואו קון אואוטרא

22 קואווא שא שימיליאנטי אי ליישאאו אטא קי שי שיקי
23 קי נון שיג'א ליג'יירו דישי אראנקאר. דישי טירא אוינדא
24 קונטרא אאה פרטי קונטראיירא דו אינקאריניאמינטו

f. 54v.

1 אי טירא אה און לוגאר אונדי אינטינדאש קי מיליור
2 אישטארא טורנאדא: דיפויש קי אי אג'ונטאדו או נאריץ
3 קון מיאיזינייא קונשולדאטיבא:
4 קפיטולו ג אין קיבראנטאמינטו דא מנדיבולא
5 גושאאה. אקאיסי קיבראנטאמינטו אין אה
6 מנדיבולא ג'ושאאה פור אש מנייראש
7 דאש קיבראנטאדוראש דיטש. אי אקורא דא קיברנטא
8 דורא קי אי דיטא טרינסאדורא. אי קי אושיש או איש
9 טינדימינטו אי או איגואלאמינטו קון א אגודא דוש
10 שירבינטיש דאש ב פארטיש דא קיבראנטאדורא אטא
11 קי שיג'א אמאנדיבולא אין שיאו אישטאדו נאטוראל
12 דישי קונבין קי אפורטיש אוש דינטיש קי שון אין אה
13 קיישאדא קיבראדא קון פיאוש די אורא או די פראטא
14 או די שידא בין טורסידא. די מניירא קי אוש טינייא
15 אוש אונוש קונ אוש אוטרוש. דישי ליגא אשי קומו
16 איאו דיריאיי. אי שי נון פור אקיבראנטאדורא טרינ
17 סאדורא שי נון אין אויטרא מניירא. אי פור אין אה
18 קיישאדא שישטרא קינבין קי מיטש או דידו מושטר
19 אדור אין אה קיישאדא דיישטרא אי שי פור אה
20 קיבראנטאדורא אין אקיישאדא דישטרא. מיטי אקיליש
21 דוש דידוש דא מאאו שישטרא. אי אינפוג'א קואיליש
22 אג'ובושידאדי די דינטרו קונטרא פורא. אי איגואלא
23 קון אה אוטרא מאאו די פורא אטא קי שיג'א איגואלאדא:
אי שבירשיאה

f. 55r.

1 אי שאבירשי אה אישטו דא איגואליזא דוש דינטיש. אי
2 אליגאדורא דא קיבראנטאדורא דא מנדיבולא ג'ושאאה
3 או דישטא מניירא. קי פוניאש או מיאו דא וינדא
4 שוברי או קולודריליו. איסינדיראס אוש ב קאבוש דש
5 פארטיש פילאש אוריליאש אטא קי ג'יגי אאה מנדיבולא
6 דישי טורנאלואש אואוטרא ויז אאה פארטי נו קולודריליו.
7 דישי טינדילואש ב ויזיש אטא אגושו דא מנדיבולא.

- 8 דישי שובילואש קונטרא אינסימא פור אוש קריליוש
- 9 אין סימא דא קביסא. דישי ליגארש קון וינדא פילא
- 10 פרונטי קי וואב שוברי אה ליגאדורא פורקי פיקי או
- 11 אפורטאמינטו פורטי אין שואה איגואליזא קי נון
- 12 איגואלאשטי. קונבין קי טומיש א פידאסו די טאבואה
- 13 דילגאדא אקנטידאדי דא מנדיבולא אינבלבירש שוברי
- 14 לא פאנוש אי אג'גאלאש אאה מנדיבולא. דישי
- 15 ליגארש שוברילא. אי קונבין קי שיג'א אויאנדא דו
- 16 פסינטי אשי קומו קאלדוש אי אטאלבינש אי פורמיגו
- 17 די פאן ודומין[הם]: דש קואאיש קורינטיש די מניירא קי
- 18 נון אג'א די משקאר. אי דישירון קי אה קיבראנטאדורא
- 19 דא מנדיבולא קונשולדא אנטיש די ג שינטידוש פורקי
- 20 אי אושו טינרו. אי אי ג'יאו די מויטו מיאולו.
- 21 קפיטולו ד דא קיברנטאדורא דא
- 22 פורקולא. קואנדו שי קיבראנטאר אפורקולא
- 23 < > די דינטרו סירקא די א מימרו אי אקיברנטאדורא

f. 55v.

- 1 קי אקאיסי שיגונדו או מאיש. אקורא אי קי מאנדיש
- 2 אאון מאישטרי קי טראבי או אג'ונטורין קי אאה פרטי
- 3 דא פרטי דא קיבראנטאדורא אי קי או טינדא אריבא
- 4 אי קונטרא פורא. אי אוטרו מנישטרו קי טינדא
- 5 אשירביס אי או אג'וטוריא או פושינו. דישי איגואלא
- 6 טו אקיבראנטאדורא אטא קי אטורניש אאו פושיסון
- 7 נטוראל. אי שי פור אקיבראנטאדורא פונדא אי אוביריש
- 9 מיאישטיר או מאיש פורטי אישטינדימינטו פיאיד
- 9 ג'ושו דו אינפירמו די פארטי דא קיבראנטאדורא
- 10 אואה פילא די פאנו אואו די לאאה או די אוטרא
- 11 קואושא שימיליאנטי אי שיג'א אקאנטידאדי שיגונדו
- 12 קי פור מיאישטיר או אישטינדיר. דישי אינפושארש
- 13 או קובידו קירינדו או אג'יגאר או קושטדו אטא קי שי
- 14 טי אג'ונטי שיאו איגואלאר די קיבראנטאדורא. אי שי
- 15 נון שי איגואלאר קון אישטי פאז דייטאר או דואינטי
- 16 די אישפאלדאש פואינדו טי די ג'ושו די שון אואומרו
- 17 קונטרא ג'ושו אטא קי שי אינפושי או אושו פורא
- 18 אי אפירטאר שואה פירא שי איגואלאר. דישי אינפר
- 19 אשטאלואש קון אינפראשטו קונשולדאטיבו. דישי
- 20 טודו איג[ו]אל קומו קונבין. אי קונבין אטי שי אוביריש

- 21 מיאישטיר פינדיר שוברי או אושו דא פורקולא
- 22 פור ראזון די בריזנש קי פינג'ין קי שיג'א טואה אוברא
- 23 מויטו מנשא מינטי קי נון רונפאש אטיאה דו פייטו
- 24 אי אישטו שירא קי מיטאש אפורקולא אאורא די טאליאר

f. 56r.

- 1 טאליאר אוש ויריזנאש או אישטורמינטו קי אי פייטו
- 2 פירא גוארדאר אה טיאה. אי אישטורמינטו פייטו
- 3 די מאדירא או די פורו קי פאריסי אקוליאר די ג'ובישידאדי
- 4 שואה אנגורא אי שואה לונגורא. שיגונדו קי ויריש קי
- 5 אה מיאישטיר: דישי קוראאו קון קורא דא קיבראנטאדורא
- 6 קון ג'אגא. אי דישירון קי אקיבראנטאדורא דא פורקולא
- 7 קונשולדאש. א כו דיאש או מינוש:
- 8 קפיטולו ה אין קיבראנטאדורא דא
- 9 אישפאלדא. אה אישפאלדא פואוקש ויזיש שי
- 10 < > קיבראנטא אין אה פארטי אנג'א דילא
- 11 מאיש או קיבראנטאמינטו קי אקאיסי שיגונדו או
- 12 מאיש אי אין שואה קנטיירש אי אש ויזיש לי
- 13 אקאיסירא קון אקיברנטאדורא ביריזנש קי פינג'ין אי
- 14 קוניוסירשי אן אישטו קונקי פאריסירא או טינטו
- 15 דו דידו. אי קי או שיגירא או גראנדי דואור או פונג'ימ[ינטו]
- 16 אי פור וינטורא קי שוארא אי גרוניידו. אי אקורא אי
- 17 קון קי קוריש אין איגואלאר פור טודו אינג'ניו קי פודיר
- 18 שיאיר. אי דישי ן סינא אי פור וינטורא שירא מינישטיר
- 19 קי פוניאש אי וינטושש. פירא קי אג'ודי אטיראר
- 20 אי איגואלאר אש ויריזנאש. אי שי פורין פונג'ינטיש
- 21 אי נון שי פודירין איגואלאר קונביניטי די ניסישידאדי
- 22 קי פינדאש אי קי אש שאקיש. אי שי פורין נון פונג'ינ
- 23 קוראאוש קון אוש אינפראשטוש קונשולדאטיבוש

f. 56v.

- 1 אי אש ליגאדורש דיפויש דו איגואלאמינטו קואנטו
- 2 פודיריש. דישי אי או דורמיר דו פסינטי שיג'א שוברי
- 3 אה פארטי שאאה: קפיטולו אין קיברנטמינטו
- 4 דוש אושוש דו
- 5 < > פייטו: קיבראנטאמינטו דוש
- 6 אושוש דו פייטו שירא פינדידורא אי אינטרארא או

- 7 קאבו דו אושו קיבראדו קינטרא די נטורא. אוש שינאאיש
 - 8 קונסיר שי אה אפינדידורא פור אה דואור פורטי. אי
 - 9 אין טינדינדואה קון אוש דידוש פארא שואון. אי
 - 10 פיר וינטורא קי שירא שינטידן אאו טינפו אה
 - 11 פינדידורא. אי קונסירשיאה קי אי אינטראדו או
 - 12 קאבו דו אושו קונטרא דינטרו פורקי שי לי שיגירא
 - 13 אנגושטורא דו רישוליו א'א' טושי שיקא אי דואור
 - 14 פ'ורטי אי קי שינטירא אאומינטו קונקאבידאדי אי
 - 15 פיר וינטורא שילי שיגירא אישקופיר שנגרי אקורא
 - 16 מאנדא דייטאר או פאסינטי די אישפינאסו דיפויש
 - 17 קי פושיריש אינטרי שואש אישפאלדאש און קאביסאליגו
 - 18 אי שיאוש שימיליאנטיש. דישי אפירטאראש אוש
 - 19 אומרש קונטרא ג'ושו פורקי שיג'א מאיש ליג'ירו די
 - 20 די איגואלאר אה קיבראנטאדורא. אי שיג'א איגואלאדורא
 - 21 פור קואנטש מנייראש פודיריש אטא קי שיג'א אין
 - 22 שיאו אישטאדו נטוראל. דישי פאסאן טודו או אל
 - 23 קי קונב'ין שיגונדו טו שאביש. אי אה ליגאדורא קונב'ין
 - 24 קי שיג'א אין דירידור דו פייטו אואו דאש קושטאש
- דיפויש

f. 57r.

- 1 דיפויש קי שיג'א פרימיירא מינטי פושטו אין פונדו
- 2 אואה אטאדורא אפירלונגאש. דישי אטא אוש דוש
- 3 קאבוש דא אטאדורא או קון אויטרא קי אישטו
- 4 טירא אש ליגאדורש פירמיש אי וידאלאש קי נון שי
- 5 דישאטיין: קפיטולו ז אין קיבראנטאדורא
- 6 דש קושטילש:
- 7 < > אקאיסי קיבראנטאדורא אין אש
- 8 קושטילאש דו פייטו אי אין אש פרטיש אושוא
- 9 דש קושטילאש סגייראש. אוש שינאאיש קונסירשי
- 10 אה קיבראנטאדוראש נון איגואל. אי פור וינטורא שואדא
- 11 אין קומו גרונידו. אי שי פ'וראה
- 12 קיברנטאדורא קונטרא דינטרו שיגירשילי אן אסידי
- 13 נטיש דא אפושטימא דו קושטאדו קי שון דוש
- 14 פונג'ינטיש אי טושי אי אנגושטורא דו ריפוליגו
- 15 אי פיברי פור וינטורא אישקופירא שנגרי. אה
- 16 קורא שואה שירא איגואלאר או לוגאר דו קיברנטאמי
- 17 נטו. דישי אוש אינפראשטוש אי אה ליגאדורא. מאיש

- 18 קי אה ליגאדורא קי אי אינקרינאנטי קונטרא דינטרו
- 19 שון דיטש אין אילש נייסש די מניירש און דיליש
- 20 אי קי פונייש שוברי או לוגאר אואה וינטושא. דישי
- 21 קי ג'יפין פור גראנדי פורסא אטא קי שי איגואלי
- 22 אי דישירון קונבין קי נון טינייא אי מויטו אה
- 23 וינטורא פורקי נון טירי מאטיריאה אאו לוגאר
- 24 אי שי אפושטימי. אי דישירון אוטרוש. קי פונייאן

f. 57v.

- 1 שוברי או לוגאר לאאה מולייאדא קון אזייטי קיאניטי
 - 2 אי פוניאן קביסאליג'וש אנטרי אש קושטילאש אטא קי שי
 - 3 פינג'א. פורקי שיג'א אליגאדורא איגואל. קואנטו אסירקונדיש
 - 4 אדירידור. אשי קומו מושטראמוש אין אליגאדורא דו
 - 5 פייטו. אי שי פור אה פטנטורא קי אקיאסי פורטי ניסישי
 - 6 דאדי. קונבין פינדיר אי שקאר או קי קונבין שקאר
 - 7 שיגונדו דישימוש אין אה קיבראנואדורא דא פורקולא
 - 8 דישי או איגואלאר אי די טודו או אל דא קורא שיגונדו
 - 9 קונבין. אי או דורמיר דו פאסינטי אי שיאו אישטאר
 - 10 שירא די אקילי לאדו אונדי מינוש דואור שינטיר:
 - 11 קפיטולו ח אינא קיברנטאדורא דוש
 - 12 אישפונדיליש אי דוש אושוש דו אוס
 - 13 (אוס) ראבאדיליא. או קי אקאיסי אוש אישפונדיליש
 - 14 < > שיגונדו או מאיש אי קשקאמינטו אי פואוקאש
 - 15 ויזיש לי אקאיסי קיברנטאדורא. אי או קשקאמינטו
 - 16 שיגירשי אה פרושמיינטו די אלגואו דוש נימברוש. אואו
 - 17 מורטי פורקי אקאיסי אפורטאמינטו אאה נוקא אואו
 - 18 אש טיאש. אי מאיור מינטי שי פורי אינוש אישפונדיליש
 - 19 דו קולו. פור טאנטו קונבין קי טי אריאנטיש אי קי דיגש
 - 20 קי או דואינטי אי אין פיריגו. דישי שי פודיר שיאיר קי
 - 21 טי אוינטורא אי קי טיריש אקילי אושו קי פאז אקילי
 - 22 דאנו פאזילו אי שי נון קורא או פואינדו שוברי או לוגאר
- מיאיזינייש

f. 58r.

- 1 מיאיזינייש קידאנטיש אפושטימא קיאניטי אשי קומו
- 2 אזייטי רושאדו טיביו. דישי דיפויש די אשיגוראר די
- 3 אפושטימא פון שוברי או לוגאר אלגואוש די אוש אינ
- 4 פראשטוש קונפורטאנטיש אי אטאאו מויטו בין. אי

- 5 שי פור וינטורא שי אישמיאוסארין אלגואש פארטיש
- 6 דאש ביריזנאש דוש אישפונדיליש קונבין די נישידיאדי
- 7 פינדיר או אויירו אי שירא לו. דישי אקורא קי קונבין
- 8 שיגונדו שאביש. מאיש אקורא דא קיבראנטאדורא
- 9 די אוסוס קונבין קי מיטאש או דידו אמושטראדור
- 10 דא מאאו שישטרא אין או אגנו. אי איגואלא די פורא.
- 11 אוטרא מאאו אטא קי טורניש אשי או ךוגאר אי
- 12 אי אשו או אישטאדו נטוראל. אי שי שינטיר אין אישטי או
- 13 שי אוטרוש. בריזנש נון אפאריליאדש פירא שי איגואלאר
- 14 קוראאו קון או פינדיר אי או טיראר אי קון או
- 15 אלידא קורא שיגונדו קונבין:
- 16 קפיטולו ט אינא קיברנטאדורא דו אג'וטוריו
- 17 אי דו בראסו קונבין קי פאסן אין אקיברנטא
- 18 < > דורא דו אג'ואוריאו אי דו בראסו
- 19 שיגונדו דישימוש אינו קפיטולו אוניבירשאל דו אישטינדיר
- 20 אי דו איגואלאר. אי אוש פולמאזואילוש אי ליגאדורש
- 21 אי אש טיליאש אי טודו או אל שיגונדו מושטראמוש
- 22 אי אאפושטי[מא]סון דו פטינטי אין אקיברנטאדורא דו
- 23 אג'יטוריו דיפויש דא ליגאדורא. קונבין קי שיג'א

f. 58v.

- 1 די אישפאלדאש. אי שובאנו שוברי שיאו וינטרי. אי קי שיג'א
- 2 די ג'ישו דו אג'וטוריאו אין פאסירואילו בראנדו אי אה
- 3 אופושיסון דו פאסינטי אין אש קיבראנטאדורש. קונבין
- 4 קי שיג'א די קושטאדו קירו דיזיר קי שיג'א או דידו פוליגאר
- 5 אג'ישו. אי אי דידו מירגיליטי אג'ישו אי קונג'י או בראסו
- 6 דו קולו(אין) אין און פאנו אנג'ו קי קונפרינדא אקיברנטאדורא
- 7 אי פיסא דו שאאו דאש דואש פרטיש: אי קונשולדאמי
- 8 נטו אג'וטוריאו שירא אין קואנטו מ דיאש. אי או קונ
- 9 שולדאמינטו דו בראסו אין ל דיאש:
- 10 קפיטולו י אין קיברנטאמינטו דוש אושוש
- 11 דא פאלמא אי דוש דידוש. אקיאסי פואוקש
- 12 < > ויזיש אישטוש
- 13 אושוש קיבראנטאדוש. מאיש אקיאסילייש דישליגא
- 14 דוראש אי מג'וקאדורא. פירו שי אקאסיר אלגון דוש
- 15 אושוש דא פאלמא קיבראנטאדורא קונבין קי פאסאן
- 16 שימיליאנטי די פואילא די פאנוש. אי מאנדא אאו דו
- 17 אינטי קי אינפוניא קון שואה פאלמא. דישי אפירטין

- 18 קון און פאנו לונגו. אי שיג'א או פאנו די קואושא קי אג'א
 19 אינילא בראנדי אה פורקי שי דוברי או קויירו קון אוש
 20 דידוש אי אפירטאאה שיגונדו קונבין. דישי פון אש
 21 אשטיליאש די דינטרו דא פאלמא אי פורא דילא די מניירא
 22 קי שיג'א אבירטא. אי טודא אטוטרא אוברא שיגונדו
 23 קונבין. אי שי פור קיבראנטאדורא אין אלגואה דאש
 קונג'ונטורש

f. 59r.

- 1 קונג'ונטוראש דוש דידוש. קונבין קי פואושי או פאסינטי
 2 אי קי פונייא שואה מאאו אינפירמא שוברי און אישקנו
 3 אטא קי שי איגואלי. דישי טודו או אלדא קורא שיגונדו
 4 קונבין. אי אליגאדורא קונבין קי ליגי או דידו קיברנטאדו
 5 קון אואוטרו סירקא דילי שאלבו או פולוגאר קי קונבין
 6 קי או אטין קון אפאלמא: קפיטולו יא אין
 7 אקיברנטאדורא דא
 8 < > אנקא דו אושו פייטוניל
 9 פואוקש ויזיש אקיאסי או
 10 קיבראנטאמינטו או אושו דא אנקא אי או פייטיניל
 11 אואו קי אקאסיר שיגונדו או מאיש אי קשקאמינטו
 12 אואו אישמיאוסאמינטו. פורא שי אקאסיר קיבראנ
 13 טאמינטו אה אנקא שיגירשילי אה דואור אי פונג'ימינטו.
 14 אי אדורמיסימינטו דא פירנא. אי שואה קורא שירא
 15 שיגונדו דישימוש אינו קפיטולו אוניבירשאל. שאלבו שי
 16 אקאסיר פונג'ימינטו פור ראזון די ביזנאש קי נון קונבין
 17 פינדיר פירא אש טיראר שי נון איגואלאר טאן שואו מינטי
 18 די פורא אי או פושיסון דו פאסינטי קונבין קי שיג'א
 19 די אישפאלדאש אואו דא פארטי שאאה:
 20 קפיטולו יב אין קיברנטאמינטו דו אושו
 21 דא קושא. אקיאסי קיבראנטאמינטו דא קושא
 22 < > שיאיר אדיאנטי אי אטראש אי פאריסי
 23 אוו שינטידו דו אפלפאר. אי שואה קורא אי דיטא

f. 59v.

- 1 נו קפיטולו אוניבירשאל. אי פורקי אישטי אושו אי גראנדי
 2 קונבין קי פאסאן או שיאו אישטינדימינטו קון ב פשש
 3 אה א אינסימא דא קיבראנטאדורא אי אואוטרא די
 4 ג'ושו דילא. אישטו שירא שי אקיבראנטאדורא פור אין

- 5 מייטאדי דא קושא. מאיש שי פור סירקא דא קונג'ונטורא
- 6 דא אנקא קונבין אי טומיש א פאשא. אי קי פונייאש
- 7 אין מיאטאדי דילא אלגודון אווא לאאה. אי פורא אשואה
- 8 מיאטאדי אין דירייטו דו פייטיניל. אי טינייא
- 9 שי אוש קאבוש או מנישטרו קונטרא סינא. די[ש]ן
- 10 אטראש אוש קאבוש דא אטאדורא סירקאדא קיברנט
- 11 אדורא סירקא דא רודיליא. פוניאן א אטאדורא אינ
- 12 סימא דא קיברנטאדורא. אי אישטינדא או מנישטרו
- 13 שיאוש קאבוש קונטרא סימא. דישי אפירטין אה
- 14 רודיליא קון אוטרא אטאדורא. אוטרוש. או פסינטי
- 15 שוברי שואה פאסי. דישי איגואלא אה קיבראנטאדורא
- 16 אטא קי שי טורני אשיאו אישטאדו נטוראל. אי שי
- 17 אקיאסירין ביריזנאש פונג'ינטיש קי נון שי פושאן איגואלר
- 18 פואיש אושא או פינטיר אי או טיראר אי טודא
- 19 אוטרא אוברא שיגונדו קונבין מאיש אש קיבראנטא
- 20 דוראש דא רודיליא אי דוש אושוש דא פירנא אי די
- 21 טודיליו אי דו קאלקאניאר אי דוש דידוש דו פיאיי
- 22 אבאשטאנוש או קי אבימוש דיטו אינו קפיטולו
- 23 אוניברשאל. דישי אין אוש קפיטולוש קי שי שיגין קי
- 24 נון שי אישקונדירא אקין אינטינדיר או קי נוש דישימוש
ניניואה

f. 60r.

- 1 ניניואה קואושא די קורא די קואלקיר קיבראנטאדורא
- 2 קי אקאיסא אינו קורפו: אקי שי אקאבא אה
- 3 אוניברשידאדי ג אדיאוש גראסש אמן:
- 4 אקי שי קומיסא אוניברשידאדי
- 5 ד קי פאלא אין אוש דישקונג'ונטאמינטוש
- 6 אי פארטישי אין ב קפיטולוש:
- 7 קפיטולו א < > פלאברא אוניברשאל אין או דישקונגומטא
- 8 < > מינטו:
- 9 קפיטולו ב < > אינו דישליגאמינטו דא מנדיבולא
- 10 < > שואאה:
- 11 קפיטולו ג < > אין דישליגאמינטו דא אשליליא אי דו
- 12 < > אומר:
- 13 קפיטולו ד < > אין דישליגאמינטו דו אומר קי אי או
- 14 < > קאבו דו אג'וטוריאו:
- 15 קפיטולו ה < > אין דישליגאמינטו דו קובידו:

- 16 קפיטולו ו > < אין דישליגאמינטו דא מוניקא אי דו
 17 > < רוגז.
 18 קפיטולו ז > < אין דישליגאמינטו דוש אישפונדיליש:
 19 קפיטולו ח > < אין דישליגאמינטו דו אוסואס:
 20 קפיטולו ט > < אין דישליגאמינטו דא אנקא:

f. 60v.

- 1 קפיטולו י > < אין דישליגאמינטו דא רודיליא:
 2 קפיטולו אי אין דיליגאמינטו דו טודילו אי דו קאל
 3 > < קאניאר:
 4 קפיטולו יב אין דישליגאמינטו דוש אושוש דו פיא
 5 > < אי די שיאוש דידוש:
 6 קפיטולו א פלאברא אוניברשאל אין
 7 דישקונג'ונטאמינטו. דישקונג'ונטאמינטו אי
 8 > < טירארשי או אושו דא
 9 קונג'ונטורא די שואה אופושיסון נטוראל טיראמינטו
 10 קונפלדו. אי פושימוש טיראמינטו קונפלדו פור
 11 קי שי פור נון קונפלדו נון שירא דישקונג'ונטאמינטו
 12 אנטיש שירא טורסידורא. אי שי מאג'וקאר שין
 13 טיראמינטו אי נומיאדו קאשקאמינטו. אי אקיאסי
 14 אאוטרו אסידינטי אאה קונג'ונטורא שימיליאנטי
 15 אאו דישקונג'ונטאמינטו. אי אי קי שי אלונגא או נימרו
 16 מאיש דו קי אי די שואה נאטורא. קומו קיר קי אי ליג'יירו
 17 דישי דישקונג'ונטאר אינדא נון אי דישקונגונטאדו
 18 אי איי אומיש קי שואש קונגונטורש שון שומידאש
 19 אי אקיליש שיאוש אטאדוריש שון פראקוש די נטורא
 20 אי אקילי קי שי אקוגא אשואש קונג'ונטוראש אומי
 21 דאדיש וישקושאש די לזירטוש. אואו אקין שי קובראר
 22 או סירקו דאש קיבראדוראש דו אודו קי אינטרא
 איו איליש

f. 61r.

- 1 איו איליש דוש אושוש דאש קונג'ונטוראש. אי דאש
 2 קונג'ונטוראש דו קורפו א א קי שון ליג'ייראש. דישי
 3 דישקונגונטר. אי דילאש גראביש אי דילאש מיאאש.
 4 דאש ליג'ייראש אי טודא קינג'ונטורא קי שיאו אטאדור
 5 אי שולטו. אשי קומו אקונג'ונטורא דוש דידוש אי או
 6 קובידו אי אה מיאאה. אי טודא קונג'ונטורא קי שיאו

- 7 אטאדור אי אנטרי מיאאו אי אפורטאליזא אי אשול
- 8 טודא אשי קומו אקונג'ונטורא דא אנקא. איגרטיבי
- 9 שי פאז ליג'יירא פור א דאש ראזואיש קי דישימוש
- 10 פרימיירו. אי קונבין קי שאבש קי טודא קונג'ונטורא
- 11 קי אי גראבי דישי דישליגאר פור נאטורא שירא גראבי
- 12 דישי טורנאר. אי אה קי פור ליג'יירא דישי דישליגאר
- 13 שירא ליג'יירא אוטראש. דישי טורנאר או דישליגאמינטו
- 14 אי שי נון שי טורנאר אי מאיש פיאור קי אה קיבראנ
- 15 טאדורא קואנדו שי נון שולדאר. אוש שינאאיש
- 16 אוניברשאאיש דו דישליגאמינטו שון קי שינטין פרו
- 17 שאמינטו אואו פונדודא איו אלגון לוגאר אונדי אי
- 18 טיראדורא אלטורא אי אינליבאמינטו אין או לוגאר
- 19 קי שי טירואו אאילי. אי קונבין קי פאסש קונפירסיון
- 20 דא קונג'ונטורא אינפורמא. אאה קונג'ונטורא שימיליאנטי.
- 21 אאילא די אקילי מישמו פאסינטי אשי קומו ג'נטוריאו
- 22 שאאו. אי פודירא או פאסינטי מוביר או נימברו די
- 23 ליגאדו שיאוש מובימינטוש פרופיאוש קואנדו
- 24 ויריש או פאסינטי קי מובי אקילי מימרו דישליגאדו
- קי טו קודאש קי אי

f. 61v.

- 1 טודוש שיאוש מובימינטוש שאבי קי נון אי דישליגאדו
- 2 אי נון טיראדו די שיאו לוגאר. מאיש שי פור אין אלגואוש
- 3 די שיאוש מובימינטוש פודירשו אי אין אלגואוש נון
- 4 קון פאריסינטי או ליבאמינטו די אואה פארטי אי
- 5 פונדורא דא אוטרא. אינטונסי אינפירמידאדי נון
- 6 אי דישליגאמינטו מאיש אי ג'אמאדו טורסימינו.
- 7 מאיש שי טו ויריש פונדורא שירא או נימברו קומו קול
- 8 גאנטי. אי קואנדו טו או קישיריש טורנאר קי שי טור
- 9 נארא אי שין טראבאליאו. דישי שי או ליישאריש טורנאר
- 10 שירא מאיש ליג'יירו או קי אירא די פרימיירו אישטו
- 11 שירא ג'אמאדו אלונגאמינטו די נימברו אי נון דישליג
- 12 אמינטו. אקורא קונבין אוניברשאל מינטו. דישי אפרי
- 13 שוראר אנטי דו ג דיאה. אי שי פודיר לוגו אי נון או
- 14 אלונגאר פיר ניניואה מניירא קואנטו פודיר אי אישטי
- 15 נדא או נומברו דישליגאדו דא פארטי קי שי טירו או
- 16 דילא אטא קי שי אגושי אשי טורנאר אשיאו לוגאר
- 17 נטוראל. אי מויאש ויזיש ליי אובין שואידו קואנדו

18 טורנא. דישי אינבולבאו או נימברו קון פאנוש מוליי
19 אדוש אין אלגואש מיאיזינייש וידאנטיש אפושטימ
20 אמניטו. אי שי אקאיסיר אפושטימא אנטי או די
21 פוייש דו טונאמינטו קוראאו קון שואה קורא פרופיא
22 אי קונינטי קי נון טראבאליאיש אין טורנאר או
23 דישליגאמינטו פאשטא קי שיג'א קוראדא אפושטימא
24 דישי דיפוייש קי פור טורנאדו או נימברו קוראאו קון
אוש

f. 62r.

1 אוש אינפלאשטוש איש אי אישפורסאנטיש דוש
2 קואאיש נוש שינאלאמוש אינא אוניבירדידאדי דאש
3 קיבראנטאדוראש. דישי קון אש ליגאדורש פירטיאיסין
4 אי קוראר טודו אוש אסידינדיש שיגונדו פירטיאיסי
5 אקורא דא טורסידורא אסירקא אי דא דישליגאדורא
6 דו טורנאמינטו. מאיש אה קורא דו אלונגאמינטו דו
7 נימברו אי קי אוטורניש אשיאו אישטאדו נאטורשל
8 דישי אינפראשטאאו קון אינפראשטוש קונפושטוש
9 די מיאיזיניאש אינקי אג'אן אישטיבטיסידאדי אי
10 אישפורסאמינטו קון מיאיזינייש קיאניטיש אשי
11 קומו אינפלאשטו קונפושטו די ניז די סיפריש אי די
12 שנגרי די דראגון אי די בלושטיאש ודומי[הם] קון קשטור אי
13 אנסינסו ודומי[הם]. דישי ליגינא ליגאמינטו פורטי.
14 פוייש שי נון אבאשטארי קון אישטו פור ראזון די מויטש
15 אומידאדיש קי אקולגאן און לוגאר קונבין די
16 ניסישידאדי די פאזיר קבטיריו אין דירייטו דו לוגאר
17 קי פאשי אאו אשטורמינטו גרושו קויירו. דישי
18 קורי או לוגאר קבטיריזאדו קון או קי קונבין אי אישטו
19 מישמו דיזימוש אין טודו קונג'ונטוריאן. קי שיג'א
20 ליג'יירו. דישי דישליגאר פור אומידאדיש קי שי אקולגאן
21 אאילא. אי שי פור וינטורא שי קונפושטיר דישליגאמי
22 נטו קון ג'אגא קונבין אטי קי קאטיש קואל דיליש
23 שירא מאיש ליג'יירו פירא אדיאאנטאר פוייש שי שי
24 אפאריסיר או דישליגאמינטו שירא לוגו שין דואור

f. 62v.

1 גראנדי. פוייש אדיאנאו או אי טורנא או פרימיירו
2 אי קורא אג'אגא קון או קי קונבין. מאיש שי נון פודיריש

- 3 טורנאר או דישליגאמינטו מינוש די פורטי דואור
 - 4 קורא פרימיירו אג'אגא. דיפויש טראבאליישי אין
 - 5 טורנאר או דישליגאמינטו קון ג'אגא קי איבראמינטו
 - 6 שאבי קי אי קואושא טימירושא אי גראבי קי פיר
 - 7 וינטורא שיגירשי לי אן אסידינטיש מויטו פורטיש
 - 8 אי מויטו גראביש. פויש קונבין אאו פישקו קי שי
 - 9 אדיאנטי די שאביר אקאנטידאדי דו טימור אי דו
 - 10 פיריגו אינקי אישטא או פאסינטי דישי שי פודיריש
 - 11 פרימיירא מינטי טורנאר אדישליגאדורא. דישי
 - 12 קורא אקיבראנטאדורא אי אג'אגא שיגונדו נוש
 - 13 אבימוש מושטראדו אין שיאו לוגאר. אי שי אקאיסיר
 - 14 פושטימא או דואור פורטי אואו אוטרו אסידינטי
 - 15 קואלקיר שיג'א קוראדו קאדא קואושא או קי קונבין
 - 16 אי אדייטא אאוש דישליגאמינטוש קון בין קי שיג'א
 - 17 שוטיל אין קומינסו פירא וידאר אפושטימא. דישי
 - 18 אש ויאנדאש ליג'ייראש די קוזיר אי בואש די אומור
 - 19 אי או קי אבימוש דיטו אין אוניברשאל דו דישליגאמינטו
 - 20 קונפרי אי נוש דירימוש די שואש פרטיקול[אר]ידאדיש
 - 21 שיגטנדו קונבין אישטי נושו ליברו:
 - 22 קפיטולו ב דו דישליגאמינטו דא מנדיבולא
 - 23 ג'ושאאה. פואוקש ויזיש אקאיסי דישליגאמינטו
- אין

f. 63r.

- 1 אין אמנדיבולא ג'ושאאה אואו קיליי אקאיסי טורסימינוו
- 2 או אוש שינאאיש דו דישליגאמינטו שין אפרושאמינטו
- 3 דא מנדיבולא קונטרא דיאנטי. אי אביר פור גראבי
- 4 או פאסינטי די ג'יגאר אש ב מנדיבולש אי נון אביר
- 5 איגואלדאדי אנטרי אוש דינטיש. אי פור וינטורא קורירא
- 6 באבש דא בוקא. אקורא קואנדו או טורסימינטו
- 7 מויטש ויזיש שי טורנא פור שי קון פואוקא אגודא.
- 8 מאש אקורא דו דישליגאמינטו וירדאדיירונ אי קי מנדיש
- 9 אאו מאישטרי קי טינייא אה קביסא דו פאסינטי. דישי
- 10 מיטיר או פוליגאר דינטרו אין שואה בוקא. אי מוביאה
- 11 מנדיבולא אדיאישטרו אי אשיאישטרו אין בשאנדו
- 12 או פאסינטי שואש מנדיבואש אי טו מובינדואש
- 13 דישי אישטינדילאש מאנשא מינטי. דישי אינפאשאש
- 14 קון טראסרש קי טורני אשי או לוגאר נאטוראל. אי או

- 15 שינאל דו שיאו ריטורנאמינטו אי איגואלדאדי דוש דינטיש.
- 16 דישי קוראאו קון או קי קונבין שיגונדן דישימוש אין או
- 17 קפיטולו אוניברשאל. אי דייטישי או פסינטי די אישפאל
- 18 דאש אי שואה קביסא שוברי קביסירא מוייטו בראנדא
- 19 מינטי די מניירא קי אישטי מוייטו אישישינאדו קואנטו
- 20 פודיר. אי שיג'א שואה ויאנדא קואושש קורינטיש אשי
- 21 קומו קאלדוש אי אטאלבינש פור קי נון טימי אפאן
- 22 אין משטיגאר. נינוואה קואושא. אי קונבין אטי קי
- 23 פונייאש אין טורנאר או דישליגאמינטו דא מנדיבולא
- 24 אי נון או פושפוניאש אין קואנטו טו פודיריש מאיור

f. 63v.

- 1 שי פור או דישליגאמינטו אין אנבש אי ב אש מנדיבולאש
- 2 אי שי פיר וינטורא נון או אקוריריש אי שי אינגראבישיר
- 3 או שיאו טורנאר קונבין קי או קאלדיג'יש קון אגואה קי אונטין
- 4 אזייטי די ויאולש אואו די מסילא קיאניטי אוטרוש. מאש
- 5 שי נון טורנאר קון טודו אישטו אי שיגין שיליי מאאוש.
- 6 אקסידינטיש אשי קומו דואור קונטינוואה אין אקביסא
- 7 אי מינאזון אי בומיטו די קולורא אי פיברי שאבי קי מויטש
- 8 ויזיש אקאיסי קי מורי או פאסינטי אנטי דוש יב דיאש:
- 9 קפיטולו ג אין דיליגמינטו דא אשלילייא אי
- 10 דו אונברו: פואוקש ויזיש אקאיסי דישי דישליגאר
- 11 < > אה אשלילייא דא פארטי דו פייטו פור קי
- 12 אישטא קונטינוואדאמינטי קון אילי. אי שי ליי אקאיסיר
- 13 דישליגאמינטו שיאו טורנאמינטו שירא אין אמניירא
- 14 קי דישימוש אין שואה קיבראנטאדורא. אי או קאבו דילא
- 15 קי טין או אומרו אקאיסי או דישליגאמינטו פואוקש
- 16 ויזיש. אוטרוש. קי או מושקלו קי אה ב קאבוש אי או
- 17 קאבו דא אישפאלדא לי אדיבדא או דישליגאמינטו אי
- 18 אמניירא פירא או טורנארשי אקאיסיר שיגונדו דישי
- 19 מוש אינו קפיטולו דא קיבראנטאדורא דא אשלילייא
- 20 דישי דיפואיש דו טורנאר שואה קורא שירא קומו שי
- 21 אירא: קפיטולו ד אין דישליגאמינטו דו
- 22 אומרו קי אי קאבו דו אג'וטוריא או אונברו שי

f. 64r.

- 1 דיליגא אה פארטי דו שובאקו שיגונדו או מאיש אי אה
- 2 פארטי דו פייטו. או פואוקש ויזיש קונטרא שושו מאיש

3 אה טראש נון פודיריאה שיאיר. דישליגאדו פור קי או
 4 דיפינדי או מושקלו דאש ב קביסש אוש שינאאיש קונוסישי
 5 או דישליגאמינטו דו אג'וטוריו פור אפונדורא קי אה
 6 אי נו לוגאר דונדי שאיאי אאלטורא אין או לוגאר דונדי
 7 שאיאו. אי שירא אינבארגאדו אין שיאוש מובימינטוש
 8 אי נון פודירא אלסאר אה מאאו אשוואה אוריליאי פרופיא
 9 מינטי קואנדו פור או דישליגאמינטו קונטרא או שובאקו
 10 אקורא קונבין קי שאבש אישטי דישליגאמינטו שי פור
 11 אקורידו פרישקא מינטי שירא ליג'יירו די טורנאר. אי
 12 מאיור מינטי אינוש מוסוש. אי שי נון פור אקורידו
 13 אי פור דיפוייש פושטו אלגון טינפו פור וינטורא שירא
 14 גראבי די טורנאר. מאיור מינטי אין אה אידאדי מיאאה
 15 קי אי ג'אמאדא אה שיניקטור. אוואו אין אוש וילייוש.
 16 אי או שיאו טורנאמינטו אי אין פיסא די מנייראש
 17 אה א אי קי מיטאש טיאוש פולגאריש די שון שיאו
 18 שובאקו. אי או מאישטרי אישטינדא או אג'וטוריאו
 19 אי ביישאו קונטרא ג'ושו אי טו אינפושאנדו טודא
 20 ויאה קון אוש פוליגריש אטא קי שי טורני אקונג'ונטורא
 21 אשיאו לוגאר. אי שי קון אישטו נון טורנאר קונבין
 22 קי או אונטין קון קלדיג'אמינטו אומינטנטיש אשי
 23 קומו דיקוסיון די ליג'ואישו אי ראיץ די מלבאבישקו
 24 אי קורואה די ריאיי דומי[הם]: דישי פאסן אוטרא מניירא

f. 64v.

1 די טורנאמינטו אי אי קי שי דייטי או פסינטי די אישפ
 2 אלדאש. דישי פואי די ג'ושו דו שובאקו אואה פילא די
 3 לאאה ואו די אווטרא קואושא. דישי אינפוישי או
 4 מאישטיר או קאבו דו אג'ונטוריאו קון שיאוש קאלקאנייאריש
 5 אשיאו לוגאר. אוטרוש. אוטרא מניירא די קורא (אי) אי
 6 קי שי ליוואנטי אין פיאיי או אומין מאיש לונגו קי או דואינטי
 7 אי מיטא שיאו אומברו די ג'ושו דו שובאקו דו דואינטי
 8 אי אלסי או שובאקו קונטרא סימא די מניירא קי שיג'א
 9 או פאסינטי קולגאדו אינו איירי. אי או מנישטרו טיראנדו
 10 קונטרא ג'ושו אטא קי טורני אשיאו לוגאר. אי אינדא
 11 אוטרא מניירא ד אי קי אין לוגאר דו אומין לונגו קי אומין
 12 או מאדיירו לונגו מאיש קי או פסינטי או קאבו דילי
 13 רידונדו אינו קואל פוניאן פאנוש בראנדוש: דישי קולגין
 14 או דואינטי פואינדו או אומברו דישליגאדו אין או

15 קאבו דו מאדיירו אי או מנישטרו טיראנדו קונטרא
 16 ג'ושו אטא קי טורני אשי או לוגאר. אי אינדא אוטרא
 17 מניירא ה. אי אישטא קי טומיש און מאדיירו די ב
 18 קובידוש אין לונגו אי קואנטו ד דידוש אין גרושיזא. אי
 19 אג'א קביסא רידונדא. אי אטאליאש אוו אג'יטוריא
 20 אי אוו בראסו אי שיג'א שואה קביסא די ג'ושו דו שובאקו
 21 דיפואיש קי טו אוביריש אינבולטו שוברי או אישקלון
 22 דא אישקאדא די מדיירו אפואנגש. טינדא או מנישטרו
 23 או בראסו קונטרא ג'ושו. אי שיג'א קולגאדו אוטרא
 24 פארטי קי טורנארא אשיאו אישטאדו שי דיאוש קישיר
 אי קואנדו

f. 65r.

1 אי קואנדו פור טורנאדו פור קואלקיר מניירא טו פודיריש
 2 פואי אואה פילא די ג'ושו דישי שובאקו פורקי נון שי
 3 טורני או דישלידאמינטו. דישי קוראאו קון טודו אואל
 4 קי קונבין שיגונדו אי דיטו אינו קפיטולו אוניברשאל:
 5 קפיטולו ה אין דישליגאמינטו דו קובידו.
 6 אה ג'ינטורא דו קובידו די גראבי שי דישליגא. אי אישו
 7 < > מישמו אין שיאו טורנאר. אי שיאו דישליגאמינטו
 8 שירא קונטרא טראש. אי אמאיש פיאור דיליאש. אי
 9 אמאיש גראביש. דישי טורנאר אי קונטרא דיאנטי.
 10 אוטרוש. אי אוש שינאאיש שון אוש שינאאיש אוניביר
 11 שאאיש אוו דישליגאמינטו. אקורא קונבין קי פוניאש
 12 אוו טורנאר לוגו אורא אנטי קי שי אפושטימי קי
 13 שי אקאיסיר אפושטימא אי גראבי די שי טורנאר.
 14 אי פור וינטורא קי נון שארא די טודו. אי או קי שאידו
 15 קונטרא דיאנטי. דיוישי טורנאר דובראנדו או בראסו
 16 דו פאסינטי דובראמינטו קונפרידו אטא קי ג'יגי אוו
 17 שיאו אומרו קי אי דיפארטידו דו דישליגאמינטי אי
 18 טודא איגואלאנדו טודא ויאה קון אוטרא מאאו פור
 19 קי שי אפאריליאטי אטורנאר אג'ונטורא די ליג'יירו פוייש
 20 שי אישטו נון קונפריר פאז פרימיירא מינטי או
 21 אישטינדימינטו. אי דישי או דובראמינטו. אי שי
 22 או דישליגאמינטו פור קונטרא טראש קונבין קי או
 23 מנישטרו אישטינדא או בראסו קון אש ב מאאוש

f. 65v.

- 1 דישי פונייא איו דובראלו קונטרא טראש אי שי טי איגואלאנדו
 - 2 אקונג'ונטורא קון טיאוש פוליגאריש קואנטו טו פודיריש
 - 3 אטא קי שי טורני אשי או לוגאר. דישי קוראאו קון או קי
 - 4 קונבין. קפיטולו ו אין דישליגאמינטו דא
 - 5 מוניקא אי דו רוסג' אי דוש דידוש:
 - 6 קונוסו שיאו דישליגאמינטו דישטיש ניברוש פילו קי אי
 - 7 דיטו אין אוש שינאאיש אוניבירשיאאיש אי אשואה קורא
 - 8 שירא קי טינדש אה פאלמא אי אוש דידוש שוברי אטאבואה
 - 9 דא פארטי דא קונקאבידאדי דו דישליגאמינטו. אי שואה
 - 10 נבושידאדי קון שואה פאלמא אטא קי טורני אשיאו
 - 11 אישטדו נטוראל דישי קוראאו קון או קי קונבין:
 - 12 קפיטולו ז אין דיליגאמינטו דוש איש
 - 13 פונדיליש קונבין אטי קי שאבש קי שיאוש אישפונדיליש
 - 14 < > שי דיליגין די טודו נון אה קורא. אי שי פור
 - 15 טיראמינטו נון קונפרידו. אי פור קונטרא דיאנטי. אוטרוש.
 - 16 נון אה קורא מאיש או קי אי טיראדו קונטרא אש קושט
 - 17 אנייראש אטראש אה איו אילי אישפיראנסא די קורא.
 - 18 אי אישטא טאל אי ג'מאדא פדרובא אי ג'ובושידאדי
 - 19 אוש שינאאיש שיגונדו או דיליגאמינטו קונפלידו
 - 20 אפרושאמינטו דוש נימברוש שאג'י שאאוש דו לוגאר
 - 21 דיליגדו פירדינדו או שינטידו אי או מובימינטו אי או
- שאימינטו

f. 66r.

- 1 שאימינטו דא אורינא אי דו אישטירקול שין וואונטאדי
- 2 דומיהם. דאש קואושש קי שיגין אפירדימינטו דו
- 3 שינטידו אי דו מובימינטו. אי דישי שיגירשילי אה אה
- 4 מורטי שין דוברא[מינטו] אי או טיראמינטו קי אי דיליגאמינטו
- 5 נון קונפלידו. פאריסירא אאו שינטידו שואה
- 6 ג'ובישידאדי. אי שי או טיראמינטו קונטרא אפארטי
- 7 קי פור אקורא שי פור אפרובא פור ראזון די קאידא
- 8 פרישקא מינטי שואה קורא שירא אין ב מנייראש.
- 9 אה א אשי קומו דישי אבוקראט. אי קי טומין און מאדיירו
- 10 אקאנטידאדי דו פאסינטי אין לונגורא אי אין אנג'ו.
- 11 אי פאז און פייז אישטא קנטידאדי סירקא דא פרטי
- 12 קונטרא אפארטי דו פויו אי נון שיג'א אלונגאדו דישטי
- 13 פויו מאיש קי און פיא. אי טינדיראש שוברי או פויו

- 14 פאנוש. דישי באנייארש או אינפירמו אין אגואה
- 15 דוסי. דישי טינדילואש שוברי או מדיירו אי שוברי
- 16 או פויו פואוקו פורא ג'ושו. דישי אינבולביראש שוברי
- 17 אוש פייטוש דו פאסינטי פאשטא ב אינבולטוראש
- 18 אי שקאר אוש קאבוש די ג'ושו דוש שובאקוש אי
- 19 ליגארש אנטי שואש אישפאלדש אי ליגא אוש קאבוש
- 20 דא פאשא אין און מאדיירו לונגו שימילייאנטי אמאל
- 21 ייאדירו. אי שיג'א ליבנטאדו אישטי מדיירו אקבו
- 22 די אויטרו מדיירו. קי אישטא טינדידו או דו פויו
- 23 אי שיג'א דאדו און מנשטרו ליבאנטאדו סירקא
- 24 דא קביסא דו פאסינטי קי או טינייא פוא קי שיג'א

f. 66v.

- או קאבו ג'ישאאו ריטיאודו אלגואה קואושא. איטינדון
 - 2 אושושא או קי אי סירקא דא קביסא אין או טינפו קי ליי
 - 3 קונבין. דיפוייש שירא קון אישטו או אישטורמינטו אי
 - 4 ליגארש אוטרוש. אש פירנאש אלבאש קון אוטרא
 - 5 פאשא די שושו דאש אורילייאש אי די שושו דוש טודיליוש
 - 6 אג'יגארש. אוטרוש. אוש לוגאריש מאיש אלטוש קי
 - 7 או לוגאר דונדי שי אג'ונטאן אש קואושש קון אוטרא
 - 8 ליגאדורא. אי אג'יגא אוש קאבוש דישטש ליגאדורש.
 - 9 אי ליגאאוש אין או אוטרו מדיירו קי דידימוד אי ליבא
 - 10 נטאדו סירקא דו קאבו דו מדיירו טינדידו קונטרא
 - 11 אוש פיאיש דו פאסינטי. אשי קומו ליבנטשטי אואוטרו
 - 12 מאדיירו. דישי מאנדא אוש מנישטרוש קי טינדאן
 - 13 אוש מאדיירוש אקונטראייראש פרטיש. אי או מאישט[רי]
 - 14 פונייא שואה פאלמא ריג'אמינטי שוברי או לוגאר
 - 15 דילגאדו פאשטא קי שי איגואלי. אי שי נון שי קונפליר
 - 16 קון אישטו טומא אואה טבואה קי שיג'א לונגא די ג
 - 17 קובידוש: דישי מיטי און קאבו אין אפארידי די מניירא
 - 18 קי אקייא אה מייאה דילא אין דירייטא דא ג'ובישידאדי
 - 19 דישי אינפויש או מיאישטרי אואוטרו קאבו קונטרא
 - 20 ג'ושו אטא קי שי איגואלי או דיליגאמינטו אין מניירא
 - 21 דו פושיליי שיוגנדו דישי או אבוקשין אי קי לי פינקיש
 - 22 אין טירא סירקא דא קביסא דו פאסינטי אין פין דו פויו
 - 23 או אוטרוש. ב מדיירוש אי אג'א אינטרי און מאדיירו
 - 24 אי אואוטרו און פאלמו. אי שיג'א און פוראקו אין קאדא
- מאדיירו

- 1 מאדיירו פירא קי אנדי או פושיליי. אי אפרימאאנש
- 2 מאדיירוש אין טירא די מניירא קי שי נון מובא פור
- 3 נינוואה קואושא. אי מיטי או מאדיירו רידונדו
- 4 אי או פושיליי אינקי טירסיראן אינלי אה ליגאדורא
- 5 אין אוש ב פוראקוש דוש מאדיירוש. אי אין קאבו דילי
- 6 אג'א און פוראר. אי קי שיג'א אין אילי מיטידו און
- 7 מדיירו בין פירמי קי שיג'א לונגורא די א פאלמא קונקי
- 8 בולבאן אי אוש אוטרוש ב מדיירוש אטא אוש פיאיש.
- 9 אישו מישמו דישי אפירטא אש ליגאדורש אש קואאיש
- 10 אפורטאשטי אין אוש פייטוש דו פאסינטי קון או
- 11 פושיליו קי קונטרא אה פארטי דא קביסא. אי אש
- 12 ליגאדורש קי אפירטאשטי אין אש שואש פירנאש
- 13 אין או פושיליו קי אי קונטרא אוש פיאיש. דישי אישטי
- 14 ליבנטאדו סירקא דו פושיליי און מנישטרו קי טורסא
- 15 קון שואה מאאו או טורסידור קי שי טורסי קון או
- 16 פושיליו. אי או מאישטרי איגואלי אג'ובושידאדי שיגונדו
- 17 דישימוש. דישי דיפואיש דו איגואלאמינטו שיג'א
- 18 קוראדו קון קי קונבין די אינפראשטוש אי ליגאדורש
- 19 שיגונדו קי אי דיטו. אי קונבין קי פוניאן שוברי או לוגאר
- 20 דיטו ליגאדו אואה טאבואה קי קונפרינדא אג'ובישידאדי
- 21 קי טימי דו לוגאר שאאו בואה פרטידא אקאדא פרטי
- 22 אטא קי אינדוריסא אי שי אישפורסי או לוגאר
- 23 אי אינדא פואין אין לוגאר דא טאבואה אואה למינא
- 24 די ג'ונבו דישי אוש קון קי קונבייא.

- 1 קפיטולו ח אין דיליגאמינטו דו אוסאוס:
- 2 קונוסו שי או ליגאמינטו פור או קי פאריסא אאו שינטידו
- 3 דו סינטו אי קון או קי אינבארגא אאו מובימינטו דש
- 4 פירנאש אי אמניירא די שואה קורא אי או קי דישימוש
- 5 אין שטאה קיבראנטאדורא אי אג'יגינו אאו קי דישימוש
- 6 אאילא אינקי מינגואין אויאנדא אאו פאסינטי אי
- 7 קי פונייאן קי שואה נטורא קי שיג'א שולטא פור קי
- 8 נון לי פאסא דאנו אאט אישפרימאר פירא אינפוש/אר
- 9 או אישטירקול: קפיטולו ט אין דיליגאמינטו
- 10 דא אנקא:

- 11 דילגאשי אה אנקא אין ד מנייראש קונטרא
- 12 פורא אי קונטרא דינטרו אי אדיאנטי אי אטאראש. אי
- 13 אישטש ב אקאיסין פואוקש ויזיש. אוש שינאאיש
- 14 קוניוסישי או דילגאמינטו קי אי קונטרא דינטרו פור
- 15 קי אפירנא אינפירמא שירא מאיש לונגא קי אה
- 16 פירנא שאאה. אי שירא ארודילייא אינליבאדא קונטרא
- 17 פורא. אי נון פודירא או פאסינטי דובראר שואה
- 18 פירנא אינגלי: אי שירא או לוגאר דו אינגרי קומו
- 19 אינגרא. פורקי אי אין קביסא דא קושא. אי קונייסירש
- 20 קואנדו אי קונטרא פורא. פילו קונטראיירו קי דישימוש
- 21 שי אינדא קונטרא דינטרו. אי אישטו אי קי אה פירנא
- 22 אינפירמא [שי]רא מאיש קורטא. אי אין אה אינגלי
- 23 אוירא גראנדי קונקאבידאדי אי די פורא ג'ובושידאדי

f. 68r.

- 1 פור אקביסא דא קושא קי אי די פורא. אי אה רודילייא
- 2 אישטא קונטרא דינטרו. אי קון אישטו נון פודי דובראר
- 3 שואה פירנא. אי קונייסיראש קואנדו אי קונטרא
- 4 דיאנטי קונוסינדו או אינליבאמינטו דא קביסא דא
- 5 קושא. קונטרא דיאנטי אי קי פודי אישטינדיר אפירנא
- 6 אינפירמא. אי קואנדו אה דובראר דואוק אין אה
- 7 ארודילייא אי נון פודירא אנדאר קונטרא דיאנטי.
- 8 אי אקאיסיר ליאה קי קואנדו אנדאר קישיר שירא
- 9 שוברי או קלנייאר אי ריטיאיר שי אה שואה
- 10 אורינא. אי קוניסיראש שי אי אונטרא טראש
- 11 פור קי פאריסירא או אינליבאמינטו די טראש אי
- 12 שירא אפורנא מאיש קורטא. אי אינגלי פלושא
- 13 אי קי נון פודירא דובראר ארודילייא נין אישטינדיר
- 14 אנטי די רובראר אינגלי. אה קורא קונבין קי טורניש
- 15 פונייש די טורנאר אה אנקא אין שיאו לוגאר. קי
- 16 שי אפיש פושיריש אלגון טינפו נון פודירא שיאיר
- 17 שאאה. אי ארידא פירא אה טורנאר אי אין ב מניירש:
- 18 אה א דילאש אי אפירטיאיסי/פאנטי אש ד אישפיסיאש
- 19 אי אוטרא אי פרופיאה אקאדא א דילאש. אי אה
- 20 פירטיאיסינטי אי קי מובא אקונג'ונטורא אדישטרו.
- 21 או איששטרו פאשטא קי שי טי אגושי דיאה
- 22 מינטו אין שואה לוגאר. אי שי נון טי אבשטאר
- 23 אישטו מאנדא און מנישטרו [ריגרי] קי טינדא

- 1 קי אג'א אטאדו די ג'ישו דא רודילייא אי אוטרו מנישטרן [...]
 - 2 מיטא שואש דואש מאאוש די ג'ישו דו שובאקו דו פסינטי
 - 3 אי טינדו אוטרוש. דישי אפירטי קון פאשא בראנדא
 - 4 שוברי אראיו דא קושא. אי טינדאאה און מנישטרו
 - 5 ג דינטרו דא פארטי דא אינגלי אטא אפארטי דא אש
 - 6 לילייא. אי שי די טראש קונטרא אה פרטי דא איש
 - 7 פאלדאש אי שיג'א שי או אישטינדימינטו די טודוש אין
 - 8 אואה אורא אטא קי שי אלסי או פאסינטי קון שיאו
 - 9 קורפו די טירא. אי פיקי קולגאדו. דישי פונייאאו
 - 10 מיאישטרי מיטיר אקונג'ונטורא אין שיאו לוגאר.
 - 11 מאיש אקורא פרופיאה די קאדא א דישטש אישפיסיאש
 - 12 אי דישטא מניירא שי פור או דישליגאמינטו קונטרא
 - 13 דינטרו דיוי פואיר א פאשא אאה ראיץ דא קושא אנטרי
 - 14 אקביסא דא קושא אי או לוגאר קאי דא אינגלי. דישי
 - 15 טינדיר אה אטאדורא קונטרא סימא דישדא פארטי
 - 16 דא אינגלי אטא אפארטי דא אשליילייא. דישי מנדא
 - 17 אאון מנישטרו דיטו קי טראבי דו לוגאר גרושו דא
 - 18 קושא קון שיאוש בראסוש. אי טינדא קונטרא פורא
 - 19 פורטי מינטי אטא קי טורני אקונג'ונטורא אשיאו לוגאר
 - 20 אי שי נון טורנאר קון אישטו ליגא אש פירנאש דו
 - 21 פאסינטי אנבש קון ליגאדורא פורטי. בראנדא שוברי
 - 22 אוש טודיליוש אי שוברי אש רודילייש. אי שיג'א או
 - 23 אלונגאמינטו אנטרי איליש קואנטו ד דידוש. אי שיג'א
 - 24 אפירנא אינפירמא טינדידא מאיש קי אוטרא ב דידוש.
- דישי

- 1 דישי פינדטרין או פאסינטי קביסא ג'ושו די מאדיירו
- 2 אי קי שיג'א אלטו די טירא קואנטו ב קובידוש. אי דישי
- 3 קולגישי דו פאסינטי און מנישטרו. אי אבראסישי
- 4 אוטרו מנישטרו דא קושא אי אינפוישי אקונג'ונטורא
- 5 פיר פורסא אטא קי שי טורני אשיאו לוגאר. אי אקורא
- 6 פרופיאה קואנדו פור קונטרא פורא. אוואו קואנדו
- 7 קונטרא דיאנטי שירא אקורא דישימוש אין אה
- 8 פאדרובא. שאלבו אינדי שי או דייטאר דו פאסינטי

9 קונבין אין אישטא דישליגאדורא קי שיג'א שוברי או
 10 קושטאדו. אי אקי אי פרופיאה קואנדו פור קונטרא
 11 טראש. קי נון קונבין קי טירין אאו פסינטי שיאינדו
 12 אלסאדו די טירא. מאיש דיבישי דייטאר בוקא ג'ושו
 13 שוברי און פויו. דישי פאזיר טודו או קי דישימוש אין
 14 אה רידרובא אטא קי שיג'א טורנאדא אשיאו לוגאר
 15 אי אוש שינאאיש קי אי טורנאדו אשיאו לוגאר אקונג'ו
 16 נטורא. אי נון פאריסיר אג'ובישידאדי אי איגואלדאדי
 17 דאש פירנש אי אינקוליימינטו דאש פירנש אי שיאו
 18 אישטינדימינטו קי שירא שין דואור. דישי דיפואיש
 19 דו טורנאמינטו קונבין קי או קורין קון או קי קונבין
 20 אטא קי שי אטישטי אי שי אישפורסי. אי קונבין קי
 21 קאטיש אקונג'ונטורא או דיאה ג שי אישטא אין שיאו
 22 אישטאדו נטוראל. אי שי נון קי או אדוביש קון או קי
 23 קונבין אי מאנדא אאו פאסינטי קי נון שי ריבאטי אה
 24 אנדאר פור און טינפו אטא קי שי אישפורסי: קפין[טולן]

f. 69v.

1 קפיטולו י אין דיליגמינטו דא רודילייא
 2 אה רודילייא דיליגא אין ג מנייראש קונטרא דינטרו
 3 אי קונטרא פורא אי קונטרא טראש. אי נון שי פודי
 4 דיליגאר קונטרא דיאנטי פור ראזון דו אושו רידונדו
 5 קי אישטא אי. אוש שינאאיש שון אוניבירשאאיש
 6 דו דיליגאמינטו אי קי נון פודירא אג'וגאר שואה פירנא
 7 אשואה קושא. אקורא אישטי דיליגאמינטו שי קורא
 8 קון אקורא אוניבירשאל קי אי אישטינדימינטו אי איגואל
 9 אמינטו אי או אישטינדימינטו שירא קון ב מאאוש
 10 די ב מאישטרוש. אי קי אישטינדא אקושא אריבא
 11 או אוטרו אפירנא קואנטרא ג'ושו אטא קי שי איגואלי
 12 או דיליגאמינטו. או שי נון אבשטאר פאץ או איש
 13 טינדימינטו קי דישימוש איו או ליגאמינטו דא אנקא
 14 אטא קי שי טורני אקונג'ונטורא אשיאו לוגאר. אי
 15 קונבין קי שיג'א אה פירנא דובראדא אאורא די ליגאר.
 16 די מניירא קי קאייא אליגאדורא שוברי אקושא אי
 17 אפירנא אין אואון אטא או דיאה ג. דישי מאנישט
 18 ראאו קון או קי קונבין. אטא קי שיג'א דיאן. אי או אוליו
 19 דא רודילייא קי אי או אושו רידונדו שי שי דיליגאר
 20 קונפרי אין שואה קורא או קי דישימוש אין או קפ.

21 אוניברשאל. קפיטולו יא אין או דיליגאמינטו

22 דו טוביליו

23 אי דו קאלקאנייר: אוש אוש דו

פיאי

f. 70r.

- 1 פיאי אקאיסי דיליגמינטו אשי קומו אש אוטראש
- 2 קונג'ונטוראש אי שואה קורא אי סירקא דו קי דישימוש
- 3 אין או קפיטולו דו רוסג. אי אוש דידוש דא מאאו
- 4 אי או פרופיאו או דיליגאמינטו דוש אוש דו פיאי
- 5 קי פוניאן או פאסינטי שיאו פיאי אין א טאבואה
- 6 אי טו פישא קון טיאו פיאי או לוגאר דו דיליגאמינטו
- 7 אטא קי שי איגואלי. דישי פואי או אינטראניו די
- 8 שיאו פיאי אין טאבואה די ב קביסאש קי קונבפרינדא
- 9 טודו או פיאי אי אפירנא או פורטי מינטי. אטא
- 10 או ג דיאה אי נון או שולטיש אה אנדר אטא קי
- 11 אטישטי אי אריזי קון אג'ודא די דיאוש: אקי שי אקאבש
- 12 א ד אוניברשידאדי אמן. קפיטולו יב
- 13 דו דישליגאמינטוש [דוש] אוש דו פיאי אי דוש דידוש
- 14 שי פור או טוביליו דיליגאדו נון קונפרידא מינטי
- 15 אי טיראמינטו טורנאשי ליג'יירמינטו. מאיש שי פור
- 16 קונפרידו קונבין או אישטינדימינטו קי שיג'א פורטי
- 17 אי קי נון אנדי שוברי אילי אטא מ דיאש. אי אטא קי
- 18 שיג'א דורו קי נון דישקונג'ונטו אטרא ויץ. אי אואיש
- 19 טינדימינטו שיגונדו דישירון אוש אנטיגוש שירא
- 20 דישטא מנירא קונבין קי שי דייטי או פסינטי די
- 21 אישפאלדאש אין טירא אי פוניאן אנטרי שואש דואש
- 22 קושאש אואה אישטאקא לונגא קי אינטיר אין טירא
- 23 פונדא מינטי פור קי שיא פירמי אי נון ליישי שיאו
- 24 קורפו מוביר קואנדו אישטינדיר שואה פירנא קונטרא ג'ושו.

f. 70v.

- 1 אי שי טיביריש אפאריליידו או מאדיירו גראנדי קי נ(י)וש
- 2 דישימוש קי קונבין קי שיג'א או דייטר דו פאסינטי אי שיאו
- 3 אישטינדימינטו די א מנישטרו. אי איגואלי או מנישטרו
- 4 קון שואש מאאוש או דישליגאמינטו אי טינייא אוטרו
- 5 מנישטרו אפירנא קונטרא ג'ושו. אי קונבין קי דיפוייש
- 6 דו איגואלאמינטו קי ליגין קון ליגאדורא פורטיש. אי קי

- 7 באאה קון אלגואה דאש ליגאדורש אטא או פיאי אי
 8 דילאש אאו טיביליי. אי קי שיג'אן אטאדש אי קונבין קי
 9 אגוארדיש אוש נירביוש קי שיג'אן די שושו דו קאלקאניאר
 10 די טראש פור קי נון קאייא אה ליגאדורא שוברילש פור טי
 11 דישי אקוריננו קון או קי קונבין. אי דישטא מישמא מניירא
 12 שירא אדו קאלקאניאר שיגונדו קי קונבין קי שי דייטי או
 13 פאסינטי בוקא אג'ושו אאורא דו אישטינדיר או דו
 14 איגואלאר. אי קונבין קי שיג'א אליגאדורא דיפויש דו אינג'
 15 אמינטו פאשטא אוש דידוש:
 16 קפיטולו יב אין דילגאמינטו דוש דידוש דו
 17 פיאי אי אושוש דילי: אאוש אושוש דו פיאי אקאיסי
 18 < > דיליגאמינטו אשי קומו אש
 19 אוטראש קונג'ונטוראש אי שואה קורא אי סירקא דו קי
 20 דישימוש אין או קפ[יטולו] דו רוסג. אי אוש דידוש דא מאאו
 21 אי פרופיאו אאו דיליגאמינטו דוש אושוש דו פיאי. קי
 22 פונייאן אאו פסינטי שיאו פיאי אין א טאבואה אי טו
 23 או פישא קון טיאו פיאי או לוגאר דו דיליגאמינטו אטא קי שי
 איגואל

f. 71r.

- 1 איגואלי < > דישי פואי או אינטראנו דישי או פיאי אין
 2 טאבואה די ב קביסש קי קונפרינדא טודו או פיאי. אי
 3 אפורטי או פורטי מינטי אטא או דיאה טירסירו אי נון
 4 או שולטיש אאנדאר אטא קי אטישטי אי אריזי קון
 5 אג'ודא די דיאוש: אקי שי אקאבא אד אוניבירשידאדי
 6 [...] אמן:
 7 אקי קומיסא אקינטא אוניבירשידאדי
 8 קי פ'אלא אינש אפושטימש פור מניירא או
 9 < > ניבירשאל. אי
 10 פארטיש[י] אין קפיטולוש:
 11 קפיטולו א < > פלאברא אוניבירשאל אין אש אפושטימש:
 12 קפיטולו ב < > נאש אפושטימאש
 13 < > שאנגינייאש:
 14 קפיטולו ג < > נא אפושט[ימא] קי אי ג'מאדא פלורינקי:
 15 קפיטולו ד < > נא אפושטימ[א] שנקרא[מינטו] בערבי טעון
 16 < > בובא בלעז:
 17 קפיטולו ה < > נא איפורישימא:
 18 קפיטולו ו < > נאש אפושטימש קולוריקש אי רישי

19 פילא:

20 קפיטולו ז > < אינא פורמיגא:

21 קפיטולו ח > < נו קראנבונקלו קי אי פונג' שלבאג'ין

22 קפיטולו ט > < נאש אפושטימש פריימאטיקש:

f. 71v.

1 קפיטולו י > < אין או בוסיאו:

2 קפיטולו יא > < אינוש נדוש גלאנדושוש:

3 קפיטולו יב > < אינוש לאנפארונים:

4 קפיטולו יג > < נא קורא דא אדוביליא:

5 קפיטולו יד > < נש אפושטימש די אגושידאדי

6 > < אי די וינטושידאדי:

7 קפיטולו טו > < נש אפושטימש מאלנקוניקש:

8 קפיטולו יו > < נא אפושטימא קי אי ענקריאה

9 > < בערבי ובלעז אנטראש:

10 קפיטולו א פלאברא אוניברשאל או אש

11 אפושטימא: דיגו קי אפושטימא אי

12 > < אינג'אמינטו אין או נימברו

13 פורא די נטורא פור דיקורימינטו די מטיריאה שוביג'א[נא]

14 אי אש אפושטימאש דיליש שון שינפליזיש אי דילאש

15 קונפושטש. אי אש שינפריזיש שון ד גינוש. אה

16 א אי אואה לינייאגין דאש אפושטימש שוגינייאש

17 אה ב אשאפושטימאש קולוריקאש. אג אש אפושטימש

18 פריומטיקאש: אה ד אפושטימאש מלאנקוניאש.

19 אי אינדא איגיא דירון אלגואש די אגושידאדי אי

20 די וינטושידאדי. מאש אש קונפושטאש שואש

21 אישפיסיאש שון מויאש קי דילאש שון קונפושטש

22 די ב אומוריש. אי דילש די ג אי דילש די ד אי דילש

23 קי שואה קונפושיסון אי איגואל אין קנטידאדי אי

דילש

f. 72r.

1 דילש קי און דילש אי וינסינטי. אי נוש פלארימוש אין

2 קאדא ג'ניירו דאש אפושטימאש שיגונדו פירטיניסי

3 אישטי נושו ליברו. אי קומינסאריומוש פרימיירא

4 מינטי דאש שינפריזיש. אי דישי שינאלארימוש

5 אלגון פוקו אש קונפושטש. קומו קיר קי אי שאבדו

6 דאש שטפיריזיש:

- 7 קפיטולו ב אין אש אפושטימש שנגיפיאש:
- 8 אה אפושטימא קי שי אינג'יירא פויי אקולגאמינטו
- 9 די אומור שינגינייא. אי ג'אמאדו פליימון אינפראמינטו
- 10 אי די שואש אישפיסיאש שון אוש פ'לוריןקוש אי
- 11 או פנאדיזו אי או טעון. אי אה אפושטימא גראנדי
- 12 קי אקאיסי אינא קארני גלאנדושא קי אי די אין גושו
- 13 אוש אינגליש אי אוש שובאקוש אי אויטראש מויטש
- 14 אישפיסיאש קי שון שיגונדו או נימברו אינקי אקאיסי
- 15 דילאש קי אן נומי אי דילאש קי נון אשי קומו אשירסם
- 16 אי אבירסים. קי שון דאש אישפיסיאש דו פלימון
- 17 אי אה אפושטימא קי אי דיטא מישאה אי אה
- 18 אלואלמיאה אינו אוליי ודומי[הם] אוש שינאאיש קי
- 19 שיגין או פלימון. דואור אישטינדינטי אי בטימינטו
- 20 אי קיאנטורא פורטי אי פראממינטו. אי וירמיליורא
- 21 אין וא לוגאר. אי אינפושאמינטו דא מאאו קואנדו
- 22 או טינטארין. אי שיאו נימברו אינקי אקאיסיר
- 23 אי די אלגואה נובריזא. שיגירלייא פיברי אטודו או קורפו.

f. 72v.

- 1 אקורא. או וואזיאימינטו פור שנגריאה. שי ויריש
- 2 אינג'ימינטו. קטאנדו אש קונדיסואיש אוניבירשאאיש
- 3 אאוש וואזיאימינטו. דישי קורא אה פושטימא
- 4 פרימיירא מינטו קון מיאיזינייאש אישפריאנטיש
- 5 ריפורקושיבש אה מטיריאה אשי קומו בולרמיניקו
- 6 קונ אגואה רושאדא. אי אוש שנדלוש קון סומו די
- 7 אובא קנילייא ודומי[הם] דישטש. אי קואנדו טומאר
- 8 אה אפושטימא אין קריסימינטו מיסקרארש מיאי
- 9 זינייאש ריפורקושיבש קון מיאיזינייאש דישולבינטיש
- 10 אשי קומו פארינייא די סיבאדא אי די פבאש קון
- 11 סומו די אובא קנילייא אי די לייטונאש אי אגואה
- 12 רושאדא אי שנדלוש ודומי[הם]: אי קואנדו אין
- 13 אישטאדו דל אין אה פירבין די שואה גראביזא
- 14 שין קי פאריסא שינאל די מאדוראמינטו אאו אומור
- 15 אג'ודא אאו לוגאר. קונבין קי פונייש אמאיזינייא
- 16 קונפושיסון איגואל די דישולבינטיש ריפירקושיבש
- 17 אי קואנדו קי שאבש קון או קי אבימוש דיטו קי
- 18 קואנדו פור או קולגאמינטו דא מטיריאה די
- 19 נימברו נטברי. אוטרוש. די מינוש נובריזא קי אילי

20 אשי קומו אקאיסי אינא אפושטימא קי נאסי:
21 ג'ושו דו שובאקו פילו קוראסון נון או קורישי קון
22 מיאיזינייש ריפירקושיבש. פור קי נון שי טורני
23 אה מטיריאי אאו נימברו נוברי. אי קואנדו
24 טומאר אה אפושטימא אין אביישאמינטו קורא אוש
קון

f. 73r.

1 קון קואושש דישולבינטיש דישולבימינטו טינפיראדו.
2 אשי קומו מסיאילא אי קורואה די ראיי. אי שי פור
3 וינטורא פאריסיר שינאל די מאדוראמינטו או די אג'יגאר
4 מטיריאה אינפראשטארש קון מיאיזינייש מדוראנטיש
5 אשי קומו אינפראשטוש קי אי פייטו די פארנייא
6 די טריגו. אי אזייטי אי אג'ואה. אי אשי קי אי פייטו
7 די פאאו אישמיאוזאדו. אין אגואה אינקי שיג'א
8 קוזידו ראיז די מלבבישקו. אי שימינטי די מלבא
9 לוקא או שואה פולייא. אי קואנדו פור מדורא שאקין
10 אה מטיריאי דילא. קון פינדיר או קון מיאיזינייש
11 אגודש. אשי או מיל דו דו בלאדור אי אש קובילייאש
12 דישי קורין אש ג'אגא קון מיאיזינייש לאבאטיבש
13 או מונדיפיקאטיבש. דישי שיגונדו קי שאביש
14 דאש אוטרש ג'אגש. דישי ן סינא אינו קפיטון[לן] דא
15 קורא דו פיליגמון או קואל שיאו טישטו אי אישטי
16 דישי קוראראש אין קביסימינטו מיטינדו אש
17 אפולג'אנטיש אומינטאנטיש קון אש ריפירקושיבש
18 אי טאנטו קואנטו טומאר אין אה קריסימינטו
19 טומארש טו אין קריסיר אש אפרוגאנטיש
20 פואוקו אפואוקו. אי קואנדו אפין אי או אישטאדו
21 אי אג'יגאדו או קורפו אי או קריסימינטו שואה
22 פירפיקאסון פוגרש אש אפרוגאנטיש אי אפורא
23 לש אש אי אש דיריקטיבאש שון פירטיאיסינטיש
24 אין אש פוניינדדיש. מאיש אש אומינטנטיש

f. 73v.

1 אי אש אפרושאנטיש פירא אינשנג'אר אוש פורוש
2 אי קידאר אדואור:
3 קפיטולו ג' אין אפושטימא קי אי דיטא
4 פ'לורונקו. או פלורונקו אי פושטימא שנגינייא

- 5 < > די פוקינו בולטו אגודו וירמילייו די קואור
- 6 קון אינסינדימינטו אי פורטי דואור. אקאיסי אין
- 7 מויטוש לוגאריש דו קורפו שיגונדו או מאיש קי
- 8 שיאו אקיאסימינטו אי די פירבור אי פודריסון אין
- 9 או שנגרי דישי אישפושא אה נטורא אקילי שאנגרי
- 10 דנאדא אאלגון ליגאר אוואו אאלגואוש לוגאריש דו קורפו
- 11 אי אינג'ייראשי פורינדי אישטא אפושטימא. אי
- 12 אינדא שי אינג'יירא פור מאאו קוזימינטו דא ויאנדא
- 13 אי אקייסי פור מובימינטוש קי שי פאזין שוברי אינג'ימינטו
- 14 או אוש פלוריןקוש אוניברשאל מינטי שיניפיקאן
- 15 אישידוראש גראנדיש. אי פור טאנטו קונבין קי טי
- 16 אפרישורישי דיאוש קוראר אנטיש קי שי אג'יגין
- 17 שואש מטיריאש אאון לוגאר דו קורפו. אי איג'יראר
- 18 שי אה פורינדי אישידורא גראנדי פ[י]ריגושא. אקורש
- 19 קואנדו פאריסירין אוש פלורונקוש קונבין קי טי
- 20 אפרישורישי אי קי וואזייש או קורפו דו דואינטי פור
- 21 שאנגריאה או פור פורגא. אי אשוטיליאנדו אבי
- 22 אנדא. אי אישפריאנדואה. אי קורין או פלוריןקו
- 23 קונקי דישילבא אי מדורי אטי קומו אוש פיגיש מילושוש
- אי ליבאדורא

f. 74r.

- 1 אי ליבאדורא אי און פואוקו די מיל. אי אוטרוש.
- 2 או טריגו משקאדו קון ארובי. די אובאש. אי אוטרוש.
- 3 או דיאה קילון. אי או קי אי די מאיש פורטי מדוראמינטו
- 4 אי דישולבאמינטו אישפראשטו קי אי קונפושטו
- 5 [די] פיגוש מילושוש אי אורוגא אי אזייטי די ליריא. אי
- 6 שי שי נון דישולביר מאיש אנטי אג'ונטא מטיריאה.
- 7 שי שי מדוראר אי ויאיר אבורמו אי אינפראשטאו
- 8 קונקי ליי פאסא אבריר אשי קומו מיאיזיניא קי
- 9 אי קונפושטא די לינייו. אי שי אי פלימינו אי ליבאדורא
- 10 אי טודאש לאש אוטראש אברי דאש קי טו שאביש.
- 11 אי פינדיאו קון פורא. דישי קורא קון אש מידיסיניאש
- 12 לבאטיבאש מונדיפיקאטיבש. אשי קומו אש מיאיזיניש
- 13 קי אי קונפושטא די מיל אי סומו די ארנגולושא. אי
- 14 פאריניא די יירוש. אי שי קישיריש אקריסינטא אי אשי
- 15 קומו אנזרוט. אי ארישטולוג'יאה. אשי קומו או
- 16 אינגואינטי ניגרו אלקטיניס. דישי טודו או אלדא קורא

- 17 דאש ג'אגש: קפיטולו ד אין אה אפושטימא
 18 קי אי דיטו אין ערבי טעון אי אין רומנסי
 19 בובו: או טעון שיגינדו או נומי פרופיאו אי טודא
 20 אפושטימא קיאניטי קי אקיאיסיו אינוש נימברוש
 21 גראנדושוש. אשי קומו אינאש טינאש. אי אין ראיץ
 22 דא לינגואה. אי אין אוש שובאקש אי אין אש אינגליש

f. 74v.

- 1 דישי מודארון אישטי נומי אטודא אפושטימא קיאניטי
 2 מטאדייאה. דישי אטודא אפושטימא מטאדייירא אי
 3 אפיאור דישטש אישפיסיאש. אי אה קי שאאי די
 4 [פור]אש אוריליאהש אי די ג'ושו דו שובאקו או אין
 5 אש אינגליש. פור אסירקידאדי דוש נימברוש נובריש.
 6 אי אישטוש לוגאריש אי שירא שואה מטיריאה. אואו
 7 שי קונבירטירא אה שושטאנסיא דאנאדא אי
 8 דאנאדא או נימברו. אי מודארשיאה אקואור. אי
 9 שיאוש די רידוריח אפודריסון אי דאנו. אי פור וינטורא
 10 דיסומארא או שאנגרי או בורמו ודומי[הם]. אי אש ויזיש
 11 שי שיגין אישטא אפושטימא אסידיניטיש מאאוש
 12 מורטאאיש. אשי קומו קרדיאקא אי שינקופיש אי
 13 בומיטו מאאו פור אג'וגאר שואה קאלידאדי מאאה
 14 אאו קוראסון פור קריירא דש אויטרש. אי פור וינטורא
 15 שי אישפורסארון שיאוש אסידיניטיש טאנטו קי
 16 מטרון. אי אפואור דילש אי אה קי אי קונבירטידא
 17 שואה קואור אניגרורא. קא דישירון קי אישטא טאל
 18 נון אישקאפא ניניון דילא. אקי שי אינקלינא. דישי
 19 אינפוש דילא אין מלדאדי אקי שי אינקרינא אמארי
 20 לורא. אי אמאיש שאלבא דילאש אי אוירמיליורא
 21 אי אישטאש אפושטימאש מולטיפליקאן אינו איירי
 22 דאנאדו. אי אין אה שואה שושטאנסא. אי אין וילש
 23 קי קאין אש מורטאנאדאיש. אקורא קונבין קי קומיסין
 24 פרימיירא מינטי די אלינפאר או קורפו דא מאאו
 אומורי

f. 75r.

- 1 אומור קון שנגריאה אי פורגא שיגונדו שופריר אה
 2 פורסא. דישי איטראמיטאנשי די אישפורסאר
 3 שיאו קוראסון קון קי אג'א פריאורא אי בין [...]

- 4 אשי קומו פאזיר לי ג'ראר רושאש אי שנדלו
- 5 אי כנפורה. אי פאז ריגאר דילאנטי דילי אשי קומו
- 6 אגואה רושאדא קון וינאגרי. אי טינדאן אין שיאו
- 7 פאאסו אי אין שיאו איירי אשי קומו רושאש אי
- 8 ויאולש אי זינופר אי פולייא די שאלזי אי פוניאן אין
- 9 דירייטו דו קוראסון מיאיזינייש פריאש אי אייש
- 10 פורטאנטיש אשי קומו אגואה רושאדא אי אוש
- 11 שאנדלוש אי אש רושאש אי פואוקו אספראן אי
- 12 מושקו. אי אשואה ויאנדא שיג'א אשי קומו
- 13 לינטילייאש קון וינאגרי. מאיש אנטי דיגו איאו
- 14 קי שירא מיליור שי פור שין פוברי קארניש די
- 15 פראנגאנוש אי פירדיזיש קון אמארגו דאש סידרש
- 16 אי דוש לימואיש אי דו אגראסו ודומין[הם]. אידש
- 17 פרוטש אשי קומו אש רומאאש אגראש אי אוש
- 18 מרמילוש אי אש מסאאש. דישי קורין או טעון
- 19 מישמו אין קומינסו קון קואושש ריפירקושיבש
- 20 אינקי אג'א אישטיבטיסידאדי אי אישפריאמינטו
- 21 אשי קומו אזייטי רושאדו. אי וינאגרי אי אגואה
- 22 רושאדא אי אשי קומו סומו די שינפרי ויבא
- 23 אי סומו די ארנגלושא קון אש רושאש אי אוש
- 24 שנדלוש. אישטי אי או אינטינדימינטו די ן סינא

f. 75v.

- 1 אי מויטוש דיליש דוש אנטיגוש. מאיש מיאו אינטיני
- 2 דימינטו. אי קי שי אפושטימא די טראש דש אורילייש
- 3 [...] אואו אוש שובאקוש או אין אוש אינגליש. קי נון
- 4 שיגין אילא מיאיזינייא ריפירקשיבש פור נינוואה
- 5 מניירא. פורקי נון שי טורני אמטיריאה אאוש נימרוש
- 6 נובריש. אשי קומו נוש דישימוש אלגואש ויזיש. אי
- 7 קומו איליש מישמוש נוש מושטרארון אין שואש
- 8 ריגראש אוניברשיאאיש. מאיש קונבין קי אקורין
- 9 פרימיירא מינטי קון קי אג'א דישולבימינטו קון אלגון
- 10 איש[...] קונקי שיג'א קונטראריו אה פודרידורא.
- 11 אשי קומו מיאיזינייא קונפושטא די פארינייא די
- 12 יירוש אי פארינייא די סיבאדא אי פרול די מסילא
- 13 אי פוליא די רושש אי ארובי די אובש. אי אינדא
- 14 אקורא אין קומיסו ג'שנדו קי פאסא קוריר קי קיר
- 15 קי שיג'א אינלי. דישי אינפראשטאאו קון או קי אבימוש

- 16 דיטו. פויש שי טומאר אין קאריירא די אג'יגאר
- 17 פודרי פואין שוברי או לוגאר קי מאדורי קונקי אג'א
- 18 וירטודי דישולביר אי די אישפורסאר. אוטרוש.
- 19 אשי קומו אה מיאיזינייא קי אי קונפושטא די שימי
- 20 נטי די מאלבא לוקא. אי לינאישו אי פאקינייא די ירוש
- 21 אי אירבא בראנקא אי קוריאולא קון אזייוטי די אריימאן
- 22 אי און פואוקו די אלושק. אי פארינייא די פ'אבאש
- 23 אי אוטרוש. ראיז די קוגונבריליוש אמארגוש קון
- 24 אטריבינטינא אי מיאיזינייא קונפושטא די שוזיורא

די

f. 76r.

- 1 די קולומיאה אי טורמוסוש קי שיג'אן רימולייאדוש
- 2 אין וינאגרי או אנסרון קון פיגוש. אואו קון ליבאדורא
- 3 אי אזיטי רושאדו אואו אזיטי די ליריו אואו מיאי
- 4 זינייא קונפושטא די מלבש אי ויניו אי פא[ריניא]
- 5 שוברי פוגו מאנשו. אי קואנדו מאדוראר או
- 6 אינטינינסיר קוראלואש קון אקורא דש ג'אגש אי
- 7 דש אישידוראש אשי קומו דישימוש מויטש ויזיש
- 8 קון לבאמינטו אי מונדיפיקאמינטו. דישי קונקי
- 9 דישיקי אי פאסא קריסיר אקרני דישי טודו אל דא
- 10 קורא: קפיטולו ה אינא אופירישימא:
- 11 דישירון
- 12 קי אאופירישימא קיר דיזיר מדרי דא שנגרי אין ערבי.
- 13 אי אי אינג'מינטו שימיליאנטי אה אפושטימא.
- 14 אי אקיסיר אין או נימברו קואנדו שי רונפי אריריאה
- 15 פור אלגואה ראזון דאש ראזואיש די שולוסיון די קון
- 16 טינואידאדי שין קי רונפא קואילא. או
- 17 קי שי רונפא או קויירו קואילא. אי שי אינקארני
- 18 אה רוטורא קי אקאיסיראו אינא ארטיריאה פוייש
- 19 קורי או שאנגרי דא ארטיריאה שון קי אקילי
- 20 קויירו אוש שינאאיש קוניסירשיאה פורקי שינטיראן
- 21 אין או לוגאר קי אי פולשאנטי. אי קי שי טירא די
- 22 ג'ושו דו טינפו קואנדו און פואוקו אפורטארין.
- 23 אי פור וינטורא אובירון או שואו אאש ויזיש.
- 24 אקורא קורין או פרימיירו קון אה שנגריאה קונטרא

f. 76v.

- 1 פשאנטי. דישי קוראלאש קון אש מיאיזינייש קי דישולבין
- 2 פורטי מינטי. אשי קומו אלואשק אי רישינא אי מינטראשינו
- 3 אי רודא קנפיאה. אי קואנדו שי דישולביר קורין או
- 4 [...] קון מיאיזינייש אינקי אג'אן פונטיסידאדי אי
- 5 קונפורטאמינטו. אשי קומו או אינגואינטו קי אי
- 6 ג'אמאדו דיא פאלמא קון אלמיסיגא אי נוו די סיפריש
- 7 אי בלאושטיאש אי אגאלייאש. אי שי נון שי דישולביר
- 8 קונבין די נישיסידאדי קי פינדאש או קויירו אטא קי
- 9 דישולבאש או לוגאר אי בזא קואנטו או אג'ארישי
- 10 דישי קוראאו קון אוש פואוש אינקארנאטיבוס קי
- 11 שיג'אן די פורטי דישיקאמינטו. אוש קואאיש שיגאן
- 12 שיאו גראאו אאוש דוש איקוייראמינטוש. אשי
- 13 קומו שנגרי די דראגון אי אגאלייאש וירדיש. אי
- 14 אראמי קיימאדו אי אלומרי. אי מאיש פורטיש קי
- 15 קי אישטש או אזיג'ין] אי או קלקטראן ודומי[הם]. אי שי
- 16 קונפריר אישטו אי שי נון קונבין די נישיסידאדי או
- 17 קבטיריו דישי אמנטיידא. דישי או אינקארנאטיבו:
- 18 קפיטולו ו אין אש אפושטימש קולוריקש:
- 19 אה אפושטימא קי אי אינגינדראדא פור אקולגאמינטו
- 20 די אומור קולוריקי. אי אין מוייטש מנייראש. קי
- 21 דילאש אי אי רישיפילא אי פורמיגא אי קראבונקולו
- 22 אי אי ג'אמאדו פור פוגו שאלבאג'ין אי דישבאריאנשי
- 23 אישטש מניירש די אה דיפושטימא אין קאנטידאדי

דא

f. 77r.

- 1 דא אומור אי שואה מאלדאדי. קי אירישיפילא
- 2 אי די מואור קאנטידאדי אי די מיליור קאלידאדי
- 3 אי או קראבונקלו אי או קונטראריו. די מיליור
- 4 קאנטידאדי אי די פיאור קאלידאדי אי אה פ'ופ[...]
- 5 די מיליור קנטידאדי אי די פיאור קאלידאדי די פור[...]
- 6 מאלדאדי. אוש שינאאיש די אירישיפילא שין קיאין
- 7 טורא אי אינסינדימינטו פורטי אין או נימברו א
- 8 אמרילו פוג'אל אי קומו קי אי פרופיאה פיברי אין
- 9 או נימברו. אקורא מונדיפיקאר או נימברו די
- 10 אומור קולוריקא קון פורגא אי שנגריאה שי מישטיר
- 11 פור ליישו אישפריאר פורטי מינטי או נימברו

- 12 קון קואושש קי אישפורסין אשי אומו אואה
- 13 קאנילא. אי סומי די שינפרי ויבא. אי אגואה
- 14 רושאדא אי סומו די אלפאסש אי די וירדולאגאש
- 15 קפיטולו ז אין אה פורמיגא אפורניגא
- 16 < > אי פושטיליא
- 17 קי קומיסא קון פואוקו ג'אגאמינטו אין או קויירו.
- 18 דישי קריסי אי אנג'אשי אין אשוברי פאסי דו קויירו
- 19 אקורא פרימיירא מינטי פורגא או קורפו אי
- 20 אלינגאלו דא אומור קולוריקא אי אה דייטא פרי/אה.
- 21 דישי קורין או לוגאר קון מיאיזינייאש פריאש.
- 22 אי שיקאש שין מורדיקאשיאו. אשי קומו פ
- 23 פארינייא די לינטיליאש. אי בולרמיניקו אי ליסידו.
- 24 אי אגאלייש קון אגואה רושאדא. אי קון סומו די

f. 77v.

- 1 די שינפרי ויבא. אי שי אפורמיגא פור קורושיבא קונבין
- 2 קי קריסון אין אילי דישיקאמינטו אי ריפריאמינטו אי או
- 3 אינגואינטו קי אי ג'אמאדו אינגואינטי די וינאגרי אי
- 4 פריבייטושו פירא אישטו. אי קונבין קי אקריסינטין אין
- 5 אילי אגואה רושאדא. אי סומו די וירגא פאשטור
- 6 אי סומו די ליינטין אי אגלייאש. אי אוניבירשאל מינטי
- 7 אש מיאיזינייאש דישיקאטיבש אי אישטיבטיקאש
- 8 די דיוידון או אקריסינטאר או קויירו אימינטו:
- 9 קפיטולו א אין או קראבונקלו קי אי דיטו
- 10 פוגו שאלבאג'ין או קראבונקלו אי פושטילא
- 11 < > ניגרא די קואור. אי אינשי בישגימ[ינטון]
- 12 קי שימיליא אקומאסון די פוגו אוש שינאאיש
- 13 שינטירא אוואו קי אואוביר או קראבונקלו אין או לוגאר
- 14 אשי קומו לייאי טאנג'א שין אוואה אסקואה די פוגו
- 15 קיימאנטי די פורטאליזא די פירבור. אי שיאינדו
- 16 קיאנטי אי קומיסא פרימירא מינטי פיקינו די
- 17 קורפו מויטו. דישי שאאי אפואר אטא קי שי טורנא
- 18 אטאמאניו קומו טארמוסו או מאיור. אי טומא
- 19 די פונדו דו נימברו גראן לוגאר. אקורא שנגריאה
- 20 פרימיירא מינטי פורא טיראר אה מטיריאה דישי
- 21 פורגאר אה קולורא. דישי אריימא פריאה אי אומידאדי.
- 22 קונטרארייא אפירבור דא שאנגרי אי דא קולורא.
- 23 דישי קוראאה או לוגאר קון מיאיזינייש דישולבינטיש

- 1 פואוקו דישולבימינטו אי קון מיאיזינייש דישיקאטיבש
- 2 אי אישפורסאנטיש או נימברו אי קון ריפריאמינטו
- 3 אשי קומו פארינייא די סיבאדא. אי פאקינייא די פ'אבש
- 4 אי רושאש שיקאש מואידש. אי פארינייא די לינטילייש
- 5 שיג'א טודו מיסקלאדו קון סומו די אראנגלושא אי
- 6 קון סומו די שינפרי ויבא. אי קון אגואה רושאדא אי
- 7 אדיקוסיון דאש קומאאש קון שיאוש קאשקוש
- 8 קוזידוש אין או וינאגרי אטא קי שי אינטינריסאן.
- 9 שיג'אן מלייאדש אישטינדידו אין און פאנו. אי שיג'א
- 10 אינפראשטאדו אי לוגאר קון אילי. אי אי פרובייטושו
- 11 מוייטו אי או פינטאפילון וירדי מלייאדו אי בין
- 12 אינפראשטאדו פירא אישטו פורקי אה אינליי
- 13 קאנטידאדי דוש אומוריט פוודרידוש אי פיסונייאיש.
- 14 אי קון שימילייאנטי דישטו קורין אש ושיגאש
- 15 קי אקאיסיר אין אה שוברי פאסי דו קורפו פור קיימ
- 16 אסון די אומוריט דיפוייש קי שיג'אן פוראדש אקילש.
- 17 אי שאקין או קי אינלאש אואוביר די אומיר
- 18 בורמושו: קפיטון[לן] ט אין אש אפושטימש
- 19 פריימאטיקאש: אש אפושטימאש קי שון אינ
- 20 ג'ייראדש די אומור פריימאטיקו אי די מוייטאש
- 21 מנייראש. דילאש אי אה אפושטימא קי אי דיטא
- 22 אורימא. אי אי אה אפושטימא פילושא. אי או
- 23 בוסיאו אי אוש לאנפארואיש ודומי[הם] דאש פושטימא

- 1 גראנדושאש אי אגושאש. אי אש דיבילייאש אומידא
- 2 אי אפושטימא קי אי דיטא אורימא. אי אינג'אסון:
- 3 קון אבוקאמינטו אין או נימברו שין וירמיליירא אי
- 4 שין קיאניטירא. אוש שינאאיש אבוקאמינטו אין או
- 5 לוגאר אי פרושיזא אין אילי קון דואור פואוקא אואו
- 6 ניניואה. אי שי פרימיריש או לוגאר קון או דידו פיקארא
- 7 או שינאל. אי או לוגאר נון דימודאדו די קואור. דא
- 8 שאודי נין אלונגאדורא קאידידי דא שאודי אוניבירשאל
- 9 מינטי. אקורא וואזייאמינטו דא אומור פריימטיקא
- 10 אי אדייטא קי קונבין אש פלומושש. דישי קורא או

- 11 לוגאר פריגאנדואו קון מנטיאיש אשפירוש פריגאמי
 - 12 נטו פורטי. דישי אינפראשטאאו קון אינפראשטו
 - 13 קונפושטו די דשיקאנטיש אי דישולבינטיש אי אה
 - 14 אישפונג'א רימולייאדא אין לישיאה די שרמינטו
 - 15 אי לישיאה די פנגיירא. אי אש ויזיש פואין אין לוגאר
 - 16 דא אישפונזא לאאה שוזייא. אי אה מיאיזינייא
 - 17 קי אי קונפושטא די אינשופרי אי שאל ניטרי אי שאל
 - 18 די קומיר אי שאל ג'ימא אי וינאגרי דומי[הם]. דש מיאיזינייש
 - 19 דשיקאנטיש אי דישולבינטיש שירא מויטו פרובייטוש.
 - 20 אי אליגאדורא פורטי קון אישטו אפרובייטא
 - 21 מויטו. אי אוטרוש. אוש אזייטיש קיאנטיש
 - 22 שון מויטו פרובייטוש פירא אישטו:
 - 23 קפיטולו י אין או בוסיאו בוסיאו אי
 - 24 < > ג'אמאדו אין
- ערבי

f. 79r.

- 1 ערבי סילפא. אי אישפיסיאה דש אפושטימאש
- 2 פרימאטיקאש. אי אי אג'ונטורא אין אה מטיריאה.
- 3 פרימאטיקש פורדידא. אי אי די מנייראש דוירשש
- 4 שיגונדו אה מטיריאה קי אי ג'מדא. קי דיליש אי שואה
- 5 מטיריאה גרושא אשי קומו שיבו קי אי ג'מאדא שי
- 6 בושא. אי דילש קי שואה מטיריאה אי שימילייאנטי
- 7 אמיל. אין קואור אי אין שושטאנסא. אי אי ג'מדא
- 8 ג'מאדא מילושא. אי אוטרא מניירא אי די בוסיאו
- 9 קי שואה מטיראה אי שימילייאנטי אלייטי קואליי/אדו
- 10 אי אישפישו אי ג'מאדו אין ערבי אישטא מניירא
- 11 בוסיאו שיריזיאה. אי אינדא אוטרא מניירא קי
- 12 אי ג'מאדא אזדא ליג'יאה. אי אסירקא דא שיריזיאה
- 13 אין שואה מטיריא. קי שואה מטיריא דישטא אי
- 14 קומו פולטיש די פארנינייא. אש שינאאיש קומיסא
- 15 טמאנייו קומו גרבאנסו או בוסיאו אוניבירשאלמינטי.
- 16 דישי קריסי אטא קי שי טורנא או קנטידאדי די
- 17 אואה בריקא. אי אה בולשא קי או קונפרינדי די
- 18 קאדא פארטי. אי קואנדו או מוביריש קון טואה
- 19 מאאו שימילייא דשיאה קי אי דיפרטידא דו נימברו
- 20 נון פיגרו קון אילי. מאיש אוש שינאאיש שון פ
- 21 פרופיאוש אקאדא א די שואש מנייראש. שון קי שי

- 22 טו טינטאריש אה שיבושא נון שי טי אביישארא
 23 שון או טינטו. אי אשי אוטראש ב מנייראש
 24 פירו קונייסירשא או דיפרטימינטו איליש

f. 79v.

- 1 דא מטיריאה קי קונפרינדי שיגונדו קי טי אי דיטו. אקורא
 2 אין קומיסו קי שי דיבי קוראר קון באזאמינטו אי קון
 3 דייטא פרטיאיסינטי אאוש פריימטיקוש. דישי קון מ
 4 מיאיזינייש קונפושטש דישולבינטיש אי אומידאנטיש.
 5 אשי קומו דיאקילון. אי אלושק ודומי[הם]. מאיש אין אן
 6 אישטאדו דא נישיסידאדי קונבין אפאזיר אי אוברא
 7 די מאאוש פור אישטא מניירא. אי קי פרימיירא מינטו
 8 פרובאראש קון או אישטורמינטו קי אי ג'נאדו אין
 9 ערבי ולדיס. קי אי אה מטיראה קי קונפרינדי מיטינדו
 10 אישטי אישטורמינטו אין און לוגאר מאיש אומידו
 11 דילא. פואיש שי שאיר. אינפואיש אאומידאדי אקורא
 12 שירא קי פינדאש פינדידורא שינפריץ די שושו אטא
 13 פונדו. אי שאקין טודו או קי אין אילא אי. דישי קורא
 14 או קורא דאש ג'אדש שוזיאש. מאיש שי נון שאיר
 15 פי ניניואה קואושא שואה קורא שירא קי פינדאש או
 16 קויירו קי אי שוברי או בוסיאו פינדידורא קרוואדא.
 17 אי קולגאאו קון אנזואוש. דישי אישפולא טודו או קויירו
 18 די קאדא פארטי. אי גוארדא קי נון רונפא אדילאש
 19 דו בוסיאו טאנטו קואנטו פודיריש. אי פונייא די
 20 או שקאר טודו. מאיש שי נון פודיר שיר שקאדו
 21 אשי פור שיאו קונטינואר או בוסיאו קון ארטיריאה
 22 או ויאה גראנדי או נירביו. שאקאאו טודו פידאסוש
 23 אי שי פור וינטורא פיקאר אלגואה קואושא דילי. קוראאו
 24 קון מיאיזינייש אג'ודאש אין מניירא קי נון פיקי
 דילי

f. 80r.

- 1 דילי ניניואה קואושא. קי שי פיקאשי דילי אלגואה קואושא
 2 פור וינטורא טורנארשיאה אשי קומו בוסיאו. קוראו
 3 קורא דאש ג'אגש שיגונדו ויריש. שי אי מיאישטיר
 4 קושטורא. או אג'יגאר אש פארטיש קון פולמאזולוש
 5 אי אוניברשאל מינטי אה קרירא קי אי דיטא אין אש
 6 ג'אגש. אי דישי אבוקשין אקאיסי אינא גראגאנטא

- 7 אפושטימא גראנדי די קואור דא קרני דו קורפו. אי או
- 8 מאיש אינאש מוליריש. אי אי די ב מניירש אסידינטאל
- 9 אי נטוראל. אי אישטי נון אה אינג'יניו. מאיש אוא
- 10 אסדינטאל שירא אין ב מליראש אה א שימילייאנטי
- 11 אאו בוסיאו שיבושו. אי או אויטרו שימילייאנטי אה
- 12 אפושטימא קי אקיאסי. פוראו נודאמינטו דאש
- 13 ארטיריאש אי אי פיריגושו. פויש נון קונבין קי אג'יגין
- 14 או פירו. שי נון אינא קי פור דא אישפיסיאה דו בוסיאו
- 15 שיבושו קי נון שיג'א קונטינואדא מינטי דש ויאש
- 16 אי דישי קי אקורין קון או פינדיר אי או שאקאר
- 17 אשי קומו דישימוש אין או בוסיאו:
- 18 קפיטולו יא אין אוש נודוש גלנדושוש:
- 19 אישטיש נודוש גלאנדושוש קי קאסיין נו קורפו די
- 20 מניירא די בוסיאו אי אינג'יאיראנשי אשי קומו בוסיאו
- 21 מיאור. אוש שינאיש קי שי אוש מוביריש קי שי אוש מוביראן
- 22 קי נון [...] אפיגאדוש קון או נימברו. אי אקיאסיין
- 23 שיגונד או מאיש אין אוש לוגאריש [...] דישטדוש

f. 80v.

- 1 די קארני. אקורא אוש נודוש שון קוראדוש פור מניירא
- 2 די אפורטאמינטו. אי די אפוגאמינטו אשי קומו פואיר
- 3 א למינא די ג'ינבו או די אישטאניו אואו די שיאוש
- 4 שימילייאנטיש די שושו די נודו. אי לייגאלו מויטו בין
- 5 קון ליגאדורא אישטרייטא אואו אוטרא מניירא די אפגא
- 6 מינטו קואלקיר קי שיג'א. אי שי קונפריר שואה קורא
- 7 פור אישטא מנירא שי נון קוראלו קומו אקורא דו
- 8 בוסיאו. קפיטולו יב אין אוש לאנפארוניש:
- 9 אוש
- 10 לאנפארוניש שון שימילייאנטיש אאוש נודוש גלאנדושוש
- 11 אי או דיפרטימינטו אינטריליש אי קי אוש לנפארוניש
- 12 שון נון מוביבליש נין דיפרטיבליש דו נימברו אי שון
- 13 אינג'ייראדוש אין לוגאריש סירטוש דו קורפו אשי קומו
- 14 נו קולו אי די ג'ושו דוש שובאקוש. אי אין אש אינגליש
- 15 אי שיגונדו או מאיש נון אג'אראש אין או לוגאר די
- 16 שיאו אינג'ייראמינטו מאיש קי און אי שואה מטיריאה
- 17 אי פריימא גרושא. אקורא באזאר או קורפו דא פריימא
- 18 גרושא. אי אה דייוא קונטראריאה אה קי אה מטיריאה
- 19 אשוטיליאנטי אוש אומורי. אי אישפורסאנדו

- 20 אקיאנטורא נטוראל. דישי קורא או לוגאר קון דישול
 21 בינטיש פורטי אומינטנטיש. אשי קומו דיאקילון
 22 קון ראיץ די קוגונברו אמרגו אי אלושק. אי ראיץ דו
 23 ליריאן. אה פרופודאדי די דישולביר אי דישפאזיר
 24 אוש לנפרוניש. אי פור גאליאנו אי קונטאדו אואה מיאיזינייא

f. 81r.

- 1 מיאיזינייא מוייטו בואה אי קונפושטא די שימינטי
 2 די שיאבי אי שימינטי די אורטיגא. אי שופרי אישפומא
 3 /די\ מאר. ארישטוליג'אה אי אבאדיליו. אי אלושא אי
 4 אזייטי ויליו אי סירא. אי שי קונפלירא פיר שואה
 5 קורא פיר אישטא מניירא שי נון קואלו פיר סירוג'יא
 6 אקואל אי מוייטו סירקא די אקי אי דילא אין אדבוסאו
 7 אי קונבין קי אי אגוארדיש קואנדו פיזיריש אאברא
 8 קי נון גיגיש פירו: אאו נירביו אואו ארטיריאה. אואו
 9 אגראנדי ויאה: קפיטולו יג אין קורא די אדוביליאי
 10 אה אדוביליאי אי
 11 מניירא די אפושטימא פלימושא אי קונפרינדי אה
 12 אומידאדי פודרידא. אקורא שואה קורא אי שימיליי
 13 אנטי אקורא דו בוסיאו אומידו קון אוש דישולבינטיש
 14 אין קומינסו שי קונפריי אי שי נון פינדיר שינפריץ
 15 מינטי אי שאר או קי אישטא אין אילא. דישי קורא אה
 16 קורא דאש ג'אגאש שוזיאש: קפיטולו יד אין אש
 17 אפושטימאש די אגושידאדי
 18 < > אי די וינטושידשדי
 19 אישטש ב מנייראש די אפושטימש
 20 מיטימוש שון או ג'ינו דא אפושטימא פרימושא
 21 פור קי שיגטנדו או מאיש שואה מטיריאה אי פיימא
 22 קומו קיר קי אלגואוש אוש קונטארון ג'ינוש די אפוש
 23 טימאש. אי שי קומו נוש דישימוש אין קומינסו דשטי
 24 נושא אונבירשידאדי אוש שינאאיש שון סירקא

f. 81v.

קי דישימוש אין אה

- 1 דאש אפושטימאן פריימטיקא קי שון אבוהמינטו
 2 אי פרושאמינטו אין או נימברו. אי דישימוש קי שואה
 3 קורא אי קון אש מיאיזינייש דיולבינטיש דישיקנטיש
 4 פור טודאש שואש מנייראש. אי שאבי אפושטימא

- 5 די אגושידאדי או די וינטושידאדי אי אידרופישיאה
 - 6 פרופיאה אאקילי נימברו. אי או קי נוש אבימוש דיטו
 - 7 אין אש אפושטימאש פריימאטיקש איי אשאז (ש)
 - 8 שיגונדו נושו טראטאדו: קפיטולו טו אין
 - 9 אש אפושטימש מאל[י]נקו
 - 10 < > ניקאש אש אפושטימש
 - 11 מאלניקוניקאש שון שיגונדו < > שון ב אישפיסיאש
 - 12 אה א אי ג'מדה שפורוש. אי א ב גמדה קנסיר. אי
 - 13 אין ערבי סרטן. אי קאדה א דישטש ב אקאיסי די אומור
 - 14 מאלניקוניקו קי אי א פוץ דא שנגרי. אואו אקאיסי
 - 15 פור אלגון דוש אומורישי קי שיג'א קונבירטודו אה
 - 16 מאלניקוניקא. אוש שינאאיש שאבידו אי קונוסידו
 - 17 פור דוריזא דא אפושטימא אי קי נון אה דואור. אי
 - 18 קי שואה קואור אה קואור די ג'ונבו. אי שי פור די
 - 19 מאלניקוניאה קונבירטודא די אלגון דוש אומורישי
 - 20 מיסקראר שי אן אי אלגון דוש אסידיניטיש די אקילא
 - 21 אומור קונבירטידה. אינשינפלו דישטו שי פור
 - 22 פריימא שירא בראנקא די קואור פריאה אאו טינטו
 - 23 מוייטו. אי שי פורי קולורא אורא אין או לוגאר
 - 24 אלגואה קיאניטורא אי שינטימינטו די דואור. אי
- פיר

f. 82r.

- 1 פיר וינטורא פרימיירו אורא אדיאנטאדו אינו לוגאר
- 2 פריימון. אואו אירישיפילא. אי דישי שיגירשיליאה
- 3 אישטא אפושטימא דורא קי אי ג'מדה שפירוש.
- 4 פורא אינדי קי ויראש אאו סרטן ויאש מויטש
- 5 ג'יאש. אי קי אה וירדורא אי ניגרורא. קי שימילייא
- 6 אאוש פיאיש די קנקריג'ו. אקואל אנימאליא אי ג'מדה
- 7 אין ערבי סרטן. אי דישי שימילייאנטי טומו טמי
- 8 אישטא אפושטימא סרטן. אי אישטי אינג'ימינטו
- 9 די ויאש אקאיסי אין אישטא אפושטימא פור
- 10 קי אמטיריאה קונפרינדי די דינטרו אי פורא דש
- 11 ויאש. אה קורא קונפרינדי אש פורוש אי אסרטן
- 12 קי אנטרי אנבוש קונבין וואזאמינטו דא אומור
- 13 מאלניקוניאה. אי אה דייטא קונבנינטי פירא קין
- 14 וינסי אינלי טאל אומור. אי אה קורא קי אי פרופיאה
- 15 אשפירוש קי אקורישי קון מיאיזינייש

- 16 קונפושוש די אומינטאנטיש אי דישולבינטיש
- 17 אי שיגונדו אה דוריזא דא אפושטימא או מאיש
- 18 או מינוש אשי קונפוראש אה מיאיזינייא אומינ
- 19 טאנטי אי די פואוקו דישולבינטי אשי קריסיראש
- 20 אי מינגואראש שיגונדן אה מטיראה אי או קי
- 21 אי פרופיאו אוו סרטן. קונבין קי קומינסין
- 22 פרימיירא מינטו קון מיאיזינייש קונפורטאטיבש
- 23 ריפירקוש[יבאש] אי אושין דו אינגואינטו קי אי קונפושטו
- 24 די טוטיאה לאבאדא אי אלמרטק אי אזייטי רושאדו

f. 82v.

- 1 אי שיבו די גאלינו. אי די אנדי שיג'א טודו פריגאדו אין
- 2 טורטיירו די ג'ונבו אי מאאו די ג'ונבו טראינדו או לונגאמינטי
- 3 אי אישטו טודו פורקי נון קריסקא או סרטן. מאיש שי
- 4 פור וינטורא אינו לוגאר דו סרטן נון אוביר דואור
- 5 אי פור דונו קונאה קורא דישפירוש. אי שי פור וינטורא
- 6 שי ג'יגאר או סרטן שאבי קי אי גאבי די שאאר. פירו
- 7 קוראאו קון טאל קומו אישטי אינגיאנטו קי אי דיטו
- 8 שי נון קי קונבין מיזקראר קון אולי[ו] אלגואש מיאיזינייש
- 9 אומינטאנטיש אשי קומו באבש די אלחולב'א אי די
- 10 מלבאבישקו או די מאלבא אי די ליניו ודומי[הם]. אי אישטי
- 11 אינגואינטו אפרוביוא אישטו. אי פאזישי דישטא
- 12 מניירא. אלביאלדי טוטיאה לבאדא אנא מואידו אי
- 13 פיניראדו פריגאדו קון אזייטי רושאדו אי סומו די
- 14 אובא קאנילייא. באבא די וזקטננא או די אלחובא
- 15 אי אינדא או סרטן. קוראשי קון פירו קואנדו אי
- 16 אין טאל לוגאר קי שי פושא דירייטאר. אי אה
- 17 אוברא שי דיוי פאזיר אשי קולגאאו קון אנזולוש
- 18 דישי טאלייאר די קאדא פרטי אטא קי נון פיקי דילי
- 19 נינואה קואושא. דישי ליישאר קוריר די אקילא
- 20 שאנגרי און פואוקן. דישי קורין או קומו קורא דש
- 21 ג'אגש. אי קונבין קי שאבש קי שיאו סרטן פואיר
- 22 גראנדי אין קואלקיר לוגאר קי שיג'א דו קורפו אי
- 23 מיליור ליישאר לו קי קוראלו קון פירו:
- 24 קפיטולו אין אה אפושטימא קי אי

דיטא

f. 83r.

- 1 דיטא אין ערבי ענקריאה אי אין רו
- 2 מאנסו אנטראוש: אקאיסי פור מאאו
- 3 < > אומור פיסוניאל קי שי
- 4 אקולגא אאלגון נימברו דו קורפו קי שי אפושטימא
- 5 אי אין ניגריסי אי אינוירדיסי. דישי פירדי און שינטידו
- 6 דישי אישפריאשי פור מורטי דא קיאנטורא נטואל
- 7 אי אאש ויזיש שירא טודו אישטא שין אפושטימא
- 8 מניפישטא. אי אין קומינסו קי אאונדא או נימברו
- 9 נון אה פירדידו או שינטידו אי ג'מאדו פילו נומי
- 10 פרופיאו ענקריאה אין ארביגו. אי אנטראוש אין
- 11 אישטי לינגואג'ין. דישי קואנדו שי פירדי או שינטידו
- 12 אי טומא אין קריירא דא מורטי אי ג'מאדו שיגונדו
- 13 אי נומי פרופיאו שפ'פ'ולוש קומו קיר קי אוניברשאל
- 14 שי ג'אמא ענקריאה אי אנטראוש. אי טודו דאנו
- 15 קי אקאיסי אינו נימברו קון פירדימינטו די שינטידו
- 16 אי ניגורא די קואור אי וירדורא אי אקאיסי ענקריאה
- 17 שיגונדן או מאיש שיגינטי אאש אפושטימש מאיש
- 18 קיאנטיש פריימונאאיש. אקורא אלינפין פרימיירא
- 19 מינטי או קורפו דוש אומוריש פודרידוש. אי אוש
- 20 אומוריש מאלינקונקוש. דישי קורא או לוגאר אין
- 21 קומינסו קון מיאיזינייש קי דיבין פודרימינטו
- 22 אשי קומו בולרמיניקו אי פארנייא די ירוש אי אריש
- 23 טולוג'יאה קון סומו די ארא[נגלושא] אוואו די וינאגרי

f. 83v.

- 1 פוייש שי קון אישטו נון אבשטאר אי שי אפירטאר
- 2 קונבין די נוסישידאדי די ג'שאר או לוגאר פונדא מינטי
- 3 אי דישבארייאדש מנייראש שיגונדו או לוגאר. דישי
- 4 פואיראש שאמישוג'אש. אי שי אפורסא או שופריר
- 5 שנגרא אש ויאש פיקינש קי שון סירקא דו לוגאר
- 6 דאנאדו. דישי פינדי דירידור דו דאנו אשי קומו אש
- 7 מיאיזינייש קי שון דיטש. אי פואי שוברי או לוגאר
- 8 ג'שאדו מיאיזינייש קי דיוידין פודרימינטו אי קי שיג'אן
- 9 פינ[י]טריטבאש אשי קומו אמיאיזינייא קי אי קונפושטא
- 10 די ארישטולוג'יאה רידונדא אי פארנייא די ירוש
- 11 אי סומו די פולייש די פרישקאל אי און פואוקו די וירדי
- 12 דוש אישקודוש שיג'א טודו אינקורפוראדו אטא קי
- 13 שיג'א אישפישו קומו מיל. אי אואוטרוש. מיאיזינייא

- 14 מויטו בואה קי אי קונפושטא די אלומברי אי די
- 15 אזינגאר אי מיל. אישטא מיאיזינייא שאקא או
- 16 פודרי אי גוארדא או שאאן. אוטרוש. פואוש קי
- 17 אגוארדאן או פודרימינטו שון קונפושטוש די אגאלייש
- 18 אי ארישטולוג'יאה. אוטרוש. קוגומריליו אמארגו
- 19 אי פולייאש די נוגאל. אי אלוחג' אי קלקאטאר. אי אזיג'י
- 20 וירמיליי שניפריץ מינטי טומאדוש אי אג'ונטאדוש
- 21 קון וינאגרי אי קון סומו די ארנגלושא. אי שי פור וינטורא
- 22 פאזינדו טודו אישטו קריסיר או דאנו פאריסינדו
- 23 או פודרימינטו. מאניפישטא מינטי די נישיסידאדי
- 24 קונבין טאליאר קון פירו אי דירייטאר או פודרימינטו
פילא

f. 84r.

- 1 פילא מניירא קי טו שאביש. אי שאבי קי אנטראש
- 2 אי דאש אינפירמידאדיש מויטו גראביש די קוראר
- 3 אין גישא קי פואוקש ויזיש ריסיבי קורא אי פרול
- 4 אי מאטא שיגונדו או מאאיש אין בריבי טינפו אי
- 5 אישטו אי מויטו מניפישטו פילא פרובא:
- 6 אקי שי אקאבא אקינטא אוניברשידאדי אי קון
- 7 אילא שי אקאבא או ליברו אי אי נומיאדו או ניסי
- 8 שאריו אין אה סירוג'יא תל אמן:
- 9 אישטי ליברו [...] נישיסאיירו אי די
- 10 יושף קטילאן אומוסו אי פור שיאיר סירטו אשיניי
- 11 אקי מיאו נומי יושף קטילאן

3. La trascrizione in caratteri latini

[Prologo]

[f. 1r.] Aqui começa o Neseçario ^{l2} que conpus mestre Samuel ^{l3} Esperel ^{l4} al mui honrado e noble ^{l5} varon mestre David cirujano de ^{l6} Jaen ^{l7} de mi mestre Samuel fisico de Cordoba a vos envio ^{l8} muito saudar como home que amo e pera quen ^{l9} queria que Deus diesse muita honra e boa ventura ^{l10} e abundancia e pora ende eu a mando cunplir ^{l11} algũa cousa dos vossos desejos que me rogastes ^{l12} que vos escreves algũas letras enas conplesoes ^{l13} brevemente eu envio vos estas pistulas¹³⁹ ^{l14} palavras breves e parti[d]as a tres capitulos. ^{l15} Capitulo primeiro fabla enos conplesioes ^{l16} < > e ensio definicion ^{l17} universalmente. ^{l18} Capitulo segundo fala das sinaais de todas as ^{l19} < > conplesoes especialmente. ^{l20} Capitulo terceiro fala como se deven julgar as conplesoes [f. 1v.]¹ e quais son as cousas que deve home catar ^{l2} quando hovere de jurgar a conpleson e agora ^{l3} començare a dizer con ajuda de deus meu senhor.

⁴Capitulo primeiro que fala universalmente ^{l5} ena conpleson e ensio ^{l6} definicion: disso Ibn Cina a compleçon é qualidade ^{l7} < > que contece por fazimento de ^{l8} qualidades contrairas achadas enos elementos mui ^{l9} pequenas as partes porque se mezclen melhor as ^{l10} unas con as oitras, quer dizer que todas as ^{l11} coisas deste mundo humano son conpostas de ^{l12} quatro elementos que son fogo e ar e agua e terra ^{l13} desta maneira que con seus movimentos fazem os ^{l14} unos enos oitros. E fazem donde os corpos ^{l15} e a qualidade que vemos que vence mais que as ^{l16} oitras chamamos aquele corpo por aquela qualidade ^{l17} e non nomeamos as outras qualidades ^{l18} e por esto disse Ibn Cina qualidade que contece ^{l19} e estas qualidades se parten a duas partes en ^{l20} todos os corpos universalmente que en algũa ^{l21} é potencial e en algũos é actual mais ^{l22} os corpos en que é potencial son como as [f. 2r.]¹ as prantas¹⁴⁰ e as menioras e nos non queremos ^{l2} falar do potencial, mas os corpos é actual ^{l3} non son animalias e noustra intencion é de falar ^{l4} en el homen propriamente e as conplesoes ^{l5} segundo as partiu Galeno son nove a ãa ^{l6} igual e as oito non iguais mais ao igual ^{l7} dizen de muitas maneiras que a horas o dizer a una ^{l8} cousa a respecto de otra asi como dizen que ^{l9} es igual ao homen a respecto de todas as ^{l10} oitras cousas¹⁴¹ e aoras dizen ^{l11} igual a respecto de sua especie, asi como dize ^{l12} igual a este leon a respecto de todos os leones ^{l13} a este homen segundo todos os homees e ^{l14} esta é nossa intencion do igual e aoras ^{l15} lo dizen este igual a o conposto das quatro calidades ^{l16} que non poge nenhũa delas sobre a oitra e ^{l17} este segundo os filosofos non pode seer ^{l18} mais as oito non iguais as

¹³⁹ Epistulas.

¹⁴⁰ As prantas] MS as ~~plantas~~ prantas.

¹⁴¹ Oitras cousas] MS ~~animalia~~ outras cousas.

quatro son simples ¹⁹ e as quatro conpostos mas as simples ²⁰ son asi quando acharmos en un homen que ²¹ parecen en el sinaais de queenturaura mais e ²² acharmos a sequeidade con a umidade igualmente ²³ diremos a aquel corpo queente simplemente ²⁴ e asi faremos en casa ùa das oitras [f. 2v.] ¹ tres qualidades mas as quatro conpostas son ² asi como quando acharmos sinaais de dos qualidades ³ que vencen e son: queente e seco, queente e ⁴ umedo, frio e seco, frio e umedo. E non se pode ⁵ conpoer dos quatro elementos mas destes ⁶ que contamos ca sera igual e non igual e é asi ⁷ como contamos e queremos aqui fazer ùa ⁸ figura por que se entenda mais esta maneira ⁹ como é o simplez e o conposto, e qual se conpon ¹⁰ con qual, e qual non é. Esta é a figura¹⁴² ¹¹ e por ¹² que nossa ¹³ intencion ¹⁴ é de falar ¹⁵ brevemente. ¹⁶ Queremos aqui ¹⁷ acabar este ¹⁸ primeiro capitulo ¹⁹ e falar ²⁰ eno segundo.

²¹**Capitulo segundo** fala das sinaais de ²² < > todas as ²³ conplesoes. As sinaais de todas as conplesoes [f. 3r.] ¹ se parten en quatro par[tes]¹⁴³ as ùas se toman dos ² nembros do sentido e as oitras da virtude ³ vidal e as oitras se toman dos memros ⁴ do governo e as oitras toman dos nembros da ⁵ engendraçon e eu por razon de abreviar (e) ⁶ e porque seja mas achegados ao sêso do que ⁷ o quiser aprender porne aligadamente as ⁸ sinaais de todos estos memros a cada ⁹ ùa das conpresoes e començar das ¹⁰ simples e depois iria aas conpostas. E ¹¹ esto é segundo orden. Digo que se for queente ¹² sera de sentido sutil e agudo e apressoroso ¹³ e se o falar en todas suas cosas e en ¹⁴ todos seus movimentos e a virtude vidal ¹⁵ é nele forte, que sera sanhoso e atrevido ¹⁶ e baralhador e non medroso e as virtudes do ¹⁷ governo fortes é nele, asi como haber sabor ¹⁸ de comer ben e cozer ben a vianda e haber mais ¹⁹ carne que non grossura nen sebo e muitos cabelos ²⁰ por todo o corpo e vermelho o coor de sua ²¹ cara e a virtude da geeraçon é nele forte ²² e se fore frio seus sinaais son contra[ria]s ²³ aas do queente asi como do seu torpe[...] e non ²⁴ sutil non agudo e vagaroso en todas suas [f. 3v.]¹ cousas tan ben en fal[...]¹⁴⁴ enos oitros ² movimentos e a virtude [vi]dal¹⁴⁵ é nele flaca: ³ tarde, sanhoso o nunca manso en todas suas ⁴ maneiras e medroso e as virtudes do governo ⁵ flacas en ele non haber sabor ben de comer ⁶ nen de cozer ben a vianda. E haber mais sebo que carne. ⁷ E os cabelos do seu corpo ao que sejan poucos ⁸ e se foren que sejan blancos o que teren a blancos ⁹ e lizanhos delgados e flacos, \o qual/ se le ¹⁰ volvere a esta conplesion umidade e a ¹¹ virtude da engendraçon é nele flaca e quando ¹² fore umedo sera turpe mui olvidado mui dormedor ¹³ e non esperto pera as cousas e a ¹⁴ virtude vidal desta maneira o pulso brando ¹⁵ e ele ajenha ensanharse e ajenha

¹⁴² La figura è composta da quattro vertici che comunicano tra loro in senso orizzontale, diagonale e verticale e riportano le seguenti voci: *frio*; *seco*; *umedo*; *queente*. Attraverso questa figura si vogliono spiegare quali sono le possibili combinazioni e quali sono invece le associazioni da evitare.

¹⁴³ Il testo appare irrimediabilmente danneggiato da una macchia di inchiostro, si può presupporre che si tratti di *partes*.

¹⁴⁴ Il testo risulta illeggibile e gli unici caratteri che si possono interpretare sono פאל; segue una macchia di inchiostro.

¹⁴⁵ Due o più grafemi sono coperti da una macchia di inchiostro.

tornarse ¹¹⁶ e ainda sera medroso e a virtude governante ¹¹⁷ sera enele desta maneira as veas de todo seu ¹¹⁸ corpo seran blandas e tera muita carne e muito ¹¹⁹ sebo e todo seu corpo blando e que sobran ¹²⁰ e nel muitas umedades e o cabelo dele blando ¹²¹ e a virtude da enjendraçon é nele flaca e ¹²² de mais se volvere quale friura ca sera en el ¹²³ esperma mui diluada corente. E se fore seco ¹²⁴ seus sinaais son contrarias a estas do l umedo [f. 4r.] ¹¹ umedo, asi como acordarse ben aas cous[a]s ¹² e non seer dormedor e seer esperto per las ¹³ cous[a]s e as oitras virtudes é nele contrarias ¹⁴ as do umedo por esta maneira. ¹⁵ Agora habemos dito as sinaais das quatro ¹⁶ conplesoes simples, mais as quatro conpostas ¹⁷ entendense das simples. Mais por razon que ¹⁸ se entenda melhor diria algũa cousa brevemente ¹⁹ se o corpo fore queente e umedo ¹¹⁰ seus sinaais son estas: sera de bon sêso ¹¹¹ e de muito dormir entre meaaõ entre vagaroso ¹¹² ou apressoroso e de muitos sonos e a virtude ¹¹³ vidal é nele comunal. agonia sanhoso e agonia ¹¹⁴ apagado e seu pulso grande e blando ¹¹⁵ virtude governante é nele forte a sabor ben de ¹¹⁶ comer e coze bem a vianda e habra muitas ¹¹⁷ carnes e muito sebo todo seu corpo queente ¹¹⁸ brando anchas as veas e brandas e os ¹¹⁹ cabelos do seu corpo seran muitos e brandos ¹²⁰ e a virtude da enjendraçon sera forte se non ¹²¹ que é corrente sua esperma e as sinaais ¹²² do frio seco son contrarias destas ¹²³ ditas mais as sinaais do quente e seco ¹²⁴ e as sinaais do frio e umedo for esta [f. 4v.] ¹¹ crera que mostramos. Tomar das simples [...] ¹⁴⁶ ¹² conponer-as, mais as sinaais do tenprado ¹³ que é o igual son quando as sinaais dos simples ¹⁴ non pojan as umas sobre as oitras ¹⁵ e faze todas as obras naturaais cunpridamente ¹⁶ eno melhor que possa seer ena especie ¹⁷ do homen. E agora habemos dito as sinaais ¹⁸ das conplesoes brevemente, e agora diremos ¹⁹ como se deben julgar estas conplesoes.

¹⁰**Capitulo terceiro** como é a maneira ¹¹ < > de jurgar a conpleson ¹² e que son as cousas que debe homen de catar quando ¹³ quiser jurgar a maneira de jurgar a conpleson ¹⁴ debe seer esta debemos tomar todas as ¹⁵ sinaais da conpleson tenprada e majinaras ¹⁶ ante os olhos e veer aqual qualidade se ¹⁷ encolgan as sinaais e asi jurgaremos e ¹⁸ se vemos quer parecen aquelas sinaais que se ¹⁹ inclinam a algũa qualidade fortemente ¹²⁰ julgaremos que é muito saido da igualdade e ¹²¹ se foren flacas as sinaais jurgaremos que é ¹²² pouco saido da igualdade e debemos catar ¹²³ quando quisermos julgar esta encliçon en tres ¹²⁴ cousas a primeira as cousas naturaais e a l segunda [f. 5r.] ¹ segunda as cousas non naturaais a terceira as cousas ² fora de natura que cada cousa destas demuda ³ a conpleson ca as cousas demudan a conpleson ⁴ por quatro maneiras a primeira segundo desvariamento ⁵ dos memros, a segunda segundo as idades, a terceira ⁶ segundo ese climas, a quarta segundo o macho e a ⁷ femea e convene que falemos algun pouco e nestas ⁸ cousas o desvariamento dos memros e ⁹ en duas maneiras ca el primeiro é igual e o otro ¹⁰ non igual e o igual desvariamento e aquel que ¹¹ son seus memros segundo deben ser os queentes ¹² queentes e asi ou outros e el non igual ¹³ desvariamento e aquel que son seus memros ¹⁴ contrario do que deben a seer asi como os que han ¹⁵ de seer queentes que sejan frios e agora diremos ¹⁶

¹⁴⁶ La trascrizione è poco chiara ed è difficile da interpretare.

do igual desvariamento que son enos memros ¹¹⁷ e depois vos entenderedes o non igual con as ¹¹⁸ sinaais que dissemos de suso digo que o mais ¹¹⁹ queente que e en el corpo del homen é esp[i]rito ¹²⁰ vidal e depois o coraçon que é sua morada ¹²¹ do esp[i]rito vidal e començamento da calor ¹²² natural e depois a sangre e depois o figado ¹²³ depois a carne e depois o musclo e ¹²⁴ depois o baço e depois os rinioes e depois [f. 5v.] ¹ as peles das arterias e depois as peles das ² veas e depois o coiro o de todo o corpo ³ que é tenperado e o mais tenperado é igual ⁴ e o coiro da palma. E os memros frios ⁵ son asi o mais frio que é eno corpo son os ⁶ cabelos e depois o osso e depois a ternilha ⁷ e depois as folijoelas e depois os nervios ⁸ depois a nuca depois o miolo, depois o sebo ⁹ depois o coiro. E os memros umedos ¹⁰ son estes: a cosa mais umeda que é eno ¹¹ corpo e a flegma¹⁴⁷, depois a sangre depois ¹² a grossura, e depois o sebo e depois o ¹³ miolo, depois a nuca depois a carne das ¹⁴ tetas e dos genetorios, depois o pulmon ¹⁵ depois os rinioes, depois os musclos depois ¹⁶ o coiro. E os membros mais secos do corpo ¹⁷ son os cabelos e depois o osso, e depois ¹⁸ a ternilha, e depois os atadores, depois ¹⁹ as cordas, depois as arterias depois as ²⁰ veas, depois os nervios do movimento, depois ²¹ o coraçon, depois os nervios do sentido, depois ²² o coiro. E agora habemos dito a conpleson ²³ de cada memro sinplez mentre¹⁴⁸ e vos non ²⁴ habrerres grave de conpoer a lo ensinplo desto o | coraçon [f. 6r.]¹ coraçon (depois o nervio do sentido depois o coiro)¹⁴⁹ ² (e agora habemos dito a conpleson de cada) ³ (membro sinplementre). é mais queente que todos ⁴ os otros memros, e quem ha asi seus nembros ⁵ é igual conposto, e quem desvaria disto ⁶ a mais o meos non é igual conposto e ⁷ a maneira do julgar e nesta razon é asi que ⁸ quando oirdes o miolo é frio quer dizer que ⁹ é mais frio que non deve de seer e quando ¹⁰ oirdes o miolo e queente¹⁵⁰ quer dizer¹⁵¹ ¹¹ frio queente que non deve de seer e asi en todos os¹⁵² ¹² otros memros. A segunda maneira das cousas naturaais ¹³ que demudan a conpleson son as idades ¹⁴ e as idades son quatro a primeira e ¹⁵ desde que naci passata catorce anos é queente e umedo ¹⁶ a segunda é fasta trinta o trinta e cinco anos e é queente e ¹⁷ seco a terceira é fasta sessenta anos e é frio e seco ¹⁸ a quarta é fasta a morte e é segundo natura ¹⁹ mais frio e mais seco que terceira¹⁵³ idade ²⁰ mais por razon que as se engendran é nele muitos ²¹ seporfolidades julgan que é mais frio e umedade ²² a terceira maneira das cosas naturaais que demudan ²³ as conplesoes que é segundo as

¹⁴⁷ Nella trascrizione si legge פרימא; il termine non è chiaramente leggibile a causa di una cancellatura.

¹⁴⁸ sinplez mentre] MS sinplez ~~mentr~~ mentre.

¹⁴⁹ Le parentesi sono trascritte nel testo.

¹⁵⁰ e queente] MS e ~~frio~~ queente.

¹⁵¹ dizer] MS dizer ~~que e mais~~.

¹⁵² Alla fine del rigo 11 si legge una nota che probabilmente viene inserita solo in seguito nel testo: *e tan frio como* (אי טאן פריי קומו).

¹⁵³ Trascritto con *tzade*.

climas. E ¹²⁴ as climas son sete e os que moran ena linha [f. 6v.] ¹¹ da igualdade que veino de oriente a ponente. E os ¹² que moran cerca asi como os que moran ena clima ¹³ quatro, en estas conhesertan as sinaais das conplesoes ¹⁴ ditas: mais os que moran lisados da linha das ¹⁵ igualdade aqual cabo queira o (que¹⁵⁴) que seran mui blando ¹⁶ ademais da grande friorse o que seran quemados nenros ¹⁷ da grande queenturaura pois a maneira do jurgar ¹⁸ é nestas razon e asi que ainda que vos vejades ¹⁹ aquel quemado negro e seus cabelos negros e crespos ¹¹⁰ sepades que é frio do conpleson e asi ¹¹¹ enos outros mui blancos que son queentes ¹¹² conpleson ainda que vos lavedes de cabelos liznasas ¹¹³ e mui pocos. mais pera vos julgar diretamente ¹¹⁴ frarmentes quali o tenprado en cada ¹¹⁵ clima e da quel entenderedes todos les de sua ¹¹⁶ clima a quarta maneira das cousas naturaais ¹¹⁷ que demudan a conpleson e o macho e a femea ¹¹⁸ e esta maneira que a femea é mais fria ¹¹⁹ e mais umeda que o macho pois a maneira ¹²⁰ do julgar é nesta razon que vos maginedes a ¹²¹ mais achegada igualdade entre todas as ¹²² mulheres e de aquela tomar entendime[nto] pera ¹²³ as outras todas e agora habemos acabado ¹²⁴ as cosas naturaais que demudan a conpleson | mais [f. 7r.] | ¹ mais as cousas non naturaais son seis e son o aire ¹² que nos cerca ou sera queente ou frio e segunda ¹³ o comer e o beber que nos fara gordos ou delgados ¹⁴ ou frios ou queentes e a terceira o movimento ¹⁵ e quedamento que o movimento se é muito ¹⁶ ou se a minister de grande movimento fazer-le ¹⁷ a que seja seco asi como viamos os que ¹⁸ usan muito andar os caminhos e aos ¹⁹ fereiros e seus semelhantes e o quebramento ¹¹⁰ faze crescer muita umedade eno corpo e faze ¹¹¹ ser blanco como viamos aos oçosos. A ¹¹² quarta é o dormir e o velar e cada ãa ¹¹³ destas demuda a conpleson quando son feitas ¹¹⁴ como non convene a quente e o fazamento ¹¹⁵ e o enchimento e estas duas demudan a ¹¹⁶ conpleson a sequedad e a umedad quando non ¹¹⁷ son feitas como deben asi como o banho muito ¹¹⁸ umedo faze al home frio e umedo e ¹¹⁹ asi jazer muito con melhor que faz el ¹²⁰ home frio e seco a sesena os eccedentes ¹²¹ da alma asi como o cuidado e a ¹²² sanha é umedo e seus semelhantes e ¹²³ estos otros demudan a conpleson quando ¹²⁴ muito aturan. Mas as cousas contra natura [f. 7v.]¹ demudan muito a conpleson asi como se crescere ¹² no corpo muita flema por flaqueza de alguno dos ¹³ memros o por falimento de algũa das virtudes ¹⁴ para o corpo frio e umedo e asi en todos ¹⁵ seus semelhantes mais a maneira de jurgar ¹⁶ as conplesoes segundo todas estas razones ¹⁷ son asi vos deveres catar as sinaais propias ¹⁸ que eran ante do demovimento asi como se son as ¹⁹ veas anchas ou non. E asis e tienen muitos cabelos ¹¹⁰ ou non, e otros os costumes e por ¹¹¹ esta crera entenderedes o demudamento ¹¹² < > aqui se acaban os conplesoes. ¹¹³ Capitulo primeiro que fala no prol[o]go ¹¹⁴ do livro < > desse mestre ¹¹⁵ Samuel Esperel fisico de Cordoba ¹¹⁶ depois do adiantar o loivor de Deus loivamente ¹¹⁷ sen fin e sen fabricacion nossa intencion é ¹¹⁸ (é)¹⁵⁵ neste livro tractar de reglas cirujicales ¹¹⁹ as quais regras nos despojamos dos livros ¹²⁰ da fisica as quais

¹⁵⁴ Trascritto due volte.

¹⁵⁵ Ripetizione nel testo dovuta al cambio di rigo.

compilaron os \sabios/¹⁵⁶ ¹²¹ antigos e é nossa intencion de falar en esto | livro **[f. 8r.]** ¹ | livro brevemente guardando que mengua en caso ¹² nossa força alcançare nenhũa das regras que son ¹³ meester a aquelas cousas que nos aqui falaremos ¹⁴ segundo o rogo daqueles que nos rogaron queles ¹⁵ compilassemos este livro pusemos-lhe ¹⁶ nome o *Necessario*¹⁵⁷ ena cirugia porque se ¹⁷ contenen enel(a)os regras da cirugia teorica ¹⁸ e pratica, as quais son necessarias a todo ¹⁹ homen que quera usar de cilurgia chamandose ¹⁰ cilurjano esto digo porque algũos se ¹¹ entremeten de partezilhas de cilurgia asi como ¹² algũos que se e[n]tremeten de saar as quebrantaduras ¹³ e as desligadoras enton non les sera necessario ¹⁴ todo o que se contene en este livro¹⁵⁸ mais ¹⁵ ser lesa necessario aquela partezilha de que ¹⁶ eles se entremeten e a dedision deste livro ¹⁷ e que o partimos a cinco universalidades. ¹⁸ A primeira enas regras universais ¹⁹ < > das chagas. A segunda ²⁰ enas regras particulares das ²¹ chagas novas e velhas e as fistulas. ²² A terceira enas regras das quebrantaduras ²³ < > dos ossos. A ²⁴ quarta enas regras das desligaduras ²⁵ < > das conjunturas. **[f. 8v.]** A quinta enas regras das apostemas ¹² < > por maneira universal e agora ¹³ començaremos a falar ena primeira universalidade ¹⁴ desse as otras seguinte ordenadamente ¹⁵ e en començo de cada universalidade ¹⁶ fornemos as rubricas de seus capitulos.

[primeira universalidade]

⁷Aqui começa a primeira universalidade ⁸ e parte-se a vinte e sete capitulos. ⁹ < > Capitulo primeiro palabra ¹⁰ universal en solucion de continuidade ¹¹ capitulo segundo das razoes de solucion de continuidade ¹² < > segundo o desvariamento dos memros | ¹³ < > por maneira universal ¹⁴ capitulo terceiro de solucion de continuidade segundo o ¹⁵ < > desvariamento dos memros: ¹⁶ capitulo quarto < > regras universais eno fender e eno talhar ¹⁷ capitulo quinto < > en cortar o memro danado ¹⁸ capitulo sexto < > regras universais eno cauterio ¹⁹ capitulo setimo < > enas regras das virtudes das medicinas que son ²⁰ < > usadas en chagas segun as mais vezes ²¹ capitulo oitavo < > das medicinas encarnativas ²² capitulo nono < > enas medicinas fazentes nacer carne ²³ capitulo decimo < > enas que fazen menguar carne | capitulo decimo primeiro **[f. 9r.]** capitulo decimo primeiro < > enas medicinas encurantes ² capitulo decimo segundo < > enas medicinas mundificativas ³ capitulo decimo terceiro < > enas medicinas quemaderas ⁴ capitulo decimo quarto < > de corrimento da sangre ⁵ capitulo decimo quinto < > ena ligadura ⁶ capitulo decimo sexto < > ena costura: ⁷ capitulo decimo setimo < > en cura das chagas simples: ⁸ capitulo decimo oitavo < > palabra universal en composiçon [...] ¹⁵⁹ ⁹ capitulo decimo nono < > enas chagas

¹⁵⁶ os \sabios/] MS os livros \sabios/.

¹⁵⁷ In questo caso la forma *necesario* viene scritta diversamente rispetto alla grafia precedente (*neseçario*).

¹⁵⁸ Nel testo si riscontra *nun* in posizione finale, forse costituisce una trascrizione erranea.

¹⁵⁹ Grafemi cancellati, forse tre.

conpostas con maa conpleso[n]: ¹¹⁰ capitulo vigesimo < > enas chagas conpostas con apostema: ¹¹¹ capitulo vigesimo primeiro < > ena carne menguada ena plaga ou sobejana ¹¹² capitulo vigesimo segundo < > en sacar as saetas ¹¹³ capitulo vigesimo terceiro < > en sacar espinas e astilhas e ¹¹⁴ < > dardos e seus semelhantes ¹¹⁵ capitulo vigesimo quarto < > ena cascadura e a machucadura ¹¹⁶ capitulo vigesimo quinto < > enas caidas e feridas de pedra o pau ¹¹⁷ o seus semelhantes ¹¹⁸ capitulo vigesimo sexto < > ena cura do açotado ¹¹⁹ capitulo vigesimo setimo < > ena esfolhadura ou de freamento ¹²⁰ < > que acaece por cavalgar o por çapato ¹²¹ < > angusto ou por outra cousa qualquer.

[primeira universalidade]

²²**Capitulo primeiro** palavra universal ¹²³ en solucion de continuidade solucion de [f. 9v.]¹ continuidade e en linagen das enfermidades que ¹² comprende os nembros sinplezes e os oficiais ¹³ e por tanto os antigos disseron que soluçon de ¹⁴ continuidade é sua enfermidade comunal e desvari[amento], ¹⁵ asi seu nome segundo o nembro en que cae e ¹⁶ segundo o tenpo en que dura, casi acaece en carne ¹⁷ fresca mentre é chamada chaga e se acaece que ¹⁸ envelhesca mais chamada quebrantadura segun ¹⁹ nome mais apropiado e se acaece em vea ¹¹⁰ é chamada talhadora e fenedora e se acaece ¹¹¹ en arteria é chamada enporisima e se ¹¹² acaece no meo do musclo é chamada cascamento ¹¹³ acaece en cada dele é chamada machucamento ¹¹⁴ e se acaece en nervio o en corda é chamado ¹¹⁵ trencadura e se acaece no coiro é chamada ¹¹⁶ rescunhadura, e se acaece no osso é chamada ¹¹⁷ quebrantadura e se acaece en quentura é ¹¹⁸ chamada desligadura. Esto e segun o apropianto ¹¹⁹ do nome como quer que ben poden chamar chaga ¹²⁰ segundo nome universal a solucion de continuidade ¹²¹ feita en casa un destes nembros salvo a ¹²² que e feita en osso¹⁶⁰ o en corda conjutura ¹²³ e ainda a soluçon que é feita en ¹²⁴ nemro que de parte de toda é chamada talho de aquel | nemro [f. 10r.]¹ nemro e as chagas delas son sinples e delas ¹² son conpostas, e a sinples e aquela que é feita ¹³ ena carne tan solamente, sen que menguar dela ¹⁴ nenhũa asi como a fenedura e a ¹⁵ conposta e de muitas maneiras e no falare ¹⁶ dos adiante das sinplezes e das maneiras ¹⁷ das conplesoes delas segundo pertenece a nosso ¹⁸ livro se Deus quisere, e convene que sepas que ¹⁹ algũo dos memros sinples quando acaece de ¹¹⁰ en el solucion de continuidade tornase asi ¹¹¹ como era diante da solucion segundo o primeiro ¹¹² entendimento ante tornan segundo o segundo entendimento ¹¹³ ca a natura recobra a seu lugar da ¹¹⁴ solucion engendrando e outra cousa conveniente ¹¹⁵ segundo o memro a qual cousa é chamada ¹¹⁶ foro sarcoides asi como é nos ossos ¹¹⁷ salvo onde é nos meninos ca os ossos dos ¹¹⁸ meninos por sua moleza incrinan-se aas ¹¹⁹ vegadas porque ainda en eles [é] fincada a ¹²⁰ virtude da esperma, mais os nervios e ¹²¹ as veas e as arterias Galeno faz disputacion [f. 10v.]¹ eno livro do engenho de medicina con os fisicos ¹² antigos que eles negaban que tornassen eno segundo estado ¹³ e Galeno ponha en afirmar esto con duas maneiras: ¹⁴ de

¹⁶⁰ en osso] MS en ~~nembros~~ osso.

provar a primeira de parte de experimento ¹⁵ que dize quel¹⁶¹ vera algũas arterias que si encarnavan ¹⁶ en [...] ¹⁶² partes da razon per silogismo ¹⁷ de mais e menos que dize o cabo postrimeiro en ¹⁸ dureza e o osso postimeiro en moleza ¹⁹ e a carne entre se encarnan quiero ¹⁰ dizer a carne enos ossos dos infantes asi ¹¹ como dissemos pois muito mais que se encarne ¹² el que e mea o deles e con todo esto con condiçõn ¹³ que seja a soluçõn pequena e disse Ibn Cina ¹⁴ sobreste lugar esta e ãa maneira de razon ¹⁵ retorica e o que nos deve certificar desto e o ¹⁶ experimento:

Capitulo segundo das razoes de ¹⁷ soluçõn¹⁶³ de conti < > nuidade por maneira ¹⁸ e universal. Universalmente as razoes de ¹⁹ soluçõn se parten as duas partes ca tera de partes ²⁰ de dentro do corpo e de fora del. As que son de partes ²¹ de dentro o seran por humor agudo que talha e coma ²² o por umor grosso que quebrante o por ventosidade ²³ que estenda esto mesmo fara por enchimento ²⁴ de umor que estenda o memro e para soluçõn | en el [f. 11r.] ¹ e nel magor que que non seja en ãa compleson fora ² de natura e as razoes de fora e son semelhantes ³ aas de dentro que sera talhente asi como espada ⁴ e quemante e estragante asi como fogo, o ⁵ medicina aguda, é quebrantante o machucante ⁶ asi como pedra o pau o estendente asi como ⁷ seja,¹⁶⁴ e a soluçõn que caece por gran movimento¹⁶⁵ ⁸ e maiormente sobre enchimento. Otros, ⁹ o que caece por muito chorar, e maiormente ¹⁰ aos menros e a que acaece por saltar dalto ¹¹ e a que caece por obra de natura e asi como o ¹² abrimto da apostema. Todas estas maneiras | ¹³ de soluçõn e se os semelhantes son sola parte ¹⁴ primeira. E a soluçõn de continuidad que caece ¹⁵ por levar grande carga e a que caece por caida ¹⁶ e a que caece por caida grande que e natura a por ¹⁷ grande frio de fora e a que caece por algun corpo ¹⁸ forador como saeta ou espinha ou mordidora ¹⁹ e a que caece por as animalias ponçonhais ²⁰ e por otro peçonha qualquer. Todas estas ²¹ maneiras e seus semelhantes son sola ²² parte segunda. capitulo segundo en ²³ soluçõn de ²⁴ < > continuidad segundo desvariamento dos nembros. [f. 11v.] ¹ Digo que ha nemro que se acaecere e neles soluçõn ² mata segundo lo mais e son os que disso Hipo[crates] ³ en seus enforismos en esta guisa se acaecere ⁴ ena vexiga rotura e no miolo o eno coraçõn ⁵ e enas tias dos peitos que é dita diafragma ⁶ e enos rinioes, ou enos estentinos miudos ⁷ ou eno estomago, e eno figado pois esto ⁸ e matadeiro. e porque conviene saber as sinaais ⁹ de cada uno destes memros digamos en elo algun ¹⁰ pouco as sinaais da rotura da vexiga e ¹¹ sair a urina por a chaga. As sinaais da ¹² chaga que caece no miolo son caer en tera como ¹³ epiletico. e febre aguda. e mezclamento ¹⁴ de entendimento e queimar umedad blanca ¹⁵ como folhadas. E as sinaais da chaga que caece ¹⁶ no coraçõn que seja en direito do coraçõn. e a ¹⁷ sangue que sal dende é negra e con saltos, e ¹⁸ segue-se cair en terra o paciente

¹⁶¹ Que el.

¹⁶² Grafema illeggibile.

¹⁶³ Il fonema /u/ viene trascritto da *bet*.

¹⁶⁴ Compare una parola a margine non incorporata nel testo: נאראסו.

¹⁶⁵ Gli ultimi due grafemi sono trascritti sopra la parola in formato minore per ragioni di spazio.

mui cercanamente ¹⁹ suor frio desse a morte. E as sinaais ²⁰ da chaga que caece ena diaframa¹⁶⁶ que ha chaga e ²¹ en cabo das costelas pequenas, e abeine ao ²² paciente grande en ele do e resolver amiudo e ²³ muito esperto¹⁶⁷ con grande door e sospirame ²⁴ ntos grandes e grande movimento de amusados los [f. 12r.] ¹ os musclos por certo a morte non e prol[o]ngada. ² E as sinaais da chaga que caece no rinion que ³ sai a sangre ena urinha con door eno ⁴ castro en direito do rinion e as sinaais da ⁵ chaga que caece enos estentinos miudos ⁶ e sair a fonda por o lugar chagado e o ⁷ o cervos. As sinaais da chaga que caece no estomago: ⁸ saimento da vianda por a chaga, e as ⁹ sinaais de soluçon que caie no figado e door ¹⁰ mui forte de juso das costelas çagueras a ¹¹ destra parte en direito do figado, e que sai ¹² a sangre semelhante ao figado en seu vermelhura ¹³ e por que a fabla ena pratica que ¹⁴ soluçon de continuidade se parte a cosas universaaais. ¹⁵ E a cosas particulares proprias por ¹⁶ tanto e nossa inteçon que falemos ¹⁷ primeiramente enas cosas universaaais e desse en ¹⁸ as particulares seguindo a orden.

¹⁹ **Capitulo quarto** enas cousas universaaais ²⁰ do fender e do talhar. Digo que a regra eno fender ²¹ é que guarde que vaia a fendedura a perlongas ²² do lazerto, e saberas a esto da notomia ²³ dos lazertos e dos nervios e otros das [f. 12v.] ¹ rugas salvo ena fronte, que as suas rugas non ² son segun as oitras do corpo. Quero dizer que son ³ aforanhas dos lazertos e universalmente ⁴ te digo que guardes non caia eno fender ou o talhar ⁵ aforanhas de nervio o de lazerto. Oitros, te ⁶ guarda de talhar gran vea e arteria e se ⁷ por ventura acaecer algun dano destes acure-lo, ⁸ non sua cura segundo sabras cada cousa de ⁹ seu lugar.

Capitulo quinto en cortar o ¹⁰ memro danado. ¹¹ Acaece aas vezes desse podreecer o nemro ¹² e desse danar por razon de fora. Asi como forte ¹³ frio matador a queenturaura natural, asi como ¹⁴ acaece muitas vezes por andar enas ¹⁵ nuves e asi como acaece por as mordeduras das ¹⁶ animalias peçonhais, asi como vibora e algũas ¹⁷ das especias das aranhas: as sinaais significa ¹⁸ o dano. que é eno memro. negra de coor ¹⁹ e verdura con perdimento do sentido e espresamento ²⁰ do memro. e universalmente que haverá ²¹ mortificado privado da queenturaura natural: ²² a¹⁶⁸ cura quando preveren estas sinaais que te ²³ fendes e talhes todo o dano, porque non cura o ²⁴ dano. As otras partes do corpo e a ¹ maneira [f. 13r.] ¹ maneira da obra deve seer asi que ates primeiramente ² de suso o lugar danado con ligadura forte ³ desse escobre a carne danada de sobre o osso ⁴ e tira-a dende. Desse sera o osso con sera ⁵ muito agudo todo esto eno brevemente que pode ⁶ seer feito fasta que seja saido todo o dano ⁷ mais ainda algũa cousa delo saar que lo ⁸ desse cauteriza os cabos das veas e das ⁹ arterias fasta que seguro seja do corrimto ¹⁰ da sangre. Desse pon de suso panos remolhados ¹¹ en claras de ovos desse cura a cura das chaga ¹² e se fore o dano cerca da cojuntura tira-o ¹

¹⁶⁶ MS dia frama > diaframa.

¹⁶⁷ MS espreto > esperto.

¹⁶⁸ a cura | MS la a cura.

¹³ pora cojuntura e sera seguro e melhor. E ¹⁴ conviene que sepas que se o dano fore chegado algun ¹⁵ lugar noble asi como os espondeles do espinazo ¹⁶ o a cabeça da coxa da anca e o omro ¹⁷ e seus semelhantes dos memros, peligrosos ¹⁸ en dexarlo é melhor que en curlarlo.

¹⁹ **Capitulo sexto** reglas universaaais no ²⁰ no cauterem aproveita o cauterem en peça de ²¹ lugares deles pera enxugar umedades ²² sobejanas, e deles pera dissolver materias quedas ²³ que estan eno lugar, e deles pera esforçar [f. 13v.]¹ os memros que non receban materias maas, e ² deles pera vidar expandimento de dano, e deles ³ pera vidar corimento de sangue, e deles pera vidar ⁴ doores frios e ventosos. E conven antes do ⁵ cauterizar que se adianten e que alinpen o corpo ⁶ os umores maus e sobejanos porque se non ⁷ acolgan ao lugar cauterizado. E o cauterio ou ⁸ se faz con fogo e é cauterio actual, ou se faz con ⁹ medicina e é cauterio potencial. O que é feito ¹⁰ con fogo é feito con isturmento de oro o de ferro ¹¹ e disseron os antigos que o melhor isturmento ¹² pera cauterizar é o oro ca non cauteriza o lugar ¹³ cauterizado co[n] el. Mais Abucasin disse que el ¹⁴ cauterio con o ferro é melhor e mais direito porque ¹⁵ se fende de grave e porque o oro se fonde de ¹⁶ ligeiro. Eu digo que o ferro ha outra cousa ¹⁷ boa¹⁶⁹ e mui proveitosa eno cauterizar ¹⁸ que quando recebe a queenturaura do fogo a hora do ¹⁹ esqueenturaar non se esfria de ligeiro fasta ²⁰ cunplimento da obra. O que non contece asi con o ²¹ oro. e o cauterio potencial e aquel que é feito ²² con as medicinas quemantes asi como a cal viva ²³ e o sabon e o cal, e seus semelhantes ²⁴ e conviene que guardes a hora do cauterizar que non | achegues [f. 14r.] ¹ achegues dano do fogo a nervio, o acorda o atador, ² e por tanto quando fore minister de cauterizar ³ lugar fundo escondido asi como a nariz e a ⁴ boca e o a(g)no¹⁷⁰ conven que pegan forma semelhante ⁵ do canuto concavo, desse meta o isturmento por ⁶ aquela forma.

Capitulo setimo enas regras ⁷ das virtudes ⁸ das melizenas que son usadas en ⁹ as chagas segundo o mais. Digo que as maneiras ¹⁰ das medicinas que son usadas enas chagas catando ¹¹ o proveito que e meester en diversos tenpos ¹² e en diversas chagas son seis. A primeira as ¹³ medicinas encarnativas, a segunda as medicinas ¹⁴ fazentes nacer carne, a terceira as medicinas fazentes ¹⁵ menguar carne, a quarta as medicinas encurantes ¹⁶ a quinta as mundificativas, a sesta as quemadeiras, ¹⁷ que nos falaremos en cada ùa destas seis maneras ¹⁸ dando regras pera fabricar¹⁷¹ seus virtudes artificialmente ¹⁹ e sinalalando algũas particulares ²⁰ delas simples e delas conpostas pera cercar ²¹ e achegar o proveito aos escolares.

²² **Capitulo oitavo** das medicinas encarnativas. ²³ Medicinas encarnativa é a que [f. 14v.] ¹ ha virtude de achegar entre as duas partes ² cerca as da chaga fazendo

¹⁶⁹ a cura | MS m̄ boa.

¹⁷⁰ *Gimmel* non necessario.

¹⁷¹ Si legge la trascrizione *soscar* (שושקאר) e in alto in formato minore la trascrizione *fabri* (פאברי). Si tratta probabilmente di una forma erronea corretta con la forma soprastante.

conglutinaçõ e ^{l3} viscosidade que solda a ùa parte con a ^{l4} otra. Pois conven que as medicinas que esto ^{l5} fazem que sejan de conpleson frias e secas ^{l6} e seu dissecamento seja muito forte, que o ^{l7} dissecamento das medicinas fazentes crescer ^{l8} carne e sen mordicacio por nenhũa maneira ^{l9} ca a intençõ do encarnar e ajuntar e ^{l10} chegar a sostancia da carne toda e apertar ^{l11} as ùas partes con as otras non que alinpen ^{l12} nenhũa cousa. E por tanto usar da medicinas ^{l13} encarnativas ena chaga suzia e mui danado ^{l14} que fara pegar e travar a sozedad en ela ^{l15} en maneira que sera mui grave dela de partir dela ^{l16} e estas medicinas son as estibaticas ^{l17} ponticas, asi como sangue de drago balaustias ^{l18} e agalhas¹⁷² e costras de romaas agras, ^{l19} e cabeças de rosas e noz de cepres ou sua ^{l20} folha e sua costra, e raiz de pentafylon ^{l21} e bol armenico e almagra e albin e albaialde e ^{l22} folhas de murta e folhas de maçaao e folhas ^{l23} de enzina e de pinho e as barbas que nacen en ^{l24} ela que e chamada osna, e boladura de moinho | e leite [f. 15r.]¹ e leite mui agra e peras montesenas e suasl ² folhas. Estas e seus semelhantes son ^{l3} encarnativas e han virtude de estancar sangue ^{l4} das conpostas ali como medicina que e feita ^{l5} desta maneira: ansarot duas partes, sangue de dragon ^{l6} balaustias de cada un e parte, costras de ^{l7} anço meo parte. Seja todo moido e geerado ^{l8} e usar delo poos quando fore meester. ^{l9} E o cateneç é boa medicina encarnativa. ^{l10} maiormente se volveren e balaustias as ^{l11} e bugalios, e algũas das medicinas simples ^{l12} que habemos dito. Otros: o enguente do linho ^{l13} e alavado pera encarnar e faze-se desta ^{l14} maneira. toma pano de linho lavado e ben linpo ^{l15} que seja muito ben moido, desse mezcla-o con azeite ^{l16} pontico asi como azeite de murta e un poco ^{l17} de quena e de todo fagan enguente. Otros: ^{l18} nozes verdes e sal e vinho en que haja cozido ^{l19} algũas das medicinas encarnativas. Otros: ^{l20} que é propio aos velhos medicina conposta ^{l21} de cabelo quemado e cera e azeite rosado.

²² **Capitulo nono** das medicinas fazentes ^{l23} crescer carne. Estas medicinas son as que fazem [f. 15v.]¹ crescer carne enas chagas fundas, e conven que haga ^{l2} en elas mundificamento tenprado e dissecamento ^{l3} sen mordicacio. O mundificamento pera a ^{l4} sozedad e o dissecamento pera a umedade ^{l5} sobejana sutil. Pois conviene que as medicinas ^{l6} que esto fazem que sejan de conplesion queente e ^{l7} seca, e non conven que seja o dissecamento forte ^{l8} e dissecaria a materia da sangue, e esto sera ^{l9} segundo corpo e corpo, e chaga e chaga, sai como ^{l10} mostraremos, e estas medicinas son asi ^{l11} como raiz de lirio cardio e farinha de ^{l12} yeros e atarmoces e aziche queimado e ansarot | ^{l13} e aristologia aluen acencio, estas e seus ^{l14} semelhantes. E das conpostas o enguente | ^{l15} que é conposto do verde dos escudos¹⁷³ e ^{l16} cera e azeite e sendo o verde dezena parte da ^{l17} cera se fore en corpo seco e ùa parte de duas se ^{l18} fore en corpo umedo. Otros: o enguente ^{l19} que faze crescer carne enos corpos umedos ^{l20} en tempo queente, o que recelas de queenturaura ^{l21} o qual é conposto de almartaq e azeite rosado ^{l22} e vinagre. Otros: eso mesmo faze o enguente ^{l23} blanco que é conposto de cera blanca ^{l24} e albalade e azeite rosado e que seja o azeite | tanto [f. 16r.] ¹ tanto como a cera e

¹⁷² Nel testo di Bernard de Gordon si legge la forma castigliana corrispondente: *agallas*.

¹⁷³ dos escudos] MS dos e escudos.

albaialde. Otros: enguente l² basilicon faze crescer carne e é de queente conpleson l³ perteece a tempo frio ou a conpleson fria l⁴ e é conposto de resina e cera e pez, partes l⁵ iguais, todo confecioado con azeite. Otros l⁶ enguente pera esto mesmo [al]martaq ãa onça l⁷ moudo e geerado, azeite tres onças e coza l⁸ a fogo manso fasta que se dissolva o almartaq. l⁹ Desse tomen ansenço anzarot sangue de dragon e bezrad l¹⁰ e pez naval, de cada um duas (a)dracmas seja todo cozido l¹¹ fasta que se encorpore e usen dele. Desse l¹² desse conven que cates estas condições quando fore l¹³ a inteçon de crescer carne. Catar a conpreso[n] l¹⁴ do memro e conpleson da chaga e conpleson do l¹⁵ corpo. Otros e esto, e que se a conpleson l¹⁶ do memro natural fore mui umedo, e a chaga non l¹⁷ non mui umeda abasta e que seja a medicina l¹⁸ mui crecedera dissecante eno primeiro grado. Por maneira l¹⁹ de ensenplo quera dizer que pois non é salida muito l²⁰ fora de natura aquela chaga nen o memro afasta l²¹ que a dissequemos mui poco tanto quanto sai o l²² de natura en umedade tan solamente e se l²³ por ventura o memro fore seco por natura e l²⁴ a chaga fore forte umeda conven que a medicina [f. 16v.]¹ seja dissecativa, en ele grado segundo ou eno terceiro, pois l² que o memro e tan alungado mais do seu conpleson l³ natural. Otros: se fore a conpleson do corpo l⁴ con a conpleson do memro conveniente se e a l⁵chaga non alungada da igualdade muito abasta l⁶ e poco dissecamento e de converso, e se por l⁷ ventura poren os dois conplesoes desvariadas l⁸ conven que dissecan a chaga mais que eno igualdade l⁹ segundo umedade da chaga e umedade do memro l¹⁰ e conhoceras que a medicina disseca menos do l¹¹ que convene se tu achares a chaga en ponendo non l¹² a medicina umeda suzia. E mais se tu en ponendo l¹³ a medicina a achares mui dissecada sepas que l¹⁴ a tua medicina é mais dissecante que non conven. l¹⁵ Otros: se tu achares mas funda a chaga l¹⁶ que soi seer esta é sinal propia que a l¹⁷ tua melizina é passante o termino que é l¹⁸ meester ao crescimento da carne e maguer tu l¹⁹ veis a chaga umeda ca pode seer que aquela l²⁰ umedade seja por aquela medicina que resgasta l²¹ a carne que é enas costrenas da chaga pois non l²² eres en esto:

Capitulo decimo enas medicinas l²³ fazentes l²⁴ menguar carne. As medicinas que han virtude l de comer [f. 17r.]¹ de comer a carne crescida enas chagas son de conpleso l² muito queentes e secos asi como no terceiro grado l³ ou eno quarto, e son asi como alamre quemado e boladura l⁴ de alamre, e o verde dos escudos e o cal, e l⁵ alumre, e aziche e seus semelhantes e das l⁶ conpostas asi como o enguente que é feito de l⁷ verde dos escudos e de cera e azeite. Otros: l⁸ a medicina que é chamada de quebradiq e a l⁹ medicina que é dita cal de quion, que é conposta de l¹⁰ cal viva e zarnich¹⁷⁴ amarelo e zarnich vermelho e cal, l¹¹ e agua de capitel. Otros: torcescos feitos l¹² desta maneira. Recepe: cal viva e cal ana, seja l¹³ todo moudo e geerado e posto en sete tanto de l¹⁴ agua ao sol mexendo todavia fasta que seja l¹⁵ espesso e fagan delo trosesco e posen deles l¹⁶ do que meester fore. E medicina feita desta l¹⁷ maneira: arsenico e alume e verde dos escudos l¹⁸ e cal de cada um ãa parte, almartaq e goma l¹⁹ arabiga de cada un mea parte. Seja todo feito l²⁰ poos e usar deles do fore meester. Otro: l²¹ se el engueinte

¹⁷⁴ Trascritto con *kaf* finale.

que é chamado el miçri¹⁷⁵ que é ^{l22} composto do verde dos escudos e mel e vinagre ^{l23} e se meçclaren e sal pedres sera mais forte ^{l24} e muito mas se meçclaren ende cal.

[f. 17v.]¹ Capitulo decimo primeiro enas medicinas encurantes ^{l2} a melezena encurante e aquela que a natura ^{l3} de dissecar e desgelar a sobre fazada ^{l4} chaga fazendo costra semelhante a coiro e ^{l5} que teme lugar dele, que o coiro non pode seer ^{l6} engendrado verdadeiramente desseque menguare ^{l7} por razon que a materia do coiro e da esperm[a] ^{l8} pois conven que sejan estas medicinas dissecantes ^{l9} muito mas fortemente que as encarnativas ^{l10} ca a intencion das encarnativas ^{l11} é que disseque a umedad sobeja[na] fora de natura ^{l12} que es eno memro e a medicina e encurante ^{l13} non ia intençon que disseque esta umedad ^{l14} tan solamente mas queren con este que disseque ^{l15} a umedad natural que é ena carne de maneira ^{l16} que se torne dura semelhante a coiro, e estas ^{l17} medicinas son como bugalhos non maduros e arame ^{l18} quemado non lavado, e aclima quemada e ^{l19} aristologia quemada e tutia, almartaq e ^{l20} albaialde e os glandenos que caen e o estercol ^{l21} do can comente os ossos, e os ossos ^{l22} quemados e costras de raizes depon e a ^{l23} resina seca. e en ponendo delas medicinas menguantes | carne **[f. 18r.]¹** carne mui diluadamente faran traer coiro, maiormente ^{l2} enos corpos secos asi como un poco ^{l3} de aa[l]ume de fibra e un poco de aziche e calcanhar ^{l4} e delimadura de cobre, e das conpostas e ^{l5} a dia palma e poos que son feitos destas ^{l6} maneira: arame quemado ùa onça e mirra e ^{l7} sangue de dragon, de cada un quatro dracmas aziche alume ^{l8} de fibra bugalhos verdes, costras de romaas ^{l9} agras, de cada un duas dracmas, seja todo moudo ^{l10} e geerado. O usar delo donde hovere muita ^{l11} umedad. e enos corpos secos, otros ^{l12} açbar¹⁷⁶ e cholinar e agalhas, e mirra onde seja ^{l13} feito todo fios e usar delo do fore meester ^{l14} enos corpos umedos e a do non ha muita ^{l15} umedad fora de natura. Otros: medicinas conpostas ^{l16} que encura as chaga de grave encuramente ^{l17} por muita umedad e enos corpos ^{l18} secos. Recepe: almartaq moido e seja abebrada ^{l19} con azeite e vinagre anezes e todavia ^{l20} trajendo-a con a maa do mortero fasta ^{l21} que finja e enflanqueça desse tome aramre ^{l22} quemado e sangue de dragon e balaustias e bugalhos ^{l23} verdes e pedra de alcohõl e aclimia da planos ^{l24} e alume e chumbo quemado de cada un a sesta **[f. 18v.]¹** parte de todo o enguente des que foren todas ^{l2} moudas e geeradas sejan meçcladas e trachidas ^{l3} lungamente eno mortero fasta que seja ^{l4} todo encorporado e se igua[l]e: desse usen ^{l5} delo do fore meester. ^{l6}

Capitulo decimo segundo enas medicinas mundificativas ^{l7} medicinas mundificativas son as que mundan ^{l8} as sozidades das chagas e dos otros lugares ^{l9} do corpo do meester e mundificar e lavar ^{l10} e son asi como almendoas dulces e amargas. ^{l11} e farinha de fabas e farinha de cevada e ^{l12} yeros e mel e vinho e figos e aloe(n) e aristologia, ^{l13} agua de cinza filomena feinda de ^{l14} tordos, espuma de mar, abalrace, e ^{l15} todas as lisias e senalada cousa a ^{l16} lisia do sabon que e chamada capitel. Estas ^{l17} e seus semelhantes son as cousas que ^{l18} alimpian e todas as cousas amargas ^{l19} saladas que sejan queentes

¹⁷⁵ Questa espressione in arabo significa *l'egiziano*; non si hanno notizie di questo tipo di unguento.

¹⁷⁶ Trascritto con *tzade*.

de natura son ^{l20} mundificativas e das conpostas son como ^{l21} agua e mel e o sadav do aleinten¹⁷⁷ con farinha ^{l22} de yeros e anzarot e asi como o enguente ^{l23} que é chamado cateneç. Outros: a medicinas que l é feita¹⁷⁸ [f. 19r.]¹ é chamada feita de fezes de azeite e mel e ^{l2} alume de fibra ana. Todas as medicinas ^{l3} comen e gastan a carne son de forte alinpamento ^{l4} asi como el cal de queon e as otras as quais ^{l5} nos nomramos en seu capitulo.

⁶ **Capitulo decimo terceiro** da medicinas quemadeeras ^{l7} medicina quemadeira é aquela que ha virtude de ^{l8} quemar qualquer lugar do corpo en que seja posta, ^{l9} e esto sera con medicinas de conpleson mui ^{l10} queente, e que seja con esto de grossa sustança ^{l11} asi como a cal viva e as cobelas e a ^{l12} doda canpia, e leite de estarzena e seus ^{l13} semelhantes, e das conpostas asi como a ^{l14} medicina que é conposta da cal viva e o cal, ^{l15} e o sabon, e otros, o de cabradeq e é conposto ^{l16} desta maneira: zarnich amarelo e cal, ^{l17} por regra é verde e clima mea litra, azoq ^{l18} ùa litra, anosatr quarta de lit[ra], seja todo ^{l19} mundificado, o azoq con a agua do capitel. ^{l20} Desse seja amassado quello todo o al desse ^{l21} secado e moudo segunda vez, e seja posta ^{l22} eno isturmento que é chamado alutel. Desse ^{l23} encendan fogo de juso fasta que seja sublimada [f. 19v.]¹ toda a medicina. Desse alcenala para do fore mester ^{l2} quemar ou comer carne podrida o sobejana.

³ **Capitulo decimo quarto** de corrimento de sangre e ^{l4} desso restanhamento. Digo que as razoes do corrimento ^{l5} < > de sangre son as razoes universaais de ^{l6} soluçion de continuidad as quais nos habemos ^{l7} nomeado e agora nossa intençon é de falar eno ^{l8} corrimento da sangre por razon de fora ca o corrimento ^{l9} da sangre que é de vena o de arteria por soluçon de ^{l10} continuidad. E o repartimento entre¹⁷⁹ ^{l11} las e que o que acaecere de arteria sale con salto ^{l12} e maiormente se fore das arterias grandes ^{l13} e seu coor vermelha clara delgada, e convene ^{l14} que sepas que quando se seguire a vaziamiento da ^{l15} sangre espasmo e s[i]ngluto, maiormente se fore ^{l16} con amortecemento a morte é cercana. E ^{l17} otros: mezclamento de entendimento é mau ^{l18} e o restanhamento da sangre é que se fore a ^{l19} fendidura pequena e por ventura que abundara ^{l20} a chegar aos labros da chaga con polmazolos e ^{l21} con a legadura forte de sêso, e por ventura ^{l22} habra meester de eguiader e algũas medicinas ^{l23} restanhadoras de sangre, as quais son sabidas [f. 20r.]¹ por las medicinas sinplezes e por os antenotorios ^{l2} e por o que nos dissemos en este livro. e desse ^{l3} conven que non dissolvas a ligadura de encima da ^{l4} chaga fasta tre ou quatro dias, o quando a ^{l5} quijeres¹⁸⁰ de satar seja mui mansamente for que non ^{l6} se abra a vea e habra de sair a sangre, ^{l7} e se fore a

¹⁷⁷ Questa forma corrisponde al castigliano *llantén*, utilizzato nel testo di Bernard de Gordon.

¹⁷⁸ repartimento entre] MS repartimento ~~eneles~~ entre.

¹⁷⁹ a cura] MS ~~la~~ a cura.

¹⁸⁰ Questo è l'unico caso in cui la forma del congiuntivo futuro del verbo *querer* (*quiser*) viene trascritta con una palatale (ʿλ).

fendadura grande e non podeire seer ¹⁸ destanhada por a maneira que é dita seran mester ¹⁹ e medicinas mais fortes, e por ventura que ¹⁰ seran meester e medicinas queimadeiras, o ¹¹ queimar con fogo mesmo os cabos da vea e das ¹² curas restenheideiras e que talhan a vea aporanjias ¹³ e encolherse a as duas partes e caira sobrela ¹⁴ a carne da parte que cure dela. E esto non sera ¹⁵ se non en lugar carnosos e da cura restenhederas ¹⁶ é apartar o lugar da < > parte de suso da chaga, ¹⁷ quer dizer da parte do començo de aquela vea porque ¹⁸ que devido ao recorimento. E as cousas mortificadeiras ¹⁹ son das curas restenhederas e é que ²⁰ as ponhan eno membro chagado, e por ventura ²¹ lidaran delas a beber e espresarse a o corpo ²² todo, e estalharse a o recorimento. Otros: ²³ beber a agua fria de forte friura e muita ²⁴ quantidade dela e dita fria. Otros: e las [f. 20v.]¹ e as viandas espessadeiras da sangue. Asi ² como lentilhas e jujubas e seus semelhantes. ³ E a cura do sangrar é tirar por maneira de cout ⁴ da passamento e mui provejosa pera en este ⁵ lugar e é manifesta enas regras universais ⁶ da fisica. E nos non o nomramos aqui ⁷ por sua graveza e disse Tadreq que ele curo todo ⁸ corimento de sangue que veo a el por razon de fora ⁹ por a maneira que nos dissemos primeiro e que el ¹⁰ non hubo meester usar outra cousa.

¹¹ **Capitulo decimo quinto** da ligadura pera todas¹⁸¹ las chagas ena ¹² ligadura. A terceira proveitos o eno chegar aos ¹³ labros da chaga porque encarne brevemente o segundo ¹⁴ que mante[n]ha os polmazolos en sua disposiçõ[n] ¹⁵ o terceiro que deve de acolgarse as materias ao nemro, ¹⁶ en que é a soluçon de continuidade e desse ¹⁷ engendrar otros. En concavidad da chaga se ¹⁸ fore concava, mais a regra da ligadura universalmente ¹⁹ é que comença con ãa benda e que ²⁰ aporten eno lugar da soluçon apretamento meao ²¹ de maneira que non fagan door e envolva tres bolaturas ²² o quatro e vaya quela faze a parte de suso ²³ fasta que tome do lugar saao boa peça. Desse l con [f. 21r.]¹ con outra benda donde començo con a ãa e fase ² ajoso vaya, e conven que seja apaertadora en ³ o lugar da soluçon mais forte, e desse quanto ⁴ mais se alungaren siga mais filosa, e se fore ⁵ a chaga grande e hovere concavidad convene que ⁶ ponhan enas duas partes da chaga polmazolos triangulados ⁷ ou faça a concavidad da chaga, e ⁸ con esto sera a ligadura mais forte e melhor, ⁹ e a quantidade dos polmazoilos han de seer ¹⁰ segundo a quantidade da chaga e segundo o lugar ¹¹ concavo, e por ventura sera meester algũas ¹² vezes pior tres polmazoilos. Os dois enas duas partes ¹³ da chaga e o terceiro encima deles, e esto sera ¹⁴ se a praga fore grande.

¹⁵ **Capitulo decimo sexto** da costura das chagas ¹⁶ que en algunos lugares non abastan os polmazoilos ¹⁷ que eno cabo por tanto é meester a ¹⁸ costura, e a maneira da costura asi como disso ¹⁹ Galeno convene que seja a costura segundo a ²⁰ grandeza da fendidura e sua jequeza e por ²¹ tanto convene que finjan os pontos non alongados ²² non acercados, e esto é porque seu alongamento ²³ devera de chegar as partes da chaga e seu acercamento ²⁴ se for muito fara door eno lugar. [f. 21v.]¹ E por ventura sera razon de descender materia ao ² membro. Pois o melhor en esto e que seja o alongamento ³

¹⁸¹ MS toda las chagas > todas[s] las chagas.

entre dos pontos quantidade de grosseza l⁴ de un dedo, e conviene a costura que tome do l⁵ coiro algo de maneira que non se talhe de ligero conven l⁶ que seja entre miana de delgada e grossa todo l⁷ esto por guardar que non se talhe nenhũa cosa l⁸ da carne cosida ante do encarnamento est[e] l⁹ é a costura universal a toda chaga que caece l¹⁰ no corpo, mais o ronpimento que caece no miraq l¹¹ do ventre a costura propria, e este é o l¹² testo de Galeno neste razon. Conven que metas l¹³ a agulha ena orelha do miraq cercana até l¹⁴ de fuera e passa-a de fora. Faz adentro en ela l¹⁵ en seu cabo, e dexar la orelha do cifaq. l¹⁶ Desse torna a agulha de fora adentro enas l¹⁷ duas orelhas do cifaq, desse torna-las otros l¹⁸ e passarlas de dentro a fora ena outra orelha l¹⁹ do miraq, que é ena parte oposta. E desse l²⁰ esta maneira de costura é melhor que a costura l²¹ comun e mais ligeira e es a costura que l²² trespassa la[s] quatro orelhas. En un passamento da l²³ agulha, quer dizer as duas orelhas do miraq l²⁴ e as duas orelhas do cifaq, e ainda nomraron los [f. 22r.]¹ os fisicos antigos otras maneras a est[a] l² costura, e o que nos dissemos conpl. segundos l³ nossa intencion en abreviar.

4 Capitulo decimo setimo ena cura das chagas l⁵ sinplezes. Digo que a cura das chaga sinplezes l⁶ se cunple por cinco entendimentos. El primeiro chegar l⁷ o que é departido. O segundo o que é achegado que l⁸ este en sua deposiçon. O terceiro guardar que non l⁹ caia entre lo que é departido algũa a cousa. l¹⁰ O quarto vidar de crecer sua soluçon. O quinto guardar l¹¹ a natura de aquel memro en seu estado, mais l¹² o primero e o segundo cunple-se con os cabeçalejos l¹³ e a ligadura e a costura en algũos l¹⁴ lugares. Otros: as medicinas encarnativas. l¹⁵ O terceiro se cunple en que aguarde o cirujano que l¹⁶ quando chegar os labros da chaga non caia entre l¹⁷ eles pelos nen azeite nem seus semelhantes. l¹⁸ O quarto se cunple en que fagan quedar o memro l¹⁹ chagado, e que le ponhan en tal disposiçon que le l²⁰ convenca para chegar os labros da chaga. Asi l²¹ como mandamos ao que ha chaga eno ventre que se l²² deite de espaldas, e que alce suas pernas l²³ asi como diremos en seu lugar. E o entendimento l²⁴ que se cunple en guardand[o] o memro desse apostemar [f. 22v.]¹ e de door e a maa compleçon. E esto sera l² con ordinamento de boa deitadas viandas e das l³ otras seis necessarias que son as non naturaais l⁴ e esto se sabera en seu lugar ena fisica. l⁵ E otros: sera enas medicinas conportantes l⁶ repercussivas enplastando a deredor do lugar, l⁷ asi como rosas e sandalos e leinten e erva l⁸ mora e seus semelhantes das medicinas l⁹ proprias pera esto. E o door conviene que lhe l¹⁰ aguarden de toda cosa que faga door asi como l¹¹ ligadura mui forte, e que pongan o memro en mui l¹² boa disposiçon e sobre cousa branda e que l¹³ o guarden de cousa dura e seus semelhantes l¹⁴ das cosas que fazen door. E alguno dos postrimeiros l¹⁵ disso que quando molharen cabeçalejos en vinho l¹⁶ queente espremidos mui bem e postos e ligados l¹⁷ sobre a chaga que con esto se cunple o entendim[ento] l¹⁸ quinto. E eu he visto por experimento isto l¹⁹ muitas vezes, e desse conviene que non deixates a l²⁰ ligadura fasta o terceiro dia. E otros: cada terceiro l²¹ dia dessa mesma maneira salvo se o apressorare l²² door e outra cousa das razoes embargantes. l²³ E conven que entendas esto en la que é l²⁴ fresca con seu sangue que la non entremezclo o l¹ aire [f. 23r.]¹ aire, mais a que entremezclou o aire e l² ainda non son apostemados os labros da l³ chaga, e esto sera depois de primeiro dia o segundo conviene l⁴ que

ensangrentes os labros da chaga con un ^{l5} cabo de un isturmento de ferro o qual é chamado ^{l6} ferrugen. Desse siga a cura dita aligando os labros ^{l7} e os polmazolos e a ligadura: ^{l8} capitulos decimo oitavo palabra universal en ^{l9} conposicion das chagas. Conposiçon das chagas ^{l10} sera de muitas maneiras, e comprende os tre genos ^{l11} el uno con maa conpleçon seus especias ^{l12} son segundo numero das especias da maa ^{l13} conpleçon materiais e non materiais. E as ^{l14} conpostas con enfermidades oficiais asi ^{l15} como a apostema e a carne menguada e a ^{l16} crecida e o espasmo e suas semelhantes ^{l17} das enfermidades oficiais. E as conpostas ^{l18} con solveçon de continuidad son asi como a chaga ^{l19} que comprende a carne ou nervio ou vea ou arteria ^{l20} ou osso ou otro membro dos membros do corpo. ^{l21} E nos falaremos algũa cousa en cada ùa ^{l22} destas especias segundo convene a este nosso ^{l23} livro.

Capitu[lo] decimo nono enas chagas conpostas [f. 23v.]¹ con maa conpleçon. Digo que quando fore a chaga ^{l2} conposta con maa conpleçon convene que seja ^{l3} curada primeiramente maa conpleçon, e desse ^{l4} seja curada a chaga e a cura da maa conpleçon ^{l5} sera encrinando as seis necessarias a contraria ^{l6} parte saída da igualdad. Outros: as ^{l7} medicinas postas no lugar convene que sejan contrarias ^{l8} aa maa conpleçon, verbi gracia, se ^{l9} fore quente que ordenen aquelas seis por ordename[nto] ^{l10} frio e que l ponhan sobre o lugar medicinas frias ^{l11} propias a esto, segundo que é sabido de seu ^{l12} lugar, e desta mesma maneira muda las otras ^{l13} especias de maa conpleçon.

^{l14} **Capitulo vigesimo** enas chagas conpostas ^{l15} con apostema. Digo que a apostema é mui ^{l16} danosa cousa enas chagas, e sepas que non ^{l17} pode seer curada a chaga se non conposta ^{l18} con apostema se non depois de curar a apostem[a]. ^{l19} Desse curen a chaga cura das chagas velhas asi ^{l20} como nos diremos con ajuda de Deus. E as ^{l22} sinaais das apostemas e suas curas deben ^{l23} seer tomadas de seu lugar, e o enplasto ^{l24} que é conposto das malvas cozidas (e) en el vinho [f. 24r.]¹ e os farelos val a todos os demudamentos ^{l2} que caecen enas chagas, ca adova a conpleçon ^{l3} e dissolve as umedades sobejanas. E é tenprado ^{l4} ou cerca do tenpramento en sua natura, ^{l5} e nomralo algũo dos postrimeiros. E nos ^{l6} provemos-lo muitas vezes e achamos-lo mui ^{l7} proveitoso. E ainda o enplasto das romaas ^{l8} dulces malhadas con seus cascos e cozidas ^{l9} en vinho é mui proveitoso pera esto lugar ^{l10} segundo dize Ibn Cina e é achado por a prova.

^{l11} **Capitulo vigesimo primeiro** ena carne menguada ^{l12} ena praga e sobejana. Conven que seja tua ^{l13} intencion senpre quanto poderes en tornar o ^{l14} membro chagado¹⁸² en sua desposiçon natural. ^{l15} Pois se crecere carne conven que a menguedes ^{l16} con as ^{l183} medicinas quemadeeras. E por ventura ^{l17} cunplira se fore poca con las medicinas labadeiras ^{l18} sen mordicacio. Asi como a mel e seus semelhantes ^{l19} das que nos dissemos en seu lugar ^{l20} e se menguare a carne convene que crecentes ^{l21} primeiramente

¹⁸² membro chagado | MS membro ~~ligado~~ chagado.

¹⁸³ MS conas > con as.

a carne con as medicinas que l²² han virtude de crecer carne fasta que enparelhe l²³ a chaga. Desse cura-a con medicinas encurantes l²⁴ e sigilativas:

[f. 24v.] ¹ **Capitulo vigesimo segundo** en sacar as saetas. l² As saetas se desvarian segundo desvariamento l³ desse mesmo, e segundo os memros en que l⁴ caen, e o desvariamento que desvarian segundo l⁵ desse mesmas desvarian en tres cosas en figura l⁶ e en quantidade e en peçonhadas. E o desvariamento l⁷ segundo os memros e ca dos memros l⁸ aaii que se cae en qualquer deles saeta é mortal l⁹ segundo tu sabes por o capitulo terceiro¹⁸⁴ deste l¹⁰ nosso tratado. Mais se cair enos otros l¹¹ memros escapara segundo o mais salvos, l¹² acaecere que \[...] a/ saeta¹⁸⁵ en lugar \[...] / doa muitas l¹³ veas, o grandes arterias, o lugar de muitos l¹⁴ nervios, oque seja a saeta enpeçonhada. l¹⁵ E nos fablaremos en todo esto algũa cousa l¹⁶ do que disseron os antigos en elo. Digo que a l¹⁷ regla en sacar é que saques a saeta por o l¹⁸ mais ligeiro lugar, e con o mais ligeiro engenho l¹⁹ que tu poderes, e a maneira pera esto que tu (t)¹⁸⁶ l²⁰ tenhas aparelhados isturmentos pertecentes l²¹ pra esto. E sejan desvariados segundo desvariamento l²² das saetas e segundo a chaga, e conven l²³ que seja que quando apertares queles a saeta l que a non leixes [f. 25r.]¹ que a non leixes, pois que sejan como lima. E por tanto l² son chamadas tenazas limales. Desse catar se podras l³ sacar a saeta da parte que entro ligeiramente l⁴ e se non debes sacarla da outra parte que passou l⁵ a ela. Pois saca-a da parte que veeres que é l⁶ ligeira pera sair, e se veeres que é meester l⁷ de enas anchar a chaga aqual parte quer que seja l⁸ por razon de angustura da chaga¹⁸⁷, e por fondura l⁹ da saeta. E se non recelares de nervios ou de grandes l¹⁰ veas o de grandes arterias, pois ensancha por l¹¹ que seja ligeiro seu sacamento. Desse sacarla estrabando l¹² dela con as¹⁸⁸ tenazas e mexerla mansamente l¹³ a cada parte, e tirarla-as e sacarla-as l¹⁴ e pois se non te seguire a sair en essa l¹⁵ hora que caiu conviene que a leixes algũos dias l¹⁶ que a mezclas de cada dia e que ponhas dela l¹⁷ tirar. E se ainda que la leixares algũos dias l¹⁸ asi fazendo como é rijo e non a poderes sacar l¹⁹ conviene que foraques o osso de redor da saeta fasta l²⁰ que saia de ligeiro. que se fore a saeta orelhada l²¹ ou desvariada de figura. e por tanto fore grave l²² de tirar conviene que departas la carne que é a l²³ de redor da chaga por quantas maneiras poderes. e que l²⁴ ponhas en quebrar as orelhas quanto possas [f. 25v.]¹ ou en torce-las, ou faz canhotos de aramre ou de l² otro metal semelhante e pon-los en aquelas orelhas l³ por que seja ligeiro ao sacar. Otros: se ficar a l⁴ saeta eno corpo sen asta, e for o olho¹⁸⁹ l⁵ dela cerada conven que a saquen con isturmento l⁶ cerado. E conviene que sepas a mais conveniente l

¹⁸⁴ Trascritto con *tzade*.

¹⁸⁵ que \[...] a/ saeta MS que ~~da~~ \[...] a/ saeta.

¹⁸⁶ Il grafema viene ripetuto sia in fine di rigo che a capo.

¹⁸⁷ da chaga] MS da ~~da~~ chaga.

¹⁸⁸ MS conas > con as.

¹⁸⁹ for o olho] MS for a ~~rabeira~~ o olho

⁷ maneira a seer o doente a hora do tirar a ⁸ saeta que seja en aquela mesma figura que estava ⁹ quando cai a saeta en el. E se asi non poderes ¹⁰ faz-lo estar por a maneira que veres que é mais ¹¹ perteecente para sair a saeta, e se fore a ¹² saeta enpeçonhada e seus sinaais son demudamente ¹³ da carne que é en de redor da saeta a coor ¹⁴ negra como carne morta, debes sacarla aa maneira ¹⁵ que dissemos enas otras saetas. Desse cabaras ¹⁶ a carne que é a de redor da chaga quanto possas ¹⁷ fasta que saia todo o podrido e peçonhado desse ¹⁸ cura a cura das otras chagas.

¹⁹ **Capitulo vigesimo terceiro** en sacar espinas e ²⁰ astilhas e vidro e seus semelhantes ²¹ quando entrare algũa destas ²² eno corpo e parecere, convene que a saques con as ²³ tenazas das saetas, e se non pareceire convene que l enplastes [**f. 26r.**]¹ enplastes o lugar con as medicinas propias a esto ² as quais son chamadas atractivas que han virtude ³ propia de tirar toda cousa que se finca eno corpo ⁴ destas cosas ditas e son asi como aloas que é ⁵ raiz de canhabira e aristologia. E se amassaren ⁶ estas medicinas todas o qualquer delas con mel ⁷ seran mais fortes. Otros: as folhas da foguera ⁸ e as folhas das dormideiras negras e a cebola ⁹ da nargiz. E disseron que a rana desfolhada que é ¹⁰ maravilhosa pera toda cousa que entra enos ¹¹ ossos e pera arancar os dentes ou cancrejo otros. ¹² Moudo e todos os coalhos. Otros: os miolos ¹³ do coelho postos encima saca las astilhas ¹⁴ e seus semelhantes.

Capitulo vigesimo quarto ena ¹⁵ cascadura e a machucadura ¹⁶ esta maneira de soluçon de ¹⁷ continuidade acaece enos musclos sen chaga. Como ¹⁸ quer que se pode dizer por todo cascamento que acaesca ¹⁹ en qualquer memro do corpo, e esto segundo o de ²⁰ mais por caida ou por ferida de pedrada ou de pau ²¹ e seus semelhantes das cousas non talhantes ²² como quer que acaece desto entre suas partes peça ²³ de soluçon de continuidad. E muitas vezes acaece ²⁴ que se acolga e materia. desse ou se podrida ou se [**f. 26v.**]¹ apostemada dela memro e seguirsele a door ² grande. A cura convene que se apressoren ³ primeiramente de sangrar ao doente desse enplasta-lo ⁴ con medicinas frias esforçantes que dividen o ⁵ colgamento da materia e con ligadura forte, e ⁶ se non a alcançares eno começo e parecere eno ⁷ lugar sinal de sangre cura-o con os dissolventes ⁸ aa sangre. Asi como farinha de cevada e de faba ⁹ e aceite de macela e de mentrasto montisinho. ¹⁰ E se non abastare esto, e ha solucion: toma ¹¹ grande lugar do memro fundamente de necesidad, ¹² convene que a cures con as ventosas e o chasar, desse ¹³ con as dissolventes, e se tu non la oviare e se ¹⁴ acolgare o memro muita sangre e se apostemare ¹⁵ cura-a con cura das apostemas.

¹⁶ **Capitulo vigesimo quinto** enas queidas e feridas do peito ¹⁷ e ¹⁸ de pedra ou parede ou seus semelhantes. E a ¹⁹ caida e a ferida ou machucadura e casca[mento] algũos ²⁰ dos memros foranhos manifestos, o que faga ²¹ aquilo mesmo en algũos dos memros entranhos. ²² E o que acaece enos memros foranhos non habendo ²³ e descoiuntamento de coiuntura ou quebramento ²⁴ de osso sua cura sera cura do que dissemos eno capitulo ¹ de suso [**f. 27r.**]¹ de suso. Mais o que acaece enos memros entranhos ² depois que tu veas que non parecen sinhais maas ³ e se sinifican peligro apressoroso, e depois

da sangue a ¹⁴ curen-lo con medicinas propias a esto. Asi como ¹⁵ darle momia fina eno vinho e eno ruibarbo, e ¹⁶ a rubia dos tintorinos e o bolarmenico e o ¹⁷ sigilado. E universalmente as medicinas englotederas ¹⁸ ceradeiras, e use o doente dos crisitais ¹⁹ solveles, e gobiernen-le con viandas. Outros: englotinativas, ¹¹⁰ e disseron que a melhor delas pra esto ¹¹¹ son os garbanços e almes. E sepas que acaece ¹¹² da caida ou da ferida aas vezes mais eccedentes ¹¹³ se caire o dano en un dos memros principais ¹¹⁴ e seguirsele a morte apressorosa. E acaece por ¹¹⁵ cair o dano enos espondeles e a nuca aflosamento ¹¹⁶ de algũo dos memros e perdimento do sentido ¹¹⁷ e do movimento e ritenhimento da urina e do estercol, ¹¹⁸ e saimento de alguno deles sen vontade ¹¹⁹ e ainda acaece vomito de sangue e saimento ¹²⁰ de sangue por as narizes por ronpimento da vea. ¹²¹ Disso Ibn Cina a queen acaecere ferida ou caida e se ¹²² destalhare sua palabra, e se torcere sua cabeça ¹²³ e suare sua fronte e amarelhecer sua faz ¹²⁴ e enverdecere morrera logo. E quando acaecere [f. 27v.]¹ de caida ou de grandes feridas vomito de sangue aa ¹² hora é floxo de ventre morrera logo. E o mais ¹³ ligeiro é que carne e sangue mezclada con vianda. ¹⁴ E propriamente se se apostemare sua sobre faz ¹⁵ desse que se entra el apostema ou queda. Desse queimar ¹⁶ sangue depois de tempo sepas que morera logo. E ¹⁷ quando quere alguno sobre o pastorejo ou corere del ¹⁸ muita sangue apostemarse-a en toda guisa ¹⁹ e con queire sobre sua cabeça muitas vezes acaece ¹¹⁰ que non fala. E se fincare asi fasta o terceiro dia ¹¹¹ que non mengua non crece, enton cristelizen-lo en ¹¹² o terceiro dia, e atendan fasta setimo dia, e non ¹¹³ li movan ante desto a nenhũa cousa. E el que quere ¹¹⁴ que non envermecere o lugar de sua caida sepas ¹¹⁵ que o memro é nervioso.

¹⁶ **Capitulo vigesimo sexto** como se deve acurar o ¹¹⁷ < > [estado] < > ¹¹⁸ estado do açotado e cerca de aquel que é ferido ¹¹⁹ de caida ou de golpes que machuquen e sua cura e eso ¹²⁰ mesmo. E por tanto conven que le den a beber das medicinas ¹²¹ que son ditas pera esto. Asi como bol armenico ¹²² e o ruibarbo, e ponhan sobr[e] el coiro de ovelha ¹²³ ramiente esfolhado. E seja si leixado o sobrel ¹²⁴ fasta o dia segundo ca dissolvera a apostem[a] l e vidra [f. 28r.]¹ e vidra a podricion. Maiormente quando fore ² polvorizado de geso do coiro algun pouco de terra do ¹³ forno e un poco de testo moudo e seus semelhantes ¹⁴ das cousas que han en si pontacidad e ¹⁵ dissecamento sen mordicacio. E disseron que a sal ¹⁶ muito mouda quando polvorizeren dela algun pouco l ⁷ de ioso do coiro fresco esfolhado para aquilo ¹⁸ mesmo.

Capitulo vigesimo setimo de esfolhadura ¹⁹ e de fregamento ¹¹⁰ que caece por cabalgar o por çapato angusto ¹¹¹ ou por otra qualquer. A esfregadura ¹¹² e rascanhadura e escostradura que caece en ¹¹³ a sobrefaz do coiro por longo fregamento e rascamento ¹¹⁴ de algũo dos corpos a elas, como acaece ¹¹⁵ do çapato angusto. A cura conviene que se apressoren ¹¹⁶ e que tiren aquela razon que faz o dano, e ¹¹⁷ tirarle de aquela angustura, e que foilgue, e ponhan de suso ¹¹⁸ panos de linho remolhados en agua rosada e en ¹¹⁹ bolarmenico e seus semelhantes das cosas ¹²⁰ que esforçan e esfrian e debidan os decendimentos ¹²¹ das materias, e muden os panos muitas ¹²² vezes fasta que quede a queenturaura do lugar desse ¹²³ curen-lo quele enguente blanco que é conposto ¹²⁴ de

olio rosado ou vinagre e almartaq e seus | receita do enguento branco¹⁹⁰ [f. 28v.]¹ semelhantes. E se por ventura acaecere eno lugar |² vexigas conviene que as abran, desse curen-as con medicinas |³ refriantes e dissecantes asi como bugalhos |⁴ e balaustias e bol armenico e seus semelhantes |⁵ aqui se acaba a universalidad primeira. |⁶ Aqui se comença a universalidad |⁷ segunda

[segunda universalidade]

que fala enas chagas por |⁸ maneira particular e parte-se |⁹ a doze capitulos. |¹⁰ Capitulo primeiro de soluicion de continuidade que acaece |¹¹ ena cabeça. |¹² Capitulo segundo en soluicion de continuidade simples sen |¹³ ronpimento do coiro. |¹⁴ Capitulo terceiro en soluicion de continuidade conposta |¹⁵ sen ronpimento di coiro. |¹⁶ Capitulo quarto enas chagas da cabeça simples e conpostas. |¹⁷ Capitulo quinto enas pragas dos nervios e eno espasmo. |¹⁸ Capitulo sexto enas chagas da narizes. |¹⁹ Capitulo setimo enas chagas dos peitos. |²⁰ Capitulo oitavo ena chaga do pulmon. | capitulo nono [f. 29r.]¹ capitulo nono enas chagas do ventre. |² Capitulo decimo ena soluicion que acaece enos primeiros |³ estentinos. |⁴ Capitulo decimo primeiro palabra universal enas chagas alheias. |⁵ Capitulo decimo segundo enas fistulas e as cabernas |⁶ e os inchamentos.

7capitulo primeiro de soluicion de continuidade |⁸ que acaece ena cabeça por |⁹ maneira universal. Soluicion que acaece |¹⁰ ena cabeça simple e |¹¹ aquela que non chaga o osso da cabeça, e a conposta |¹² e aquela que chaga o osso da cabeça, e ainda |¹³ aas vezes chaga a una das tias do miolo ou |¹⁴ ao miolo mesmo. E cada ãa destas maneiras |¹⁵ pode seer con chaga ou con machucamento sen chaga |¹⁶ manifesta eno coiro asi como acaece muitas vezes |¹⁷ enas queidas que quebrantan o osso e non fende |¹⁸ o coiro, e nos falaremos en cada ãa destas |¹⁹ maneiras palabra. [f. 29v.]¹ O coiro en direito daquel lugar fasta que descubras |² o osso quebrado, desse curalo-as segundo diremos |³ en este capitulo seguinte.

capitulo quarto enas |⁴ chagas da cabeça simples e conpostas |⁵ a cura das simples e a cura universal das |⁶ chagas simples. as quais nos dissemos. e é |⁷ primeiro a achegar os labros da chaga e os cabeçalejos¹⁹¹ |⁸ e a ligadura e todo o al que é dito en seu lugar |⁹ mas as conpostas con quebrantamento do osso |¹⁰ son de muitas maneiras. ca delas que o quebrantamento |¹¹ do osso e escondido e é chamado capilario e |¹² delas que o quebrantamento é manifesto e grande |¹³ e cada ãa destas duas. aas vezes pode seer |¹⁴ que trespasse todo o osso e aas vezes parte del |¹⁵ e aas vezes parte del¹⁹². e aas vezes é parte do |¹⁶ quebrantado por maneira de talho e parte do machucamento |¹⁷ e ainda aas vezes fasta o quebrantamento do |¹⁸ osso e chaga a tia dura mater. e ainda aas |¹⁹ vezes mais que esto e chaga aa tia pia mater |²⁰ e ao miolo. As sinaais: é conocido o capilario |

¹⁹⁰ Quest'ultimo rigo viene riportato in forma di nota nel margine sinistro.

¹⁹¹ cabeçalejos] MS cabeçelalijos.

¹⁹² Ripetizione nel testo.

²¹ que tanto passa do osso por esta maneira otro ^{l22} dia fore chagado, e a chaga limpia de sangue ^{l23} e de toda sozidade. vazia tinta negra sobre ^{l24} o lugar. Desse alimpiala, que eno lugar da quebrantadura | tan [f. 31r.¹⁹³]¹ tan solamente fincara negra, asi dexarai ^{l2} aquela sinal con isturmento perteecente fasta ^{l3} que se tire a negrura. otros. Para saber se pasa ^{l4} ou non manda ao paciente que cera a boca e as ^{l5} narizes. Desse resolve fortemente. e se saire ^{l6} fora o resolho o quebrantamento é trespassante. ^{l7} e se non sepa que non é trespassante. ^{l8} e ainda digo que se o quebrantamento fore ^{l9} trespassante o osso. todo o quinto e o setimo dia ^{l10} pareceran algunos maus accidentes. Asi como ^{l11} febre aguda e non dormir. e pesadura ena ^{l12} cabeça con door. E a sobrefaz dela é flaqueza ^{l13} enas virtudes naturaais. Asi como non haber ^{l14} sabor de comer. e non moir ben a vianda. e ^{l15} reteimento do ventre e a urina. e se acorido ^{l16} non fore seguirsele han mais accidentes os quaaais ^{l17} se seguen o dano das tias. e quando hay dano ^{l18} ena tia dura mater conocerlo a por estos ^{l19} accidentes. Door pungente ena fendidura da ^{l20} cabeça que achega fasta as raizes dos olhos. e ^{l21} febre aguda. e muita vermelhura e forte encendimento ^{l22} eno rostro e enos olhos e grande ^{l23} sede e non dormir e negrura ena lingua. e aas ^{l24} vezes perde o entendimento e devanea e grande [f. 31v.]¹ flaqueza enos virtudes naturaais. e se aa ^{l2} pia mater chegare a soluçon e o dano seguirsele ^{l3} han estos accidentes e outros piores ^{l4} asi como perder o entendimento continuamente ^{l5} e disseca\mento/¹⁹⁴ fortemente ena lingua. e tornar-se ^{l6} de coor mui amarelo e negro. e as virtudes do ^{l7} sentido e do movimento mui flacas e mui ^{l8} desordinadas con grande quesume. e eso mesmo toda ^{l9} as otras virtudes do corpo. e haber tremor ^{l10} muitas vezes acaece vomito de coula e estos ^{l11} accidentes [...] Sinifican que o dano é enas ^{l12} tias. e segundo o mais sinifica morte. a ^{l13} solveçon que chega ao miolo ja falamos en ela ^{l14} ena primeira universaleme. a cura universal a toda^{l15} s estas maneiras. e se que quando certificares ^{l16} e cuidares que o osso é quebrado que escobras ^{l17} a quebrantadura se fore meester [...] ^{l18} o cabelo ^{l18} a de redor da chaga. e fendendo fendidura cruzada ^{l19} tamanha fendidura quanto entenderes que abasta ^{l20} o escarnar a carne os quatro cantos de maneira ^{l21} que se descubra o osso quebrado. desse encher a ^{l22} chaga de panos remolhados en clara de ovo o de ^{l23} azeite rosado mezclado con un poco de vinagre ^{l24} e ligado fasta otro dia. desse o que é proprio | ao capilar [f. 32r.]¹ ao capilar non trespassante depois dele prigrir ^{l2} e tirar sinaais da negrura que o cures con as ^{l3} medicinas capitais de natura das engendradeiras ^{l4} de carne. e son asi como a medicina que ^{l5} nomro Galeno. e é conposto de raiz de lirio cardio ^{l6} e farinha de yeros e o miudo do acenço. aristologia ^{l7} usen delas poos. e universalmentre ^{l8} toda medicina que erven sen mordicacio. Segundo que ^{l9} nos mostramos. e desse que a cura das otras ^{l10} chagas. e o quebramento manifesto grande ou ^{l11} machucador. e quando fore no trespassante sua cura ^{l12} é que talhes aquel osso quebrado e machucado con os ^{l13} talhadores fasta que chegue a do fenecere a quebrantadura. ^{l14} e esto sera que mandes deitar o paciente ^{l15} ena

¹⁹³ La carta 30 non viene segnata, pertanto si passa dal foglio 29 al 31.

¹⁹⁴ disseca\mento/] MS dissecaras\mento/.

¹⁹⁵ La parola è cancellata ed è illeggibile. A margine compare una trascrizione che probabilmente corregge il termine cancellato: *raindo* (ראינדו).

maneira que estara melhor. Desse enche suas ^{l16} orelhas con laa e algodon porque non le enfisca ^{l17} o sono dos golpes. Desse conven que tenhas muitos ^{l18} estormentos raidores diversos en quantidade ^{l19} porque possas usar delas en cada lugar segun ^{l20} convenere: e esto é que conviene que usen primeiramente ^{l21} do mais ancho dos raidores. desse otro mais ^{l22} angusto. e toda via fazendo asi de manera que o ^{l23} postrimero seja o mais angusto de todos. e asi ^{l24} eno lugar das concavidades que é entre as faces [f. 32v.]¹ do osso mesmo. desse cura-las con as medicinas capitais ^{l2} e o quebramento trespassante a sua obra ^{l3} e de muitas maneiras. e esto é se fore a quebrantadura ^{l4} fendidura tan solamente compl. que seja ^{l5} curada con os raidores asi como dissemos en el ^{l6} non trespassante. e se fore a machucadura ou ^{l7} seus semelhantes conviene que caben o osso en ^{l8} talhando-o con os talhadores se o osso fore ^{l9} tenro. e se fore mui duro. conviene que furaquen primeiro ^{l10} adaredor do carnalos fora da dores non trespassante ^{l11} desse talhen con os talhadores. e conven ^{l12} que tenhas destes fora da dores muitos deles ^{l13} que entre el un cabo e o otro que hajan longura ^{l14} e delas cortura. e porque convenha cada un ^{l15} deles aa quantidade da grosseza do osso da cabeça ^{l16} segundo cada ume. e conviene que aguardes de ^{l17} chegar o forador e o talhador a nenhũa cousa ^{l18} das tias do miolo que traieras ao doente a mui ^{l19} grande peligro. e se finca asperura eno osso ^{l20} faz aa parte da tia depois que fore sacado ^{l21} ou quebrado [...] trespassante. e maiormente ^{l22} del conviene que le aparelhen con talhadores e ^{l23} fregadores delgados. e a esta maneira de quebrantadura ^{l24} [...] o trespassante e maiormente ^l enas [f. 33r.]¹ enas quebrantaduras grandes. a otra maneira ^{l2} de cura que nomra Galeno e haga boa muito. e ^{l3} este e seu testo: quando tu escobreres ^{l4} del algun lugar. mete e o talhador que seja a parte ^{l5} anticular que é o cabo do liane non talhe nenhũa ^{l6} cousa. e a parte aguda dele levantada seguinte ^{l7} ena longura. e fonde a parte ancha do talhador ^{l8} sobre a tia. desse fore o osso con martelo pequeno ^{l9} fasta que desmiuze ca esta escura que ^{l10} achegara até todo quanto é meester. e esto ^{l11} é que a tia sera en seguridad desse foracar ^{l12} e ainda que o cirujano estude asi sonhorento ^{l13} e dormindo a hora de sua obra que non alcança ^{l14} o talhador se non con sua parte a da tan ^{l15} solamente. e se finco da tia algũa cousa ^{l16} travada con o osso en algũos de lugares ^{l17} librarlo a dele. e esfolharlo a a parte ^{l18} redonda do talhador. desse seguirsele a que con el ^{l19} talhara o osso da cabeça. e portanto non te ^{l20} pode asmar que possa haber otra maneira de ^{l21} cura mas alungada do peligro nem de mais forte ^{l22} segurança que esta cura. nem mais apressorosa ^{l23} que ela. desse ena quantidade de talhar do osso ^{l24} quebrado que quer que seja dos ossos quebrados [f. 33v.]¹ ou minuzados minuzamento forte conviene asi que ^{l2} o talhes todo. e que quer que seja deles fendido ^{l3} e se arencar tal arencamento fasta que acheguen ^{l4} asi ou por fin a do chegar. Depois que sepas que ^{l5} entoresando-o non ha dano depois que tu fizeres ^{l6} quanto conviene fazer por obra direita. ca ^{l7} eu fiz esta obra non una bem nem duas mais muitas ^{l8} vezes e acaboseme o que quise. e achego aa ^{l9} minha intençon a qual entende. Desse conviene ^{l10} depois da cura con o ferro que cures a chaga pengendo-a ^{l11} de panos molhados en azeite rosado ^{l12} fasta o terceiro dia. e ligarlo-as con ligadura ^{l13} ancha non forte se non tanto quanto tenhan ^{l14} os panos tan solamente. e deitalo-as con ^{l15} deita sutil fria. porque seja seguro de apostemamento ^{l16} desse curarlo-as con as medicinas ^{l17} capitais. e conviene que non pospongas a cura ^{l18} con o ferro quando fore

meester. Se o tempo ¹⁹ fore este o que non seja mas de sete dias. e se ²⁰ fore en inverno ante de dez dias. Mais faz-lo ²¹ mais apressoroso tempo que pudere seer. e ²² conviene que aguardes que non finque nenhũa cousa ²³ da fendidura sobre a tia dissecando-a con ²⁴ panos blandos. se veine sobre a tia negrura lou cardiura [f. 34r.]¹ ou cardiura con maus accidentes significa morte. ² mais se acaecere aquela negrura de parte da medicina ³ hoveses e posto ponhan sobrelo da mel mezclada. ⁴ con ja tanto de azeite rosado ben batido ⁵ ca tirar lua. Otros. guarda que non talha ⁶ nenhũa cousa do aire aa tera quanto possas ⁷ quer que seja o tempo esti[v]o ou inverno. e conven ⁸ que sepas que muitas vezes segue a esta cura do ⁹ ferro apostema queente enos labros da tia ¹⁰ e se cura e depois da diita universal[idade] que é ¹¹ a apostema queente. Que cures o lugar con ¹² medicinas esfriantes *con* algun dissolvimento ¹³ asi como o enplasto que é conposto de farinha ¹⁴ de cevada e de rosas co[n] el un pouco di litaso ¹⁵ con agua queente e dos azeites ou azeite rosado ¹⁶ é mui bon. e o unto da galinha é mui boo ¹⁷ pera esto. e otros. Se o desliaren e untaren ¹⁸ quel a cabeça e o pescoço e os ¹⁹ espondeles aproveita. e as malvas otros. ²⁰ se son proveitosas pera esto. Esto é o ²¹ que disse Galeno o seus seguintes ena cura ²² dos ossos da cabeça quebrados. Mais uno ²³ dos postrimeros que ha nome Tadreq. compilo ²⁴ un livro boo ena cura das chagas e é notorio: [f. 34v.] ¹ e disse en el en nome de m[estre] Ugo seu mestre ² cura dos quebrantamentos dos ossos da ³ cabeça por otra maneira que a de Galeno. e ⁴ suma do que disse en esto que curen esta chaga ⁵ cura das chagas simples. a universalidad de ⁶ chegar aos labros da chaga cabeçalejos e a ⁷ ligadura forte. Salvo se parecer osso desmiuzado ⁸ manifestamente que o saquen se fore ligeiro de ⁹ sacar. e se non que o lexen que a natura o ¹⁰ enpostara. e disse que den a beber ao paciente ¹¹ bebrage conposto de medicinas virtuosas ¹² conportativas aos memros entranhos no miolos ¹³ en seu livro pois tomen-las dele. e usen ¹⁴ dello¹⁹⁶ quen quisere. Enos ja vemos est[a] maneira ¹⁵ de cura muitas vezes e é achada por experimento ¹⁶ por boa cura. e é mui notoria ¹⁷ en este nosso tempo.

Capitulo quinto enas chagas ¹⁸ dos nervios, e eno espasmo ¹⁹ certa cousa e ena notomia, que os ²⁰ nervios son isturmentos do movimento e do ²¹ sentido, e que seu nascimento e do miolo ²² por tanto sua chagas son graves e temerosas ²³ que pode acaecer delas accidentes ²⁴ maus. Asi como espasmo a todo o corpo l e mezclamentos [f. 35r.]¹ e mezclamentos de entendime[ntos] e febre. Por ² tanto conven de catar ena cura da chaga dos ³ nervios dois entendimentos primeiros. El primeiro ⁴ é de parte do corpo e esto se cunple con tres ⁵ entendimentos: el primeiro deles é que alimpien o corpo ⁶ das seporfolidades, o segundo é que ordenen bõun¹⁹⁷ ⁷ ordi\ n/ amento en sua dita, e eno al das ⁸ cousas neseçarias, o terceiro que unten con ⁹ azeite queente os espondeles. Maiormente ¹⁰ de aquela parte donde nace nervo chagado. Mais ¹¹ o

¹⁹⁶ Il nesso *lamed-yod* che di soito viene trascritto *lh*, in questo caso è interpretato con *ll*, poiché si avvicina di più ad un esito castigliano..

¹⁹⁷ In questo caso l'aggettivo 'buono' è trascritto con *nun* finale, mentre di solito nelle altre occorrenze questo grafema non compare.

entendimento segundo dos dois entendimentos ^{l12} primeiros é de parte da chaga mesma, e ^{l13} cunple-se con dois entedimentos: e a primeira ^{l14} deles é que aguarden de toda cousa que faga ^{l15} door, e o segundo que le [...] ^{l198} acuran con as medicinas ^{l16} que son propias aos nervios, e as cosas ^{l17} que fazem door son asi como frio e podredura ^{l18} e apostema, e a orden como deben curar ^{l19} a chaga dos nervios e desta maneira. O primeiro ^{l20} que ponhas de curar o door e non te rebates ^{l21} a encarnar a chaga fasta que seja seguro ^{l22} da apostema, e dos melhores quedantes door ^{l23} e azeite tibio. E otros: os azeites queentes ^{l24} en natura e os sebos que sua queentura [f. 35v.]¹ e mais que teve, e ferro que son de natura de frio. ^{l2} Otros: caldiamento con panos queentes aqueda ^{l3} o door, e o que deben fazer depois do quedamento ^{l4} do door e pera debedar apostema. Os enplastos ^{l5} conpostos de farinha de yeros ou de fabas ^{l6} e de atarmozes con oximel e con lisia ^{l7} que é este enguente de catageneç aproveita ^{l8} a estas apostemas dos nervios. Recepe calcadez: ^{l9} quatro dracmas e quarto, aziche nove (a)dracmas e a ^{l10} flor de aramre dois o que o dois drm.¹⁹⁹ e quarta. ^{l11} Sejan moudas as medicinas secas con o ^{l12} vinagre dez²⁰⁰ dias, e deslian o que se deslian ^{l13} delas. Desse mezclen-o todo en vaso mexendo o ^{l14} meximento forte fasta que se encorpore ben ^{l15} e convene que finjan sobre el de fora laa talhada ^{l16} en vinagre e en azeite queentes. Pois est[a] ^{l17} é a cura fasta que seja seguro da apostema. ^{l18} Desse cura-o con as medicinas propias aas ^{l19} chagas dos nervios, e estas medicinas son ^{l20} as queentes e as dissecantes e sutilezantes ^{l21} sen mordicacio nenhũa e²⁰¹ son estebaticidad ^{l22} e son sabidas ena parte da ^{l23} fisica. Ado fala das medicinas simples ^{l24} e conpostas, e nos notaremos aqui algũas delas: quando [f. 36r.]¹ quando enos moços e as mulheres e os ^{l2} corpos umedos abasta e solamente ^{l3} e con un poco de azeite de lirio. Otros: ^{l4} a resina de pino, e depois destas as de maior ^{l5} virtude pera os corpos de maior dureza. Asi como ^{l6} galbano e serpano e [e]nxofre e dos conpostos, ^{l7} o enguente basilicon con algũa destas medicinas ^{l8} é mui bon. Otros: o enguento que disso Galeno ^{l9} pera esto, e es sua conepcion peç e fez ^{l10} de azeite e cera e regina e fervion ma primeira parte. ^{l11} Azeite ãa parte é mui proveitoso, e das medicinas ^{l12} nerviosas fortes e o fervion e castorio ^{l13} e estercol das ponbdas. e o estercol ^{l14} das abelhas. E se en chaga dos nervios acaece ^{l15} podredura, fondelo asi como os yeros serafino ^{l16} e o çarabij que é galbano, e convene que sepa ^{l17} que a punçadura que caece eno nervio é muito ^{l18} mais grave que a fendedura; e é²⁰² por duas ^{l19} razoes: o primeiro porque vene a queenturaura natural ^{l20} ajudar a lo enfermo, e non tene lugar do sair. ^{l21} Pois cera-se e é torna-se queenturaura estranha, ^{l22} e pora os nervios. O segundo é asi como ^{l23} disso Ibn Cina se o nervio

¹⁹⁸ Grafema illeggibile; si tratta probabilmente di un errore.

¹⁹⁹ *dracmas*.

²⁰⁰ Il numerale viene questa volta trascritto per esteso.

²⁰¹ nenhũa e | MS nenhũa ~~en~~ e.

²⁰² e é | MS e ~~es~~ é.

perpunçado que²⁰³ non é ²⁴ assegurado de espasmo ca dize Galeno a apostem[a] [f. 36v.]¹ é tornada ao nervio aa parte non aliada ² e a razon porque se estera o nervio al un ³ cabo e el otro al otro cabo ca seguense-lhe ⁴ muitas vezes maus eccedentes e espasmo. E ⁵ por tanto conven que ponhan as medicinas mais ⁶ fortes, e que non te rebates a encarnar a ⁷ chaga fasta que sejas seguro da apostema ⁸ seguramente cunplido. E depois de quedamento do ⁹ door. E disso Galeno que conven que sangres ao ¹⁰ paciente e non o detardes. E se fore o nervio ¹¹ descoberto non o cures con medicinas fortes se non ¹² con medicinas sutiles, asi como trebentina, ¹³ e otros. A tutia lavada e é mui proveitosa, ¹⁴ e os azeites que son é usados e asi como ¹⁵ azeite rosado e azeite de murta sen sal nenhũa, ¹⁶ e o basilicon é mui boo. E disso Tadreq en nome ¹⁷ de m[estre] Ugo que el curava todas as chagas dos ¹⁸ nervios con cabeçalejos molhados en vinho e ligadura ¹⁹ forte de maneira que se acheguen os cabos do ²⁰ nervio, e que non desatava a ligadura fasta ²¹ quatro ou cinco dias. E con esto se encarnava o nervio: ²² encarnamento mui bon e que vera esto muitas ²³ vezes. E disso otros: que as lomrizes quemadas ²⁴ tomada sua seniza mezclada con mel e l enplastado [f. 37r.]¹ enplastado que lo o nervio chagado encarna ² o nervio con propiedade que ha en elas. Otros: ³ as folhas do lirio malhado con mel mezcladas ⁴ enplastadas con oleo o nervio encarna-o ⁵ achenha. E conven que sejas que o espasmo ⁶ e movimento dos lazertos e dos nervios fora ⁷ de natura encolhendose hasio nascimento. E ⁸ como quer que as razoes porque acaece son muitas ⁹ segundo que e certo. Pero por carrera universal ¹⁰ son duas: ou material ou non material. o material é ¹¹ en duas maneiras. a primeira é que acaesca ¹² enchimento a todos os memros do corpo asi ¹³ que crece eno ancho deles e mengua eno longo ¹⁴ deles. A segunda maneira que caesca enchimento asi ¹⁵ como apostema en algun començo de nascimento ¹⁶ de nervio, e que acaisca enchimento aquele nervio ¹⁷ ou que acaeceu aos otros nervios por el ¹⁸ otro enchimento que dissemos, e siguenos ena ¹⁹ arte de medicina ãa delas soluicion de continuidade. ²⁰ Digo que o espasmo acaece ena ²¹ chaga por tres razoes ou por grande vaziamto ²² de sangue, e por grande door que venha aa punçadura, ²³ ou por poncedad que abene eno ferro ²⁴ que fizo a chaga, e como quer que todo espasmo [f. 37v.]¹ que viene con chaga é mortal segundo dize Abucrat. E ² con todo esto a cura debe seer con medicinas queentes ³ e umedades e afloxantes. Asi como as bavadas ⁴ de linoiso, alholba e raiz de malvavisco, e a ⁵ leite das asanas e otros. Boa medicina pra ⁶ espasmo: galbano, colhon de bifre. Seja resolto en ⁷ o azeite o mais ancho que possas haber e seja ⁸ ferventada e la suzia, e seja posto enos ⁹ espondeles e eno peçoço e eno memro que non ¹⁰ pode mandar. Otros: boa medicina pra espasmo: ¹¹ farbion e castorio e ardal e [...] ¹² febre e alosque o acencen, e resina e pez grega ¹³ e aloes e tr[e]bentina [...] una dracma, oleo de laurel ¹⁴ oleo de linoiso, oleo de macela ana e sera a tanto ¹⁵ que abaste, e seja todo resolto. E unta con el ¹⁶ cerbejal²⁰⁴ e o memro que non pode mandar. ¹⁷ e dos azeites asi como azeite de almendoas dulces ¹⁸ e azeite de aç[e]ncen e de comun velho mezclado con ¹⁹ azeite de violetas e de semente de cabaças esto ²⁰ e simili:

²⁰³ perpunçado que | MS perpunçado ~~asi como~~ que.

²⁰⁴ o cerbejal | MS o-cervel-cerbejal.

capitulo sexto ena chaga da nariz. ^{l21} Acaece < > aca talho ena nariz de ^{l22} espada ou de seu semelhante, e sua cura ^{l23} é cura das otras chagas simples, salvo ende ^{l24} que é proprio enas chagas da nariz. Mijas de algodon l ou de panos [f. 38r.]¹ ou de panos molhados en vinho queente de maneira ^{l2} que este a nariz e estos canos segundo sua ^{l3} disposiçon natural, e se non sofrer o enfermo ou ^{l4} poer das mijas por razon do resolho. Fondele canutos ^{l5} de chumbo e de seu semelhante, desse faz todo o ^{l6} al delo cura segundo mostramos.

⁷**Capitulo setimo** enas chagas dos peitos. Quando ^{l8} acaecere ena concavidad do peito ^{l9} chaga dentre ou de tras, e non se segure ao doente ^{l10} nenhuu dos maus accidentes asi como angustura ^{l11} do resolho ou sincope e cordiaca e simili. ^{l12} A regla en sua cura segundo a anpenhon dos ^{l13} antigos e que non te apressores aa chegar os ^{l14} labros da chaga. Mais convene a que finque a ^{l15} chaga aberta porque non retorne o vinho o a sangue ^{l16} a parte entranha do pechar e trajeria ^{l17} ao doente grande dano ou morte. E convene que ^{l18} ponhan sobre a boca da chaga dos encheentes ^{l19} e das medicinas atractivas e que fagan deitar ^{l20} ao doente sobre a chaga porque seja mais ^{l21} ligeiro o corrimento que quer que seja e das umedades ^{l22} de sangue o materia ou outra cousa. E que ^{l23} o desates de cada dia duas vezes fasta tres ou quatro dias ^{l24} fasta que sejas seguro dos maus accedentes. [f. 38v.]¹ Desse curarlo-as cura das outras chagas, mas Tadreq ^{l2} disso en seu livro en estas chagas que a regla en elas ^{l3} é que nos dissemos ena cura das chagas simples ^{l4} universalmente. Desse den-le a beber o bebraje que nos ^{l5} fizemos mencion del quando falamos das chagas ^{l6} da cabeça con quebramento do osso:

capitulo oitavo ^{l7} da chaga do pulmon. Como quer que a ^{l8} soluçon é feita no pulmon viene por razeos de ^{l9} dentro, o viene por razon de fora. Asi como total ^{l10} soluçion en este lugar non é nossa intençon de falar ^{l11} en soluçon de contin[u]idad que caece no pulmon por ^{l12} razon de fora con ligamento do coiro. Asi como con ^{l13} lança ou coitelo ou seu semelhante. As sinaais. ^{l14} Seremos certos que o golpe chaga o pulmon. Primeramente ^{l15} que o golpe é eno costado e enas costas, ^{l16} e enos peitos, e que escope sangue con tosse ^{l17} e a sangue que saire quer por a boca quer por a ^{l18} chaga sera delgada espumosa non muito vermelha ^{l19} mais ante se enclina a blanca e a rubra e ^{l20} non sera con door. E se algũos dias se retardare ^{l21} se curar²⁰⁵ e se tornare chaga venenosa, seguirsele ^{l22} a que escopa vinho. e dislier sian suas ^{l23} carnes. E por ventura caira ena enfermidad ^{l24} que é chamada tisi. A cura: Galeno diz que a l chaga [f. 39r.]¹ chaga do pulmon ante que se aposteme non que venha ^{l2} o bormo que ben pode seer curada e el curo muitas. ^{l3} E debe-se curar desta maneira: sangra-lhe da vea ^{l4} basalica do braço contra passante a otro dia desa ^{l5} mesma vea da parte da chaga. Desse a chaga en si ^{l6} mesma alinparla mui ben que non sece de sangue ^{l7} coalhada non otra cousa nenhũa dentro. Desse ^{l8} chegar as partes da chaga, e poer e medicinas ^{l9} encarnativas. Desse por os cabeçalejos asi ^{l10} como tu sabes que sejan remolhados en vinho en ^{l11} que sejan

²⁰⁵ -se curar | MS de non se curar.

bolhadas e graaos de çumaq e graaos ^{l12} de murta e simili. Desse darle a beber medicina que ^{l13} haja [...] ²⁰⁶ de encarnar as chagas de dentro, asi ^{l14} como arope de murta e arope de marmelos, e ^{l15} dos conpostos, asi como medicina feita desta ^{l16} maneira que a virtude de estalhar de corrimento de ^{l17} sangue dos memros de dentro de qualquer lugar ^{l18} que seja. Encarna e englutina as chagas. Recepe: ^{l19} coirno de cervo queimado e concha quemada m.a. dez dr. ²⁰⁷, ^{l20} cacarabe e coral quemado m.a. 5 dr., bol armenico dr., ^{l21} bazraqatona tostada duas d.r. seja tostoudo e ^{l22} penerado. E tome destes poos de cada dia, ^{l23} manhaa e noite, peso de dois marbedes con agua de ^{l24} azedo e con uno dos aropes ditos. E deiten-o [f. 39v.]¹ en començo con sutil deita con que mezclen e cousas ^{l2} que hajan estebatecidad conglutinacion, asi como ^{l3} as preseras de cevada con a goma arabica tostada ^{l4} e asi como as verdulagas en començo son ^{l5} boas. E dis que passaren os seis dias e fores seguro ^{l6} da apostema engrossaras sua deita. Asi como ^{l7} con trigo malhado cozido e alatria e aroz, e das ^{l8} carnes: cabeça de carneiros e pes e ventre, e ^{l9} das frutas: marmelos, nasporas e simili e a ^{l10} leite amatado en ela azedo queente o las chegas.¹¹ Otros: os pescados frescos. Otros: os ^{l12} legumres cozidas, e o beber deste paciente¹³ convene que seja agua do foro, e agua en que ^{l14} amaten e azedo. E se por ventura ligare asi apos ^{l15} temar e vinhire abormo e grave de cura. E non ^{l16} pode receber cura segundo disse Galeno. Mas Ibn Cina ^{l17} disse que o probo muitas vezes en corpos diversos ^{l18} e en velas diversas. Tomando o paciente continuamente ^{l19} o açúcar rosado fresco que saara ^{l20} con esto. E ainda disse se non porque hay medo ^{l21} do desmentrar contaria en esta razon maravilhas ^{l22} e trairte delo que uso ãa mulher que achegue cerca ^{l23} da morte e a curo un seu irmaao con o ^{l24} açúcar rosado sendo desanparada. E bebeu ^l e escapo [f. 40r.]¹ e escapo e engordo e non te posso contar a ^{l2} quantidade que comeu do açúcar rosado. E eu ^{l3} digo que se por ventura acaecere que achegare o paciente ^{l4} a seer tísico non segun os antigos nem os ^{l5} obra de cirujano: maior haja e algũa fioza ^{l6} segundo Ibn Cina.

Capitulo nono enas chagas do ^{l7} ventre. Con saimento de serboç ^{l8} e dos estentinos. Rotura acaece no ventre ^{l9} aas vezes grande e ancha, e aas vezes pequena ^{l10} e angusta e aas vezes miana, e esta é a ^{l11} melhor. Ca a ancha seguirsela de necessidade saimento ^{l12} de muita quantidade dos estentinos e a ^{l13} angusta sera grave o retornamento dos estentinos ^{l14} asi o lugar. E non podra seer menos que ^{l15} ensangen a rotura asi como diremos, e a ^{l16} cura das chagas se cunpre con quatro entendimentos. ^{l17} O primeiro a tornar o que saiu hasio lugar o coser ^{l18} a chaga. O terceiro que ponhan sobrelas medicinas ^{l19} perteecentes. O quarto que aguarde o mestre que ^{l20} non achegue nenhum dano aos nembros nobres de partes ^{l21} da chaga. E o entendimento primeiro se conven que tornen ^{l22} e que saiu do²⁰⁸ cerbaos e dos estentinos ^{l23} que saiu dentro o mais apressa que poder seer ^{l24} e se for demudado o estentino e finjado e [f. 40v.]¹ e non poderes por

²⁰⁶ Parola illeggibile.

²⁰⁷ *Dracmas*.

²⁰⁸ saiu do] MS saiu ~~prim~~ do.

ende tornar caldeja-o con vinho pontico ^{l2} queente remolha en ele esponja. E con agua ^{l3} queente ata que se dissolva a pinchazon, e se non ^{l4} o poderes meter alça suas pernas e sua ^{l5} cabeça con suas maaos porque seja seu ventre ^{l6} en fondadura e deiten o doente de outra meneira ^{l7} qualquer que seja mais ligeiro de tornar o que saiu ^{l8} hasio lugar. E se non o poderes tornar per nenhũa ^{l9} maneira que façás de necessidade te conven que se anche ^{l10} a chaga, e se sair o cerbos e se demudar ^{l11} a negrura o a verdura conven de necessidade que o ^{l12} talhes. E esto sera que o ates con fio, atamento ^{l13} forte de suso do lugar demudado, porque se ^{l14} lhe non sea preso de sangue. Desse talhen as de juso ^{l15} da ligadura poras os dois cabos do fio colgantes ^{l16} de fora da chaga, porque o possas sacar quando ^{l17} quiseres. Mas os dois entendimentos e a costura ^{l18} ja o dissemos quando falamos ena regra universal ^{l19} das costuras das chagas. e o entendimento ^{l20} terceiro se cunpre con as medicinas encarnativas. ^{l21} e o entendimento quarto se cunpre con caltejar o ^{l22} ventre todo e as ilhargas con laa remolhada ^{l23} en azeite queente de queenturaura tenprada porque ^{l24} non participen quel os memros nobres en sua | door [f. 41r.]¹ door. E crestelizen con vinho pontico queente ^{l2} maiormente se chegar a cousa do podridume ^{l3} da door enos estintinos, e conven que se deite ^{l4} o doente en tal disposiçon que seja o lugar ^{l5} da chaga mas alto que a parte contraria. E ^{l6} por tanto quando for a chaga en fondon do ventre ^{l7} seja alçado de partes das pernas e abeiçado ^{l8} de partes da cabeça, e se por a chaga pera ariba ^{l9} sua disposicion sera contraria a esta e ^{l10} seja deitado o paciente con deita sutil que faça ^{l11} boa humor ligeira de moir, e guardar un muito ^{l12} grande guarda das viandas que engeeran ventosidade.

¹³**capitulo decimo** en solucion que acaece ^{l14} enos estentinos. Quando acaer ^{l15} chaga enos estentinos ^{l16} miudos e é grave de guarecer e mourmente ^{l17} eno estentino jenjino de maneira que disse Galeno ^{l18} que non recebe cura por nenhũa maneira e esto é por ^{l19} quatro razoes: a primeira por muitas veas que ha ^{l20} en el é muito grandes, a segunda porque é cerca do ^{l21} figado, a terceira porque sua sostança é nerviosa, ^{l22} a quarta porque ven o estentino fora que ainda ^{l23} non é quebrantada de sua agudeza. Mais os [f. 41v.]¹ estentinos grosos quando acaecer en eles rotura ^{l2} poden seer curados por duas razoes: a primeira por sua ^{l3} sostança que [é] carnosa, a segunda porque as miezinhas ^{l4} que usan en eles fiquen firmes. Ligeiramente a ^{l5} cura da rotura dos estentinos é esta: caldear ^{l6} os estentinos con esponja remolhada en ^{l7} vinho negro pontico queente. desse ensuga-los muito ^{l8} ben. desse fazer un canudo da ponta do saboco ⁹ ou de outro seu semelhante. e que seja cantidade ^{l10} de sua grandeza a cantidade da grandeza ^{l11} dos estentinos. e adelgaça-los ata que seja ^{l12} ligeiro de dobrar. desse metelo-as ena rotura ^{l13} do estentino. e coselo as de suso do canudo con ^{l14} fio delgado que seja feito estentino de animal. ^{l15} Ou con fio seda delgada. desse cura a chaga ^{l16} cura das chagas do ventre. Asi como dissemos en ^{l17} o capit[ulo] sexto ante deste. e esso mesmo a osesion ^{l18} e a²⁰⁹ deita se non quer conven que asotilezen ^{l19} mais a vianda enas chagas dos estentinos ^{l20} e cristelizeno toda vea con vinho pontico queente ^{l21} con algũas medicinas perteecentes aas chagas ^{l22} dos estentinos. Segundo o sabodo e a peses ^{l23}

²⁰⁹ e a] MS ante desta e a.

enas enfermidades dos estentinos. e conven ^{l24} que aguardes que non chegue nenhum a cousa de aire frio | as chagas [f. 42r.]¹ As chagas do aire frio. Ventre e dos estentinos ^{l2} e conven que aguardes como quer que é danoso otro ^{l3} se comunalmente a todas chagas: e mourmente ^{l4} se for en nembro nervioso ou tioso:

⁵**capitulo decimo primeiro** palavra universal enas ^{l6} chagas velhas. En començo deste nosso livro ^{l7} mostramos que a soluçon de continuidade ^{l8} feita en carne quando envelheice en fra ^{l9} venenece que é chamado nome de quebrantadura mais ^{l10} que chaga aqual é chamada en arabe²¹⁰ cra. pois ^{l11} adiantase a la senpre chagas e saidas que ^{l12} vien a maduraçon e a abrimento. e ena ^{l13} materia que sai destas chagas velhas a duas partes ^{l14} parte delgada e parte grossa. e a parte delgada ^{l15} é²¹¹ chamada bormo e a parte grossa é chamada ^{l16} soziura. e esto se engeera da vianda que chega ^{l17} ao nemro enfermo non podendo cobertelo pera sair ^{l18} parte de nembro. Pois engeeran-se da parte

^{l19} sutil o bormo e da parte grossa a soziura. ^{l20} e por tanto en sua cura a meester ao ^{l21} bormo meizinha dissecativa. e a soziura a ^{l22} meizinha mundificativa. e o bormo dele é ^{l23} digesto bon e dele non. e o digsto bon o que [f. 42v.]¹ coberte-o a natura convertimento bon cerca da ^{l2} natura dos nembros raimbles. Asi como as tias ^{l3} e os nembros engeerados da sangre embranquecida: ^{l4} por obra de natura. e semelhante a elas en coor ^{l5} primeiramente desse en sustancia. e o bormo ^{l6} que non registro. e o que a natura non converte o ^{l7} a bon convertimento. e por tanto o sinal do bormo ^{l8} digesto bon é que seja branco e igual. e brando ^{l9} é que non haja cheiro mau perente como quer que non pode ^{l10} seer escosado que non haja cheiro de podridura por ^{l11} a mezcra da podredura que é nele e. e por tanto ^{l12} é como mezclado de estado natural e de estado ^{l13} fora de natura. Aqual mezcra non é en esperma. ^{l14} e os sinaais do vinho que non é digesto e alongado ^{l15} en todo ou en parte desto que habemos dito ^{l16} ou en vinho digesto boo. Ou as chagas velhas parten-se ^{l17} primeiramente a duas maneiras. A escobertas ^{l18} non muito envelhecidas. e as de primeira maneira son ^{l19} apropiadas de nome de quebrantadura. e de cra en arabe²¹² ^{l20} e apropiada de nome de fistula. o queberna concava. ^{l21} e nos en este capitulo falaremos a maneira ^{l22} e a seguiremos en otro capitulo das fistulas. ^{l23} Pois digo que as chagas velhas. delas son podridas ^{l24} e delas non. e delas corosivas e delas non é [f. 43r.]¹ delas bormosas de muita umidade e delas linpas. ^{l2} e delas que se engeeran e nanasaus. Da muita ^{l3} soziura encarnamento e encuramento. e delas ^{l4} de ligeiro e asi as oitras cousas que se ^{l5} engeeran enas chagas ditas. e nos diremos aqui ^{l6} algũa cousa de todo esto segundo a inteçon ^{l7} deste livro. e as razoes geerais aas maneiras ^{l8} das chagas velhas e das fistulas. e maa ^{l9} compleçon e apostema eno nembro doente ^{l10} ou mau sangue que se acolhe a ele. e esto ^{l11} sera decrecimiento de algũos umores eno corpo ^{l12} \[...\]/²¹³ principais. e de mau ^{l13}

²¹⁰ Nel testo l'aggettivo viene trascritto nella sua forma ebraica: ערבי /ara'vi/.

²¹¹ Si riscontra in forma di annotazione la seguente trascrizione: *vinho* (ויניו).

²¹² Nel testo: ערבי.

²¹³ dos \[...\]/] MS dos algũos umores \[...\]/.

ordinamento en sua deitado doente. e seu ^{l14} meu medicinamento e queenturaura atento e ^{l15} vermelhura de coor e aproveitarse-a con as ^{l16} cousas frias. desse se for material o for o ^{l17} que vencer sangue pareceron as veas do nembro ^{l18} chagas e finjadas. e o que curen da chaga sera ^{l19} vermelho sanguinho. e se for o que vencer sangue ^{l20} pareceron as veas colora parecera o lugar con ^{l21} o que dissemos do encendimento e a queenturaura ^{l22} que se encrinara con sua vermelhura a amarelhura. ^{l23} e nunhum enchimento o muito pouco e ^{l24} sentira. e fazente mordicacio ena (a)²¹⁴ chaga [f. 43v.]¹ con o ardor. e o que corer dela sera delgado amarelo ^{l2} e se a maneira maa compresion for fria conocer ^{l3} se a porque sera o nembro frio ao tempo e de ^{l4} coor branca ou negra ou cardia o parda ^{l5} ou encrinante de algũa destas coores. e quel ⁶ se aproveite con as cousas queentes. desse se for ^{l7} material e for a materia que vencer prima sera ^{l8} a materia que vencer branca coor de yeso ou de ^{l9} chumbo. e o bormo que corer sera grosso ou branco ^{l10} ou que se encrine a grande quantidade. e universalmente ^{l11} sera a chaga de muita umidade e ^{l12} aboamento e moleza. e se for a materia que vencer ^{l13} malinconia sera con aquelo o lugar duro. Encrinandose ^{l14} a cardiura e a pardura ou a negrura e ^{l15} o que corer otros. Sera a negrura o a espessura ^{l16} e afezomre e non muito. e por ventura seran ^{l17} os beijos da chaga secos negros e cancerosos. ^{l18} desse saberas se a razon foi por deita mal ^{l19} ordinada ou por cura mal feita por o que dira ^{l20} o paciente. e seus serventes e os sinaais ^{l21} das otras razoes que nos contamos. Non é ^{l22} se o saber das da cirugia propriamente. Mais ^{l23} ante e da fisica. e o que quiser saber cate-o ^{l24} en nossa compresion que fizemos ena fisica cada l cousa [f. 44r.]¹ cousa de seu lugar. a cura. é a cura universal ^{l2} enas chagas velhas e enderenço a compresion ^{l3} do corpo e do nembro con ordinamento boa l ⁴ deita. e mundificaçon do corpo da umor crecente ^{l5} o o nembro seu corpo for linpo. Todo esto ^{l6} segundo as regras que nos mostramos en nosso ^{l7} livro ena fisica. desse curen a chaga con as ^{l8} medicinas lavativas e dissecantes. e por ^{l9} tanto o vinho é muito proveitoso a todas ^{l10} as chagas con que lava é propriamente o pontico. ^{l11}desse con as meizinhas crecentes carne, dessa ^{l12} con as encarnativas. desse as encoirantes ^{l13} e o que é propio as suzias que as curen con as ^{l14} meizinhas de forte alimpimento con mordicacio. ^{l15} e o que é propio as bormosas que as curen ^{l16} con as medicinas desicantes ponticas mezcladas ^{l17} con meizinhas que hajan en se algún alimpamento. ^{l18} Asi como o enguento que é chamado ^{l19} catenez. Que é conposto de estebaticidade e ^{l20} e alimpamento, e se conposeres as balaustias ^{l21} e alume con o mel sera boa meizinha pera ^{l22} esto. e propio as corrosivas non podridas ^{l23} que as curen con qual de chamentos con decoços de rosas ^{l24} e de murta, e lentilhas e cascas de romaas, [f. 44v.]¹ e simili das medicinas estapticas esforçantes. ^{l2E} se for o nembro sen maa compresion ^{l3} queente o vinho estivatico sou. e que hajan e ^{l4} cozidas algũa meizinhas estevaticas. Sera muito ^{l5} proveitoso que esforçara e dissecara e lavara. ^{l6} e se for e queenturaura o vinagre mezclado con ^{l7} agua rosada e simili. Das medicinas e çumo ^{l8} frios esforçantes asi como o bol armenico ^{l9} e o sigilado. e asi como çumo de aranglosa ^{l10} e de uva capelia e simili. E apropian-se as podridas ^{l11}Que as²¹⁵ curen con as medicinas agoras ^{l12}

²¹⁴ Ripetizione nel testo.

²¹⁵ Que as] MS e simili Que as.

de forte alimpiamento e con mordicacio asi como ^{l13} o verde dos escudos e agua de mar e agua ^{l14} de acenha e aqual e simili, e por ventura que non ^{l15} cunplira a obra con mezinhas. e oira meester ^{l16} a talhar con ferro toda a carne podrida.²¹⁶ o ^{l17} queimar con fogo ata que sera meester que talhen ^{l18} todo o nembro se o dano le for comprendente e ^{l19} esta maneira de chaga é muito maa e muito

^{l20} grave. e apropia-se as que son engeeradas a elas ^{l21} gosta-se que alimpian primeiro de aqueles sanos. ^{l22} tornando-os se puder seer o matandoa-os con ^{l23} mezinhas propias a eles que son as cousas ^{l24} amargas. e apropiam-se a de grave encuramento lque a curen [**f. 45r.**]¹ que a curen con as miazinas de forte dissecamento ^{l2} sen mordicacio asi como bugalios e balaustias ^{l3} e simili.

Capitulo decimo segundo enas fistulas ^{l4} e as ^{l5} cabernas e os amagamentos. ^{l6} dito habemos ^{l7} que as fistulas é de linhagem das chagas velhas ^{l8} se non que é chaga con fondura e de longo tempo é ^{l9} grave de curar. Pois segue-se que toda a chaga fistula ^{l10} e chaga velha funda concava e seus labros ^{l11} duros brancos, e segundo homees cure dela ^{l12} bormo non digesto. Que continuamente e fedente ^{l13} segundo o mais. e por ventura se destalha ^{l14} o corrimto en algũos tenpos. desse torna e ^{l15} a boca da fistula segundo o mais e angusta ^{l16} chaga²¹⁷ en fundo da anchague e por ventura vai o fundon ^{l17} dela por direita linha e por ventura por ^{l18} sortura. e por ventura oira primeira boca. e ^{l19} por ventura mais muitas, e as fistulas ^{l20} desvarian-se otros. Segundo os nemros en que ^{l21} acaecen. e esto é que as fistulas desvarian-se. ^{l22} Otros; segundo os nemros en que aqueecen. ^{l23} e esto é que as fistulas que se doen ^{l24} en algũos dos nembros nobres asi como arteria [**f. 45v.**]¹ ou vea grande nervio o estentino o bexiga ^{l2} ou cifaq ou costela ou un dos espondeles ^{l3} das costas o conjuntura das conjunturas conpostas ^{l4} de muita conposiçon. Asi como a ^{l5} mau ou fea. E delas a que achegan do nembro ^{l6} principal. Pois estas fistolas todas son ^{l7} graves de saar ata que digo que son cerca de non ^{l8} recibir cura. Mas as otras fistulas que ^{l9} son enos otros do corpo reciben saidade ^{l10} as sinaais conocidas a cantidade da fundura ^{l11} con tenta di arame se correr por direito da linha ^{l12} e con de chumbo delgado. Se hover en elas tortura ^{l13} que o chumbo é brando e dobra-se de ligeiro contra ^{l14} a tortura. e ainda puseron os antigos ^{l15} sinaais con que coneçamos aquel nemro chega ^{l16} a fistula. Pois se chegar a nervio o bormo sera ^{l17} delgado fedente incrina-se a chegar hasio fundo ^{l18} e se a fistula chegar a atador sera o que corer ^{l19} cerca desto que dissemos do nervio. salvo que a ^{l20} door sera menos. e se chegar a vea o a ^{l21} arteria o bormo sera semelhante a pez de ^{l22} vinho. e por ventura saira algũas vezes ^{l23} muito sangue ruivo se for arteria. Ou vermelha ^{l24} se for vea. e aqui chega ao osso sera delgado lamarelo [**f. 46r.**]¹ amarelo. e aqui chegar a carne tan soamente ^{l2} o bormo sera viscoso torvo e cruo. e das ^{l3} fistulas que han muitas bocas se non poderes claras ^{l4} con tinta de chumbo. cristeliza-las(s)²¹⁸ con algũa ^{l5} das aguas convenientes que logo sairan

²¹⁶ con ferro toda a carne podrida] MS con ferro eon toda a carne pössada podrida.

²¹⁷ Il termine viene scritto fuori dal testo, sul margine destro, in corrispondenza del rigo 16.

²¹⁸ *Shin* viene trascritto due volte consecutive.

das outras ⁶ bocas se hoveren continuaçon eno trespassar. ⁷ e universalmente conven que ponhas e cate afiques ⁸ en quantas maneiras poderes que saibas o ⁹ o fondon de toda a fistula: a cura das fistulas ¹⁰ depois da cura universal que nos dissemos en ¹¹ o capit[ulo] sesto das chagas velhas. Cunpre-se con door ¹² entendimentos. e é deles é alinhar a fistula ¹³ e disseca-la. e esto sera con as meizinhas ¹⁴ lavativas mundificativas e agudas. e algũos ¹⁵ de lugares talhar con ferro e queimar con fogo. e o segundo entendimento que enchas suas concavidades ¹⁷ de boa carne. e esto sera con as medicinas ¹⁸ crecentes carne e encarnativas. e ¹⁹ acreira pera achar a estos segundo entendimentos ²⁰ é que se for funda e poderes fender sobrela ²¹ ata que chegues até o fundon sen que seja dano ²² a algũos doa nembros nobres. Faze o por que chegues ²³ a meizinha hasio fundon mais ligeiramente. e ²⁴ se esto non poderes fazer cristeliza-o con aguas [f. 46v.]¹ agudas lavativas asi como agua de sabon e a ² lexiar e simili das aguas e os çumos e as ³ meizinhas corentes. e se por ventura non abastar ⁴ esto sera meester primeiro de tres maneiras de cura. a ⁵ primeira poer meizinha comedeira. a segunda talha e ⁶ desraigar a carne podrida ou osso danado. A terceira ⁷ quemar con fogo ata que chegue a todas suas partes. ⁸ Desse cura-o con a manteiga ata que cresça carne. ⁹ Dessa ai con que encoire. e se chegar. e se chegar o ¹⁰ dano ao osso e parecer en ele negrura. Tu debes ¹¹ a alargar a boca da fistula ata que se descubra ¹² o osso. Desse railo ata que se tire a negrura. Desse ¹³ cura-o con as medicinas que crecen carne. desse con ¹⁴ as encarnativas. e se veres o bormo curen asi ¹⁵ como de ante era sabido que non desarreigaste o ¹⁶ dano. Pois torna a descobrir o osso otra vez. e ¹⁷ dai todo aquelo dano quanto poderes. e se esto ¹⁸ non poderes de raiga-o todo porque toma grande ¹⁹ lugar eno corpo. Sabe que non ha en elo engenho ²⁰ de cura salvo dessa ou a natura. e por o osso ²¹ danado osso pequeno. e ossos muitos sacalos ²² e non leixes nenhũa cousa do dano. e se non ²³ foren ligeiros porque teen de redor carne e ataduras ²⁴ talhe-os se poderes. e se non poderes poen sobre la chaga [f. 47r.]¹ a chaga meizinhas mundificativas en guisa que ² podresca a carne e os atadores e sera ligeiro ³ de se tirar o osso danado e universalmente ⁴ te digo que non pode seer saada a fistula a meos ⁵ de tirar toda cousa podrida e danada que seja

⁶ e quer que seja carne ou osso o otra cousa ⁷ qualquer que seja. Aqui se acaba a segunda universidade ⁸ a Deus graças amen.

[terceira universalidade]

⁹ Aqui comença a terceira universidade que ¹⁰ fala das quebrantaduras e parte-se ¹¹ a doze capitulos. Capitulo primeiro ¹² palavra universal en que é das quebrantaduras ¹³ e seus sinaais e sua cura: ¹⁴ Capitulo segundo ena quebrantadura das narizes: ¹⁵ capitulo terceiro da quebrantadura da mandibola jusa ¹⁶ capitulo quarto da quebrantadura da furcula: ¹⁷ capitulo quinto da quebrantadura da espalda: ¹⁸ capitulo sesto da quebrantadura dos ossos do peito: [f. 47v.]¹ capitulo setimo en quebrantadura das costelas: ² capitulo oitavo en quebrantadura dos espondeles e dol ³ osso: ⁴ capitulo nono ena quebrantadura do ajuntorio e ⁵ do braço : ⁶ capitulo decimo en quebramento dos

ossos da ⁷ palma e dos dedos: ⁸ capitulo decimo primeiro da quebrantadura da anca e do osso ⁹ peitenele: ¹⁰ capitulo decimo segundo en quebrantamento do osso da anca.

¹¹**capitulo primeiro** palavra universal en que ¹² idade das quebrantaduras e seus ¹³ sinaais e sua cura: a ¹⁴ quebrantadura e solucion de contunidade que ¹⁵ acaece propriamente eno osso. e a quebrantadura ¹⁶ desvaria-se segundo a quebrantadura ¹⁷ en si mesma. e segundo o membro en que acaece. ¹⁸ aqui e segundo a quebrantadura en si mesma. ¹⁹ (da) das quebrantaduras algũas acaecen eno ²⁰ ancho do osso e algũas ena perlongas del e l cada **[f. 48r.]**¹ cada ãa destas se parten a grande e al ² pequena. E aqui se parten dele vereznas, e delas ³ que non se partem dele vereznas. Galeno chama-a ⁴ quebrantadura grande a qual acaece a por anchas ⁵ do osso que o parte a duas partes treñadura. ⁶ e a que acaece en longo dele sen parti-lo a duas partes ⁷ parneidura. E disse Ibn Cina o algũas gentes chamaron ⁸ as maneiras de quebrantadura por nomes ⁹ e disseron a quebrantadura grande a que vai ¹⁰ a por algũas e afundas quebrantaduras rabnal e aqui ¹¹ vai aperlongas astilha. e a que vai aperlonga ¹² e suscanea que vai aporanchas lugar. ¹³ aqui é suas partes pequenas chaman-le carnosa ¹⁴ e fogosa. e rugalosa. e desse ainda se suas ¹⁵ partes son muito pequenas chamada-le han machucadura. ¹⁶ e o desvariamento segundo os nembros ¹⁷ e que a quebrantadura que aqueece enos ossos dos ¹⁸ peitos diversa. e aqui aquecen eno osso ¹⁹ da costa. e sai os otros nembros. e ²⁰ nos diremos a diversidade que é dipartidos ²¹ nembros depois fala universal. e ainda ²² desvariam as quebrantaduras dos nembros ²³ segundo os nembros. Otros. de parte de seu ²⁴ consolidamento que aqui aqueece eno nariz consolida-se **[f. 48v.]**¹ en quanto dez dias. aqui acaece enas costelas e ² quanto vinte dias. aqui aqueece eno braço en ³ quanto trinta dias. e mais é por natura haja meses ⁴ ou a quatro ou a mais desto os sinaais a quebrantadura ⁵ do osso universalmente e coneçada ⁶ é pela tortura do osso quebrado. e por parecer ⁷ ao tenpo dos dedos. e por sentir fundura ⁸ son os dedos ou por grunhido. e que sente o ⁹ doente door pungente. Pois se non parece nenhum ¹⁰ destes sinaais non a eno lugar quebrantadura ¹¹ nenhũa ou é a quebrantadura pequena. ¹² a cura a regra universal a toda quebrantadura ¹³ e igualar o nembro en seu estado ¹⁴ natural. e desse con ligadura conveniente que mantenha ¹⁵ o nembro en aquele estado igual ata ¹⁶ que seja seguro de apostamento. desse curen-o ¹⁷ con os enprastos conpostos das medicinas ¹⁸ propias a consolidar fasta que seja consolidado ¹⁹ o osso quebrado. e por abrir mais esta ²⁰ razon queremos mostrar por [man]eira²¹⁹ de esenpro l ²¹ a maneira da obra ena quebrantadura que é ²² chamada treñadura. Digo que quando aqueecer ²³ eno osso treñadura e asi como dissemos ²⁴ que te quebrante a duas partes a obra de seer que lestendas **[f. 49r.]**¹ estendas aquelas duas partes dos dois cabos con ² as maaos se pudeses ou con duas cordas ou ou con ³ o un o al.²²⁰ e por qualquer engenho que pudeses ⁴ e esto faras muito mansamente. Ata ⁵ que se igualemente aquelas duas partes a primeira ⁶ con a outra asi como eram antes, e se for ⁷ en un das berizanas ponha de as igualar ⁸ e das tornar asi os lugares quanto puder ⁹ seer. e aguarda que non se quebram

²¹⁹ Il testo danneggiato non permette una chiara lettura.

²²⁰ Al costituisce un'abbreviazione ed è seguito da un punto.

aquelas berizanas ¹⁰ e faz quanto puderes que non receba o doente ¹¹ door a hora do estender e do igualar. e ¹² dis que tu igualares o nembro e o tornaes ¹³ a sua disposiçon natural liga-o con ligadura ¹⁴ que comence da parte da quebrantadura contra ¹⁵ a parte soberana. desse contra a parte jusa a ¹⁶ e ja non mostramos regras da ligadura ¹⁷ quanto falamos enas chagas. Salvo ende ¹⁸ que conven enas quebrantaduras que liguem con tres ¹⁹ faxas que comece de fundo da ligadura decendente ²⁰ e que acabe aca encima da sobente. e ²¹ que seja o ancho da fasa con que ligaren de maneira ²² que comprenda as duas partes da quebrantadura ²³ de maneira que as tinha muito ben igualmente ²⁴ e desvaria-se sua ancheza segundo a grandeza [f. 49v.]¹ dos nembros e a sua chequeza. E disse Abucrat ponhan ² sobre o nembro quebrado o cerudo, que é conposto de ³ cera e azeite rosado. E é mais perteecente. Desse ⁴ seja dissolta esta ligadura cada tres dias. porque ⁵ se lhe sejar ao doente comecion. e queixo-me por razon ⁶ que se divida o que soia dissolver do nembro das ⁷ umedades en quanto esteve coberta con a ligadura ⁸ por tanto conven cada que dissolveres a ligadura que ⁹ deites sobre o nembro agua de queenturaura tenprada. ¹⁰ Tanto quanto te abastar. Pera dissolver aquela ¹¹ seporfolidade e esto sera ata o dia setimo e quando ¹² for seguro da apostema enprastada o nembro ¹³ con enprasto conposto de meizinhas convenientes ¹⁴ a esto, nas quais a estas nos falaremos algo ¹⁵ desse liga-lo con a ligadura que dissemos. Desse segue ¹⁶ toda a redondeza do nembro quebrado con astilhas ¹⁷ de madeira branda, o de cara ancho, e sejan aparelhadas ¹⁸ pera esto. E a longura das astilhas ¹⁹ sera segundo a grandeza do membro, e sua jequeza, ²⁰ e sejan todas iguais, salvo a que cair sobre ²¹ a quebrantadura meesma, que conven que seja mais ²² ancha e mais grossa un poco, e seja entre ãa ²³ astilha e sua conpanheira, espacio de un dedo. ²⁴ E se for o nembro diverso en grosseza e delgadeza | pon [f. 50r.]¹ pon de juso das astilhas sobre o nembro. Desse ligar ² sobre as astilhas otra ligadura. Desse chega de ³ suso con fios e non desligues esta tal ligadura ⁴ ata muitos dias. Salvo se acaecer ao doente ⁵ door ou inchaço, ou grande queixume de comecion ⁶ ou de outras cousas semelhantes. E ainda ⁷ olhe-se dois dias ou mais se non acaecer nenhãa ⁸ daquelas cousas. Mais se acaecer algũas cousas/ daquelas²²¹ ⁹ eno nembro desligalo logo, e tira de ai o enprasto ¹⁰ desse caldejalo con esponja remolhada en ¹¹ agua tibia ou en vinho se non recedes de ¹² apostema ata que de a comecion e a door. Desse ¹³ leixa-o folgar o nembro por ãa hora. Desai pon de ¹⁴ suso laa suzia remolhada en oleo rosado ¹⁵ porque divida a apostema, e ligalo asi ata ¹⁶ otro dia. Desse alinparas o nembro. Depois ¹⁷ que seja seguro de apostema torna a fazer a ¹⁸ obra primeira e mentre que non se tirar a door e ¹⁹ parecer eno nembro inchaço e vermelhura, e ²⁰ pon ai o vinagre²²² e azeite rosado e simili das | ²¹ medicinas que son perteecentes aas apostemas ²² queentes.,ata que non pareça nenhum destes ²³ accidentes. Desse torna a obra dos enprastos ²⁴ e das ligaduras e as astilhas ata que seja [f. 50v.]¹ congelada a quebrantadura, e dis que se engeerar ² eno

²²¹ *Daquelas* viene trascritto a lato.

²²² pon ai o vinagre | MS pon ai o ~~in~~ vinagre. Questo errore è dovuto al fatto che il grafema *waw* ha sia un valore consonantico che vocalico e anche quando trascrive /v/ può essere preceduto da un alef: אוינאגרי, per cui dopo *waw* si erano iniziati a trascrivere i grafemi che formano la parola *vinagre*.

lugar aquel glutinacio que é chamado desbot ^{l3} e nos falaremos algo das cousas e que ajudan²²³ ^{l4} engeerar. E conven que sabas que quando poren os ^{l5} bariznes muitas pungentes de maneira que non poden (a)²²⁴^{l6} igualar en nenhũa maneira. E se fore o osso ^{l7} esmiuçado muito miudamente non podes escosar ^{l8} que non hajas de fonder sobre o lugar, e sacar aquele ^{l9} esmiuçamento, e sera aquelas pontas aguda ^{l10} pungentes das breznas de maneira que se igualem os ^{l11} ossos en toda guisa. Desse cura-a cura da ^{l12} quebrantadura, e disse Tadreç conven ao boo fisico ^{l13} depois de igualar o osso quebrado. Sendo o ^{l14} nembro estendido en maa do mestre, que ^{l15} unte sobre o lugar da quebrantadura con sain ^{l16} de porco o qual sain é contra a parte da codena, ^{l17} desse unta de suso. Otros: con o mel. Desse liga ^{l18} de suso con faxa longa e ancha de maneira que tenha ^{l19} as duas partes da quebrantadura, desse ponhan que ^{l20} tenha as duas partes da ponhan cabeçalejos remolhados ^{l21} en claras de ovos de suso de maneira que ^{l22} comprendan o nembro todo. Desse o cabeçalejo que ^{l23} os comprenda e que seja remolhado. Otros: ^{l24} de parte de dentro tan soamente desse as astilhas, ^l desse **[f. 51r.]**¹ desse a ligadura esta é un penenhum de Tadreç. ^{l2} Pois tornemos onde estavamos da creira dos ^{l3} antigos, e é cunprimento do que començamos ^{l4} e a maneira da oposicion que conven que ponhan o ^{l5} nembro quebrado por a maneira que o doente podera ^{l6} estar sen door, e que o mebro quebrado este ^{l7} mais longo tempo quedo sen nenhum movimento, e ^{l8} que sejan os nervios e as veas e as otras ^{l9} mais direitas que poderen seer que esta esposiçon ^{l10} é a melhor que pode seer pera nembro ^{l11} quebrado, e ainda fazen isturmento de madera ^{l12} pera o nembro en sua esposiçon conveniente ^{l13} asi como fazen enas quebrantaduras das pernas ^{l14} semelhante a telha e ponha de juso da perna ^{l15} e comprenda-a toda. E asi fazen a cada ^{l16} nembro isturmento proprio segundo sua ^{l17} esposiçon, e a quebrantadura que acaece a ^{l18} perlongas conven que acheguen as duas partes de osso fondido ^{l19} e igualemos segundo sua disposiçon natural. ^{l20} Desse toda a otra obra segundo dissemos, e ^{l21} as meizinhas que son usadas en consoldamento ^{l22} da quebrantadura son en duas maneiras. A primeira maneira ^{l23} acrecenta en elas desbot, e son as meizinhas ^{l24} esteticas, que seja achegada a elas queenturaura **[f. 51v.]**¹ asi como aluen, ançenço, mirra. E outra maneira ^{l2} é que aguarde o desbot que é engeerado e son ^{l3} meizinhas encarnativas, porque han en si ^{l4} dissecamento tenperado con ponticidade, e a ^{l5} deita aos das quebrantaduras e que conven que ^{l6} asotilizen a vianda muito sutilmente fasta ^{l7} que seja seguro do apostemamento. E se for ^{l8} repletico seja sangrado e purgado segundo ver ^{l9} o fisico eno finjamento. Desse depois de seguramento ^{l10} do apostemamento e quiseses engeerar ^{l11} o desbot conven de ingrossar sua deita. Governao ^{l12} con boa deita que engeere boa umor con ^{l13} viscosidade que governe muito governo, asi como ^{l14} cabeças de carneros e seus pees e seus ventres, ^{l15} e trigo cozido e aroz e vinho pontico e simili. Destas ^{l16} viandas que haja en si grosseza e viscosidade. Conven ^{l17} que cates o nembro quando tu desatares a ^{l18} ligadura, e se veres que é muito

²²³ que ajudan] MS que eø ajudan.

²²⁴ Il grafema *alef* viene trascritto a fine rigo. ma è da interpretare come ripetizione del grafema con cui inizia il rigo successivo.

inacido²²⁵ e ¹⁹ é dissecado verte sobrelo agua tibia grande ²⁰ vertimento e alivio a ligadura un pouco. Otro: ²¹ se si veres o desbot pouco e leve e tu quiseres ²² crecenta-lo ingrossa sua deita e enprasta ²³ sobrelo con meizinha, e se for o desbot muito ²⁴ nodoso, asotilhe sua deita, e enprasta-o | con **[f. 52r.]**¹ con meizinhas dissolventes aumentativas, e liga-o ² con ligadura forte, e se soldar a quebrantadura ³ torna, e for fresca conven [que] ponhan de suso meizinhas ⁴ aumentativas afroxantes asi como de aquelun e ⁵ bavas de alfolva e simili. Desse usen de mover o nembro ⁶ a todas partes toda via ata que se iguale, ⁷ e se por ventura se apodrecer a nodosidade ⁸ e for envelhuçada, e por ende for necessario ⁹ ao curar conven que fendas sobre o lugar e que ¹⁰ talhes a sobejanha da nodosidade do osso con ¹¹ talhadores sutis mansamente. Desse curen-a ¹² cura das chagas, e en quanto a quebrantadura o hover ¹³ conven que estanques o sangue primeiramente ¹⁴ con o que tu sabes de seu lugar. Desse pon en igualar ¹⁵ a quebrantadura quanto puderes se non te embargar ¹⁶ algun embargo, e se por ventura o osso sair ¹⁷ de fora e for descuberto conven que ponhas de o ¹⁸ tornar con as maaos e de o igualar mansamente ¹⁹ e se non puderes tornar con as maaos ²⁰ tornalo-as con isturmento propio pera ²¹ esto. O qual isturmento e chamado en arabe²²⁶ ²² brit, e é un isturmento de ferro ao longo de un²²⁷ ²³ palmo. e en si grosseza un pouco, porque se non ²⁴ dobre a hora do inpossar con ele e é agudo **[f. 52v.]**¹ un pouco con ãa pouca de dobradura. E con ² esta dobradura inposta o osso ata que se ³ iguale. E se non puder seer conven que o talhen ⁴ o que useren todo isto o mais mansamente ⁵ que puder seer fasta que se iguale a quebrantadura. ⁶ E guardate de chegar cerudo nem otra ⁷ cousa nenhũa. Desse usa de poer as astilhas ⁸ des que hoveres igualado se non te embargar algun ⁹ embargo. E depois do asseguramento da apostem[a] ¹⁰ e chega a chaga descuberta fazendo un furaco²²⁸ ¹¹ enas envolturas a quantidade da chaga. E ¹² guardate muito \de/ aportar a chaga con a ¹³ quebrantadura porque non tragas ao nembro grande ¹⁴ dano. E por ventura seguirsele a morte. Desse ¹⁵ cura a chaga con o que conven de enguentos e ¹⁶ meizinhas segundo é dito en seu lugar. E ¹⁷ conven que ponhas o nembro en tal maneira que cura ¹⁸ o bromo aa boca da chaga de ligeiro e se ¹⁹ durar a chaga algun tempo sen restalhamento de ²⁰ corrimento de bormo sabe que en fundo da chaga ²¹ ha algũas breznas de ossos. Pois pon en scala ²² en quantas maneiras puderes. E disse Abucrat ²³ e Abulcacim²²⁹ Azharai, e eno que conven ate que ²⁴ te retenhas. E conven que sejas certo en teu | entendimento **[f. 53r.]**¹ entendimento que quando se quebrantare osso grande ² asi como osso de coxa, ou de ermon que non ponhas ³ de o tirar e de o sacar ca muitas vezes se le segue ⁴ por ende a morte. Mais lesa-o a natura.

²²⁵ *Inacidido*; questa è l'unica occorrenza in cui compaiono due *samekh* (אינאססידו), probabilmente per errore dato che la trascrizione di grafemi raddoppiati, ad eccezione di *waw*, non fa parte del sistema grafico dell'ebraico.

²²⁶ Nel testo si legge *aravi* (ערבי). parola che in ebraico significa "arabo".

²²⁷ A lato in forma di nota compare la trascrizione *a quantia* (אקוואנטיה).

²²⁸ Ms turaco > furaco.

²²⁹ Questa è una delle poche occorrenze in cui compare *mem* finale (ם).

que ela ¹⁵ por ventura o aprodrecera e o enpossara en ¹⁶ termo de vinte o trinta dias, e entonce curaras ¹⁷ a chaga. Se veres lugar pera ela, se non leixa-a ¹⁸ e disse Ibn Cina que quando aqueecer con o quebramento ¹⁹ atrezamento e temor de mortificamento pois ¹¹⁰ chaga e sabe universalmente que a chaga quando ¹¹¹ achegares segundo debe dividara o ligamento dos ¹¹² descendimentos. E se menguar eno ligamento ¹¹³ apostemara, e propriamente se afroxaran ¹¹⁴ lugar da chaga e aportar eno que é enpossable ¹¹⁵ e se non houvere e escondimento non curera ¹¹⁶ dela o bormo nen chegara a ela a meizinha e ¹¹⁷ se achegar descuberto podrecerse-a e esfriarse-a ¹¹⁸ e acaecera morte do nembro, e tragela-a ¹¹⁹ a doores e a febres. Pois conven aao fisico ¹²⁰ que faga cousa entre meaa. e que cate ao ¹²¹ que acaecer e cura-o antes que apodresca ¹²² esta. É a creira dos antigos ena quebrantadura ¹²³ sen chaga, mais disse Tadreq en nome de ¹²⁴ mestre Ugo seu mestre, disse que a maneira é [f. 53v.]¹ que tendan o nembro e o igualen asi como conven desse ¹² que acheguen os labros da chaga e cosa-os. Desse tomen ¹³ dois cabeçalejos remolhados en bon vinho negro pontico ¹⁴ queente, e ponha-os aas duas partes da chaga e o ¹⁵ terceiro en cima deles ambos. Desse ponhan panos remolhados ¹⁶ en aquilo mesmo vinho sobre toda a quebrantadura ¹⁷ e e cabeçalejos que perteeceen aa quebrantadura ¹⁸ desse a ligadura que comece de ligar da quebrantadura ¹⁹ e va contra cima. Desse quarto ontra contra ¹¹⁰ juso, desse a terceira que as comprenda e mais, desse ¹¹¹ as astilhas, desse a ligadura e desse conven que ¹¹² non seja desatada esta ligadura (atal) ata ¹¹³ sete dias ou mais se non o acoitar door ou ¹¹⁴ outro acidente.

Capitulo segundo ena quebrantadura ¹¹⁵ dos narizes ¹¹⁶ sabuda cousa e da notomia ¹¹⁷ que os na[rize]s son conpostos de duas partes, e que ¹¹⁸ o cabo do nariz é parte ternelhosa que a ternelhosa ¹¹⁹ acaeece maneira de machucamento e de ¹²⁰ tortura e de rumedade e simili. E a (a) cura da ¹²¹ quebrantadura do nariz e que menos o dedo merglite ¹²² ou isturmento semelheante dele eno furaco ¹²³ da nariz. E igualaras a quebrantadura de dentro ¹²⁴ e de fora, ata que seja o nariz en sua | figura [f. 54r.]¹ figura natural, e seja esto o dia primeiro ¹² da quebrantadura se puder seer, e non faxe-o ¹³ o dize-o salvo se lhe embargar apostema. Desse ¹⁴ depois do igualamento meteras ãa mija de ¹⁵ pano de linho que seja involta sobre un canudo ¹⁶ ou penhula de ansar e simili. Eno furaco do ¹⁷ nariz eno qual é a quebrantadura, e enos ¹⁸ dois se ambos foren quebrantados, e sejan a cantidade ¹⁹ que encha o furaco. E untalaais antes que a ¹¹⁰ metas con algũas meizinhas propias a consoldar ¹¹¹ asi como boladura de mionho con crara de ovo ¹¹² e otros. E enprastara de fora con enprasto ¹¹³ consolidativos. E conven que non encabalguen sobre ¹¹⁴ o nariz ligadura nenhũa que a enrumeceria²³⁰ ¹¹⁵ e se aqueecer ena parte ternelhosa abastamento ¹¹⁶ e machucamento ou tortura iguala-o con teu ¹¹⁷ dedo merguilite. Outros. desse liga-o con tal ¹¹⁸ ligadura que lhe aguarde sua figura natural. e ¹¹⁹ é que tomes vianda forte ou dia-a anchura dia ¹²⁰ dedo e pon-a en cabo do nariz ena parte encrinada ¹²¹ engrudo e con goma ou con outra ¹²² cousa semelhante e lhesa-o ata que se seque ¹²³ que non seja ligeiro de se arancar. desse tira a vianda ¹²⁴ contra aa parte

²³⁰ Forma corrotta di *entumecer*.

contraíra do encarnamento [f. 54v.]¹ e tira a un lugar onde entendas que melhor l² estara tornada. Depois que é ajuntado o nariz l³ con meizinha consolidativa.

4Capítulo terceiro en quebrantadura da mandibola l⁵ jusaa. Acaece quebrantamento ena l⁶ mandibola jusa a por as maneiras l⁷ das quebrantaduras ditas, e a cura da quebrantadura l⁸ que é dita trençadura, e que uses o estendimento l⁹ e o igualamento con primeira ajuda dos l¹⁰ serventes das duas partes da quebrantadura atan l¹¹ que seja a mandibola en seu estado natural, l¹² desse conven que aportes os dentes que son ena l¹³ queixada quebrada con fios de oro ou de prata l¹⁴ ou de seda ben torcida. De maneira que os tinha l¹⁵ os unos con os outros. Desse liga asi como l¹⁶ eu diria, e se non for a quebrantadura trençadura l¹⁷ se non en oitra maneira. E por ena l¹⁸ queixada sestra conven que metas o dedo mostrador l¹⁹ ena queixada deistra e se for a l²⁰ quebrantadura ena queixada destra, mete aqueles l²¹ dos dedos da maa sestra, e enjoja queles l²² a jobosidade de dentro contra fora, e iguala l²³ con a otra maa de fora ata que seja igualada. | E saberse a [f. 55r.]¹ e saberse a esto da igualeza dos dentes, e l² a ligadura da quebrantadura da mandibola jusaa l³ ou desta maneira, que ponhas o meu da vianda l⁴ sobre o colodrilho. Encenderas os dois cabos das l⁵ partes pelas orelhas ata que chegue a mandibola l⁶ desse tornalo-as outra vez aa parte no colodrilho. l⁷ Desse tendelo-as duas vezes ata a juso da mandibola. l⁸ desse sobelo-as contra encima por os crelhos l⁹ en cima da cabeça. Desse ligaras con vianda pela l¹⁰ frente que va sobre a ligadura porque fique o l¹¹ apertamento forte en sua igualeza que l¹² non igualaste. Conven que tomes um pedaço de tabua l¹³ delgada a cantidade da mandibola envolveras sobrela l¹⁴ panos e achega-las aa mandibola. Desse l¹⁵ ligaras sobrela, e conven que seja vianda do l¹⁶ paciente asi como caldos e atalvinas e formigo l¹⁷ de paz e altri das quais correntes de maneira que l¹⁸ non haja de mascar. E disseron que a quebrantadura l¹⁹ da mandibola consolda antes de tres sentidos porque l²⁰ é osso tenro, e é cheo de muito miolo.

21Capítulo quarto da quebrantadura da l²² forcula. Quando se quebrantar a forcula l²³ de dentro cerca de um memro e a quebrantadura [f. 55v.]¹ que acaece segundo o mais, a cura é que mandes l² a un mestre que trave o a junturen que a parte l³ da parte da quebrantadura e que o tenda arriba l⁴ e contra fora. E otro manestro que tenda l⁵ a serveç e o ajutorio é posen-o. Desse iguala l⁶ tu a quebrantadura ata que atornes ao posiçon l⁷ natural. E se for a quebrantadura funda e hoveres l⁸ meester ou mais forte estendimento foi de l⁹ juso do enfermo de parte da quebrantadura l¹⁰ ãa fila de pano ou de laa ou de outra l¹¹ cousa semelhante e seja a cantidade segundo l¹² que for meester o estender. Desse enpossaras l¹³ o cobedo querendo-o chegar ao costado ata que se l¹⁴ te ajunte seu igualar de quebrantadura. E se l¹⁵ non se igualar con este faz deitar o doente l¹⁶ de espaldas poendote de juso de son oumro l¹⁷ contra juso ata que se enpose o osso fora l¹⁸ e apertar sua pera se igualar. Desse enprastalo-as l¹⁹ con enprasto consolidativo. Desse l²⁰ todo ig[u]al como conven, e conven ate se hoveres l²¹ meester fender sobre o osso da forcula l²² por razon de braznas que fingen que seja tua obra l²³ muito mansamente que non ronpas a tia do peito l²⁴ e a esto sera que metas a forcula a hora de l talhar [f. 56r.]¹ talhar os vereznas ou isturmento que é feito l² pera guardar a tia. É isturmento feito l³ de

madera o de ferro que parece acolhar de jobesidade ^{l4} sua anchura e sua lungura, segundo que veres que ^{l5} ha meester. Desse cura-o con cura da quebrantadura ^{l6} con chaga. E disseron que a quebrantadura da forcula ^{l7} consolida-se a seis dias o menos.

8Capitulo quinto en quebrantadura da ^{l9} espalda. A espalda poucas vezes se ^{l10} quebranta ena parte ancha dela, ^{l11} mais o quebrantamento que acaece segundo o ^{l12} mais e en suas canteiras e aas vezes le ^{l13} acaecera con a quebrantadura bereznas que finjen e ^{l14} conhocerse han esto con que parecera o tempo ^{l15} do dedo e que o seguira o grande door ou pungim[ento] ^{l16} e por ventura que suara e grunhido. E a cura é ^{l17} con que cures en igualar por todo engenho que puder ^{l18} seer. E disse Ibn Cina e por ventura sera minister ^{l19} que ponhas e ventosas, pera que ajude a tirar ^{l20} e igualar as vereznas. E se foren pungentes ^{l21} e non se puderen igualar conveniente de necessidade ^{l22} que fendas e que as saques. e se foren non pungentes ^{l23} cura-os con os enprastos consolidativos [f. 56v.]¹ e as ligaduras depois do igualamento quanto ^{l2} poderes. Desse é o dormir do paciente seja sobre ^{l3} a parte saa.

Capitulo sexto en quebrantamento ^{l4} dos ossos do ^{l5} peito. Quebrantamento dos ^{l6} ossos do peito sera fendidura e entrara o ^{l7} cabo do osso quebrado contra de natura. Os sinaais: ^{l8} conocer-se a fendidura por a door forte, e ^{l9} en tendendo-a con os dedos fara soon. E ^{l10} per ventura que sera sentido ao tempo a ^{l11} fendidura. E conocer-se-a que é entrado o ^{l12} cabo do osso contra dentro por que se le seguira ^{l13} angustura do resolho a [...] ²³¹ tosse seca e door ^{l14} forte. E que sentira ao tento concavidade. E ^{l15} per ventura se lhe seguira escupir sangue. A cura ^{l16} manda deitar o paciente de espinaço depois ^{l17} que puseres entre suas espaldas un cabeçalejo ^{l18} e seus semelhantes. Desse apertaras os ^{l19} omros contra juso porque seja mais ligeiro de ^{l20} igualar a quebrantadura. E seja igualadora ^{l21} por quantas maneiras poderes. Ata que seja en ^{l22} seu estado natural. Desse façan todo o al ^{l23} que conven segundo tu sabes. E a ligadura conven ^{l24} que seja en de redor do peito ou das costas | depois [f. 57r.]¹ depois que seja primeiramente posto en fundo ^{l2} ãa atadura aperlongas. Desse ata os dos ^{l3} cabos da atadura ou con oitra que esto ^{l4} tera as ligaduras firmes e vedalasa que non se ^{l5} desaten.

Capitulo setimo ena quebrantadura ^{l6} das costelas. ^{l7} Acaece quebrantadura enas ^{l8} costelas do peito e enas partes ossosas ^{l9} das costelas çageeras. Os sinaais: conoce-se ^{l10} a quebrantadura non igual, e por ventura suara ^{l11} en como grunhido, e se for a ²³² ^{l12} a quebrantadura contra dentro seguirsele an accidentes ^{l13} da apostema do costado que son dos ^{l14} pungentes e tosse e angustura do refolego. ^{l15} E febre por ventura escupera sangue.²³³ A ^{l16} cura sua sera igualar o lugar do quebrantamento, ^{l17} desse os enprastos e

²³¹ Vengono trascritti tre *alef* che riportano il diacritico usato sia per indicare le palatali, come ne caso di *gimmel*, sia per indicare il valore numerale di una lettera. In questo caso è probabile si tratti di un'abbreviazione.

²³² e se for a | MS e se for ~~ventura suara~~ a.

²³³ escupera sangue | MS escupera ~~sera~~ sangue.

a ligadura. Mais ¹⁸ que a ligadura que é encrinante contra dentro ¹⁹ son ditas eles nieças de maneiras un deles ²⁰ e que ponhes sobre o lugar ãa ventosa. Desse ²¹ que chupen por grande força ata que se iguale ²² e disseron conven que non tenha e muito a ²³ ventosa porque non tera materia ao lugar ²⁴ e se aposteme. E disseron otros: que ponhan [f. 57 v.]¹ sobre o lugar laa molhada con azeite queente ² e ponhan cabeçalejos entre as costelas ata que se ³ finja, porque seja a ligadura igual. Quando a cercondes ⁴ a de redor. Asi como mostramos ena ligadura do ⁵ peito. E se for a natura que aqueece forte necessidade ⁶ conven fender e sacar o que conven sacar ⁷ segundo dissemos ena quebrantadura da forcula ⁸ desse o igualar e de todo o al da cura segundo ⁹ conven. E o dormir do paciente e seu estar ¹⁰ sera de aquele lado onde menos door sentir.

¹¹**Capitulo oitavo** ena quebrantadura dos ¹² espondeles e dos ossos do oç ¹³ (oç) rabadilha, o que acaece aos espondeles ¹⁴ segundo o mais é cascamento e poucas ¹⁵ vezes le acaece quebrantadura. E o cascamento ¹⁶ seguirse a froxamento de algũo dos nembros, ou ¹⁷ morte porque acaece apertamento aa nuca ou ¹⁸ as tias. E maiormente se fore enos espondeles ¹⁹ do colo. Por tanto conven que te adiantes e que digas ²⁰ que o doente é em perigo. Desse se puder seer que ²¹ te adventures e que tires aquele osso que faz aquele ²² dano, faze-lo e se non cura-o poendo sobre o lugar meizinhas [f. 58r.]¹ meizinhas quedantes apostema queente asi como ² azeite rosado tibio. Desse depois de assegurar de ³ apostema pon sobre o lugar algos de os enprastos ⁴ conportantes e ata-o muito ben. E ⁵ se por ventura se esmiuçaren algũas partes ⁶ das bereznas dos espondeles conven de necessidade ⁷ fender o coiro e sera-lo. Desse a cura que conven ⁸ segundo sabes. Mais a cura da quebrantadura ⁹ de oços conven que metas o dedo amostrador ¹⁰ da maa sestra eno agno. E iguala de fora ¹¹ con otra maa ata que tornes asi o lugar ¹² e esse o estado do natural. E se sentir en este o ¹³ se otros. Breznas non aparelhadas pera se igualar ¹⁴ cura-o con o fender e o tirar e con o²³⁴ ¹⁵ alida cura segundo conven

¹⁶**Capitulo nono** ena quebrantadura do ajutorio¹⁷ e do braço. Conven que façan ena quebrantadura ¹⁸ do ajutorio e do braço ¹⁹ segundo dissemos eno capitulo universal do estender ²⁰ e do igualar. E os polmazoilos e ligaduras ²¹ e as telhas e todo o al segundo mostramos ²² e a aposte[ma]çõ²³⁵ do paciente ena quebrantadura do ²³ ajutorio depois da ligadura. Conven que seja o dedo [f. 58v.]¹ de espaldas, e sobano sobre seu ventre, e que seja ² de juso do ajutorio en faceruelo brando e a ³ oposiçõ do paciente enas quebrantaduras. Conven ⁴ que seja de costado quera dizer que seja o dedo polegar ⁵ a juso, e o dedo merguilite a juso e conche o braço ⁶ do colo(en) en un pano ancho que comprenda a quebrantadura ⁷ e peça do saao das duas partes, e consoldamento ⁸ ajutorio sera en quanto quarenta dias, e o consoldamento ⁹ do braço en trinta dias.

²³⁴ o tirar e con o] MS o tirar ~~o-que~~ e con o.

²³⁵ Inchiostro sbiadito.

¹⁰**Capítulo decimo** en quebrantamento dos ossos ¹¹ da palma e dos dedos. Aqueece poucas ¹² vezes a estos ¹³ ossos quebrantados. Mais aqueece-lhes desligadura ¹⁴ e machucadura. Pero se acaecer algun dos ¹⁵ ossos da palma quebrantadura conven que façan ¹⁶ semelhante de puela de panos. E manda ao doente ¹⁷ que aenponha con sua palma. Desse aperten ¹⁸ con un pano longo, e seja o pano de cousa que haja ¹⁹ en ela brandia porque se dobre o coiro con os ²⁰ dedos. E aperta-a segundo conven. Desse pon as ²¹ astilhas de dentro da palma e fora dela de maneira ²² que seja aberta. E toda a outra obra segundo ²³ conven, e se for quebrantadura en algũas das ¹ conjunturas **[f. 59r.]**¹ conjunturas dos dedos. Conven que poose o paciente ² e que ponha sua maa enferma sobre un escano ³ ata que se iguale. Desse todo o al da cura segundo ⁴ conven. E a ligadura conven que ligue o dedo quebrantado ⁵ con outro cerca dele salvo o polegar que conven ⁶ que o aten con a palma.

Capítulo decimo primeiro en ⁷ a quebrantadura da ⁸ < > anca do osso peitenel. ⁹ Poucas vezes aqueece o ¹⁰ quebrantamento ao osso da anca e ao peitenel ¹¹ ou que caicer segundo o mais cascamento ¹² ou esmiuçamento. Pora se caicer quebrantamento ¹³ a anca seguirsele a door e pungimento, ¹⁴ e adormecimento da perna, e sua cura sera ¹⁵ segundo dissemos eno capítulo universal, salvo se ¹⁶ acaecer pungimento por razon de beznas que non conven ¹⁷ fender pera as tirar se non igualar tan soumente ¹⁸ de fora e ao posiçon de paciente conven que seja ¹⁹ de espaldas ou da parte saa.

²⁰**Capítulo decimo segundo** en quebrantadura do osso ²¹ da coxa. Aqueece quebrantamento da coxa ²² seer adiante e atras e parece ²³ ao sentido do apalpar. E sua cura é dita **[f. 59v.]**¹ no capítulo universal. E porque este osso é grande ² conven que façan o seu estendimento con duas faxas: ³ a primeira encima da quebrantadura e outra de ⁴ juso dela. Esto sera se a quebrantadura for en ⁵ metade da coxa, mais se for cerca da conjuntura ⁶ da anca conven que tomes ãa faxa, e que ponhas ⁷ en metade dela algodou ou laa, e fora a sua ⁸ metade en direito²³⁶ do peitinel. E tenha-se ⁹ os cabos o manestro contra cima. Dess[e] ¹⁰ atras os cabos da atadura cercada quebrantadura ¹¹ cerca da rodilha. Ponham ãa atadura en ¹² cima da quebrantadura, e estenda o manestro ¹³ seus cabos contra cima. Desse aperten a ¹⁴ rodilha con outra atadura. Outros: o paciente ¹⁵ sobre sua face. Desse iguala a quebrantadura ¹⁶ ata que se torne hasio estado natural, e se ¹⁷ aqueecerem bereznas pungentes que non se possan igualar ¹⁸ pois usa o penter e o tirar e toda ¹⁹ outra obra segundo conven mais as quebrantaduras ²⁰ da rodilha e dos ossos da perna e de ²¹ todillo e do calcanhar e dos dedos do pee. ²² Abastanos o que habemos dito eno capítulo ²³ universal. Desse enos capitulos que se seguen que ²⁴ non se escondera a quen entender o que nos dissemos ¹ nenhũa **[f. 60r.]**¹ nenhũa cousa de cura de qualquer quebrantadura ² que acaeça eno corpo. Aqui se acaba a ³ universidade terceira a Deus graças amen.

²³⁶ metade en direito] MS metade en ~~meitade~~ direito.

[quarta universalidade]

⁴Aqui se começa a universalidade ⁵ quarta que fala enos desconjuntamentos ⁶ e parte-se en doze capitulos. ⁷ Capitulo primeiro palabra universal eno ⁸ desconjuntamento. ⁹ Capitulo segundo eno desligamento da mandibola ¹⁰ sua. ¹¹ Capitulo terceiro en desligamento da asilha e de ¹² omro. ¹³ Capitulo quarto en desligamento do omro que é o ¹⁴ cabo do ajutorio. ¹⁵ Capitulo quinto en desligamento do cobedo. ¹⁶ Capitulo sexto en desligamento da monica e do ¹⁷ rojaz. ¹⁸ Capitulo setimo en desligamento dos espondeles: ¹⁹ Capitulo oitavo en desligamento do oçoç. ²⁰ Capitulo nono en desligamento da anca. [f. 60v.]¹ Capitulo decimo en desligamento da rodilha. ² Capitulo decimo primeiro en desligamento do todillo e do ³ calcanho. ⁴ Capitulo decimo segundo en desligamento dos ossos do pee ⁵ e de seus dedos.

⁶**Capitulo primeiro** palabra universal en ⁷ desconjuntamento. Desconjuntamento e ⁸ tirar-se o osso da ⁹ conjuntura de sua oposiçon natural tramento ¹⁰ cunplido. E pusemos tramento cunplido por ¹¹ que se for non cunplido non sera desconjuntamento ¹² antes sera torcedura. E se machucar sen ¹³ tramento é nomeado cascamento, e aqueece ¹⁴ a otro acidente aa conjuntura semelhante ¹⁵ ao desconjuntamento, e é que se algonga o nemro ¹⁶ mais do que é de sua natura. Como quer que é ligeiro, ¹⁷ desse desconjuntar ainda non é desconjuntado ¹⁸ e é homes que suas conjunturas son sumedas ¹⁹ e aqueles seus atadores son fracos de natura ²⁰ e aquele que se acolga a suas conjunturas umedades ²¹ viscosas de lazertos, ou a quen se cobrar ²² o cerco das quebraduras do osso que entra len eles [f. 61r.]¹ en eles dos ossos das conjunturas. E das ² conjunturas do corpo a primeira que son ligeiras. Desse ³ desconjuntar. e delas graves e delas meas. ⁴ Das ligeiras e toda conjuntura que seu atador ⁵ é solto. Asi como a conjuntura dos dedos e o ⁶ cobedo e a mea e toda conjuntura que seu ⁷ atador é entre miaao e afortaleza e asol ⁸ toda asi como a conjuntura da anca, é grave ⁹ se faz ligeira por primeira das razoes que dissemos ¹⁰ primeiro, e conven que sabas que toda conjuntura ¹¹ que é grave desse desligar por natura sera grave ¹² desse tornar, e a que for ligeira desse desligar ¹³ sera ligeira. Outros: desse tornar o desligamento ¹⁴ e se non se tornar é mais pior que a quebrantadura ¹⁵ quanto se non soldar. Os sinaais ¹⁶ universaaais do desligamento son que senten froxamento ¹⁷ ou fondura en algun lugar onde é ¹⁸ tiradura altura e enlevamento eno lugar ¹⁹ que si tirou a ele, e conven que faças conpercion ²⁰ da conjuntura enferma aa conjuntura semelhantes, ²¹ a ela de aquele mesmo paciente asi como juntorio ²² são. E podera o paciente mover o nembro desligado ²³ seus movimentos propios quando ²⁴ veres o paciente que move aquele membro desligado ¹ que tu cudas que é [f. 61v.]¹ todos seus movimentos sabe que non é desligado ² e nem tirado de seu lugar. Mais se for en algũos ³ de seu movimentos poderoso e en algũos non ⁴ con parente ao levamento de ãa parte e ⁵ fondura da otra. Entonce a enfermidade non ⁶ é desligamento mais é chamado torcimento. ⁷ Mais se tu veres fondura sera o nembro como colgante, ⁸ e quando tu o quiseses tornar que se tornara ⁹ e sen trabalho. Desse se o leixares tornar ¹⁰ sera mais ligeiro ao que era de primeiro esto ¹¹ sera chamado alongamento de nembro e non desligamento. ¹² a cura

conven universalmente. Desse apressoras ^{l13} ante do terceiro dia. e se puder logo e non o ^{l14} alongar per nenhũa maneira quanto puder e estenda ^{l15} o nembro desligado da parte que se tirou ^{l16} dela ata que se aguse asi tornar a seu lugar ^{l17} natural. e muitas vezes lhe hoven soido quando ^{l18} torna. desse envolvan o nembro con panos molhados ^{l19} en algũas meizinhas vidantes apostemamento. ^{l20} e se acaecer apostema ante ou depois ^{l21} do tonamento cura-o con sua cura propia ^{l22} e convenite que non trabalhes en tornar o ^{l23} desligamento fasta que seja curada apostema ^{l24} desse depois que for tornado o nembro cura-o con l os [f. 62r.]¹ os enplastos e²³⁷ esforçantes dos ^{l2} quais nos senalamos ena universidade das ^{l3} quebrantaduras. Desse con as ligaduras perteece ^{l4} e curar todos os accidentes segundo perteece ^{l5} e a cura da torcedura acerca e da desligadura ^{l6} do tornamento. Mais a cura do alongamento do ^{l7} nembro é que o tornes asi o estado natural. ^{l8} Desse enprasta-o con enprastos conpostos ^{l9} de meizinhas en que hajan estebaticidade e ^{l10} esforçamento con meizinhas queentes asi ^{l11} como enplasto conposto de noz de cipres e de ^{l12} sangue de dragon e de balaustias e simili, con castor e ^{l13} ancenço e simili. Desse liguen-a ligamento forte, ^{l14} pois se non abastare con esto por razon de muitas ^{l15} umedades que se acolgan ao lugar conven de ^{l16} necessidade de fazer cauterio en direito de lugar ^{l17} que passe ao isturmento grosso do coiro. Desse ^{l18} cure o lugar cauterizado con o que conven e esto ^{l19} mesmo dizemos en todo conjuntorio, que seja ^{l20} ligeira. Desse desligar por umedades que se acolgan ^{l21} a ela, e se por ventura se conposer desligamento ^{l22} con chaga conven ate que cates qual deles ^{l23} sera mais ligeiro pera adiantar pois se se ^{l24} aparecer o desligamento sera logo sen door [f. 62v.]¹ grande. Pois adianta-o e torna-o primeiro ^{l2} e cura a chaga con o que conven. Mais se non puderes ^{l3} tornar o desligamento menos de forte door ^{l4} cura primeiro a chaga. Depois trabalhe-se en ^{l5} tornar o desligamento con chaga e quebramento ^{l6} sabe que é cousa temerosa e grave que per ^{l7} ventura seguirsele han accidentes muito fortes ^{l8} e muito graves. Pois conven ao fisico que se ^{l9} adiante de saber a quantidade do timor e do ^{l10} perigo en que esta o paciente, desse se puderes ^{l11} primeiramente tornara desligadura, desse ^{l12} cura a quebrantadura e a chaga segundo nos ^{l13} habemos mostrado en seu lugar, e se acaecer ^{l14} postema ou door forte ou otro accidente ^{l15} qualquer seja curado cada cousa o que conven^{l16} e adeita aos desligamentos con ben que seja ^{l17} sutil en començo pera vidar apostema. Desse ^{l18} as viandas ligeiras de cozer e boas de umor ^{l19} e o que habemos dito en universal do desligamento ^{l20} cunpre e nos diremos de suas particul[ar]idades ^{l21} segundo conven a este nosso livro,

²²**Capitulo segundo** do desligamento da mandibola ^{l23} jusa. Poucas vezes acaece desligamento l en [f. 63r.]¹ ena mandibola jusa a ou que lhe acaece torcimento ^{l2} o os sinaais do desligamento sen afroxamento ^{l3} da mandibola contra diante, e haber por grave ^{l4} o paciente de chegar as duas mandibolas e non haber ^{l5} igualdade entre os dentes, e por ventura curera ^{l6} bavas da boca. A cura quando o torcimento ^{l7} muitas vezes se torna por si con pouca ajuda. ^{l8} Mas a cura do desligamento verdadeiro e que mandes ^{l9} ao meestre que tenha a cabeça do paciente. Desse ^{l10} meter o polegar dentro en sua

²³⁷ enplastos e] MS enplastos es e.

boca, e movia ¹¹ mandibola a deistro e a seistro en baxando ¹² o paciente suas mandibolas e tu movendo-as. ¹³ Desse estende-las mansamente, desse enfaxa-as ¹⁴ con traçaras que torne hasio lugar natural. E o ¹⁵ sinal de seu retornamento e igualdade dos dentes¹⁶ . desse cura-o con o que conven segundo dissemos eno ¹⁷ capitulo universal. E deite-se o paciente de espaldas ¹⁸ e sua cabeça sobre cabecera muito brandamente ¹⁹ de maneira que este muito asossegado quanto ²⁰ puder. E seja sua vianda cousas correntes asi ²¹ como caldos e atalvinas por que non tome afan ²² en mastigar nenhũa cousa. E conven ate que ²³ ponhas en tornar o desligamento da mandibola ²⁴ e non o posponhas en quanto tu poderes maior [f. 63v.]¹ se for o desligamento en ambas e duas as mandibolas ² e se per ventura non o acureres e se engraveser ³ o se o tornar conven que o caldejes con agua que unten ⁴ azeite de violas ou de macela queente, otros. Mas ⁵ se non tornar con todo esto e seguen-se-lhe maus ⁶ accidentes asi como door continua ena cabeça ⁷ e menazon e vomito de colura e febre sabe que muitas ⁸ vezes acaece que morre o paciente ante dos onze dias.

⁹**Capitulo terceiro** en deligamento da asilha e ¹⁰ e do ombro. Poucas vezes acaece de se desligar ¹¹ a asilha da parte do peito porque ¹² esta continuamente con ele. E se lhe acaecer ¹³ desligamento seu tornamento sera ena maneira ¹⁴ que dissemos en sua quebrantadura. E o cabo dela ¹⁵ que ten o omro acaece o desligamento poucas ¹⁶ vezes. Otros. Que o musclo que ha dois cabos e o ¹⁷ cabo da espalda le adibada o desligamento e ¹⁸ a maneira pera o tornar se acaecer segundo dissemos ¹⁹ eno capitulo da quebrantadura da asilha ²⁰ desse depois do tornar sua cura sera como se ²¹ era.

Capitulo quarto en desligamento do ²² omro que é cabo do ajutorio. O ombro se [f. 64r.]¹ deliga aa parte do sobaco segundo o mais e aa ² parte do peito, ou poucas vezes contra suso. Mais ³ atras non poderia seer desligado porque o ⁴ defende o musclo das duas cabeças. Os sinaais conoce-se ⁵ o desligamento do ajutorio por a fondura que ha ⁶ eno lugar donde saie altura eno lugar donde ⁷ saiu, o sera embargado en seus movimentos ⁸ e non podera alçar a maa a sua orelha propriamente ⁹ quando for o desligamento contra o sobaco ¹⁰ a cura conven que sabas este desligamento se for ¹¹ acorrido frescamente sera ligeiro de tornar, e ¹² maiormente enos moços. E se non for acorrido ¹³ e for de peito posto algun tenpo por ventura sera ¹⁴ grave de tornar. Maiormente ena idade mia ¹⁵ que é chamada a senectur ou enos velhos ¹⁶ e o seu tornamento einpeça de maneiras: ¹⁷ a primeira é que metas teus polgares deson seu ¹⁸ sobaco, e o meestre estenda o ajutorio ¹⁹ e beisa-o contra juso e tu enpossando todavia ²⁰ con os polegares ata que se torne a conjuntura ²¹ a seu lugar. E se con esto non tornar conven ²² que unten con caldejamentos aumentantes asi ²³ como dicocion de linoiso e raiz de malvavisco ²⁴ e curo-a de dia e altri. Desse façan otra maneira [f. 64v.]¹ de tornamento e é que se deite o paciente de espaldas. ² Desse poe de juso do sobaco ãa fila de ³ laa ou de outra cousa. Desse enpose o ⁴ meestre o cabo do ajutorio con seus calcanhares ⁵ hasio lugar. Otros: otra maneira de cura (e) é ⁶ que se levante en pee o homen mais longo que o doente ⁷ e meta seu ombro de juso do sobaco do doente ⁸ e alce o sobaco contra cima de maneira que seja ⁹ o paciente colgado eno aire, e o

manestro tirando ¹⁰ contra juso ata que torne hasio lugar e ainda ¹¹ outra maneira quarta é que en lugar do homen longo que tomen ¹² o madeiro longo mais que o pacente o cabo dele ¹³ redondo eno qual ponham panos brandos: desse colguen ¹⁴ ao doente poendo o ombro desligado eno ¹⁵ cabo do madeiro e o manestro tirando contra ¹⁶ juso ata que torne hasio lugar. E ainda otra ¹⁷ maneira quinta é esta que tomes un madeiro de dois ¹⁸ cabedos en longo e quanto quatro dedos en grosseza e ¹⁹ haja cabeça redonda. E atalhas ao ajutorio ²⁰ e ao braço e seja sua cabeça de juso do sobaco ²¹ depois que tu hoveres envolto sobre o escalon ²² da escada de madeiro aporanjias. Tenda o manestro ²³ o braço contra juso, e seja colgado a otra ²⁴ parte que tornara hasio estado se Deus quiser. | E quando [f. 65r.]¹ e quando for tornado por qualquer maneira tu puderes ² poe ãa fila de juso desse sobaco porque non se ³ torne o desligamento. Desse cura-o con todo o al ⁴ que conven segundo é dito eno capitulo universal.

⁵**Capitulo quinto** en desligamento do cobedo. ⁶ A juntura do cobedo de grave se desliga, e esso ⁷ mesmo en seu tornar. E seu desligamento ⁸ sera contra tras. e a mais pior dellas e ⁹ e a mais graves. Desse tornar e contra diante. ¹⁰ Otros. E os sinaais son os sinaais universaais ¹¹ ao desligamento. A cura: conven que ponhas ¹² ao tornar logo a hora ante que se aposteme que ¹³ se acaecer apostema e grave de se tornar, ¹⁴ e por ventura que non sara de todo. e o que saido ¹⁵ contra diante. Deve-se tornar dobrando o braço ¹⁶ do pacente dobramento cunprido ata que chegue ao ¹⁷ seu omro que é departido do desligamento e ¹⁸ e toda igualando todavia con a otra maa porque ¹⁹ se aparelhe a tornar a juntura de ligeiro pois ²⁰ pois se esto non cunprir faz primeiramente | ²¹ estendimento, e desse o dobramento. E se ²² o desligamento for contra tras conven que o ²³ manestro estenda o braço con as duas maaos. [f. 65v.]¹ Desse ponha en dobra-lo contra tras e se te igualando ² a conjuntura con teus polegares quanto tu puderes ³ ata que se torne hasio lugar. Desse cura-o con o que ⁴ conven.

Capitulo sexto en desligamento da ⁵ monica e do rosaj e dos dedos. ⁶ Conoço seu desligamento destes nembros pelo que ⁷ dito enos sinaais universais e a sua cura ⁸ sera que tendas a palma e os dedos sobre a tabua ⁹ da parte da concavidade do desligamento. E sua ¹⁰ nanbosidade? con sua palma ata que torne hasio ¹¹ estado natural desse cura-o con o que conven.

¹²**Capitulo setimo** en deligamento dos espondeles. ¹³ Conven ate que sabas que seus espondeles ¹⁴ se deluguen de todo non ha cura. E se for ¹⁵ tramento non cunprido e for contra diante, otros, ¹⁶ non ha cura mais o que é tirado contra as costanheiras, ¹⁷ atras ha en ele esperança de cura. ¹⁸ E esta tal é chamada fadropa e jobosidade. ¹⁹ Os sinaais segundo o deligamento cunplido ²⁰ afroxamento dos nembros sajosaaos do lugar ²¹ deligado perdendo o sentido e o movimento e o | saimento [f. 66r.]¹ saimento da urina e do estercol sen vontade ² e simili. Das cousas que seguen a perdimento do ³ sentido e do movimento, e desse seguirsele-a a ⁴ morte sen dobra[mento] e o tramento que é deligamento ⁵ non cunplido parecera ao sentido sua ⁶ jobesidade. E seu tramento contra a parte ⁷ que for a cura se for a prova por razon de caida ⁸ frescamente sua cura

sera en duas maneiras. ^{l9} A primeira asi como disse Abucrat é que tomen um madeiro ^{l10} a quantidade do paciente en lungura e en ancho ^{l11} e faz un fio a esta quantidade cerca da parte ^{l12} contra a parte do foio e non seja alungado deste ^{l13} foio mais que un pee, e tenderas sobre o foio ^{l14} panos. Desse banharas.o enfermo en agua ^{l15} doce. Desse tendelo as sobre o madeiro e sobre ^{l16} o foio pouco para juso. Desse envolveras sobre ^{l17} os peitos do paciente fasta duas envolturas ^{l18} e sacar os cabos de juso dos sobacos e ^{l19} ligaras ante suas espaldas e liga os cabos ^{l20} da faxa en un madeiro longo semelhante amalhadero ^{l21} e seja levantado este madeiro a cabo ^{l22} de outro madeiro. que esta tendido o do foio ^{l23} e seja dado un manestro levantado cerca ^{l24} da cabeça do paciente que o tenha porque seja **[f. 66v.]**¹ o cabo gesaa reteudo algũa cousa. E tendon ^{l2} ossosa o que é cerca da cabeça eno tenpo que lhe ^{l3} conven. Depois sera con esto o isturmento e ^{l4} ligaras otros. As pernas albas con a otra ^{l5} faxa de suso das orelhas e de suso dos todillos ^{l6} achegaras. Otros. Os legares mais altos que ^{l7} o lugar donde se ajuntan as cousas con otra ^{l8} ligadura. E achega os cabos destas ligaduras ^{l9} e liga-os eno outro madeiro que dissemos é levantado ^{l10} cerca do cabo do madeiro tendido contra ^{l11} os pees do paciente. Asi como levantaste outro ^{l12} madeiro. Desse manda a os manestros que tendan ^{l13} os madeiros a contrairas partes. E o mest[re] ^{l14} ponha sua palma rijamente sobre o lugar ^{l15} delgado fasta que se iguale. E se non se cunplir ^{l16} con esto toma ãa tabua que seja longa de tres ^{l17} cubidos. Desse mete un cabo ena parede de maneira ^{l18} que caia a mea dele en direita da jobesidade. ^{l19} Desse enpose o meestre outro cabo contra ^{l20} juso ata que se iguale o deligamento en maneira ^{l21} do fosilho segundo disse o Abucasin e que le finques ^{l22} en terra cerca da cabeça do paciente en fin do foio ^{l23} e otros. Dois madeiros e haja entre un madeiro ^{l24} e outro un palmo, e seja un furaco en cada ^l madeiro **[f. 67r.]**¹ madeiro pera que ande o fosilho. E aprimanas ^{l2} madeiros en terra de maneira que se non mova por ^{l3} nenhũa cousa.²³⁸ E mete o madeiro redondo ^{l4} e o fosilho en que torceran é nele a ligadura ^{l5} enos dois furacos dos madeiros, e en cabo dele ^{l6} haja un furaco, e que seja en ele metido un ^{l7} madeiro ben firme que seja longura de ãa palma con que ^{l8} volvan e os otros dois madeiros ata os pees. ^{l9} Eso mesmo desse aporta as ligaduras as cousas. ^{l10} Aportaste enos peitos do paciente con o ^{l11} fosilho que é contra a parte da cabeça. E as ^{l12} ligaduras que apertaste enas suas pernas ^{l13} eno fosilho que é contra os pees. Dexe este ^{l14} levantado cerca do fosilho un manestro que torça ^{l15} con sua maa o torcedor que se torce con o ^{l16} fosilho, e o meestre iguale a jobesidade segundo ^{l17} dissemos. Desse depois do igualamento seja ^{l18} curado con que conven de enprastos e ligaduras ^{l19} seugundo que é dito. E conven que ponhan sobre o lugar ^{l20} dito ligado ãa tabua que comprenda a jobesidade ^{l21} que tome do lugar saao boa partida a cada parte ^{l22} ate que endureça e se esforce o lugar ^{l23} e ainda poen en lugar da tabua ãa lamina ^{l24} de chumbo²³⁹ dexe-os con que conveia.²⁴⁰

²³⁸ nenhũa cousa | MS nenhũa ~~maneira~~ cousa.

²³⁹ de chumbo | MS de fe chumbo.

²⁴⁰ conveia. | Ms conveia. ~~de~~.

[f. 67v.]¹ **Capitulo oitavo** en deligamento do oçoç. ² Conoce-se o ligamento por o que pareça ao sentido ³ do cento e con o que enbarga ao movimento das ⁴ pernas e a maneira de sua cura e o que dissemos ⁵ en sua quebrantadura e acheguen-o ao que dissemos ⁶ a ela en que menguen vianda ao paciente e ⁷ que ponhan que sua natura que seja solta porque ⁸ non lhe faça dano ao espremar pera enposlar/ ⁹ o estercol.

Capitulo nono en deligamento ¹⁰ da anca. ¹¹ Deliga-se a anca en quatro maneiras: contra ¹² fora e contra dentro de natura, e adiante, e atras. E ¹³ estas duas acaecen poucas vezes. Os sinaais: ¹⁴ conhece-se o deligamento que é contra dentro ¹⁵ porque a perna enferma sera mais longa que a ¹⁶ perna saa, e sera a rodilha enlevada contra ¹⁷ fora, e non podera o paciente dobrar sua ¹⁸ perna a engle. E sera o lugar do engre como ¹⁹ engra, porque é en cabeça da coxa, e conheceras ²⁰ quando é contra fora. Pelo contrairo que dissemos ²¹ sendo contra dentro e esto é que a perna ²² enferma sera mais curta e ena engle ²³ haverá grande concavidade e de fora jobosidade | por [f. 68r.]¹ por a cabeça da coxa que é de fora, e a rodilha ² esta contra dentro. E con esto non pode dobrar ³ sua perna. E conheceras quando é contra ⁴ diante conoscendo o enlevamento da cabeça da ⁵ coxa contra diante é que pode estender a perna ⁶ enferma, e quando a dobrar door ena ⁷ rodilha e non podera andar contra diante. ⁸ E acaecer-lhe que quando andar quiser sera ⁹ sobre o calcanhar e reteir se a sua ¹⁰ urina. E coneceras se é contra tras ¹¹ porque parecera o enlevamento de tras e ¹² sera a perna mais curta. e a engle floxa, ¹³ e que non podera dobrar a rodilha nen estender ¹⁴ ante de dobrar a engle. A cura: conven que ¹⁵ ponhes²⁴¹ de tornar a anca en seu lugar. Que ¹⁶ se apesposeres algun tenpo non podera seer ¹⁷ saa, e arida pera a tornar, é en duas maneiras: ¹⁸ a primeira delas é aperteece\pa/nte²⁴² aas quatro especies ¹⁹ e a otra é propria a cada ãa delas. E a ²⁰ perteecente é que mova a conjuntura a destro, ²¹ o a sestro fasta que se te agose de a ²² meter en seu lugar. E se non te abastar ²³ esto manda a un manestro [regre]²⁴³ que tenda ²⁴ a forma con suas duas maaos ou con faxa [f. 68v.]¹ que haja atado de juso da rodilha e otro manestr[...]²⁴⁴ ² meta suas duas maaos de juso do sobaco do paciente ³ e tenda-o otros. Desse aperte con faxa branda ⁴ sobre a raio da coxa, e tenda-a un manestro ⁵ (tres) dentro da parte da engle ata a parte da ⁶ alsilha. E se de tras contra a parte das espaldas ⁷ e seja se o estendimento de todos en ⁸ ãa hora ata que se alce o paciente con seu ⁹ corpo de terra, e fique colgado. Desse ponha-o ¹⁰ meestre meter a conjuntura en seu lugar, ¹¹ mais a cura propia de cada un destas especies ¹² e desta maneira se for o desligamento contra ¹³ dentro deve poer ãa faxa aa raiz da coxa entre ¹⁴ a cabeça da coxa e o lugar cai da engle. Desse ¹⁵ tender a atadura contra cima

²⁴¹ que ¹⁵ ponhes | MS que ~~torne-se~~ ¹⁵ ponhes.

²⁴² La trascrizione appare piuttosto confusa poiché viene eliminato il nesso *alef-yod*, che risulta invece necessario alla trascrizione, e vengono soprascritti due grafemi, *pe* e *alef*, che non sembrano far parte della trascrizione *aperteecente*.

²⁴³ Nonostante una macchia di inchiostro è probabile che si tratti del termine *riga*.

²⁴⁴ Due grafemi illeggibili.

desda parte ^{l16} da engle ata a parte da aslilha. Desse manda ^{l17} a un manestro dito que trave do lugar grosso da ^{l18} coxa con seus braços e tenda contra fora ^{l19} fortemente ata que torne a conjuntura hasio lugar ^{l20} e se non tornar con esto liga as pernas do ^{l21} paciente ambas con ligadura forte, branda sobre ^{l22} os todillos e sobre as rodilhas. E seja o ^{l23} alongamento entre eles quanto quatro dedos, e seja ^{l24} a perna enferma tendida mais que a otra dois dedos. | **[f. 69r.]**¹ Desse penduren o paciente cabeça juso de madeiro ^{l2} e que seja alto de terra quando dois cobedos. E desse ^{l3} colgue-se do paciente un manestro, e abrace-se ^{l4} otros manestro da coxa e enpose a conjuntura ^{l5} per força ata que se torne hacio lugar. E a cura ^{l6} propia quando for contra fora, ou quando ^{l7} contra diante sera a cura dissemos ena ^{l8} fadropa, salvo ende se o deitar do paciente ^{l9} conven en esta desligadura que seja sobre o ^{l10} costado. E aqui é propia quando for contra ^{l11} tras, que non conven que tiren ao paciente sendo ^{l12} alçado de terra. Mais deve-se deitar boca juso ^{l13} sobre un foio. Desse fazer todo o que dissemos en ^{l14} a redropa ata que seja tornada hasio lugar ^{l15} e os sinaais que é tornada hasio lugar a conjuntura, ^{l16} e non parecer a jobesidade e igualdade ^{l17} das pernas e encolhimento das pernas e seu ^{l18} estendimento que sera sen door. Desse depois ^{l19} do tornamento conven que o curen con o que conven ^{l20} ata que se ateste e se esforce. Conven que ^{l21} cates a conjuntura o dia terceiro se esta en seu ^{l22} estado natural, e se non que o adobes con o que ^{l23} conven e manda ao paciente que non se rebate a ^{l24} andar por un tenpo ata que se esforce. Capi[tulo]

[f. 69v.]¹ **Capitulo decimo** en deligamento da rodilha. ^{l2} A rodilha se deliga en tres maneiras: contra dentro ^{l3} e contra fora e contra tras. E non se pode ^{l4} deligar contra diante por razon do osso redondo ^{l5} que esta ai. Os sinaais son universaaais ^{l6} do deligamento: é que non podera achegar sua perna ^{l7} a sua coxa. A cura: este deligamento se cura ^{l8} con a cura universal que é estendimento e igualamento ^{l9} e o estendimento sera con duas maaos ^{l10} de duas maneiras: o que estenda a coxa arriba ^{l11} e otro a perna contra juso ata que se iguale ^{l12} o deligamento. Ou se non abastar faz o estendimento ^{l13} que dissemos eno ligamento da anca ^{l14} ata que se torne a conjuntura hasio lugar. E ^{l15} conven que seja a perna dobrada a hora de ligar, ^{l16} de maneira que caia a ligadura sobre a coxa. E ^{l17} a perna en aun ata o dia terceiro. Desse manestra-o ^{l18} con o que conven ata que seja dita, e o oleo ^{l19} da rodilha que é o osso redondo se se deligar ^{l20} cunpre en sua cura o que dissemos eno capitulo ^{l21} universal.

Capitulo decimo primeiro eno deligamento ^{l22} do tobill ^{l23} e do calcanhar. Aos ossos do | pee **[f. 70r.]**¹ pee acaece deligamento asi como as otras ^{l2} conjunturas e sua cura é cerca do que dissemos ^{l3} eno capitulo do roçag e os dedos da maaos ^{l4} e o proprio ao deligamento dos ossos do pee ^{l5} que ponhan ao paciente seu pee en una tabua ^{l6} e tu pisa con teu pee o lugar do deligamento ^{l7} ata que se iguale. Desse poe o intranho de ^{l8} seu pee en tabua de duas cabeças que comprenda ^{l9} todo o pee e aperta-o fortemente, ata ^{l10} o terceiro dia e non o soltes a andar ata que ^{l11} ateste²⁴⁵, e areze con ajuda de Deus. Aqui se acaba ^{l12} a quarta universalidade amen.

²⁴⁵ ata que ^{l11} ateste] MS ata que aqui ^{l11} ateste.

Capitulo decimo segundo ¹³ do desligamento²⁴⁶ [dos] ossos do pee e dos dedos ¹⁴ se for o tobillo deligado non cunpridamente ¹⁵ e tiramento torna-se ligeirmento. Mais se for ¹⁶ cunprido conven o estendimento que seja forte ¹⁷ e que non ande sobre ele ata quarenta dias, e ata que ¹⁸ seja duro que non desconjunto a otra vez, e o ¹⁹ estendimento segundo disseron os antigos sera ²⁰ desta maneira: conven que se deite o paciente de ²¹ espaldas en terra o ponhan entre suas duas ²² coxas ãa estaca longa que entre en terra ²³ fundamente porque sea firme e non leixe seu ²⁴ corpo mover quando estender sua perna contra juso. [f. 70v.]¹ E se tiveres aparelhado o madeiro grande que n(h)os ² dissemos que conven que seja o deitar do paciente e seu ³ estendimento de primeiro manestro, e iguale o manestro ⁴ con suas maaos o desligamento e tenha otro ⁵ manestro a perna contra juso. E conven que depois ⁶ do igualamento que liguen con ligaduras fortes, e que ⁷ va con algũa das ligaduras ata o pee e ⁸ delas ao tobillo. E que seja atadas e conven que ⁹ aguardes os nervos que sejam de suso do calcanhar ¹⁰ de tras porque non caia a ligadura sobrelas porque²⁴⁷ ¹¹ desse a curen-o con o que conven. E desta mesma maneira ¹² sera a do calcanhar segundo que conven que se deite o ¹³ paciente boca a juso a hora do estender ou do ¹⁴ igualar. E conven que seja a ligadura depois do igualamento ¹⁵ fasta os dedos.

¹⁶**Capitulo decimo segundo** en deligamento dos dedos do ¹⁷ pee e ossos dele. Aos ossos do pee acaece ¹⁸ deligamento asi como as ¹⁹ outras conjunturas e sua cura é cerca do que ²⁰ dissemos eno cap[itulo] do roçag e os dedos da maaos. ²¹ É propio ao deligamento dos ossos do pee que ²² ponhan ao paciente seu pee en ãa tabua e tu ²³ o pisa con teu pee o lugar do deligamento ata que se l iguale [f. 71r.]¹ iguale. Desse poe o intranho, desse o pee en ² tabua de duas cabeças que comprenda todo o pee, e ³ aporte-o fortemente ata o dia tercero e non ⁴ o soltes a andar ata que ateste e areze con ⁵ ajuda de Deus. aqui se acaba a quarta universidade ⁶ hl amen:

[quinta universalidade]

⁷Aqui comença a quinta universidade ⁸ que fala enas apostemas por maneira ⁹ universal, e ¹⁰ e partes[e] a dezesseis capitulos. ¹¹ Capitulo primeiro palavra universal enas apostemas: ¹² capitulo segundo nas apostemas²⁴⁸ ¹³ sanguinhas: ¹⁴ capitulo terceiro na apost[ima] que é chamada florenque. ¹⁵ Capitulo quarto na apostem[a] sancra[mento]²⁴⁹ en arabe ta'un, ¹⁶ bubo en la'az. ¹⁷ Capitulo quinto na eporisima. ¹⁸ Capitulo sexto nas apostemas coloricas ¹⁹ erisipela. ²⁰ Capitulo setimo ena formiga. ²¹

²⁴⁶ **capitulo decimo segundo** ¹³ do desligamento] MS **capitulo decimo segundo** ¹³ se-pø do desligamento,

²⁴⁷ MS por te > porque.

²⁴⁸ capitulo segundo nas apostemas] MS capitulo segundo ~~capitulo terceiro~~ nas apostemas.

²⁴⁹ Si propone la lettura *sancramento*, nonostante la trascrizione sia difficile da interpretare.

Capitulo oitavo no caranbunclo que é fung[o] salvagen. ¹²¹ Capitulo nono nas apostemas freimaticas. [f. 71v.]¹ Capitulo decimo eno bocio. ¹² Capitulo decimo primeiro enos nodos glandosos. ¹³ Capitulo decimo segundo enos lanparones. ¹⁴ Capitulo decimo terceiro na cura da adobelha. ¹⁵ Capitulo decimo quarto nas apostemas de agosidade ¹⁶ e de ventosidade. ¹⁷ Capitulo decimo quinto²⁵⁰ nas apostemas malinconicas. ¹⁸ Capitulo decimo sexto na apostema que é ancria ¹⁹ en arabe e en la'az antras.

¹⁰**Capitulo primeiro** palabra universal enas ¹¹ apostemas.²⁵¹ Digo que apostema é ¹² inchamento eno nembro ¹³ fora de natura por decorrimto de materia sobeja[na] ¹⁴ e as apostemas delas son sinplezes e delas ¹⁵ conpostas. E as sinprezes son quatro genos: a ¹⁶ primeira é ùa linhagen das apostemas sanguinhas, ¹⁷ a segunda as apostemas coloricas, a terceira as apostemas ¹⁸ freimaticas, a quarta apostemas malanconias, ¹⁹ e ainda anhadiron algũos de agosidade e ²⁰ de ventosidade. Mas as conpostas suas ²¹ especias son muitas que delas son conpostas ²² de dois umores, e delas de tres e delas de quatro e delas ²³ que sua conposiçon é igual en cantidade. E ¹ delas [f. 72r.]¹ delas que un delas é vcente. E nos falaremos en ² cada genero das apostemas segundo pertenece ³ a esto nosso livro. E començaremos primeiramente ⁴ das sinprezes. E desse senalaremos ⁵ algun poco aas conpostas. Como quer que é sabido ⁶ das sinprezes.

⁷**Capitulo segundo** enas apostemas sanguinhas. ⁸ A apostema que se engeera foi a colgamento ⁹ de umor sanguinha, é chamado fleimon enframento ¹⁰ e de suas especias son os florencos e ¹¹ o panadizo e o ta'un e. E a apostema grande ¹² que acaece ena carne glandosa que é de en juso ¹³ os ingles e os sobacos e oitras muitas ¹⁴ especias que son segundo o nembro en que acaece ¹⁵ delas que han nome e delas que non asi como sirsem ¹⁶ e abercem. Que son das especias do flemon ¹⁷ e a apostema que é dita mesa e a ¹⁸ alualmea eno oleo. Os sinaais que ¹⁹ seguen o flemon: door estendente e batimento ²⁰ e queenturaura forte e frammento,²⁵² e vermelhura ²¹ eno lugar. E enfoxamento da maa quando ²² o tentaren, e seu nembro en que acaecer ²³ e de algũa nobreza. Seguir-lhe a febre a todo o corpo. [f. 72v.]¹ A cura: o vaziamto por sangria, se veres ² enchimento, catando as condiçoens universaaais ³ aos vaziamtos. Desse cura a postema ⁴ primeiramente con meizinhas esfriantes ⁵ repercussivas aa materia asi como bolarmenico ⁶ con agua rosada, e os sandalos con çumo de ⁷ uva canelha e simili destas. E quando tomar ⁸ a apostema en crescimento mezcrraras meizinhas ⁹ repercussivas con meizinhas dissolventes ¹⁰ asi como farinha de cevada e de fabas con ¹¹ çumo de uva canelha e de leitugas e agua ¹² rosada e sandalos e simili. e quando for en ¹³ estado [...] ena ferven de sua graveza ¹⁴ sen que pareça sinal de maduramento ao umor ¹⁵ ajuda ao lugar. Conven que ponhas a meizinha ¹⁶ conposiçon igual de

²⁵⁰ Per trascrivere il numerale 15 si usa la formula 9+6, che secondo il sistema di numerazione ebraico corrisponde a טו.

²⁵¹ In corrispondenza di *apostemas*, nel margine esterno, si legge la trascrizione *nadar postema* (נדר פוסטמא).

²⁵² È la prima occorrenza in cui si leggono due *mem* (מ).

dissolventes repercutivas¹⁷ e conven que sabas con o que habemos dito que¹⁸ quando por o colgamento da materia de¹⁹ nembro nobre. Outros: de menos nobreza que ele²⁰ asi como acaece ena apostema que nace: ²¹ juso do sobaco pelo coraçõ non o cures con ²² meizinhas ripercussivas, porque non se torne ²³ a materia ao nembro nobre.²⁵³ E quando ²⁴ tomar a apostema en abeisamento cura-os | con [f. 73r.]¹ con cousas dissolventes: dissolvimento tenperado, ² asi como maceila e coroa de raiz. E se por ³ ventura parecer sinal de maduramento ou de achegar ⁴ materia, enprastaras con meizinhas madurantes, ⁵ asi como enprastos que é feito de farinha ⁶ de trigo e azeite e agua. E asi que é feito ⁷ de paaõ esmiuçado. En agua en que seja ⁸ cozido raiz de malvavisco e semente de malvaloca ⁹ ou sua folha. E quando for madura saquen ¹⁰ a materia dela, con fonder ou con meizinhas ¹¹ agudas. Asi o mel do blador e as cobelhas. ¹² Desse curen as chagas con meizinhas lavativas ¹³ ou mundificativas. Desse segundo que sabes ¹⁴ das outras chagas. Disse Ibn Cina eno capitu[lo] da ¹⁵ cura do filegmon o qual seu testo e este ¹⁶ desse curaras en cabecemento metendo as ¹⁷ afoljantes aumentantes con as ripercussivas ¹⁸ e tanto quanto tomar eno²⁵⁴ crescimento ¹⁹ tomaras tu en crece\r/ as aprogantes²⁵⁵ ²⁰ pouco a pouco. E quando a fin e o estado ²¹ é achegado o corpo e o crescimento sua ²² perpecaçõ pugras as aprugantes e apura-las ²³ as e as detectivas son perteecentes ²⁴ enas punhanidades. Mais as aumentantes [f. 73v.]¹ e as afroxantes pera ensanchar os foros ² e quedar a door.

3Capitulo terceiro en apostema que é dita ⁴ floronco. E floronco é postema sanguinha, ⁵ de pequeno volto agudo vermelho de coor ⁶ con encendimento e forte door. Acece en ⁷ muitos lugares do corpo segundo o mais que ⁸ seu aqueicimento e de fervor e podreçõ en ⁹ o sangue. Desse enossa a natura aquele sangue ¹⁰ danado a algun lugar ou a algũos lugares do corpo ¹¹ e engeera-se porende esta apostema. E ¹² ainda se engeera por mau cozimento da vianda ¹³ e aquece por movimentos que se fazem sobre enchimento ¹⁴ ou os florencos universalmente sinifican ¹⁵ eseduras grandes, e por tanto conven que te ¹⁶ apressores Deus curar antes que se acheguen ¹⁷ suas materias a un lugar do corpo. E engeerar-se-a ¹⁸ porende esedura grande p[e]rigosa. A cura: ¹⁹ quando pareceren os floroncos conven que te ²⁰ apressores e que vazias o corpo do doente por ²¹ sangria o por purga. E asotilhezando a vianda, ²² e esfriando-a e corroen²⁵⁶ o florenco ²³ con que dissolva e madure ate como os figos melosos | e levadura [f. 74r.]¹ e levadura e un pouco de mel. E outros: ² o trigo mascado con arove de uvas, e outros. ³ O diaquelun e o que é de mais forte maduramento ⁴ e dissolvamento enprasto²⁵⁷ que é conposto [de] ⁵ figos melosos e oruga e azeite de lirio. A ⁶ se se non dissolver mais ante ajunta materia, ⁷ se se madurar e veer a bormo e enprasta-o ⁸ con que lhe faça abrir

²⁵³ ao nembro nobre | MS ao tẽ-nembro nobre.

²⁵⁴ MS a > o.

²⁵⁵ en crece\r/ as aprogantes | MS crece~~ntes~~\r/ as a prg aprogantes.

²⁵⁶ MS corren > corroen.

²⁵⁷ MS esprasto > enprasto.

asi como meizinha que l⁹ é conposta de linho. E se é plomeno e levadura l¹⁰ e todas las otras abre das que tu sabes l¹¹ e fende-o con foro. Desse cura con as medicinhas l¹² lavativas mundificativas. Asi como as meizinhas l¹³ que é conposta de mel e çumo de arangolosa, e l¹⁴ farinha de yeros. E se quiseses acrecenta e asi l¹⁵ como anzarot e aristologia, asi como o l¹⁶ enguente negro alcateneç. Desse todo o al da cura l¹⁷ das chagas.

Capitulo quarto ena apostema l¹⁸ que é dito en arabe ta'un e en romance l¹⁹ vuvo. O ta'un segundo o nome propio e toda l²⁰ apostema queente que aqueeceu enos nembros l²¹ grandosos, asi como enas tetas e en raiz l²² da lingua, e enos sobacos e enas engles. [f. 74v.]¹ Desse mudaron este nome a toda apostema queente l² matadeira. Desse a toda apostema matadeira e l³ a pior destas especies é a que sai de l⁴ [for]as²⁵⁸ as orelhas e de juso do sobaco o en l⁵ as engles, por a cerquedade dos nembros nobres. l⁶ e estos lugares e sera sua materia, ou l⁷ se convertera a sostancia²⁵⁹ danada e l⁸ danara o nembro. E mudarse-a a coor, e l⁹ seus de redores apodreçon e dano. E por ventura l¹⁰ deçumara o sangue o bormo e simili. E as vezes l¹¹ se seguen a esta apostema acidentes maus l¹² mortais. Asi como cardiaca e sincofes e l¹³ vomito mau, por achegar sua calidade maa l¹⁴ ao coração por creera das oitras. E por ventura l¹⁵ se esforçaron seus acidentes tanto que l¹⁶ mataron. E a pior delas e a que é convertida l¹⁷ sua coor a negrura, ca disseron que esta tal l¹⁸ non escapa nenhum dela. Aqui se enclina. Desse l¹⁹ enpos dela en maldade aqui se encrina amarelura, l²⁰ e a mais salva delas e vermelhura. l²¹ E estas apostemas multiplican eno aire l²² danado e ena sua sostança, e en velas l²³ que caen as mortandades. A cura conven que comecen l²⁴ primeiramente de alinpar o corpo da mau l¹ umor [f. 75r.]¹ umor con sangria e purga segundo sofrer a l² força. Desse etrametan-se de esforçar l³ seu coração con que haja friura e bon [...] ²⁶⁰ l⁴ Asi como fazer-le cherar rosas e sandalo l⁵ e c[a]nfora.²⁶¹ E faz regar delante dele asi como l⁶ agua rosada con vinagre, e tendan en seu l⁷ paaço e en seu aire asi como rosas e l⁸ violas e zinopr e folha de salze e ponhan en l⁹ direito do coração meizinhas frias e eesforçantes²⁶² l¹⁰ asi como agua rosada, os l¹¹ sandalos e as rosas e pouco açafra e l¹² musco. E a sua vianda seja asi como l¹³ lentilhas con vinagre, mais ante digo eu l¹⁴ que sera melhor se for sen febre, carnes de l¹⁵ fra\ñ/ganos e perdizes con amargo das cedras l¹⁶ e dos limoes e do agraço e simili, e das l¹⁷ frutas asi como as romaas agras e os l¹⁸ marmelos e as maçaas. Desse curen o ta'un l¹⁹ mesmo en començo con cousas ripercussivas l²⁰ en que haja estebatecidade e esfriamento, l²¹ asi como azeite rosado e vinagre e agua l²² rosada, e asi como çumo de senpre viva l²³ e çumo de arangolosa con as rosas e os l²⁴ sandalos.

²⁵⁸ Grafemi illeggibili a causa di una macchia di inchiostro.

²⁵⁹ convertera a sostancia] MS convertera asua sostancia.

²⁶⁰ Grafemi illeggibili a causa di una macchia di inchiostro.

²⁶¹ Questa è la prima volta in cui il fonema /k/ viene trascritto con *caf* (ϙ), grafema che non viene quasi mai usato nelle trascrizioni in lingua romanza, se non con il valore numerale 'venti'.

²⁶² La parola viene trascritta con due *yod*.

Este é o entendimento de Ibn Cina [f. 75v.]¹ e muitos deles dos antigo, mais meu entendimento ² é que se apostema de tras das orelhas ³ [...] ²⁶³ ou os sobacos o enos engles, que non ⁴ seguen a ela meizinha ripercussivas por nenhũa ⁵ maneira. Porque non se torne a materia aos nembros ⁶ nobres. Asi como nos dissemos algũas vezes e ⁷ como eles mesmos nos mostraron en suas ⁸ regras universiais. Mais conven que a curen ⁹ primeiramente con que haja dissolvimento con algun ¹⁰ es[...] ²⁶⁴ con que seja contrario a podridura. ¹¹ Asi como meizinha conposta de farinha de ¹² yeros e farinha de cevada e farol de macela ¹³ e folha de rosas e arove de uvas, e ainda ¹⁴ a cura en começo jasando que faç correr que quer ¹⁵ que seja é nele. Desse enprasta-o con o que habemos ¹⁶ dito, pois se tomar en careira de achegar ¹⁷ podre, poen sobre o lugar que madure con que haja ¹⁸ virtude de solver e de esforçar. Otros: ¹⁹ asi como a meizinha que é conposta de semente ²⁰ de malvaloca e linoiso e farinha de yeros ²¹ e erva branca e coriola con azeite de [areihan...] ²² e un pouco de alosq e farinha de fabas ²³. E otros: raiz de cogunbrelhos amargos con ²⁴ a trebentina e meizinha conposta de soziura | de [f. 76r.]¹ de colomia e tormoços que sejan remolhados ² en vinagre ou ançron con figos, ou con levadura ³ e azeite rosado ou azeite de lirio ou meizinha ⁴ conposta de malvas e vinho e fa[rinha] ⁵ sobre fogo manso. E quando madurar ou ⁶ entenencer curalo-as con a cura das chagas e ⁷ das eseduras asi como dissemos muitas vezes ⁸ con lavamento e mundificamento. Desse con que ⁹ disseque e faça crescer a carne desse todo al da ¹⁰ cura.

Capitulo quinto ena operesima. ¹¹ Disseron ¹² que a operesima quer dizer madre da sangue en arabe ¹³ e é enchimento semelhante a apostema, ¹⁴ e acaece eno nembro quando se ronpe arteria ¹⁵ por algũa razon das razoes de solucion de continuidade ¹⁶ sen que ronpa quela o coiro, o ¹⁷ que se ronpa o coiro quela. E se encarne ¹⁸ a rotura que acaece o ena arteria pois ¹⁹ cure o sangue da arteria²⁶⁵ son que aquele ²⁰ coiro os sinaais conecerce-a porque sentiran ²¹ eno lugar que é pulsante. E que se tira de ²² juso do tenpo quando un pouco aformaren ²³ e por ventura oviron o sou aas vezes. ²⁴ A cura: curen o primeiro con a sangria contra [f. 76v.]¹ passante, desse cura-las con as meizinhas que dissolven ² fortemente, asi como aluasq e resina e mentrasino ³ e roda canpia. E quando se dissolver curen-o ⁴ [...] ²⁶⁶ con meizinhas en que hajan ponticidade e ⁵ conportamento. Asi como o enguento que é ⁶ chamado de a palma con alemecega²⁶⁷ e noz de cipres ⁷ e balaustias e agalhas. E se non se dissolver ⁸ conven de necessidade que fendas o coiro ata que ⁹ dissolvas o lugar e vaza quanto o achares. ¹⁰ Desse cura-o con os poos encarnativos que ¹¹ sejan de forte dissecamento, os quais sejan ¹² seu grau aos dos encoiramentos, asi como sangue de dragon e agalhas verdes, e

²⁶³ Grafemi illeggibili a causa di una macchia di inchiostro.

²⁶⁴ Grafemi illeggibili.

²⁶⁵ da arteria] MS da an arteria.

²⁶⁶ Grafemi illeggibili a causa di una macchia di inchiostro.

²⁶⁷ *Almastica*.

¹⁴ arame queimado e alumre, e mais fortes que ¹⁵ que estas o azich[e], e o calcatran e simili. E se ¹⁶ cunprir esto e se non conven de nescidade o ¹⁷ cauterio desse amanteiga. Desse o encarnativo.

¹⁸**Capitulo sexto** enas apostemas coloricas: ¹⁹ a apostema que é engendrada por acolgamento ²⁰ de umor colorico, e en muitas maneiras que ²¹ delas é erisipela e formiga e carabunculo ²² e é chamado por fogo salvagen e desvarian-se ²³ estas maneiras de a depostima en cantidade | da [f. 77r.]¹ da umor e sua maldade, que a erisipela ² e de mour cantidade e de melhor calidade ³ e o crabonclo e o contrario, de melhor ⁴ cantidade e de pior calidade e a fop[...] ⁵ de melhor cantidade e de pior calidade de por[...] ⁶ maldade. Os sinaais de erisipela: sen queenturaura ⁷ e encendimento forte eno nembro ⁸ amarelo fogal e como que é propia febre en ⁹ o nembro. A cura: mundificar o nembro de ¹⁰ umor colorica con purga e sangria se mester ¹¹ for lhe-se esfriar fortemente o nembro ¹² con cousas que esforcen asi como ua²⁶⁸ ¹³ canela e çumo de senpre viva e agua ¹⁴ rosada e çumo de alfaças e de verdulagas.

¹⁵**Capitulo setimo** ena formiga. A formiga ¹⁶ é postilha ¹⁷ que começa con pouco chagamento eno coiro, ¹⁸ desse crece e ancha-se ena sobreface²⁶⁹ do coiro. ¹⁹ A cura: primeiramente purga o corpo e ²⁰ alonga-lo da umor colorica e a deita fri\|a/. ²¹ Desse curen o lugar con meizinhas frias ²² e secas sen modricacio, asi como ²³ farinha de lentilhas, e bolarmenico e lecedo, ²⁴ e agalhas con agua rosada e con çumo de [f. 77v.]¹ de senpre viva. E se a formiga for corrosiva conven ² que creçon en ele desicamento e refriamento e o ³ enguento que é chamado enguente de vinagre ⁴ é proveitoso pera esto. E conven que acrecenten en ⁵ ele agua rosada e çumo de verga pastor ⁶ e çumo de leinten e agalhas. E universalmente ⁷ as meizinhas dissecativas e estebaticas ⁸ de dioidon o acrecentar o coiro emento.

⁹**Capitulo primeiro** eno carabunclo que é dito ¹⁰ fogo salvagen o carabunclo é postila | ¹¹ negra de coor e ense besixam[ento] ¹² que semelha a comaçõ de fogo. Os sinaais: ¹³ sentira ou que houver o carabunclo eno lugar ¹⁴ asi como lhe tanja sen ãa de fogo ¹⁵ queimante de fortaleza de fervor. E sendo ¹⁶ queente e começa primeiramente pequeno de ¹⁷ corpo muito. Desse sai afora ata que se torna ¹⁸ a tamanho como tarmoço o maior. E toma ¹⁹ de fundo do nembro gran lugar. A cura: sangria, ²⁰ primeiramente pora tirar a materia, desse ²¹ purgar a colora, desse a reima fria e umeda, ²² contraria a fervor da sangre e da colora. ²³ Desse cura-a o lugar con meizinhas dissolventes, | pouco [f. 78r.]¹ pouco dissolvimento e con meizinhas dissecativas ² e esforçantes o nembro e con refriamento, ³ asi como farinha de cevada e farinha de fabas ⁴ e rosas secas moidas, e farinha de lentilhas. ⁵ Seja todo mezclado con çumo de aranglosa e ⁶ con çumo de senpre viva e con agua rosada e ⁷ adeducion das romaas con seus cascos ⁸ cozidos eno vinagre ata que se entenreçan. ⁹ Sejan molhadas e estendido en un pano, e seja ¹⁰

²⁶⁸ Uva.

²⁶⁹ MS sobre face > sobreface.

enprastado o lugar con ele. E é proveitoso ^{l11} muito. E o pentafilon verde molhado e ben ^{l12} enprastado pera esto porque ha en ele ^{l13} cantidade²⁷⁰ dos umores podridos e peçonhais^{l14}. E con semelhante desto curen as vexigas ^{l15} que acaecer ena sobreface do corpo por queimaçon ^{l16} de umores depois que sejan foradas aquelas ^{l17} e saquen o que en elas houver de umor ^{l18} bormoso.

Capitu[lo] nono enas apostemas ^{l19} freimaticas. As apostemas que son engeeradas ^{l20} de umor freimatico e de muitas ^{l21} maneiras. Delas é a apostema que é dita ^{l22} urima, e é a apostema filosa, e o ^{l23} bocio e os lanparoes [...] das postemas **[f. 78v.]**^{l1} grandosas e agosas, e as dobelhas umedas ^{l2} e apostema que é dita urima, e inchaçon ^{l3} con abocamento eno nembro sen vermelhura e ^{l4} sen queenturaura. Os sinaais: abocamento eno ^{l5} lugar é froxeza en ele con door pouca ou ^{l6} nenhũa. E se premeres o lugar con o dedo ficara ^{l7} o sinal: é o lugar non demudado de coor. Da ^{l8} saude nen alongadura caida de da saude universalmente. ^{l9} A cura: vaziamto da umor freimatica ^{l10} e a deita que conven as flomosas. Dese curar o ^{l11} lugar fregando-o con manteis asperos, fregamento ^{l12} forte. Dese enprasta-o con enprasto ^{l13} conposto de dissecantes e dissolventes e a ^{l14} esponja remolhada en lisia de saramento ^{l15} e lisia de pangeera e as vezes poen en lugar ^{l16} da esponja laa suzia, e a meizinha ^{l17} que é

conposta de enxofre e sal nitre e sal ^{l18} de comer e sal gema e vinagre e simili da meizinhas ^{l19} dissecantes e dissolventes sera muito proveitoso. ^{l20} E a ligadura forte con esto aproveita ^{l21} muito. E otros: os azeites queentes ^{l22} son muito proveitosos pera esto.

²³**Capitulo decimo** eno bocio. Bocio é ^{l24} chamado en l arabe **[f. 79r.]**^{l1} arabe celfa. É especia das apostemas ^{l2} freimaticas e é a juntura ena materia ^{l3} freimatica podrida e é de maneiras diversas ^{l4} segundo a materia que é chamada, que deles é sua ^{l5} materia grossa asi como sebo que é chamada sebosa. ^{l6} E delas que sua materia é semelhante ^{l7} a mel, en coor e en sostança, e é chamada ^{l8} chamada²⁷¹ melosa. E otra maneira é de bocio ^{l9} que sua materia e semelhante a leite coalhado/ ^{l10} e espesso é chamado en arabe esta maneira ^{l11} bocio serezia. E ainda otra maneira que ^{l12} é chamada azda ligia. e acerca da serezia ^{l13} en sua materia, que sua materia desta é ^{l14} como poltes de farinha. As sinaais: começa ^{l15} tamanho como garbanço ou bocio universalmente. ^{l16} Dese crece ata que se torna en cantidade de ^{l17} ãa brica. E a bolsa que o comprende de ^{l18} cada parte. E quando o moveres con tua ^{l19} maa semelha dasia que é departido do nembro ^{l20} non pigro con ele. Mais os sinaais son ^{l21} propios a cada un de suas maneiras. Son que se ^{l22} tu tentares a sebosa non se te abeisara ^{l23} son o tenpo. E asi as otras duas maneiras ^{l24} pero conhecersa o departamento eles **[f. 79v.]**^{l1} da materia que comprende segundo que te é dito. A cura: ^{l2} en começo que se deve curar con vazamento e con ^{l3} deita pertecente aos freimaticos. Dese con ^{l4} meizinhas conpostas dissolventes e umedantes. ^{l5} Asi como diaquelun e alosq e simili. Mais eno ^{l6} estado da necessidade conven a fazer e obra ^{l7} de maaos por esta maneira, e que primeiramente ^{l8} probaras con o isturmento que

²⁷⁰ en ele ^{l13} cantidade | MS en ele ~~ee~~ ^{l13} cantidade.

²⁷¹ Ripetizione nel testo.

é chamado en ⁹ arabe valdez. Que é a materia que comprende metendo ¹⁰ este isturmento en un lugar mais umedo ¹¹ dela, pois se sair. enpoes a umedade. A cura: ¹² sera que fendas fendidura sinprez de suso ata ¹³ fundo. e saquen todo o que en ela e desse cura-o ¹⁴, cura das chagas suzias, mais se non sair ¹⁵ pe nenhũa cousa sua cura sera que fendas o ¹⁶ coiro que é sobre o bocio, fendidura cruzada, ¹⁷ e colga-o con anzous. Desse esfola todo o coiro ¹⁸ de cada parte e guarda que non ronpa e adelas ¹⁹ do bocio tanto quanto pudes. E ponha de ²⁰ o sacar todo., mais se non puder sacado ²¹ asi por seu continuar o bocio con arteria ²² ou vea grande ou nervio, saca-o todo pedaços ²³ e se por ventura ficar algũa cousa dele, cura-a ²⁴ con meizinha, ajudas en maneira que non fique **[f. 80r.]**¹ dele nenhũa cousa, que se ficasse dele algũa cousa ² por ventura tornarse-a asi como bocio. Cura-o ³ cura das chagas segundo veres é meester ⁴ costura o achegar as partes con polmazolos ⁵ e universalmente a crera que é dita enas ⁶ chagas. E disse Abucasin acaece ena garganta ⁷ apostema grande de coor da carne do corpo, e o ⁸ mais enas mulheres. E é de duas maneiras: accidental ⁹ e natural. E este non ha engenho, mais ¹⁰ o accidental sera en duas maneiras: a primeira semelhante ¹¹ ao bocio seboso e o oitro semelhante a ¹² apostema que acaece por o nodamento das ¹³ arterias e é perigoso. Pois non conven que acheguen ¹⁴ o ferro, se non ena que for da especia do bocio ¹⁵ seboso que non seja continuadamente das veas ¹⁶ e desse que acuren con o fender e o sacar²⁷² ¹⁷ asi como dissemos eno bocio.

¹⁸**Capitulo decimo primeiro** enos nodos glandosos. ¹⁹ Estes nodos glandosos que caecen no corpo de ²⁰ maneira de bocio e engeeran-se asi como bocio ²¹ meor. Os sinaais que se os moveres que se os moveran, ²² que non [...] ²⁷³ apegados con o nembro, e acaecen ²³ segundo o mais enos lugares [...] ²⁷⁴ destados **[f. 80v.]**¹ de carne. A cura: os nodos son curados por maneira ² de apertamento e de apegamento, asi como poer ³ ãa lamina de chumbo ou de estanho ou de seus ⁴ semelhantes de suso de nodo, e chega-lo muito ben ⁵ con ligadura estreita ou outra maneira de apagamento ⁶ qualquer que seja, e se cunprir sua cura ⁷ por esta manera se non cura-lo como a cura do ⁸ bocio.

Capitulo decimo segundo enos lanparones. ⁹ Os ¹⁰ lanparones son semelhantes aos nodos glandosos ¹¹ e o departamento entreles é que os lanparones ¹² son non movibles nem departibles do nembro e son ¹³ engeerados en lugares certos do corpo asi como ¹⁴ no colo e de juso dos sobacos e e enasngles ¹⁵ e segundo o mais non hajas eno lugar de ¹⁶ seu engeeramento mais que un e sua materia ¹⁷ é freima grossa. A cura: vazar o corpo da freima ¹⁸ grossa. E a deita contraria a que a materia ¹⁹ asotilhezante os umores, e esforçando ²⁰ a queenturaura natural. Desse cura o lugar con dissolventes ²¹ forte aumentantes, asi como diaquelun ²² con raiz de cogunbro amargo e alosq, e raiz do ²³ lirio. A propriedadede dissolver e desfazer ²⁴ os lanparone e por Galeno é contado ãa

²⁷² fender e o sacar] MS fender e e o sacar.

²⁷³ Grafemi illeggibili a causa di una cancellatura.

²⁷⁴ Tre grafemi vengono cancellati con una linea ma non sono leggibili.

l meizinha [f. 81r.]¹ meizinha muito boa é conposta de semente l² de siave e semente de ortiga, e sobre espuma l³ \de/ mar, aristologia e abadelho, e alosa e l⁴ azeite velho e cera. E se cunplira per sua l⁵ cura per esta maneira se non qualo por cirurgia l⁶ a qual é muito cerca de aqui e dela eno bocio l⁷ e conven que te aguardes quando fizeres a obra l⁸ que non chegues ferro ao nervio ou arteria, ou l⁹ a grande vea.

Capitulo decimo terceiro en cura de adobelha. l¹⁰ A adobelha é l¹¹ maneira de apostema flemosa e comprende a l¹² umedade podrida. A cura: sua cura é semelhante l¹³ a cura do bocio umedo con os dissolventes l¹⁴ en començo se cunprir, e se non fender sinprezmente l¹⁵ e sar²⁷⁵ o que esta en ela. Desse cura-a l¹⁶ cura das chagas suzias:

Capitulo decimo quarto enas l¹⁷ apostemas de agosidade l¹⁸ e de ventosidade. l¹⁹ Estas duas maneiras de apostemas l²⁰ metemos son o cheno²⁷⁶ da apostema fremosa l²¹ porque segundo o mais sua materia é freima l²² como quer que algũos os contarõ chenos de apostema. l²³ E se como nos dissemos en començo deste l²⁴ nossa universidade os sinaais son cerca [f. 81v.] que dissemos ena²⁷⁷ l¹ das apostema freimatica que son aboamento l² e froxamento eno nembro. E dissemos que sua l³ cura é con as meizinhas dissolventes dissecantes l⁴ por todas suas maneiras. E sabe apostema l⁵ de agosidade o de ventosidade e idropisia l⁶ propia a aquele nembro. E o que nos habemos dito l⁷ enas apostemas freimaticas e asaz s l⁸ segundo nosso tratado.

Capitulo decimo quinto en l⁹ as apostemas mal[i]nco < > l¹⁰ nicas. As apostemas l¹¹ malinconicas son segundo son duas especies. l¹² A primeira é chamada speros, e a segunda chamada cancer, e l¹³ en arabe çartan. E cada una destas duas acaece de umor l¹⁴ malinconico que é a foz da sangre, ãa acaece l¹⁵ por algun dos umores que seja convertudo aa l¹⁶ malinconica. Os sinaais: sabido e conocido l¹⁷ por dureza da apostema e que non ha door, e l¹⁸ que sua coor ha coor de chumbo, e se for de l¹⁹ malinconia convertuda de algun dos umores l²⁰ meçcrar-se han e algun dos accidentes de aquela l²¹ umor convertida enenplo desto se for l²² freima sera branca de coor fria ao tempo l²³ muito. E se for colora vera eno lugar l²⁴ algũa queentura e sentimento de door. E l per [f. 82r.]¹ per ventura primeira hovera adiantado eno lugar l² freimon, ou erisipela. E desse seguirsele a l³ esta apostema dura que é chamada speros. l⁴ Fora ende que veras ao çartan veas muitas l⁵ cheas, e que ha verdura e negrura, que semelha l⁶ ao pees de cancrejo, a qual animalia é chamada l⁷ en arabe çartan. E desse semelhante tomo nome l⁸ esta apostema çartan, e este enchimento l⁹ de veas aqueece en esta apostema porque l¹⁰ a materia comprende de dentro e fora das l¹¹ veas. A cura comprende as foros e a çartan l¹² que entre ambos conven vazamento da umor l¹³ malanconia. E a deita conveniente

²⁷⁵ Saar.

²⁷⁶ o cheno] MS o le cheno.

²⁷⁷ Questa annotazione si legge a lato del primo rigo; presenta inoltre una cancellatura: que dissemos ena] MS que dissemos-das ena.

pera quen l¹⁴ vence é nele tal umor. E a cura que é propria l¹⁵ asperos²⁷⁸ que a cures con meizinhas l¹⁶ conpostas de aumentantes e dissolventes l¹⁷ e segundo a dureza da apostema ou mais l¹⁸ ou meos asi conporas a meizinhas aumentante l¹⁹ e de pouco dissolvente asi creceras l²⁰ e menguaras segundo a materia e o que l²¹ é propio ao çarten. Conven que comencen l²² primeiramente con meizinhas conportativas l²³ repercus[sivas] e usen do enguento que é conposto l²⁴ de tutia lavada e almarteq e azeite rosado [f. 82v.]¹ e sebo de galinha e de ande seja todo fregado en l² morteiro de chumbo e maa de chumbo traendo-o longamente l³ e esto todo porque non cresca o çarten. Mais se l⁴ por ventura eno lugar do çarten non hover door l⁵ e for dono con a cura disperos, e se por ventura l⁶ se chegar o çarten sabe que é grave de saar. Pero l⁷ cura-o con tal como este enguento que é dito l⁸ se non que conven mezcrar con ole[o] algũas meizinhas l⁹ aumentantes asi como vavas de alholva e de l¹⁰ malvavisco o de malva e de linho e simili e este l¹¹ enguento aproveita a esto. E faze-se desta l¹² maneira: albeialde, tutia lavada, ana, moido e l¹³ penerado, fregado con azeite rosado e çumo de l¹⁴ uva canelha, baba de [...]tanga o de al alholba olba l¹⁵ e ainda o çartan. Cura-se con ferro quando é l¹⁶ en tal lugar que se possa direitar.²⁷⁹ E a l¹⁷ obra se deve fazer asi: colga-o con anzolos, l¹⁸ desse talhar de cada parte ata que non fique dele l¹⁹ nenhũa cousa. Desse leixar correr de aquela l²⁰ sangue un pouco, desse curen-o como cura das l²¹ chagas, e conven que sabas que seu çartan l²² grande en qualquer lugar que seja do corpo e l²³ melhor leixarlo que cura-lo con ferro.

²⁴ Capitulo ena apostema que é [f. 83r.]¹ dita en arabe encria e en romanço l² antraos. Acaece por mau l³ umor peçonhal que se l⁴ acolga a algun nembro do corpo que se apostema l⁵ e en negrice e enverdece.²⁸⁰ Desse perde un sentido, l⁶ desse esfria-se por morte da queenturaura natural l⁷ e aas vezes sera todo esto sen apostema l⁸ manifesta, e en començo que ainda o nembro l⁹ non ha perdido o sentido é chamado pelo nome l¹⁰ propio ancria en arabigo antraos en l¹¹ este linguagen. Desse quando se perde o sentido l¹² e toma en creira da morte é chamado segundo l¹³ o nome propio saffolos como quer que universal l¹⁴ se chama ancria e antraos. E todo dano l¹⁵ que acaece eno nembro con perdimento de sentido l¹⁶ e negrura de coor e de verdura e acaece ancria l¹⁷ segundo o mais seguindo aas apostemas mais l¹⁸ queentes freimonais. A cura: alinpen primeiramente l¹⁹ o corpo dos umores podridos e os l²⁰ umores malinconicos. Desse cura o lugar en l²¹ començo con meizinha que dividen podrimiento, l²² asi como bol armenico e farinha de yeros e aristologia l²³ con çumo de ara[nglosa] ou de vinagre. [f. 83v.]¹ Pois se con esto non abastar e se apertar l² conven de necessidade de chasar o lugar fundamente l³ e desvariadas maneiras segundo o lugar. Desse l⁴ poeras samisujas. e se aforça o sofrer l⁵ sangra as veas pequenas que son cerca do lugar l⁶ danado. Desse fende de redor do dano asi como as l⁷ meizinhas que son ditas e põe sobre o lugar l⁸ chasado

²⁷⁸ l¹⁵ asperos] MS l¹⁵ tal-umor asperos.

²⁷⁹ possa direitar] MS possa ~~eurar~~ direitar.

²⁸⁰ Da notare la differenza tra la grafia separata (*en negrice*) e quella unverbata (*enverdice*).

meizinhas que dividen podrimto e que sejan ⁹ pen[e]trativas asi como a meizinha que é conposta ¹⁰ de aristologia redonda e farinha de yeros ¹¹ e çumo de folhas de fresical e un pouco de verde ¹² dos escudos. Seja todo encorporado ata que ¹³ seja espesso como mel. E outros: meizinhas ¹⁴ muito boa que é conposta de alumbre e de ¹⁵ azenjar²⁸¹ e mel. Esta meizinha saca o ¹⁶ podre e guarda o saao. Outros: poos que ¹⁷ aguardan o podrimto son conpostos de agalhas ¹⁸ e aristologia. Outros: cogumrelho amargo ¹⁹ e folhas de nogal, e [...] e calcatar, e aziche ²⁰ vermelho sinprezmente tomados e ajuntados ²¹ con vinagre e con çumo de aranglosa. E se por ventura ²² fazendo todo esto crecer o dano parecendo ²³ o podrimto. manifestamente de necessidade ²⁴ conven talhar con ferro e direitar o podrimto | pela [f. 84r.]¹ pela maneira que tu sabes. E sabe que antras ² é das enfermidades muito graves de curar ³ en guisa que poucas vezes recebe cura e [...] ⁴ e mata segundo o mais en breve tenpo, e ⁵ esto é muito manifesto pela prova.

⁶Aqui se acaba a quinta universidade e con ⁷ ela se acaba o livro que é nomeado²⁸² o Necessario ⁸ ena cirugia. Louvado seja o dono do universo.²⁸³ Amen.

⁹Esto livro²⁸⁴ Neseçairo é de ¹⁰ Yosef Catelan o moço e por seer certo assinei ¹¹ aqui meu nome ¹² Yosef Catelan.

²⁸¹ de ¹⁵ azenjar] MS de a ¹⁵ azenjar

²⁸² Sotto ad una cancellatura si legge *disposito da e*.

²⁸³ תהילה לאל עולם (tehila la'el olam ת.ל.).

²⁸⁴ este livro Neseçario] MS este livro ~~deposito da e~~ Neseçario.

4. Le figure

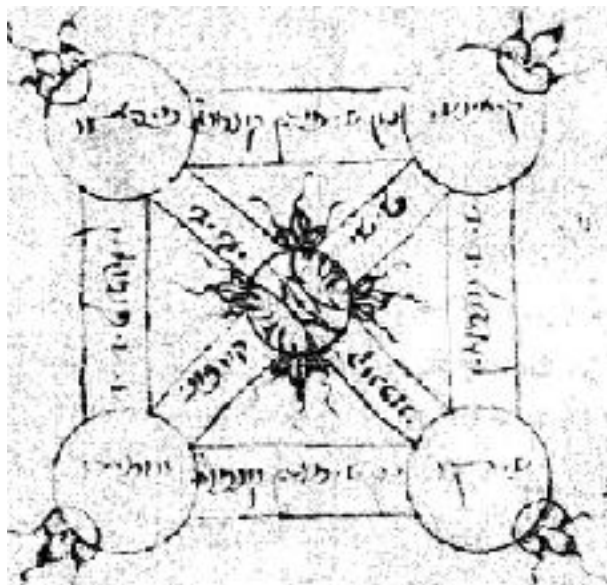


Figura 1 - f. 2v.

Nel *Necessario* è presente solamente una figura che viene inserita nel testo per spiegare le relazioni che intercorrono tra caldo (*quente*), freddo (*frio*), secco (*seco*) e umido (*umedo*). Il disegno è opera dallo stesso Yosef Catelan, che traccia uno schema semplice ed esplicativo. I nomi delle materie vengono riportati in quattro cerchi situati agli angoli della figura; questi cerchi vengono messi in comunicazione attraverso fasce verticali, orizzontali e verticali. Dalla figura emergono le seguenti definizioni:

quente non se pode conpoer frio
seco se pode conpoer umedo
quente si se conpoen seco
frio si se conpoen umedo
seco si se conpone frio
umedo si se conpone quente

Lo studio sulle quattro qualità fondamentali dei corpi è strettamente legato alla teoria degli umori e agli elementi del cosmo, che sono terra, acqua, aria e fuoco. Le qualità dei corpi sono associate sia agli elementi naturali, sia agli umori che determinano la

salute nell'uomo: il sangue, la collera o bile gialla, la melancolia o bile nera, e la flemma.



Figura 2 - f. 25r.



Figura 3 - f. 25r.



Figura 4 - f. 25v.

Le figure 2 e 4 si rivelano simili per tipologia e dimensione, dato che rappresentano strumenti chirurgici utilizzati nelle pratiche descritte nel testo. Riportare immagini tecniche che contribuiscono a rendere più chiaro il contenuto del testo è un fenomeno molto diffuso nei testi medievali, soprattutto in ambito scientifico. In queste figure vengono rappresentati gli strumenti di cui si parla nel testo; uno di questi viene chiamato *tenazas*, “tenaglie” o “pinze” che forse nel linguaggio moderno potremmo perfino chiamare ‘bisturi’. La figura 3 rappresenta invece uno strumento diverso: si tratta, infatti, di uno strumento a forma di freccia o punteruolo che si riscontra anche nei testi chirurgici di Abu al-Qasim al-Zahrawi. A questo medico, chirurgo e filosofo viene attribuita la prima opera nella storia della medicina che documenta in modo dettagliato la strumentazione chirurgica, attraverso immagini e descrizioni minuziose. Si riporta di seguito la porzione di testo inclusa nel manoscritto in cui si fa riferimento alla strumentazione chirurgica:

[...] a maneira pera esto que tu tenhas aparelhados isturmentes perteicentes pra esto. E sejan desvariados segundo desvariamento das saetas e segundo a chaga. E conven que seja que quando apertares queles a saeta [...] ²⁸⁵ que a non leixes. Pois que sejan como lima e por tanto son chamadas tenazas limales. Desse catar se podras sacar a saeta da parte que entro ligeiramente e se non debes sacarla da otra parte que passou a ela. pois saca-a da parte que

²⁸⁵ F. 24v. 19-23.

veires que é ligeira pera sair. e se veires que é meister de en as anchar a chaga aqual parte quer que seja por razon de angostura da da chaga. e por fondura da saeta. E se non recelares de nervios ou de grandes veas o de grandes arterias. Pois en(s)ancha porque seja ligeiro seus sacamento. dese sacarla estrabando dela conas tenazas e mexerla mansamentre a cada parte, e tirarla-as e sacarla-as.²⁸⁶

Nel testo è presente un'altra figura, appartenente ad un'altra mano, forse la stessa che all'interno del manoscritto trascrive una breve frase in caratteri latini poco comprensibile. Non si tratta di una figura inerente al testo, ma piuttosto di una caricatura che estremizza un tratto tipico associato alla figura stereotipata dell'ebreo: il naso adunco.

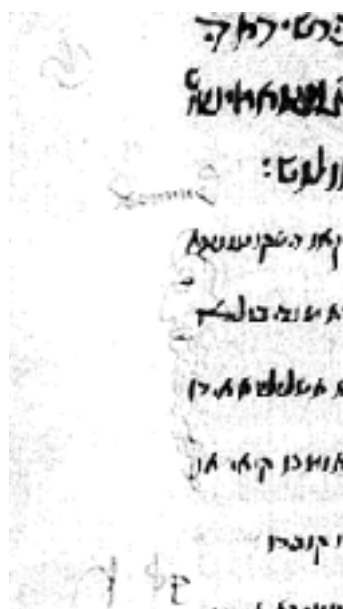


Figura 5 - f. 60r.

²⁸⁶ F. 25r. 1-13.

5. Appunti e curiosità sulla medicina medievale

Leggere un testo di medicina medievale potrebbe destare non poche perplessità nel lettore contemporaneo che si trova ostacolato non solamente nella lingua ma anche nell'interpretazione del contenuto. Testi di questo tipo possono essere pienamente apprezzati solamente dopo aver effettuato degli studi preliminari che possono aiutare il lettore ad orientarsi in questo vasto universo costituito dalla medicina medievale. Se vengono valutati unicamente gli aspetti linguistici del testo e non vengono capiti a pieno i procedimenti descritti, risulta allora molto difficile interpretare un testo di questo tipo, che si limiterebbe ad essere una raccolta di parole appartenenti al vocabolario medico-chirurgico antico. È importante capire che questi testi nella loro struttura complessa e a volte contorta hanno un senso compiuto e se al lettore alcune espressioni sembrano parole sconesse associate senza un'apparente logica, è probabile che manchi qualche tassello utile a fornire la giusta interpretazione. I testi preliminari da consultare prima di avvicinarsi a opere di questo tipo sono sicuramente i manuali di storia della scienza che inquadrano in modo generico lo sviluppo delle diverse discipline e nominano gli autori più illustri; in secondo luogo è utile leggere le opere dagli autori più importanti, da quelli più antichi a quelli più recenti, cominciando così a maturare un approccio diacronico. È necessario affiancare a queste letture sia un dizionario medico etimologico, che spieghi le origini di un termine scientifico sconosciuto o desueto, sia un'enciclopedia medica contemporanea che permetta invece di capire effettivamente quello di cui si sta parlando creando delle relazioni con il mondo che ci circonda.

L'obiettivo di questa sezione è orientare il lettore nell'interpretazione del contenuto del manoscritto, che si rivela in alcuni casi piuttosto complicato. La presenza di un vocabolario specifico che include rami diversi della scienza medievale e l'uso di un portoghese arcaico rendono più faticosa la lettura, ma, una volta ottenuti gli strumenti per capire a pieno quelle che sono le operazioni descritte e i materiali sarà sicuramente più facile apprezzare la versatilità del testo che, pur attenendosi ad argomenti specifici di medicina e chirurgia, permette di spaziare nei territori delle arti tecniche e dell'alchimia.

Medici e cure

La professione del medico non fu fin dall'inizio caratterizzata da scientificità e razionalità così come la conosciamo al giorno d'oggi. Come si è già detto nel capitolo *Medicina e chirurgia nel mondo ebraico, Scienza e religione* (p. 15), l'idea di scienza era all'epoca strettamente collegata alla sfera del religioso e del divino. Nel corso del Medioevo esistono tentativi più o meno accentuati di razionalizzare le discipline scientifiche, di nobilitare le pratiche, soprattutto quelle chirurgiche, in favore di una

maggiore scientificità. L'acquisizione di un sapere razionale completamente svincolato da fondamenti mistico-religiosi è un traguardo che viene raggiunto dopo molti secoli e può considerarsi realizzato solamente nel Seicento. Il legame con la sfera del religioso e del mistico influenza le pratiche dei medici antichi portandoli spesso ad agire in favore di un disegno più grande: un equilibrio universale che è indispensabile ritrovare nel corpo dell'uomo. L'attenzione alla condizione di equilibrio necessaria al buon funzionamento del corpo conferma una visione complessa, e anche molto attuale, per cui corpo mente e universo sono indissolubilmente collegati. La connessione tra anima e corpo, di cui tanto oggi parliamo, era infatti già molto considerata. Questa condizione è spiegata dalla natura versatile degli studi che bisogna intraprendere per diventare medico, infatti, agli studi medico-scientifici era affiancati quelli filosofici.²⁸⁷ Per questo si ha notizia di numerosi medici che erano anche filosofi, tra i quali è sicuramente da ricordare Maimonide.

Il compito del medico è quello di curare le malattie e di reindirizzare il corpo del paziente ad un benessere psico-fisico. Prima della cura è importante però effettuare un'analisi accurata che valuti i sintomi e i segni della malattia. Questo tipo di valutazione è più facile da compiere quando la malattia si manifesta attraverso segni evidenti, come nel caso di ferite e infezioni. In altri casi, quando la patologia è asintomatica, bisogna invece ricorrere ad altri espedienti. All'epoca non esistevano strumentazioni di analisi sviluppate, pertanto si ricorreva a tecniche piuttosto semplici ed intuitive: tra queste ci sono la palpazione del polso, l'auscultazione degli organi interni, l'esame dei fluidi corporei, come sangue e urina, o delle feci. Quando la vista non era sufficiente a fornire una diagnosi soddisfacente, il medico doveva utilizzare altri metodi, che al giorno d'oggi potrebbero suscitare non poche perplessità. Il sangue veniva analizzato prima secondo il suo aspetto e il suo colore, poi ne veniva valutata la consistenza e infine poteva essere anche assaggiato. Lo stesso avveniva anche con l'urina, che veniva sottoposta sia ad un esame visivo che gustativo.²⁸⁸ Alcuni medici trascuravano aspetti più generici però strettamente collegati al benessere del corpo: Lanfranco da Milano fu uno dei pochi che diede importanza dell'esercizio fisico e riflettè sulla qualità dell'aria e sugli aspetti emozionali.²⁸⁹

Nell'Alto Medioevo i primi chirurghi, anche se il termine non sarebbe forse il più appropriato per definirli, furono i cosiddetti *barbitonsores*, cioè i barbieri che, essendo abituati ad usare forbici e rasoi, si cimentavano in pratiche chirurgiche. Queste operazioni erano abbastanza semplici e consistevano soprattutto in tagli e recisioni di ascessi, per sanare il malato facendo uscire la sostanza purulenta. A questa pratica erano le purghe e i salassi. La chirurgia, come anche altri rami della medicina, non era quindi

²⁸⁷ Si rimanda alla lettura di *Scienza e società* (cfr. Ben-David 1975), e in particolare al paragrafo *Il contributo dei filosofi alla scienza antica* (capitolo *La scienza in una prospettiva comparata*), pp. 54-58.

²⁸⁸ Cfr. Cosmacini 2003, p. 83.

²⁸⁹ Cfr. Alleori 1967, p. 34.

una prerogativa degli uomini dotti ed esperti: operazioni, anche complesse, potevano essere compiute da barbieri, cavadenti, che svolgevano pratiche odontoiatriche avvalendosi dell'uso di anestetici, e conciaossa, che potremmo comparare ad una sorta di ortopedico dell'epoca. A questa cerchia di medici spesso improvvisati si aggiungevano i guaritori e ciarlatani che somministravano unguenti e manipolazioni. Esisteva anche un'altra categoria, quella dei macellai, o norcini, specializzati nel taglio della carne suina, che potevano svolgere sul corpo umano le pratiche che effettuavano sugli animali.

Il ruolo della donna nella società medievale era poco considerato, adempiere ai propri doveri significava per una donna sposarsi e procreare, facevano eccezione solamente le donne che avevano scelto la vita monastica o le prostitute. Lo studio, come qualsiasi altra forma di prestigio, rappresentava una prerogativa maschile e il settore medico-scientifico non è un'eccezione. Esistono però alcune personalità femminili degne di nota che si sono distinte nel corso dei secoli e che hanno contribuito in maniera sostanziale allo sviluppo della cultura medica medievale. Questo è il caso di Trotula de' Ruggiero,²⁹⁰ conosciuta anche come Trotula da Salerno, che fornì un importante contributo allo studio delle patologie femminili. Fioriscono numerose leggende riguardo questa 'medichessa', così viene chiamata, c'è chi non crede sia mai esistita e chi invece vede dietro questo nome non una ma più donne salernitane. A questa figura viene però attribuito un corpus molto importante, composto dai seguenti trattati: *Il libro sulle malattie delle donne, I trattamenti per le donne, La cosmetica delle donne*. Le opinioni riguardo alla composizione del corpus sono varie e si è ben lungi dal raggiungimento di un pensiero comune. È importante ricordare che all'epoca, tra l'XI e il XII secolo, Salerno costituiva una delle città più prestigiose per quanto riguarda la tradizione degli studi medico-chirurgici ed è proprio in questo ambiente così fertile che nascono le opere della più famosa 'medichessa' nella storia della medicina medievale.

Le malattie dell'epoca

Il lessico medico utilizzato appare piuttosto semplice se confrontato con la vasta terminologia che propone oggi la medicina in tutte le sue specializzazioni, anche perché molte patologie erano ancora sconosciute o non si erano ancora sviluppate. Si sa, infatti, che ogni epoca ha le proprie malattie, ce ne sono alcune che perdurano nei secoli, altre che si estinguono e altre ancora che nascono come conseguenza a determinate condizioni ambientali o stili di vita.

Nel Medioevo la vita media era di circa quarant'anni, la mortalità infantile era estremamente diffusa e alla vita non era attribuita quell'importanza che le viene conferita al giorno d'oggi dal mondo occidentale. La malnutrizione, che però registrò un miglioramento durante il Basso Medioevo, e le scarse condizioni igieniche favorivano

²⁹⁰ Per uno studio approfondito sulla figura di Trotula de' Ruggiero e sulle sue opere si veda l'edizione di Green (cfr. Green 2009).

la proliferazione delle malattie e le morti precoci. Le malattie più temute erano quelle contagiose, che colpivano indistintamente uomini ricchi e poveri, incidendo pesantemente sulla popolazione. In un'epoca in la scienza non è considerata una disciplina pienamente razionale e in cui religione e credenze influiscono sull'immaginario collettivo, bisogna considerare quanto l'idea di malattia incidesse all'interno del tessuto sociale. La condizione di malattia comporta l'allontanamento dell'individuo dalla società, non diversamente da quanto accade oggi in alcune culture tribali in cui sopravvive la cultura del 'capro espiatorio'. Le malattie più temute sono quelle che giungono attraverso le epidemie, come la peste,²⁹¹ la scabbia, il vaiolo e la lebbra. È bene ricordare che il termine pestilenza indicava inizialmente un qualsiasi tipo di epidemia, non solamente la peste propriamente detta,²⁹² la cui radice indoeuropea *pes*, 'soffiare', suggerisce il significato di soffiata mortale. Altre patologie diffuse ma che non investono la popolazione a livello epidemico sono la scrofola, che viene anche riportata nel *Necessario* con il nome di *lanparón*, il carbonchio, chiamato nel *Necessario* *carbunculo*, l'ergotismo, malattia causata da un fungo parassita della segale, le malattie agli occhi, tra le quali la più comune è la cataratta, e le infezioni della pelle. Le scarse condizioni igieniche sia per quanto riguarda l'igiene personale, sia la quanto concerne la preparazione degli strumenti chirurgici, causavano numerose infezioni e ascessi. Nel linguaggio medico antico si parla di 'apostema', dal verbo gr. *στέναι* "trovarsi", "trovarsi separato", per cui si intende la raccolta di liquido purulento separato dal resto del corpo. Il termine 'ascesso' rappresenta un calco latino del termine greco. Le cancrene erano molto diffuse nel Medioevo e spesso si risolvevano solamente con un'amputazione, queste sono la conseguenza estrema di un ascesso non curato.

Nel Ricettario la terminologia è abbastanza semplice, perché si tratta di brevi ricette che trattano soprattutto di farmacopea, mentre il linguaggio del *Necessario* appare più complesso sia per una presenza maggiore di termini, sia perché si rifà al vocabolario chirurgico. Termini che ci appaiono come desueti, per esempio apostema, fistula, ventosità, acquosità, gobbosità, si possono leggere sia nei testi quattrocenteschi, che in quelli posteriori, poiché si tratta di un linguaggio medico rimasto invariato per molti secoli fino alla creazione del vocabolario medico contemporaneo.

Le preparazioni medicinali

I medici nel Medioevo curavano le malattie usando diversi metodi, ma soprattutto attraverso preparazioni medicinali che potevano essere ottenute da piante, minerali o animali. La farmacopea medievale è estremamente ricca sia dal punto di vista lessicale che informativo e ci permette di scoprire il valore di sostanze curative che in epoca contemporanea sono state sostituite dalle medicine artificiali. Può sembrare un

²⁹¹ Per uno studio approfondito sulla peste tra scienza e letteratura si veda il recente contributo di Geddes da Filicaia (cfr. Geddes da Filicaia 2015).

²⁹² Il termine 'peste' comincia ad assumere un valore specifico solo nel 1894 (prefazione di Enrico Ghidetti, p. VIII, cfr. Geddes da Filicaia 2015).

paradosso, ma si conoscevano molto di più le virtù di piante e minerali nell'antichità, piuttosto che ai nostri giorni, epoca in cui anche per un semplice fastidio ci si affida al farmaco chimico. La disciplina che oggi giorno si avvicina di più alla farmacopea medievale è l'erboristica, anche se l'uso di sostanze minerali è ridotto e vengono meno i preparati di origine animale.

Leggendo un testo di questo tipo probabilmente non si presta attenzione alla diversità dei vocaboli impiegati: è bene precisare che unguenti, impiastri, balsami e olii sono tipi di preparazione diversa, anche se ai nostri occhi potrebbero sembrare molto simili. Gli unguenti avevano una consistenza fluida e non potevano essere troppo densi o liquidi poiché bisognava spalmarli su corpo; i balsami erano invece quelle sostanze di origine vegetale ottenute da alcune piante, come resina e altri tipi di gomme naturali. Gli impiastri erano costituiti da polveri di origine vegetale e venivano applicate sul corpo, in alcuni casi mescolati ad altre sostanze in altri erano assunti puri. Esistono infatti anche le polveri pure, che in questo testo assumono il nome di *pó*,²⁹³ 'polvere', derivanti da sostanze sminuzzate.

Esistono altri tipi di preparazione su cui è bene soffermarsi: per esempio il decotto, un'infusione ricavata dall'ebollizione di radici, cortecce e frutti secchi di alcune piante. Ci sono altri infusi che sono invece ricavati da foglie e fiori, per cui viene utilizzato un procedimento differente rispetto al decotto. Alcune preparazioni erano poste direttamente sul corpo, altre prendevano la forma di supposte e altre ancora venivano inalate. Esistono anche preparazioni che non venivano applicate direttamente sul corpo, ma su bende e altri supporti di questo tipo. Tra le sostanze che venivano assunte per inalazione le più conosciute sono quelle con proprietà anestetiche. Di solito si imbeveva un panno con una o più sostanze anestetiche che venivano fatte seccare. Al momento dell'utilizzo il panno veniva inumidito e applicato sul volto del paziente che non tardava ad addormentarsi. Gli ingredienti con cui venivano effettuate le preparazioni anestetiche potevano variare a seconda del luogo e degli usi; tra le sostanze adoperate a scopo anestetico ci sono il succo di papavero e l'hashish.²⁹⁴

Per la cura di alcune patologie specifiche e anche per la preparazione di anestetici e narcotizzanti erano usate alcune varietà di piante velenose. L'esito di queste preparazioni non era sempre positivo, poiché la mancanza di un sistema di misurazione preciso poteva causare sovradosaggi o dosaggi sbagliati, per cui il farmaco si poteva rivelare inefficace e, nel peggiore dei casi, letale.

Le sostanze usate per le preparazioni, come si è detto, potevano essere di origine minerale, vegetale e animale, anche se queste ultime sono in netta minoranza rispetto alle prime due. Esistono però alcune preparazioni ottenute anche da sostanze umane, anche se costituiscono una parte nettamente minore. Si ha notizia, infatti, di alcune ricette che utilizzavano sostanze di questo tipo, tra cui capelli, sangue e sperma. Nel

²⁹³ Nel ms. è *poo*, mentre *pó* costituisce la grafia del pt. moderno.

²⁹⁴ Cfr. Sourmia 1994, p. 118.

Ricettario è possibile leggere una ricetta in cui viene utilizzato lo sperma come ingrediente base per un preparato medico.

Le sostanze minerali più frequenti che ritroviamo sia in questo codice sia in altri testi medici dell'epoca sono zolfo (*enxofre*), allume (*alume; alumbre*), mercurio (*azog*, pt. *azogue*) e altre sostanze meno conosciute come la polvere di zinco (*tutia*) e il solfato di rame (*aziche*, pt. *vitriolo*) Esistono altre sostanze minerali per cui si usano vari sinonimi: questo è il caso dell'arsenico, chiamato sia *zarnich* che *orpimente*, usato quest'ultimo forse in maniera impropria poiché nel caso del mercurio si tratterebbe di orpimento giallo. *Almartaq* e *litargirio*, per cui si intende l'ossido di piombo, sono altri due esempi di questa ricchezza sinonimica; lo stesso accade per *azinhavre* e *cardenillo*, 'verdigris'.

Per quanto riguarda le preparazioni vegetali sarebbe troppo lungo parlare di tutte le varietà botaniche impiegate nella medicina medievale, e sicuramente, vista la ricchezza, se ne dimenticherebbe qualcuna. Tra le piante più usate a scopo curativo ricordiamo le seguenti: liquirizia, zafferano, lattuga, basilico, cipresso, menta, giuggiola, salvia, altea, ortica, anice, rosmarino, papavero, malvarosa e aristolochia. I frutti che fungono spesso da ingredienti fondamentali sono: melograno, nespola, mela, pesca, limone. Da questi frutti possono esserne estratti il succo e la polpa; possono essere impiegate le bucce o i semi. Altre varietà usate sia nella preparazione di cibi che in quella di medicinali sono: orzo, riso ceci, lupini, fave, sesamo e bevande, come anche vino, aceto e birra. Tra le resine di origine vegetale le più famose usate per la preparazione di unguenti sono il mastice (*almecega*) e la trementina, assieme alla resina di pino.

Esistono preparazioni di tipo vegetale e minerale che ebbero grande fortuna nel Medioevo e che vennero usate fino all'età moderna; tra questi troviamo l'*oleum rosatum* (nel codice è chiamato *oleo rosado*), una sostanza ricavata da rose fresche e olio puro, dalle proprietà astringenti, che veniva usato per combattere il mal di testa, gli effetti della febbre e del calore solare.²⁹⁵ Tra gli unguenti famosi è sicuramente da ricordare il *populeon*, un unguento ricavato da gemme di pioppo, usato contro la febbre e l'insonnia. Nel Ricettario si fa riferimento a quest'unguento, chiamato *popion*, che viene indicato per uso oftalmico. Un unguento che si trova in molti testi, tra cui nel corpus di Trotula da Salerno è l'*unguentum album*, un unguento bianco, composto da biacca, litargirio, incenso e gomma del mastice, usato per il flemma salato.²⁹⁶ A questi si aggiunge l'*unguentum aureum* contro i calcoli renali e l'idropisia.²⁹⁷

Per quanto riguarda invece le sostanze di origine animale si possono trovare sia prodotti derivati, come latte, cera e sterco, sia parti dell'animale, nel caso di pelle, ossa,

²⁹⁵ Cfr. Green 2009, p.324.

²⁹⁶ Ivi, p. 332.

²⁹⁷ Ivi, p. 333.

testicoli, grasso, cervello e altri parti specifiche. Segue un frammento del Necessario in cui si fa riferimento alla ‘sugna’, chiamata *sain*.

Sendo o nembro estendido en maa do mestre, que unte sobre o lugar da quebrantadura con sain de porco o qual sain é contra a parte da codena, desse unta de suso.²⁹⁸

Moi a verga pastoris, aume, tutia, pentafilon, [...], sangue de ponbas seco, segue de vaca seco, esterco de asno, esterco de vaca, conro de vaca queimado, cabelos de levre queimados [...].²⁹⁹

Questi sono solamente due tra i molti esempi che si potrebbero citare di ricette che includono questo tipo di ingredienti. L'utilizzo di questi materiali è perfettamente spiegabile secondo la concezione che l'uomo aveva del mondo: tutti gli elementi dell'universo sono opera della volontà divina e pertanto è giusto impiegarli.

Misurare gli ingredienti

Prima dell'avvento del sistema metrico decimale esisteva una grande confusione per quanto riguarda il calcolo di pesi e misure.³⁰⁰ Questa disparità non era dovuta solamente a distanze geografiche, per cui un sistema di misura cambiava da un paese all'altro, ma anche ad ambivalenze riscontrabili in regioni contigue. Frammentarietà e arbitrarietà caratterizzano quindi i sistemi di peso, misura e conto dell'epoca medievale, però questo fatto non deve far pensare che all'interno di questi sistemi mancasse coerenza o precisione. Hocquet scrive che spesso questa disparità è generata non da sistemi diversi, ma da denominazioni diverse che proliferano nella designazione di multipli e sottomultipli.³⁰¹ Lo stesso Hocquet parla infatti di confusione e complessità apparenti.³⁰² L'uso del sistema binario rendeva agevoli le operazioni di calcolo, permetteva facilmente di raddoppiare o dimezzare una quantità e di stabilire le frazioni. Il sistema binario venne presto affiancato da altri sistemi, per esempio quelli basati sul 3, il 20 (una libbra = 20 soldi)³⁰³ e il 60, sopravvissuto nella misurazione del tempo.

²⁹⁸ F. 50v. 13-17.

²⁹⁹ F. f. 88r. 3-6.

³⁰⁰ Cfr. Hocquet 1994, p. 895.

³⁰¹ *Ibidem*.

³⁰² *Ivi*, p. 896.

³⁰³ *Ivi*, p. 897.

Per quanto riguarda le misure di peso quella più usata era la libbra, assieme ai suoi sottomultipli (il marco, l'oncia, il carato e il grano).³⁰⁴ Nella farmacopea queste unità potevano assumere valori diversi, ad ogni modo le più usate sono la libbra, l'oncia, la dracma e il grano. Per i liquidi, per esempio per misurare il vino e l'olio, si usava il pollice - la pinta era espressa in pollici cubi - e negli scambi commerciali il piede.³⁰⁵

Nozioni ed espressioni di medicina medievale

Teoria umorale. La causa della malattia, come si è detto in precedenza, è infatti da cercare nel rapporto non equilibrato di queste entità. I temperamenti sono chiamati in questo testo *complexoes*³⁰⁶ (*complexon*), letteralmente 'complexioni' o 'componenti', ma è meglio interpretare il termine come 'qualità', poiché si riferisce soprattutto alle qualità semplici di caldo, freddo, secco e umido. Il termine potrebbe essere tradotto anche come 'temperamenti', poiché esiste una corrispondenza diretta con il castigliano *complexiones* (*complexion*³⁰⁷), 'temperamenti'. Si riporta un breve frammento all'inizio del *Necessario* in cui si fornisce una descrizione della *complexon*:

Capitulo primeiro que fala universalmente ena complexon e ensio definicion: disso Ibn Cina a compleçon é qualidade que contece por fazimento de qualidades contrairas achadas enos elementos mui pequenas as partes porque se mezclen melhor as unas con as oitras, quer dizer que todas as coisas deste mundo humano son conpostas de quatro elementos que son fogo e ar e agua e terra desta maneira que con seus movimentos fazen os unos enos outros.³⁰⁸

L'attenzione ai fluidi corporei è spiegata dall'importanza della teoria umorale; agli umori sono associati i temperamenti, il cui equilibrio è necessario perciò che ci sia una

³⁰⁴ Ivi, p. 923. Hocquet parla dell'arbitrarietà dei sistemi di peso fornendo l'esempio della libbra: «Così la libbra, «peso regio», di Parigi e la libbra «grossa» di Venezia contenevano entrambe 9216 grani, ma la libbra parigina era basata sul grano di frumento mentre quella veneziana era basata sul grano d'orzo che è più piccolo, cosicché 9216 grani di Parigi a Venezia rendevano 9456 grani.» (cfr. Hocquet 1994, p. 924).

³⁰⁵ Ivi, p. 916.

³⁰⁶ Nel ms. il termine viene trascritto con *n*, *complexoes*, grafia utilizzata anche nei testi latini, regolarizzata solo in epoca classica.

³⁰⁷ *Complexion* viene utilizzato anche per parlare di struttura fisica, *complexion corporal*: "corporatura".

³⁰⁸ F. 1v. 4-14.

condizione di salute. Agli umori e ai temperamenti sono inoltre associati gli organi in cui questi fluidi hanno sede, le loro qualità e gli elementi. Segue uno schema che riassume riporta le linee principali della teoria umorale:

- Il sangue ha sede nel cuore, è caratterizzato dal binomio umido-caldo, il suo temperamento è sanguigno; l'elemento a cui è associato è l'aria.
- La flemma ha sede nel cervello, è caratterizzata dal binomio umido-freddo, il suo temperamento è flemmatico; l'elemento a cui è associata è l'acqua.
- La bile nera ha sede nella milza, è caratterizzata dal binomio freddo-secco, il suo temperamento è melanconico; l'elemento a cui è associata è la terra.
- La bile gialla ha sede nel fegato, è caratterizzata dal binomio caldo-secco, il suo temperamento è collerico; l'elemento a cui è associata è il fuoco.

Nel *Necessario* compaiono alcune descrizioni che indicano le qualità e i loro temperamenti. Seguono alcuni esempi:

Digo que se for queente sera de sentido sutil e agudo e apressoroso e se o falar en todas suas cosas e en todos seus movimientos e a virtude vidal é nele forte, que sera sanhoso e atrevido e baralhador e non medroso e as virtudes do governo fortes é nele[...].³⁰⁹

E se fore seco seus sinaais son contrarias a estas do (umedo) umedo, asi como acordarse ben aas cous[a]s e non seer dormedor e seer esperto per las cous[a]s e as oitras virtudes é nele contrarias as do umedo por esta maneira. Agora habemos dito as sinaais das quatro complexoes simples, mais as quatro conpostas entendense das simples.³¹⁰

L'autore riporta inoltre quelle che sono le parti le corpo associate alle qualità. Segue un breve frammento in cui sono nominati parti umide:

E os memros umedos son estes: a cosa mais umeda que é eno corpo e a flegma, depois a sangue depois a grossura, e depois o sebo e depois o miolo, depois a nuca depois a carne das tetas e dos

³⁰⁹ F. 3r. 11-17.

³¹⁰ F. 3v. 23-4r. 7.

genetorios, depois o pulmon depois os rinioes, depois os musclos depois o coiro. E os membros mais secos do corpo son os cabelos e depois o osso, e depois a ternilha, e depois os atadores, depois as cordas, depois as arterias depois as veas, depois os nervios do movimento, depois o coraçon, depois os nervios do sentido, depois o coiro.³¹¹

Al genere maschile e femminile venivano attribuite caratteristiche e attitudini ben diverse: l'uomo è per natura caldo e secco, mentre la donna è fredda e umida; l'uomo è prudente, intelligente e giudizioso, mentre le donne hanno caratteristiche opposte.³¹²

Potenziale e attuale. Il binomio potenziale-attuale può essere utilizzato in diversi contesti, Lanfranco da Milano per esempio ne parla descrivendo i diversi tipi di cauterio: quelli potenziali sono gli strumenti e le sostanze che possono bruciare solo se vengono messi a contatto con una fonte di calore, che quindi sono ustionanti solo in potenza, poiché non posseggono calore di per sé. I cauteri attuali sono invece quelle sostanze che bruciano di per sé e che quindi non hanno bisogno di nessuna azione aggiuntiva.³¹³

[...] E por esto disse Ibn Cina qualidade que contece e estas qualidades se parten a duas partes en todos os corpos universalmente que en algũa é potencial e en algũos é actual mais os corpos en que é potencial son como as prantas e as menioras e nos non queremos falar do potencial, mas os corpos é actual.³¹⁴

Solucion de continuidade. Una delle espressioni più complesse è sicuramente 'soluzione di continuità', che viene usata anche nel vocabolario medico moderno. Questo stato indica la condizione di discontinuità di un tessuto o di un organo, e quindi la presenza di una rottura, che può essere congenita o causata da fattori esterni, come ferite, infezioni, rotture e slogature.

³¹¹ F. 5v. 9-22.

³¹² Cfr. Jacquart 2014, p. 25.

³¹³ Cfr. Alleori 1967, pp. 37-38.

³¹⁴ F. 1v. 18-2r. 2.

Capitulo primeiro palavra universal en solucion de continuidade
solucion de continuidade e en linagen das enfermidades que
comprende os nembros sinplezes e os oficiais e por tanto os
antigos disseron que soluçon de continuidade é sua enfermidade
comunal e desvari[amento], asi seu nome segundo o nembro en
que cae e segundo o tempo en que dura, casi acaece en carne
fresca mentre é chamada chaga e se acaece que envelhesca mais
chamada quebrantadura segun nome mais apropiado e se acaece
em vea é chamada talhadora e fendedora e se acaece en arteria é
chamada enporisima e se acaece no meo do musclo é chamada
cascamento acaece en cada dele é chamada machucamento e se
acaece en nervio o en coorda é chamado trencadura e se acaece
no coiro é chamada rescunhadura, e se acaece no osso é
chamada quebrantadura e se acaece en quentura é chamada
desligadura.³¹⁵

Tipologie di rimedio. Esistono numerose tipologie di medicine, che si dividono in base ai loro scopi. Ci sono le medicine ripercussive, cioè quelle che vengono applicate esternamente con il fine di respingere internamente un'infezione. Esistono le medicine conglutinative, che favoriscono quindi la 'conglutinazione', per cui si uniscono due parti separate, per esempio nel caso di una ferita e quelle incarnative, per cui si favorisce il processo di rigenerazione della carne. In entrambi i casi potremmo parlare di medicine cicatrizzanti.

Queste sono solamente alcune tra le nozioni e formule più ricorrenti nella dottrina medico-chirurgica del Medioevo, esistono poi numerose variazioni che includono termini ed espressioni di altre provenienze, per esempio nel caso del lessico arabo³¹⁶ da cui si ereditano numerosi termini spesso riscontrabili nei trattati medici.³¹⁷

³¹⁵ F. 9r. 22-9v. 18.

³¹⁶ Per una buona conoscenza degli arabismi usati nel lessico medico si rimanda agli studi di Herrera e Vázquez De Benito (Cfr. Herrera, Vázquez De Benito 1981, 1982).

³¹⁷ Si invita alla lettura della *Chirurgia Universale* di Giovanni Andrea Dalla Croce in cui sono riportate molte delle concezioni medico-chirurgiche antiche corredate da teorie coeve. Il testo fornisce una buona prospettiva sul lessico multilingue poiché ad alcuni termini italiani affianca il corrispondente sia arabo che greco. (Cfr. Dalla Croce 1583).

V

Analisi di tre testi del corpus giudeo-portoghese:
il *Necessario*, *O Livro de como se fazem as cores*
e il *Libro de Magica*

1. La variazione diatopica e diacronica nei testi del corpus

Come si è detto in precedenza i testi portoghesi in grafia ebraica non sono molti e i più consistenti si contano sulle dita di una mano. In questa sezione vengono analizzati e confrontati tre testi del corpus che possono essere considerati, assieme al Ms. Laud Or. 310, i testi più rappresentativi: il *Necessario*, *O Livro de como se fazem as cores* e il *Libro de Magica*,³¹⁸ che verranno rispettivamente indicati come N.; C e M. I codici considerati appartengono al XV secolo e provengono dalla regione portoghese, sono scritti in lingua portoghese arcaica e grafia corsiva sefardita. Gli argomenti trattati sono di carattere diverso ma rientrano ad ogni modo nel grande campo della scienza e delle tecniche, che nel Medioevo includeva un numero ancora più vasto di discipline e pratiche rispetto all'età contemporanea. Prima di presentare i dati linguistici che analizzano i testi in prospettiva diacronica e diatopica bisogna considerare nuovamente la questione complessa del portoghese in epoca medievale e il panorama variegato della questione dialettologica e dell'influenza del castigliano. Purtroppo per quanto riguarda il N. e il M. non si hanno notizie certe per quanto riguarda il luogo di produzione, mentre per il *Livro de como se fazem as cores* viene indicato un luogo di origine: la città di Loulé, un piccolo centro nella parte meridionale della regione portoghese. Per gli altri due testi, come si è detto, non vengono fornite né indicazioni di luogo, né datazioni, ma spie linguistiche, a volte quasi impercettibili, permettono di avanzare ipotesi a riguardo.

Variazione diacronica: grafia on > ao

<i>Necessario</i>	<i>Livro das Cores</i>	<i>Libro de Magica</i>
non: 335 (נון)	non:8 (נון) noo: 4 nao :17 (נאאו) sinao: 1	non: 106
enton: 2 (אינטון)	enton: 3; entoo: 1	
	azarcon: 3; azarcao: 1	
	vermelhon: 2 (וירמיליון) vermelhoo: 1 (בירמיליואו) vermelao: 1 (בירמילאאו)	

³¹⁸ Per completare questo studio mi sono avvalsa delle edizioni di Strolovitch (cfr. Strolovitch 2005) e di Duchowny (cfr. Duchowny 2007), che trascrive la prima parte del *Libro de Magica* (Ms. Laud. Or. 282, ff. 1r-84v). Vengono quindi prese in considerazione le prime ottantaquattro carte del *Livro de Magica*.

Notiamo che il N. e il M. presentano un'assoluta omogeneità per quanto riguarda la trascrizione dell'avverbio di negazione *non*. Diversamente accade invece nel testo del C, poiché a *naao*, uscita privilegiata nel testo, si affiancano le forme *non* e *noo*, grafie utilizzate con lo stesso valore. La trasformazione che vede l'affermarsi del dittongo finale *ão* risale al XV secolo, penetrando prima in certe regioni, quelle del sud, e poi in altre. Quest'evoluzione, come accade del resto per tutte le trasformazioni di carattere fonologico, entra prima nel parlato e solo in seguito si stabilizza nella grafia. Si può notare quindi che la grafia del C si dimostra più evoluta rispetto alla grafia degli altri due testi. Questa considerazione, se da un lato trova un chiaro riscontro nelle testimonianze del manoscritto, non trova invece conferme per quanto riguarda la pronuncia, che può essere solamente ipotizzata. Il fatto che il dittongo *-ão* non sia trascritto nel N. e nel M. non significa che questo non venisse pronunciato. Le grafie non sono in questo caso indicative per quanto riguarda la realtà fonologica dell'epoca poiché si denota una grande alternanza anche nei testi in grafia latina. La grafia *-ão* derivante dalle forme uscenti in *-on*, *-an* e *-ao* inizia ad essere impiegata con regolarità solamente nel 1500.³¹⁹ Si può notare lo stesso fenomeno con la forma *enton* confrontando nuovamente il N. e il C, in cui è registrata anche la grafia *entoo*.

Una lettura del C ci permette di aggiungere ulteriori dettagli a quest'analisi comparativa. In questo testo sono presenti, come si è già detto, forme antiche che affiancano esiti più recenti; i termini *azarcon/azarcao* e *vermelhon/vermelhool/vermelao* confermano questa evidenza. Negli altri due trattati, il N. e il M. si riscontra invece questo tipo di evoluzione grafica; si conferma, infatti, una tendenza meno innovatrice rispetto al C

Variazione diacronica: ou/oi

<i>Necessario</i>	<i>Livro das Cores</i>	<i>Libro de Magica</i>
cousa: 58 (קואוּשא)	cousas: 2	cousa: 100
cousas: 40 (קואוּשאש)	coisa: 1	cousas: 110
cosa: 3 (קוּשא)	coisas: 1	cosas: 12
cosas: 11 (קוּשאש; קוּשאש)	cosa: 1	
coisas: 1 (קוּישאש)		

Per una buona valutazione delle varianti diacroniche presenti nei tre testi del corpus bisogna riflettere sull'utilizzo delle forme *cousa/cousa/coisa*: l'impiego di questi termini si rivela, infatti, una spia linguistica in grado di determinare relazioni di tipo cronologico che intercorrono tra i testi. Nei testi si riscontra, in percentuale diversa, l'impiego delle forme: *cousa* (pl. *cousas*) e *cosa* (pl. *cosas*); nel N. e nel C si legge

³¹⁹ Cfr. Teyssier 1993.

anche la trascrizione *coisa* (pl. *coisas*), che risulta invece mancare nel M. In M. le forme più usate sono *cousa/cousas*: 220 occorrenze contando la forma sia al singolare che al plurale (*cousa*: 100, *cousas*: 110), in netta maggioranza rispetto a *cosas* (13); inesistente è invece il singolare *cosa*. Notiamo che anche negli altri due testi, il N. e il C, *cousa/cousas* sono le varianti più usate assieme a *cosa/cosas*³²⁰, ma si riscontrano anche *coisa/coisas*, forme innovative appartenenti ad un portoghese più tardo. Nel M. sono impiegate le forme *ouro e oiro* (*oiro*: 28; *ouro*:1), ma non si può parlare in questo caso di variante diacronica poiché si tratta di due forme equivalenti che differiscono solamente a livello grafico. Nel C sono presenti le forme *oro e ouro* (*oro*: 34/*ouro*: 1), il cui rapporto lascia presumere una forte influenza del castigliano. Nel N. viene invece adoperata solamente la forma *oro*, presente in cinque occorrenze.

Variazione diacronica: CALENTE > caente > queente > quente

<i>Necessario</i>	<i>Livro das Cores</i>	<i>Libro de Magica</i>
queente: 58 (קיאנטִי) quente: 2 (קינטִי)	quente	caente

Il caso dell'aggettivo *quente* è un buon esempio di variante diacronica, sia da un punto di vista grafico che fonologico. Se consideriamo la relazione tra le trascrizioni *caente* (N.), *queente* (N.) e *quente* (C) notiamo che la prima forma costituisce un esito più antico rispetto alle seconde due, che si rivelano equivalenti da un punto di vista fonologico. Le forme *queente* e *quente* differiscono solamente da un punto di vista grafico, poiché si alternano anche nei testi in grafia latina e solamente nella fase del portoghese classico che le grafie raddoppiate derivanti dalla presenza di uno iato si semplificano (*queente > quente; seer > ser; veer > ver*). Si può notare come il M. costituisca il testo più arcaizzante, mentre il C è l'unico a presentare un'evoluzione di tipo grafico.

La situazione si complica ulteriormente se alle varianti diacroniche si aggiungono quelle diatopiche, che testimoniano forme coeve provenienti da aree diverse. Bisogna prima precisare che alcuni tratti che vengono associati al galego-portoghese, piuttosto che al portoghese arcaico potrebbero invece risentire dell'influenza dei dialetti settentrionali senza presentare connotazioni temporali. I confini in ambito linguistico

³²⁰ Bisogna sottolineare il fatto che la trascrizione *cosa* (קושא) sia nella sua forma singolare che plurale può avere una duplice valenza: la forma, infatti, è utilizzata per trascrivere i termini *cosa* ("cosa") e *coxa* ("coscia"), dato che shin in questo testo trascrive anche il fonema palatale /ʃ/. Questo fenomeno accade in altre forme, per esempio nelle trascrizioni אינשופרי (*enxofre*, "zolfo") o פאשא (*fa[ɪ]xa*, "fascia").

sono labili e l'assenza di un sistema grafico strutturato contribuisce a rendere il panorama linguistico ancora più complesso e intricato.

Variazione diatopica

<i>Necessario</i>	<i>Livro das Cores</i>	<i>Libro de Magica</i>
falar: 34 (פאלאר) fablar: 3 (פאבלאר)	falar	falar

Nel N. l'utilizzo del verbo *fablar* avviene in forma nettamente minore rispetto a *falar* (*falar*: 34/*fablar*: 3); questa forma manca totalmente nel C e nel M. Si tratta, infatti, dell'antica forma castigliana *fablar* > *hablar*, ma può indicare allo stesso tempo un'influenza castigliana sull'esito portoghese *falar* e non necessariamente una variante diacronica. Si tratta probabilmente di una forma incrociata che implica quindi una rietimologizzazione di *falar* al contatto con lo spagnolo *fablar/hablar*.

Dal punto di vista morfologico si riporta il caso degli aggettivi *nervioso* e *fermoso*, vengono confrontati non per il loro significato, bensì per la loro struttura morfologica, dato che nel primo caso si tratta di una forma con suffisso castigliano e nel secondo caso di una con suffisso portoghese.

Variazione diacronica, diatopica e grafica

Un'attenzione particolare meritano quelle forme ambigue che possono delineare varianti di tipo diatopico, diacronico e grafico. Si riscontrano nei testi le doppie forme *craro/claro*, *peligro/perigro* e *influença/infruença*. La sostituzione di *l* con *r* è molto comune nei testi iberici medievali e rispecchia un'antica abitudine grafica che condividono numerosi testi sia in ambito portoghese che castigliano. Queste forme possono indicare varianti diatopiche dato che in alcuni casi, ma non in tutti, l'uso di *r* è associato al portoghese e quello di *l* al castigliano (*branco* e *blanco*, *fraco* e *fraco*). Possono inoltre rappresentare varianti di tipo diacronico, dato che le forme con *r* in alcuni casi costituiscono esiti più arcaici (pt. *craro/claro*), ma allo stesso tempo possono indicare forme grafiche varianti che non riportano necessariamente connotati temporali e spaziali. Analizzando i testi del corpus si possono confrontare nuovamente le grafie *oiro* (M.) e *ouro* (C, M), *tesoira* (C), *coiro* (N.; C e M.) notando che non si tratta di esiti più antichi o recenti, ma di oscillazioni proprie della lingua, anche all'interno del portoghese contemporaneo. Altre forme presenti nei testi che vengono trascritte con una duplice grafia sono: *meester/mester* (N.; C e M.), *maneira/manera* (N.; C e M.), *primeiro/primero* (N.; C e M.). Il primo esempio riporta un'oscillazione puramente

grafica che si risolve in epoca classica con l'affermazione della seconda grafia, mentre nelle altre due forme si nota una relazione di tipo spaziale, per cui si può parlare di varianti diacroniche.

Dal punto di vista grafico i testi presentano modalità di trascrizione piuttosto simili a quelle utilizzate in altri testi portoghesi e castigliani in grafia ebraica. Nonostante ci sia una forte omogeneità grafica all'interno del corpus analizzato, esistono comunque tratti caratterizzanti degni di nota. Nel C si ha per esempio la grafia *enxofre* אינש'ופרי, per cui a shin viene associato un diacritico che in ebraico si chiama *rafeh*. Questa modalità di trascrizione si alterna alla grafia *enxofre* אינשופרי, priva di diacritico, poiché *shin* può rappresentare anche *x* (/ʃ/). Associare il diacritico a shin è un'usanza non molto diffusa in questa tradizione ed è raramente riscontrabile nel resto del corpus, si riscontra solamente nelle carte finali del Vat. ebr. 372 che non sono incluse nel Necessario.

Il lessico

Considerando questo insieme di testi portoghesi in grafia ebraica notiamo che il lessico si presenta nel complesso abbastanza omogeneo, includendo una terminologia simile sia sul piano temporale che spaziale. Il C e il N. presentano l'uso di un vocabolario più scientifico che registra numerose somiglianze nell'uso di elementi chimici, piante e strumenti. Nonostante la diversità dei temi trattati molti sono i punti di contatto in ambito lessicale. Il lessico del M. si allontana dalla terminologia tecnica risultando pertanto meno scientifico e includendo un maggior numero di termini legati alla sfera del quotidiano e del divino.

Viene presentata una breve lista che riporta i termini tecnici presenti sia nel N. che nel C: *albaialde*; *alume* (N.), *alumbre* (C); *aziche* (N.), *azige* (C); *azog* (N.) e *azogue* (C); *zarnich* (N.) *azarnefe* (C). Il termine *azinhavre* è riscontrabile sia nel C, sia nel Ricettario, assieme alla voce *cardenilho* che riporta lo stesso significato.

Divergenze e somiglianze

Il quadro linguistico che può essere tracciato è il seguente: il manoscritto che presenta tratti grafici più innovativi è il C Il M. costituisce il testo che presenta i tratti più conservativi e che subisce meno variazioni sia dal punto di vista diacronico che diatopico. Dal punto di vista diatopico il N. è il testo che risente di una maggior influenza castigliana: è molto probabile che si trattasse, infatti, di un testo originariamente scritto in castigliano e poi tradotto in portoghese. I dati linguistici, oltre ad affermarne il carattere innovativo, confermano la provenienza del C, poiché queste innovazioni si riscontrano più facilmente nelle zone centro-meridionali rispetto a quelle settentrionali, che invece sono più conservatrici e risentono maggiormente della matrice galego-portoghese. Si spiegherebbe così anche la presenza di esiti castigliani, dato che il

territorio meridionale è stato quello che ha subito di più le influenze castigliane e straniere. Per quanto riguarda gli altri due manoscritti non si hanno notizie certe riguardo ai centri di provenienza, ma si può avanzare l'ipotesi che si tratti di testi provenienti dal nord del Portogallo, dato che registrano forme più arcaiche che possono indicare la presenza di varietà settentrionali.

La lingua si rivela complessivamente un insieme di strati linguistici appartenenti a epoche diverse in cui convivono molteplici grafie. Questo mosaico linguistico permette di studiare il portoghese nelle sue forme più arcaiche tenendo conto delle trasformazioni che stanno avvenendo all'interno della lingua, sia fonologiche che grafiche. Questi trattati costituiscono, ognuno secondo le proprie peculiarità, testi di fondamentale importanza sia dal punto di vista della lingua, sia in prospettiva storico-culturale, poiché registrano studi e pratiche che circolavano negli ambienti ebraici medievali di area portoghese.

VI

La seconda sezione del Vat. ebr. 372

(ff. 84r. - 92v.)

1. Il ricettario

Questa seconda parte ha l'obiettivo di analizzare la sezione che segue il *Necessario*, fornendo una trascrizione del testo e alcune annotazioni di carattere filologico. La descrizione riportata nella prima pagina del codice³²¹ parla di un trattato di Isacco Israelita incluso nei ff. 89-92 e non fa riferimento ad altri autori. Questa descrizione è veritiera, esiste infatti un riferimento a questo medico, ma risulta parziale poiché viene tralasciato un gruppo di ricette precedenti, riconducibile ad altri autori. Una lettura più approfondita permette di aggiungere ulteriori dati a questa descrizione: nel primo paragrafo di questo ricettario³²² sono nominati Avicenna e Lanfranco da Milano³²³, mentre nel paragrafo successivo è nominato Teodorico Borgognoni,³²⁴ che viene più volte citato anche nel *Necessario*. Un altro autore citato è Guy de Chauliac, a cui Yosef Catelan si riferisce con l'appellativo *sabidor honrado*.³²⁵ Il copista trascrive le ricette di Chauliac, probabilmente molto conosciute all'epoca, che trattano della preparazione di unguenti usati per combattere alcuni tra i mali più gravi dell'epoca. Solo in seguito compare il nome di Isacco Israelita³²⁶, che non viene trascritto all'interno del testo ma in una nota nel margine superiore del testo. Questa modalità di trascrizione potrebbe far pensare ad un'aggiunta successiva, piuttosto che ad un riferimento consapevole, poiché il nome di Isacco verrebbe indicato solo in un secondo momento.

Nonostante si tratti dello stesso copista, il confronto tra la prima e la seconda parte del codice fa emergere alcuni tratti grafici e lessicali diversi, che potrebbero far pensare ad un'altra mano. Le firme che vengono trascritte sia alla fine del *Necessario*, sia a conclusione del Ricettario sono però riconducibili alla stessa persona e non lasciano spazio ad eventuali dubbi riguardo all'identità del copista. La diversità che si riscontra tra la prima e la seconda sezione può derivare, infatti, da fattori diversi: sono da considerare, tra questi, le condizioni in cui si trovava il copista al momento della trascrizione e la diversa qualità del materiale utilizzato. Una motivazione che potrebbe spiegare la disparità tra la prima e la seconda parte del codice è da ricercare anche nella

³²¹ F. I: *It[em]: De Medicina tractatus Isaachi Ismaelita pag. 89 et in fine libri usque ad pag. 92 adest Receptarium Chatalanico pro diversis infirmitatibus causis*

³²² F 84r.

³²³ Cfr. f. 84r. 13-21: *Apostema da lagrimal é chamada en perincipio o popion e eno [...] quere\c/ imento e estado é chamado ava e ena de querinaçon podera seir chamada reima ou fistula segundo o poen a Ibn Cina eno terceiro Canon ena f(i)in do quarto capitulos, capitulo de a postema o quale é segundo o poen Leon Franco Mediolansen eno seu livro maior capitulo de pos[tima] do lagrimar é chamado eno sexto livro de engenho.*

³²⁴ F. 84v. 2.

³²⁵ F. 87r. 1-4: *Estes son os enguentes preciosos \e as receitas/ que conpos o sabidor honrado Guido de Cauliac que as quaaais son certas e prondas enguento frio pera fleimon e erisipela .*

³²⁶ F. 89v.

natura dei testi copiati, che potevano differire in maniera sostanziale, sia graficamente che lessicalmente. È probabile, infatti, che il copista si attenga alla realtà testuale, sia dal punto di vista grammaticale che lessicale; accade abbastanza raramente che un copista interagisca nell'aspetto lessicale del testo, mentre è più facile che apporti modifiche nella grafia o che effettui correzioni. Trattandosi di fonti diverse, è quindi plausibile che le trascrizioni si presentino in forma differente e che utilizzino un vocabolario proprio. Dal punto di vista grafico la differenza riguarda soprattutto la trascrizione di alcuni caratteri; quelli che richiamano un'attenzione maggiore sono *alef* e *het* finali. Questa seconda parte presenta una grafia più difficile da interpretare, soprattutto a causa dell'inchiostro sbiadito e di alcune caratteri a volte indecifrabili. È probabile che il testo sia stato rimaneggiato più volte dallo stesso Yosef Catelan, il quale in alcuni casi apporta correzioni e trascrive delle rubriche a margine con l'obiettivo di indicare l'argomento trattato nel paragrafo.

2. La trascrizione in caratteri ebraici

- 13 אפושטימא דא לגרימאל אי ג'אמאדא אינפי
- 14 רינסיפיו או פופיאון אי אינו [...] קירי/סימינטו אי
- 15 אישטאדו אי ג'אמאדו אב'א אי אינא די קירינאסון
- 16 פודירא שיאיר ג'אמאדא ריאיימא אוואו פ'ישטולא
- 17 שיגונדו או פואין אה ן סינא אינו טירסיירו
- 18 קאנון אינא פ'יאין דו ד קפיטולוש קפיטולו די אה
- 19 פושטימא או קואלי אי שיגונדו או פורין ליאון פ'רנקו
- 20 מידיולאפשיין אינו שיאו ליברו מאיור קפיטולו די פוש[טימא]
- 21 דו לאגרימאל אי ג'אמאדו אינו ן ליברו די אינג'יניו [...]]

f. 84v.

סגולות מובחרות שאני יוסף הרופא המכונה קתילאן

נסיתי הרבה פעמים בחולאים רבים

< [...] >

- 1 פ'ילאליטיש אמר אבא נזילי אינא שוא פראט[ין]קא/
- 2 קאפיטולו די פישטמא דו לאגרימאל אי טאדריקי
- 3 אינו קוארטו ליברו קפיטולו די פושטמא
- 4 דו לאגרימאל דו אוליו או טאראז
- 5 אישטא מיאיזיניא אי בואה פירא אש פירנש פור אומין טומא
- 6 אונטו די פורקו אי שי פ'ור מולייר שיג'א די פורקא אי שאבון
- 7 פ'ראנסיש אי אינש'ופרי אי ג'ינג'ברי אי אלקארובאה אי
- 8 קומינייוש אי טומאר או אונטו אין און פוקארו נובו אי
- 9 אי פ'ירב'א אי אישקומאר לו טודו בין אי לאנסאר פ'ורא אקילש
- 10 אישקומאש אי טיראר פ'ורא דו פ'וגו או אונטו קואופוקא < > דו
- 11 אי לאנסאר ליי או שאבון פ'ראנסינו אי טומאר אש
- 12 אוואו טראש ג' אי פישאלאש בין אי סירנילאש בין אי
- 13 לאנסאלאש אינו פוקאקו קי אישטא קו אונטו אי קון
- 14 או שאבון פ'ראנסיש מישנדו שינפירי אי טורנאלו אה או
- 15 פ'וגו אי לאנסאר ליי דינט(ו)רו או אלומברי אי מישיר בין אטא
- 16 קי שי אינקורפורי טודו בין אי פיקי קומו אינגואינטו
- 17 אי שיג'א מאייש דוש קומיפויש קי דאש דואש אוואו
- 18 טראש די קומיר < > פואוש פירא קנסיר טומא
- 19 שומיניו אי וידרול < > אגאלייש אי [...] אי רוגליטש מורטה

20 קשקש די רומאש דייטאאוש נו /בוגאלייזש\ קנקיר אי פאן גראנדי פרובייטו

- 21 סגולות מובחרות שאני יושף הרופא המכונה קתילאן
22 נסיתי הרבה פעמים בחולאים רבים
23 אוזן אדלב עלדא שישלו קדחתימנא ל..חלתן רוא ונחת
24 ואונדו שאדי ידלי מאער ררלב השחות שלראיש
25 אשר מה ינינל ממחלתו לפי שערי
26 ואמרו ואל יחלו

f. 85r.

סגומינ

- 1 פירא אדואיר דו וינטרי טומא און פאאו דורו אי פארטי
2 < > או אין ב פרטיש אי טוראאו אי דיפואיש קי פ'ור בין
3 טוראדו טומא אואה נוץ מושקדא אי קראבוש אי קאנילא
4 אי מוייטוש קומיניוש אי מואיר בין טודו אי לוסאאו
5 אינו פאאו אי רופאאו קון און פואוקו די בון ויניו ברנקו
6 אי פואונו אין סימא דו וינטרי און די דיאנטי אי אוטרו די
7 טארש [ויעיל]
8 פירא או ש[נ]גרי פיר אשטו [...] טיראראש אואו
9 < > ש[נ]גרי טומא אוש קארוסוש דוש פיש
10 גוש אי פישאאוש קון און פואוקו די אספראן אי קון
11 לייטי די מולייר קי קרייא פיליאי אי מישטורא בין טודו
12 אי שיאינדו קומו אינגו / פונו דישושו ויעיל
13 פירא אניפיג'יאיש פיראוש [...] טיראראש
14 < > אש אינפינג'יאיש דו קורפו טומא
15 וידרו אי מויאו בין מואודו אי און פואוקו די אי[נ]שופרי אי
16 אמאשא בין טודו קון און פיקינו די שאבון פריטו אי און
17 פואוקו די וינגרי אי פאץ די טודו אינגואינטו אי אנטי
18 קי ליי פונייאש או אינגואי[נטו]/ אראפא אינפינג'ין אי
19 אונטא קון או שוברי דיטו אינגוי[נטו]/ אי שי ויריש קי פאץ
20 גראנדי דואור מוליאי און פאנו אין וינגרי אי פואונו
21 אין סירקא דא מיאיזיניא ויעיל < > אי דיפואיש קי
22 פאשאר ד נויטיש קי לייא פואיש נון לייא פונייאריש
23 מאיש אי פואירליי דו אינגואי[נטו]/ בראנקו קרו קי שי
24 פאץ די אלבייאדי אי וינגרי אי אזייטי אי אגוא
25 רושאדא אי אישטו או גואריסירא בין אי אישטי

26 מיאישמו אינגואי[נטון]/ אי בין פירא אפישטולא
27 קי קומא אי גשטא אקרני מאא.

f. 85v.

1 פירא אדואור דו אואובידו טומא או וירגלייו דו פורקו
2 < > אי שיגא שיקו אי פואוינו אדיריטיר אי אקילא
3 גרושורא [א]דייטאר גוארדאאה אי פאץ מיגא די /
4 אלגודון או מולייא אין אקילא גרושורא שיאינדו מורנא
5 אי מיטיאו אין אורילייא אי טיראר שיאה אדואור
6 דא אורילייא אי גוארדאאו דו אר אי שי שאיר פ'ורא
7 ב'א קי אה קביסא בין קובירטא ויונין

8 פירא אישו מישמו שיאה דואור דא אורילייא פור
9 < > מוייטו גראנדי אואו זוניר קיר דיזיר קי פ'אץ שואו
10 די דינטרו טומא או אזייטי דאש אמינדאש דוסיש
11 א פיאונו אמורנאר אי פאזי מיגא די אלגודון אי מי
12 טי או דינטרו אינא אורילייא

13 פירא אישטנקר אוראבישאר טומא אש פ'אבש אי קו
14 < > זיאש קון אגוא אי וינגרי פרטייש איגואאש
15 אי קומאאש אי אפרובייטרליי

16 פירא אישטנקר קמדש טומא אוש ברונייוש אי
17 < > פישאוש אי טיראליי או סומו אי דישטי
18 סומו ביבא ג ויזיש אאו דיא אי פירא או טיאיר
19 טודו או אנו טומו או סומו דוש ברונייוש נון שי
20 אינדו מויטו מדורוש אי פונוש אאו שול אין
21 אואה ארידומא אטא קי שיגא בין קרארו אי אישטו
22 גוארדא פירא קנדו פ'ור מישטיר [...]

23 פירא אנאטורא דואמין קי אי פ'ראקא קומו
24 < > שירא ריגא אי קי פושא בין דורמירי קון
25 מולייר טומא אפריא וירא אי פישא קון שיבו

f. 86r.

1 די בודי אי אונטא אנאטורא קון אילא אי שי קישריש פאזיר מאייש
2 פורטי דאליי אקומיר אנוץ אינדיאקא אי אונטא קון
3 או שוברי דיטו אינגואינטו ויועל

4 פירא או פיגו די קואו טומא או פירא אש אלמוראאש
> < טומא אשאלשא וירדי אי פישאא קון אישונדיא
6 די גלינייא אי טודו בין פישאדו אונטאר קון אילי אי פיגו
7 אואו אש אמוראאש יועיל

8 פירא או א[ן]מין קיר דואינטי קיר שאאו קי נון פודיר דורמיר
> < פור ראזון די דואור אואו אואוטרקא קואושא טומא
10 או שימינטי דו מיאימינדרו אי או סומו די שבוגו פישא
11 אה שוברי דיטא שימינטי אי טומא און קנודו אי טומא
12 דקילי סומו קון דאקילא שימינטי פישאדא אי אינג[ואינטון] קנודו
13 אי פואונוש אקוזיר אין אואה קלדיירא ג'יא די אגוא
14 אי או קנודו שיג'א בין טפאטו קון מאשו אואו קון דאדו
15 אי קוזא אטא קי שיגא בין אישיפשו פ'ייטו קומו אינגוי[נטון]/
16 אי דישטי אינגוי[נטון]/ אונטא אש טרינגייראש אי אש פרו
17 פרונטיש אי אה טישטא אי אש שולש דש מאאוש
18 אי דוש פיאיש די נוישו אי לוגו דורמירא בין ויועיל

19 פירא טיראר אוש שינאאיש דוש רושטו די פירידש
> < אואו די קרפידורש אואו די בישגש טומא
21 או שאבוגו אי אישטילאאו אין אלנביקי אי דא קילא
22 אגוא טומא אואה פואוקא אי טומא און פואוקו
23 די זרע דו אומין אי מישטוראאו טודו אי אונטא
24 אוש שינאאיש ויועיל

f. 86v.

1 פירא אקריסינטאר או זרע אי אישו מישמו או ליישי אה
> < מולייר טומא פיגוש פשאדוש אואה שימינטי
3 דוש נאבוש אי שימינטי דאש סינזירש אי אש
4 פאשש שין קארוסוש די טודו פרטיש איגואאיש
5 אי פואין טודו אקוזיר קון בון וינייו בראנקו אי די
6 פואיש קי פירביר ב פארטיש אוא ג קואאל אי
7 טומא אקילי וינייו אי טורנאאו אאו פוגו אי
8 דייטליי און פואוקו די בון [לפין] אואו די אסוקר
9 אי ליישאו אישפריאר. אי דאליי דילי אביביר ב ויזיש
10 אואו פילא מניירא אין ג'יגין אואוטרודי נויטי
11 קנדו קישיר דורמיר ויועיל

12 פירא או קאנסיר דא בוקא טומא או סומו דא

- 13 < > גנטאגין אי או מיל אי או סומו דא אלשווא
 14 אי פואנו טודו אקוזיר אטא קי שי טורני
 15 פריטו אי דישטא מיאיזינייא לאבא אבוקא ג אואו
 16 ד ויזיש אאו דיא וועיל

- 17 פירא פאזיר דורמיר טומא אש רשש שיקאש
 18 < > אי אש פאפולש אי פאץ די טודו פואו איאה שימי[נטי]
 19 דאש לבסש דישלי טודו קון לייטו די מולייר קי קריאי
 20 פילייא אי אונטליי אש טרינגייראש אי שי פור טימפו
 21 קי שיג'א טודו וירדי טומא אוש סומוש דש שוברי
 21 דיטש אירבש אי מישטוראש טודש אי פואינש אה
 22 פירביר אי דישטי אונטא או דואינטי אניישי קנדו
 23 פור אורש די דורמיר אש שולש דש מאאוש אי אש
 24 דוש פיאיש אי ארפאליי אקאביסא אי אונטליי טודא
 25 אקביסא אי לוגו דורמירא

f. 87r.

סגולות

- 1 אישטיש שון אוש אינגואינטיש פריסיאושוש /אי אש ריסייאש\ קי קונפוש
 2 או שבידור אונראדו גידו די קאוליאקי אש קואאיש שון סירטש אי פרונדש
 3 אינגואינטו פ'ריאו פירא פליימון אי
 4 < > אירישפילא..
 5 ריציפי < > אירבא מואודא. אי פאפואולאש בראנקש
 6 מיאי אמיןדרו אי אינדיביאה קי אי בוראליא ויסושא אי די
 7 פולייש אנג'ש. אי אלפאסש אי סיראלייש אי בלדרואיגש
 8 אי ג'נטאג'ין. אי לאבאסא. אי טודש אירבש פ'ריאש
 9 אש קי פודיריש אויר אש פולייטש דילש אי פישאש
 10 טודאש קון אואה ליברא די אונטו אי מיטיאש אין
 11 אואה פנילא די אזייטי אי לישאש אישטאר פור ה
 12 דיאש אי דיפואש פואונש אקוזיר אין אואה פנילא
 13 נובא אאו פ'וגו מאנשא מינטי אי קוזאאו אטא קי שיגאן
 14 אישקוראדש. אי דיפואיש דייטאליי ב אונסש די סירא
 15 אי קואנטו אואה קשקא די אובו די וינאגרי אי קואאו אי
 16 קורא קואל אונדי טי פ'יזיר מישטיר
 17 די קומו שי פ'אס או קטיניץ או קואל
 18 < > אי בואון
 18 פירא אינקואוראר טודא גאגא וילייא אי נובא

- 19 ריציפי בואון וינגרי אי בואון ויניו אי אזייטי די קדאון ב
- 20 ליברש. אי טומא די ליטרג'ירו קי אי פיזיש די אויירו אואה
- 21 ליברא אי מואיאו מויי ביאין קומו אלקופ'ול אי ביאין
- 22 פינייראדו אי פולויריזאדו טודו אין אואה טיג'ילא
- 23 אאו פוגו מאנשו אי קוזאשי פור א דיאה טודו אין
- 24 אואה טיג'ילא אין פוגו מאנשו [...] אטא קי
- 25 טורני טודו אישפישו אי ניגרו אי לחינטי.. / אי

f. 87v.

- 1 דיאה קילון קי אפרובייטא פירא אש
- 2 < > אפושטימש.. אי פירא אדילגסר
- 3 אוש לוגאריש אינג'אדוש אי פיראוש פ'זיר די שאינג'אר.
- 4 טומא. מאלבאישקו אי אלחולבא אי לינייאסא די קדאון
- 5 פרטיש איגטאאיש.. אואה ליברא די אזייטי שיגאן בין
- 6 פישאדש אי לנסאדש אין מואוליו אין אגואה דוסי ג
- 7 דיאש אי דיפואיש קואאש אי מישטוראש קון או
- 8 שוברי דיטו אזייטי אי קוזא אין פ'וגו מאנשו אטא קי
- 9 מינגואי אטירסא פרטי. אי דיפואיש טומא פ'יזיש
- 10 די אואורו בין מואודש ב פרטיש אי קוזא אטא קי שיגא
- 11 בין אישפישו אי דייטאאו אי אגואה פריא. אי טראזאאו
- 12 אנטרי אש מאאוש.. אי פ'אס דילי פידאסוש אי אושא
- 13 קואילי אונדי פ'ור מישטיר..

- 14 אינפראשטו מונדיפיקאטיוו.
- 15 פירא אש ג'אגש דוש נירווש אואו פירא אש אואוטרש
- 16 אינפירמידאדיש.. ריציפי ג' ג'מש די אובוש אי פ'רינייא
- 17 די סיב'אדא אי דואש לאגרימש די אזייטי אי מיטיאש
- 18 ג'ימש קון אפריניא אי קון או אזייטי אי שובאאו
- 19 טנטו אטא קי טורני אישפישו אי פואונו אונדי ויריש
- 20 קי פאס מישטיר..

- 21 מיאיזינייש אי פואוש פירא אישטנקאר /שנגי.. /
 - 22 ריציפי בולארמיניקו אי טירא שג'ילאטא אי אינסיסנו
 - 23 אי אלמיסיגא אי מורטא אי קוראל. אקאסיא
- אגאלייש

f. 88r.

- 1 אגאלייש. סומאקי פידרא שנגינייא. גרידא. ג'נטאג'ין
- 2 אישטירקו די קברש סינסא די טאמרישקו קי אי טמרגיירא
- 3 ג'ולינאר. מואיאה וירגא פשטוריש. אאומי טוטיאה.
- 4 פינטא פ'לון. בלדרואיגש. שנגי די פינבש שיקו. שנגי די וואקא
- 5 שיקו. אישטירקו די אשנו. אישטירקו די וואקא. קונרו
- 6 די וואקא קיימאדו. קבילוש די ליברי קיימאדוש. או בארו
- 7 אנטימוניאו אטראמינטום קיימאדו. טודאש אישטש
- 8 קויישש אי קדאואה פור שי אישטנקאאו שנגי/

- 9 מיאיזינייש פירא אינקוייראר יאי פואוש..
- 10 טומא אגאלייש. אי פ'ולייאש די ג'אנטאג'ין שיקש אי שולדא
- 11 דאקא קי אי שולדא וירמילא. אי אש מסאאש די אסיפרישטי
- 12 די קדאון פארטיש איגואאיש אי פאז דילי פואוש

13 פואוש אינקארמטיווש אישטש

14 שון

- 15 אוש פואוש פירא אקריסינטאר קרני אונדי אה נון
- 16 אואוב'יר. אואו קי שיג'א מינגואדא. אואו קי נון וינייא
- 17 טאאן אשינייא קומו טו קישיריש. טומא אינסיסנו
- 18 אלמיסיגא די קאדאון אואה אונסא אי די פ'ארינייא
- 19 די אלפ'ורבא אואה אונסא אי מישטורא טודו אין און
- 20 פולוריאדו אי קורא דיליש אונדי פ'ור מישטיר.

21 פואוש קורושיווש.. / פיר או קורפו קי

< > קומין אי רואין ביאין

23 טומא אלב'איאדי. קיימאדו שלג'ימא קיימאדא..

f. 88v.

- 1 אאומי קיימאדו אזינייאברי קאל ויבא טוטיאה טודש
- 2 דישטש קואושש שיג'אן פייטש פואוש אי דייטאליווש
- 3 אינגואינטי קורושיוו אי אפרובייטא
- 4 < > פירא אנטראאוש אי פירא
- 5 קרבונקולו אי פירא פוליו קי אינסיסנסא קי נאסי
- 6 אינוש נריניש אי אשי קומו בישגא. אי פירא פישטולא
- 7 אי פירא נולי מי טנג'יר קי אי אואה אפושטימא קי
- 8 נאסי נו רושטרו. אי פירא טודלש אישפיסיאש
- 9 דו קנסיר קי שון קנסיר ניגרו אי וירמיליו. אי אפ
- 10 מארילו. אי פירא לופיא קי אי קרני אישפונגושא

- 11 קי נאסי אין אלגואוש לוגאריש דו קורפו.. < > אי פאזי
- 12 שי אשי. טומא קוארטא דו אונסא די ארשיניקו קי אי
- 13 רושאלגאר אי לנסאאו ג דיאש אי ג נויטיש אין וינגרי
- 14 אי דיפואיש טומא א אונסא דאלמיסיגא אי אויטרא
- 15 דאלביידי. אי גגראאש אי פישו די טריש גראאוש
- 16 די טריגו די קפרושא טודו אישטו שיגא פייטו פואו
- 17 אי דייטאאו אין סומו די גנטאגין אואו די ארב'א
- 18 מואורא אואו די קויביש וירמילייאש אי גאסאן אי
- 19 אישטיש פואוש ג דיאש אי ג נויטיש אי
- 20 דיפואיש פואינו אין לוגאר קי שי שיקי אי פאז דילי
- 21 פואו אי מישטיראאו קון און פידאסו דו אונטו אי
- 22 אינקורפוא טודו אי פ'אז אונגינטו א אישטי
- 23 אינגואינטי קומי אקרני מאאה. אי ג'ירא אה /בואה.. /
- 24 פואינדו אין דירידור שיאו דיפ'נשיבו די וינגרי או
- 25 די קויישש פ'רוש אין גישא קי נון קורא אלי ניניון אומור.
דיפ'ינשיוו

f. 89r.

- 1 דיפנישיבו פירא טודלש גאגש קי נון קורא אל
- 2 < > אאילש ניניון אומור אשי אין ג'אגש
- 3 ויליאש קומו נובש.. טומא בולארמינוקו מיאה אונסא
- 4 אלבאייאדי קוארטו די אונסא. אוליאו רושאדו אין פואוקו
- 5 וינגרי אואה אונסא. מואי טודו אין מורטיירו אי פ'אס
- 6 דילי אינגואינטו אי פואינו אין דירידור
- 7 פירא אקיל קי פ'ור פ'ירידו דא קביסא אי נון ביביר
- 8 < > ויניו דאליי אישטא אגואה קוזידא..
- 9 טומא מיאה אונסא די אלקסוס אי און מואוליו די
- 10 אוינקא אי פיץ אמשיאש פשאדש אי אואה קוארטא די
- 11 אונסא די אירבא דוסי. אי אואה מאאו ג'יאה די סיבאדא
- 12 לינפא קוזי טודו אין אגואה אי קי מינגואי און טירסו
- 13 אי ליישאה אישפ'ריאר אי דישטא אגואה לי דאש אביור.. /
- 14 אי אישטא [...] אגואה אפרובייטא פירא טודוש דואינטיש
- 15 די פיבריש קי נון אאן די ביויר ויניו.
- 16 פירא אומין קיבראדו קי אי פוטרשו. טומא
- 17 < > פ'אב'ש אי פישאש אי פיניראש אי פואונש
- 18 ארימוליאר אואה נויטי אי ויניו ברנקו שין אגואה אי

- 19 אין אקיליש פואוש מישטירא גומוש די שילב'ש בין
 20 פישאדוש אי אואוש פוקוש די קומינייטש רוסטיקוש אי
 21 פ'אס און אינפראשטו אי פואונו אין סימאדש
 22 קיבראדורא אי אפירטאאו בין קון אואה אטדטרא
 23 אואו קון אואה פ'ונדא. אי דאלי אב'יביר שולדא די
 24 שנגי די דראגון אי בולארמיניקו אי די פיץ אי די /
 25 שימינטי די משטורוסוש. אי אשי אמיאיזיניא
 26 פושטא ג'אסא אין קאמא קי שי נון ליבאנטי פור דיץ
 27 דיאש

f. 89v.

מן יצחק ישראלי

- 1 פירא טיראר וירמיליירא דוש אוליוש אי אנובין טומא
 2 < > קרארש די אובו אי באטיאה בין אי לאנסא
 3 אאישקומא פ'ורא אי או קי פיקאר קי אי אגואה קרארא
 4 לאנסאליי פואו די אינסיסו אי אואש פ'יברש די אספראן
 5 אי און פוקו די אסיבר סיקוטרי אי און פוקו די לייטי די
 6 אי פ'אס די טודו אינגואינטו אי פונלייו נו אוליו.. /
 7 נראסיהא דיא אי אין אינפראשטו מוייטו
 8 < > נוברי פירא טודש גאגש נובש
 9 אי וילייאש קיר אין לוגאר די קרני קיר אין לוגאר די נירווש
 10 אי אי פירא מינגואר קרני אי פירא אקריסינטר אי פודישי
 11 פואיר אין טודו טינפו אי אין טודו קונפלישון אטא קי
 12 דיזין אוש מיאישטריש קי נון אה פ'ין אואש שיאוש
 13 פרובייטוש אינא סילורג'יאה.. טומא טירמינטינא מיאה
 14 אונסא סירא לינפא אי בראנקא ד אונסש אלמיסיגא אואה אונסא
 15 רישינא מיאה ליברא בריטונוקא. וירבינא פינפילא די קדאון
 16 שינייטש מואולטוש אישטש טריש אירבש דיטש שיג'אן
 17 פישאדש אי קוזידש אין ויניו בראנקו אי קוזא טנטו אטא
 18 קי פאליסא אש דואש פארטיש אי קי אאו אי אקילו קי
 19 פ'יקאר טורנאו אאו פ'וגו אי קומו קומיסר די פ'י
 20 פ'ירור לאנסאאה רישינא אי לנסאליי. אלגואה /די סימא אישקומא
 21 שי טיביר אי לאנסאליי אסימא דינטרו אי ליישאאו
 22 פ'ירביר מישנדו אפוגו מאנשו אי דיפואיש קי פ'ירור
 23 אואה פ'ירור אואה דואש טיראאו פ'ורא אי לאנסאליי אה
 24 טורמינטינא אי דיפואיש קי שי פ'ור אישפ'ריאדו

25 לאנסאליי ארישינא אי ליישאאו אישפ'ריאר אי דישטי
26 אינגואינטו אושארש אין טודאש אש גאגאש קי שבי
27 קי אי מוייטו פרובייטושו..
אינפלאשטו

f. 90r.

1 אינפראשטו פירא רישולב'יר אש לאנדואש אי אש
> < אלפורקש אי פירא אדילגאר טודו
3 נימברו אינג'אדו אי פירא אדואור דו סאסו בוי פירא
4 שיאו אינגאדיו אי פירא אינג'אסו דו פ'גאדו. אי פירא
5 אינג'אסון די אידרופישיא קואנדו פורסימא דו פ'גאדו
6 אי דו באסו אי אישטו פ'אס פ'אזיר מוייטא אוארינא.
7 אי אי בין קונטרא אפ'ריאלדאדי קי ויאין אש אנקש אי
8 אש ג'ונטורש אי אישטא אי אריסייטא.. > < טומא סירא
9 לינפא טורבינטינא בואה גומא די פינייו די קדאון מיאה
10 ליברא. קאל ויבא אין קי נון קאייא נילא אגואה ניניואה אומי/קיימאדו
11 ארשיניקו שולימאדו קי קיר דיזיר קיימאדו. מואי טודלש
12 קויישש קי שי די מואיר אי פינייראש אי פואינש שוברי או פ'וגו
13 אי מיטי דינטרו אטורמישי אי אסיר אי או וינגרי אי און
14 פוקו די אוליאו וילייו אי אין קואנטו פונירין מיש'יאו בין
15 אטא קי שיגא בין אינקורפוראדו

16 מיאיזינייא פירא אישפירסאר או אישטומגו אי פירא
17 > < אישטאנקאר או רוישאר > < טומא אינסינסו
18 אי אלמיסיגא די קאדאון קוארטו די אונסא סירא קוארטו די
19 אונסא פ'רינייא די מורטינייוש מיאה אונסא שיגא אינקורפו
20 ראדו קון קרארא די אובו אי פושטו שוברי או אישטומגו
21 אי לוגו אישטאנקאר אי אישפ'ורסאר או אישטומגו אי שיג'א
22 פושטו מורנו..

23 מיאיזינייא פירא אש אפושטימש קינטיש פיראש
> < פ'אזיר אמדוריסיר בואה אי פרובייטושא
25 טומא ארוב'י די וינייו אי פאשש פריאש אי אסוקר רושאדו
26 די קאדאון פרטיש איגואאיש שיג'א פ'ייטו אינגואינטו אי

f. 90v.

1 שיג'א פואוש אינטירוש דא אפושטימא אי אישטו אה נטורא
2 די מאדוראר אי די טיראר אפושטימא אפ'ורא אי ריי

3 טיראר אדואור אפ'ורא אי שי ליי מישטוראריש אואה ג'ימא די
4 אובו שירא מוייטו מיליור.

5 פיראו קי פירדי או אואוב'יר. [...] פור דואינסא או פור
6 אלגון אסידינטי. טומא און רבאאו אי פ'אס דילי
7 טלייאדש אי פואונו אפ'ריג'יר אין אזייטי אי פ'ריגא טנטו
8 אטא קי שיגאן אש טלייאדש פריטש קומו קרבון אי דיפואיש
9 טומא אקילי אזייטי קי פ'יקואו אי לאנסאאו אין אואה ארידומא
10 אי טומא אה מיגא דאלגודון אי מיטיאו נא אורילייא אי אבאפ'א
11 אי לוגו שארא..

12 פירא אישקינינסיה קי אי אואה דואינסא קי קיר
13 < > או אומין אפ'וגאר טומא די אייפו
14 ב פרטיש אי לבא קנינא קי אי או אישטירקו בראמקו קי או
15 קאאו קאגא אפרטי פייטו אין פואו אי אינקורפראדו
16 קון או סומו די אייפו אי פאץ די טודו אינגואינטו אי
17 אינפראשטא טודא אגרגנטא אין דארידור קון אישטו
18 אינגואינטו אי דיפויש קי פ'ור מדורא רימאליי או שוברי
19 דיטו פואו דו קאן אי אריבינטארא אי קורארא קורא דאש
20 אוטראש ג'אגש קי שון דיטש נו קפיטון[לון] / דו קי אי פירידו אין
21 אגאגש דו אישטו / אואו קוראאו אטא פין קון גרגאריש
22 מוש די ארובי די אמוראש או קומו ג'אמן דיא מורון אי וינגרי
23 אי אגוא רושאדא דישטינפיראדו טודו אין און אי לאנסאדו
24 טודאש אש באבוג'יאיש פ'ורא או מאיש קי פודיר שיאינדו טודא
25 דיא פין פושטו או שוברי דיטו אינפראשטו ויועיל

f. 91r.

1 אינגואינטו פירא אבריר אש אפושטימש אי
2 < > פרובאדו אי מוייטו
3 שיגורו אי מוייטו בין טומא לינייאסא אישטיר
4 קו די פונבש אלפורבא די קדא און מיאה אונסא גורגילין
5 טושטאדו ג אונסש אי פאץ שיאשי מואי או ג'ירגילין אטא
6 קי שי טורני קומו מיאולו אי אמשא קון אילי אישטש
7 מיאיזינייש אין און מורטיירו אטא קי שיגא טודו אין
8 קורפוראדו אי שי קישיריש קיאג'א אין אילי אומי
9 דאדי מישטוראליי און פואוקו די אוליאו די גירגילי אי
10 קורא קון אישטו קומו אי דיטו איי אי לוגו שי אברירא
11 קואל קיר אפושטימא

12 פירא קומיר קרני מאאה דש ג'אגש טומא או
< > 13 קוראלמואידו פ'ייטו אין פואו אי דייטאאו
14 אינסימא אי אישטו אבאש'א טודא אמאאה קארני.

15 אישטא מיאיזינייא איאי מויי בואה פירא טודא
< > 16 גאגא פרישקא. טומא או ליב'אנו. אי
17 אסיב'ר סיקוטרי אי סרקקולא אי שנגי די דראנון
18 טודו פור איגואל אי פייטו אין פואוש אי דייטאאוש
19 אינא ג'אגא.. /

20 פירא פ'ישטולא קואושא מויי נוברי טומא או
< > 21 סומו דא אירבא קי אאה נומי גאלו קרישטא
22 אי מולייא אמיג'א אין אילא אי מיטילייא..

23 איטין פירא אפ'ישטולא טומא אג'אנטאג'ין קי שי /
< > 24 קריאה אינוש קנפוש אי לאנסואילא אי
25 [...] פינפינילא קוזידא אין וינייו דא דילייו קדא דיאה
26 אאו אינפ'ירמו קא מוייטו פאין או שאאה..

27 פיראו קאנסיר קי שי פ'אס אינא בוקא.. טומא

f. 91v.

1 או סומו דא ג'נטאג'ין אישקומאדו אאו פ'וגו אי שיג'א
2 פושטו שוברי א קנסיר..

3 אינגואינטו קרדינילייו פירא אבריר אש ג'אגאש
< > 4 וילייאש.. טומא קרדימילייו דואש
5 אויטאב'ש די אונסא. סירא אי דישינא. אי טורבינטינא.
6 אי אינסינסו די קדאון ה דר. אי שיג'א מואידו אי פ'ייטו
7 אין אינגואינטו קון אזייטי.. /
8 אינגואינטו סיטריון. טומא סירא אי רישינא. אי
< > 9 טורבינטינא. אי אינסינסי אי גראשא
10 אי אלמיסיגא. אי שיבו די קרניירו אי אונטו די פורקו
11 פרישקו אי סומו די ג'אנטאג'ין מאיור אי מינור אי
12 און פואוקו די בואון מיל אי דישטו טודו די קדאון
13 פור טיאו אושמו אי פ'אס אינגואינטו.. /

14 פואוש דישיקאטיש פירא טודאלש פ'ירידש די

- 15 < > שיקאר אי אפירטאר.. טומא ארישטולוג'יאה
 16 רידונדא מיאה אונסא. בלושטיאש מיאה אונסא.
 17 בולארמיניקו אואה אונסא. אלמיסיגא אואה אויטאב'א.. /

- 18 אינגואנטו קי פרישטא פיראש פינדידוראש אי
 19 < > אטודא קיימאסון אי אטודא טומא
 20 סירא בראנקא אואה אונסא. אזייטי די אמינדואש
 21 דוסיש אואה אונסא שיג'א דישלידו טודו קון אזייטי
 22 רושאדו אפ'וגו מאנשו. אי דישאי טומא אואה
 23 אויטאבא אד אלבאיאדי מואודו אי אינקורפא
 24 טודו אין און אי אונטא קואיל.

- 25 נילי מי טנגיר איאי אואה אינפ'ירמידאדי
 26 < > קי נאסי סירקא דוש נריזיש
 27 אי קואנטו מאיש אטאנג'ין טנטו מאיש קריסי אי
 פור

f. 92r.

- 1 פור אישטו איאי דיטא נולי מי טנג'יר קי קיר דיזיר
 2 טנטו קומו נון מי טנגאש אי איאי דיטא אשי פירא
 3 גראנדי וינשידאדי דא שואה מטיריאה. אי פורישטו
 4 נון שי קיר טנגיר.. < > אי אישטו שאאה קון רושלאגר
 5 קי ליי פ'ראש פירביר טודא אשואה מאליסיאה פורישטו
 6 מניירא. < > או רושלאגר איאי מטיריאה דא טיררא קי /
 7 שימיליא אירפימינטי אי איאי מוייטו וירמיליו אי
 8 מוייטו אינפיסוניאדו אי קוררי קון גראנדי ויאוליציה
 9 אי אפרימאשי או רושלאגר אנטי קי אובריש קואילי /
 10 דישטא גישא. טומא און פידאסו די קוברי אואו די אראמי
 11 אואו די פיררו אי אישקיאנטאו או פ'וגו אטא קי שיג'א
 12 וירמיליו אי אינטונסי פון או רושלאגר שוברילי..
 13 אי דישאי דייטאאו אין וינגרי קואטרו ויזיש // < > איטו
 14 או רושלאגר די אואוטרא מניירא או מאטא. דייטאאו
 15 מוייטש ויזיש אינו וינגרי אי דישאי פ'אזיאו פואו
 16 דישטינפיראדו קון וינגרי בראנקו אי אישטי אשי טודא
 17 אסייטי דישאי קואאו קון פאנו די לינייו קיימאד דובראדו
 18 אי או קי פ'יקאר אינו פאנו שיקאאו או שול אי
 19 אישטו פ'אז אשי דואש אואו טריש ויזיש.. < > איטי /
 20 מיטיאו מוייטש ויזיש אינו סומו דא ג'נטג'ין אי

- 21 דא שלויאה. אי די שאי דיטא די שטיש פואוש שוברי
 22 או פאנו שיגונדו אקנטידאדי דא ג'אגא אי פואין או
 23 פאנו מולייאדו אינו סומו דא ג'נטאג'ין אי דא אלפאסא
 24 אואו דא שינפרי ויבא אי אונטא אין דארידור דא ג'אגא
 25 פור בון אישפאסו דא אינגואינטו פופוליאון מוייטש
 26 ויזיש אינו דיאה פאזי אישטו אטא קי נון שינטא מורדימינטו
 27 שין פונסו ניניואה.. אי פודישי מיסקלאר או רושאלגר
 28 קון פופוליאון אי פואילו אינא גאגא אי דיפואיש קי פ'ור

f. 92v.

- 1 רונפידו קומו דיט אי אשי פיאירדי אשואה מליוא..
 2 אואוטרש. קואנדו קישיריש פואיר או רושלגר קי טיריש
 3 אקושטורא אי דיפואיש קי או פושיריש נון או טיניאש
 4 מאש די אואה אורא אי דיפואיש קי או טיראריש אונטא
 5 מוייטש ויזיש אגאגא קון מנטיגא לבאדא קון אגואה
 6 טריש ויזיש..

- 7 די פונטא די קוטילו אואו די לנסיטא אואו או אוטרו קואלקיר
 8 < > פירא קי שיג'א דינטרו אינו קורפו טומא
 9 אפידרא די אמאאו אי מואיאה אי מישטורא קון מיל אי אינפראש
 10 טא או לוגאר אנדי פ'ור או דאנו פור אונדי אינטראו אי שי או לוגאר
 11 פ'ור סאראדו אברי או קויררו פור אפרטי מאייש פ[ני]רטו אי לוגו שאירא

- 12 פירא אטיא קנדו אלגון אומין פור פיריגו די פירידיא קי קומי
 13 < > או קשקו אי אה טיא אי אה טיא אי מוייטו
 14 דישיקאדא טומא גימא די אובו אי מיל בין בראנקו אי לינפו אי א
 15 זייטי רשאדו בון אי בין לינפו אי אואש פ'יביראש די בון אספראן טומא
 16 טודו אי די שליאיאו בין אי פאץ דילי קומו אינגואינטו בין אינקורפו
 17 ראדו אי דייטליו דינטרו אי שי ליי מישטוראריש און פואוקו די לייטי
 18 די מוליר קי קריאי מוסא שירא מוייטו מיליור אי אישטו מיאיזי[נייא]
 19 אי פרובאדא אי קון אילא אינקרנארא אטא אי טורנאלאה אשוא
 20 אישינסיא קומא אירא אין פרימיירו ויועיל

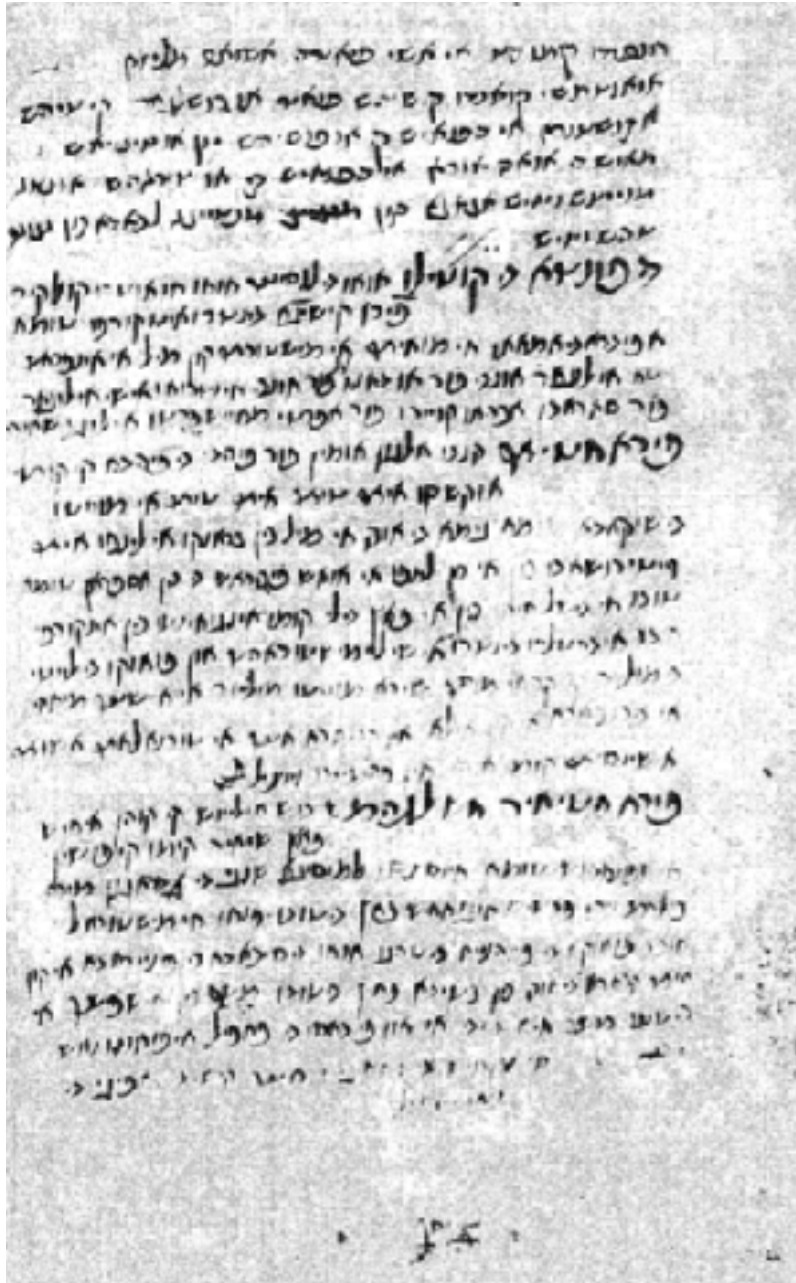
- 21 פירא רישטיאיר אש לגרימש דוש אוליוש קי קורין אי אוש
 22 < > פאץ שיאיר קומו קי פושין
 23 אישפולאדוש טומא אינסינסו אלמיסיגא שנגי די דראגון מירא
 24 בולארמיניקו פרטיש איגואאיש פאץ די טודו פואו אי מישטוראיי
 25 אואה פואוקא די פ'ארינייא די טריגו אואו די סיבאדא בין פיניראדא או קון
 26 אואה קרארא די אובו בין בטידא פ'אץ די טודו משא בין אישפישא אי

27 די שטא משה אישטינדי או און פידאסו די פאפיל אי פואונו שוש

28 [טראגיראש] אי נון אוש די שאפיגיש אטא קי שי די שאפיגי די

29 שיאו וועיל

יוסף קתילאן



F. 92v.

3. La trascrizione in caratteri latini

[f. 84r.]¹³ Apostima da lagrimal é chamada en perincipio¹⁴ o popion e eno [...] ³²⁷ quere\c/imento³²⁸ e |¹⁵ estado é chamado ava e ena de querinaçon |¹⁶ podera seer chamada reima ou fistula |¹⁷ segundo o poen a Ibn Cina eno terceiro |¹⁸ Canon ena f(i)in do quarto capitulos, capitulo de a |¹⁹ postima o quale é segundo o poen Leon Franco |²⁰ Mediolansen eno seu livro maior capitulo de pos[tima] |²¹ do lagrimar é chamado eno sexto livro de engenho [...] ³²⁹

[f. 84v.]¹ Filalete³³⁰ amar ava nezili ena sua prat[i]/ca\ |² capitulo de postima do lagrimal e Tadrequé, |³ eno quarto libro capitulo de postima |⁴ do lagrimal do olho o taraz. |⁵ Esta meizinha é boa pera as pernas por homen, toma |⁶ unto de porco e se for mulher seja de porca e sabon |⁷ frances e enxofre e gengibre e alcaruba e |⁸ cuminhos, e tomar o unto en un poca [...] novo e |⁹ e ferva e escumarlo todo ben e lançar fora aquelas |¹⁰ escumas e tirar fora do fogo o unto coupoca < > do³³¹ |¹¹ e lançar-lhe o sabon frances e tomar-as |¹² ou tras tres e pesalas ben e cernelas ben e |¹³ lançalas eno pocaco que esta co unto e con |¹⁴ o sabon frances metendo senpere e tornalo a o |¹⁵ fogo e lançar-lhe dentro o alunbre e mexer ben ata |¹⁶ que se encorpore todo ben e fique como enguento |¹⁷ e seja mais dos cominhos que das duas |¹⁸ outras de comer < > poos pera cancer toma |¹⁹ sominho³³² e vidrol < > agalhas e [...] ³³³ e |²⁰ cascas de romas deita-os eno cancer³³⁴ e fan grande proveito

[f. 85r.]¹ Pera a door do ventre tira o pao duro e parte-o |² < > en duas partes e torra-o e depois que for ben |³ torrado toma ãa noz moscada e cravos e canela |⁴ e muitos cominhos e moir ben todo e loça-o |⁵ eno pao e rupa-o con un pouco de bon vinho branco |⁶ e pouno en cima do ventre un de dentro e otro de |⁷ tras.

⁸ Pera o sa[n]gre per esto [...] tiraras ao |⁹ < > sa[n]gre toma os caroços dos |¹⁰ pessegos e pesa-os con un pouco de açafran e con |¹¹ leite de mulher que cria filha e mistura ben todo |¹² e seindo como engue[nto] / pono de suso [...].

³²⁷ Due grafemi illeggibili.

³²⁸ Il grafema *shin* presenta alcuni tratti che rendono il carattere difficilmente leggibile.

³²⁹ Grafema illeggibile.

³³⁰ Ms Filet[...]tes > Filalete.

³³¹ *Do* viene trascritto a margine.

³³² Parola trascritta sopra al termine non leggibile, si propone l'interpretazione *dos manenho* (דרש מניניו).

³³³ Grafemi illeggibili, circa tre parole.

³³⁴ Al di sopra del termine è trascritta la parola *bugalhos* (בוגאליירש).

¹³ pera enfigeis pera os [...] tiraras ¹⁴ < > as enfigeis do corpo toma ¹⁵ vidro e moi-o ben moudo e un pouco de e[n]xofre e ¹⁶ amassa ben todo con un pequeno de sabon frito e un ¹⁷ pouco de vinagre e faz de todo enguento e ante ¹⁸ que lhe ponhas o engue[nto] / arapa a enfigen e ¹⁹ unta con o sobre dito engue[nto] / e se veres que faz ²⁰ grande door molha un pano en vinagre pouno ²¹ en cerca da meizinha [...] < > e depois que ²² passar quatro noites que lhe-a poes non lhe-a ponhares ²³ mais e poer-lhe do engue[nto] / branco cru que se ²⁴ faz de albiade e vinagre e agua ²⁵ rosada e esto o guarecera ben e este ²⁶ meesmo engue[nto] / é ben pera a fistula ²⁷ que coma e gasta a carne maa³³⁵.

[f. 85v.]¹ Pera a door do ouvido toma o vergalho do porco ² < > e seja seco e poen-o a derreter e aquela ³ grossura [a] deitar guarda-a e faz miga de ⁴ algodon e molha en aquela grossura seindo morna ⁵ e mete-o ena orelha e tirarse-a a door ⁶ da orelha e guarda-o do ar e se sair fora ⁷ va a cabeça ben coberta [...].

⁸ Pera eso mesmo se a door da orelha for ⁹ < > muito grande ou [zoner] quer dizer que faz sou ¹⁰ de dentro toma o azeite das amendoas doces ¹¹ e pouno a mornar e faze miga de algodon e ¹² mete-o dentro ena orelha.

¹³ Pera estancar o rabisar toma as favas e ¹⁴ < > coza-as con agua e vinagre partes iguaais ¹⁵ e coma-as e aproveitar-lhe.

¹⁶ Pera estancar camadas toma os brunhos e ¹⁷ < > pesa-os e tira-lhe o çumo e deste ¹⁸ çumo beba tres vezes ao dia e pera o teer ¹⁹ todo o ano toma o çumo dos brunhos non ² seindo muito maduros e pon-os ao sol en ²¹ ãa aredoma ata que seja ben craro e esto ²² guarda pera cando for meester [...]

²³ Pera a natura do homen que é fraca como ²⁴ sera rega e que possa ben dormire con ²⁵ mulher toma a primavera e pesa con sebo [f. 86r.]¹ de bode e unta a natura con ela e se quiseres fazer mais ² forte da-lhe a comer a noz indiaca e unta con ³ o sobre dito enguento [...]

⁴ Pera o figo de cou toma o pera as almoraas ⁵ < > toma a salsa verde e pesa-a con esondia ⁶ di galenia e todo ben pesado untar con ele o figo ⁷ ou as amoraas [...]

⁸ Pera o h[o]men quer doente quer saao que non poder dormir ⁹ per razon de door ou outra cousa toma ¹⁰ o semente do meimendro e o çumo de sabugo, pesa ¹¹ a sobre dita semenhte e toma un canudo e toma ¹² daquele çumo con daquela semente pesada e eng[uento] canudo ¹³ e pounos a cozer en ãa caldeira chea de agua ¹⁴ e o canudo seja ben tapado con masso o con dado ¹⁵ e coza ata que seja ben espesso feito como

³³⁵ a carne maa] MS a carne maa.

engue[nto] |¹⁶ e deste engue[nto] / as tringueiras e as (fro) |¹⁷ frontes e a testa e as solas das maaos |¹⁸ e dos pees de noite e logo dormira ben [...].

¹⁹ Pera tirar os sinaais do rosto³³⁶ de feridas |²⁰ < > ou de carpidos ou de vexigas toma |²¹ o saboco e estelha-o en alanbique e da quela |²² agua toma ãa pouca e toma un pouco |²³ de zera do homen e mistura-o todo e unta |²⁴ os sinaais [...]

[f. 86v.]¹ Pera acrecentar o zera e eso mesmo o leixe a |² < > mulher toma figos pasados en semente |³ dos nabos e semente das cenzeiras e as |⁴ passas sen caroços, de todo partes iguaais |⁵ e poen todo a cozer con bon vinho branco e |⁶ depois que ferver duas partes ou tres qual e |⁷ toma aquele vinho e torna-o ao fogo e |⁸ deita-lhe un pouco de bon [...] ou de açucar |⁹ e leixa-o efriar e da-lhe dele a beber duas vezes|¹⁰ ou pela maneira en cheguen outro de noite |¹¹ cando quiser dormir [...]

¹² Pera o cancer da boca toma o çumo da |¹³ chantagen e mel e o çumo da alosua |¹⁴ e poeno todo a cozer ata que se torne³³⁷ |¹⁵ frito e desta meizinha lava a boca tres|¹⁶ ou quatro vezes ao dia [...]

¹⁷ Pera fazer dormir toma as ros[a]s secas|¹⁸ < > e as papulas e faz de todo poo e a seme[n]te|¹⁹ das lavaças des-le todo con leite de mulher que crie |²⁰ filha e unta-lhe as tringueiras e se for tempo |²¹ que seja todo verde toma os çumos das sobre |²² ditas ervas e misturas todas e poenas a |²³ ferver e disto unta o doente o a noite cando |²⁴ dor oras de dormir as solas das maaos e as |²⁵ dos pees e arapa-lhe a cabeça e unta-lhe toda |²⁶ a cabeça e logo dormira.

[f. 87r.]¹ Estes son os enguentes preciosos \e as receitas/ que conpus |² o sabidor honrado Guido de Cauliac que as quaaais son certas e prondas |³ enguento frio pera fleimon |⁴ e erisipela |⁵ Recepe:³³⁸ < > erva mouda, e papoulas brancas |⁶ mei amendro e indivia que é boralha viçosa de |⁷ folhas anchas, e alfaças e ciralhes e [baldroigas] |⁸ e chantagen, e labaça, e todas ervas frias |⁹ as que pudes oir as folhas delas e pesa-as |¹⁰ todas con ãa libra de unto e mete-as en |¹¹ ãa panela de azeite e lesa-as estar por cinco |¹² dias e depois pounas a cozer en ãa panela |¹³ nova ao fogo mansamente e coze-o ata que sejan |¹⁴ escuradas. E depois deieta-lhe duas onça de cera |¹⁵ e quanto ãa casca de ovo e vinagre e quao é |¹⁶ cura qual onde te fizer mester

³³⁶ MS dos rosto > do rosto. Il grafema shin non risulta chiaro, forse lo stesso copista l'aveva cancellato.

³³⁷ ata que se torne] MS ata que se ~~esfete~~ torne.

³³⁸ Trascritto con *tzade*.

¹⁷ De como se faz o cateneç³³⁹ o qual ¹⁸ < > é boun ¹⁹ per encourar toda chaga velha e nova ²⁰ Recepte: boon vinagre e boon vinho e azeite de cada un duas ²¹ libras. E toma de litargiro, que é fezes de oiro, ãa ²² libra e moi-o mui bien como alcofol e bien ²³ peneirado e pulverizado todo en ãa tigela ²⁴ ao fogo manso e coza-se por un dia todo en ²⁵ ãa tigela en fogo manso (ats) ata que ²⁶ torne todo espesso e negro e luzente e

[f. 87v.]¹ dia quelun que aproveita per as ² < > apostimas, e pera adelgaçar ³ os lugares inchados e pera os fazer desainchar. ⁴ Toma malvaisco e alholba e linhaça de cada un ⁵ partes iguaais, ãa libra de azeite, sejan ben ⁶ pesados e lançados en moulho en agua doce tres ⁷ dias e depois co-as e mistura-as con o ⁸ sobre dito azeite e coza en fogo manso ata que mengue a terça parte. E depois toma fezes ¹⁰ de ouro ben moudo duas partes e coza ata que seja ¹¹ ben espesso e deita-o e agua fria. E traza-o ¹² entre as maos e faz dele pedaços e usa ¹³ quele onde for mester.

¹⁴ Enprasto mundificativo. ¹⁵ pera as chagas dos nervos ou pera as outras ¹⁶ enfermidades. Recepte:³⁴⁰ tres gemas de ovos e farinha ¹⁷ de cevada e duas lagrimas de azeite d mete-as ¹⁸ gemas que a farinha e con o azeite e soba-o ¹⁹ tanto ata que torne espesso e pouno onde veres ²⁰ que faz mester.

²¹ Meizinhas e poos pera estancar \sangue/. ²² Recepte:³⁴¹ bolarmenico e terra sajelata e encenço ²³ e almecega e murta e coral, acacia, agalhas [f. 88r.]¹ agalhas, çumaque, pedra sanguinha, grida, chantagen, ² esterco de cabras, cença de tamarisco que é tamarageira, ³ cholinar. Moi a verga pastoris, aume, tutia.³⁴² ⁴ pentafilon, baldaroigas, sangue de pombas seco, segue de vaca ⁵ seco, esterco de asno, esterco de vaca, conro ⁶ de vaca queimado, cabelos de levre queimados, o barro ⁷ antemonho atramentum queimado. Todas estas ⁸ coisas é cada ãa por se estanca o sangue.

⁹ Meizinhas pera encoirar e poos. ¹⁰ Toma agalhas e folhas de chantagen secas e solda ¹¹ da ca que é solda vermelha, e as maçaas de acepreste ¹² de cada un partes iguaais e faz dele poos.

¹³ Poos encarnativas estes son ¹⁴ os poos pera acrecentar carne onde a non ¹⁵ houver, ou que seja menguada, ou que non venha ¹⁶ taan a senha como tu quiseres. Toma encenço, ¹⁷ almecega de cada un ãa onça e de farinha ¹⁸ de alforba ãa onça e mistura todo en un ¹⁹ pulverizado e cura deles onde for mester

³³⁹ L'ultimo grafema è *tzade* finale, mentre di solito nel *Necessario* viene scritto con *samekh* e in un caso con *zayin*.

³⁴⁰ Trascritto con *tzade*.

³⁴¹ Trascritto con *tzade*.

³⁴² In una nota a margine si legge: *cascas de romaas* (קשקש די רומאאש)

²⁰ Poos corrosivas, per o corpo che ^{l21} < > comen e roen bein ^{l22} toma alvaiade queimado, salgema queimada [f. 88v.]¹ aume queimado, azinhavre, cal viva, tutia. Todas ^{l2} destas cousas sejan feitas poos e deta-lhe-os ^{l3} enguente corrosivo e aproveita ^{l4} < > pera antaaos pera ^{l5} carbonculo e pera polipo que encença que nace ^{l6} enos narizes e asi como vexiga. e pera fistula ^{l7} e pera noli me tanger, que é ùa apostima que ^{l8} nace no rostro. E pera toda las especias ^{l9} do cancer que son cancer negro e vermelho e ^{l10} amarelo. E pera lupia que é carne espungosa ^{l11} que nace en algun lugares do corpo e faze-se ^{l12} asi: toma quarta de onça de arsenico que é ^{l13} rosalgar e lança-a tres dias e tres noites en vinagre ^{l14} e depois toma ùa onça d almecega e oitra ^{l5} d alvaiade e peso³⁴³ de tres graaos ^{l16} de trigo de caprosa todo esto seja feito poo ^{l17} e deita-o en çumo de chantagen ou de erva ^{l18} moura ou de coives vermelhas e gaçan ^{l19} estes poos tres dias e tres noites e ^{l20} depois poe en lugar que se seque e faz dele ^{l21} poo e mistura-o con un pedaço do unto e ^{l22} encorpora todo e faz enguento e este ^{l23} enguente come a carne maa é chera a \boa/ ^{l24} poendo en de redor seu defensivo de vinagre o ^{l25} de coisas frias en guisa que non cura ali nenhum umor. | defensivo

[f. 89r.]¹ defensivo pera toda las chagas que non cura (al) ^{l2} < > a elas nenhum umor, asi en chagas ^{l3} velhas como novas. Toma bolarmenico mea onça, ^{l4} alvaiade quarto de onça, oleo rosado en pouco ^{l5} vinagre ata cinco onças. Mete todo en morteiro e faz ^{l6} dele enguente e poeno en de redor.

⁷ Pera aquel que for ferido da cabeça e non beber ^{l8} < > vinho, da-lhe esta agua cozida. ^{l9} Toma mea onça de alcaçuç e um moulo de ^{l10} oinca e pez, ameixias passadas e ùa quarta de ^{l11} onça de erva doce, e ùa maa chea de cevada. ^{l12} Linpa, coze todo en agua e que mengue un terço ^{l13} e deixa-a esfriar e desta agua lhe das a beber ^{l14} e esta [...] ³⁴⁴ agua aproveita pera todos doentes ^{l15} de febres que non han de beber vinho.

¹⁶ Pera homen quebrado que é potroso. Toma ^{l17} < > favas e pesa-as e penera-as e pounas ^{l18} a remolhar ùa noite en vinho branco sen agua e ^{l19} en aqueles poos mistura gomos de selvas ben ^{l20} pestados e ous pocos de cominhos rusticos e ^{l21} faz un enprasto e pouno en cima da ^{l22} quebradura e aperta-o ben con ùa atadura ^{l23} ou con ùa funda e dale a beber³⁴⁵ solda de ^{l24} sangue de dragon e bolarmenico e de pez e de ^{l25} semente de mastoroços. E asi a meizinha ^{l26} posta, jaça en cama que se non levante por dez ^{l27} dias.

[f. 89v.] da Izhaq Israli

³⁴³ e peso] MS e tres-graaos e peso.

³⁴⁴ Grafema non leggibile, probabilmente si tratta di un *mem* trascritto per errore.

³⁴⁵ Da notare in questa trascrizione l'inversione dei grafemi *bet* e *vet*: il copista trascrive *a veber* (אב'יב'ר), mentre precedentemente trascrive *bever* (ביב'יר).

¹ Pera tirar vermelhura dos olhos e a nuven toma ^{l2346} < > craras de ovo e bate-as ben e lance | a escuma fora e o que ficar que é agua crara ^{l4} lança-lhe poo de encenço e ãas fibras de açfran | ⁵ e un poco de acebar cicotri e un poco de leite de | ⁶ e faz de todo enguento e ponlo no oleo.

⁷ Nracia dia e en enprasto muito ^{l8} < > nobre pera todas chagas novas ^{l9} e velhas, quer en lugar de carne, quer en lugar de nervos. ^{l10} E é pera menguar carne e pera acrecentar e pode-se ^{l11} poer en todo tempo e en todo compleson ata ^{l12} que dizen os meistes, que non ha fin aos seus | ^{l13} proveitos ena cilurgia. Toma termentina mea ^{l14} onça, cera linpa e branca quatro onças, almecega ãa onça, ^{l15} resina mea libra, bretonica, verbena, renpila de cada un ^{l16} senhos moultos estas tres ervas ditas sejan ^{l17} pesadas e cozidas en vinho branco e coza tanto ata ^{l18} que paleça as duas partes e que ao é aquelo que ^{l19} ficar torna-o ao fogo e como começar de ^{l20} ferver,³⁴⁷ lança a resina e lança-lhe algũa \de cima/ escuma, ^{l21} se tiver e lança-lhe a cima dentro e leixa-o ^{l22} ferver mexendo a fogo manso e depois que ferver ^{l23} ãa ferver ãa duas tira-o fora e lança-lhe a ^{l24} tormentina e depois que se for esfriado ^{l25} lança-lhe a resina e leixa-o esfriar e deste ^{l26} enguento usaras en todas as chagas que sabe ^{l27} que é muito proveitoso. | enplasto³⁴⁸

[f. 90r.]¹ emprasto pera resolver as landoas e as ^{l2} alforcas e pera adelgar todo ^{l3} nembro inchado e pera a door do baço e pera ^{l5} inchaçon de idropisia quando for sede do figado | ⁶ e do baço e esto faz fazer muita ourina. ^{l7} e é ben contara a frialdade que vein aas ancas e ^{l8} aas juntas e esta é receita. Toma cera ^{l9} linpa torbentina boa goma de pinho de cada un mea ^{l10} libra, cal viva en que non caia ni la agua nenhũa aume \queimado/ | ^{l11}arsenico solimado que quer dizer quemado. Moi toda las ^{l12} coisas que son de moir en peneiras e poenas sobre o fogo ^{l13} e mete dentro atormese e a cera ao vinagre e un poco | ^{l14} de oleo velho e en quanto poneren mexe-o ben ^{l15} ata que seja ben encorporado

¹⁶ Meizinha pera esforçar o estomago e pera ^{l17} stancar o revisar toma encenço e almecega de cada un quarto de onça, cera quarto de ^{l19} onça farinha de mortinhos mea onça seja encorporado ^{l20} con crara de ovo e posto sobre o estomago ^{l21} e logo estancara e esforçara o estomago e seja ^{l22} posto morno.

²³ Meizinha pera as apostimas quentes pera as ^{l24} fazer amadurecer, boa e proveitosa. ^{l25} Toma arove de vinho e passas fritas e açúcar rosado ^{l26} de cada un partes iguaais seja feito enguento [f. 90v.] ¹ seja poos enteros da apostima e esto a natura ^{l2} de madurar e de tirar a apostima afora e de ^{l3} tirar a door afora e se lhe misturares ãa crara de ^{l4} ovo sera muito melhor.

³⁴⁶ Grafema non leggibile, si tratta forse di *gimmel* che in questo caso potrebbe indicare la quantità 'tre'.

³⁴⁷ de ^{l20} ferver | MS de ~~fer~~ ^{l20} ferver.

³⁴⁸ Al di sopra della trascrizione appare una parola non leggibile cancellata da una riga.

⁵ Pera o que perde o ouvir [...] ³⁴⁹ por doença o por ^{l6} algun accidente. Toma un rabaao e faz dele ^{l7} talhadas e poendo a frigir en azeite e friga tanto ^{l8} ata que sejan as talhadas fritas como carbon e depois ^{l9} toma aquele azeite que ficou e lança-o en ãa aredoma ^{l10} e toma a miga d algodon e mete-o na orelha e abafa ^{l11} e logo sara. ³⁵⁰

¹² Pera esquinencia que é ãa doença que quer ^{l13} < > o homen afogar toma de aipo ^{l14} duas partes e alga canina que é o esterco branco que o ^{l15} caao caga a parte feito en poo e incorporado ^{l16} con çumo de aipo e faz dito do enguento e ^{l17} enprasta toda a garganta en da redor con este ^{l18} enguento e depois que for madura remalhe o sobre ^{l19} dito poo do can e arebentara e curara cura das ^{l20} otras chagas que son ditas no capitu[lo] do que é ferido en ^{l21} a chaga do esto ou cura-o ata fin gargarismos ^{l22} de arove de amoras o como chaman de amoron e vinagre ^{l23} e agua rosada destemperado todo en un e lançado ^{l24} toda as babogies fora o mais que puder seindo toda ^{l25} de a pez posto o sobre dito enprasto [...]

[f. 91r.] ¹ Enguento pera abrir as apostimas e ^{l2} probado e muito ^{l3} seguro e muito bon toma linhaça, esterco ^{l4} de ponbas, alforba, de cada un mea onça, gergelin ³⁵¹ ^{l5} tostado tres onças e faz-se asi: moi o gergelin ata ^{l6} que se torne-le como miolo e amassa con ele estas ^{l7} meizinhas en un mortero ata que seja todo incorporado ^{l8} e se quiseses que haja en ele umidade ^{l9} mistura-lhe un pouco de oleo de gergeli e ^{l10} e cura con esto como é dito ai e logo se abrira ^{l11} qualquer apostima.

¹² Pera comer carne maa das chagas toma o ^{l13} < > coral moido feito en poo e deita-o ^{l14} encima e esto abaxa toda a maa carne.

¹⁵ Esta meizinha ee mui boa pera toda ^{l16} < > chaga fresca. Toma o levano e ^{l17} acebar cicotri e sarcacola e sangue de dragon ^{l18} todo por igual e feito en poos e deita-os ^{l19} ena chaga

Pera fistula mui noble toma o ^{l21} çumo da erva que ha nome galo crista ^{l22} e molha a mija en ela e mete-lhe-a.

²³ Eten pera a fistula. Toma a chantagem que se ^{l24} < > cria enos campos e lançoila e ^{l25} [...] ³⁵² pinpinela cozida en vinho da dello cada dia ^l aao enfermo ca muito faen o saa. ³⁵³

³⁴⁹ Grafemi illegibili cancellati.

³⁵⁰ *saara*.

³⁵¹ MS gorgelin > gergelin.

³⁵² Grafemi barrati.

³⁵³ *saar*.

²⁷ Per o cancer que se faz ena boca. Toma [f. 91v.]¹ o çumo da chantagen escumado ao fogo e seja l² posto sobre a cancer.

³ Unguento cardenilho pera abrir as chagas l⁴ < > velhas. Toma cardenilho duas oitavas de onça, cera e resina, e torbentina. l⁶ e encenço, de cada un cinco dr.³⁵⁴ e seja moido e feito l⁷ en enguento con azeite.

⁸ Enguento citrion. Toma cera e resina, e l⁹ < > torbentina e encenço e grasa l¹⁰ e almecega e sebo de carneiro e unto de porco l¹¹ fresco e çumo de chanagen maior e menor e l¹² un pouco de boun mel e desto todo de cada un l¹³ por teu osmo e faz enguente.

¹⁴ Poos disecativas pera toda las feridas, de l¹⁵ < > secar e apertar. Toma aristologia l¹⁶ redonda, mea onça, balaustias mea onça, l bolarmenico ùa onça, almecega ùa oitava.

¹⁸ enguento que presta peras fendidura e l¹⁹ < > a toda queimaçon e a toda. Toma l²⁰ cera branca ùa onça, azeite de amendoas l²¹ doces ùa onça seja deslido todo con azeite l²² rosado a fogo manso. E desse toma ùa l²³ oitava de alvaiade moudo e encorpa l²⁴ todo en un e unta quel.

²⁵ Noli me tanger ee ùa enfermidade l²⁶ < > que nace cerca dos narizes l²⁷ e quanto mais a tangen tanto mais crece e [f. 92r.]¹ por esto ee dita noli me³⁵⁵ tanger que quer dizer l² tanto como non me tanja e ee dita asi pela l³ grande venosidade da sua materia. por esto l⁴ non se quer tanger. E esto saa con roslagar l⁵ que lhe fras ferver toda a sua malicia por esta l⁶ maneira o roslagar ee materia da terra³⁵⁶ que l⁷ semelha orpimente e ee muito vermelho e l⁸ muito enpeçonhado e corre³⁵⁷ con grande violeza³⁵⁸ l⁹ e apremase o roslagar ante que hoveres quele l¹⁰ desta guisa. Toma un pedaço de cobre ou de arame l¹¹ ou de ferro e esqueenta-o ao fogo ata que seja l¹² vermelho e entonce pon o roslagar sobrele. l¹³ E dese deita-o en vinagre quatro vezes // < > eno l¹⁴ o roslagar de outra maneira o mata. Deita-o l¹⁵ muitas vezes eno vinagre e desse faze-o poo l¹⁶ destenperado con vinagre branco e este asi todo l¹⁷ aceite³⁵⁹ dese coa-o con pano de linho dobrado³⁶⁰ l¹⁸ e o que ficar eno pano seca-o ao sol e l¹⁹ esto faz asi duas ou tres

³⁵⁴ *dracmas*.

³⁵⁵ Viene trascritto nuovamente il grafema *mem*, che poi viene barrato poiché si tratta di una ripetizione.

³⁵⁶ Questa è la prima occasione in questo codice in cui si riscontra la presenza del doppio *resh*.

³⁵⁷ Questa è una delle rare trascrizioni in cui compare un grafema doppio, oltre a *waw*, che in questo caso è *resh*.

³⁵⁸ *violenzia*.

³⁵⁹ *Azeite* viene trascritto con *samekh*: *aceite* (אסייט)

³⁶⁰ dobrado] MS ~~queimado~~ dobrado.

vezes, dobrado e te³⁶¹ |²⁰ mete-o muitas vezes eno çumo da chantagen e |²¹ da salvia. E dese dita destes poos sobre |²² o pano segundo a quantidade da chaga e poen o |²³ pano molhado eno çumo da chantagen e da alfaça |²⁴ ou da senpre viva e unta en da redor da chaga |²⁵ por bon espaço da enguento popolion muitas |²⁶ vezes eno dia. Faze esto ata que non seja mordimento |²⁷ sen punçon nenhũa, e podes meçlar o rosado |²⁸ con popolion e poe-lo ena chaga e depois que for [f. 92v.]¹ ronpido como dit asi poer de a sua malioa |² Outros. quando quiseses poer o rosagar que tires |³ a costura e depois que o puseres non o tenhas |⁴ mas de ãa hora e depois que o tirares unta |⁵ muitas vezes a chaga con mantega³⁶² lavada con agua |⁶ tres vezes.

⁷ De ponta de cotelo ou de lanceta ou o otro qualquer. |⁸ < > Pera que seja dentro eno corpo toma |⁹ a pedra de amaaio e moi-a e mistura-a con mel e enprasta |¹⁰ o lugar onde³⁶³ for o dano por onde entrou e se o lugar |¹¹ for çarado³⁶⁴ abre o coiro por a parte mais p[e]rto e logo saira.

¹² Pera a tia cando algun homen por perigo de ferida que come | < > |¹³ o casco e a tia, e a tia é muito |¹⁴ dissecada. Toma gema de ovo e mel ben branco e linpo e |¹⁴ azeite rosado bon e ben linpo o uas fibras de bon açafran. Toma |¹⁵ todo e deslie-o ben e faz dele como enguento ben incorporado |¹⁶ e deita-lhe-o dentro e se lhe misturares un pouco de leite |¹⁷ de mulher que crie moça sera muito melhor e esto meizinha |¹⁸ é provada e con ela encarnara ata e torna-la a sua |¹⁹ esencia como era en primeiro ...

²⁰ Pera reteer as lagrimas dos olhos que corren e os |²² < > faz seer como que poen |²³ espulados. Toma encenso, almecega, sangue de dragon,³⁶⁵ mirra, |²⁴ bolarmenico partes iguaais faz de todo poo e mistura [a]i |²⁵ ãa pouca de farinha de trigo ou de cevada ben penerada o con |²⁶ ãa crara de ovo ben batida, faz de todo massa ben espessa e |²⁷ desta massa estende-o un pedaço de papel e pouno sos |²⁸ trageiras e non os desapegues ata que se desapegue de |²⁹ seu [...]

Yosef Catelan³⁶⁶

³⁶¹ La trascrizione *e te* è da considerarsi probabilmente frutto di un errore di trascrizione: *alef* iniziale è stato inserito a posto di *mem*.

³⁶² con mantega] MS con ~~mangeig~~ mantega.

³⁶³ MS ande > onde.

³⁶⁴ *sarado*.

³⁶⁵ La parola *dragon* è preceduta da un *gimmel* barrato trascritto per errore.

³⁶⁶ Il copista conclude la trascrizione del Ricettario con la propria firma, come accade anche alla fine del *Necessario*.

VII
Ricette mediche di Samuel Esperel

1. Il ms. 14 del Fundo Azevedo

In questa sezione viene trascritto in caratteri ebraici e in caratteri latini l'ultima parte del codice ms. 14 Fundo Azevedo contenuto presso la Biblioteca Municipale di Porto. Il codice è quattrocentesco, scritto in grafia ebraica e lingua castigliana. In alcuni studi è stato associato al Vat. ebr. 372 per una comunanza linguistica, ma è bene specificare che l'unico aspetto condiviso da entrambi i testi è il fatto che una parte di questi sia ascrivibile a Samuel Esperel, autore del *Necessario* (Vat. ebr. 372) e di un breve ricettario (ms. 14 FA). Per conoscere meglio la natura di quest'ultimo codice si rimanda allo studio di Soares de Carvalho Mendes, che nel 1999 pubblica l'edizione di questo testo. Nella manoscritto è contenuto il *Tesoro de los proves*, una versione del *Thesaurus pauperum* di Pietro Ispano del XV in giudeo-castigliano.



F. 80v.

2. La trascrizione in caratteri ebraici

f.78r.

סד

- 9 פארא לוש אוג'וש קי נון ויאין אי שון קלארוש קיליש
- 10 ליוראן מוג'ו אי טיינין נוביש / טומא לוש אוג'וש דיל
- 11 פוליינו קי שיאה טיירנו אי קימאמי אי לוש אוג'וש
- 12 מורסיאלאגו אי לוש אוג'וש דיל גאטו אי טדוש
- 13 שיאן קימאדוש אי מולידוש מוג'ו אי פונלוש קומו אלקוחול
- 14 אין לא מאנייאנא אי אין לא נוג'י אישטוש פילווש אישקוזין
- 15 מוג'ו אי פאזין מוי גראין פרוויג'ו

סה

- 16 פארא לא מאדרי די לא מוג'יר אי פארא דולור דישטומאגו טומא
- 17 איל ראואנו אוג'ישקו אי פאזי דיליו ליטואריו.
- 18 לאש פ'וגאש דיל ראואנו אוג'ישקו איש בווינו פארא לא פרימא

סו

- 19 די לא פורגא אי איש בווינא פארא לא איגאדא איל אגואה דיליאש
- 20 שאקארא פור אלקאטארא אי דארא אביביר.

f. 79v.

סז

- 1 פארא דולור די לומוש או די קאדיראש טומא וינאגרי אי לאבה
- 2 ביין לוש לומוש או לש קדיראש אי דישפוייש טומה
- 3 לא טירמינטינא אי אונטא אקיל לוגאר קי לי דויילי אי איג'א
- 4 פימיינטא מולידא אי שימיינטיש קאליינטיש אי דישפוייש
- 5 איג'א פיז מולידא אינסימא אי אישטופאש פיקאדאש אי און
- 6 פאניו די ליינסו אינסימה אי אפרייטאלו אי דיגאלו קי נון שי
- 7 קיטאה פאשטא קי אישטי שאנו

סח

- 8 פילוראש טומא ראיץ די קוגומבריליו אמארגו קוארטא די אונסא /
- 9 אסיבאר און אדארמי / אלקיטריא טושטאדא און
- 10 אדארמי / אישקאמוניאה און אדארמי / שאל און אדארמי /
- 11 פיגאש פילוראש אי דאראש ה / או ז / או ט / פארא פ'זיר
- 12 קאמייאר אי פורגאר פור באג'ו.

סט

- 13 פארא שאנגרי לובייה אי פארא דולור דילש ריניש טומא
- 14 אי לייאנטין איל סומו פון לו קון לאנא סוסייה

- 15 אין לא בוקא דילא נאטורא גוריסיא - אי איל אגואה דיל
16 לייאנטין קוג'א דאלא אביויר אי שאנארא דילש ריניש אי די
17 לא ביג'יגא

ע

- 18 פארא אישפירטאר איל קוראסון אי קיטאר דולור דיל
19 אישטומאגו אי פ'ריאלדאד טומה איל טורונג'יל
20 אי פ'אז ליטואריו איל אגואה פארא לא משדרי דילא מוג'יר.

עא

- 21 פארא קומיזיון דילוש אוג'וש אי פארא ריפרישקאר איל פ'יגאדו
22 טומה יירוה דוראדילייה אי שאקא איל אגואה

f. 80r.

עב

- 1 פאה לש לומרזיש איל אגואה די לאש גואלדאש שאקאדש
2 פור אלקאטארא אי ביוידא אין איונאש מאטא
3 לומרזיש או גושאנוש או קוליברא אי שי לא איגאריש
4 איניל אוג'ו אלומרא לא וישטא

עג

- 5 פארא לוש סינקוש שינטידוש טומא לא פ'לור דיל
> 6 < סוסין אי איל אזיאטי פאץ טודו דולור

עד

- 7 פארא אינקוג'ימיינטו די ניירב'וש אי פארא אישפורסאר טודו
8 [...] אינפ'לוגאמיינטו די ניירוש אי פארא טודו דולוא קי שיאה
9 די פ'ריאלדאד טומה און לאדריליו נויב'ו אי איג'אלו אי דיל
10 אזייטי אניג'ו אי קימא איל לאדריליו פרימידו קי לו איג'יש
11 איניל אזייטי אי די קי לו אפאגאריש איניל דיג'ו אזייטי די
12 קי אישטי פריאו פיקא איל לאדריליו קומו אויליאנאש
13 אי איג'אלו אין אלקאטארא די בארו אי אינבארא ביין איל
14 אלקאטארא טודו לומו מוי ביין קון בארו די אולירו פור
15 קי נון שאלגא באריו אי פור קי שופ'רא איל פ'וייגו אי איל
16 פוייגו שיאה די קארב'ון אי איל פ'וייגו מוי פויירטי אי
17 קוביג'ו איל פוייגו לא מיטאד דיל אלקאטארא או מאש אי
18 שואה איל אלקאטא דישטא מאניא קי שיאה קומו
19 קארא לא איל פונדון אי לו דינסימא שואה קופאדו
20 קי שיאה דישטא פיגורה

f. 80v.

עה

- 1 פארא אלינפייאר לש לייאבוש טומא אסוקאר גאפיטו

עו

- 3 פארא לא קאנסרי או פ'ישטולא טומא לוש גרומוש דילש
- 4 סארסאש אי לש סימש דילש קוליש אי פלומאש
- 5 די פירדיזיש אי קארדיניליו אי קימאלו טודו אין אונו
- 6 אי פ'יג'ו פלווש אי איגאלוש אין לש לייאגאש.

עז

- 7 פארא קיין קאי די אלטו אי נון לי פאריסי לייאגא נינגואה אי
- 8 < > אנדא אין שוש פייש אי דילגאזה דישוש קארניש
- 9 פ'אזילי אישטי בריואג'ו טומה פומושטירי קי איש יירבא
- 10 פאלומניא / אי שלבייה קי איש פיריג'יל סוג'איאד / אי
- 11 איזופו קי איש זופ'ש / אי סיראג'אש / אי פלור די רומירו אי
- 12 און פוניו די אוריגאנו / אי שיאה די קאדא יירבא און מאנוג'ו
- 13 שיאה טודו קוג'ו אין וינו בלאנקו פ'אשטא קי קידי דיל וינו
- 14 לא מיטאד אי אישטא מיטאד די וינו קוייזה קון אטרו
- 15 טאנטו די מייל אי און פוקו די אסוקאר אי דאלי אונא
- 16 קוג'אר אינלא מאנייאננ אי אוטרא אין לא טארדי די נוג'י
- 17 שין אגואה אישטא מיליזינא איש פארא אטרונאמיינטו
- 18 די אלמושטימיל די מאישטרו שמויל אישפיריל.
- 19 דידי ונשנדי

[...]

3. La trascrizione in caratteri latini

[f. 78r.]

64 ¹⁹ Para los ojos que non veen e son claros que les ¹⁰ lloran mucho e tienen nubes / toma los ojos del ¹¹ pollino que sea tierno y quemame y los ojos del ¹² morcielago y los ojos del gato y todos ¹³ sean quemados y molidos mucho y ponlos como³⁶⁷ alcohol ¹⁴ en la mañana y en la noche estos poluos escozen ¹⁵ mucho y fazen muy gran provecho

65 ¹⁶ Para la madre de la mujer y para dolor destomago toma ¹⁷ el ravano vajesco e faze dello letuario. ¹⁸ Las fojas del ravano vajesco es bueno para la frema l

66 ¹⁹ de la porcha e es buena para la echada el agua dellas ²⁰ sacara por alcatara y dara a beber.

[f. 79v.]

67 ¹ Para dolor de lomos o de caderas toma vinagre y lava ² bien los lomos o las caderas y despues toma ³ la termentina y unta aquel lugar que le duele y echa ⁴ pimienta molida y semiente calientes y despues ⁵ echa pez molida encima y estopas picadas y un ⁶ paño de lienço encima y aprietalo y dejalo que non se ⁷ quitara fasta este sano.

68 ⁸ Piloras toma raiz de cogomrello amargo quarta de onça / ⁹ acibar un adarme / alquitira tostada un ¹⁰ adarme / escamonea un adarme / sal un adarme / ¹¹ fijas piloras y daras ^{5/} o ^{7/} o ^{9/} para fazer l camiar y purgar por bajo.

69 ¹³ Para sangre lobeas y para dolor de las rines toma ¹⁴ el llanten el çumo ponlo con lana çucia ¹⁵ en la boca de la natura guarecera - y el agua del ¹⁶ llanten cocha dala a beber y sanara de las rines y de ¹⁷ la bejiga.

70 ¹⁸ Para espertar el coraçon y quitar dolor del ¹⁹ estomago y frialdad toma el toronjil l y faz letuario el agua para la madre de la mujer.

71 ²¹ Para comezion delos ojos y para refrescar el figado ²² toma yerva doradilla y saca el agua.

[f. 80r.]

³⁶⁷ Com o indica la preposizione più l'articolo: *con el*.

72 l1 Para las lomrizes el agua de las gualdas sacada l2 por alcatara y bebida en ayunas mata l3 lomrizes o gusanos o culebra y si la echares l4 en el ojo alumra la vista.

73 l5 Para los cinco sentidos toma la flor del l6 < > tocen el azeite para todo dolor.

74 l7 Para encojimento de niervos y para esforçar todo l8 [...] ³⁶⁸ flojamiento de niervos y para todo dolor que sea l9 de frialdad toma un ladrillo nuevo y echalo en el l10 azeite anejo y quema el ladrillo primero que lo eches l11 en el azeite y de que lo apagues en el dicho azete de l12 que este frio pica el ladrillo como avellanas l13 y echalo en alcatara de baro y enbara bien el l14 alcatara toda luma muy bien con baro de ollero por l15 que non salga bario y porque sofrá el fuego y el l16 fuego sea de carvon y el fuego muy fuerte y l17 cobijo el fuego la mitad de alcatara o mas y l18 sea el alcatara desta manera que sea como l19 cara la el fondon y lo dencima sea copado l20 que sea desta figura. l

[f. 80v.]

75 l1 Para alinpiar las llagas toma açucar gafete l2 con el çumo del llanten.

76 l3 Para la cançre o fistola toma los grumos de las l4 çarças y las cimas de las coles y plumas l5 de perdizes y cardenillo y quemalo todo en uno l6 y fecho poluos y echalos en las llagas.

77 l7 Para quien cay de alto y non le parece llaga ninguna y l8 anda en sus pies y delgaza de sus carnes l9 fazele este brevaço toma fumustere que es yerva l10 palomina / y salvia que perejil çojaiad / y l11 yzopo que es zufa / y cerajas y flor de romero y l12 un puño de oregano / y sea de cada yerva un manojo l13 sea todo cocho en vino blanco fasta que quede del vino l14 la mitad y esta mitad de vino cueza con otro l15 tanto de miel y un poco de açucar y dale una l16 cochar en la mañana y otra en la tarde de noche l17 sin agua esta melezina es para atronamiento l18 de al mostimel de maestro Samuel Esperel.

Terminado y acabado

[...] ³⁶⁹

³⁶⁸ Grafemi non leggibili; forse si tratta dell'articolo *el*.

³⁶⁹ Seguono trascrizioni successive poco leggibili, forse risalenti al XVI secolo.

Considerazioni finali

Il quadro linguistico che emerge da questo studio è estremamente complesso e può risultare a tratti confuso. In quest'ultima parte del lavoro si cerca di fare chiarezza su quelle che sono le considerazioni principali formulate durante questo percorso di studio sia sui testi considerati, sia sulla produzione in portoghese e caratteri ebraici.

La lingua rappresenta uno degli aspetti più affascinanti del Vat. ebr. 372 ed è sicuramente ciò che ha inizialmente destato la mia curiosità portandomi a consultare il codice e ad approfondire lo studio del portoghese. Mentre la grafia non suscita particolari questioni, la varietà di portoghese impiegata si rivela fortemente instabile per cui risulta impossibile fornire delle precise coordinate territoriali che inquadrino il testo. Dal punto di vista temporale si può affermare che si tratta di un portoghese del XV secolo, indicando la metà del secolo come data di ipotetica composizione, ma potrebbe trattarsi di un testo precedente poiché registra al proprio interno numerosi tratti arcaizzanti. Per quanto riguarda il luogo di composizione non si hanno certezze, perché, anche se si possono avanzare delle ipotesi sulla varietà di portoghese utilizzata dal copista, non è detto che questa lingua rispecchi il luogo in cui il testo è stato trascritto. Per quanto riguarda la lingua utilizzata nel *Necessario* e nel *Ricettario* si possono formulare le seguenti ipotesi:

- Si tratta di un portoghese arcaico di una regione non specificata, anche se potrebbe trattarsi del nord, riconducibile alla prima metà del Quattrocento, forse ai primi decenni, che presenta tratti meno innovativi rispetto a testi più tardi (*Livro das Cores*).
- Si tratta di una varietà settentrionale che presenta di per sé tratti arcaizzanti rispetto alle forme meridionali, più innovative. In questo caso potrebbe trattarsi di un testo del primo Quattrocento ma anche leggermente successivo.

Per quanto concerne invece le discrepanze registrate tra la prima e la seconda parte del codice, si può affermare che queste diversità lessicali e grafiche sono dovute alla natura dei testi copiati e non dipendono dalla volontà del copista. Si esclude l'ipotesi che sia un'altra mano a trascrivere la seconda parte del codice poiché le firme che si leggono a conclusione di entrambe le sezioni sono opera della stessa persona.

Assodata l'ipotesi che il *Necessario* incluso Vat. ebr. 372 costituisca la traduzione di un testo originariamente composto in un'altra lingua, è molto probabile che la copia a cui faccia riferimento Yosef Catelan, che potrebbe essere un originale o un'altra copia, fosse in castigliano, poiché si riscontra una buona presenza di castiglianismi sia a livello lessicale che morfologico. La presenza castigliana può essere spiegata anche in base alla condizione di mistilinguismo tipica di alcune aree portoghesi, e spagnole, per cui vengono generate numerose forme miste soprattutto a livello fonologico e morfosintattico.

Si è deciso di ampliare ulteriormente lo studio del codice mettendo in relazione il *Necessario* con altri due testi del corpus: valutare i punti di contatto e divergenza è importante per stabilire la presenza o l'assenza di evoluzioni all'interno della lingua, per compiere un'analisi comparata di testi apparentemente molto simili e per fornire, infine, una visione più ampia sullo studio del corpus e del portoghese in prospettiva storica.

Accingendomi a concludere, vorrei dire che questo manoscritto costituisce un grande esempio di variazione diacronica, diatopica e forse diastratica, che arricchisce il panorama sfaccettato delle lingue iberiche in epoca medievale. Questa tesi più che essere un punto di arrivo costituisce per me un punto di partenza. Il mio obiettivo è sia quello di portare avanti questo studio arricchendolo di nuovi dati storici e riflessioni linguistiche, sia quello di intraprendere un progetto più ampio in relazione ai testi medico-scientifici in lingua portoghese e castigliana in caratteri ebraici. Oltre ad ispirare studi di tipo linguistico questo contributo potrebbe forse fornire nuove informazioni riguardo alla produzione medico-chirurgica negli ambienti ebraici del Medioevo, molto vasta ed estremamente composita.

Indice dei nomi propri

Vengono riportati di seguito i nomi propri di persona, opere o luoghi che compaiono sia nel *Necessario* che nel Ricettario. Si è deciso di specificare quali sono i termini che compaiono nella prima parte del codice, il *Necessario* (N.) e quali invece sono quelli presenti nel Ricettario (R.) per mettere in evidenza quali sono i riferimenti presenti nel testo.

Abucrat Ippocrate, per riferirsi al medico greco viene usato nell'intero trattato il nome arabo; *Abucrat* **N.** f. 37v. 21, f. 49v. 1, f. 52v. 2, f. 66r. 9

Abucasin Abulcasis (936 – 1013), per riferirsi al medico arabo nella maggior parte delle occorrenze viene usato il nome latino, mentre solamente una volta compare quello arabo. *Abucasin* f. 13v. 13, f. 66v. 21, f. 80r. 6; *Abulcacim Azharau* **N.** f. 52v. 3.

Canon Il Canone di Avicenna, il cui titolo originario è *Kitab al-Qanun*. *Canon* **R.** f. 84r. 18.

Cordoba Cordova, città spagnola appartenente alla regione dell'Andalusia. *Cordoba* **N.** f. 1r. 7, f. 7v. 15.

David David chirurgo di Jaen, il medico a cui è indirizzato il trattato; *David* **N.** f. 1r. 5.

Filaete Demostene Filaete (I secolo d.C.): *Filaete* **R.** f. 84v. 1.

Galeno Galeno (129-216): *Galeno* **N.** f. 2r. 5, f. 2r. 21, f. 10v. 3, f. 21r. 19, f. 21v. 12, f. 32r. 5, f. 33r. 2, f. 34r. 21, f. 34v. 3, f. 36r. 8, f. 36r. 24, f. 36v. 9, f. 38v. 24, f. 39v. 16, f. 41r. 17, f. 48r. 3, f. 80v. 24.

Guido de Cauliac Guy de Chauliac (1300-1368): *Guido de Cauliac* **R.** f. 87r. 2.

Ibn Cina Avicenna (Ibn Sina): *Ibn Cina* **N.** f. 1v. 6, f. 1v. 18, f. 10v. 13, f. 24r. 10, f. 27r. 1, f. 36r. 23, f. 39v. 16, f. 40r. 6, f. 48r. 7, f. 53r. 8, f. 56r. 18, f. 73r. 14, f. 75r. 24; **R.** f. 84r. 17.

Izhaq Israeli Isacco Israelita, conosciuto anche come Isacco Giudeo: *Izhaq Israeli* **R.** f. 89v.

Jaen Jaén, cittadina spagnola appartenente alla regione dell'Andalusia; *Jaen* **N.** f. 1r. 6.

Leon Franco Mediolansen Lanfranco da Milano (1245-1306³⁷⁰): *Leon Franco Mediolansen* **R.** f. 84r. 19-20.

Necessario *Necessario*, è il nome de trattato attribuito a Samuel Esperel, il cui nome completo è *Necessario ena cirugia* (f. 84r. 7-8). *Neseçario* **N.** f. 1r.1; *Necessario* **N.** f. 8r. 6, f. 84r. 7; *Neseçairo* **N.** f. 84r. 9.

Samuel Esperel Samuel Esperel, o Esperial, come si legge in alcuni brevi cenni biografici, autore del *Necessario* e delle ricette trascritte nella parte finale del ms. 14 FA Biblioteca Municipale di Porto. *Samuel Esperel* **N.** f. 1r. 2, f. 1r. 7, f. 7v. 15.

Tadreq Teodorico de' Borgognoni: *Tadreq* **N.** f. 20v. 7, f. 34r. 23, f. 36v. 16, f. 18v. 1, f. 50v. 12, f. 51r. 1, f. 53r. 23; *Tadrequè* **R.** f. 84v. 2.

Ugo Ugo de' Borgognoni: *Ugo* **N.** f. 34v. 1, f. 36v. 17, f. 53v. 24.

Yosef Catelan Yosef Catelan, il copista che trascrive il *Neseçario* e il Ricettario; *Yosef Catelan* **N.** f. 84. 10; si leggono anche due firme che appartengono al copista stesso Yosef Catelan (f. 84r., f. 92v.).

³⁷⁰ La morte di Lanfranco avvenne tra il 1306 e il 1315 in una data non specificata.

Glossario

In questo glossario selettivo vengono riportati i termini di interesse lessicologico, che si distinguono per la loro rarità o perché costituiscono prestiti dall'arabo, ebraico e castigliano. I lemmi vengono inseriti nella loro forma base, utilizzando l'infinito per i verbi e il maschile singolare per i sostantivi e gli aggettivi; qualora la forma base non fosse presente nel testo, la forma base sarà riportata tra parentesi quadre. Nel glossario sono inseriti i lessemi presenti nella trascrizione in grafia ebraica dell'intero codice; anche in questo caso, come per l'indice dei nomi, si differenzia tra *Necessario* (N.) e *Ricettario* (R.).

Abbreviazioni

agg.	aggettivo	imperf.	imperfetto
ar.	arabo	ind.	indicativo
avv.	avverbio	inf.	infinito
cat.	catalano	intr.	intransitivo
cond.	condizionale	it.	italiano
cong.	congiuntivo	lat.	latino
dim.	dimostrativo	m.	maschile
ebr.	ebraico	part.	participio
f.	femminile	perf.	perfetto
fut.	futuro	pers.	persiano
gal.	galego	pl.	plurale
ger.	gerundio	poss.	possessivo
gr.	greco	pr.	presente
imp.	imperativo	prep.	preposizione
impers.	impersonale	pron.	pronome

pt.	portoghese	sp.	spagnolo
rifl.	riflessivo	tr.	transitivo
sost.	sostantivo	v.	verbo
s.	singolare		

A

[**abafar**] “coprire per riscaldare o per conservare il calore”, imp. 2s. *abafa* **R.** f. 90v. 10.

abastar v. intr.; “bastare”: inf. *abastar* **N.** f. 49v. 10, f. 68r. 22, f. 69v. 12, f. 83v. 1; ind. pres. 3s. *abasta* **N.** f. 16r. 17, f. 16v. 5, f. 31v. 19, f. 36r. 2; ind. pres. 3p. *abastan* **N.** f. 21r. 16; cong. pres. 3s. *abaste* **N.** f. 37v. 15; inf. *abastare* **N.** f. 26v. 10, f. 62r. 14.

[**abeiçar**] v. trans.; “collocare tra i bordi”, part. pass. m. s. *abeiçado* **N.** f. 41r. 7.

[**abelha**] sost. f.; “ape”: *abelhas* **N.** f. 36r. 14.

açafran sost. m.; “zafferano”, dall’arabo; *açafran* **N.** f. 75r. 11; **R.** f. 85r. 19, f. 92v. 14.

acebar sost. m.; “aloe” dall’ar. *as-sibar*, ‘succo dell’aloe’. *Acebar cicotri* **R.** f. 89v. 5, f. 91r. 17; *açbar* **N.** f. 18r. 12.

açcua sost. f.; “brace”, sp. *ascua*; *açcua* **N.** f. 77v. 14.

[**achar**] v. tr.; “trovare”, lat. AFFLARE, sono in epoca moderna si inizia ad utilizzare il v. con l’accezione di ‘pensare’;³⁷¹ cong. fut. 1p. *acharmos* **N.** f. 2r. 20, f. 2r. 22, f. 2v. 2; cong. fut. 2s. *achares* **N.** f. 16v. 11, f. 16v. 13, f. 16v. 15, f. 76v. 9.

[**açotar**] v. tr.; “frustare”: part. pass. m. s. *açotado* f. 9r. 18, f. 27v. 12.

acrecentar v. tr; “aggiungere”, pt. *acrescentar*; *acrecenta* f. 50r. 32, f. 74r. 14, *acrecenten* 77v. 4 *acrecentar* f. 77v. 8

[**adovar**] v. tr.; “preparare”; “condire”; “riparare”, corrisponde al v. it. ‘addobbare’. In questo teste compare solamente una con il significato di “aggiustare”; ind. pres. 3s. *adova* **N.** f. 24r. 2.

³⁷¹ Cfr. Martins de Souza 2010.

afan sost. m.; “affanno”: *afan* **N.** f. 63r. 21.

afroxar v. tr./rifl.; “afflosciare”; “ridurre l’intensità”, pt. *afrouxar*. Part. pres. pl. *afroxantes* **N.** f. 52r. 3; *afloxantes* **N.** f. 37v. 3.

afroxamento sost. m.; “afflosciamento”; “rilassamento”: *afroxamento* **N.** f. 63r. 2, f. 65v. 20; *afloxamento* **N.** f. 27r. 15.

agalha sost. f.; “galla”, sp. *agalla*, pt. *galha* o *bugalho*, si tratta di una malformazione escrescente che si sviluppa nelle piante, sul tronco, sulle foglie, sui rami e sulle radici, a causa di parassiti, batteri o funghi. Le galle, anche se venivano impiegate con scopo terapeutico, possono essere considerate tumori delle piante e si presentano sotto aspetti diversi. Agalla

agno sost. m.; “ano”: *agno* **N.** f. 58r. 10.

agosidade sost. f.; “acquosità”, forma corrotta di *aguosidade*; *agosidade* **N.** f. 71v. 5, f. 71v. 19, f. 81r. 17, f. 81v. 5.

[**agoso**] agg.; “acquoso”, forma corrotta di *aguoso*; *agosas* **N.** f. 78v. 1.

agraço sost.; “uva verde”: *agraço* **N.** f. 75r. 16.

agulha sost. f.; “ago” *agulha* **N.** f. 21v. 13, f. 21v. 16, f. 21v. 23.

ainda avv.; “ancora”: *ainda* f. 3v. 16, f. 6v. 8, f. 6v. 12, f. 9v. 23, f. 10r. 19, f. 13r. 7, f. 21v. 24, f. 23r. 2, f. 24r. 7, f. 25r. 17, f. 27r. 19, f. 29r. 12, f. 29v. 17, f. 31r. 8, f. 33r. 12, f. 39v. 20, f. 41r. 22, f. 45v. 14, f. 48r. 14, f. 48r. 21, f. 50r. 6, f. 51r. 11, f. 60v. 17, f. 64v. 10, f. 64v. 16, f. 67r. 23, f. 71v. 19, f. 73v. 12, f. 75v. 13, f. 79r. 11, f. 82v. 15, f. 83r. 8.

albayalde sost. m.; “biacca”; “carbonato di piombo”, dall’arabo *al-bayūd*, “biancura”: *albayalde* **N.** f. 14v. 21, f. 16r. 1, f. 17v. 20; *albalade* **N.** f. 15v. 24, *albeyalde* **N.** f. 82v. 12; *alvaiade* **R.** f. 88r.22, f. 88v. 5, f. 89r. 4, f. 91v. 23.

alçaquç sost. m.; “liquirizia”, le radici di questa pianta vengono usate per infusi e decotti, poiché ha proprietà emollienti, antinfiammatorie ed espettoranti. *Alçaquç* **R.** f. 89r. 9.

alçar v. tr.; “alzare”; “sollevare”: inf. pres. *alçar* **N.** f. 64r. 8; imp. pres. 2s. *alça* **N.** f. 40v. 4; part. pas. m. s. *alçado* **N.** f. 41r. 7. f. 69r. 12.

alanbique sost. m.; “alambicco”: *alanbique* **R.** f. 86r. 21.

alcofol sost. m.; “antimonio”; “solfo di piombo” o “galena”, dall’ar. *al-kuhūl*, ‘antimónio’, rappresenta una sostanza usata nell’antichità con fini medici, cosmetici e come colorante. *Alcofol* **R.** f. 87r. 22; *alcohol* **N.** f. 18r. 23.

alfaça sost. f.; “lattuga”, impiegata sia nell’alimentazione che in determinate terapie: ho proprietà ricostituenti e sedative. *Alfaças* **N.** f. 77r. 14; *alfaça* **R.** f. 87r. 17, f. 92r. 23.

alfolva sost. f.; “fieno greco”, nome di origine araba; sono documentate le seguenti variazioni: *alforba*, *alforfa*, *alforja*, *alfova*, *alholva*, *alholba*. Il fieno greco riscontra un ampio utilizzo anche al giorno d’oggi per le sue virtù ricostituenti, stimolanti e vermifughe. *Alfolva* f. 52r. 5, *alholba* **N.** f. 37v. 4, f. 82v. 15; **R.** f. 87v. 4; *alholva* f. 82v. 9.

algodon sost. m.; “cotone”: *algodon* **N.** f. 32r. 16, f. 37v. 24, f. 59v. 7; **R.** f. 85v. 4, f. 85v. 11, f. 90v. 10.

almagra sost. f.; “argilla rossastra”, “ossido di ferro” ottenuto dall’argilla o da un tipo di quarzo. *Almagra* **N.** f. 14v. 21.

almartaq sost. m.; “ossido di piombo”; “litargirio”; nel *Neseçario* viene usato il sostantivo di origine araba (*al martaq*), mentre nel Ricettario compare *litargiro*, termine corrispondente di origine greca. *Almartaq* **N.** f. 15v. 21, f. 16r. 8, f. 17r. 18, f. 17v. 19, f. 18r. 18, f. 28r. 24

almecega sost. f.; “mastiche”, è una resina prodotta dal lentisco ed è utilizzata per scopi farmacologici e artistici: *almecega* **R.** f. 87v. 23, f. 88r. 17, f. 88v. 14, f. 89v. 14, f. 90r. 18, f. 91v. 10, f. 91v. 16, f. 92v. 23; *almecega* **N.** f. 76v. 6.

alume sost. m.; “allume”, “solfo di alluminio”, dal gr. ἄλς ‘sale’. Questa sostanza veniva usata per le buone proprietà emostatiche e astringenti; veniva anche impiegato nella produzione tessile. *Alume* **N.** f. 17r. 17, f. 18r. 7, f. 18r. 24, f. 19r. 2, f. 44r. 21; *alumre* **N.** f. 17r. 5, f. 76v. 14, *alumbre* **N.** f. 83v. 14; *alunbre* **R.** f. 84v. 15.

amarelhura sost. m.; “giallume”: *amarelhura* **N.** f. 43r. 22; *amarelura* **N.** f. 74v. 19.

amarelhecer v. intr.; “ingiallire”: inf. *amarelhecer* **N.** f. 27r. 23.

amarelo agg.; “giallo”: *amarelo* **N.** f. 17r. 10, f. 19r. 16, f. 31v. 6, f. 43v. 1, f. 45v. 24, f. 46r. 1, f. 77r. 8; **R.** f. 88v. 10.

[**amassar**] v. tr.; “impastare”; “ammassare”: cong. fut. 3p. *amassaren* **N.** f. 26r. 5.

amendro sost. m.; “mandorlo”, sp. *almendro*, vengono usati i semi del mandorlo che hanno proprietà regolatrici, emollienti e antinfiammatorie. Amendro **R.** f. 87r. 6.

[**amora**] sost. f.; “mora”: *amoraas* **R.** f. 86r. 7, *almoraas* **R.** f. 86r. 4; *amoras* **R.** f. 90v. 22.

ana avv. “nella stessa quantità”, si tratta di una formula usata nei testi farmaceutici; *ana* **N.** f. 17r. 12, f. 19r. 2, f. 37v. 14, f. 82v. 12.

ancenço sost. m.; “incenso”, costituisce una resina oleosa prodotta da alcune varietà arbustive presenti in Africa, in India e nella penisola arabica. *Ancenço* **N.** f. 15r. 7, f. 51v. 1, f. 62r. 13; *acenço* **N.** f. 32r. 6, *encenço* **R.** f. 87v. 23, f. 88v. 16, f. 89v. 4, f. 90r. 17, f. 91v. 6, f. 91v. 9; *acencen* **N.** f. 37v. 12; *aç[e]ncen* **N.** f. 37v. 18.

ancheza sost. f.; “ampiezza”: *ancheza* f. 49r. 24.

ancho agg.; “ampio”; “grande”: *ancho* **N.** f. 32r. 21, f. 37r. 13, f. 37v. 7, f. 47v. 20, f. 49r. 21, f. 49v. 17, f. 58v. 6, f. 66r. 10, *ancha* **N.** f. 33r. 7, f. 33v. 13, f. 40r. 11, f. 40r. 9, f. 40v. 22, f. 50v. 18, f. 56r. 10, f. 77r. 18, *anchas* **N.** f. 4r. 18, f. 7v. 9, f. 48r. 4; **R.** f. 87r. 7.

anchura sost. f.; “ampiezza”: *anchura* **N.** f. 54r. 19, f. 56r. 4.

angustura sost. f.; “strettezza”: *angustura* **N.** f. 25r. 8, f. 28r. 17, f. 38r. 10, f. 56v. 13, f. 57r. 4.

anosatr sost. m.; “sale ammoniaco”, pt. antico *almoxatre*, dal persiano *nushādir* o *nushādhir*. *Anosatr* **N.** f. 18r. 18.

ansarot sost. m.; “sarcocolla” dal gr. σαρκωκόλλα, costituisce una pianta medicinale di origine persiana conosciuta con i nomi arabi *ansarot*, *anazaron* e *auzurut*. Nel Medioevo veniva indicata come *sarcocole*. *Ansarot* costituisce la forma araba della forma greca *sarcocolla*, conosciuta nella tradizione volgare come *sarcocole* e *sarcacola*. Nel *Neseçario* si riscontra solamente la versione in arabo mentre nel Ricettario si legge la forma volgare *sarcacola*.³⁷² *Ansarot* **N.** f. 15r. 5, f. 15v. 12; *anzarot* **N.** f. 16r. 9, f. 18v. 22, f. 74r. 15.

antras sost. f.; “antracite”; “carbone”, dal gr. ἄνθραξ, nel linguaggio medico antico si intendevano le pustole maligne; *antras* **N.** f. 71v. 9, f. 84r. 1, *antraos* **N.** f. 83r. 2, f. 83r. 14.

³⁷² Si trova esplicito riscontro di questa corrispondenza anche in testi medici più tardi; questo è il caso del *Tractatus de Materia medica*, scritto da Stephano Chardon De Courcelles, meglio conosciuto come Stephano-Francisco Geoffroy, (cfr. Geoffroy, p. 646).

[**aparelhar**] v. tr./rifl. “preparare”, “apparecchiare”: ind. pres. 3s. *aparelhe* **N.** f. 65r. 19; cong. pres. 3p. *aparelhen* **N.** f. 32v. 22 ; cong. pret. perf. 2s. *tenhas aparelhados* **N.** f. 24v. 20; cong. pass. 3s. *tivesse aparelhado* **N.** f. 70v. 1; part. pass. f. p. *aparelhadas* f. **N.** 49v. 17, f. 58r. 13.

apodrecer v. intr./rifl.; “marcire”: cong. fut. *apodrecer* **N.** f. 52v. 7, cong. pres. 1s. *apodresca* **N.** f. 53r. 21.

apodreçon sost. m.; “marcimento”, “putrefazione” **N.** f. 74v. 9.

apostema sost. m.; “apostema”; “ascesso”; “infezione”, dal gr. ἀπόστημα, v. στέναι “trovarsi”, attestato in Ippocrate e Galeno, per estensione “trovarsi separato”; indica nel contesto medico la raccolta di liquido purulento separato dal resto del corpo. Nella medicina moderna e contemporanea viene usato il termine ‘ascesso’, che rappresenta un calco latino del termine greco. *Apostema* **N.** f. 9r. 10, f. 11r. 12, f. 23r. 15 (due occorrenze), f. 23v. 15, . f. 23v. 18, f. 27v. 5, f. 34r. 9, f. 34r. 11, f. 35r. 18, f. 35r. 22, f. 35v. 4, f. 35v. 17, f. 36v. 7, f. 37r. 15, f. 39v. 6, f. 43r. 9, f. 49v. 12, f. 50r. 12, f. 50r. 15, f. 50r. 17, f. 54r. 3, f. 57r. 13, f. 58r. 1, f. 58r. 3, f. 61v. 20, f. 61v. 23, f. 62v. 17, f. 65r. 13, f. 71v. 8, f. 71v. 11, f. 72r. 8, f. 72r. 11, f. 72r. 17, f. 72v. 8, f. 72v. 20, f. 72v. 24, f. 73v. 3, f. 73v. 11, f. 74r. 17, f. 74r. 20, f. 74v. 1, f. 74v. 2, f. 74v. 11, f. 75v. 2, f. 76r. 13, f. 76v. 19, f. 78r. 21, f. 78r. 22, f. 78v. 2, f. 80r. 7, f. 80r. 12, f. 81r. 11, f. 81r. 20, f. 81r. 22, f. 81v. 1, f. 81v. 4, f. 81v. 16, f. 82r. 3, f. 82r. 8, f. 82r. 9, f. 82r. 17, f. 82v. 24, f. 83r. 4, f. 83r. 7; **R.** f. 84r. 13, f. 88v. 7, f. 90v. 1, f. 90v. 2, f. 91r. 11; *apostemas* **N.** f. 8v. 1, f. 23v. 22, f. 26v. 15, f. 35v. 8, f. 50r. 21, f. 71r. 8, f. 71r. 11, f. 71r. 12, f. 71r. 18, f. 71r. 21, f. 71v. 5, f. 71v. 7, f. 71v. 11, f. 71v. 14, f. 71v. 16, f. 71v. 17 (due occorrenze), f. 71v. 18, f. 72r. 2, f. 72r. 7, f. 74v. 21, f. 76v. 18, f. 78r. 18, f. 78r. 19, f. 79r. 1, f. 81r. 17, f. 81r. 19, f. 81v. 7, f. 81v. 9 (due occorrenze), f. 83r. 17; **R.** f. 87v. 2, f. 90r. 23, f. 91r. 1; *postema* **N.** f. 62v. 14, f. 72v. 3, f. 73v. 4; *postemas* **N.** f. 78r. 23; **R.** f. 84r. 19, f. 84v. 2, f. 84v. 3.

apostemamento sost. m.; “ascesso”, può essere considerato un sinonimo di *apostema*, ma può anche indicare la condizione specifica che interessa il processo di infezione. *Apostemamento* **N.** f. 33v.15, f. 51v. 7, f. 51v. 10, f. 61v. 19.

[**apostemar**] v. tr./rifl. “infettare”; “infettarsi”: cong. fut. 3s. *apostemare* **N.** f. 26v. 14; rifl. cong. fut. 3s. *se apostemare* **N.** f. 27v. 4, rifl. ind. fut. 3s. *apostemarse-a* **N.** f. 27v. 8; ind. fut. 3s. *apostemara* **N.** f. 53r. 13.

apressoroso agg.; “frettoloso”: *apressoroso* **N.** f. 4r. 12.

arame sost. m.; “lega metallica contenente rame”: *arame* **N.** f. 17v. 17, f. 18r. 5, f. 45v. 11, f. 76v. 14; *alamre* **N.** f. 17r. 3, f. 17r. 4; *aramre* **N.** f. 18r. 21, f. 25v. 1, f. 35v. 10.

aranglosa sost. f.; “aranglossa”: *aranglosa* **N.** f. 44v. 9, f. 75r. 23, f. 78r. 5, f. 83r. 23, f. 83v. 21.

[**aranha**] sost. f.; “ragno”: *aranhas* **N.** f. 12v. 17.

aredoma sost. f.; “campanula” di solito in vetro usata per proteggere gli alimenti; “vaso”; “bottiglia”, pt. *redoma*. Esistono numerose varianti di questo termine, che viene registrato anche nel *Livro de como se fazen as cores*.³⁷³ *Aredoma* **R.** f. 85v. 21, f. 90v. 9.

areima sost. f. “”: *areima* **N.** f. 77v. 21; *reima* **R.** f. 84r. 16.

[**arezar**] v. tr.; “pregare” pt. e sp. *rezar*; ind. pres. 3s. *areze* **N.** f. 70r. 11, f. 71r. 4.

aristologia sost. f.; “aristolochia” pianta medica appartenente alle Aristolochiaceae, in sp. è conosciuta anche come *aristoloquia*, *candiles*, *candilejos*; è una pianta dalle proprietà detersive ed è usata per combattere il veleno. Per l’etimologia alcuni propongono un’origine greca: in nome deriverebbe, infatti, da *aristos* (ἀριστος) “migliore” e *locheia* (λοχεία), “utero”. Altri, tra cui Cicerone, riconducono il nome ad *Aristolochos*, che utilizzava la pianta per curare i morsi dei serpenti. *Aristologia* **N.** f. 15v. 13, f. 17v. 19, f. 18v. 12, f. 26r. 5, f. 32r. 6, f. 74r. 15, f. 81r. 3, f. 83r. 22, f. 83v. 10, f. 83v. 18; **R.** f. 91v. 15.

arope sost. m.; “sciropo” dall’arabo *sharab* ‘bibita’, pt. *xarope* e sp. *jarabe*; *arope* **N.** f. 39r. 14 (2 occorrenze), **N.** *aropes* f. 39r. 24, *arove* **N.** f. 74r. 2, f. 75v. 13; **R.** f. 90r. 25, f. 90v. 22.

asililha sost. f.; “ascella”: *asililha* **N.** f. 60r. 11, f. 63v. 9, f. 63v. 11, f. 63v. 19, f. 68v. 16.

[**asna**] sost. f.; “asina”: *asnas* **N.** f. 37v. 5.

asno sost. m.; “asino”: *asno* **R.** f. 88r. 5.

[**asossegar**] v. intr.; “tranquillizzare”, “riposare”, pt. *sossegar*. *Asossegado* **N.** f. 63r. 19.

astilha sost. f. “bastoncino”: *astilha* **N.** f. 48r. 11, f. 49v. 13, f. 63v. 9; *astilhas* f. 25v. 20, f. 26r. 13, f. 49v. 16, f. 49v. 18, f. 50r. 1, f. 50r. 2, f. 50r. 24, f. 50v. 24, f. 52v. 7, f. 53v. 11, f. 58v. 21.

ata avv.; “fino a”: *ata* **N.** f. 50r. 4, f. 50r. 15.

³⁷³ Strolovitch 2005, p. 145.

atadura sost. f.; “legatura”: *atadura* **N.** f. 57r. 2, f. 57r. 3, f. 59v. 10, f. 59v. 11, f. 59v. 14, f. 68v. 15; *ataduras* **N.** f. 46v. 23.

[**atalvina**] sost. f.; “impasto liquido fatto con il latte di mandorle”, sp. *talvina*; *atalvinas* **N.** f. 63r. 21, f. 55r. 16.

[**atarmoz**] sost. m.; “lupino”: *atarmoces* **N.** f. 15v. 12, *atarmozes* **N.** f. 35v. 6, *tormoços* **N.** f. 76r. 1, *tarmoço* **N.** f. 77v. 18.

[**atrever**] v. intr.; “osare”, part. pass. m. s. *atrevido* **N.** f. 3r. 15.

aziche sost. m.; “sale metallico”; “solfato di rame”; “solfato di ferro”, antica denominazione di *vitriolo*, forma volgare che indica un tipo di sale metallico. *Aziche* **N.** f. 15v. 12, f. 17r. 5, f. 18r. 3, f. 18r. 7, f. 35v. 9, f. 38v. 19, f. 76v. 15.

azinhavre sost. m.; “verdigris”, dal pers. *zengir*; si rimanda alla voce *cardenilho*. *Azinhavre* **R.** f. 88v. 1.

azoq sost. m.; “mercurio”, dall’arabo *az-zauq*, in pt. *azougue* e sp. *azogue*. Il termine è poco usato nel portoghese moderno, viene soprattutto utilizzato per indicare l’elemento chimico del mercurio con il simbolo ‘Hg’. Nel linguaggio botanico può indicare anche una varietà appartenente al gruppo delle *Mercurialis*. *Azoq* **N.** f. 19r. 17, f. 19r. 19.

B

baço sost. m.; “milza”: *baço* **N.** f. 5r. 24; **R.** f. 90r. 6.

[**balaustia**] sost. f.; “balaustio”; “fiore del melograno”, dal gr. *βαλαύστιον*; *balaustias* **N.** f. 14v. 17, f. 15r. 6, f. 15r. 10, f. 18r. 22, f. 28v. 4, f. 44r. 20, f. 45r. 2, f. 62r. 12, f. 76v. 7; **R.** f. 91v. 16.

baralhador agg.; *baralhador* **N.** f. 3r. 16

bebrage sost. m.; “bevanda”: *bebrage* **N.** f. 34v. 11.

bezrad sost. m.; “antidoto” per il veleno; costituisce una forma derivata da *bezoar*, di origine orientale, dal pers. ba “contro” e *zahar* “veleno”, da cui derivano anche le forme *bezar*, *bezahard*, *bezoard*. Il termine viene quindi usato per indicare un antidoto per il veleno, che poteva essere ottenuto da concrezioni presenti nello stomaco di alcuni animali, come daini o capre. *Bezrad* f. 16r. 9.

bocio sost. m.; “gozzo”: *bocio* **N.** f. 71v. 1, f. 78r. 23, f. 78v. 23, f. 79r. 8, f. 79r. 11, f. 79r. 5, f. 79v. 16, f. 79v. 19, f. 79v. 21, f. 80r. 2, f. 80r. 11, f. 80r. 14, f. 80r. 17, f. 80r. 20, (2 occorrenze), f. 80v. 9, f. 81r. 6, f. 81r. 13.

boladura sost. f.; “muffa”, pt. bolor; cat. floridura; *boladura* **N.** 14v. 24, f. 17r. 3, f. 54r. 11.

bolarmenico sost. m; “impasto rosso a base di ossido di ferro”: *bolarmenico* **N.** f. 27r. 6, f. 28r. 19, f. 72v. 5, f. 77r. 23; **R.** f. 87v. 22, f. 89r. 3, f. 89r. 24, f. 91v. 16, f. 92v. 24.

bormo sost. m.; “secrezione purulenta”: bormo

bormoso agg.; “pulurento”: *bormoso* **N.** f. 78r. 18.

[**brunho**] sost. m.; “prugna selvatica”, pt. *abrunho*; La corteccia, i fiori e i frutti del prugnolo vengono utilizzati per scopi curativi, hanno infatti proprietà digestive, emollienti e astringenti. *Brunhos* **R.** f. 85v. 16, f. 85v. 19.

bubo sost. m.; “bubbone”: *bubo* **N.** f. 71r. 16, *vuvo* **N.** f. 74r. 19.

bugalho sost. m.; “galla”, vedi *agalha*. Bugalho

C

ca avv. “perché”: *ca* **N.** f. 2v. 6, f. 3v. 22, f. 5r. 3, f. 5r. 9, f. 10r. 13, f. 10r. 17, f. 10v. 19, f. 13v. 12, f. 14v. 9, f. 16v. 19, f. 17v. 10, f. 19v. 8, f. 24r. 2, f. 24v. 7, f. 27v. 24, f. 29v. 10, f. 33r. 9, f. 33v. 6, f. 34r. 5, f. 36r. 24, f. 36v. 3, f. 40r. 11, f. 74v. 17.

[**cabaça**] sost. f.; “zucca”: *cabaças* f. 37v. 19.

[**cabar**] v. tr.; “cavare”: ind. fut. 2s. *cabaras* f. 25v. 15.

caida sost. f.; “caduta”: *caida* f. 11r. 15, f. 11r. 16, 26r. 20, f. 26v. 19, f. 27r. 12, f. 27r. 21, f. 27v. 1, f. 27v. 14, f. 27v. 19, f. 66r. 7, f. 78v. 8, *caidas* f. 9r. 16, *queidas* f. 26v. 16, f. 29r. 17.

calcadez sost. m.; “unguento di Calcade”:³⁷⁴ *calcadez* **N.** f. 35v. 8

[**caldear**] v. tr.; “scaldare”: ind. pres. 3s. *caldeja* **N.** f. 40v. 1; cong. pres. 3s. *caldeje* **N.**

³⁷⁴ Questo tipo di unguento viene nominato da Giovanni Andrea Dalla Croce nella sua opera *Chirurgia universale* come ‘Unguento di Calcade’ con riferimento a Serapione.

f. 63v. 3; *caltejar* **N.** f. 40v. 21.

cal viva sost. f.; 'calce': *cal viva* **N.** f. 13v. 22, f. 17r. 10, f. 17r. 12, f. 19r. 11, f. 19r. 14, f. 13v. 22; *cal* f. 17r. 9, f. 17r. 12, f. 17r. 18, f. 19r. 4, f. 19r. 14; **R.** f. 88v. 1, f. 90r. 10.

canhabira sost. f.; "Gallopsis canabira", rappresenta una varietà di pianta appartenente al genere Gallopsis. In italiano esiste una traduzione generica che è "galiopsi", una pianta dagli effetti curativi conosciuta anche come *scrofolaria* o *scrofolia*. *Canhabira* f. **N.** 26r. 5.

cancrejo sost. m.; "granchio"; "cancro": *cancrejo* **N.** f. 26r. 11.

çapato sost. m.; "scarpa", pt e sp. *sapato*; *çapato* **N.** f. 9r. 20, f. 28r. 10, f. 28r. 15.

carabunculo sost. m.; "carbonchio", "antrace", in pt. *carabúnculo*; *caranbunclo* **N.** f. 71r. 21; *carabunculo* **N.** f. 76v. 22, f. 77v. 9, f. 77v. 10, f. 77v. 13.

cardenilho sost. m.; "verdigris", in portoghese è conosciuto anche come *azinhavre*, *zinabre*, *azebre* o *verdete*. *Cardenilho* indica lo strato di color verde che si forma in seguito all'ossidazione del rame e delle leghe metalliche che contengono rame. *Cardenilho* **R.** f. 91v. 3; f. 91v. 4.

cardio agg.; "sporco" dal pt. *cardina* "()", *encardir* "(). In questo testo testo l'aggettivo è usato per indicare un colore, per estensione si potrebbe intendere quindi "grigio". *Cardio* f. 15v. 11, f. 43v. 4.

cardiura sost. f.; "sporczia": *cardiura* **N.** f. 33r. 24, f. 33r. 1, 43v. 14.

[**carnero**] sost. m.; "montone": *carneros* **N.** f. 51v. 4, *carneiro* **R.** f. 91v.10

[**caroço**] sost. m.; "nocciolo": *caroços* **R.** f. 85r. 9, f. 86v. 4.

[**carpido**] sost. m.; "graffio", "squarcio" dal lat. *CARPERE*; *carpidos* **R.** f. 86r. 20.

casco sost. m.; "buccia": *cascos* **N.** f. 24r. 8 f. 78r. 7. Casco viene anche utilizzato con significato di "cranio": *casco* **R.** f. 92v. 13.

catenez sost. m.; "unguento curativo" a base di lino, dall'ar. *bazr al-kattan* 'semi di lino', in sp. viene chiamato *alcatenes*.³⁷⁵ *Catenez* **N.** f. 44v. 19, *alcateneç* **N.** f. 74r. 16, *cateneç* **N.** f. 15r. 9, f. 18v. 23; **R.** f. 87r. 17.

cauterio sost. m.; "strumento chirurgico"; strumento utilizzato nelle operazioni chirurgiche di solito in ferro; veniva utilizzato rovente per bloccare la fuoriuscita del

³⁷⁵ Cfr. Maíllo Salgado 1998, pp. 88-89.

sangue inducendo la suppurazione. *Cauterio* **N.** f. 8v. 18, f. 13v. 7, f. 13v. 8, f. 13v. 9, f. 13v. 21, f. 62r. 16, f. 76v. 17.

cevada sost. f. “orzo”: *cevada* **N.** f. 18v. 11, f. 34r. 14, f. 39v. 3, f. 72v. 19, f. 75v. 12, f. 78r. 3; **R.** f. 87v. 17, f. 89r. 11, f. 92v. 25.

cepres sost. m.; “cipresso”, di quest’albero possono esserne usate le foglie e i frutti; viene tutt’ora usato per le sue proprietà astringenti, vasocostrittrici, balsamiche, tossifughe e antidiarroiche. *Cepres* **N.** f. 14v. 19.

[**cercondar**] v. tr.; “circondare”: ind. pres. 2s. *cercondes* **N.** f. 57v. 3.

chantagen sost. f.; “piantaggine”, conosciuta con il nome di *Plantago major*, è una varietà perenne appartenente alla famiglia delle Plantaginacee, conosciuta nel pt. contemporaneo come *tanchagem*. Questa pianta è indicata attraverso numerose denominazioni, ma *chantagem* non viene riscontrato; si tratta probabilmente di una forma intermedia utilizzata ma non largamente attestata che ha prodotto l’esito contemporaneo, lat. PLANTAGINEM > *chantagem* > *tanchagem*. Questa pianta è conosciuta per i numerosi benefici che apporta, in virtù delle sue proprietà antibatteriche, antinfiammatorie, astringenti, cicatrizzanti, depurative; viene, infatti, usata per il trattamento di infezioni della pelle e di alcune mucose, contro la febbre, le ferite e altre infezioni. *Chantagen* **R.** f. 86v. 13, f. 87r. 8, f. 88r. 1, f. 88r. 10, f. 88v. 17, f. 91v. 1, f. 92r. 20, f. 92r. 23.

cheo agg. “pieno”, pt. *cheio*; *cheo* **N.** f. 55r. 20; *chea* **R.** f. 86r. 13, f. 89r. 11; *cheas* **N.** f. 82r. 5.

cherar v. tr.; “annusare”: *cherar* **N.** f. 75r. 4.

chumbo sost. m.; “piombo”: *chumbo* **N.** f. 18r. 24, f. 38r. 5, f. 43v. 9, f. 45v. 12, f. 45v. 13, f. 46r. 4, f. 67r. 24, f. 80v. 3, f. 81v. 17, f. 82v. 2 (due occorrenze).

cifaq sost. m.; “peritoneo”³⁷⁶: *cifaq* **N.** f. 21v. 15, f. 21v. 18, f. 21v. 24, f. 45v. 2.

[**coalhar**] v. intr.; “coagulare”; “cagliare”: *coalhada* **N.** f. 39r. 7; *coalhado* **N.** f. 79r. 9.

[**coar**] v. tr.; “colare”: imp. 2s. *coa* **R.** f. 92r. 17.

cobedo sost. m.; “gomito”, forma arcaica dal lat. CUBITUM > sp *codo*; pt. *cotovelo*; il termine ‘cubito’ viene impiegato per indicare l’unità di misura usata nell’antichità che indicava la lunghezza di un braccio. *Cobedo* **N.** f. 55v. 13, 60r. 15, f. 61r. 6, 65r. 5, f.

³⁷⁶ Herrera, Vázquez de Benito 1982, pp. 183-186.

65r. 6.

codena sost. f.; “cotenna”: *codena* **N.** f. 50v. 16.

[**cogonbrelho**] sost. m.; “fungo” pt. *cogumelo*; *cogunbrelhos* **N.** f. 75v. 23, *cogumrelho* **N.** f. 83v. 18.

cogonbro “cetriolo”, gal. *cogombro*; it. *cocomero/cocumero* (varianti dialettali del Nord Italia): *cogonbro* **N.** f. 80v. 22.

coiro sost. m.; “pelle” nel pt. arcaico; nel pt. moderno il termine *coiro* indica invece il ‘cuoio’ sia di origine animale sia il ‘cuoio capelluto’. *Coiro* **N.** f. 5v. 2, f. 5v. 4, f. 5v. 9, f. v16, f. 5v. 22, f. 6r. 1, f. 9v. 15, f. 17v. 4, f. 17v. 5, f. 17v. 7, f. 17v. 16, f. 18r. 1, f. 21v. 5, f. 27v. 22, f. 28r. 2, f. 28r. 7, f. 28r. 13, f. 28v. 13, f. 28v. 15, f. 29r. 16, 29r. 18, f. 29v. 1, f. 38v. 12, f. 58r. 7, f. 58v. 19, f. 62r. 17, f. 76r. 16, f. 76r. 17, f. 76r. 20, f. 76v. 8, f. 77r. 17, f. 77r. 18, f. 77v. 8, f. 79v. 16, f. 79v. 17; **R.** f. 9v. 11; *conro* **R.** f. 88r. 5.

colgamento sost. m.; “attaccamento”: *colgamento* f. 26v. 5, f. 72r. 8, f. 72v. 18, f. 76v. 19

[**colgar**] v. tr.; “attaccare”; “appendere”: imp. 2s. *colga* **N.** f. 79v. 17, f. 82v. 17.

colhon sost. m.; “testicolo”: *colhon* f. 37v. 6.

colodrilho sost. m.; “parte posteriore della testa” sp. *colodrilho*. *Colodrilho*: f. 55r. 4, f. 55r. 6.

colora f. 43r. 20, f. 77v. 21, f. 77v. 22, f. 81v. 22.

colorico agg.; “collerico”: *colorico* f. 76v. 20, *colorica* f. 77r. 10, f. 77r. 20, *coloricas* f. 70r. 18, f. 71v. 17, f. 76v. 18.

comun sost. m.; “comino”: *comun* **N.** f. 37v. 18, *cominhos* **R.** f. 84v. 8, f. 85r. 4, f. 89r. 20.

[**confecioar**] v. tr.; “confezionare”, nel senso di ‘preparare i medicinali’; part. pass. m. s. *confecioado* **N.** f. 16r. 5.

conglutinaçon sost. f.; “cicatizzazione”, il termine ha infatti un primo significato di ‘incollare insieme’, che per estensione è ‘cicatizzare’. *Conglutinaçon* 14v. 2, *conglutinacion* f. 39v. 2.

compleson sost. m.; “componente”; “elemento”: *compleson* **N.** f. 1v. 2, f. 1v. 5, f. 4v. 11, f. 4v. 11, f. 4v. 13, f. 4v. 15, f. 5r. 3, f. 5r. 3, f. 5v. 22, f. 6r. 2, f. 6r. 13, f. 6v. 10, f. 6v. 12, f. 6v. 17, f. 6v. 24, f. 7r. 13, f. 7r. 16, f. 7r. 23, f. 7v. 1, f. 11r. 1, f. 14v. 5, f. 16r. 2, f. 16r. 3, f. 16r. 14, f. 16r. 14, f. 16r. 15, f. 16v. 2, f. 16v. 3, f. 16v. 4, f. 19r. 9, f. 23v. 1, f. 23v. 2, f. 23v. 4; **R.** f. 89v. 11, *complesoes* **N.** f. 1r. 12, f. 1r. 19 f. 1r. 20, f. 2r. 4, f. 2v. 23 (2 occorrenze), f. 4r. 6, f. 4v. 8, f. 4v. 9, f. 6r. 23, f. 6v. 3, f. 7v.6, f. 7v. 12, 10r. 7, f. 16v. 6.

coser v. tr.; “cucire”: *coser* **N.** f. 40r. 17, imp. 2s. *cose* **N.** f. 41v. 13.

costra sost. f.; “parte esterna”; “crosta”, “buccia”: *costra* **N.** f. 14v. 20, f. 17v. 4; *costras* **N.** f. 14v. 18, f. 15r. 6, f. 17v. 22, 18r. 8,

[**costrena**] “crosta della ferita”: *costrenas* **N.** f. 16v. 21.

cozer v. tr.; “cucinare”; “cuocere”: inf. pres. *cozer* **N.** f. 3r. 18, f. 3v. 6, f. 62v. 18; **R.** f. 86r. 13, f. 86v. 5, f. 86v. 14, f. 87r. 12, inf. pres. (forma apocopata propria del parlato, *cozê*) *coze* **N.** f. 4r. 16; **R.** f. 87r. 13, f. 89r. 12, *coza* **N.** f. 16r. 8; **R.** f. 85v. 14, f. 86r. 15, f. 87r. 24, f. 87v. 8, f. 87v. 10, f. 89v. 17, *cozido* **N.** f. 15r. 18, f. 16r. 10, f. 39v. 7, f. 51v. 15, f. 73r. 8, *cozidos* **N.** f. 78r. 8, *cozida* **R.** f. 89r. 8, f. 91r. 25, *cozidas* **N.** f. 23v. 24, f. 24r. 8, f. 39v. 12, f. 44v. 4; **R.** f. 89v. 17.

crista galo sost. m.; “giavone”, si tratta di una varietà graminacea il cui nome botanico è *Echinochloa crus-galli*. Non si registrano impieghi farmaceutici di questa pianta, anzi, il giavone viene spesso estirpato poiché può danneggiare le coltivazioni. Esiste un'altra varietà che viene associata a questo nome: è l'*Erythrina crista-galli*, ma non è questa ad essere nominata nel testo poiché si tratta di un albero diffuso in Sud America. *Crista galo* **R.** f. 91r. 21.

cruo agg.; “crudo”: *cruo* **N.** f. 46r. 2, *cru* **R.** f. 85r. 23.

çummaq “*Rhus cotinus*”, sp. *zumaque*. Si tratta di arbusti di vario tipo che producono fiori e frutti. Esistono testimonianze di *zumaque* fin dall'antichità con riferimento alle varietà mediterranee. *Çummaq* **N.** f. 39r. 11, *çumaque* **R.** f. 88r. 1.

çartan “cancro”; “granchio” nel testo viene è trascritta la parola in arabo; *çartan* **N.** f. 81v. 12, f. 82r. 4, f. 82r. 7, f. 82r. 8, f. 82r. 11, f. 82v. 15, f. 82v. 21.

D

[**decoço**] sost. m.; “decotto”: *decoços* **N.** f. 44r. 23.

dedision sost. m.; “dedizione”: *dedision* **N.** f. 8r. 16.

delgadeza sost. f.; “magrezza”: *delgadeza* **N.** f. 49v. 24.

desligamento sost. m.; “slogatura”; “distorsione”: *desligamento* **N.** f. 60r. 9, f. 60r. 11, f. 60r. 13, f. 60r. 15, f. 60r. 16, f. 60r. 18, f. 60r. 19, f. 60r. 20, f. 60v. 1, f. 60v. 2, f. 60v. 4, f. 61r. 13, f. 61r. 16, f. 61v. 6, f. 61v. 11, f. 61v. 23, f. 61v. 21, f. 61v. 24, f. 62v. 3, f. 62v. 5, f. 62v. 16, f. 62v. 19, f. 62v. 22, f. 62v. 23, f. 63r. 2, f. 63r. 8, f. 63r. 23, f. 63v. 1, f. 63v. 13, f. 63v. 15, f. 63v. 17, f. 63v. 21, f. 64r. 5, f. 64r. 9, f. 64r. 10, f. 65r. 3, f. 65r. 5, f. 65r. 7, f. 65r. 11, f. 65r. 16, f. 65r. 22, f. 65v. 4, f. 65v. 6, f. 65v. 9, f. 68v. 12, f. 70r. 13, f. 70v. 4; *deligamento* **N.** f. 63v. 9, f. 65v. 12, f. 65v. 19, f. 66r. 4, f. 66v. 20, f. 67v. 1, f. 67v. 9, f. 67v. 14, f. 69v. 1, f. 69v. 6, f. 69v. 7, f. 69v. 12, f. 69v. 21, f. 70r. 1, f. 70r. 4, f. 70r. 6, f. 70v. 16, f. 70v. 18, f. 70v. 21, f. 70v. 23.

desligar v rifl./intr; “slogarsi”: inf. pres. *desligar* **N.** f. 61r. 11, f. 61r. 12, f. 62r. 22, f. 63v. 10; rifl. ind. pres. 3s. *se desliga* **N.** f. 65r. 6; inf. pres. *deligar* f. 69v. 4, f. 69v. 19; rifl. ind. pres. 3s. *se deliga* **N.** f. 64r. 1, f. 69v. 2; rifl. ind. pres. 3s *deliga-se* **N.** f. 67v. 10.

[**delugar**] v. tr./rifl. “dislocare”: rifl. ind. pres. 3p. *se deluguen* **N.** f. 65v. 14.

[**desapegar**] v. tr./rifl.; “staccare”: cong. pres. 2s. *desapegues* **R.** f. 92v. 28; cong. pres. 3s. *desapegue* **R.** f. 92v. 28.

[**desatar**] “slegare”: cong. fut. 2s. *desatares* f. 51v. 17; ind. imp. 3s. *desatava* f. 36v. 20, part. pass. f. s. *desatada* f. 53v. 12.

desvariamento sost. m.; “diversità”;³⁷⁷ “differenza”, nel *Necessario* è usato sempre in relazione ai *membros* e può anche intendersi come “differenziazione”. *Desvariamento* **N.** f. 5r. 4, f. 5r. 8, f. 5r. 10, f. 5r. 13, f. 5r. 16, f. 8v. 12, f. 8v. 15, f. 11r. 24, f. 24v. 2, f. 48r. 16.

[**devanear**] v. intr.; “vaneggiare”: ind. pres. 3s. *devanea* f. 31r. 24.

dobradura sost. f.; “piegatura”; “piega”: *dobradura* **N.** f. 59v. 1, f. 59v. 2.

dobramento sost. m.; “piegamento”: *dobramento* **N.** f. 65r. 16, f. 65r. 21, f. 66r. 4.

dobrar v. trans./rifl.; “piegare”: inf. pres. *dobrar* f. 41v. 12, f. 67v. 17, f. 68r. 2, f. 68r. 6, f. 68r. 13, f. 68r. 14; rifl. ind. pres. 3s. *dobra-se* f. 45v. 13, part pass. f. s. *dobrada* f. 69v. 15, ger. *dobrando* f. 65r. 15, imp. 2s. *dobra* f. 65v. 1.

³⁷⁷ Cfr. DLC, vol. 1, p. 519.

dragon, sangue de sost. m.; “sangue di drago”, con questa formula si intende la resina di una palma (*Calams dracus*), dalle proprietà astringenti utilizzata in alcune preparazioni mediche. *Sangre de dragon* **N.** f. 15r. 5, f. 16r. 9, f. 18r. 7, f. 18r. 22, f. 62v. 12, f. 76r. 13, *sangre de drago* **N.** f. 16r. 9; *sangue de dragon* **R.** f. 89r. 24, f. 91r. 17, f. 92v. 23.

E

encendimiento sost. m.; “accensione”, per estensione “rossore”: *encendimiento* f. 31r. 21, f. 43r. 21, f. 73v. 6, f. 77r. 7.

engle sost. f.; “inguine”, sp. *ingle*; *engles engre* **N.** f. 67v. 18.

engravecce v. tr./rifl; “aggravare”; “aggravarsi”: cong. fut. 3s. *engravecce* f. 63v. 2.

engrudo sost. m.; “collante”: *engrudo* **N.** f. 54r. 21.

[**enpeçonhar**] v. trans.; “avvelenare”: part. pass. f. s. *enpeçonhada* **N.** f. 24v. 14, f. 25v. 12.

[**enprastar**] v. trans “applicare una cataplasma”, part. pass. f. s. *enprastada* **N.** f. 49v. 12; part. pass. m.s. *enprastado* **N.** f. 78r.10, f. 78r. 12; imp. 2s. *enprasta* **N.** f. 51v. 22, f. 51v. 24, f. 55v. 18, f. 62r. 8, f. 74r. 7, f. 75v. 15, f. 78v. 12; ind. fut. 3s. *enprastara* **N.** f. 54r. 12; ind. fut. 2s. *enprastaras* **N.** f. 73r. 4.

enprasto sost. m.; “impiastro”; pt. *emplastro*, la forma *emprasto* costituisce una forma desueta. Per ‘impiastro’ si intende una preparazione medica per uso esterno costituita da sostanza medicamentose, spesso da cere, resine e sostanze grasse. *Enprasto* **N.** f. 49v. 13 f. 50r. 9, f. 54r. 12, f. 55v. 19, f. 78v. 12; *enprastos* **N.** f. 48v. 17, f. 50r. 23, f. 56r. 23, f. 57r. 17, f. 58r. 3, f. 62r. 8, f. 67r. 18, f. 73r. 5; *enplasto* **N.** f. 23v. 23, f. 24r. 7, f. 34r. 13, f. 62r. 11; *enplastos* **N.** f. 35v. 4, f. 62r. 1.

enxofre sost. m.; “zolfo”: *enxofre* **N.** f. 78v. 17; **R.** f. 84v. 7; [*e*]nxofre **N.** f. 36r. 6.

enxugar v. tr.; “asciugare”: inf. pres. *enxugar* **N.** f. 13v. 21.

eporisma sost. f.; “aneurisma”³⁷⁸: *enporisma* **N.** f. 9v. 11.

³⁷⁸ Cfr. Melli 1733, lib. terzo, p. 285.

erisipela sost. f.; “erisipela”, dal greco ερουσίπελας ‘pelle rossa’, costituisce un’infezione acuta della pelle simile al flemmone, da cui si differenzia per una gradazione di colore. *Erisipela* **N.** f. 70r. 19, f. 76v. 21, f. 77r. 1, f. 77r. 6, f. 82r. 2; **R.** f. 87r. 4.

escano sost. m.; “scagno”, “sedile”: *escano* **N.** f. 59r. 2.

escostradura “escoriazione”: *escostradura* **N.** f. 28r. 12.

escupir v. tr.; “sputare”, sp. e pt. *cuspir*; inf. pres. *escupir* **N.** f. 56v. 15.; ind. fut. 3s. *escupira* **N.** f. 57r. 15.

esfoliar v. tr.; “esfoliare”: imp. 2s. *esfolia* **N.** f. 79v. 17.

esfregadura sost. f.; “sbucciatura”: *esfregadura* **N.** f. 28r. 11.

espalda sost. f.; “schiena”: *espalda* f. 47r. 17, f. 56r. 9 (2 occorrenze), f. 63v. 17; *espaldas* f. 22r. 22, f. 55v. 16, f. 56v. 17, f. 58v. 1, f. 59r. 19, f. 63r. 17, f. 64v. 1, f. 66r. 19, f. 68v. 6, f. 70r. 21

espinaco sost. m.; “spina dorsale”; il sostantivo viene usato però con l’accezione di ‘schiena’: *deitar [...] de espinaco* (**N.** f. 56v. 16), nel senso di ‘supino’. *Espinaço*: **N.** f. 56v. 16.

[**espondele**] sost. m.; “vertebra” dal gr. σπόνδυλος, ‘vertebra’. *Espondeles* **N.** f. 13r. 15, f. 27r. 15, f. 34r. 19, f. 25r. 9, f. 37v. 9, f. 45v. 2, f. 47v. 2, f. 57v. 12, f. 57v. 13, f. 57v. 18, f. 58r. 6, f. 60r. 18, f. 65v. 12.

esponja sost. f.; “spugna”: *esponja* **N.** f. 40v. 2, f. 41v. 6, f. 50r. 10, f. 78v. 14, f. 78v. 16.

esquinencia “tonsillite”; dal gr. κυναγχη; dovuto alla sensazione di asfissia che provoca. *Esquinencia* **R.** f. 90v. 12.

estaca sost. f.; “palo”: *estaca* **N.** f. 70r. 22.

estanho sost. m.; “stagno”: *estanho* **N.** f. 80v. 3

[**estelhar**] v. tr.; “distillare”; “stillare”, dal lat. stillare; imp. 2s. *estelha* **R.** f. 86r. 21.

estercol sost. m.; “sterco”: *estercol* **N.** f. 17v. 20, f. 27r. 17, f. 36r. 13 (due occorrenze), f. 66r. 1, f. 67v. 9.

F

[faba] sost. f.; “fava”: *fabas* **N.** f. 18v. 11, f. 26v. 8, f. 35v. 5, f. 72v. 10, f. 75v. 22, f. 78r. 3; **R.** f. 85v. 13; *favas* **R.** f. 89r. 17.

faceruelo sost. m.; “cuscino”, “poggiatesta” sp. *faceruelo*. **Faceruelo** **N.** f. 58v. 2.

faz sost. f.; “faccia”, forma antica del pt. *face*, da non confondere con la 3s. del v. *fazer*. *Faz* f. 27v. 4.

femea sost. f.; “femmina”: *femea* **N.** f. 5r. 7, f. 6v. 17, f. 6v. 18,

fendidura sost. f.; “apertura”: *fendidura* f. 19v. 19, f. 31r. 20, f. 31r. 19, f. 31v. 18, f. 31v. 19, f. 32v. 4, f. 33v. 23, f. 56v. 6, f. 56v. 8, f. 65v. 11, f. 79v. 12, f. 79v. 16.

flemon sost. m.; “flemmone”; “ascesso”, indica un’infezione acuta del tessuto cellulare di una parte del corpo. Nel linguaggio medico contemporaneo *flemón* può indicare il tumore alle gengive. **Flemon**, **fleimon**; *filegmon* **N.** F. 73r. 15.

ferrugen sost. m.; “ferrugine”, per cui si intende la ‘ruggine del ferro’. Nel *Neseçario* si usa *ferrugine* per indicare uno strumento chirurgico, probabilmente caratterizzato da questa sostanza, anche se non si ritrova un riscontro in altri testi. **Ferrugen** **N.** f. 23r. 6.

[fincar] v. intr.; “rimanere” forma antica del v. pt. *ficar*. Ind. fut. 3s. *fincara* f. 31r. 1, inf. pres. *fincare* f. 27v. 10, ind. pres. 3s. *finca* f. 26r. 3, f. 32v. 19, part. pass. f. s. *fincada* f. 10r. 19

fistula sost. f.; “fistula”, “apertura anomala della carne”; *fistula* **N.** 45r. 9, f. 45r. 15, f. 45v. 16, f. 45v. 18, f. 46r. 9, f. 46r. 12, f. 46v. 11, f. 47r. 4, f. 42v. 20, f. 45r. 10, f. 45r. 15; **R.** f. 84r. 16, f. 85r. 26, f. 88v. 6, 91r. 20, f. 91r. 23; *fistulas* **N.** f. 8r. 21, f. 8r., f. 29r. 5, f. 42v. 22, f. 43r. 8, f. 45r. 3, f. 45r. 7, f. 45r. 19, f. 45r. 21, f. 45r. 23, f. 45v. 8, f. 46r. 3, f. 46r. 9.

flaqueza sost. f.; “debolezza”: *flaqueza* **N.** f. 7v.2, f. 31r. 12; f. 31v. 1.

floronco sost. m.; “foruncolo” pt. *furúnculo* e sp. *forúnculo*. **Floronco** **N.** f. 73v. 4 (2 occorrenze); *florencos* **N.** f. 73v. 22; *floroncos* **N.** f. 73v. 19; *florencos* **N.** f. 72r. 10, f. 73v. 14.

folgar v. intr.; “riposare”: *folgar* **N.** f. 50r. 13.

formigo sost. m.; “impasto fatto con farina e acqua”; sp. *hormigo*, può indicare anche

la cenere che veniva mescolata al mercurio. *Formigo* **N.** f. 55r. 16.

frangano sost. m.; “pollo”, pt. *frango*: *frangano* > *frangão* > *frango*. Frangano **N.** f. 75r. 15.

fregamento sost. m.; “sfregamento”: *fregamento* **N.** f. 28r. 13; *freamento* **N.** f. 9r. 19.

freimatico agg.; “flemmatico”: *freimatico* **N.** f. 78r. 29; *freimaticos* **N.** f. 79v. 3; *freimatica* **N.** f. 78v. 9, 79r. 3, f. 81v. 1; *freimaticas* **N.** f. 71r. 21, f. 71v. 18, f. 78r. 19, f. 79r. 2, f. 81v. 7.

friura sost. f.; “freddo”: *friura* **N.** f. 3v. 22, f. 20r. 23, f. 75r. 3.

fundura sost. f.; “profondità”: *fundura* **N.** f. 45v. 10, f. 48v. 7.

furcula sost. f.; “forcella”, dal lat. FURCULAM, nel linguaggio anatomico può indicare la struttura ossea che unisce le due clavicole. *Furcula* **N.** f. 47r. 16.

furaco sost. m.; “buco”; “foro”, pt. *buraco*. *Furaco* **N.** f. 66v. 24, f. 67r. 5, f. 67r. 6, f. 53v. 22, f. 54r. 6, f. 54r. 9; *furacos* **N.** f. 67r. 5.

G

galbano sost. m.; “resina rilasciata da un tipo di ferula (*Ferula gummosa*)” pt. e sp. *gálbano*. *Galbano* f. 36r. 6, f. 36r. 16, f. 37v. 6.

galenia sost. f.; “galena”; “solfo di piombo”: *galenia* **R.** f. 86r. 6.

garbanço sost. m.; “cecio” sp. garbanzo. *Garbanço* f. 79r. 15, *garbanços* f. 27r. 11.

garganta sost. f.; “gola”: *garganta* **N.** f. 80r. 6.

[**gargarismo**] sost. m.; “gargarismo”: *gargarismos* **R.** f. 90v. 21.

[**geno**] sost. m.; “genere”, forma corrotta del sostantivo greco γένος, poco usata. *Genos* **N.** f. 23r. 10.

glutinacio sost. f.; “collante”, “sostanza che unisce” dal lat. GLUTINATIO, pt. *glutinar*, *glutina*, *glutinoso*. *Glutinacio* **N.** f. 50v. 2

goma sost. f.; “gomma”, il termine viene utilizzato sia da solo, sia associato ad altre

piante o aggettivi, questo è il caso di *goma arabica*, che costituisce una gomma di origine vegetale estratta da alcune varietà di acacie, utilizzata nelle preparazioni farmaceutiche e nella preparazione dei colori; oggi viene utilizzata con diversi scopi e costituisce anche un ingrediente di alcuni prodotti alimentari. Viene nominata anche la *goma di pinho*, per cui si intende la resina del pino, chiamata anche ‘tremantina’. *Goma* **N.** f. 54r. 21; *goma arabica* **N.** f. 17r. 18; *goma arabica* **N.** f. 39v. 3; *goma di pinho* **R.** f. 90r. 9.

I

idropisia sost. f.; “idropisia” condizione in cui si verifica la presenza di versamenti sierosi nei tessuti interstiziali o in organi cavi. *Idropisia* **N.** f. 81v. 6; **R.** f. 90r. 5.

inchaço sost. m.; “gonfiore”: *inchaço* **N.** f. 50r. 5, f. 50r. 19; *inchaçon* **N.** f. 78v. 2; **R.** f. 90r. 5; *inchamento* **N.** f. 71v. 12.

jenjino sost. m.; “digiuno”, una sezione dell’intestino tenue che si colloca tra l’ileo e il duodeno; pt. *jejuno*. *Genjino* **N.** f. 41r. 17.

jobosidade sost. m.; “gobbosità”, indica lo stato o la condizione di un corpo curvo; *jobosidade* **N.** f. 54v. 22, f. 65v. 18, f. 67r. 16.

jujuba sost. f.; “giuggiola”, il nome botanico è *Ziziphus jujuba* Miller, costituisce una varietà impiegata per le sue proprietà tossifughe, antiinfiammatorie ed emollienti. *Jujuba* **N.** f. 20v. 2.

L

laa sost. f.; “lana”, pt. *lã*. *Laa* **N.** f. 31v. 6, f. 35v. 15, f. 40v. 22, f. 50r. 14, f. 55v. 10, f. 57v. 1, f. 59v. 7, f. 64v. 3, f. 78v. 16.,

labaça sost. f.; “acetosa”, il cui nome botanico è *Rumex crispus*, *Rumex acetosa*. L’acetosa è un arbusto appartenente alla famiglia delle Poligonacee usato nella farmacopea per i numerosi benefici che apporta: ha, infatti, proprietà diuretiche, rinfrescanti, antinfiammatorie e febbrifughe. *Labaça* **R.** f. 87r. 6.

[lanparon] sost. m.; “scrofula sul collo” sp. *lamparón*. Nel linguaggio medico questa patologia si chiama ‘adenite tubercolare’ o ‘scrofo tubercolosi’ e colpisce soprattutto la regione del collo; per estensione si possono intendere i linfonodi del collo affetti da

questo disurbo. *Lanparones* **N.** f. 78r. 23.

lazerto sost. m.; “avambraccio”, dal lat. LACERTUS; *lazerto* **N.** f. 12r. 22, f. 12v. 5; *lazertos* **N.** f. 12r. 23, f. 12v. 3, f. 37r. 6, f. 60v. 21.

leintein sost. m.; “plantago”; “psillio”, pianta di origine europea chiamata in castigliano *llantén* o *yanten*. *Leintein* **N.** f. 22v. 7, f. 77v. 6; *aleinten* **N.** f. 18v. 21.

levadura sost. f.; “lievito”: *levadura* **N.** f. 73v. 23, f. 74r. 1.

leixar v. tr.; “lasciare”pt. **deixar**; part. pass.m. s. *leixado* **N.** f. 27v. 23; imper. 2s. *leixa* **N.** f. 50r. 13, f. 53r. 7; **R.** f. 86v. 9, f. 89r. 13, f. 89v. 21, f. 89v. 25; *lexa* **R.** f. 87r. 11; cong. pres. 3s. **N.** *lexe* f. 34v. 1; cong. fut. 2s. *leixares* **N.** f. 61v. 9; cong. fut. 2s. *lexares* f. 25r. 17; inf. pres. *leixar* **N.** f. 82v. 19, f. 82v. 23.

litargiro sost. m.; “litargirio”, si tratta un minerale derivante dall’ossidazione del piombo. Nel *Necessario* viene usato *almartaq*, assente invece nel Ricettario. *Litargiro* **R.** f. 87r. 21.

M

macela sost. f.; “pianta dagli effetti calmanti” pt. *macela* o *marcela*. *Macela* **N.** f. 26v. 9, f. 37v. 14, f. 63v. 4, *maceila* **N.** f. 73r. 2.

macho sost. m.; “maschio”: *macho* **N.** f. 5r. 6, f. 6v. 17, f.6v. 19.

machucadura sost. f.; “contusione”; “livido”: *machucadura* **N.** f. 9r. 15, .f. 26r. 15, f. 26v. 19, f. 32v. 6, f. 48r. 15, f. 58v. 14.

machucamento sost. m.; “contusione”; “livido”: *machucamento* **N.** f. 9v. 14, f. 29r. 15, f. 29v. 16, f. 53v. 19, f. 54r. 16.

machucar v. tr.; “ferire”; “danneggiare”: *machucar* **N.** f. 60v. 12,

[**malhar**] v. tr.; “battere” con un martello o strumento analogo; “pestare”. Part. pass. m. s. *malhado* **N.** f. 37r. 3.

malvaloca sost. f.; “malvarosa”, il nome botanico è *Alcea rosea*; in sp. nel linguaggio popolare è conosciuta con molti nomi, tra cui *malva real*, *malva Isabela* e *malvaloca*. *Malvaloca* f. 73r. 8, f. 75v. 20.

malvavisco sost. m.; “altea”, “malvavischio”; il nome botanico è *Althaea officinalis*; detiene proprietà emollienti, decongestionanti ed espettoranti. *Malvavisco* **N.** f. 37v. 4, f. 64r. 23, f. 73r. 8, f. 82v.10, *malvaisco* **R.** f. 87v. 4.

mascar v. tr.; “triturare con i denti”, “masticare”: *mascar* **N.** f. 55r. 18; part. pass. m. s. *mascado* **N.** f. 74r. 2.

[**mastoroço**] sost. m.; “nasturzio d’orto”; “crescione”; “agretto”, pt. *mastruço*, è una pianta conosciuta con vari nomi, tra cui *mastruz*, *masturço*, *menstruço*, *mentrasto*, *mentruz*; dal lat. NASUS, ‘naso’, e TORQUERE, ‘torcere’, viene chiamata così a causa dell’odore poco gradevole che emana. Ha proprietà bechiche, espettoranti e depurative. *Mastoroços* **R.** f. 89r. 25.

mater, pia sost. f.; “pia madre”, la più interna delle meningi e aderisce all’asse nervoso; si differenzia dalla ‘dura mater’ per il suo strato più sottile. L’aggettivo ‘pia’ assume la connotazione di ‘delicata’ contrapponendosi a ‘dura’. *Pia mater* **N.** f. 29v. 19, f. 31v. 2.

mater, dura sost. f.; “dura madre”, la più esterna delle meningi e aderisce all’ossatura del cranio. *Dura mater* **N.** f. 29v. 18, f. 31 r. 18.

meimendro sost. m.; “giusquiamo nero” è una pianta velenosa utilizzata per le sue proprietà farmacologiche e narcotizzanti; *meimendro* **R.** f. 86r. 10.

menino sost. m.; “ragazzo”: *meninos* **N.** f. 10r. 17, f. 10r. 18.

menazon sost. f.; “minzione”: *menazon* **N.** f. 63v. 7.

miga sost. f.; “briciola”; “batuffolo”, in questo contesto *miga* viene associato sempre ad *algodon* con rifermento ad una piccola quantità. *Miga* **R.** f. 85v. 3, f. 85v. 11, f. 90v. 10.

miraq sost. m.; “parte superficiale della parete addominale”³⁷⁹: *miraq* **N.** f. 21v. 10, f. 21v. 13, f. 21v. 19, f. 21v. 23.

moço sost. m.; “ragazzo”: *moço* f. 84r. 10, *moços* f. 36r. 1, *moça* **R.** f. 92v. 17.

momia sost. f.; “polvere di mummia”, si tratta di una sostanza derivante da un corpo umano mummificato, dall’ar. *mumiya*, *mum* ‘cera’, una sostanza che veniva usata a scopo medico. *Momia* **N.** f. 27r. 5.

morada sost. f.; “abitazione”; “dimora”: *morada* f. 5r. 20.

³⁷⁹ Herrera, Vázquez de Benito 1981, pp. 161-164.

[**morar**] v. intr. “abitare”: ind. pres. 3p. *moran* **N.** f. 6r. 24, f. 6v. 2 (2 occorrenze), f. 6v. 4.

mornar v. tr.; “intiepidire”: *mornar* **R.** f. 85v. 11.

[**morno**] agg.; “tiepido”: *morna* **R.** f. 85v. 4.

mour agg.; “maggiore”, forma corrotta di *maior*; *mour* f. 77r. 2.

moura, erva sost. f.; “erba morella”; viene identificata con il nome botanico *Solanum nigrum*; *erva moura* **R.** f. 88v. 18; *erva mora* **N.** f. 22v. 7-8.

murta sost. f.; “mirto”, le foglie di quest’albero sono usate per le loro virtù balsamiche, astringenti, tossifughe e antinfiammatorie. *Murta* **N.** f. 14v. 22, f. 15r. 16, f. 36v. 15, f. 39r. 12, f. 39r. 14, f. 39r. 24; **R.** f. 87v. 23.

N

naspora sost. f.; “nespola”, si tratta di un tipo di frutto commestibile usato nella farmacopea per le sue virtù astringenti e diuretiche. *Naspora* **N.** f. 39v. 9

negrura sost. f.; “nerezza”: *negrura* **N.** f. 31r. 3, f. 31r. 23, f. 32r. 2, f. 33v. 24, f. 34r. 2, f. 40v. 11, f. 43v. 14, f. 43v. 15, f. 46v. 10, f. 46v. 12, f. 74v. 17, f. 82r. 15, f. 83r. 16.

nogal sost. m.; “noce”, è un albero conosciuto come “noce da frutto” o “noce bianco”, il cui nome botanico è *Juglans regia*. Le foglie vengono impiegate nella preparazione di decotti in virtù delle loro proprietà depurative, infiammatorie e antisettiche. *Nogal* f. 83v. 19.

O

[**oir**] v. tr.; “sentire”: cong. fut. 2p. *oirdes* **N.** f. 6r. 8, f. 6r. 10.

orpimente sost. m.; “orpimento”, o meglio conosciuto come arsenico. Il termine compare solamente nel Ricettario, mentre nel *Neseçario* viene usata la voce *zarnich*; *orpimente* **R.** f. 92r. 7.

ortiga sost. f.; “ortica”: *ortiga* f. 81r. 2.

oruga sost. f.; “bruco”: *oruga* f. 74r. 5.

oximel sost. m.; “bevanda composta da acqua, aceto e miele”: *oximel* N. f. 35v. 6.

P

pacente sost. m.; “paziente”, pt. *paciente*.

panadizo sost.m.; “infiammazione dei tessuti cellulari”: *panarizo* N. f. 72r. 11.

[**pardo**] agg.; “colore che indica i toni del giallo o del marrone scuro”, per esteso “colore di pelle tra bianco e nero”. *Parda* f. 43v. 4

pardura sost. f.; “”, *pardura* f. 43v. 14.

pau sost. m.; “palo”; “bastone”

peçonha sost. m.; “veleno”: *peçonha* f. 11r. 20.

[**peçonhal**] agg.; “velenoso”: *peçonhaais* f. 11r. 19.

pedaço sost. m.; “pezzo”: *pedaço* N. f. 55r. 12; **R.** f. 88v. 21, f. 92r. 10, f. 92v. 27; *pedaços* N. f. 79v. 22; **R.** f. 87v. 12.

peitenele sost. m.; “osso del pube” o pettine, a cui si congiunge il muscolo pettineo; *peitenele* N. f. 47v. 9, f. 50r. 8, f. 50r. 10.

[**peneira**] sost. f.; “setaccio”: *peneiras* **R.** f. 90r. 12.

[**penerar**] v. tr.; “setacciare”: part. pass. m. s. *penerado* N. f. 39r. 22, f. 82v. 13, *peneirado* **R.** f. 87r. 23, *penera* f. 89r. 17.

pentaflon sost. m.; “cinquefoglio”, il nome botanico è *Potentilla reptans* e costituisce una pianta utilizzata fin dall’antichità a scopo terapeutico e cosmetico, dalle proprietà astringenti, antidiarroiche, vulnerarie e febbrifughe. Nonostante il nome possa proporre un’associazione intuitiva, si esclude si tratti della *Gynostemma Pentaphyllum*, una pianta appartenente alla famiglia delle Cucurbitacee di origine orientale conosciuta anche come ‘pianta dell’immortalità’. *Pentaflon* N. f. 14v. 20, f. 78r. 11, **R.** f. 88r. 4.

[**perdiz**] sost. f.; “pernice”: *perdizes* N. f. 75r. 15.

pescoço sost. m.; “collo”: *pescoço* **N.** f. 34r. 18.

pessego sost. m.; “pesca”: *pessegos* **R.** f. 85r. 10.

pinpinela sost. f.; “tragosellino”, il nome completo è *Pimpinella saxifraga*. La pianta era usata nell’antichità a scopi terapeutici, anche se non al giorno d’oggi non ne viene confermata la valenza curativa. Questa varietà non è da confondere con la varietà *Pimpinella Anisum*, ‘anice’ o con la *Sanguisorba minor*, conosciuta in alcune regioni come ‘pimpinella’. *Pinpinela* **R.** f. 91r. 15.

podridura sost. f.; “marciume”: *podridura* **N.** f. 42v. 10, f. 75v. 10.

[**pojar**] v. tr.; “poggiare”: cong. pres. 2s. *poge* **N.** f. 2r. 16.

polegar “pollice”, usato sia per indicare la parte del corpo che l’unità di misura. *Polegar* **N.** f. 58v. 4, f. 59r. 5, f. 63r. 10; *polegares* **N.** f. 64r. 20, 65v. 2.

[**polte**] sost. m.; “mucchietto”; “poltiglia”: *poltes* **N.** f. 79r. 14.

popolion sost. m.; “unguento a base di gemme di pioppo”, nel Ricettario è nominato in merito alla cura di patologie oculari; *popolion* **R.** f. 92r. 25, f. 92r. 28; *popion* **R.** f. 84r. 14.

postrimeiro sost. f.; “postero”; “ultimo”, forma antiquata del pt. *postremo*; *postrimeiro* **N.** f. 10v. 7; *postimeiro* **N.** f. 10v. 8; *postrimero* **N.** f. 32r. 23; *postrimeiros* **N.** f. 22v. 14, f. 24r. 5; *postrimeros* **N.** f. 34r. 23.

praga sost. f.; “piaga”: *praga* **N.** f. 21r. 14, f. 24r. 12; *pragas* **N.** f. 28v. 17.

Q

quedo agg.; “quieto”: *quedo* **N.** f. 51r. 7.

queixada sost. f.; “mascella”; “mandobola”: *queixada* **N.** f. 54v. 13, f. 54v. 18, f. 54v. 19, f. 54v. 20.

queixume sost. m.; “lamentela”: *queixume* **N.** f. 50r. 5.

R

rabaa sost. m.; “rafano”, si tratta di una pianta appartenente alla famiglia delle Brassicaceae, la radice viene usata soprattutto a scopo digestivo; *rabaa* **R.** f. 90v. 6.

rabadilha sost. f.; “coccige”, in pt. *rabada* è usato per gli animali e indica nei mammiferi la parte del corpo che unisce la coda al tronco; in pt. *rabo* significa ‘coda’. *Rabadilha* **N.** f. 57v. 13

rascamento sost. m., “raschiamento”: *rascamento* **N.** f. 28r. 13.

rascanhadura sost. “raschiamento”; “abrasione”: *rascanhadura* **N.** f. 28r. 12

redondeza sost. f.; “rotondità”: *redondeza* **N.** f. 49v. 16

refolego sost. m.; “fiato”: *refolego* **N.** f. 57r. 14.

regar v. tr.; “bagnare”; “annaffiare”: *regar* **N.** f. 75r. 5.

resolho sost. m.; “respiro”: *resolho* **N.** f. 56v. 13

rijo agg.; “rigido”: *rijo* **N.** f. 25r. 18.

rinion sost. m.; “rene”: *rinion* **N.** f. 12r. 2, f. 12r. 4; *rinioes* **N.** f. 5r. 24, f. 5v. 15, f. 11v. 6.

rogo sost. m.; “richiesta”: *rogo* **N.** f. 8r. 4.

[**rogar**] v. tr.; “chiedere”: ind. pass. 2s. *rogastes* **N.** f. 1r. 11; ind. pass. 3p. *rogaron* **N.** f. 8r. 4.

rosalgar sost. m.; “solfo di arsenico”, *realgar* è la forma oggi giorno utilizzata; dall’ar. *rahj al ghar* “polvere di caverna”; questo composto è conosciuto anche come ‘sandaraca’ o ‘sandracca’; nel Medioevo viene chiamato anche ‘risigallo’. *Rosalgar* **R.** f. 88v. 13.

[**rubro**] agg.; “rosso”: *rubra* **N.** f. 38v. 19.

[**rugaloso**] agg.; “rugoso”: *rugalosa* **N.** f. 48r. 14.

ruibarbo sost. m.; “rabarbaro”: *ruibarbo* **N.** f. 27r. 5, f. 27v. 22.

S

saao agg. “sano”, pt. *são/sã*: *saao* **N.** f. 20v. 23; f. 58v. 7, f. 67r. 21, f. 83v. 16; **R.** f. 86r. 8; *saa* **N.** f. 56v. 3, f. 59r. 19, f. 67v. 16, f. 68r. 17; **R.** f. 91r. 26, f. 92r. 4.

saimento sost. m.; “uscita”: *saimento* **N.** f. 12r. 8, f. 27r. 18, f. 27r. 19, f. 40r. 7, f. 40r. 11, f. 65v. 21, f. 66r. 1.

sain sost. m.; “sugna”: *sain* **N.** f. 50v. 15, f. 50v. 16.

sal sost. m.; “sale”: *sal nitre* f. 78v. 17; *sal de comer* f. 78v. 17; *sal gema* “salgemma”: *sal gema* **N.** f. 78v. 18; *salgema* **R.** f. 88r. 22.

salze sost. m.; “salice”, pt. *salguero*; cat. *salze*. *Salze* **N.** f. 75r. 8.

sanha sost. f.; “furia”; “collera”: *sanha* **N.** f. 7r. 22.

sanhoso agg.; “infuriato”: *sanhoso* **N.** f. 3r. 15, f. 3v. 3, f. 4r. 13.

saramento sost. m.; “guarigione”: *saramento* **N.** f. 78v. 14.

sarcacola sost. f.; “sarcocolla”: cfr. *ansarot*; *sarcacola* **R.** f. 91r. 17.

seporfoledade sost. m.; “impurità”; “superficialità”: *seporfoledade* f. 49v. 11; *seperfoledades* f. 6r. 21, f. 35r. 6.

serezia sost. f.; “ciliegia”, forma corrotta del termine sp. *cereza* (pt. *cereja*); nel testo il sostantivo viene utilizzato solamente per connotare una malattia: *bocio sereza*. *Serezia* **N.** f. 79r. 11, f. 79r. 12.

serpano sost. m.; “timo”. In pt. esistono varie forme per indicare questa varietà di pianta aromatica, tra le quali: *serpão*, *serpilho*, *serpol*, *tomilho*. *Serpano* **N.** f. 36r. 6.

sobaco sost. m.; “ascella”, sp. *sobaco*, pt. *suvaco*. *Sobaco* **N.** f. 64r. 1, f. 64r. 9, 64r. 18, f. 64v. 2, f. 64v. 7, f. 64v. 8, f. 64v. 20 f. 65r. 2, f. 68v. 2, f. 72v. 21, f. 74v. 4; *sobacos* **N.** f. 66r. 18, f. 72r. 13, f. 74r. 22, f. 75v. 3, f. 80v. 14.

sobreface sost. f.; “superficie”: *sobreface* **N.** f. 77r. 18, f. 78r. 15; *sobrefaz* **N.** f. 28r. 13, f. 31r. 12, f. 27v. 4.

solucion de continuidad sost. m.; “soluzione di continuo”, per cui si intende l’

‘interruzione della continuità di un organo o di un tessuto’, che può essere congenita o dovuta alla presenza di traumi o ferite. Questo termine è usato nel linguaggio medico e rappresenta la condizione di qualcosa che smette di essere continuo o che viene interrotto. In geologia la locuzione ‘soluzione di continuo’, quando si riferisce per esempio ad una roccia, ne indica la fessurazione.

soon sost. m.; “suono”, pt. *som*; *soon* **N.** f. 56v. 9.

sortura sost. f.; “fortuna”: *sortura* **N.** f. 45r. 18.

suzia agg. “sucida”, questo aggettivo è di solito associato a *laa*. Per ‘lana sucida’ si intende la lana grezza ottenuta dal processo di tosatura. Questa lana era imbevuta da diverse sostanze curative e usata a scopo terapeutico. f. 37v. 8 f. 50r. 4, f. 78r. 16,

[**suzio**] agg. “sporco”: *suzia* **N.** f. 14v. 13, f. 16v. 12; *suzias* **N.** f. 79v. 14.

T

ta’un sost. m.; “tumore maligno”; “ascesso”, termine arabo per ‘peste’, ‘epidemia’³⁸⁰ usato nei testi medici antichi e medievali, *ta’un* **N.** f. 71r. 16, f. 72r. 11, f. 74r. 18, f. 74r. 19, f. 75v. 18.

tenro agg.; “tenero”: *tenro* **N.** f. 32v. 9, f. 55r. 20.

ternilha sost. f.; “cartilagine”,³⁸¹ sp. *ternilla*, «parte interior del cuerpo del animal mas dura que la carne y mas blanda que el hueso»;³⁸² *ternilha* **N.** f. 5v. 6, f. 5v. 18.

tobillo sost. m.; “caviglia”: *tobillo* **N.** f. 69v.22, f. 70r. 14, f. 70v. 8, *todillo* **N.** f. 59v. 21, f. 60v. 3; *todillos* **N.** f. 6v. 5, f. 68v. 22.

torcimento “distorsione”: *torcimento* **N.** f. 61v. 6, f. 63r. 1, f. 63r. 6.

torvo agg.; “torvo”: *torvo* **N.** f. 46r. 2.

trencadura sost. f.; “ernia”: *trencadura* **N.** f. 9v. 15.

tutia sost. f.; “polvere di zinco” costituita da ossido di zinco e ossido di cadmio, dall’ar. *tūtyiā*; *tutia* **N.** f. 17v. 19, f. 36v. 13, f. 82r. 24, f. 82v. 12.

³⁸⁰ Cfr. Herrera, Vázquez de Benito 1982, pp. 206-207.

³⁸¹ Cfr. DLE.

³⁸² Cfr. DLC, vol. II, p. 685.

tibio agg.; “tiepido”: *tibio* **N.** f. 35r. 23, f. 58r. 2; *tibia* **N.** f. 50r. 11, f. 51v. 19.

trebentina sost. f.; “trementina”, costituisce una resina vegetale oleosa estratta dalle conifere. *Trebentina* **N.** f. 36v. 12, f. 75v. 24; *tr[e]bentina* **N.** f. 37v. 13; *torbentina* **R.** f. 90r. 9, f. 91v. 4, f. 91v. 9.

V

vagaroso agg.; “lento”: *vagaroso* **N.** f. 4r. 11.

vazar v. tr.; “drenare”; “far uscire”, usato per riferirsi ad una sostanza liquida; *vazar* **N.** f. 80v. 17.

[**vegada**] sost. f.; “volta”, forma usata anche nei testi antichi galego-portoghesi, si legge in questo manoscritto una sola volta; nelle altre occorrenze compare *vez*. *Vegadas* **N.** f. 10r. 19.

venosidade “velenosità”: *venosidade* **R.** f. 92r. 3.

verga pastoris sost. f.; “cardo”, varietà botanica appartenente alla famiglia delle Asteracee, viene chiamata *cardo fullorum*, anche se è possibile che nell’antichità indicasse invece il ‘centinodio’ (Serapione e Avicenna), il cui nome botanico è *Polygonum aviculare*, dalle proprietà astringenti, antiemorragiche, cicatrizzanti e diuretiche.³⁸³ *Verga pastoris* **R.** f. 88r. 3.

vergalho sost. m.; “organo genitale” di solito di bovini o equini, nel testo viene associato al *porco*. *Vergalho* **R.** f. 85v. 1.

vermelhura sost. f.; “rossore”: *vermelhura* **N.** f. 12r. 12, f. 31r. 21, f. 43r. 15, f. 43r. 22, f. 50r. 19, f. 72r. 20, f. 74v. 20, f. 78v. 3.

vexiga sost. f.; “vescica”: *vexiga* **N.** f. 11v. 3, f. 11v. 10; **R.** f. 88v. 6; *vexigas* **N.** f. 28v. 2, f. 78r. 14; **R.** f. 86r. 19.

vianda sost. f.; “carne animale usata nell’alimentazione”. *Vianda* è un termine ereditato dal fr. *viande* e indica solamente una carne utilizzata con scopi alimentari, non è pertanto un sinonimo di carne animale; in alcuni casi può indicare per estensione “cibo” o “vivande”. *Vianda* **N.** f. f. 3r. 18, f. 3v. 6, f. 4r. 16, f. 12r. 8, f. 27v. 13, f. 31r. 14, f. 41v.

³⁸³ Cfr. Herrera, Vázquez de Benito 1982, pp. 311-312.

19, f. 42r. 16, f. 51v. 6, f. 54r. 19, f. 54r. 23, f. 55r. 3, f. 55r. 9, f. 55r. 15, f. 63r. 20, f. 67v. 6, f. 73v. 12, f. 73v. 21, f. 75r. 12; *viandas* **N.** f. 20v. 1, f. 22v. 2, f. 27r. 9, f. 41r. 12, f. 51v. 16, f. 62v. 18.

vibora sost. f.; “vipera”: *vibora* **N.** f. 12v. 16.

[**viçoso**] agg.; “vigoroso”: *viçosa* **R.** f. 87r. 6.

vidar v. tr.; “evitare”: inf. pres. *vidar* **N.** f. 13v. 2, f. 13v. 3 (2 occorrenze), f. 22r.10, f. 53r. 11, f. 62v. 17; ind. fut. 3s. *vidra* **N.** f. 27v. 24, f. 28r. 1.

viva, sempre sost. f.; “semprevivo”, appartiene alla famiglia delle Crassulaceae, viene utilizzata per le sue virtù astringenti, antinfiammatorie ed emollienti. *Sempre viva* **N.** f. 75. 22, f. 77r. 13, f. 77v. 1, f. 78r. 6.

Y

yeros sost. m.; “Vicia ervilia” è una pianta conosciuta in italiano come “vecciola” o “ervil”. *Yeros* **N.** f. 15v. 11, f. 18v. 12, f. 18v. 22, f. 32r. 6, f. 35v. 5, f. 36r. 14, f. 74r. 14, f. 75v. 12, f. 75v. 20, f. 83r. 22, f. 83v. 10

yeso sost. m.; “gesso”: *yeso* **N.** f. 43v. 8.

Z

zarnich sost. m.; “orpimento giallo” dalla voce persiana *zarnikh*, più comunemente conosciuto come “arsenico”. *Zarnich* **N.** f. 17r. 10 (2 occorrenze), f. 19r. 16.

zera sost. m.; “sperma”, ebr. זרע, è uno dei pochi casi in cui si riporta il sostantivo in ebraico piuttosto che tradurlo in portoghese. *Zera* **R.** f. 86r. 23, f. 86v. 1.

zinopr sost. m.; “ginepro”, in esistono le forme pt. *junipero* o *zimbro*. La parte del ginepro che viene utilizzata sono i frutti, le bacche, per fare infusi e decotti. Le bacche hanno proprietà antisettiche e balsamiche. *zinopr* **N.** f. 75r. 8.

Bibliografía

Dizionari ed enciclopedie

- BEPJ *Biblioteca española-portuguesa-judaica. Dictionnaire bibliographique des auteurs juifs de leurs ouvrages espagnoles et portugais et des œuvres sur et contre les juifs et le Judaïsme*, M. Kayserling (ed.), Strasbourg, Charles J. Trubner, 1890.
- BH *Bibliotheca Hebraea, sive notitia tum auctorum Hebr. cuiuscumque ætatis tum scriptorum que vel Hebraicæ primum exarata vel ab aliis conversa sunt ad nostram ætatem deducta*, J. C Wolf (ed.) Hamburgi & Lipsiæ, impensis Christiani Liebezeit, 1715.
- DBST *Dizionario Biografico degli Scienziati e dei Tecnici*, G. Dragoni, S. Bergia e G. Gottardi (ed.), Bologna, Zanichelli, 1999.
- DB *Dizionario Biografico della Storia della Medicina e delle Scienze Naturali*, Milano, Roy Porter (ed.), Franco Maria Ricci Editore, 4 voll, 1987.
- DHLP *Dicionário Houaiss da Língua Portuguesa*, Antônio Houaiss e Mauro S. Villar (ed.), 6 voll., Lisboa, 2003.
- DLC *Diccionario de la lengua castellana para cuya composición se han consultado los mejores vocabularios de ésta lengua, y el de la Real Academia Española últimamente publicado en 1822*, M. Núñez de Taboada (ed.), Alicante, Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes, 2006 [París, En la Librería de Seguin, 1825].
<http://www.cervantesvirtual.com/nd/ark:/59851/bmch41n2>.
- DLE *Diccionario de la lengua española*, Real Academia Española, 2001, 22ª ed. <http://www.rae.es/rae.html>.
- EJ *Encyclopaedia Judaica*, Cecil Roth, Geoffrey Wigoder (ed.), Jerusalem, Keter Publishing House, 1996.
- EJC *Enciclopedia judaica castellana: El pueblo judío en el pasado y el presente; su historia, su religión, sus costumbres, su literatura, su arte, sus hombres, su situación en el mundo*, Eduardo Weinfeld (ed.), Messico, Ed. Enciclopedia Judaica Castellana, 1948-1951.

- EMI *Enciclopedia Medica Italiana*, Firenze, USES Edizioni Scientifiche, 1980, 2^a edizione.
- GEPB *Grande Enciclopédia Portuguesa e Brasileira*, Lisbona, Editorial Enciclopédia.
- JE *Jewish Encyclopedia*, New York, Funk & Wagnalls Company, 1901–1906, <http://www.jewishencyclopedia.com> 2002-2011.

Cataloghi e testi bibliografici

ALLONY, N., LOEWINGER, D. S., *List of photocopies in the Institute of Hebrew Manuscripts, Part III, Hebrew Manuscript in the Vatican*, Jerusalem, Rubin Mass, 1968.

ASSEMANI, S. E., ASSEMANI J. S., *Bibliothecæ Apostolicæ Vaticanæ codicum manuscriptorum catalogus, III. Codices Ebraicos et Samaritanos complectens*, Romæ, A. Rotilius in æd. Maximorum, 1756.

FREIMAN, Aaron, *Appunti sui Vaticani ebraici 30-605 e sugli Urbinati ebraici*, I-VI fotocopie dall'originale manoscritto, Biblioteca Vaticana, Sala Cons. Mss. 578 (1-6) rosso; il manoscritto originale è conservato nella serie «Indici e inventari» dell'Archivio della Biblioteca.

RICHLER, Benjamin, *Hebrew manuscripts in the Biblioteca Palatina in Parma: Catalogue; edited by Benjamin Richler; paleographical and codicological descriptions Malachi Beit-Arié*, Jerusalem, Jewish National and University Library, 2001.

RICHLER, Benjamin, *Hebrew Manuscripts in the Vatican Library: Catalogue, Compiled by the Staff of the Institute of Microfilmed Hebrew manuscripts, Jewish National and University Library, Jerusalem; edited by Benjamin Richler; palaeographical and codicological descriptions Malachi Beit-Arié in collaboration with Nurit Pasternak*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2008.

VILARES CEPEDA, Isabel, *Bibliografia da Prosa Medieval em Língua Portuguesa*, Lisboa, Instituto da Biblioteca Nacional e do Livro, 1995.

WEXLER, Paul, *Linguistica Judeo-Lusitanica*, in *Judeo-Romance Languages*, I. Benabu e J. Sermoneta (ed.), Jerusalem, Misgav Yerushalayim - Hebrew University, 1985.

WEXLER, Paul, *Judeo-Romance Linguistics, A Bibliography (Latin, Italo-, Gallo-, Ibero- and Rhaeto-Romance except Castilian)*, New York-London, Garland Publishing, 1989.

Ms. Vat Lat. 13196, ff. 301r.-v., *Index librorum omnium Hebraicorum, tam impressorum quam Mss., qui anno Jubilei MDCL in B(iblioteca) V(aticana) extabant*, Giulio Bartolucci.

Linguistica e filologia

ASLANOV, Cyril, *Latin in Hebrew Letters: The transliteration/Transcription/Translation of a Compendium of Arnaldus de Vila Nova's Speculum medicinae*, in *Latin-into-Hebrew: Texts and Studies*, R. Fontaine & G. Freudenthal (ed.), Leiden-Boston, Brill, (Volume One: Studies), 2013a, pp. 45-58.

ASLANOV, Cyril, *From Latin Into Hebrew Through the Romance Vernaculars: The Creation of and Interlanguage Written in Hebrew Characters*, in *Latin-into-Hebrew: Texts and Studies*, R. Fontaine & G. Freudenthal (ed.), Leiden-Boston, Brill, (Volume One: Studies), 2013b, pp. 69-84.

BLONDHEIM, David S, «An Old Portuguese work on manuscript illumination», *Jewish Quarterly Review*, 19 (1928), pp. 97-135.

BLONDHEIM, David S, «Additional Note on «An Old Portuguese Work on Manuscript Illumination», *Jewish Quarterly Review*, 20 (1930), pp. 283-84.

BOS, Gerrit, HUSSEIN, Martina, MENSCHING, Guido, SAVELSBERG, Frank, *Medical Synonym List from Medieval Provence: Shem Tov ben Isaac of Tortosa, Sefer ha-Shimmush, Book 29*, Leiden-Boston, Brill, 2011.

BOS, Gerrit, HUSSEIN, Martina, MENSCHING, Guido, «The Literature of Hebrew Medical Synonyms: Romance and Latin Terms and their Identification», *Aleph*, 5 (2005), pp. 169-211.

BOS Gerrit, FERRE Lola & MENSCHING Guido, «Textos médicos hebreos medievales con elementos romances y latinos», *IANUA*, 1 (2000), pp. 32-42.

CASTRO, Ivo de, «Notas sobre a lingua do Livro de como se fazem as cores (ms. Parma 1959)», in *The Materials of the Image. As Materias da Imagem*, L. U. Afonso (ed.), Lisboa, Catedra de Estudos Sefarditas "Alberto Benveniste" da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 87-96.

CLANCY CLEMENTS, Joseph, AMARAL, Patrícia, LUÍS Ana R., *Spanish in Contact with Portuguese: the case of Barranquenho*, in *The Handbook of Hispanic Sociolinguistics*, Manuel Díaz Campos (ed.), Chichester, John Wiley, pp. 395-417.

CRUZ, António J., AFONSO, Luís U., «On the Date and Contents of a Portuguese Medieval Technical Book of Illumination», *Medieval History Journal*, 11 - 1 (2008), pp. 1-28.

CUNHA, Celso, LINDLEY CINTRA, Luís F., *Nova Gramática do Português Contemporâneo*, Lisboa, Edições João Sá da Costa, 1984, 10ª edição 2010.

DĘBOWIAK, Przemysław, «Nota sobre os dialectos de Portugal», *Romanica Cracoviensia*, 8 - 1 (2008), pp. 21-28.

DUCHOWNY, Aléxia, *De magia (Ms. Laud Or. 282, Bodleian Library): edição e estudo*, Belo Horizonte, Universidade Federal de Minas Gerais, 2007. [Tesi di dottorato].

DUCHOWNY, Aléxia, «De magia (Ms. Laud. Or. 282, Bodleian Library): descrição codicológica», *Caligrama Belo Horizonte*, 15 - 2 (2010a), pp. 89-109.

DUCHOWNY, Aléxia, «Astrologia e manuscritos medievais judaicos: interfaces», *Agália*, 10 (2010b), pp. 35-55.

DUCHOWNY, Aléxia, *De magia (Ms. Laud Or. 282, Bodleian Library): edição e glossário*, São Paulo, FFLCH/USP, 2014.

FISHMAN, Joshua Aaron, *The sociology of Jewish Languages from a General Sociolinguistic Point of View*, in *Reading in the Sociology of Jewish Languages*, J. A. Fishman (ed.), Leiden, Brill, 1985, pp. 3-21.

GARBELL, Irene, *The Pronunciation of Hebrew in Medieval Spain*, in *Homenaje a Millás-Vallicrosa*, Barcelona, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, vol. I, 1954, pp. 647-696.

GESENIUS, Friedrich Heinrich Wilhelm, *Gesenius' Hebrew Grammar as edited and enlarged by the late E. Kautzsch*, traduzione di A. E. Cowley in accordo alla ventottesima edizione tedesca (1909), Oxford, Clarendon Press, 2006.

LLUBERA, Ignacio González, «Two Old Portuguese Astrological Texts in Hebrew Characters», *Romance Philology*, University of California Press, 4 (1953), pp. 267-272.

HADAS-LEBEL, Mireille, *Storia della lingua ebraica*, Firenze, Giuntina, 1994.

HERRERA, María Teresa, VÁZQUEZ DE BENITO, María Concepción, «Arabismos en el castellano de la medicina y farmacoepa medievales. Apuntes para un nuevo diccionario (I)», *Cahiers de linguistique hispanique médiévale*, 6 (1981), pp. 123-169.

HERRERA, María Teresa, VÁZQUEZ DE BENITO, María Concepción, «Arabismos en el castellano de la medicina y farmacopea medievales. Apuntes para un nuevo diccionario (II)» *Cahiers de linguistique hispanique médiévale*, 7 (1982), pp. 173- 216.

HILTY, Gerold, *El libro conplido de los iudizios de las estrellas*, Madrid, Real Academia Española, 1954.

HILTY, Gerold, «A versão portuguesa do “Livro cunprido”», *Biblos*, 58 (1982), pp. 207-267.

HILTY, Gerold, *El libro conplido en los iudizios de las estrellas, traducción hecha en la corte de Alfonso el Sabio*, Zaragoza, Instituto de Estudios Islámicos y del Oriente Próximo, 2005.

HILTY, Gerold, *Um novo texto judeu-português aljamiado*, in *Lenguas en diálogo, El iberorromance y su diversidad lingüística y literaria, Ensayos en homenaje a George Bossong*, Hans-Jörg Döhla, Raquel Montero Muñoz e Francisco Báez de Aguilar González (ed.), Madrid, Iberoamericana, 2008.

HOLTUS, Günter, Kramer, Johannes, *L'articolazione linguistica medievale*, in *Storia d'Europa, Il Medioevo*, vol. terzo, Secoli V-XV, G. Ortalli (ed.), Torino, Einaudi, 1994, pp. 85-186.

KUTSCHER, Raphael, *A History of the Hebrew Language*, Brill, Leiden, 1982.

LINDEY CINTRA, Luís F., *Estudos de dialectologia portuguesa*, Lisboa, Sá da Costa Editora, 2ª edizione 1995.

LLOYD, Paul M., *Del latín al español, I. Fonología y morfología históricas de la lengua española*, Madrid, Editorial Gredos, 1993.

MACHADO, José Pedro, *Origens do português*, Lisboa, Sociedade de língua portuguesa, 1967.

MAÍLLO SALGADO, Felipe, *Los arabismos del castellano en la baja Edad Media*, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, 3ª edizione 1998.

MARTINS DE SOUZA, Gelson, «Item lexical “achar”: uma abordagem discursivo funcional», *Cadernos do CNLF*, XIV, 4 - 2 (2010), pp. 1091-1101.

MATOS, Débora, *The Ms. Parma 1959 in the Context of Portuguese Hebrew Illumination*, Faculdade de Letras da Universidade de Lisboa, 2011. [Tesi specialistica].

MINERVINI, Laura, *Testi giudeospagnoli medievali (Castiglia e Aragona)*, 2 voll., Napoli, Liguori Editore, 1992.

MINERVINI, Laura, *Una versión aljamiada del Orlando Furioso de Ludovico Ariosto*, in *Los judaizantes en Europa y la literatura castellana del siglo de Oro*, F. Díaz Esteban (ed.), Madrid, Letrúmero, 1994, pp. 295-98.

MINERVINI, Laura, «La lingua franca mediterranea. Plurilinguismo, mistilinguismo, pidginizzazione sulle coste del Mediterraneo tra tardo medioevo e prima età moderna», *Medioevo romanzo*, 20 (1996), pp. 231-301.

MINERVINI, Laura, *The Development of a Norm in Aljamiado Graphic System in Medieval Spain*, in *From Iberia to Diaspora. Studies in Sephardic History and Culture*, Y. K. Stillman & N. A. Stillman (ed.), Leiden-Boston-Köln, Brill, 1999, pp. 416-31.

MINERVINI, Laura, «Problemi e metodi nello studio del giudeo-spagnolo», *Materia giudaica*, 8 (2003), pp. 61-64.

PROVERBIO, Delio Vania, *Una nuova versione ebraica del Liliun Medicinae*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae X*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2003, pp. 227-262.

RAPISARDA, Stefano, *Il «Thesaurus Pauperum» in volgare siciliano*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2001.

SILVA, Rosa Virgínia Mattos e, *O Português Arcaico: Morfologia e Sintaxe*, São Paulo - Bahia, Contexto - Editora da Universidade Federal da Bahia, 1994.

SOARES DE CARVALHO MENDES, Maria Adélia, «Pedro Hispano. Tesoro de los proves. Versão em judeu-castelhano aljamiado (séc XV)», *Mediævalia, Textos e Estudos*, 15-16 (1999).

SPERBER, Alexander, *Hebrew Phonology*, Cincinnati, Hebrew Union College, 1941, pp. 415-482.

STROLOVITCH, Devon L. *Old Portuguese in Hebrew Script: Convention, Contact and Convivência*, Ithaca (NY), Cornell University, 2005. [Tesi di dottorato].

STROLOVITCH, Devon, *Judeo-Portuguese*, in *Handbook of Jewish Languages*, Aaron D. Rubin e Lily Kahn (ed.), Leiden, Brill, 2016, pp. 552-593.

TEYSSIER, Paul, «Les textes en ‘aljamia’ portugaise: ce qu’ils nous apprennent sur la prononciation du portugais au début du XVIe siècle», *XIV Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza*, Napoli, Gaetano Macchiaroli, 1977, pp. 181-196.

TEYSSIER, Paul, *História da Língua Portuguesa*, Lisboa, Livraria Sá da Costa Editora, 1984, 5ª edizione 1993.

VASCONCELOS, J. Leite de, *Lições de filologia portuguesa*, Lisboa, Biblioteca Nacional, 1926.

WILLIAMS, Edwin B., *From Latin to Portuguese*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1962.

Storia della scienza

AFNAN, Soheil M., *Avicenna Vita e opere*, Brescia, Morcelliana, 2015, 1ª edizione London, George Allen & Unwin, 1958.

ALLEORI, Sergio, *Lanfranco da Milano: vita e opere*, Roma, Arti grafiche E. Cossidente, 1967.

ARTALE, Elena, PANICHELLA, Miriam, «Un volgarizzamento toscano della *Chirurgia* di Ruggero Frugardo» *Bollettino dell’Opera del Vocabolario Italiano*, 15 (2010), pp. 227-298.

BELLUCCI, Gualtiero, *Storia dell’anestesiologia*, Padova, Piccin Editore, 1982, pp. 49-77.

BEN-DAVID, Joseph, *Scienza e società*, Bologna, il Mulino, 1975.

CARLINO, Andrea, *La fabbrica del corpo, Libri e dissezione nel Rinascimento*, Torino, Einaudi, 1994.

CHELINI, Silvano, *Il «de Urinis» di Bernardo di Gordon (XIII-XIV Sec.)*, Pisa, Casa editrice Giardini, 1968.

COSMACINI, Giorgio, *Medicina e mondo ebraico*, Roma, Laterza, 2001.

COSMACINI, Giorgio, *La vita nelle mani. Storia della chirurgia*, Roma, Laterza, 2003.

DALLA CROCE, Giovanni Andrea, *Cirurgia Universale e Perfetta Di tutte le parti pertinenti all’ottimo Chirurgo*, Venezia, Giordano Ziletti, 1583.

DEMAITRE, Luke E., *Doctor Bernard de Gordon: Professor and Practitioner*, Toronto, Pontifical Institute of Medieval Studies, 1935.

DI BENEDETTO, *Il medico e la malattia, La scienza di Ippocrate*, Torino, Einaudi, 1986.

FORNACIARI, Gino, GIUFFRÀ, Valentina, *Manuale di storia della medicina*, Ghezzano [San Giuliano Terme], Felici, 2011.

GEDDES DA FILICAIA, Costanza, GEDDES DA FILICAIA, Marco, *Peste, Il flagello di Dio fra letteratura e scienza*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2015.

GEOFFROY, Stephano-Francisco, *Tractatus de Materia medica. Tomus Secundus. De Vegetabilibus Exoticis*, Parigi, Desaint et Saillant, 1741.

GARFAGNINI, Giancarlo, *La scienza*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, G. Cavallo, C. Leonardi, E. Menestò (ed.), Roma, Salerno Editore, pp. 601-634.

GREEN, Monica H., *Trotula, Un compendio medievale di medicina delle donne*, Firenze, Sismel Edizioni del Galluzzo, 2009.

JACQUART, Danielle, *Recherches médiévales sur la nature humaine, Essais sur la réflexion médicale (XIIe-XVe s.)*, Firenze, Sismel Edizioni del Galluzzo, 2014.

KOREN, Nathan, *Jewish Physicians, A Biographical Index*, Jerusalem, Israeli Universities Press, 1973.

MC VAUGH, Michael R., *Guidonis de Caulhiaco (Guy de Chauliac), Inventarium sive Chirurgia Magna*, Leiden - New York - Köln, Brill, 1997.

MELLI, Sebastiano, *Il chirurgo svegliato ovvero pratica chirurgica, parte seconda*, Venezia, Battista Recurti, 1733.

POUCHELLE, Marie Christine, *Corpo e chirurgia all'apogeo del Medioevo*, Genova, Il Nuovo Melangolo, 1990.

SARTON, George, *Introduction to the History of Science*, Baltimore, The Williams & Wilkins Company, 1948.

SOURNIA, Jean-Charles, *Storia della medicina*, Bari, Edizioni Dedalo, 1994.

VEGETTI, Mario, *Opere di Ippocrate*, Torino, UTET, 2^a edizione 1976.

Storia

CARDONER PLANAS, Antonio, «El médico judío Selomo Caravida y algunos aspectos de la medicina de su época», *Sefarad*, 3 (1943), pp. 377-392.

FERRO TAVARES, Maria José Pimenta, *Os Judeus em Portugal no século XIV*, Lisboa, Guimarães Editores, 1979.

FERRO TAVARES, Maria José Pimenta, *Os Judeus em Portugal no século XV*, Lisboa, Instituto Nacional de Investigação Científica, 2 voll., 1984.

GARCÍA-BALLESTER, Luis, MCVAUGH, Michael R., RUBIO-VELA, Agustín, *Medical Licensing and Learning in Fourteenth-Century Valencia*, Philadelphia, The American Philosophical Society, 1989.

HOCQUET, Jean-Claude, *Pesi e Misure*, in *Storia d'Europa, Il Medioevo*, vol. terzo, Secoli V-XV, G. Ortalli (ed.), Torino, Einaudi, 1994, pp. 895-931.

KULA, Witold, *Las medidas y los hombres*, Madrid, Siglo XXI de España Editores, 1980.

LARA IZQUIERDO, Pablo, *Sistema aragonés de pesos y medidas. La metrología histórica aragonesa y sus relaciones con la castellana*, Zaragoza, Guara Editorial, 1984.

ROTH, Cecil, *The Jews in the Renaissance*, Philadelphia, Jewish Publication Society of America, 1959.

ROTH, Cecil, *Storia del popolo ebraico*, Milano, Silva, 1962.

ROTH, Cecil, *A history of the marranos*, New York, Harper & Row, 1966.

ROTH, Norman, *Daily Life of the Jews in the Middle Ages*, Westport, Greenwood Press, 2003.

KRIEGEL, Maurice, *Ebrei*, in *Dizionario dell'Occidente Medievale*, Jaques Le Goff e Jean-Claude Schmitt (ed.), Torino, Einaudi, 2003, pp. 333-350.

VISAN, Irina, «Hebrew Medical Manuscripts in Portugal between the 13th and the 16th centuries», *História, Revista da FLUP*, 6 (2016), pp. 191-198.

Paleografia

CASSUTTO, Umberto, *I manoscritti palatini ebraici della Biblioteca Apostolica Vaticana e la loro storia*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1935.

PROVERBIO, Delio Vania, *Vaticani ebraici*, in *Guida ai fondi manoscritti, numismatici, a stampa della biblioteca Vaticana, I Dipartimento Manoscritti*, Francesco d'Aiuto e Paolo Vian (ed.), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2011, pp. 573-579.

SIRAT, Colette, *Du scribe au livre: les manuscrits hébreux au Moyen Age*, Paris, CNRS, 1994.

SOSNOWSKI, Roman, *Manoscritti italiani della collezione berlinese conservati nella Biblioteca Jagellonica di Cracovia (sec. XIII-XVI)*, Fibula, V, Cracovia, Faculty of Philology, Jagiellonian University of Kraków, 2012.

YARDENI, Ada, *The book of Hebrew Script, History, Paleography, Script Styles, Calligraphy and Design*, Jerusalem, Carta, 1997

Altri testi e articoli consultati

BARNETT, R. D., *The Sephardi Heritage*, London, Valentine, Mitchell & Co., 1971.

FIEDLER, Leslie, *Dodici passi sul tetto. Saggi sulla letteratura e l'identità ebraica*, Roma, Donzelli Editore, 1999.

GAMBINI, Daniela, *Introduzione alla linguistica galega*, Perugia, Edizioni scientifiche italiane, 1986.

GREENE, Edward Lee, *Landmark of Botanical History*, Stanford, Stanford University Press, 1983.

KLEMM, Friedrich, *Storia della tecnica*, Milano, Feltrinelli, 1959.

LANCIANI, Giulia, TAVANI, Giuseppe, *Grammatica portoghese*, Milano, LED - Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 1993.

MENESTÒ, Enrico, *Lo spazio letterario del Medioevo, I. Medioevo latino*, vol. I, t. II, Roma, Salerno editrice, 1993.

TREVES ALCALAY, Liliana, *Sefarad, Cinquecento anni di storia, musica e tradizioni degli ebrei spagnoli*, Firenze, Giuntina, 1992.